# LA MORALE NEL LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA

#

**METTETEGLI SUL CAPO UN TURBANTE PURIFICATO**

Il sacerdote nel popolo di Dio è più che le colonne portanti del tempio del Signore. Se le colonne crollano, tutto il tempio va in rovina. Se il popolo è nel tempio, ad esso succede quanto è successo con i Filistei nel tempio di Dagon, loro dio:

*Intanto la capigliatura che gli avevano rasata cominciava a ricrescergli. Ora i prìncipi dei Filistei si radunarono per offrire un gran sacrificio a Dagon, loro dio, e per far festa. Dicevano:*

*«Il nostro dio ci ha messo nelle mani Sansone nostro nemico».*

*Quando la gente lo vide, cominciarono a lodare il loro dio e a dire:*

*«Il nostro dio ci ha messo nelle mani il nostro nemico, che devastava la nostra terra e moltiplicava i nostri caduti».*

*Nella gioia del loro cuore dissero: «Chiamate Sansone perché ci faccia divertire!». Fecero quindi uscire Sansone dalla prigione ed egli si mise a far giochi alla loro presenza. Poi lo fecero stare fra le colonne. Sansone disse al servo che lo teneva per la mano: «Lasciami toccare le colonne sulle quali posa il tempio, perché possa appoggiarmi ad esse». Ora il tempio era pieno di uomini e di donne; vi erano tutti i prìncipi dei Filistei e sul terrazzo circa tremila persone fra uomini e donne, che stavano a guardare, mentre Sansone faceva i giochi. Allora Sansone invocò il Signore dicendo: «Signore Dio, ricòrdati di me! Dammi forza ancora per questa volta soltanto, o Dio, e in un colpo solo mi vendicherò dei Filistei per i miei due occhi!». Sansone palpò le due colonne di mezzo, sulle quali posava il tempio; si appoggiò ad esse, all’una con la destra e all’altra con la sinistra. Sansone disse: «Che io muoia insieme con i Filistei!». Si curvò con tutta la forza e il tempio rovinò addosso ai prìncipi e a tutta la gente che vi era dentro. Furono più i morti che egli causò con la sua morte di quanti aveva uccisi in vita. Poi i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre scesero e lo portarono via; risalirono e lo seppellirono fra Sorea ed Estaòl, nel sepolcro di Manòach suo padre. Egli era stato giudice d’Israele per venti anni (Gdc 16,22-31).*

Sapendo questo, Satana, il Sansone dell’inferno, sempre sta appoggiato alla colonna del popolo del Signore, per noi alla colonna del Corpo di Cristo che è la sua Chiesa, per farlo crollare e abbattersi sul popolo con grande rovina. Oggi Satana ha dei capelli lunghissimi, il Signore è da molto che non passa con il rasoio sulla sua testa. La sua forza sembra essere moltiplicata grandemente.

Su quali colonne lui oggi si sta appoggiando per farle cadere e così mandare in rovina il popolo del Signore? La prima colonna da lui scelta è il papa, seguono i cardinali, seguono i vescovi, seguono i presbiteri, seguono i diaconi, seguono i cresimati, seguono i battezzati. Colonne sempre da lui scelte sono i profeti, i maestri, i dottori, i missionari del Vangelo, i catechisti.

Tra tutte queste colonne, i presbiteri questo devono sapere: poiché sono essi il punto immediato di incontro tra Dio e il popolo, ad essi sempre Satana è abbracciato e con la sua forza infernale li tenta per farli cadere. Per un presbitero che crolla, parte del popolo di Dio va in rovina. La rovina non è solo nel tempo, è anche nell’eternità.

Oggi Satana è dalla lunghissima chioma e con una forza mai avuto prima. Chi ogni giorno deve tagliare a Satana questa chiama è lo stesso presbitero. Come farà a tagliargli la chiama? Restando saldamente nel cuore di Cristo e della Madre sua, nel cuore della Parola e della Verità dello Spirito Santo, nel cuore della grazia e della preghiera. Soprattutto mai deve uscire dal cuore della Madre di Cristo Gesù, La Madre è la Donna che Gesù gli ha dato, perché sia Lei ogni giorno a tagliare la chiama a Satana e privarlo di ogni forza. Quanto è avvenuto sul Golgota, deve avvenire ogni giorno tra il presbitero e la Madre di Gesù:

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé (Gv 19,25-27).*

Se il presbitero ogni giorno non sale sul Golgota e non si lascia donare Maria come sua vera Madre da Gesù e se Lui non l’accoglie con sé, per lui non ci sarà alcuna stabilità. Lui è già una colonna divelta e che giace per terra. Per lui il tempio del Signore è già crollato e il popolo di Dio sommerso sotto le sue macerie.

Al tempo del profeta Zaccaria, il Signore vede il sommo sacerdote Giosuè vestito nel suo tempio con vesti immonde. Vesti immonde, anima immonda, cuore immondo, spirito immondo, bocca immonda, pensieri immondi. Lo stesso Signore prima lo libera dai suoi peccati e poi chiede che gli venga messo sul capo un turbante purificato. Il Dio purissimo ha bisogno di sacerdoti purissimi. Il Dio Santissimo necessita di sacerdoti santissimi. Il Dio luce eterna vuole sacerdoti rivestiti della sua stessa luce.

Dopo essere stato rivestiti con abiti puri, ecco con quali parole si rivolge:

*Se camminerai nelle mie vie e custodirai i miei precetti, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri.*

Il Signore gli affida il governo della sua casa e lo costituisce custode dei suo atri, ad una condizione: che lui cammini nelle vie di Dio, che custodisca i suoi precetti. Questa promessa vale per ogni sacerdote sia dell’Antica Alleanza e sia della Nuova. Un sacerdote che non cammina nelle vie di Dio e non custodisce i suoi precetti, mai potrà avere il governo della casa del suo Dio e mai potrà custodire i suoi atri. È verità sulla quale tutti dobbiamo riflettere e tutti meditare.

Chiediamoci: potrà mai un papa, un cardinale, un vescovo, un presbitero avere il governo della casa del Signore e custodire gli atri del Signore che sono la sua Parola, la sua verità, la sua grazia, la sua giustizia, la sua pace, la sua santità. se è lui per primo che non è nella casa della Parola e negli atri della sua verità, della sua grazia, della sua Divina Rivelazione, della sua giustizia, della sua pace, della sua santità? Può governare chi la lascia governare dallo Spirito Santo e può custodire chi si lascia custodire dalla Parola del Signore.

Ecco per intero la visione del profeta Zaccaria:

*Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, ritto davanti all’angelo del Signore, e Satana era alla sua destra per accusarlo. L’angelo del Signore disse a Satana: «Ti rimprovera il Signore, o Satana! Ti rimprovera il Signore che ha eletto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone sottratto al fuoco?». Giosuè infatti era rivestito di vesti sporche e stava in piedi davanti all’angelo, il quale prese a dire a coloro che gli stavano intorno: «Toglietegli quelle vesti sporche». Poi disse a Giosuè: «Ecco, io ti tolgo di dosso il peccato; fatti rivestire di abiti preziosi». Poi soggiunse: «**Mettetegli sul capo un turbante purificato». E gli misero un turbante purificato sul capo, lo rivestirono di vesti alla presenza dell’angelo del Signore.*

*Poi l’angelo del Signore dichiarò a Giosuè: «Dice il Signore degli eserciti:* *Se camminerai nelle mie vie e custodirai i miei precetti, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui. Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, poiché essi sono un segno: ecco, io manderò il mio servo Germoglio. Ecco la pietra che io pongo davanti a Giosuè: sette occhi sono su quest’unica pietra; io stesso inciderò la sua iscrizione – oracolo del Signore degli eserciti – e rimuoverò in un solo giorno l’iniquità da questo paese. In quel giorno – oracolo del Signore degli eserciti – ogni uomo inviterà il suo vicino sotto la sua vite e sotto il suo fico» (Zac 3,1-10).*

Ieri il Sacerdote era visibilmente la gloria del Signore e la gloria del suo popolo. Si evince questa gloria dagli abiti che il Signore ordina che vengono confezionati per lui e che lui dovrà sempre indossare prima di presentarsi a servire il Signore nella Tenda del Convegno. Il Sommo Sacerdote porta sul suo petto tutto il popolo dinanzi al Signore e offre per esso ogni sacrificio per l’espiazione dei peccati e per la santificazione di tutti i figli dell’alleanza.

Ecco gli abiti che il Signore fa confezionare per lui:

*Fa’ avvicinare a te, in mezzo agli Israeliti, Aronne tuo fratello e i suoi figli con lui, perché siano miei sacerdoti: Aronne, Nadab e Abiu, Eleàzaro e Itamàr, figli di Aronne.*

*Farai per Aronne, tuo fratello, abiti sacri, per gloria e decoro. Parlerai a tutti gli artigiani più esperti, che io ho riempito di uno spirito di saggezza, ed essi faranno gli abiti di Aronne per la sua consacrazione e per l’esercizio del sacerdozio in mio onore. E questi sono gli abiti che faranno: il pettorale e l’efod, il manto, la tunica ricamata, il turbante e la cintura. Faranno vesti sacre per Aronne, tuo fratello, e per i suoi figli, perché esercitino il sacerdozio in mio onore. Useranno oro, porpora viola e porpora rossa, scarlatto e bisso.*

*Faranno l’efod con oro, porpora viola e porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto, artisticamente lavorati. Avrà due spalline attaccate alle due estremità e in tal modo formerà un pezzo ben unito. La cintura per fissarlo, che sta sopra di esso, sarà della stessa fattura e sarà d’un sol pezzo: sarà intessuta d’oro, di porpora viola e porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto. Prenderai due pietre di ònice e inciderai su di esse i nomi dei figli d’Israele: sei dei loro nomi sulla prima pietra e gli altri sei nomi sulla seconda pietra, in ordine di nascita. Inciderai le due pietre con i nomi dei figli d’Israele, seguendo l’arte dell’intagliatore di pietre per l’incisione di un sigillo; le inserirai in castoni d’oro. Fisserai le due pietre sulle spalline dell’efod, come memoriale per i figli d’Israele; così Aronne porterà i loro nomi sulle sue spalle davanti al Signore, come un memoriale. Farai anche i castoni d’oro e due catene d’oro puro in forma di cordoni, con un lavoro d’intreccio; poi fisserai le catene a intreccio sui castoni.*

*Farai il pettorale del giudizio, artisticamente lavorato, di fattura uguale a quella dell’efod: con oro, porpora viola, porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto. Sarà quadrato, doppio; avrà una spanna di lunghezza e una spanna di larghezza. Lo coprirai con un’incastonatura di pietre preziose, disposte in quattro file. Prima fila: una cornalina, un topazio e uno smeraldo; seconda fila: una turchese, uno zaffìro e un berillo; terza fila: un giacinto, un’àgata e un’ametista; quarta fila: un crisòlito, un’ònice e un diaspro. Esse saranno inserite nell’oro mediante i loro castoni. Le pietre corrisponderanno ai nomi dei figli d’Israele: dodici, secondo i loro nomi, e saranno incise come sigilli, ciascuna con il nome corrispondente, secondo le dodici tribù. Sul pettorale farai catene in forma di cordoni, lavoro d’intreccio d’oro puro. Sul pettorale farai anche due anelli d’oro e metterai i due anelli alle estremità del pettorale. Metterai le due catene d’oro sui due anelli alle estremità del pettorale. Quanto alle altre due estremità delle catene, le fisserai sui due castoni e le farai passare sulle due spalline dell’efod nella parte anteriore. Farai due anelli d’oro e li metterai sulle due estremità del pettorale, sul suo bordo che è dall’altra parte dell’efod, verso l’interno. Farai due altri anelli d’oro e li metterai sulle due spalline dell’efod in basso, sul suo lato anteriore, in vicinanza del punto di attacco, al di sopra della cintura dell’efod. Si legherà il pettorale con i suoi anelli agli anelli dell’efod mediante un cordone di porpora viola, perché stia al di sopra della cintura dell’efod e perché il pettorale non si distacchi dall’efod. Così Aronne porterà i nomi dei figli d’Israele sul pettorale del giudizio, sopra il suo cuore, quando entrerà nel Santo, come memoriale davanti al Signore, per sempre. Unirai al pettorale del giudizio gli urìm e i tummìm. Saranno così sopra il cuore di Aronne quando entrerà alla presenza del Signore: Aronne porterà il giudizio degli Israeliti sopra il suo cuore alla presenza del Signore, per sempre.*

*Farai il manto dell’efod, tutto di porpora viola, con in mezzo la scollatura per la testa; il bordo attorno alla scollatura sarà un lavoro di tessitore come la scollatura di una corazza, che non si lacera. Farai sul suo lembo melagrane di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatto, intorno al suo lembo, e in mezzo disporrai sonagli d’oro: un sonaglio d’oro e una melagrana, un sonaglio d’oro e una melagrana intorno all’orlo inferiore del manto. Aronne l’indosserà nelle funzioni sacerdotali e se ne sentirà il suono quando egli entrerà nel Santo alla presenza del Signore e quando ne uscirà. Così non morirà.*

*Farai una lamina d’oro puro e vi inciderai, come su di un sigillo, “Sacro al Signore”. L’attaccherai con un cordone di porpora viola al turbante, sulla parte anteriore. Starà sulla fronte di Aronne; Aronne porterà il carico delle colpe che potranno commettere gli Israeliti, in occasione delle offerte sacre da loro presentate. Aronne la porterà sempre sulla sua fronte, per attirare su di loro il favore del Signore.*

*Tesserai la tunica di bisso. Farai un turbante di bisso e una cintura, lavoro di ricamo.*

*Per i figli di Aronne farai tuniche e cinture. Per loro farai anche berretti per gloria e decoro. Farai indossare queste vesti ad Aronne, tuo fratello, e ai suoi figli. Poi li ungerai, darai loro l’investitura e li consacrerai, perché esercitino il sacerdozio in mio onore. Farai loro inoltre calzoni di lino, per coprire la loro nudità; dovranno arrivare dai fianchi fino alle cosce. Aronne e i suoi figli li indosseranno quando entreranno nella tenda del convegno o quando si avvicineranno all’altare per officiare nel santuario, perché non incorrano in una colpa che li farebbe morire. È una prescrizione perenne per lui e per i suoi discendenti (Es 28,1-43).*

*Con porpora viola e porpora rossa e con scarlatto fecero le vesti liturgiche per officiare nel santuario. Fecero le vesti sacre di Aronne, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Fecero l’efod con oro, porpora viola e porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto. Fecero placche d’oro battuto e le tagliarono in strisce sottili, per intrecciarle con la porpora viola, la porpora rossa, lo scarlatto e il bisso, lavoro d’artista. Fecero all’efod due spalline, che vennero attaccate alle sue due estremità, in modo da formare un tutt’uno. La cintura, che lo teneva legato e che stava sopra di esso, era della stessa fattura ed era di un sol pezzo, intessuta d’oro, di porpora viola e porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto, come il Signore aveva ordinato a Mosè. Lavorarono le pietre di ònice, inserite in castoni d’oro, incise con i nomi dei figli d’Israele, secondo l’arte d’incidere i sigilli. Fissarono le due pietre sulle spalline dell’efod, come memoriale per i figli d’Israele, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Fecero il pettorale, lavoro d’artista, come l’efod: con oro, porpora viola, porpora rossa, scarlatto e bisso ritorto. Era quadrato e lo fecero doppio; aveva una spanna di lunghezza e una spanna di larghezza. Lo coprirono con quattro file di pietre. Prima fila: una cornalina, un topazio e uno smeraldo; seconda fila: una turchese, uno zaffìro e un berillo; terza fila: un giacinto, un’àgata e un’ametista; quarta fila: un crisòlito, un’ònice e un diaspro. Esse erano inserite nell’oro mediante i loro castoni. Le pietre corrispondevano ai nomi dei figli d’Israele: dodici, secondo i loro nomi; incise come i sigilli, ciascuna con il nome corrispondente, per le dodici tribù. Fecero sul pettorale catene in forma di cordoni, lavoro d’intreccio d’oro puro. Fecero due castoni d’oro e due anelli d’oro e misero i due anelli alle due estremità del pettorale. Misero le due catene d’oro sui due anelli alle due estremità del pettorale. Quanto alle altre due estremità delle catene, le fissarono sui due castoni e le fecero passare sulle spalline dell’efod, nella parte anteriore. Fecero due altri anelli d’oro e li collocarono alle due estremità del pettorale, sull’orlo che era dall’altra parte dell’efod, verso l’interno. Fecero due altri anelli d’oro e li posero sulle due spalline dell’efod in basso, sul suo lato anteriore, in vicinanza del punto di attacco, al di sopra della cintura dell’efod. Poi legarono il pettorale con i suoi anelli agli anelli dell’efod mediante un cordone di porpora viola, perché stesse al di sopra della cintura dell’efod e il pettorale non si distaccasse dall’efod, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Fecero il manto dell’efod, lavoro di tessitore, tutto di porpora viola; la scollatura del manto, in mezzo, era come la scollatura di una corazza: intorno aveva un bordo, perché non si lacerasse. Fecero sul lembo del manto melagrane di porpora viola, di porpora rossa, di scarlatto e di bisso ritorto. Fecero sonagli d’oro puro e collocarono i sonagli in mezzo alle melagrane, intorno all’orlo inferiore del manto: un sonaglio e una melagrana, un sonaglio e una melagrana lungo tutto il giro del lembo del manto, per officiare, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Fecero le tuniche di bisso, lavoro di tessitore, per Aronne e per i suoi figli; il turbante di bisso, gli ornamenti dei berretti di bisso e i calzoni di lino di bisso ritorto; la cintura di bisso ritorto, di porpora viola, di porpora rossa e di scarlatto, lavoro di ricamatore, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Fecero la lamina, il diadema sacro d’oro puro, e vi scrissero sopra a caratteri incisi, come un sigillo, «Sacro al Signore». Vi fissarono un cordone di porpora viola, per porre il diadema sopra il turbante, come il Signore aveva ordinato a Mosè.*

*Così fu finito tutto il lavoro della Dimora, della tenda del convegno. Gli Israeliti eseguirono ogni cosa come il Signore aveva ordinato a Mosè: così fecero.*

*Portarono dunque a Mosè la Dimora, la tenda e tutti i suoi accessori: le sue fibbie, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi, la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di tasso e il velo per far da cortina; l’arca della Testimonianza con le sue stanghe e il propiziatorio; la tavola con tutti i suoi accessori e i pani dell’offerta; il candelabro d’oro puro con le sue lampade, le lampade cioè che dovevano essere collocate sopra di esso, con tutti i suoi accessori, e l’olio per l’illuminazione; l’altare d’oro, l’olio dell’unzione, l’incenso aromatico e la cortina per l’ingresso della tenda; l’altare di bronzo con la sua graticola di bronzo, le sue stanghe e tutti i suoi accessori, il bacino con il suo piedistallo, i tendaggi del recinto, le sue colonne, le sue basi e la cortina per la porta del recinto, le sue corde, i suoi picchetti e tutti gli arredi del servizio della Dimora, per la tenda del convegno; le vesti liturgiche per officiare nel santuario, le vesti sacre del sacerdote Aronne e le vesti dei suoi figli per l’esercizio del sacerdozio.*

*Gli Israeliti avevano eseguito ogni lavoro come il Signore aveva ordinato a Mosè. Mosè vide tutta l’opera e riscontrò che l’avevano eseguita come il Signore aveva ordinato. Allora Mosè li benedisse (Es 39,1-43).*

Ecco come il Siracide descrive la gloria del sacerdote:

*Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, nella sua vita riparò il tempio e nei suoi giorni consolidò il santuario. Da lui furono poste le fondamenta del doppio muro, l’elevato contrafforte della cinta del tempio. Nei suoi giorni fu scavato il deposito per le acque, un serbatoio grande come il mare. Avendo premura d’impedire la caduta del suo popolo, fortificò la città nell’assedio.*

*Com’era glorioso quando si affacciava dal tempio, quando usciva dal santuario dietro il velo! Come astro mattutino in mezzo alle nubi, come la luna nei giorni in cui è piena, come sole sfolgorante sul tempio dell’Altissimo, come arcobaleno splendente fra nubi di gloria, come rosa fiorita nei giorni di primavera, come giglio lungo i corsi d’acqua, come germoglio del Libano nei giorni d’estate, come fuoco e incenso su un braciere, come vaso d’oro massiccio, ornato con ogni specie di pietre preziose, come ulivo che fa germogliare i frutti e come cipresso svettante tra le nuvole.*

*Quando indossava i paramenti gloriosi, egli era rivestito di perfetto splendore, quando saliva il santo altare dei sacrifici, riempiva di gloria l’intero santuario. Quando riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, egli stava presso il braciere dell’altare: intorno a lui c’era la corona di fratelli, simili a fronde di cedri nel Libano, che lo circondavano come fusti di palme; tutti i figli di Aronne nella loro gloria, e con le offerte del Signore nelle loro mani, stavano davanti a tutta l’assemblea d’Israele, ed egli compiva il rito liturgico sugli altari, preparando l’offerta dell’Altissimo onnipotente.*

*Egli stendeva la sua mano sulla coppa e versava sangue di uva, lo spargeva alle basi dell’altare come profumo soave all’Altissimo, re di tutte le cose. Allora i figli di Aronne alzavano la voce, suonavano le trombe di metallo lavorato e facevano udire un suono potente come memoriale davanti all’Altissimo. Allora tutto il popolo insieme si affrettava e si prostravano con la faccia a terra, per adorare il loro Signore, Dio onnipotente e altissimo. E i cantori intonavano canti di lodi, e grandioso risuonava il canto e pieno di dolcezza. Il popolo supplicava il Signore altissimo, in preghiera davanti al Misericordioso, finché fosse compiuto il servizio del Signore e fosse terminata la sua liturgia. Allora, scendendo, egli alzava le sue mani su tutta l’assemblea dei figli d’Israele, per dare con le sue labbra la benedizione del Signore e per gloriarsi del nome di lui. Tutti si prostravano di nuovo per ricevere la benedizione dell’Altissimo. (Sir 50,1-21).*

Oggi il sacerdote di Cristo Gesù, in Cristo Gesù, con Cristo Gesù, per Cristo Gesù, dovendo offrire al Padre il sacrificio della sua vita facendo di essa un solo sacrificio con il sacrificio di Gesù Signore, essendo questo il culto che va offerto al Padre, nello Spirito Santo, senza alcuna interruzione, lui deve vestire in modo stabile e senza mai svestirsi di essi, gli abiti che sono: tutto l’amore del Padre; tutta la luce e la grazia, la vita e la carità di Cristo Gesù; tutta la verità dello Spirito Santo e di ogni suo dono; tutta l’amorevolezza e la sollecitudine per la salvezza delle anime della Madre di Dio. Indosserà questi abiti divini e celesti, indossando l’abito della Divina Rivelazione così come essa è contenuta nella Scrittura Santa, Se non indosserà questo abito, nessun altro abito potrà mai indossare. Questo abito si indossa obbedendo ad ogni Parola del Testo Sacro, allo stesso modo che ha obbedito Cristo Signore.

L’armatura che l’Apostolo Paolo vuole che indossi ogni discepolo di Gesù, per il sacerdote della Nuova Alleanza, non è sufficiente:

*Per il resto, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l’armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete dunque l’armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l’elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare (Ef 6,10-20).*

A questa armatura lui deve indossare, oltre a quanto già detto la quotidiana crocifissione di Cristo Gesù, in Lui, con Lui, per Lui, affinché in Lui si compia quanto lo Spirito Santo rivela di Gesù Signore nella Lettera agli Ebrei:

*Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10)*

Ecco la veste che il Sacerdote di Cristo, in Cristo, con Cristo, dovrà sempre indossare: Cristo Crocifisso. Questa veste dovrà essere l’ornamento del Sacerdote: ornamento della sua anima, del suo spirito, della sua volontà, dei suoi pensieri, del suo stesso corpo. Ecco la morale nuova del Presbitero di Cristo Signore: svestirsi degli abiti del mondo, degli abiti di Satana, di ogni abito di idolatria e di immoralità, di ogni abito del pensiero di questo mondo, di ogni abito di vizio per poter indossare l’abito di Cristo Gesù, il Crocifisso per amore.

Dopo aver indossato questo abito, dovrà prestare somma attenzione, sapendo che Satana è sempre abbracciato alla sua persone e cercherà con ogni suo artiglio di lacerare e ridurre a brandelli questo suo abito. Una volta che avrà ridotto a brandelli questo abito, si afferrerà a lui con tutta la sua forza per strapparlo dal tempo del Signore e gettarlo a terra. Se lui viene vinto da Satana, tutto il popolo a lui affidato sarà anch’esso vinto da Satana. Ecco la morale nuova del presbitero della Nuova Alleanza: Lui dovrà essere santo per la salvezza del suo popolo. Non dovrà essere santo solo per se stesso. Dovrà essere santo per conservare nella santità tutto il corpo di Cristo Gesù.

**RIMARRÀ IN QUELLA CASA E LA CONSUMERÀ**

Ogni figlio dell’Alleanza si è obbligato a vivere donando piena e perfetta obbedienza ad ogni Parola sul fondamento della quale l’Alleanza è stata stipulato. È verità. L’Alleanza non è stata stipulata solo sulle due Tavole della Legge. Essa invece è stata stipulata sull’ascolto della Voce del Signore. Ora la Voce del Signore accompagna sempre il popolo del Signore. Ogni qualvolta la voce del Signore non viene ascoltata, si passa dalla benedizione nella maledizione, dalla vita nella morte, dalla luce nelle tenebre.

Benedizione e maledizione, vita e morte. luce e tenebre sono essenza, verità della Legge dell’Alleanza:

*Non vi farete idoli, né vi erigerete immagini scolpite o stele, né permetterete che nella vostra terra vi sia pietra ornata di figure, per prostrarvi davanti ad essa; poiché io sono il Signore, vostro Dio.*

*Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il Signore.*

*Se seguirete le mie leggi, se osserverete i miei comandi e li metterete in pratica, io vi darò le piogge al loro tempo, la terra darà prodotti e gli alberi della campagna daranno frutti. La trebbiatura durerà per voi fino alla vendemmia e la vendemmia durerà fino alla semina; mangerete il vostro pane a sazietà e abiterete al sicuro nella vostra terra.*

*Io stabilirò la pace nella terra e, quando vi coricherete, nulla vi turberà. Farò sparire dalla terra le bestie nocive e la spada non passerà sui vostri territori. Voi inseguirete i vostri nemici ed essi cadranno dinanzi a voi colpiti di spada. Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne inseguiranno diecimila e i vostri nemici cadranno dinanzi a voi colpiti di spada.*

*Io mi volgerò a voi, vi renderò fecondi e vi moltiplicherò e confermerò la mia alleanza con voi. Voi mangerete del vecchio raccolto, serbato a lungo, e dovrete disfarvi del raccolto vecchio per far posto al nuovo.*

*Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi e non vi respingerò. Camminerò in mezzo a voi, sarò vostro Dio e voi sarete mio popolo. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d’Egitto, perché non foste più loro schiavi; ho spezzato il vostro giogo e vi ho fatto camminare a testa alta.*

*Ma se non mi darete ascolto e se non metterete in pratica tutti questi comandi, se disprezzerete le mie leggi e rigetterete le mie prescrizioni, non mettendo in pratica tutti i miei comandi e infrangendo la mia alleanza, ecco come io vi tratterò: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre, che vi faranno languire gli occhi e vi consumeranno la vita. Seminerete invano le vostre sementi: le mangeranno i vostri nemici. Volgerò il mio volto contro di voi e voi sarete sconfitti dai nemici; quelli che vi odiano vi opprimeranno e vi darete alla fuga, senza che alcuno vi insegua.*

*Se nemmeno a questo punto mi darete ascolto, io vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Spezzerò la vostra forza superba, renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terra come bronzo. Le vostre energie si consumeranno invano, poiché la vostra terra non darà prodotti e gli alberi della campagna non daranno frutti.*

*Se vi opporrete a me e non mi vorrete ascoltare, io vi colpirò sette volte di più, secondo i vostri peccati. Manderò contro di voi le bestie selvatiche, che vi rapiranno i figli, stermineranno il vostro bestiame, vi ridurranno a un piccolo numero e le vostre strade diventeranno deserte.*

*Se, nonostante questi castighi, non vorrete correggervi per tornare a me, ma vi opporrete a me, anch’io mi opporrò a voi e vi colpirò sette volte di più per i vostri peccati. Manderò contro di voi la spada, vindice della mia alleanza; voi vi raccoglierete nelle vostre città, ma io manderò in mezzo a voi la peste e sarete dati in mano al nemico. Quando io avrò tolto il sostegno del pane, dieci donne faranno cuocere il vostro pane in uno stesso forno e il pane che esse porteranno sarà razionato: mangerete, ma non vi sazierete.*

*Se, nonostante tutto questo, non vorrete darmi ascolto, ma vi opporrete a me, anch’io mi opporrò a voi con furore e vi castigherò sette volte di più per i vostri peccati. Mangerete perfino la carne dei vostri figli e mangerete la carne delle vostre figlie. Devasterò le vostre alture, distruggerò i vostri altari per l’incenso, butterò i vostri cadaveri sui cadaveri dei vostri idoli e vi detesterò. Ridurrò le vostre città a deserti, devasterò i vostri santuari e non aspirerò più il profumo dei vostri incensi. Devasterò io stesso la terra, e i vostri nemici, che vi prenderanno dimora, ne saranno stupefatti. Quanto a voi, vi disperderò fra le nazioni e sguainerò la spada dietro di voi; la vostra terra sarà desolata e le vostre città saranno deserte.*

*Allora la terra godrà i suoi sabati per tutto il tempo della desolazione, mentre voi resterete nella terra dei vostri nemici; allora la terra si riposerà e si compenserà dei suoi sabati. Finché rimarrà desolata, avrà il riposo che non le fu concesso da voi con i sabati, quando l’abitavate.*

*A quelli che tra voi saranno superstiti infonderò nel cuore costernazione nei territori dei loro nemici: il fruscìo di una foglia agitata li metterà in fuga; fuggiranno come si fugge di fronte alla spada e cadranno senza che alcuno li insegua. Cadranno uno sopra l’altro come di fronte alla spada, senza che alcuno li insegua. Non potrete resistere dinanzi ai vostri nemici. Perirete fra le nazioni: la terra dei vostri nemici vi divorerà.*

*Quelli che tra voi saranno superstiti si consumeranno a causa delle proprie colpe nei territori dei loro nemici; anche a causa delle colpe dei loro padri periranno con loro. Dovranno confessare la loro colpa e la colpa dei loro padri: per essere stati infedeli nei miei riguardi ed essersi opposti a me; perciò anch’io mi sono opposto a loro e li ho deportati nella terra dei loro nemici. Allora il loro cuore non circonciso si umilierà e sconteranno la loro colpa. E io mi ricorderò della mia alleanza con Giacobbe, dell’alleanza con Isacco e dell’alleanza con Abramo, e mi ricorderò della terra. Quando dunque la terra sarà abbandonata da loro e godrà i suoi sabati, mentre rimarrà deserta, senza di loro, essi sconteranno la loro colpa, per avere disprezzato le mie prescrizioni ed essersi stancati delle mie leggi.*

*Nonostante tutto questo, quando saranno nella terra dei loro nemici, io non li rigetterò e non mi stancherò di loro fino al punto di annientarli del tutto e di rompere la mia alleanza con loro, poiché io sono il Signore, loro Dio; ma mi ricorderò in loro favore dell’alleanza con i loro antenati, che ho fatto uscire dalla terra d’Egitto davanti alle nazioni, per essere loro Dio. Io sono il Signore”».*

*Questi sono gli statuti, le prescrizioni e le leggi che il Signore stabilì fra sé e gli Israeliti, sul monte Sinai, per mezzo di Mosè (Lev 26,1-46).*

*Se tu obbedirai fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, preoccupandoti di mettere in pratica tutti i suoi comandi che io ti prescrivo, il Signore, tuo Dio, ti metterà al di sopra di tutte le nazioni della terra. Poiché tu avrai ascoltato la voce del Signore, tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni. Sarai benedetto nella città e benedetto nella campagna. Benedetto sarà il frutto del tuo grembo, il frutto del tuo suolo e il frutto del tuo bestiame, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Benedette saranno la tua cesta e la tua madia. Sarai benedetto quando entri e benedetto quando esci. Il Signore farà soccombere davanti a te i tuoi nemici, che insorgeranno contro di te: per una sola via verranno contro di te e per sette vie fuggiranno davanti a te. Il Signore ordinerà alla benedizione di essere con te nei tuoi granai e in tutto ciò a cui metterai mano. Ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, sta per darti.*

*Il Signore ti renderà popolo a lui consacrato, come ti ha giurato, se osserverai i comandi del Signore, tuo Dio, e camminerai nelle sue vie. Tutti i popoli della terra vedranno che il nome del Signore è stato invocato su di te e ti temeranno. Il Signore, tuo Dio, ti concederà abbondanza di beni, quanto al frutto del tuo grembo, al frutto del tuo bestiame e al frutto del tuo suolo, nel paese che il Signore ha giurato ai tuoi padri di darti. Il Signore aprirà per te il suo benefico tesoro, il cielo, per dare alla tua terra la pioggia a suo tempo e per benedire tutto il lavoro delle tue mani: presterai a molte nazioni, mentre tu non domanderai prestiti. Il Signore ti metterà in testa e non in coda e sarai sempre in alto e mai in basso, se obbedirai ai comandi del Signore, tuo Dio, che oggi io ti prescrivo, perché tu li osservi e li metta in pratica, e se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per seguire altri dèi e servirli.*

*Ma se non obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti colpiranno tutte queste maledizioni: sarai maledetto nella città e maledetto nella campagna. Maledette saranno la tua cesta e la tua madia. Maledetto sarà il frutto del tuo grembo e il frutto del tuo suolo, sia i parti delle tue vacche sia i nati delle tue pecore. Maledetto sarai quando entri e maledetto quando esci. Il Signore lancerà contro di te la maledizione, la costernazione e la minaccia in ogni lavoro a cui metterai mano, finché tu sia distrutto e perisca rapidamente a causa delle tue azioni malvagie, per avermi abbandonato. Il Signore ti attaccherà la peste, finché essa non ti abbia eliminato dal paese in cui stai per entrare per prenderne possesso. Il Signore ti colpirà con la consunzione, con la febbre, con l’infiammazione, con l’arsura, con la siccità, con il carbonchio e con la ruggine, che ti perseguiteranno finché tu non sia perito. Il cielo sarà di bronzo sopra il tuo capo e la terra sotto di te sarà di ferro. Il Signore darà come pioggia alla tua terra sabbia e polvere, che scenderanno dal cielo su di te, finché tu sia distrutto. Il Signore ti farà sconfiggere dai tuoi nemici: per una sola via andrai contro di loro e per sette vie fuggirai davanti a loro. Diventerai oggetto di orrore per tutti i regni della terra. Il tuo cadavere diventerà pasto di tutti gli uccelli del cielo e degli animali della terra e nessuno li scaccerà.*

*Il Signore ti colpirà con le ulcere d’Egitto, con bubboni, scabbia e pruriti, da cui non potrai guarire. Il Signore ti colpirà di delirio, di cecità e di pazzia, così che andrai brancolando in pieno giorno come il cieco brancola nel buio. Non riuscirai nelle tue imprese, sarai ogni giorno oppresso e spogliato e nessuno ti aiuterà. Ti fidanzerai con una donna e un altro la possederà. Costruirai una casa, ma non vi abiterai. Pianterai una vigna e non ne potrai cogliere i primi frutti. Il tuo bue sarà ammazzato sotto i tuoi occhi e tu non ne mangerai. Il tuo asino ti sarà portato via in tua presenza e non tornerà più a te. Il tuo gregge sarà dato ai tuoi nemici e nessuno ti aiuterà. I tuoi figli e le tue figlie saranno consegnati a un popolo straniero, mentre i tuoi occhi vedranno e languiranno di pianto per loro ogni giorno, ma niente potrà fare la tua mano. Un popolo che tu non conosci mangerà il frutto del tuo suolo e di tutta la tua fatica. Sarai oppresso e schiacciato ogni giorno. Diventerai pazzo per ciò che i tuoi occhi dovranno vedere. Il Signore ti colpirà alle ginocchia e alle cosce con un’ulcera maligna, dalla quale non potrai guarire. Ti colpirà dalla pianta dei piedi alla sommità del capo. Il Signore deporterà te e il re, che ti sarai costituito, in una nazione che né tu né i tuoi padri avete conosciuto. Là servirai dèi stranieri, dèi di legno e di pietra. Diventerai oggetto di stupore, di motteggio e di scherno per tutti i popoli fra i quali il Signore ti avrà condotto.*

*Porterai molta semente al campo e raccoglierai poco, perché la locusta la divorerà. Pianterai vigne e le coltiverai, ma non berrai vino né coglierai uva, perché il verme le roderà. Avrai oliveti in tutta la tua terra, ma non ti ungerai di olio, perché le tue olive cadranno immature. Genererai figli e figlie, ma non saranno tuoi, perché andranno in prigionia. Tutti i tuoi alberi e il frutto del tuo suolo saranno preda di un esercito d’insetti. Il forestiero che sarà in mezzo a te si innalzerà sempre più sopra di te e tu scenderai sempre più in basso. Egli farà un prestito a te e tu non lo farai a lui. Egli sarà in testa e tu in coda.*

*Tutte queste maledizioni verranno su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché tu sia distrutto, perché non avrai obbedito alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i comandi e le leggi che egli ti ha dato. Esse per te e per la tua discendenza saranno sempre un segno e un prodigio.*

*Poiché non avrai servito il Signore, tuo Dio, con gioia e di buon cuore in mezzo all’abbondanza di ogni cosa, servirai i tuoi nemici, che il Signore manderà contro di te, in mezzo alla fame, alla sete, alla nudità e alla mancanza di ogni cosa. Essi ti metteranno un giogo di ferro sul collo, finché non ti abbiano distrutto.*

*Il Signore solleverà contro di te da lontano, dalle estremità della terra, una nazione che si slancia a volo come l’aquila: una nazione della quale non capirai la lingua, una nazione dall’aspetto feroce, che non avrà riguardo per il vecchio né avrà compassione del fanciullo. Mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto del tuo suolo, finché tu sia distrutto, e non ti lascerà alcun residuo di frumento, di mosto, di olio, dei parti delle tue vacche e dei nati delle tue pecore, finché ti avrà fatto perire. Ti assedierà in tutte le tue città, finché in tutta la tua terra cadano le mura alte e fortificate, nelle quali avrai riposto la fiducia. Ti assedierà in tutte le tue città, in tutta la terra che il Signore, tuo Dio, ti avrà dato. Durante l’assedio e l’angoscia alla quale ti ridurrà il tuo nemico, mangerai il frutto delle tue viscere, le carni dei tuoi figli e delle tue figlie che il Signore, tuo Dio, ti avrà dato. L’uomo più raffinato e più delicato tra voi guarderà di malocchio il suo fratello e la donna del suo seno e il resto dei suoi figli che ancora sopravvivono, per non dare ad alcuno di loro le carni dei suoi figli, delle quali si ciberà, perché non gli sarà rimasto più nulla durante l’assedio e l’angoscia alla quale i nemici ti avranno ridotto entro tutte le tue città. La donna più raffinata e delicata tra voi, che per delicatezza e raffinatezza non avrebbe mai provato a posare in terra la pianta del piede, guarderà di malocchio l'uomo del suo seno, il figlio e la figlia, e si ciberà di nascosto di quanto esce dai suoi fianchi e dei bambini che partorirà, mancando di tutto durante l’assedio e l’angoscia alla quale i nemici ti avranno ridotto entro tutte le tue città.*

*Se non cercherai di eseguire tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro, avendo timore di questo nome glorioso e terribile del Signore, tuo Dio, allora il Signore colpirà te e i tuoi discendenti con flagelli prodigiosi: flagelli grandi e duraturi, malattie maligne e ostinate. Farà tornare su di te le infermità dell’Egitto, delle quali tu avevi paura, e si attaccheranno a te. Anche ogni altra malattia e ogni altro flagello, che non sta scritto nel libro di questa legge, il Signore manderà contro di te, finché tu non sia distrutto. Voi rimarrete in pochi uomini, dopo essere stati numerosi come le stelle del cielo, perché non avrai obbedito alla voce del Signore, tuo Dio. Come il Signore gioiva a vostro riguardo nel beneficarvi e moltiplicarvi, così il Signore gioirà a vostro riguardo nel farvi perire e distruggervi. Sarete strappati dal paese in cui stai per entrare per prenderne possesso. Il Signore ti disperderà fra tutti i popoli, da un’estremità all’altra della terra. Là servirai altri dèi, che né tu né i tuoi padri avete conosciuto, dèi di legno e di pietra. Fra quelle nazioni non troverai sollievo e non vi sarà luogo di riposo per la pianta dei tuoi piedi. Là il Signore ti darà un cuore trepidante, languore di occhi e animo sgomento. La tua vita ti starà dinanzi come sospesa a un filo. Proverai spavento notte e giorno e non sarai sicuro della tua vita. Alla mattina dirai: “Se fosse sera!” e alla sera dirai: “Se fosse mattina!”, a causa dello spavento che ti agiterà il cuore e delle cose che i tuoi occhi vedranno. Il Signore ti farà tornare in Egitto su navi, per una via della quale ti ho detto: “Non dovrete più rivederla!”. E là vi metterete in vendita ai vostri nemici come schiavi e schiave, ma nessuno vi acquisterà».*

*Queste sono le parole dell’alleanza che il Signore ordinò a Mosè di stabilire con gli Israeliti nella terra di Moab, oltre l’alleanza che aveva stabilito con loro sull’Oreb (Dt 28,1-69).*

*Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Voi avete visto quanto il Signore ha fatto sotto i vostri occhi, nella terra d’Egitto, al faraone, a tutti i suoi ministri e a tutta la sua terra, le prove grandiose che i tuoi occhi hanno visto, i segni e i grandi prodigi. Ma fino a oggi il Signore non vi ha dato una mente per comprendere né occhi per vedere né orecchi per udire. Io vi ho condotti per quarant’anni nel deserto; i vostri mantelli non si sono logorati addosso a voi e i vostri sandali non si sono logorati ai vostri piedi. Non avete mangiato pane, non avete bevuto vino né bevanda inebriante, perché sappiate che io sono il Signore, vostro Dio. Quando siete arrivati in questo luogo e Sicon, re di Chesbon, e Og, re di Basan, sono usciti contro di noi per combattere, noi li abbiamo sconfitti, abbiamo preso la loro terra e l’abbiamo data in possesso ai Rubeniti, ai Gaditi e a metà della tribù di Manasse.*

*Osservate dunque le parole di questa alleanza e mettetele in pratica, perché abbiate successo in tutto ciò che farete.*

*Oggi voi state tutti davanti al Signore, vostro Dio, i vostri capi, le vostre tribù, i vostri anziani, i vostri scribi, tutti gli Israeliti, i vostri bambini, le vostre mogli, il forestiero che sta in mezzo al tuo accampamento, da chi ti spacca la legna a chi ti attinge l’acqua, per entrare nell’alleanza del Signore, tuo Dio, e nel giuramento imprecatorio che il Signore, tuo Dio, stabilisce oggi con te, per costituirti oggi suo popolo e per essere egli il tuo Dio, come ti ha detto e come ha giurato ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. Non soltanto con voi io stabilisco quest’alleanza e questo giuramento imprecatorio, ma con chi oggi sta qui con noi davanti al Signore, nostro Dio, e con chi non è oggi qui con noi.*

*Davvero voi sapete come abbiamo abitato nella terra d’Egitto, come siamo passati in mezzo alle nazioni che avete attraversato. Avete visto i loro abomini e gli idoli di legno, di pietra, d’argento e d’oro, che sono presso di loro. Non vi sia tra voi uomo o donna o famiglia o tribù che volga oggi il cuore lontano dal Signore, nostro Dio, per andare a servire gli dèi di quelle nazioni. Non vi sia tra voi radice alcuna che produca veleno e assenzio. Se qualcuno, udendo le parole di questo giuramento imprecatorio, si lusinga in cuor suo dicendo: “Avrò benessere, anche se mi regolerò secondo l’ostinazione del mio cuore”, pensando che il terreno irrigato faccia sparire quello arido, il Signore non consentirà a perdonarlo. Anzi, in tal caso l'ira del Signore e la sua gelosia si accenderanno contro quell’uomo e ricadrà sopra di lui ogni giuramento imprecatorio scritto in questo libro e il Signore cancellerà il suo nome sotto il cielo. Il Signore lo segregherà, per sua sventura, da tutte le tribù d’Israele, secondo tutti i giuramenti imprecatori dell’alleanza scritta in questo libro della legge.*

*Allora la generazione futura, i vostri figli che sorgeranno dopo di voi e lo straniero che verrà da una terra lontana, vedranno i flagelli di quella terra e le malattie che il Signore le avrà inflitto. Tutta la sua terra sarà zolfo, sale, arsura, non sarà seminata e non germoglierà, né erba di sorta vi crescerà, come dopo lo sconvolgimento di Sòdoma, di Gomorra, di Adma e di Seboìm, distrutte dalla sua ira e dal suo furore. Diranno, dunque, tutte le nazioni: “Perché il Signore ha trattato così questa terra? Perché l’ardore di questa grande collera?”. E si risponderà: “Perché hanno abbandonato l’alleanza del Signore, Dio dei loro padri, che egli aveva stabilito con loro, quando li ha fatti uscire dalla terra d’Egitto, e perché sono andati a servire altri dèi, prostrandosi dinanzi a loro: dèi che essi non avevano conosciuto e che egli non aveva dato loro in sorte. Per questo si è accesa l’ira del Signore contro questa terra, mandandovi contro ogni maledizione scritta in questo libro. Il Signore li ha strappati dal loro paese con ira, con furore e con grande sdegno e li ha gettati in un'altra terra, come avviene oggi”. Le cose occulte appartengono al Signore, nostro Dio, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli, per sempre, affinché pratichiamo tutte le parole di questa legge (Dt 29,1-28).*

*Quando tutte queste cose che io ti ho poste dinanzi, la benedizione e la maledizione, si saranno realizzate su di te e tu le richiamerai alla tua mente in mezzo a tutte le nazioni dove il Signore, tuo Dio, ti avrà disperso, se ti convertirai al Signore, tuo Dio, e obbedirai alla sua voce, tu e i tuoi figli, con tutto il cuore e con tutta l’anima, secondo quanto oggi ti comando, allora il Signore, tuo Dio, cambierà la tua sorte, avrà pietà di te e ti raccoglierà di nuovo da tutti i popoli in mezzo ai quali il Signore, tuo Dio, ti aveva disperso. Quand’anche tu fossi disperso fino all’estremità del cielo, di là il Signore, tuo Dio, ti raccoglierà e di là ti riprenderà. Il Signore, tuo Dio, ti ricondurrà nella terra che i tuoi padri avevano posseduto e tu ne riprenderai il possesso. Egli ti farà felice e ti moltiplicherà più dei tuoi padri.*

*Il Signore, tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore della tua discendenza, perché tu possa amare il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l’anima e viva. Il Signore, tuo Dio, farà cadere tutti questi giuramenti imprecatori sui tuoi nemici e su quanti ti odieranno e perseguiteranno. Tu ti convertirai, ascolterai la voce del Signore e metterai in pratica tutti questi comandi che oggi ti do. Il Signore, tuo Dio, ti farà sovrabbondare di beni in ogni lavoro delle tue mani, nel frutto delle tue viscere, nel frutto del tuo bestiame e nel frutto del tuo suolo. Il Signore, infatti, gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l’anima.*

*Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: “Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?”. Non è di là dal mare, perché tu dica: “Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?”. Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica.*

*Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe» (Dt 30,1-20).*

*Mosè andò e rivolse queste parole a tutto Israele. Disse loro: «Io oggi ho centovent’anni. Non posso più andare e venire. Il Signore inoltre mi ha detto: “Tu non attraverserai questo Giordano”. Il Signore, tuo Dio, lo attraverserà davanti a te, distruggerà davanti a te quelle nazioni, in modo che tu possa prenderne possesso. Quanto a Giosuè, egli lo attraverserà davanti a te, come il Signore ha detto. Il Signore tratterà quelle nazioni come ha trattato Sicon e Og, re degli Amorrei, e come ha trattato la loro terra, che egli ha distrutto. Il Signore le metterà in vostro potere e voi le tratterete secondo tutti gli ordini che vi ho dato. Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà».*

*Poi Mosè chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: «Sii forte e fatti animo, perché tu condurrai questo popolo nella terra che il Signore giurò ai loro padri di darvi: tu gliene darai il possesso. Il Signore stesso cammina davanti a te. Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti d’animo!».*

*Mosè scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti figli di Levi, che portavano l’arca dell’alleanza del Signore, e a tutti gli anziani d’Israele. Mosè diede loro quest’ordine: «Alla fine di ogni sette anni, al tempo dell’anno della remissione, alla festa delle Capanne, quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, agli orecchi di tutti. Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che sarà nelle tue città, perché ascoltino, imparino a temere il Signore, vostro Dio, e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. I loro figli, che ancora non la conoscono, la udranno e impareranno a temere il Signore, vostro Dio, finché vivrete nel paese in cui voi state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano».*

*Il Signore disse a Mosè: «Ecco, i giorni della tua morte sono vicini. Chiama Giosuè e presentatevi nella tenda del convegno, perché io gli comunichi i miei ordini». Mosè e Giosuè andarono a presentarsi nella tenda del convegno. Il Signore apparve nella tenda in una colonna di nube, e la colonna di nube stette all’ingresso della tenda.*

*Il Signore disse a Mosè: «Ecco, tu stai per addormentarti con i tuoi padri. Questo popolo si alzerà e si leverà per prostituirsi con dèi stranieri nella terra dove sta per entrare. Mi abbandonerà e infrangerà l’alleanza che io ho stabilito con lui. In quel giorno, la mia ira si accenderà contro di lui: io li abbandonerò, nasconderò loro il volto e saranno divorati. Lo colpiranno malanni numerosi e angosciosi e in quel giorno dirà: “Questi mali non mi hanno forse colpito per il fatto che il mio Dio non è più in mezzo a me?”. Io, in quel giorno, nasconderò il mio volto a causa di tutto il male che avranno fatto rivolgendosi ad altri dèi.*

*Ora scrivete per voi questo cantico; insegnalo agli Israeliti, mettilo nella loro bocca, perché questo cantico mi sia testimone contro gli Israeliti. Quando lo avrò introdotto nel paese che ho promesso ai suoi padri con giuramento, dove scorrono latte e miele, ed egli avrà mangiato, si sarà saziato e ingrassato e poi si sarà rivolto ad altri dèi per servirli e mi avrà disprezzato e avrà infranto la mia alleanza, e quando lo avranno colpito malanni numerosi e angosciosi, allora questo cantico sarà testimone davanti a lui, poiché non sarà dimenticato dalla sua discendenza. Sì, conosco i pensieri da lui concepiti già oggi, prima ancora che io lo abbia introdotto nella terra che ho promesso con giuramento». Mosè scrisse quel giorno questo cantico e lo insegnò agli Israeliti.*

*Poi comunicò i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e gli disse: «Sii forte e coraggioso, poiché tu introdurrai gli Israeliti nella terra che ho giurato di dar loro, e io sarò con te».*

*Quando Mosè ebbe finito di scrivere su un libro tutte le parole di questa legge, ordinò ai leviti che portavano l’arca dell’alleanza del Signore: «Prendete questo libro della legge e mettetelo a fianco dell’arca dell’alleanza del Signore, vostro Dio. Vi rimanga come testimone contro di te, perché io conosco la tua ribellione e la durezza della tua cervice. Se fino ad oggi, mentre vivo ancora in mezzo a voi, siete stati ribelli contro il Signore, quanto più lo sarete dopo la mia morte!*

*Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri scribi; io farò udire loro queste parole e prenderò a testimoni contro di loro il cielo e la terra. So infatti che, dopo la mia morte, voi certo vi corromperete e vi allontanerete dalla via che vi ho detto di seguire. La sventura vi colpirà negli ultimi giorni, perché avrete fatto ciò che è male agli occhi del Signore, provocandolo a sdegno con l’opera delle vostre mani». Poi Mosè pronunciò innanzi a tutta l’assemblea d’Israele le parole di questo cantico, fino all’ultima: (Dt 31,1-30).*

*«Udite, o cieli: io voglio parlare. Ascolti la terra le parole della mia bocca! Scorra come pioggia la mia dottrina, stilli come rugiada il mio dire; come pioggia leggera sul verde, come scroscio sull'erba. Voglio proclamare il nome del Signore: magnificate il nostro Dio! Egli è la Roccia: perfette le sue opere, giustizia tutte le sue vie; è un Dio fedele e senza malizia, egli è giusto e retto. Prevaricano contro di lui: non sono suoi figli, per le loro macchie, generazione tortuosa e perversa.*

*Così tu ripaghi il Signore, popolo stolto e privo di saggezza? Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito? Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani. Interroga tuo padre e te lo racconterà, i tuoi vecchi e te lo diranno. Quando l’Altissimo divideva le nazioni, quando separava i figli dell’uomo, egli stabilì i confini dei popoli secondo il numero dei figli d’Israele. Perché porzione del Signore è il suo popolo, Giacobbe sua parte di eredità. Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come un’aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c’era con lui alcun dio straniero. Lo fece salire sulle alture della terra e lo nutrì con i prodotti della campagna; gli fece succhiare miele dalla rupe e olio dalla roccia durissima, panna di mucca e latte di pecora insieme con grasso di agnelli, arieti di Basan e capri, fior di farina di frumento e sangue di uva, che bevevi spumeggiante.*

*Iesurùn si è ingrassato e ha recalcitrato, – sì, ti sei ingrassato, impinguato, rimpinzato – e ha respinto il Dio che lo aveva fatto, ha disprezzato la Roccia, sua salvezza. Lo hanno fatto ingelosire con dèi stranieri e provocato all’ira con abomini. Hanno sacrificato a dèmoni che non sono Dio, a dèi che non conoscevano, nuovi, venuti da poco, che i vostri padri non avevano temuto. La Roccia, che ti ha generato, tu hai trascurato; hai dimenticato il Dio che ti ha procreato!*

*Ma il Signore ha visto e ha disdegnato con ira i suoi figli e le sue figlie. Ha detto: “Io nasconderò loro il mio volto; vedrò quale sarà la loro fine. Sono una generazione perfida, sono figli infedeli. Mi resero geloso con ciò che non è Dio, mi irritarono con i loro idoli vani; io li renderò gelosi con uno che non è popolo, li irriterò con una nazione stolta. Un fuoco si è acceso nella mia collera e brucerà fino alla profondità degl’inferi; divorerà la terra e il suo prodotto e incendierà le radici dei monti. Accumulerò sopra di loro i malanni; le mie frecce esaurirò contro di loro. Saranno estenuati dalla fame, divorati dalla febbre e da peste dolorosa. Il dente delle belve manderò contro di loro, con il veleno dei rettili che strisciano nella polvere. Di fuori la spada li priverà dei figli, dentro le case li ucciderà lo spavento. Periranno insieme il giovane e la vergine, il lattante e l’uomo canuto.*

*Io ho detto: Li voglio disperdere, cancellarne tra gli uomini il ricordo, se non temessi l’arroganza del nemico. Non si ingannino i loro avversari; non dicano: La nostra mano ha vinto, non è il Signore che ha operato tutto questo! Sono un popolo insensato e in essi non c’è intelligenza: se fossero saggi, capirebbero, rifletterebbero sulla loro fine. Come può un uomo solo inseguirne mille o due soli metterne in fuga diecimila? Non è forse perché la loro Roccia li ha venduti, il Signore li ha consegnati? Perché la loro roccia non è come la nostra e i nostri nemici ne sono giudici.*

*La loro vite è dal ceppo di Sòdoma, dalle piantagioni di Gomorra. La loro uva è velenosa, ha grappoli amari. Tossico di serpenti è il loro vino, micidiale veleno di vipere. Non è questo nascosto presso di me, sigillato nei miei forzieri? Mia sarà la vendetta e il castigo, quando vacillerà il loro piede! Sì, vicino è il giorno della loro rovina e il loro destino si affretta a venire”.*

*Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione; quando vedrà che ogni forza è svanita e non è rimasto né schiavo né libero. Allora dirà: “Dove sono i loro dèi, la roccia in cui cercavano rifugio, quelli che mangiavano il grasso dei loro sacrifici, che bevevano il vino delle loro libagioni? Sorgano ora e vi soccorrano, siano il riparo per voi! Ora vedete che io, io lo sono e nessun altro è dio accanto a me. Sono io che do la morte e faccio vivere; io percuoto e io guarisco, e nessuno può liberare dalla mia mano. Alzo la mano verso il cielo e dico: Per la mia vita, per sempre: quando avrò affilato la folgore della mia spada e la mia mano inizierà il giudizio, farò vendetta dei miei avversari, ripagherò i miei nemici. Inebrierò di sangue le mie frecce, si pascerà di carne la mia spada, del sangue dei cadaveri e dei prigionieri, delle teste dei condottieri nemici!”. Esultate, o nazioni, per il suo popolo, perché egli vendicherà il sangue dei suoi servi; volgerà la vendetta contro i suoi avversari e purificherà la sua terra e il suo popolo» (Dt 32,1-43).*

Ecco ora alcuni esempi del non ascolto della Voce del Signore e i frutti che il non ascolto ha prodotto:

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Manda uomini a esplorare la terra di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Manderete un uomo per ogni tribù dei suoi padri: tutti siano prìncipi fra loro». Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore; quegli uomini erano tutti capi degli Israeliti.*

*Questi erano i loro nomi: per la tribù di Ruben, Sammùa figlio di Zaccur; per la tribù di Simeone, Safat figlio di Orì; per la tribù di Giuda, Caleb figlio di Iefunnè; per la tribù di Ìssacar, Igal figlio di Giuseppe; per la tribù di Èfraim, Osea figlio di Nun; per la tribù di Beniamino, Paltì figlio di Rafu; per la tribù di Zàbulon, Gaddièl figlio di Sodì; per la tribù di Giuseppe, cioè per la tribù di Manasse, Gaddì figlio di Susì; per la tribù di Dan, Ammièl figlio di Ghemallì; per la tribù di Aser, Setur figlio di Michele; per la tribù di Nèftali, Nacbì figlio di Vofsì; per la tribù di Gad, Gheuèl figlio di Machì. Questi sono i nomi degli uomini che Mosè mandò a esplorare la terra. Mosè diede a Osea, figlio di Nun, il nome di Giosuè.*

*Mosè dunque li mandò a esplorare la terra di Canaan e disse loro: «Salite attraverso il Negheb; poi salirete alla regione montana e osserverete che terra sia, che popolo l’abiti, se forte o debole, se scarso o numeroso; come sia la regione che esso abita, se buona o cattiva, e come siano le città dove abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati; come sia il terreno, se grasso o magro, se vi siano alberi o no. Siate coraggiosi e prendete dei frutti del luogo». Erano i giorni delle primizie dell’uva.*

*Salirono dunque ed esplorarono la terra dal deserto di Sin fino a Recob, all’ingresso di Camat. Salirono attraverso il Negheb e arrivarono fino a Ebron, dove erano Achimàn, Sesài e Talmài, discendenti di Anak. Ebron era stata edificata sette anni prima di Tanis d’Egitto. Giunsero fino alla valle di Escol e là tagliarono un tralcio con un grappolo d’uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi. Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d’uva che gli Israeliti vi avevano tagliato.*

*Al termine di quaranta giorni tornarono dall’esplorazione della terra e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran, verso Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti. Ma il popolo che abita quella terra è potente, le città sono fortificate e assai grandi e vi abbiamo anche visto i discendenti di Anak. Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano». Caleb fece tacere il popolo davanti a Mosè e disse: «Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo». Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi». E diffusero tra gli Israeliti il discredito sulla terra che avevano esplorato, dicendo: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra che divora i suoi abitanti; tutto il popolo che vi abbiamo visto è gente di alta statura. Vi abbiamo visto i giganti, discendenti di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste, e così dovevamo sembrare a loro» (Num 13,1-33).*

*Allora tutta la comunità alzò la voce e diede in alte grida; quella notte il popolo pianse. Tutti gli Israeliti mormorarono contro Mosè e contro Aronne e tutta la comunità disse loro: «Fossimo morti in terra d’Egitto o fossimo morti in questo deserto! E perché il Signore ci fa entrare in questa terra per cadere di spada? Le nostre mogli e i nostri bambini saranno preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto?». Si dissero l’un l’altro: «Su, diamoci un capo e torniamo in Egitto».*

*Allora Mosè e Aronne si prostrarono con la faccia a terra dinanzi a tutta l’assemblea della comunità degli Israeliti. Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti e dissero a tutta la comunità degli Israeliti: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra molto, molto buona. Se il Signore ci sarà favorevole, ci introdurrà in quella terra e ce la darà: è una terra dove scorrono latte e miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura».*

*Allora tutta la comunità parlò di lapidarli; ma la gloria del Signore apparve sulla tenda del convegno a tutti gli Israeliti. Il Signore disse a Mosè: «Fino a quando mi tratterà senza rispetto questo popolo? E fino a quando non crederanno in me, dopo tutti i segni che ho compiuto in mezzo a loro? Io lo colpirò con la peste e lo escluderò dall’eredità, ma farò di te una nazione più grande e più potente di lui».*

*Mosè disse al Signore: «Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire di là questo popolo con la tua potenza e lo hanno detto agli abitanti di questa terra. Essi hanno udito che tu, Signore, sei in mezzo a questo popolo, che tu, Signore, ti mostri loro faccia a faccia, che la tua nube si ferma sopra di loro e che cammini davanti a loro di giorno in una colonna di nube e di notte in una colonna di fuoco. Ora, se fai perire questo popolo come un solo uomo, le nazioni che hanno udito la tua fama, diranno: “Siccome il Signore non riusciva a condurre questo popolo nella terra che aveva giurato di dargli, li ha massacrati nel deserto”. Ora si mostri grande la potenza del mio Signore, secondo quello che hai detto: “Il Signore è lento all’ira e grande nell’amore, perdona la colpa e la ribellione, ma non lascia senza punizione; castiga la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione”. Perdona, ti prego, la colpa di questo popolo, secondo la grandezza del tuo amore, così come hai perdonato a questo popolo dall’Egitto fin qui».*

*Il Signore disse: «Io perdono come tu hai chiesto; ma, come è vero che io vivo e che la gloria del Signore riempirà tutta la terra, tutti gli uomini che hanno visto la mia gloria e i segni compiuti da me in Egitto e nel deserto e tuttavia mi hanno messo alla prova già dieci volte e non hanno dato ascolto alla mia voce, certo non vedranno la terra che ho giurato di dare ai loro padri, e tutti quelli che mi trattano senza rispetto non la vedranno. Ma il mio servo Caleb, che è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito fedelmente, io lo introdurrò nella terra dove già è stato; la sua stirpe la possederà. Gli Amaleciti e i Cananei abitano nella valle; domani incamminatevi e tornate indietro verso il deserto, in direzione del Mar Rosso».*

*Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: «Fino a quando sopporterò questa comunità malvagia che mormora contro di me? Ho udito le mormorazioni degli Israeliti contro di me. Riferisci loro: “Come è vero che io vivo, oracolo del Signore, così come avete parlato alle mie orecchie io farò a voi! I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessun censito tra voi, di quanti siete stati registrati dai venti anni in su e avete mormorato contro di me, potrà entrare nella terra nella quale ho giurato a mano alzata di farvi abitare, a eccezione di Caleb, figlio di Iefunnè, e di Giosuè, figlio di Nun. Proprio i vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno la terra che voi avete rifiutato. Quanto a voi, i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant’anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri siano tutti quanti nel deserto. Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare la terra, quaranta giorni, per ogni giorno un anno, porterete le vostre colpe per quarant’anni e saprete che cosa comporta ribellarsi a me”. Io, il Signore, ho parlato. Così agirò con tutta questa comunità malvagia, con coloro che si sono coalizzati contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno».*

*Gli uomini che Mosè aveva mandato a esplorare la terra e che, tornati, avevano fatto mormorare tutta la comunità contro di lui, diffondendo il discredito sulla terra, quegli uomini che avevano propagato cattive voci su quella terra morirono per un flagello, davanti al Signore. Di quegli uomini che erano andati a esplorare la terra sopravvissero Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè.*

*Mosè riferì quelle parole a tutti gli Israeliti e il popolo ne fu molto afflitto. Si alzarono di buon mattino per salire sulla cima del monte, dicendo: «Eccoci pronti a salire verso il luogo a proposito del quale il Signore ha detto che noi abbiamo peccato». Ma Mosè disse: «Perché trasgredite l’ordine del Signore? La cosa non vi riuscirà. Non salite, perché il Signore non è in mezzo a voi; altrimenti sarete sconfitti dai vostri nemici! Infatti di fronte a voi stanno gli Amaleciti e i Cananei e voi cadrete di spada, perché avete abbandonato il Signore e il Signore non sarà con voi».*

*Si ostinarono a salire verso la cima del monte, ma l’arca dell’alleanza del Signore e Mosè non si mossero dall’accampamento. Allora gli Amaleciti e i Cananei che abitavano su quel monte discesero e li percossero e li fecero a pezzi fino a Corma (Num 14,1-45).*

*Ora tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria.*

*Mancava l’acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! Perché avete condotto l’assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame? E perché ci avete fatto uscire dall’Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c’è acqua da bere».*

*Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall’assemblea per recarsi all’ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l’acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.*

*Mosè e Aronne radunarono l’assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame.*

*Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest’assemblea nella terra che io le do». Queste sono le acque di Merìba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro (Num 20,1-13).*

*Ma gli Israeliti violarono la legge dello sterminio: Acan, figlio di Carmì, figlio di Zabdì, figlio di Zerach, della tribù di Giuda, si impadronì di cose votate allo sterminio e allora la collera del Signore si accese contro gli Israeliti.*

*Giosuè inviò degli uomini da Gerico ad Ai, che si trova presso Bet Aven, a oriente di Betel, con quest’ordine: «Salite a esplorare la regione». Quegli uomini salirono a esplorare Ai, ritornarono da Giosuè e gli dissero: «Non c’è bisogno che vada tutto il popolo: vadano all’assalto due o tremila uomini, ed espugneranno Ai; non impegnare tutto il popolo, perché sono in pochi». Vi andarono allora del popolo circa tremila uomini, ma dovettero fuggire davanti a quelli di Ai, che ne uccisero circa trentasei, li inseguirono dalla porta della città fino a Sebarìm, sconfiggendoli sulle pendici. Il cuore del popolo si sciolse come acqua.*

*Giosuè si stracciò le vesti, si prostrò con la faccia a terra davanti all’arca del Signore e lì rimase fino a sera insieme agli anziani d’Israele, e si cosparsero il capo di polvere. Giosuè disse: «Ah! Signore Dio, perché hai voluto far passare il Giordano a questo popolo, per consegnarci poi nelle mani dell’Amorreo e distruggerci? Avessimo deciso di stabilirci al di là del Giordano! Perdona, Signore mio: che posso dire, dal momento che Israele ha dovuto volgere le spalle di fronte ai suoi nemici? Lo udranno i Cananei e tutti gli abitanti della regione, ci accerchieranno e cancelleranno il nostro nome dalla terra. E tu, che farai per il tuo grande nome?».*

*Rispose il Signore a Giosuè: «Àlzati, perché stai con la faccia a terra? Israele ha peccato. Essi hanno trasgredito il patto che avevo loro imposto e hanno preso cose votate allo sterminio: hanno rubato, hanno dissimulato, le hanno messe nei loro sacchi! Gli Israeliti non potranno resistere ai loro nemici, volgeranno loro le spalle, perché sono incorsi nello sterminio. Non sarò più con voi, se non estirperete da voi la causa dello sterminio. Su, santifica il popolo e di’ loro: “Per domani santificatevi, perché così dice il Signore, Dio d’Israele: C’è una causa di sterminio in mezzo a te, Israele! Tu non potrai resistere ai tuoi nemici, finché non eliminerete da voi la causa dello sterminio. Vi accosterete dunque domattina divisi per tribù: la tribù che il Signore avrà designato con la sorte si accosterà per casati e il casato che il Signore avrà designato si accosterà per famiglie; la famiglia che il Signore avrà designato si accosterà per individui. Colui che risulterà causa di sterminio sarà bruciato lui e tutte le sue cose, per aver trasgredito il patto del Signore e aver commesso un’infamia in Israele”».*

*Giosuè si alzò di buon mattino e fece accostare Israele per tribù e venne sorteggiata la tribù di Giuda. Fece accostare i casati di Giuda e venne sorteggiato il casato degli Zerachiti; fece accostare il casato degli Zerachiti per famiglie e venne sorteggiato Zabdì; fece accostare la sua famiglia per individui e venne sorteggiato Acan, figlio di Carmì, figlio di Zabdì, figlio di Zerach, della tribù di Giuda. Disse allora Giosuè ad Acan: «Figlio mio, da’ gloria al Signore, Dio d’Israele, e rendigli lode. Raccontami dunque che cosa hai fatto, non me lo nascondere». Acan rispose a Giosuè: «È vero, io ho peccato contro il Signore, Dio d’Israele, e ho fatto quanto vi dirò: avevo visto nel bottino un bel mantello di Sinar, duecento sicli d’argento e un lingotto d’oro del peso di cinquanta sicli. Li ho desiderati e me li sono presi, ed eccoli nascosti in terra al centro della mia tenda, e l’argento è sotto».*

*Giosuè mandò incaricati che corsero alla tenda, ed ecco, tutto era nascosto nella tenda e l’argento era sotto. Presero il tutto dalla tenda, lo portarono a Giosuè e a tutti gli Israeliti e lo deposero davanti al Signore. Giosuè allora prese Acan figlio di Zerach con l’argento, il mantello, il lingotto d’oro, i suoi figli, le sue figlie, i suoi buoi, i suoi asini, le sue pecore, la sua tenda e quanto gli apparteneva. Tutto Israele era con lui ed egli li condusse alla valle di Acor. Giosuè disse: «Come tu ci hai arrecato disgrazia, così oggi il Signore l’arrechi a te!». Tutti gli Israeliti lo lapidarono. Poi li bruciarono tutti e li coprirono di pietre. Eressero poi sul posto un gran mucchio di pietre, che esiste ancora oggi. E il Signore placò l’ardore della sua ira. Perciò quel luogo si chiama valle di Acor fino ad oggi (Gs 7,1-26).*

Il Signore così parla per visione a Zaccaria sulla maledizione:

*Poi alzai gli occhi e vidi un rotolo che volava. L’angelo mi domandò: «Che cosa vedi?». E io: «Vedo un rotolo che vola: è lungo venti cubiti e largo dieci». Egli soggiunse: «Questa è la maledizione che si diffonde su tutta la terra: ogni ladro sarà scacciato via di qui come quel rotolo; ogni spergiuro sarà scacciato via di qui come quel rotolo. Io scatenerò la maledizione, dice il Signore degli eserciti, in modo che essa penetri nella casa del ladro e nella casa di chi giura il falso nel mio nome;* *rimarrà in quella casa e la consumerà insieme con le sue travi e le sue pietre».*

*Poi l’angelo che parlava con me si avvicinò e mi disse: «Alza gli occhi e osserva ciò che appare». E io: «Che cos’è quella?». Mi rispose: «È un’efa che avanza». Poi soggiunse: «Non hanno occhi che per essa in tutta la terra». Fu quindi alzato un coperchio di piombo; ecco, dentro all’efa vi era una donna. Disse: «Questa è l’empietà!». Poi la ricacciò dentro l’efa e ricoprì l’apertura con il coperchio di piombo. Alzai di nuovo gli occhi per osservare e vidi venire due donne: il vento agitava le loro ali, poiché avevano ali come quelle delle cicogne, e sollevarono l’efa fra la terra e il cielo. Domandai all’angelo che parlava con me: «Dove portano l’efa costoro?». Mi rispose: «Vanno nella terra di Sinar, per costruirle una casa. Appena costruita, l’efa sarà posta sopra il suo piedistallo» (Zac 5,1-11).*

Ecco la verità che emerge da questa visione e rivelazione del Signore fatta a Zaccaria: Israele può essere paragonato ad un pesce che vive solo se rimane immerso nelle acque del mare. Per Israele le acque del mare sono la Parola del suo Signore, i Comandamenti del suo Signore, la Voce del suo Signore. Se rimane in queste acque, lui vive. È questa la benedizione. Se invece Israele esce dalla Parola del suo Signore, dai Comandamenti del suo Signore, dalla Voce del suo Signore, lui muore. È questa la maledizione. Fuori della Parola, dei Comandamenti, della Voce, Israele è nella morte. La morte lo consumerà nel tempo e lo consumerà nell’eternità.

Voce del Signore è ogni suo profeta e ogni saggio che ha scritto nel suo nome e con la sua autorità. Voce del Signore è Cristo Gesù. Voce di Cristo Gesù nello Spirito Santo sono i suoi Apostoli. Voce del Signore per noi sono tutte le Sacre Scritture sia dell’Antico e sia del Nuovo Testamento. Per noi il Canone delle Scritture ispirate va dalla Genesi fino al Libro dell’Apocalisse dell’Apostolo Giovanni.

Ecco la morale vera: chi rimane immerso nell’obbedienza a questa Voce del Signore, vive. Chi esce dall’obbedienza a questa Voce del Signore, muore. Cristo Gesù è purissima Voce del Padre, è la Voce del Padre che dona vita piena a tutte le altri Voci del Padre. Chi rimane nella Voce di Cristo Gesù con obbedienza perfetta, vive. Chi non dona pienezza di obbedienza alla voce di Cristo Gesù, muore.

**Così dice lo Spirito Santo:**

*Di, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato (Eb 1,1-4).*

**Così dice Cristo Gesù:**

*Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,26-29).*

Poiché la benedizione del Signore è posta tutta nell’obbedienza alla sua Parola, non esiste una morale rigida e non esiste una morale lassa. Essi la morale ed esiste la non morale. Esiste l’obbedienza ed esiste la non obbedienza. Esiste la vita ed esiste la morte. Sei nella Parola? Sei nella benedizione e sei nella vita. Non sei nella Parola? Sei nella maledizione e sei nella morte. Nella Parola si deve stare con tutta la mente, con tutta l’anima, con tutte le forze, con ogni molecola del nostro corpo. Tutto l’uomo deve stare in tutta la Parola. Nell’obbedienza alla Parola si cresce e cresce in noi la vita. Nella non obbedienza alla Parola si decresce e decresce in noi la vita.

Questa è però la Morale del Dio della Sacra Scrittura, Antico e Nuovo Testamento, di Cristo Gesù e del suo Vangelo, dello Spirito Santo che deve condurci a tutta la verità contenuta nella Parola.

Poiché oggi moltissimi discepoli di Gesù hanno cambiato Dio, questo nuovo Dio ha dato loro una nuova parola e una nuova obbedienza. Qual è la novità che questo nuovo Dio, che altri non è se non Satana, ha portato in questi moltissimi discepoli di Gesù? Si serve della sua astuzia, sapienza e intelligenza diabolica delle *“Strutture sacre”* del Dio dell’Antica Scrittura, svuotandole della loro verità e riempiendole della sua falsità.

*“Strutture sacre”* aggredite da Satana sono il sacerdozio ordinato: episcopato e presbiterato. Sono il papato e il diaconato. Sono i Sacramenti e i Sacramentali. In questi ultimi tempi Satana sta aggredendo la Chiesa in ogni manifestazione della sua vita. L’inganno è perfetto.

Tutte queste strutture il nuovo Dio le vuole svuotare della loro purissima luce e verità e li vuole colmare della sua falsità, delle sue tenebre, della sua menzogna. Tutte queste strutture il nuovo Dio le vuole usare a servizio del suo pensiero anziché conservarle nella loro finalità di origine che è il servizio del pensiero di Dio, secondo la Parola di Cristo Gesù e la verità dello Spirito Santo.

La benedizione delle coppie non secondo la Divina Rivelazione è uno di questi usi ingannevoli. È verità eterna e immodificabile per noi: La benedizione del Vecchio Dio è solo nella nostra immersione nella sua Parola.

Pensare che una nostra parola proferita nel nome del Signore e di conseguenza in modo sacrilego e blasfemo possa dare vita a chi è fuori della Parola e neanche vuole ritornare o abitare in essa, è somma stoltezza, perché verrebbe a contraddire e a negare tutta la Divina Rivelazione. Tempo ed eternità attesteranno la verità di ogni Parola del Signore.

**PRATICATE UNA GIUSTIZIA VERA**

Il Signore chiede al suo popolo di praticare una giustizia vera. Cosa è la giustizia vera? Cosa è la giustizia non vera? Mettendo in luce quali sono i principi sui quali si fonda la giustizia vera, ognuno potrà conosce se la sua giustizia è vera oppure essa è falsa. Potrà dire con certezza se essa è giustizia secondo Dio. Per l’Antico Testamento la giustizia vera era edificata su tre colonne portanti.

**Prima colonna**.

La prima colonna era la Legge del Sinai. Le due Tavole della Legge erano a fondamento di ogni giustizia. Ogni Comandamento segnava un limiti invalicabile, oltrepassato il quale si era nell’ingiustizia.

***I dieci Comandamenti: il primo codice di giustizia vera***

Chiediamoci, anzi poniamoci una domanda fondamentale, essenziale: cosa sono esattamente i Dieci Comandamenti? Qual è la verità che essi dicono della persona umana? Quale uomo essi ci mostrano? La verità che i Dieci Comandamenti ci svelano è semplicemente stravolgente: l’uomo è un essere limitato, non assoluto; è un essere relazione, non isolato; è un essere la cui vita è dagli altri e non da se stesso; è un essere finito e non infinito. La finitudine, la limitatezza, la relazione, l’essere dagli altri ed anche per gli altri sono note costitutive della persona umana. Se rimane nella sua costituzione secondo la quale è stato fatto, l’uomo è. Se esce fuori di essa, l’uomo non è più. Non si realizza. Non si fa. Si avvia verso un processo di morte non solo di se stesso, ma anche di coloro che vengono infettati dalla sua volontà di non farsi secondo il suo essere limitato, finito, in relazione. Ora proviamo a leggere i Dieci Comandamenti e cerchiamo di fissare la vera natura dell’uomo. I Comandamenti rivelano la natura dell’uomo con una luce particolarissima. Questa luce abbraccia Dio e l’intera umanità, l’uomo ed ogni sua possibile relazione.

***“Io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori che me”:***Questo Primo Comandamento dice all’uomo che lui non si può pensare il suo Dio, non se lo può immaginare, ideare, concepire, inventare. L’uomo è dotato di pensiero. C’è però un pensiero che non si potrà mai fare: quello del suo Dio. Un Dio pensato non potrà mai essere il vero Dio. Un Dio pensato sarà sempre un falso Dio, o un Dio incompleto, imperfetto, incompiuto, a metà. Sarà sempre un Dio non vero, o sarà un non Dio, perché sarà semplicemente un idolo, una creazione della mente dell’uomo. Questo è il primo limite, è il limite invalicabile che il Signore pone ad ogni uomo. Poiché questo è un limite assoluto, universale, vale per ieri, per oggi, per sempre, è evidente che ogni Dio che l’uomo si immagina, si costruisce, si pensa, si concepisce, è un Dio a misura della mente dell’uomo. È un Dio che dice ciò che vuole l’uomo e comanda ciò che pensa l’uomo.

È un Dio che può giustificare e rendere lecito ogni pensiero orrendo della mente dell’uomo. È questo un Dio governato sempre dal pensiero e dalla mente dell’uomo e per questo è un Dio che può comandare i più atroci misfatti, delitti, oscenità, nefandezze, obbrobri. È un Dio che può dare licenza anche al terrorismo e ad ogni altro genere di distruzione dell’umanità. Si comprende bene che in ordine alla vera giustizia questo primo comandamento è di primaria importanza, perché ogni cambiamento di Dio comporta il cambiamento delle regole della vera giustizia del vivere insieme. Cambiate le regole della vera giustizia, ognuno può giustificare l’ingiustizia e la sopraffazione, la schiavitù e ogni altro servilismo avvilente tra gli uomini.

Tutto può essere giustificato nel nome del Dio non Dio, o del Dio falso. La critica dei poeti latini alla religione – *tantum potuit religio suadere malorum* (è detto in relazione al sacrificio umano, sacrificio di Efigenia agli dèi) – non insegnava forse questa verità? Oggi siamo giunti ben oltre questo primo comandamento. Siamo passati dal non avere altri Dei, al non avere alcun Dio. È l’ateismo. L’uomo è divenuto la misura di tutte le cose, il metro di ogni verità, la scala di tutti i valori. Non c’è più una verità oggettiva. C’è la verità della singola persona umana. C’è il relativismo veritativo che è anche e necessariamente relativismo etico, morale.

Questa situazione dell’uomo attuale ci rivela la triste realtà nella quale naviga la giustizia vera: è giusto ciò che l’uomo vuole che sia giusto per sé ed ingiusto per gli altri. È bene ciò che l’uomo vuole che sia un bene per sé ed un male per gli altri. In questo caos umano, la legge o il limite morale che si vuole porre all’uomo dall’esterno non ha più alcuna forza. Anche perché la legge, non potendo prevedere tutte le modalità del male, combatte sempre una sola modalità del male. Ma le modalità del male sono infinite ed ecco che una legge è fatta e subito diviene inefficace perché il male ha già assunto un’altra forma ed un’altra modalità. Questa verità ci rivela che la via della salvezza dell’uomo è sempre interiore e non esteriore. Se è interiore, essa non dipende più dal solo uomo. Dipende dall’uomo e da Dio. Dipende dalla parola dell’uomo e dall’intimo convincimento che dona il Signore, per mezzo del suo Santo Spirito. Dipende dalla testimonianza storica, concreta, quotidiana, universale di colui che dice di non avere altri Dei, all’infuori dell’unico e solo Dio e Signore.

Senza la testimonianza, che è perfetta adesione alla Parola di Dio, chi ha un suo Dio, un Dio da lui pensato e fatto, mai potrà cogliere la differenza che dovrà sempre esistere tra il vero Dio e il falso Dio. Se non si coglie la differenza nella storia, l’altro è giustificato nella sua falsità. Potrà sempre dire: non esiste alcuna differenza tra il mio falso Dio e il tuo vero Dio. È questo il grande dramma che sta divorando la religione cattolica. I suoi figli giustificano la non verità di molti altri Dei che vengono adorati nel mondo. La giustificano attraverso la loro falsità storica. La storia non fa la differenza. Se non c’è differenza visibile, non c’è neanche differenza invisibile. È sempre la differenza visibile che conduce alla differenza invisibile. È sempre la storia la verità del Dio che si adora.

Quando un cristiano ruba, uccide, dice calunnie, inganna, mentisce, divorzia, disonora il padre e la madre, non rispetta il giorno del Signore, bestemmia il suo Dio e mette la sua vita nelle mani della superstizione, brama e desidera la donna e le cose del suo prossimo, quale verità storica mostra del suo Dio? Nessuna. Se non mostra nessuna verità storica, come potrà pretendere di mostrare la verità invisibile? È questo il motivo per cui il problema della giustizia vera non è prima di tutto questione di morale, di etica. È vero problema teologico, di fede. È questione di portare l’uomo nel suo limite, nella sua essenza creata, nella sua umanità circoscritta dal suo Signore.

***“Non nominare il nome di Dio invano”:***Generalmente quando si parla di questo Comandamento tutti pensano alla bestemmia. L’uomo non deve maledire il suo Dio. Esso invece contiene una verità molto più ampia, vasta, immensa più che l’estensione del cielo e della terra. Con questo comandamento Dio ha messo un limite alla parola dell’uomo sul suo Dio. L’uomo non può dire ciò che vuole sul suo Dio. Deve solamente dire ciò che Dio ha detto. Non deve mai dire ciò che Dio non ha detto, non ha pensato, non ha voluto, non ha mai manifestato.

Questo comandamento ci rivela che la fonte della moralità è Dio e questa non può essere se non rivelata, manifestata, comunicata dallo stesso Dio. Lo abbiamo già evidenziato: già nel Giardino dell’Eden Dio ha detto all’uomo quale era l’albero della vita e quale invece quello della morte. In altri momenti della sua storia gli ha rivelato ciò che è bene e ciò che è male. Gli ha detto il giusto e l’ingiusto. L’uomo, nessun uomo, potrà mai essere fonte di moralità, di bene, di verità né per se stesso né per gli altri uomini.

*“Non nominare il nome di Dio invano”* si riveste di questa speciale connotazione: non dire bene ciò che Dio non ha detto bene; non dire male ciò che Dio non ha detto male. Non chiamare male il bene e bene il male. Tutto il problema della giustizia vera trova la sua soluzione in questo Secondo Comandamento. Quante teorie, quanti pensieri, quante filosofie, quante dottrine degli uomini dicono male il bene e bene il male? Quanti disastri sociali sono stati posti in essere dalla trasgressione quasi universale di questo Secondo Comandamento? Nella stessa Chiesa di Dio quanti pensieri degli uomini sono proclamati come pensieri di Dio e quante decisioni umane sono fatte passare per decisioni divine?

La via per la soluzione dei problemi del mondo non è fuori dell’uomo, nel mondo, nelle cose, è nel cuore stesso dell’uomo. L’uomo non accetta questo duplice limite imposto dal suo Dio al suo pensiero e alla sua parola. L’uomo si fa un falso Dio. L’uomo si inventa una falsa parola di Dio. I più grandi mali dell’umanità nascono sempre da questi due comandamenti trasgrediti. In questi due grandi mali può cadere anche la teologia cattolica. Questa non è esente dal superare questi due limiti: dicendo cose che non sono di Dio, proferendo parole che non sono di Dio. Ogni trasgressione di questi due limiti dell’uomo crea disastri in seno all’intera comunità degli uomini. Toglie alla giustizia vera il suo unico e solo fondamento etico, di verità, di fede.

***“Ricordati del giorno di sabato per santificarlo”:*** Tutto è di Dio, perché tutto da Lui è stato fatto e creato. Anche il tempo è di Dio. Sei giorni l’uomo li dovrà dedicare per il bene del suo corpo, un giorno, il giorno del sabato, dovrà dedicarlo alla cura del suo spirito, della sua anima. L’uomo non è solo corpo, non è solo storia, sola carne, solo tempo, sola vita terrena. L’uomo è spirito ed anima. Il corpo lo nutre la terra. Lo spirito e l’anima li nutre il Signore. Come l’uomo per sei giorni si reca dalla terra per attingere il suo nutrimento, così il settimo giorno si deve recare dal suo Signore per attingere il nutrimento del suo spirito e della sua anima. Lo spirito nutrito nutre l’anima; l’anima nutrita nutre il corpo. È questa la legge della vita dell’uomo sulla nostra terra.

Omessa la nutrizione dello spirito, l’anima cade nella morte. Caduta l’anima nella morte, trascina con sé anche il corpo. È questa la condizione dell’uomo di oggi sulla nostra terra: è un corpo morto, senza verità, senza consistenza, senza finalità, senza futuro, senza virtù, abbandonato alla sua dissoluzione totale. Un corpo morto è ingovernabile. Si nutre di cose. Ma le cose non nutrono l’uomo. Un corpo morto è governato da avidità, concupiscenza, ingordigia, insaziabilità, avarizia, lussuria, ira, gola, accidia, superbia, ogni altro vizio.

Un corpo morto, avvolto da soli vizi, non potrà mai essere strumento di giustizia vera. Mai potrà avvertire una più piccola esigenza da parte degli altri. È un corpo morto e come un cadavere diviene insensibile, così è anche per il corpo morto dell’uomo. Si pensi per un attimo quanti miliardi di miliardi ogni giorno si consumano per alimentare i vizi. Si pensi a quanti miliardi di miliardi l’uomo consuma a causa della sua superbia, stupidità, stoltezza, incoscienza, arroganza, ingovernabilità dei suoi sentimenti. Si pensi per qualche istante a quanti danni morali, spirituali, sociali, familiari, civili conduce la droga, l’alcool, il fumo, l’eccesso di cibo. Sarebbe sufficiente prendere ogni soldo che l’uomo dedica ai vizi per risollevare le sorti dell’umanità intera. E tutto questo avviene perché l’uomo ha deciso di non nutrire più il suo spirito. Ha deciso di lasciare morire l’anima dentro di sé.

Il limite che Dio ha imposto all’uomo è di natura. Naturalmente l’uomo è così. O l’uomo accetta anche il limite del tempo, il limite da imporre al suo corpo, oppure per lui non ci sarà alcuna possibilità di salvezza. Il corpo morto trascinerà nella sua morte l’intera società. È triste oggi vedere una moltitudine sconfinata di corpi morti e pensare che nutrendo ancora una volta il corpo, si possa portare grande giovamento all’uomo. Questi ha bisogno di essere nutriti nell’anima e nello spirito e questo nutrimento quasi nessuno ormai lo dona più. Nessuno se lo lascia donare. Stiamo assistendo alla morte dell’uomo per inedia spirituale, per mancanza assoluta di nutrimento spirituale. Questo ci conferma ancora una volta nella verità che andiamo via via dicendo: i mali dell’uomo non sono materiali, sono tutti spirituali. Chi salva lo spirito, salva l’uomo; chi lascia morire o lascia nella morte lo spirito, nulla potrà mai fare per la sua salvezza. Salvare un corpo non serve a nessuno. Serve invece salvare lo spirito. Salvato lo spirito, tutto l’uomo è salvato. Anche il tempo e non solo le cose deve essere usato secondo la volontà di Dio, che rispetta sempre la struttura ontologica dell’uomo.

***“Onora il padre e la madre”:***Ogni uomo riceve la vita sulla terra dai suoi genitori, dal padre e dalla madre. Il padre e la madre hanno dato la vita al figlio: lo hanno concepito. La madre lo ha partorito, allattato, aiutato a crescere. Il padre lo ha nutrito ed allevato. Come padre e madre hanno dato la vita al figlio, così il figlio deve dare la sua vita al padre e alla madre.

*“Onorare il padre e la madre”* non è un comandamento che impone solo il rispetto spirituale. Esige farsi carico della loro vita, nel momento in cui questa vita sembra impoverirsi, venire meno, avviarsi verso il crepuscolo. Per amore il figlio è stato concepito, partorito, curato, fatto crescere. Non aveva possibilità di vivere e i genitori lo hanno fatto vivere. Ora che i genitori sono nella condizione di non poter più vivere da soli, è il figlio che deve farsi carico della loro vita. Lui ha ricevuto il dono della vita, ora deve far sì che anche i suoi genitori ricevano da lui il contraccambio. Vita per vita, dono di vita per dono di vita. È questo il rispetto e l’onore, oltre che l’obbedienza ad ogni loro volontà che non sia in contrasto o in opposizione con la legge santa di Dio.

Il dono di vita si estende anche ai parenti più stretti, ai familiari. È in questo cerchio allargato della vita che bisogna consegnare il dono della propria vita. Basterebbe questa semplice regola, l’osservanza cioè del quarto Comandamento, in piena obbedienza alla volontà del Signore e di colpo una moltitudine di problemi di giustizia vera potrebbero essere risolti in un solo attimo. I più grandi disastri e le più grandi ingiustizie si compiono proprio all’interno del cerchio familiare. Se la famiglia riprendesse il suo ruolo di educazione alla vita, di certo il mondo farebbe un salto eccellente di civiltà.

Ma l’uomo non vuole il limiti dell’obbedienza, dell’ascolto, della formazione mentre è piccolo. Vuole vivere come gli pare. Non vuole neanche il limite del dono della vita a chi la vita sta perdendo a causa dell’età e degli acciacchi che immancabilmente sorgono man mano gli anni passano. Nessuno pensi che questo comandamento sia senza incidenze nella costruzione di un mondo sulla giustizia e carità vere. Esso è a fondamento ed è un fondamento di primissima importanza. Oggi questo comandamento è trasgredito in infiniti modi. C’è una tendenza a vivere questo onore fuori del circuito della famiglia, come pure fuori del circuito della famiglia si vuole vivere l’ordine della vita e i suoi primi passi.

Inizio e fine della vita devono essere vissuti all’interno della famiglia. Fatte salve rare eccezioni, possiamo affermare che questo Comandamento oggi è fortemente disatteso ed ecco allora l’insorgere di un malessere sociale così diffuso da compromettere lo sviluppo bene ordinato della stessa vita umana. Asili nido, ospizi, case protette, brefotrofi, orfanotrofi, altri ritrovati di questo genere, se si eccettuano alcune rare eccezioni, sono tutti luoghi che in qualche modo aggirano il quarto comandamento. Lo aggirano perché la culla della vita è la famiglia. È in essa che deve regnare l’amore. È in essa che la vita nasce e si consuma. Naturalmente nasce, naturalmente si consuma.

Non è facile comprendere il quarto Comandamento per una società moderna dove la famiglia è quasi scomparsa, perché di fatto non esiste più. Se la vita è tutta fuori della famiglia fin dall’inizio, non si vede come possa essere nella famiglia alla fine di essa. Tutto questo avviene ed accade a motivo del principio dell’efficienza che regola le moderne società. Non deve essere l’efficienza a governare la nostra vita, bensì l’amore, la carità, la solidarietà, la misericordia, il dono della stessa vita a chi la vita ci ha donato. E tuttavia dobbiamo rientrare nello spirito del quarto Comandamento. È in esso che si costruisce la vera vita sulla nostra terra. Senza lo spirito di questo comandamento che guida e muove la nostra vita, la vita che costruiamo è vita solo artificiale. Ma nessuna vita artificiale si può definire vita umana.

***“Non uccidere”:***Altro limite invalicabile posto da Dio all’uomo. La vita è di Dio. È rivestita di sacralità. Non appartiene né a noi stessi, né agli altri. Nessuno la può vivere come gli pare. Tutti siamo custodi di essa. Nessuno la può togliere ad un altro. È un limite invalicabile, inviolabile. Siamo gli uni a servizio della vita degli altri. È questa la nostra missione. Serviamo la vita degli altri liberandola dalla miseria e dalla povertà, elevandola in sapienza e grazia, aiutando e favorendo sempre il suo sviluppo. Si uccide in tanti modi: con moto repentino, istantaneo, immediato; ma anche con moto lento, invisibile, impercettibile. L’omicidio può essere anche diretto e indiretto, per via attiva, ma anche per via passiva.

In qualsiasi modo si tolga la vita ad un altro, si commette sempre un grave peccato dinanzi al Signore. Uno dei modi più subdoli e spietati di togliere la vita agli altri è privarli del loro nutrimento, o sostentamento. Questo peccato si riferisce sia alla giustizia vera – quando si defrauda la mercede all’operaio, quando gli si dà un salario da miseria, quando lo si costringe a lavori che minacciano seriamente la sua salute fisica – ma anche alla carità vera – quando si hanno beni di questo mondo e si chiude la mano verso il proprio fratello. Dovunque c’è un povero che muore di fame e c’è anche un ricco che possiede beni. Colpevole dinanzi a Dio della morte del povero è il ricco. È il ricco perché ha privato del pane il povero e lui il pane lo aveva per poterglielo donare.

Oggi si toglie la vita al fratello con metodi veramente disumani. Sono sempre disumani i metodi attraverso i quali si impedisce al fratello di vivere, ma oggi la disumanità ha raggiunto valori altissimi che vanno dalla schiavitù e dall’asservimento ideologico e passano per lo sfruttamento dell’uomo ad ogni livello compresa la rovina del creato per un eccessivo sfruttamento, oppure per quell’inquinamento che è frutto di ingordigia insaziabile. Oggi l’inquinamento del pianeta è uno dei tanti modi disumani per uccidere l’uomo attraverso malattie resistenti, forti, sconosciute, che conducono a sicura morte l’uomo. Metodo disumano è anche la droga, l’alcool, il fumo, lo sballo ad ogni costo, il superamento degli stessi limiti del corpo che sono causa di infinite morti.

Non parliamo poi dei continui genocidi, delle pulizie etniche, del razzismo, dell’antisionismo, dell’ideologia della superiorità delle razze, delle dittature politiche e militari, dei campi di concentramento e dei manicomi politici ove rinchiudere quanti si oppongono ad un determinato regime. Le vie attraverso cui l’uomo toglie la vita all’uomo non conoscono alcun limite di crudeltà e di spietatezza. La via più silenziosa è l’aborto, che oggi è divenuto un vero genocidio. È una morte silente, invisibile, che non fa chiasso. Morte però crudele e spietata inferta in nome della signoria della donna sul suo corpo. Nessuno è padrone del suo corpo, perché il corpo è di Dio ed ha una sua finalità sempre da rispettare. La donna può non concepire, se vuole. Può concepire se vuole. Ma una volta che la vita è iniziata – ed inizia fin dal primo istante del concepimento – questa vita non le appartiene. Appartiene alla persona che è stata generata in lei per mezzo di essa. Un omicidio fa tanto chiasso e riempie intere pagine di giornali e sovente occupa tutto un telegiornale. Milioni e milioni di aborti l’anno nel mondo non fanno più notizia, anzi ci si scandalizza quando qualcuno ne parla volendo difendere la vita fin dal suo concepimento.

Tolto Dio come unico punto di riferimento per il giusto ordine sociale, posto il pensiero dell’uomo come principio etico universale, ognuno cammina con i suoi pensieri e insegue le sue dottrine di morte. Nessun uomo può autodeterminarsi. Questa potestà non gli è stata concessa. La giustizia vera inizia dal disinquinamento dei nostri pensieri e dalla pulizia del nostro cuore da odio, rancore, sete di vendetta, desiderio di giustizia ad ogni costo, superbia, invidia, concupiscenza, avarizia insaziabile, sete di potere. Se la giustizia vera è tutta finalizzata alla qualità della vita, ci potrà mai essere qualità della vita per alcuni, mentre per altri si toglie la stessa vita? Ci potrà mai essere qualità della vita solo per alcuni mentre il resto dell’umanità lo si vede solo come un mezzo, uno strumento, una cosa da usare solo a servizio della qualità della vita degli altri?

Possiamo dire che la schiavitù è finita nel nostro mondo ultramoderno e super-scientifico? Possiamo affermare che l’uomo è veramente libero quando gli viene vietata la crescita nella ricerca della verità, o quando è indottrinato fin da piccolo perché non pensi e perché non sviluppi il suo senso critico? La libertà è condizione primaria per attestare la nostra crescita in qualità di vita. Mai però vi potrà essere libertà fisica se non vi è libertà spirituale ed oggi la libertà spirituale è un vero miraggio, una fata morgana per miliardi di uomini, soprattutto di quelli che vivono nel mondo occidentale, il più schiavizzato e il più schiavizzante che si conosca, perché schiavo di infiniti vizi e di una moltitudine di pensieri disumani.

La purificazione del pensiero è più che urgente. È questa purificazione solo il Signore la può fare. Non dovrebbe forse farci riflettere il fatto che il Signore fondi la giustizia vera del suo popolo proprio sui dieci comandamenti? C’è una via migliore di questa? Potranno mai esserci ritrovati della nostra mente che riescano ad eguagliare questa via divina?

***“Non commettere adulterio”:***Il corpo dell’uomo e della donna hanno una loro specifica finalità: nella loro copulazione sono finalizzati al dono della vita. Ora qual è la legge della vita stabilita dal Signore? Che essa nasca nella famiglia che è una e indissolubile e nella stessa famiglia cresca e si sviluppi fino a raggiungere la sua maturità. Poi si passerà alla costituzione di una nuova famiglia.

La famiglia secondo Dio deve essere composta da un padre e da una madre, da un solo padre e da una sola madre, cioè da una sola donna e da un solo uomo, uniti in matrimonio. Dio non conosce altre vie perché venga la vita sulla nostra terra al di fuori della famiglia. Per questo protegge la sacralità della vita e della famiglia con un Comandamento, il sesto. Non commettere adulterio ha un significato vastissimo: significa non conoscere alcuna copulazione tra uomo e donna se non nell’istituto divino del matrimonio. Né prima del matrimonio l’uomo e la donna si potranno conoscere maritalmente; né dentro il matrimonio l’uomo potrà conoscere un’altra donna, né la donna un altro uomo.

Qui dobbiamo essere fermi nello spiegare la volontà divina. Spesso si dice che il bambino per crescere sano ha bisogno di un uomo e di una donna. Questo è un grande errore di pensiero. È un errore di pensiero perché Dio non pensa così e così Dio non vuole, non ha voluto, mai vorrà. Dio non vuole che il bambino cresca insieme con un uomo e una donna, bensì che il bambino cresca con un uomo e una donna divenuti una sola carne, una sola vita, legati dal patto coniugale, che formano una vera comunità di amore, di fede, di speranza. È questo il pensiero di Dio, non un altro. Altri pensieri non sono di Dio, sono degli uomini.

La coppia secondo il pensiero di Dio deve essere unita per sempre, legata in modo indissolubile, fondata sulla promessa della fedeltà, datrice della vita del corpo e dello spirito, aperta alla comunità degli uomini con una grande giustizia e carità vere. Altre coppie per il Signore non esistono, mai potranno esistere. Né potranno esistere altre forme di copulazioni al di fuori dell’unica coppia legata da un patto inviolabile. Non esistono per il Signore unioni di fatto, coppie omosessuali, relaziono coniugali fuori del matrimonio. Anche le relazioni prematrimoniali e quelle extra coniugali sono da escludersi. Neanche possono essere pensate come possibili. Se la vita deve nascere e crescere nella coppia unita in matrimonio secondo quanto stabilisce la legge del Signore, si potrà mai pensare ad una adozione per una coppia di fatto o per una coppia di omosessuali? Il no è assoluto. Non perché si vuole discriminare questo vastissimo mondo, ma perché si vuole affermare il più grande bene per il bambino che non è un giocattolo e neanche uno strumento per affermare nei fatti l’uguaglianza dinanzi al mondo tra una coppia unita in matrimonio, una coppia non unita in matrimonio, una coppia che mai potrà dirsi matrimonio, perché manca del fine stesso del matrimonio che è l’apertura ad una terza vita.

Dio ha dotato l’uomo di volontà con la quale può scegliere di vivere o di morire. Ma anche dotato noi di ragione, di intelligenza per comprendere la sua legge e spiegarla al mondo intero. Come Dio, noi rispettiamo la volontà dell’uomo. Essa è talmente inviolabile che Dio non priva un uomo di essa neanche dinanzi al precipizio dell’inferno. Altro è affermare la volontà dell’uomo, altro è la giustificazione, o la legalizzazione delle sue scelte contro la volontà del Signore.

Chi dovesse legalizzare o giustificare anche il più piccolo pensiero o la più piccola azione contro la volontà del Signore si rende complice, reo dello stesso peccato, dello stesso errore. Chi poi legifera contro la volontà del Signore e apre le porte ad una vita contro la volontà del Signore, si rende reo di tutte le trasgressioni fatte dagli uomini di tutti i tempi provocate e generate, giustificate e indicate dalla sua legislazione.

Oggi si dice che la gioventù è bruciata. Quale sarà la sua causa? Una sola: la distruzione della coppia unita in matrimonio, secondo la legge di Dio. Distrutta la famiglia secondo Dio, neanche la gioventù cresce secondo la legge di Dio. Senza famiglia, senza legge, il giovane è privo di ogni giusto e santo punto di riferimento. Punto di riferimento diviene la trasgressione, il peccato, l’errore, la morte, il vizio, la sfrenatezza fisica e morale. Il bambino succhia la vita dalla famiglia. Uccisa la famiglia, distrutta anche attraverso l’emancipazione della donna, che vuole essere in tutto uguale, cioè simile all’uomo, è uccisa anche la vita che trae il sangue dalla famiglia, sangue fisico e anche spirituale.

Quale giustizia vera e quale carità vera si potranno mai usare verso questa vita giovanile in grande sofferenza al di fuori della ricostituzione della famiglia secondo Dio? Nessuna. Una società che vuole brillare per giustizia e carità vere deve iniziare dalla famiglia. Una famiglia sana fa la società sana. Una famiglia morta genera una società morta. La storia, osservata e letta con occhi non inquinati e con cuore libero, attesta la verità di Dio e cioè che la vita è nei comandamenti osservati. Trasgrediti i comandamenti non c’è vita. Mai ce ne potrà essere. Se ce ne fosse, Dio non sarebbe Dio e la rivelazione non sarebbe verità. Ora poiché non si dà una verità di fede e una verità della scienza e della storia, perché la verità è una e una sola, la verità della storia ci attesta la verità della fede: fuori dei comandamenti non c’è vita. La storia diviene così via per la proclamazione della verità di Dio, dell’unico e solo Dio e Signore, Creatore del Cielo e della terra.

***“Non rubare”:***Il primo furto è sempre contro il Signore. La terra è di Dio. L’uomo è di Dio. Tutto è di Dio. Se la terra è di Dio e Dio l’ha donata all’uomo, non a questo o a quell’altro uomo, ognuno deve ricavare dalla terra ciò che gli serve per vivere. Deve lasciare agli altri ciò che serve per far vivere gli altri. Non solo. Ognuno si deve prendere tanta terra quanto gli basta per la sua vita personale e familiare. Il resto deve lasciarlo agli altri, perché anche loro hanno una vita personale e familiare da vivere. Posto questo principio di ordine generale, che, se trascurato, è causa di infinite ingiustizie tra gli uomini, se ne deve porre un altro di ordine particolare: tutto ciò che l’uomo vuole che sia suo, deve essere un frutto del suo lavoro. Tutto ciò che è suo, ma che non è frutto del suo lavoro, è cosa rubata, cosa degli altri, cosa che mai dovrà entrare in possesso dell’uomo.

A questo principio ognuno deve essere fedele anche in ordine ad un filo di erba. Neanche un filo d’erba deve essere detto proprietà personale, se non è frutto del proprio lavoro. Questo principio, anzi i due principi, ci rivelano che i furti commessi dall’uomo sono quasi infiniti. Chi ignora questi due principi rischia di essere reo di tutti quei furti invisibili, che ormai sono divenuti modalità, stile di vita, comportamento abituale dell’uomo. Terzo principio che merita di essere enunciato riguarda il lavoro dipendente. Questo principio vuole che ci sia sempre equità, giustizia tra l’opera prestata e la mercede pattuita. Anche questo principio non osservato è causa oggi di infiniti furti, spesso anche legali, perché sanciti da un contratto.

Vediamo ora l’applicazione di questi tre principi quali furti ci permette di rendere visibili, di porre cioè dinanzi alla coscienza degli uomini.

Primo principio: la terra è di Dio. Questo principio bene applicato permetterebbe di definire con pienezza di verità il significato di proprietà privata. Quanto non serve al bene della persona e della famiglia, deve essere destinato al bene comune. La destinazione al bene comune deve avvenire attraverso due vie: quella della limitazione della propria attività e l’altra della carità, cioè del dono ai fratelli di quanto si è guadagnato o ottenuto in più del dovuto e del necessario. Questo principio ci dice che si deve concepire e pensare in modo nuovo la grande concentrazione del denaro e di mezzi di produzione ed anche del commercio oggi esistenti all’interno della società occidentale. Tutto può essere inventato, pensato, ideato, immaginato, realizzato a condizione che il principio resti sempre saldo, mai infranto, mai abolito, mai trasformato.

Secondo principio: tutto deve scaturire dal proprio lavoro. Questo principio in verità è più difficile da applicare, in quanto oggi si inventano mille vie e diecimila modalità per entrare in possesso del soldo facile. I proventi della droga, della prostituzione, del gioco, dell’usura, degli elevati interessi, delle speculazioni, delle frodi, degli inganni, degli investimenti in borsa, dei tassi di interesse, delle bancarotte fraudolenti, dei fallimenti artificiosi, e cose del genere attestano quanto radicata sia nel cuore degli uomini la via del soldo facile. Ma per uno che il soldo lo guadagna con facilità, mille altri lo perdono. Nessuno guadagna facilmente senza che un altro non pianga e non si disperi per avere perso anche quanto aveva per vivere. Si pensi oggi alla piaga della macchinette mangia soldi. È una triste piaga sociale, come ancor più triste è la piaga dell’accanimento dal gioco dove le perdite a volte sono costituite da interi patrimoni. Ogni guadagno che non è frutto del proprio lavoro è disonesto, peccaminoso, non rispetta la regola di Dio: con il sudore di tua fronte di guadagnerai il pane. Non parliamo oggi dei furti, delle rapine, degli inganni, dei raggiri, di tutto quel mondo della malavita che a volte anche con terrore prende quanto non è suo, non gli appartiene. Il mondo del guadagno facile oggi sta aumentando a dismisura. Quanto viene facilmente guadagnato, facilmente viene anche dilapidato. Lo sperpero e lo sciupio della cosa pubblica è oggi una vera piaga sociale.

Terzo principio: vi deve essere giusta relazione tra mercede e opera prestata. Il lavoro è lavoro per tutti. Non si vede perché uno in un mese debba guadagnare quanto un altro in un secolo. Ho calcolato un giorno che per un ingaggio di un calciatore occorrono per un operaio comune – parlo anche di gente laureata – quattromila anni. Da Abramo fino ai nostri giorni. Questa sperequazione è vera ingiustizia. Tra un operaio e un dirigente ci deve sempre essere un’equa proporzione. Invece esiste una abissale, incolmabile sperequazione. Una società onesta, giusta, equilibrata, che vuole il bene comune dei suoi figli non può reggersi sulla violazione quotidiana di questi tre principi. Furto è anche non prestare il servizio pattuito o prestarlo senza la dovuta preparazione professionale. C’è un mondo che deve essere cambiato. È il mondo del furto. È il mondo della ingiustizia nelle relazioni di lavoro. È il mondo della prestazione d’opera. Altra ingiustizia, grandissima ingiustizia, è il procrastinare all’infinito il tempo dello studio. È fare in 10 anni ciò che si deve fare in cinque, o addirittura in quattro. Anche questa è una ingiustizia che nessuno più considera. È ingiustizia perché graviamo sulle spalle degli altri più del tempo dovuto, o necessario. Il mondo del furto è ormai così generalizzato che occorrerebbe un’enciclopedia per evidenziare le infinite modalità attraverso le quali l’uomo entra in possesso di ciò che non gli appartiene.

A noi basta asserire che quanto non è stretta applicazione dei tre principi sopraindicati pone l’uomo in uno stato di ingiustizia permanente. Non parliamo poi della più sofisticata delle ingiustizie sociali che è quella del culto. Ci si serve del nome di Dio e dei Santi per fare cassa. Peccato contro la cosa degli altri è anche lo sciupio, frutto della megalomania di fare opere portentose, grandi, oppure di aggiornare ciò che di per sé può stare così come è. Di queste cose se ne fanno molte. Si rompe per rompere e si costruisce per costruire. Bisogna dirlo con franchezza: un certo lusso è sempre peccato, perché si usa per la propria vanagloria ciò che potrebbe servire per le vitali necessità dei fratelli. Anche l’accattonaggio è un furto. È un furto perché è guadagno facile. Ognuno deve lavorare con il sudore della propria fronte. Questa e solo questa è la regola di Dio. Anche per il culto vale il principio generale: quanto non è frutto del nostro lavoro non deve appartenerci. Ad un bene materiale che si riceve deve corrispondere un bene spirituale. Se non c’è questa corrispondenza, si è nel furto. Non si può mai fondare o innalzare tra gli uomini la giustizia vera se si prescinde dall’osservanza del settimo comandamento secondo i tre principi indicati. Chi deve osservare il settimo comandamento non sono gli altri, siamo noi stessi. Ognuno personalmente è obbligato ad osservarlo nella forma più scrupolosa.

***“Non dire falsa testimonianza”:***è questo un comandamento che è legato alla giustizia vera in un modo strettissimo, più di quanto non si pensi, molto più che gli altri, poiché attraverso la trasgressione di questo ottavo comandamento si può anche infliggere la morte ad una persona. La trasgressione di questo comandamento distrugge le famiglie, incrina i rapporti negli ambienti di lavoro, inquina le giuste relazioni nella Chiesa, cancella le amicizie, impedisce il compimento del futuro di una persona, ostacola o impedisce il bene legato ad una particolare persona, chiude per molti le porte del Paradiso, ostruisce la via della verità, della fede, della religione, cancella la pace nella comunità, riesce a frantumare la stessa civiltà. Questo comandamento può essere trasgredito attraverso una serie di parole che vanno dalla falsa testimonianza fino alla menzogna, passando per la calunnia, la mormorazione, la diceria, il pettegolezzo, il giudizio temerario, il sospetto, l’inganno, la falsità, le infinite parole vane proferite ai danni degli altri.

Ogni parola non buona, o di male, proferita contro il fratello lo uccide o nel corpo, o nello spirito, o nell’anima. Lo uccide in se stesso, o anche nel cuore degli altri. La parola cattiva è più distruttrice di un uragano, più devastante di un monsone, più portatrice di rovine di un alluvione, più calamitosa di un terremoto, La parola cattiva sortisce ogni male sia in modo diretto che indiretto. Lo sortisce in modo diretto tagliando alle radici l’albero con tutti i suoi fiori e frutti. Lo sortisce in modo indiretto allontanando dall’albero quanti hanno bisogno dei suoi frutti per sfamarsi. La storia del male nel mondo è iniziata con una parola di falsità, una parola di dubbio, una parola di curiosità, una parola in se stessa innocua. Eppure una tale parola iniettò il veleno del cuore di Eva, che si convinse che la parola vera non era quella di Dio, bensì quella del serpente. Il mentitore non era il serpente, ma Dio. Una sola parola fu la causa della rovina di tutto il genere umano. Fino alla consumazione dei secoli ed anche nell’eternità per tutti coloro che si dannano, l’umanità porta le ferite nel suo seno di quella parola innocua, innocente, anodina. Eppure è proprio questa parola che riempie l’inferno e svuota il paradiso, riempie le carceri e i cimiteri, svuota le Chiese.

In ordine alla giustizia vera ognuno può rendersi conto quanto può incidere nella comunità umana, internazionale, una parola falsa proferita negli ambienti dove si fa la storia dell’economia. A volte un falso allarme getta il panico nei mercati finanziari con la conseguente rovina di una moltitudine di piccoli risparmiatori. A volte la parola fuori luogo è proferita con arte, calcolo proprio per creare il panico e la confusione. Non parliamo poi delle false promesse, delle false indicazioni, dei falsi consigli, degli interessati orientamenti. Nessuno deve ignorare la forza distruttrice all’interno delle piccole comunità del dubbio creato con inganno su una determinata persona. La lingua è un vero veleno mortale. Chi vuole rovinare un uomo non ha bisogno né di spada e né di altro. Basta una sola parola cattiva, maligna, malvagia, vana, non vera. È superfluo, dal momento che ognuno conosce quasi sempre a sue spese la forza devastatrice della lingua, presentare tutti i mali che genera la parola. Non basterebbero una quantità smisurata di libri.

Una cosa è però giusto che si metta in evidenza: la parola falsa di raccomandazione che attesta l’idoneità della persona per un determinato ministero o incarico, mentre in verità idonea non è. Anche questa parola è foriera di molte ingiustizie ed investe non solo il campo nel quale la persona lavora, ma può investire tutti gli ambiti dell’umana società: dal piano religioso, a quello economico, sociale, civile, industriale. Ogni decisione inetta, non conforme alla verità del suo campo, che questa persona prenderà, causerà una serie incalcolabile di mali. Ognuno ha il dovere di vigilare sulle sue parole. Chi non lo fa è responsabile dinanzi a Dio di tutto il male che esse provocano e suscitano nella storia. Ognuno ha il dovere di non lasciarsi inquinare dalle parole di male che ascolta. Se si lascia inquinare anche lui diviene responsabile di tutto il male che quella parola ascoltata provoca nel mondo.

La parola tenta, seduce, adesca, svia, alletta, attira, disorienta, conquista, trascina, devasta, rovina, uccide, distrugge. Questa è la forza di ogni parola di male proferita da un uomo. È questo il motivo per cui i mali del mondo non sono nelle cose, sono tutti nella persona, nel suo cuore, sulla sua bocca, nei suoi desideri, nelle sue parole. Chi vuole portare ordine nella giustizia vera deve insegnare all’uomo come essere veramente uomo e si diventa veramente uomini cominciando a governare le nostre parole e i nostri desideri. Per il governo dei desideri il Signore ha posto dinanzi agli uomini altri due comandamenti, che sono il nono e il decimo.

***“Non desiderare la donna del tuo prossimo”; “Non desiderare ciò che appartiene al tuo prossimo”:***Abbiamo già esaminato, anche se in modo non del tutto esaustivo, i mali che la violazione del sesto e del settimo comandamento genera e produce nella società. Il Signore mette un argine nei desideri dell’uomo affinché ogni violazione del sesto e del nono comandamento venga estinta fin dal suo nascere, fin nella radice più remota, invisibile. Il desiderio è la causa prima di ogni trasgressione. Posto un argine al desiderio è molto più facile evitare la violazione della legge di Dio.

Chi governa i suoi desideri, governa la sua vita, governa il bene, la giustizia, la carità, l’amore, ogni alta virtù. Così comandando, il Signore ci insegna che è sempre alla radice che bisogna estirpare il male e la radice velenosa è il desiderio che è nel cuore dell’uomo, desiderio invisibile, nascosto, che nessuno conosce. È sul desiderio che dobbiamo noi educarci ed educare, formarci e formare. Tutto diviene più facile per colui che sa governare i suoi desideri. Una volta che si è lasciato libero spazio al desiderio, una volta che il desiderio ha messo radici con violenza nel cuore, difficile sarà arrestare la corsa del male e del peccato. Questo significa che dobbiamo mettere ogni attenzione alla custodia dei sensi, che sono la porta attraverso la quale il desiderio nasce e si rafforza.

Non possiamo vedere tutto, né tutto sentire, toccare, gustare, odorare. Chi custodisce i sensi, custodisce il suo cuore. Chi invece lascia libera corsa ai suoi sensi come cavalli sfrenati, in nessun modo potrà, quando il peccato bussa al suo cuore, impedire che esso uccida e rovini. Oggi viviamo in una società dove per educazione, formazione, si afferma che tutto è lecito vedere, toccare, udire, gustare, odorare. Tutto deve essere concesso. Tutto deve essere proclamato libero. Quali saranno i risultati? L’impossibilità di governare la propria mente, i propri desideri, il proprio cuore, la propria vita.

Dobbiamo iniziare dalla custodia dei sensi. È di obbligo se vogliamo iniziare a dare una svolta alla storia di peccato che sta uccidendo le giovani generazioni e non solo queste. Come si può constatare la questione della giustizia vera non è solo lotta per avere qualcosa in più per il corpo, è battaglia per governare l’anima e lo spirito. Governati lo spirito e l’anima, anche il corpo sarà facile governare. La questione della giustizia vera si vince sul piano spirituale, non su quello materiale. Si vince aiutando l’uomo a cambiare il suo spirito, il suo cuore, la sua mente, i suoi desideri, i suoi pensieri, la sua volontà, ciò che è dentro l’uomo, non ciò che è attorno a lui, fuori di lui.

È questo un cammino che solo con la pienezza della verità è possibile compiere. Ma l’uomo non vuole una verità che venga dal di fuori di lui. L’uomo vuole una verità che si costruisce lui di volta in volta, a seconda delle sue esigenze e dei suoi desideri. È tutto qui il dramma dell’uomo: passare dalla verità immanente alla verità trascendente. In una sola parola: passare dall’uomo a Dio, dai pensieri dell’uomo ai pensieri di Dio, dalla volontà dell’uomo alla volontà di Dio.

Questo significa in una parola semplice che la salvezza dell’uomo viene dal di fuori dell’uomo, non dal di dentro di lui. La salvezza è un dono che è fuori dello stesso uomo, ma che l’uomo è chiamato ad accogliere e fare suo.

In fondo questo è il vero significato dei Dieci Comandamenti. Dio invita l’uomo a fare un’alleanza con Lui. Questa alleanza è semplice da comprendersi: Dio dona la salvezza all’uomo. L’uomo accoglie di essere salvato dal suo Dio. La salvezza di Dio è nei Dieci Comandamenti. L’uomo osserva i Comandamenti e la salvezza sarà sempre sua. Quando l’uomo uscirà dai Comandamenti, uscirà anche dalla salvezza. Sarà nella distruzione del suo essere sociale, personale, familiare, civile, politico, economico. Tutto l’uomo perderà nel momento stesso in cui uscirà dai Comandamenti, perché uscirà dalla salvezza che il Signore gli ha consegnato. Ancora una volta l’uomo è invitato a non cercare in sé ciò che è fuori di sé. Portando se stesso in ciò che è fuori di sé, portando dentro se stesso ciò che è fuori di se stesso, l’uomo entrerà nella salvezza, perché entrerà nel dono della vita che Dio gli ha fatto. Fin dal primo istante è stato così. Fino all’ultimo istante sarà così. La salvezza dell’uomo è fuori dell’uomo. Essa è nell’ascolto del comandamento del suo Dio. I comandamenti sono la via della giustizia vera da osservare, vivere verso Dio e verso l’uomo.

**Secondo colonna.**

Questa colonna riguarda tutto il codice della santità, che è vera, reale, effettiva, efficace partecipazione di ogni uomo al bene di ogni altro uomo. Non si tratta però del bene al quale dobbiamo partecipare per giustizia secondo la Legge o i Comandamenti delle Due Tavole. Si tratta invece di quella giustizia di carità, di amore, misericordia stabilita dal Signore per aiutare la vita di ogni uomo, perché essa diventi vera vita umana. Ogni vita viene da Dio. Delle vita che Dio ci dona, lui vuole che con essa si partecipi a dare vita a quei fratelli che sono senza vita. Come Dio è vita per noi. Così noi dobbiamo essere vita per ogni altro uomo. Questa colonna di carità, amore, misericordia, compassione così è stata manifestata dai Capitoli XVIII, XIX, XX del Libro del Levitico:

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Io sono il Signore, vostro Dio. Non farete come si fa nella terra d’Egitto dove avete abitato, né farete come si fa nella terra di Canaan dove io vi conduco, né imiterete i loro costumi. Metterete invece in pratica le mie prescrizioni e osserverete le mie leggi, seguendole. Io sono il Signore, vostro Dio. Osserverete dunque le mie leggi e le mie prescrizioni, mediante le quali chiunque le metterà in pratica vivrà. Io sono il Signore.*

*Nessuno si accosterà a una sua consanguinea, per scoprire la sua nudità. Io sono il Signore.*

*Non scoprirai la nudità di tuo padre né la nudità di tua madre: è tua madre; non scoprirai la sua nudità. Non scoprirai la nudità di una moglie di tuo padre; è la nudità di tuo padre. Non scoprirai la nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre, nata in casa o fuori; non scoprirai la loro nudità.*

*Non scoprirai la nudità della figlia di tuo figlio o della figlia di tua figlia, perché è la tua propria nudità. Non scoprirai la nudità della figlia di una moglie di tuo padre, generata da tuo padre: è tua sorella, non scoprirai la sua nudità. Non scoprirai la nudità della sorella di tuo padre; è carne di tuo padre. Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre, perché è carne di tua madre. Non scoprirai la nudità del fratello di tuo padre, avendo rapporti con sua moglie: è tua zia. Non scoprirai la nudità di tua nuora: è la moglie di tuo figlio; non scoprirai la sua nudità. Non scoprirai la nudità di tua cognata: è la nudità di tuo fratello.*

*Non scoprirai la nudità di una donna e di sua figlia. Non prenderai la figlia di suo figlio né la figlia di sua figlia per scoprirne la nudità: sono parenti carnali. È un’infamia. Non prenderai in sposa la sorella di tua moglie, per non suscitare rivalità, scoprendo la sua nudità, mentre tua moglie è in vita.*

*Non ti accosterai a donna per scoprire la sua nudità durante l’impurità mestruale.*

*Non darai il tuo giaciglio alla moglie del tuo prossimo, rendendoti impuro con lei.*

*Non consegnerai alcuno dei tuoi figli per farlo passare a Moloc e non profanerai il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.*

*Non ti coricherai con un uomo come si fa con una donna: è cosa abominevole.*

*Non darai il tuo giaciglio a una bestia per contaminarti con essa; così nessuna donna si metterà con un animale per accoppiarsi: è una perversione.*

*Non rendetevi impuri con nessuna di tali pratiche, poiché con tutte queste cose si sono rese impure le nazioni che io sto per scacciare davanti a voi. La terra ne è stata resa impura; per questo ho punito la sua colpa e la terra ha vomitato i suoi abitanti. Voi dunque osserverete le mie leggi e le mie prescrizioni e non commetterete nessuna di queste pratiche abominevoli: né colui che è nativo della terra, né il forestiero che dimora in mezzo a voi. Poiché tutte queste cose abominevoli le ha commesse la gente che vi era prima di voi e la terra è divenuta impura. Che la terra non vomiti anche voi, per averla resa impura, come ha vomitato chi l’abitava prima di voi, perché chiunque praticherà qualcuna di queste abominazioni, ogni persona che le commetterà, sarà eliminata dal suo popolo. Osserverete dunque i miei ordini e non seguirete alcuno di quei costumi abominevoli che sono stati praticati prima di voi; non vi renderete impuri a causa di essi. Io sono il Signore, vostro Dio”» (Lev 18,1-30).*

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.*

*Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre; osservate i miei sabati. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Quando immolerete al Signore una vittima in sacrificio di comunione, offritela in modo da essergli graditi. La si mangerà il giorno stesso che l’avrete immolata o il giorno dopo; ciò che avanzerà ancora al terzo giorno, lo brucerete nel fuoco. Se invece si mangiasse il terzo giorno, sarebbe avariata; il sacrificio non sarebbe gradito. Chiunque ne mangiasse, porterebbe la pena della sua colpa, perché profanerebbe ciò che è sacro al Signore. Quella persona sarebbe eliminata dal suo popolo.*

*Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo.*

*Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore.*

*Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo.*

*Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore.*

*Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore.*

*Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.*

*Osserverete le mie leggi.*

*Non accoppierai bestie di specie differenti; non seminerai il tuo campo con due specie di seme né porterai veste tessuta di due specie diverse.*

*Se un uomo ha rapporti con una donna schiava, ma promessa ad un altro uomo benché non sia stata ancora né riscattata né affrancata, dovrà pagare un risarcimento; i colpevoli però non saranno messi a morte, perché lei non era affrancata. L’uomo condurrà al Signore, all’ingresso della tenda del convegno, in sacrificio di riparazione, un ariete; con questo ariete di riparazione il sacerdote compirà per lui il rito espiatorio davanti al Signore, per il peccato da lui commesso, e il peccato commesso gli sarà perdonato.*

*Quando sarete entrati nella terra e vi avrete piantato ogni sorta di alberi da frutto, ne considererete i frutti come non circoncisi; per tre anni saranno per voi come non circoncisi: non se ne dovrà mangiare. Nel quarto anno tutti i loro frutti saranno consacrati al Signore, come dono festivo. Nel quinto anno mangerete il frutto di quegli alberi; così essi continueranno a produrre per voi. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Non mangerete carne con il sangue.*

*Non praticherete alcuna sorta di divinazione o di magia.*

*Non vi taglierete in tondo il margine dei capelli, né deturperai ai margini la tua barba. Non vi farete incisioni sul corpo per un defunto, né vi farete segni di tatuaggio. Io sono il Signore.*

*Non profanare tua figlia prostituendola, perché il paese non si dia alla prostituzione e non si riempia di infamie.*

*Osserverete i miei sabati e porterete rispetto al mio santuario. Io sono il Signore.*

*Non vi rivolgete ai negromanti né agli indovini; non li consultate, per non rendervi impuri per mezzo loro. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Àlzati davanti a chi ha i capelli bianchi, onora la persona del vecchio e temi il tuo Dio. Io sono il Signore.*

*Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l’amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d’Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio.*

*Non commetterete ingiustizia nei giudizi, nelle misure di lunghezza, nei pesi o nelle misure di capacità. Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusta, hin giusto. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d’Egitto.*

*Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica. Io sono il Signore”» (Lev 19,1-37).*

*Il Signore parlò a Mosè e disse: «Dirai agli Israeliti: “Chiunque tra gli Israeliti o tra i forestieri che dimorano in Israele darà qualcuno dei suoi figli a Moloc, dovrà essere messo a morte; il popolo della terra lo lapiderà. Anch’io volgerò il mio volto contro quell’uomo e lo eliminerò dal suo popolo, perché ha dato qualcuno dei suoi figli a Moloc, con l’intenzione di rendere impuro il mio santuario e profanare il mio santo nome. Se il popolo della terra chiude gli occhi quando quell’uomo dà qualcuno dei suoi figli a Moloc e non lo mette a morte, io volgerò il mio volto contro quell’uomo e contro la sua famiglia ed eliminerò dal suo popolo lui con quanti si danno all’idolatria come lui, prostituendosi a venerare Moloc.*

*Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini, per darsi alle superstizioni dietro a loro, io volgerò il mio volto contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo.*

*Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono il Signore, vostro Dio. Osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Io sono il Signore che vi santifica.*

*Chiunque maledice suo padre o sua madre dovrà essere messo a morte; ha maledetto suo padre o sua madre: il suo sangue ricadrà su di lui.*

*Se uno commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l’adultero e l’adultera dovranno esser messi a morte.*

*Se uno ha rapporti con una moglie di suo padre, egli scopre la nudità del padre; tutti e due dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro.*

*Se uno ha rapporti con la nuora, tutti e due dovranno essere messi a morte; hanno commesso una perversione: il loro sangue ricadrà su di loro.*

*Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte: il loro sangue ricadrà su di loro.*

*Se uno prende in moglie la figlia e la madre, è un’infamia; si bruceranno con il fuoco lui e loro, perché non ci sia fra voi tale delitto.*

*L’uomo che si accoppia con una bestia dovrà essere messo a morte; dovrete uccidere anche la bestia. Se una donna si accosta a una bestia per accoppiarsi con essa, ucciderai la donna e la bestia; tutte e due dovranno essere messe a morte: il loro sangue ricadrà su di loro.*

*Se uno prende la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, e vede la nudità di lei e lei vede la nudità di lui, è un disonore; tutti e due saranno eliminati alla presenza dei figli del loro popolo. Quel tale ha scoperto la nudità della propria sorella: dovrà portare la pena della sua colpa.*

*Se uno ha un rapporto con una donna durante le sue mestruazioni e ne scopre la nudità, quel tale ha scoperto il flusso di lei e lei ha scoperto il flusso del proprio sangue; perciò tutti e due saranno eliminati dal loro popolo.*

*Non scoprirai la nudità della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre; chi lo fa scopre la sua stessa carne: tutti e due porteranno la pena della loro colpa.*

*Se uno ha rapporti con la moglie di suo zio, scopre la nudità di suo zio; tutti e due porteranno la pena del loro peccato: dovranno morire senza figli.*

*Se uno prende la moglie del fratello, è un’impurità; egli ha scoperto la nudità del fratello: non avranno figli.*

*Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica, perché la terra dove io vi conduco per abitarla non vi vomiti. Non seguirete le usanze delle nazioni che io sto per scacciare dinanzi a voi; esse hanno fatto tutte quelle cose, perciò ho disgusto di esse e vi ho detto: Voi possederete il loro suolo; ve lo darò in proprietà. È una terra dove scorrono latte e miele. Io il Signore, vostro Dio, vi ho separato dagli altri popoli.*

*Farete dunque distinzione tra animali puri e impuri, fra uccelli impuri e puri e non vi contaminerete, mangiando animali, uccelli o esseri che strisciano sulla terra e che io vi ho fatto separare come impuri. Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separato dagli altri popoli, perché siate miei.*

*Se uomo o donna, in mezzo a voi, eserciteranno la negromanzia o la divinazione, dovranno essere messi a morte: saranno lapidati e il loro sangue ricadrà su di loro”» (Lev 20,1-27).*

Questa seconda colonna attraversa tutti i momenti della vita di un uomo. Il Signore chiede ad ogni figlio d’Israele il pieno rispetto di questo codice di amore, carità, misericordia, compassione. Nessun momento dovrà porsi fuori di questa seconda colonna. Uscire da essa sarebbe rendere non vera la nostra giustizia.

**Terza colonna**:

La terza colonna si fonda sull’ascolto di ogni Parola che il Signore rivolge ai figli d’Israele e anche ad ogni altro uomo, attraverso la voce dei suoi profeti. Poiché l’Allenza del Sinai si fonda sull’ascolto della voce del Signore, è obbligo di perfetta giustizia ascoltare la voce di ogni profeta mandato da Dio a riferire la sua Parola. Chi non ascolta la voce dei profeti del Signore esce dalla Legge dell’Alleanza e la sua giustizia diviene giustizia non vera, non santa, non secondo la volontà del Signore al quale si è promesso di ascoltare la sua voce:

*Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».*

*Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te» (Es 19,3-9).*

La vita del popolo del Signore è dall’ascolto della voce dl suo Dio.

*Al maestro del coro. Su «I torchi». Di Asaf. Esultate in Dio, nostra forza, acclamate il Dio di Giacobbe! Intonate il canto e suonate il tamburello, la cetra melodiosa con l’arpa. Suonate il corno nel novilunio, nel plenilunio, nostro giorno di festa. Questo è un decreto per Israele, un giudizio del Dio di Giacobbe, una testimonianza data a Giuseppe, quando usciva dal paese d’Egitto. Un linguaggio mai inteso io sento: «Ho liberato dal peso la sua spalla, le sue mani hanno deposto la cesta. Hai gridato a me nell’angoscia e io ti ho liberato; nascosto nei tuoni ti ho dato risposta, ti ho messo alla prova alle acque di Merìba.*

*Ascolta, popolo mio: contro di te voglio testimoniare. Israele, se tu mi ascoltassi! Non ci sia in mezzo a te un dio estraneo e non prostrarti a un dio straniero. Sono io il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto salire dal paese d’Egitto: apri la tua bocca, la voglio riempire.*

*Ma il mio popolo non ha ascoltato la mia voce, Israele non mi ha obbedito: l’ho abbandonato alla durezza del suo cuore. Seguano pure i loro progetti! Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele camminasse per le mie vie! Subito piegherei i suoi nemici e contro i suoi avversari volgerei la mia mano; quelli che odiano il Signore gli sarebbero sottomessi e la loro sorte sarebbe segnata per sempre. Lo nutrirei con fiore di frumento, lo sazierei con miele dalla roccia» (Sal 81,1-17).*

È immorale e di conseguenza giustizia non vera ascoltare la voce di un altro dio, di un dio straniero. Che questo dio sia di metallo fuso, sia si legno o di pietra, sia di terracotta o di altro materiale o sia anche un dio fatto di pensieri umani non fa alcuna differenza. L’ascolto di ogni altro di dio, che non sia il Dio di Abramo, ci rende dalla giustizia non vera. Ci rende immorali dinanzi a Dio e agli uomini.

Qui stiamo parlano dei figli dell’Alleanza. Non stiamo parlano dell’uomo in sé. Per ogni altro uomo c’è la Legge del Signore scritta nella sua anima, nel suo spirito, nel suo corpo, nella sua razionalità, nella sua capacità di discernere il bene dal male. Ma questo meriterebbe una trattazione a parte.

La Lettera agli Ebrei fa riferimento al Salmo 95, nel quale è detto con divina verità che è stato a causa del non ascolto della voce del Signore che tutti gli adulti usciti dall’Egitto, tranne due sole persone, Giosuè e Caleb, non entrarono nella terra promessa. Morirono tutti nel deserto.

*Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. Perché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, è lui che l’ha fatto; le sue mani hanno plasmato la terra. Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. Per quarant’anni mi disgustò quella generazione e dissi: “Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie”. Perciò ho giurato nella mia ira: “Non entreranno nel luogo del mio riposo”» (Sal 95,1-11).*

Ecco come questa terza colonna è rivelata dalla Lettera agli Ebrei:

*Perciò, fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l’apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, il quale è degno di fede per colui che l’ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l’onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. In verità Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come servitore, per dare testimonianza di ciò che doveva essere annunciato più tardi. Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.*

*Per questo, come dice lo Spirito Santo:*

*Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant’anni le mie opere. Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo.*

*Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda fino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall’inizio. Quando si dice:*

*Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione,*

*chi furono quelli che, dopo aver udito la sua voce, si ribellarono? Non furono tutti quelli che erano usciti dall’Egitto sotto la guida di Mosè? E chi furono coloro di cui si è disgustato per quarant’anni? Non furono quelli che avevano peccato e poi caddero cadaveri nel deserto? E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? E noi vediamo che non poterono entrarvi a causa della loro mancanza di fede (Eb 3,1-19).*

*Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche noi, come quelli, abbiamo ricevuto il Vangelo: ma a loro la parola udita non giovò affatto, perché non sono rimasti uniti a quelli che avevano ascoltato con fede. Infatti noi, che abbiamo creduto, entriamo in quel riposo, come egli ha detto:*

*Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo!*

*Questo, benché le sue opere fossero compiute fin dalla fondazione del mondo. Si dice infatti in un passo della Scrittura a proposito del settimo giorno: E nel settimo giorno Dio si riposò da tutte le sue opere. E ancora in questo passo: Non entreranno nel mio riposo! Poiché dunque risulta che alcuni entrano in quel riposo e quelli che per primi ricevettero il Vangelo non vi entrarono a causa della loro disobbedienza, Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo:*

*Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori!*

*Se Giosuè infatti li avesse introdotti in quel riposo, Dio non avrebbe parlato, in seguito, di un altro giorno. Dunque, per il popolo di Dio è riservato un riposo sabbatico. Chi infatti è entrato nel riposo di lui, riposa anch’egli dalle sue opere, come Dio dalle proprie. Affrettiamoci dunque a entrare in quel riposo, perché nessuno cada nello stesso tipo di disobbedienza.*

*Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.*

*Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno (Eb 4,1-16).*

Chi esce o in poco dalla casa della giustizia fondata su queste tre colonne, sappia che la sua giustizia o in poco o in molto non è vera. Ecco cosa chiede il Signore per bocca del profeta Zaccaria al suo popolo:

 *L’anno quarto del re Dario, il quarto giorno del nono mese, detto Chisleu, la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria. Betel aveva inviato Sarèser, alto ufficiale del re, con i suoi uomini a supplicare il Signore e a domandare ai sacerdoti addetti al tempio del Signore degli eserciti e ai profeti: «Devo io continuare a far lutto e astinenza nel quinto mese, come ho fatto in questi anni passati?».*

*Allora mi fu rivolta questa parola del Signore degli eserciti: «Parla a tutto il popolo del paese e a tutti i sacerdoti e di’ loro: Quando avete fatto digiuni e lamenti nel quinto e nel settimo mese per questi settant’anni, lo facevate forse per me? Quando avete mangiato e bevuto non lo facevate forse per voi? Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace, ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la Sefela?».*

*Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria: «Ecco ciò che dice il Signore degli eserciti: Praticate una giustizia vera: abbiate amore e misericordia ciascuno verso il suo prossimo. Non frodate la vedova, l’orfano, il forestiero, il misero e nessuno nel cuore trami il male contro il proprio fratello. Ma essi hanno rifiutato di ascoltarmi, mi hanno voltato le spalle, hanno indurito gli orecchi per non sentire. Indurirono il cuore come un diamante, per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così fu grande lo sdegno del Signore degli eserciti. Come quando egli chiamava essi non vollero dare ascolto, così quando essi chiameranno io non li ascolterò, dice il Signore degli eserciti. Io li ho dispersi fra tutte quelle nazioni che essi non conoscevano e il paese è rimasto deserto dietro di loro, senza che vi sia chi va e chi viene; la terra di delizie è stata ridotta a desolazione» (Zac 7,1-14).*

Per quanti sono figli della Nuova Alleanza, la nostra giustizia è vera se è vera la nostra fede. La nostra fede è nel Padre del Signore nostro Gesù Cristo, in Gesù Cristo Figlio di Dio per generazione eterna, nello Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio, che è Signore dà la vita.

La nostra giustizia è vera se vive nella casa delle tre colonne portate a compimento da Cristo Gesù nel suo Vangelo.

La nostra giustizia è vera se è ascolto dello Spirito Santo che ci è stato dato per essere noi condotti a tutta la verità.

La nostra giustizia è vera se compiamo la missione che ci è stata affidata? Qual è questa missione: divenire corpo di Cristo, conformarci alla santità di Cristo Gesù, imitando Lui che è il mite e umile di cuore, aggiungendo al corpo di Cristo nuovi membri invitando ogni uomo alla conversione e alla fede nel Vangelo.

Se tutto questo non viene da noi operato, la nostra giustizia mai potrà dirsi vera.

**ORA IO STESSO SORVEGLIO CON I MIEI OCCHI**

Come ogni altro profeta, anche Zaccaria rivela la purissima verità del Dio di Abramo. Il Dio si Abramo non è il Dio solamente dei figli di Abramo. Il Dio di Abramo è il Dio di tutti i popoli della terra. Perché è il Dio di tutti i popoli della terra? Perché Lui è il Creatore del cielo e della terra e di quanto vi è in essi. Lui è il Creatore di ogni uomo. Lui non è il Creatore solo di Adamo e di Eva. Lui oggi è il Creatore dell’uomo perché oggi Lui crea in ogni concepimento l’anima di ogni concepito. Anzi possiamo ben dire che il concepimento inizia proprio con la creazione dell’anima che è nel primissimo istante.

Ecco quanto profetizza Zaccaria per i popoli della terra. Sono alcuni popoli, ma in questi pochi popoli ogni altro è incluso:

*Oracolo. «La parola del Signore è sulla terra di Adrac e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d’Israele, e anche Camat sua confinante e Tiro e Sidone, ricche di sapienza. Tiro si è costruita una fortezza e vi ha accumulato argento come polvere e oro come fango delle strade.*

*Ecco, il Signore se ne impossesserà, sprofonderà nel mare le sue mura ed essa sarà divorata dal fuoco. Àscalon vedrà e ne sarà spaventata, Gaza sarà in grandi dolori, e così pure Ekron, perché svanirà la sua fiducia; scomparirà il re da Gaza e Àscalon rimarrà disabitata.*

*Bastardi dimoreranno ad Asdod, abbatterò l’orgoglio del Filisteo. Toglierò il sangue dalla sua bocca e i suoi abomini dai suoi denti. Diventerà anche lui un resto per il nostro Dio, sarà come una famiglia in Giuda ed Ekron sarà simile al Gebuseo.*

*Mi porrò come sentinella per la mia casa contro chi va e chi viene, non vi passerà più l’oppressore, perché* *ora io stesso sorveglio con i miei occhi.*

*Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d’asina. Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l’arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra. Quanto a te, per il sangue dell’alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz’acqua.*

*Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l’annuncio oggi stesso: vi ripagherò due volte. Tendo Giuda come mio arco, faccio di Èfraim la mia arma; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Iavan, ti renderò come spada di un eroe. Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato al corno e marcerà fra i turbini che vengono dal mezzogiorno.*

*Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell’altare. Il Signore, loro Dio, in quel giorno li salverà, come gregge del suo popolo; come gemme di un diadema brilleranno sulla sua terra. Che ricchezza, che felicità! Il grano darà forza ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle (Zac 9,1-17).*

Non solo il Signore promette che lui stesso sorveglierà i popoli con i suoi occhi. Li sorveglierà perché dovrà giudicarli con giusto giudizio. Il Giudice di tutta la terra mai potrà essere accusato di aver operato giudizi ingiusti.

Promette anche la salvezza al suo popolo. Dalla salvezza del suo popolo nasce la salvezza del mondo.

Ancora questo principio di sana moralità non fa parte del patrimonio della fede di moltissimi discepoli di Gesù. Esso ancora non sanno con scienza di purissima fede che è dalla loro salvezza che nascerà la salvezza del mondo. È dalla loro grazia che si diffonderà la grazia sulla terra. Sarà la loro luce che illuminerà il mondo. Sarà il loro essere sale che darà il sapore di Cristo Gesù ad ogni altro uomo. È dalla loro carità che il mondo imparerà ad amare.

In ordine alla morale cosa è giusto che venga detto? La vera morale è vera opera di pace. La vera morale sempre genera la pace. La falsa morale, l’immoralità, l’amoralità, l’idolatria sempre genera e produce guerra. Noi sappiamo che la pace è frutto dello Spirito Santo. Ma sappiamo anche che lo Spirito Santo è un frutto per il mondo del corpo di Cristo. Quando il corpo di Cristo produce come frutto lo Spirito Santo? Quando esso si riveste della carità, della fede, della speranza, dell’obbedienza che sono in Cristo Gesù. Per questo è necessario che ogni discepolo di Gesù si svesta di ogni vizio e si rivesta di tutte le sante virtù.

Ecco come questa verità è messa in luce dallo Spirito Santo per bocca di Paolo:

*Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità.*

*Correvate così bene! Chi vi ha tagliato la strada, voi che non obbedite più alla verità? Questa persuasione non viene sicuramente da colui che vi chiama! Un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta. Io sono fiducioso per voi, nel Signore, che non penserete diversamente; ma chi vi turba subirà la condanna, chiunque egli sia. Quanto a me, fratelli, se predico ancora la circoncisione, perché sono tuttora perseguitato? Infatti, sarebbe annullato lo scandalo della croce. Farebbero meglio a farsi mutilare quelli che vi gettano nello scompiglio!*

*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l’amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!*

*Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.*

*Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge.*

*Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (Gal 1,1-26).*

Gesù così proclama una delle sue beatitudini: *“Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio”.* Potremmo anche tradurre: *“Beati i creatori e i produttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”*. Come Dio opera la pace? Domando il suo Figlio per la nostra salvezza.

Entriamo qui nella sublime morale del dono. Come Gesù produce la pace? Portando se stesso al sommo dell’obbedienza alla Parola scritta per Lui dal Padre nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Moralità la sua oltre la quale nessuno potrà mai pervenire.

Come il cristiano o il discepolo di Gesù diviene creatore o produttore o operatore di Pace? Portando la sua vita al sommo dell’obbedienza di ogni Parola scritta per Lui sia in tutto l’Antico che il Nuovo Testamento. L’Antico Testamento sempre dovrà essere da lui vissuto nel compimento operato da Cristo Gesù.

Quando si lega la morale alla Parola, quando si lega la produzione della Pace all’obbedienza alla Parola, subito appaiono e si rivelano stolti e insipienti tutte le questioni morali dei nostri giorni. Sono tutti problemi che accrescono l’immoralità, perché da questi problemi mai sorgerà per l’umanità un solo frutto di pace. È immorale ogni discepolo di Gesù che non diviene per la Chiesa e per il mondo un creatore di pace. Dona la pace creandola con la sua obbedienza. Conduce la Chiesa e il mondo nella pace, insegnando l’obbedienza e mostrando come si obbedisce. Il discepolo di Gesù deve fare della sua vita una forgia di vera pace.

Ecco alcuni esempi del nostro dono della pace: Il cristiano dona il suo Dio che è il Dio della pace. La pace del suo Dio è offerta di perdono; è dono dell’amicizia e della familiarità; è dono della verità e della carità; è dono di una santità sempre più grande; è dono dello Spirito Santo; è dono di Cristo Gesù.

Dio si dona nel dono all’uomo della sua vera Parola. Dio, che è stato l’offeso, ha dato a noi, come nostra pace, il suo Figlio Unigenito. In questo dono di pace, il Dio Offeso, è morto in croce per l’offensore.

Opera la pace chi muore, chi dona tutta la sua vita, chi la offre in sacrificio, perché Dio la doni per la salvezza di ogni altro uomo.

Opera la pace chi spende la sua vita per donare ai suoi fratelli la Parola di Dio, la sua grazia, la sua verità.

Opera la pace chi si consuma perché nel cuore di ogni uomo abiti il Signore nella sua santità.

Opera la pace chi largamente perdona le offese ricevute e si fa strumento di riconciliazione tra i suoi fratelli che sono nell’inimicizia e nella separazione, nell’odio e nella sete di vendetta e talvolta anche di morte dell’altro.

Questo miracolo che è il più grande dei miracoli, lo può operare solo chi vive in Cristo, vive per Cristo, vive con Cristo, nel suo corpo che è la Chiesa.

Dove il corpo di Cristo non vive, là neanche la pace del Signore Dio e il Dio della pace vivono.

Ecco ancora chi è l’operatore di pace:

L’operatore di pace è il povero in spirito, che dona tutto se stesso a Dio, come strumento, perché il Signore possa fare ogni altro uomo povero in spirito.

La pace è portare l’uomo nella sua verità di creazione, redenzione, santificazione. Questo può avvenire solo portando ogni uomo nella Parola di Cristo, per essere portato in Cristo e nello Spirito Santo, per essere offerto al Padre.

L’operatore di pace dona a Dio corpo, anima, spirito perché Lui possa creare i suoi figli. Chi non è povero in spirito mai potrà essere operatore di pace. Non è lui vero figlio di Dio, mai potrà aiutare Dio perché crei altri suoi figli in Cristo, per opera dello Spirito Santo.

Solo il vero povero in spirito è vero operatore di pace.

**UN PASTORE CHE NON AVRÀ CURA DI QUELLE CHE SI PERDONO**

Quanto dice il Signore riguardo alle pecore che si perdono, va letto nello Spirito Santo e nello Spirito Santo rettamente compreso. Partiamo da una Parola che il Signore ha fatto giungere agli orecchi del suo popolo per bocca di Amos:

*Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere. Non trema forse per questo la terra, sono in lutto tutti i suoi abitanti, si solleva tutta come il Nilo, si agita e si abbassa come il Nilo d’Egitto? In quel giorno – oracolo del Signore Dio – farò tramontare il sole a mezzogiorno e oscurerò la terra in pieno giorno! Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, farò radere tutte le teste: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d’amarezza. Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore Dio – in cui manderò la fame nel paese; non fame di pane né sete di acqua, ma di ascoltare le parole del Signore». (Am 8,7-12).*

Per cercare di comprendere dobbiamo chiederci: come il Signore fa udire la sua Parola nella nostra storia? Nell’Antica Alleanza la faceva udire per mezzo dei sacerdoti, per mezzo dei pastori o dei re del suo popolo, per mezzo dei profeti. Per mezzo degli scribi, per mezzo dei giudici.

Questa è la prima verità. La seconda verità è questa: il dono della Parola è purissima grazia del Signore. Non è un diritto dell’uomo. È invece dono della misericordia, della compassione, della carità di Dio verso la sua creatura che lui ha promesso di amore con amore eterno. Anche questa verità va custodita gelosamente nel cuore e mai dovrà essere dimenticata.

Se la Parola che risuona sulla terra è dono di Dio, dono di Dio è anche colui che dovrà farla risuonare in mezzo al suo popolo. Nei momenti di smarrimento universale è sufficiente che il Signore non susciti un profeta, è il popolo rimane senza il dono e la grazia della Parola.

Ma vi è un'altra via perché il popolo rimanga senza Parola. Basta che il Signore permetta che diventi sacerdote una persona che non ama né il Signore e né la sua Parola e tutto il popolo rimane nell’oscurità. Se poi a questa permissione si aggiunge anche l’altra di far divenire re una persona, anche questa che non ama né Dio e né la sua Parola, tutto il popolo viene immerso nelle tenebre.

Ora chiediamoci: quando il Signore permetta che questo accada? Il Signore lo permette quando il suo popolo si corrompe e per il Signore la via della salvezza è solo quella di privare il suo popolo della sua Parola. La privazione della Parola del Signore Dio e al suo posto l’intronizzazione della parola degli uomini come Parola del Signore, è la sola via percorribile per la salvezza del suo popolo.

Questo però non significa che il Pastore sia privo di responsabilità. Chi viene consacrato Presbitero, viene consacrato ministro della Parola e maestro nel discernimento secondo la Parola del Signore. Per ogni falso insegnamento, per ogni errato discernimento, per ogni omissione nello svolgimento secondo verità della sua missione, lui è responsabile dinanzi a Dio e dinanzi alla storia. Perché il Signore, al Presbitero, al ministro della Parola, al maestro del discernimento non dona la sua Parola? Perché con la sua vita si è reso indegno di riceverla in dono. E così il Pastore è responsabile della falsità e della vanità con le quali lui esercita il suo ministero.

Anche il popolo è responsabile di ogni trasgressione della Legge del suo Dio e Signore. L’uno e l’altro si sono regni indegni di ricevere il dono della Parola del loro Dio. Questa non dignità sia del popolo e sia del Pastore è gravissimo peccato agli occhi del Signore. Quanto si opera in questa non dignità sia nei pensieri che nelle azioni, sia nelle omissione e sia nelle attività, cose tutte svolte dalla falsità, dalla menzogna, dalle tenebre si è responsabili dinanzi al Signore.

*Apri, Libano, le tue porte, e il fuoco divori i tuoi cedri. Urla, cipresso, perché il cedro è caduto, gli splendidi alberi sono distrutti. Urlate, querce di Basan, perché la foresta impenetrabile è abbattuta! Si ode il lamento dei pastori, perché la loro gloria è distrutta! Si ode il ruggito dei leoncelli, perché è devastata la magnificenza del Giordano!*

*Così parla il Signore, mio Dio: «Pascola quelle pecore da macello che i compratori sgozzano impunemente e di cui i venditori dicono: “Sia benedetto il Signore, mi sono arricchito”, e i loro pastori non ne hanno pietà. Neppure io perdonerò agli abitanti del paese. Oracolo del Signore. Ecco, io abbandonerò gli uomini ognuno in balìa del suo vicino e del suo re, perché devastino il paese, e non mi curerò di liberarli dalle loro mani».*

*Io dunque mi misi a pascolare le pecore da macello per conto dei mercanti di pecore. Presi due bastoni: uno lo chiamai Benevolenza e l’altro Unione, e condussi al pascolo le pecore. Nel volgere di un solo mese eliminai tre pastori. Ma io mi irritai contro di esse, perché anch’esse mi detestavano. Perciò io dissi: «Non sarò più il vostro pastore. Chi vuole morire muoia, chi vuole perire perisca, quelle che rimangono si divorino pure fra loro!». Presi il bastone chiamato Benevolenza e lo spezzai: ruppi così l’alleanza da me stabilita con tutti i popoli. Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l’ordine del Signore. Poi dissi loro: «Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no, lasciate stare». Essi allora pesarono trenta sicli d’argento come mia paga. Ma il Signore mi disse: «Porta al fonditore questa grandiosa somma, con cui sono stato da loro valutato!». Io presi i trenta sicli d’argento e li portai al fonditore della casa del Signore. Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione, per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele. Quindi il Signore mi disse: «Prendi ancora gli attrezzi di un pastore insensato, poiché ecco, io susciterò nel paese un pastore che non avrà cura di quelle che si perdono, non cercherà le giovani, non curerà le malate, non nutrirà quelle ancora sane; mangerà invece le carni delle più grasse e strapperà loro persino le unghie.*

*Guai al pastore stolto che abbandona il gregge! Una spada colpisca il suo braccio e il suo occhio destro. Tutto il suo braccio si inaridisca e tutto il suo occhio destro resti accecato» (Zac 11,1.17).*

Nella Nuova Alleanza i Pastori del gregge del Signore sono gli Apostoli e i loro Successoti che sono i Vescovi. Pastore di tutta la Chiesa è il Papa, Pastori per le rispettive Diocesi sono i Vescovi. In comunione gerarchica con i Vescovi sono tutti i presbiteri. Papa, Vescovi, Presbiteri devono essere sempre degni di poter ricevere la Parola del Signore e di annunciarla con sapienza e intelligenza, scienza e fortezza, consiglio, timore del Signore, pietà nello Spirito Santo. Anche il popolo deve rimanere sempre degno di poter ascoltare la Parola del Signore. Se si rende indegno, il Signore potrà anche privarlo di questo dono.

Poiché ogni membro del corpo di Cristo potrebbe rendersi indegno, tutti sono obbligati a vigilare perché questo mai accada.

Una terza modalità di privare il popolo della Parola del Signore si verifica quando, prima il Signore manda un suo Pastore, il popolo si ostina nel rifiutare la Parola e poi il Signore ritira dal popolo il suo Pastore.

Ecco cosa leggiamo negli Atti degli Apostoli: Paolo veniva mandato e poi ritirato, quando il popolo si ostinava nel suo peccato.

*Salpati da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfìlia. Ma Giovanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!».*

*Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d’Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d’Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d’Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant’anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant’anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.*

*Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.*

*Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l’hanno riconosciuto e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso. Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.*

*E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l’ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo:*

*Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato.*

*Si, Dio lo ha risuscitato dai morti, in modo che non abbia mai più a tornare alla corruzione, come ha dichiarato:*

*Darò a voi le cose sante di Davide, quelle degne di fede. Per questo in un altro testo dice anche: Non permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione.*

*Ora Davide, dopo aver eseguito il volere di Dio nel suo tempo, morì e fu unito ai suoi padri e subì la corruzione. Ma colui che Dio ha risuscitato, non ha subìto la corruzione. Vi sia dunque noto, fratelli, che per opera sua viene annunciato a voi il perdono dei peccati. Da tutte le cose da cui mediante la legge di Mosè non vi fu possibile essere giustificati, per mezzo di lui chiunque crede è giustificato. Badate dunque che non avvenga ciò che è detto nei Profeti:*

*Guardate, beffardi, stupite e nascondetevi, perché un’opera io compio ai vostri giorni, un’opera che voi non credereste se vi fosse raccontata!».*

*Mentre uscivano, li esortavano ad annunciare loro queste cose il sabato seguente. Sciolta l’assemblea, molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.*

*Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore:*

*Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra».*

*Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo (At 13,13-52).*

*Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. Il giorno dopo Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi; c’erano anche tutti gli anziani. Dopo aver rivolto loro il saluto, si mise a raccontare nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo del suo ministero. Come ebbero ascoltato, davano gloria a Dio; poi dissero a Paolo: «Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e sono tutti osservanti della Legge. Ora, hanno sentito dire di te che insegni a tutti i Giudei sparsi tra i pagani di abbandonare Mosè, dicendo di non circoncidere più i loro figli e di non seguire più le usanze tradizionali. Che facciamo? Senza dubbio verranno a sapere che sei arrivato. Fa’ dunque quanto ti diciamo. Vi sono fra noi quattro uomini che hanno fatto un voto. Prendili con te, compi la purificazione insieme a loro e paga tu per loro perché si facciano radere il capo. Così tutti verranno a sapere che non c’è nulla di vero in quello che hanno sentito dire, ma che invece anche tu ti comporti bene, osservando la Legge. Quanto ai pagani che sono venuti alla fede, noi abbiamo deciso e abbiamo loro scritto che si tengano lontani dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, da ogni animale soffocato e dalle unioni illegittime».*

*Allora Paolo prese con sé quegli uomini e, il giorno seguente, fatta insieme a loro la purificazione, entrò nel tempio per comunicare il compimento dei giorni della purificazione, quando sarebbe stata presentata l’offerta per ciascuno di loro.*

*Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d’Asia, come lo videro nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui gridando: «Uomini d’Israele, aiuto! Questo è l’uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la Legge e contro questo luogo; ora ha perfino introdotto dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo!». Avevano infatti veduto poco prima Tròfimo di Èfeso in sua compagnia per la città, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio. Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse. Afferrarono Paolo, lo trascinarono fuori dal tempio e subito furono chiuse le porte. Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al comandante della coorte che tutta Gerusalemme era in agitazione. Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso di loro. Costoro, alla vista del comandante e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. Allora il comandante si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; intanto si informava chi fosse e che cosa avesse fatto. Tra la folla però chi gridava una cosa, chi un’altra. Non riuscendo ad accertare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza. Quando fu alla gradinata, dovette essere portato a spalla dai soldati a causa della violenza della folla. La moltitudine del popolo infatti veniva dietro, urlando: «A morte!».*

*Sul punto di essere condotto nella fortezza, Paolo disse al comandante: «Posso dirti una parola?». Quello disse: «Conosci il greco? Allora non sei tu quell’Egiziano che in questi ultimi tempi ha sobillato e condotto nel deserto i quattromila ribelli?». Rispose Paolo: «Io sono un giudeo di Tarso in Cilìcia, cittadino di una città non senza importanza. Ti prego, permettimi di parlare al popolo».*

*Egli acconsentì e Paolo, in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo; si fece un grande silenzio ed egli si rivolse loro ad alta voce in lingua ebraica, dicendo: (At 21,17-40).*

*«Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilìcia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell’osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.*

*Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all’improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: “Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?”. Io risposi: “Chi sei, o Signore?”. Mi disse: “Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti”. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. Io dissi allora: “Che devo fare, Signore?”. E il Signore mi disse: “Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia”. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.*

*Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, venne da me, mi si accostò e disse: “Saulo, fratello, torna a vedere!”. E in quell’istante lo vidi. Egli soggiunse: “Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”.*

*Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi lui che mi diceva: “Affréttati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me”. E io dissi: “Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano”. Ma egli mi disse: “Va’, perché io ti manderò lontano, alle nazioni”».*

*Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma a questo punto alzarono la voce gridando: «Togli di mezzo costui; non deve più vivere!». E poiché continuavano a urlare, a gettare via i mantelli e a lanciare polvere in aria, il comandante lo fece portare nella fortezza, ordinando di interrogarlo a colpi di flagello, per sapere perché mai gli gridassero contro in quel modo.*

*Ma quando l’ebbero disteso per flagellarlo, Paolo disse al centurione che stava lì: «Avete il diritto di flagellare uno che è cittadino romano e non ancora giudicato?». Udito ciò, il centurione si recò dal comandante ad avvertirlo: «Che cosa stai per fare? Quell’uomo è un romano!». Allora il comandante si recò da Paolo e gli domandò: «Dimmi, tu sei romano?». Rispose: «Sì». Replicò il comandante: «Io, questa cittadinanza l’ho acquistata a caro prezzo». Paolo disse: «Io, invece, lo sono di nascita!». E subito si allontanarono da lui quelli che stavano per interrogarlo. Anche il comandante ebbe paura, rendendosi conto che era romano e che lui lo aveva messo in catene.*

*Il giorno seguente, volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro (At 22,1-30).*

*Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza». Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti di percuoterlo sulla bocca. Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siedi a giudicarmi secondo la Legge e contro la Legge comandi di percuotermi?». E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che fosse il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo».*

*Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l’assemblea si divise. I sadducei infatti affermano che non c’è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest’uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».*

*Fattosi giorno, i Giudei ordirono un complotto e invocarono su di sé la maledizione, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non avessero ucciso Paolo. Erano più di quaranta quelli che fecero questa congiura. Essi si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Ci siamo obbligati con giuramento solenne a non mangiare nulla sino a che non avremo ucciso Paolo. Voi dunque, insieme al sinedrio, dite ora al comandante che ve lo conduca giù, con il pretesto di esaminare più attentamente il suo caso; noi intanto ci teniamo pronti a ucciderlo prima che arrivi».*

*Ma il figlio della sorella di Paolo venne a sapere dell’agguato; si recò alla fortezza, entrò e informò Paolo. Questi allora fece chiamare uno dei centurioni e gli disse: «Conduci questo ragazzo dal comandante, perché ha qualche cosa da riferirgli». Il centurione lo prese e lo condusse dal comandante dicendo: «Il prigioniero Paolo mi ha fatto chiamare e mi ha chiesto di condurre da te questo ragazzo, perché ha da dirti qualche cosa». Il comandante lo prese per mano, lo condusse in disparte e gli chiese: «Che cosa hai da riferirmi?». Rispose: «I Giudei si sono messi d’accordo per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, con il pretesto di indagare più accuratamente nei suoi riguardi. Tu però non lasciarti convincere da loro, perché più di quaranta dei loro uomini gli tendono un agguato: hanno invocato su di sé la maledizione, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non l’avessero ucciso; e ora stanno pronti, aspettando il tuo consenso».*

*Il comandante allora congedò il ragazzo con questo ordine: «Non dire a nessuno che mi hai dato queste informazioni».*

*Fece poi chiamare due dei centurioni e disse: «Preparate duecento soldati per andare a Cesarèa insieme a settanta cavalieri e duecento lancieri, tre ore dopo il tramonto. Siano pronte anche delle cavalcature e fatevi montare Paolo, perché venga condotto sano e salvo dal governatore Felice». Scrisse una lettera in questi termini: «Claudio Lisia all’eccellentissimo governatore Felice, salute. Quest’uomo è stato preso dai Giudei e stava per essere ucciso da loro; ma sono intervenuto con i soldati e l’ho liberato, perché ho saputo che è cittadino romano. Desiderando conoscere il motivo per cui lo accusavano, lo condussi nel loro sinedrio. Ho trovato che lo si accusava per questioni relative alla loro Legge, ma non c’erano a suo carico imputazioni meritevoli di morte o di prigionia. Sono stato però informato di un complotto contro quest’uomo e lo mando subito da te, avvertendo gli accusatori di deporre davanti a te quello che hanno contro di lui».*

*Secondo gli ordini ricevuti, i soldati presero Paolo e lo condussero di notte ad Antipàtride. Il giorno dopo, lasciato ai cavalieri il compito di proseguire con lui, se ne tornarono alla fortezza. I cavalieri, giunti a Cesarèa, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono Paolo. Dopo averla letta, domandò a Paolo di quale provincia fosse e, saputo che era della Cilìcia, disse: «Ti ascolterò quando saranno qui anche i tuoi accusatori». E diede ordine di custodirlo nel pretorio di Erode (At 23,1-35).*

*Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.*

*Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d’Israele che io sono legato da questa catena». Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione».*

*E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest’unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri:*

*Va’ da questo popolo e di’: Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca!*

*Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!». [29]*

*Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento (At 28.16-31).*

Nella Nuova Alleanza il Signore può ritirare la sua Parola, perché indegni di riceverla, non solo ai Pastori ma anche ai profeti, ai maestri, ai dottori, ai missionari del Vangelo. Per questo ognuno deve prestare molta attenzione. Chi si rende indegno è responsabile dinanzi a Dio di tutta la luce che viene a mancare sul popolo e di conseguenza di tutti i peccati che si commettono a causa dell’assenza della Parola. Anche il popolo deve prestare molta attenzione perché non si renda indegno di ricever la Parola.

Se oggi il Signore ci ha giudicati indegni di ricevere la sua Parola, ognuno è obbligato a convertirsi dalla sua indegnità, divenendo e rimanendo degno di ricevere la Parola per tutti i giorni della sua vita. I frutti di questa indegnità sono a tutti evidenti: il male viene innalzato a bene per legge degli uomini e sempre per diposizioni degli uomini oggi anche il peccato viene benedetto. Non c’è peccato che oggi non si vuole dichiarare diritto di ogni uomo. Lo ripetiamo: chi si rende indegno è responsabile di tutti i peccati da lui commessi e che il mondo commette a causa della sua indegnità. Quando il Signore ritira la sua Parola o dalla Chiesa universale, o dalle Chiese particolari, o dalle Parrocchie, o dagli Ordini e dalle Congregazioni dei religiosi, o anche da ogni struttura associativa nella Chiesa, sempre ci si deve fare l’esame di coscienza. Ognuno deve verificare se lui è indegno e subito convertirsi per avere in dono la Parola.

Di questa indegnità che è gravissimo peccato e quindi gravissima immoralità quasi mai se ne parla. Eppure essa attraversa tutta la Scrittura e di essa sempre lo Spirito Santo parla nel Sacro Testo della Divina Rivelazione.

Ecco la regola data da Gesù ai suoi Apostoli:

*In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città (Mt 10,11-15).*

*Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.*

*Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,14-20).*

Ogni uomo dovrà chiedersi: sono io indegno di ricevere la Parola?

# APPENDICE

### Prima riflessione.

Sappiamo che esiste la Parola del Signore. Molti però hanno l’idea o la concezione o anche il profondo convincimento, erroneo molto spesso, che la Scrittura sia come un supermercato dai molti scaffali e dalla molte offerte. Ognuno entra nella *“grande superfice del Libro Sacro”* con il suo *“carrello di interesse culturale, morale, teologico, ascetico, politico, mistico, di ogni altro genere, compresi ateismo, indifferentismo, relativismo, pessima volontà di giustificare l’ingiustificabile”,* prende ciò che appare utile o necessario o anche indispensabile, lo porta nella sua bottega ideologica, lo *“mette nel tritatutto della sua coscienza, scienza, mentalità, o anche grande ignoranza”,* gli dona la forma che vuole e poi per formula magica segreta, lo dichiara *“Parola di Dio”, “Volontà di Dio”, “Desiderio di Dio”, “Morale di Dio”,*  *“Comando del Signore”,* addirittura *“Profezia di Dio”* e lo dona in nutrimento a se stesso e a molti altri cuori.

Se ognuno invece sapesse di cosa è impastato il Libro Sacro, chi è il suo solo Autore, il suo solo Interprete, il suo solo Attuatore della Parola di Dio nei cuori, di certo eviterebbe questa quotidiana *“macellazione”* del *“Testo in cui Dio ha posto tutto il suo mistero, quello dell’uomo insieme a quello della storia e dell’eternità”*.

In questa breve *“Riflessione”* è nostro intento solo accennare agli elementi più essenziali che concorrono alla formazione della *“Scrittura Santa”.* Ognuno potrà così convincersi che se vuole trasformare il *“Testo Sacro”* in *“Parola di Dio”*, deve fare in modo che anche in lui questi elementi prendono forma. Questo potrà accadere se in lui, nel suo cuore abita il Padre nell’unità e nella comunione del Figlio e dello Spirito Santo, la Vergine Maria, il Cielo tutto. Se ci si scollega dal mistero divino ed eterno, anzi se non si diviene parte essenziale del mistero divino ed eterno, sempre il *“Libro Sacro”* rimarrà solo un *“supermercato”* e mai quanto in esso è contenuto potrà divenire *“Parola di Dio”*. Il Dio che ha trasformato il mistero in Scrittura è lo stesso che deve trasformare il mistero in Parola, in Voce che parla oggi all’uomo, non però attraverso la sua voce, ma per mezzo della voce dell’uomo chiamato a parlare in nome di Dio agli uomini dicendo e proferendo la sua Parola non di ieri, ma di oggi.

Gli elementi principali, essenziali, che concorrono a formare il *“Testo Sacro”* sono: *“Occhi del signore, Visione, Profezia, Oracolo, Giuramento, Parola”.* Offrendo per ognuno di questi elementi la loro vera essenza o natura, ognuno potrà comprendere cosa a lui manca perché la sua parola sia vera *“Parola di Dio”*. Urge fin d’ora affermare che fino a quando la parola dell’uomo non si trasformerà in vera Parola di Dio, non vi sarà alcuna possibilità che un solo cuore si converta.

Non sono né catechesi, né omelie, né corsi di aggiornamento, né lo studio della grande teologia e neanche altre forme di insegnamento della sana dottrina che convertono un cuore. Il cuore lo converte lo Spirito Santo se il datore della parola o il suo ministro sa trasformare il *“Testo Sacro”* e ogni sana dottrina in *“Parola di Dio”, “Parola del Signore”, “Voce di Dio”, Voce dello Spirito Santo”*. Se il parlare dell’uomo non diviene e non si fa *“Parola di Dio”*, il cuore rimane sempre nella sua inviolabilità e mai si aprirà al mistero che Dio gli annunzia per mezzo del suo Verbo Attuale, oggi.

***GLI OCCHI DEL SIGNORE.***

Gli occhi sono la *“finestra”* attraverso la quale quanto è dinanzi a noi entra in noi. Qual è la differenza tra gli occhi del Signore e gli occhi degli uomini? L’occhio dell’uomo vede le apparenze. L’occhio di Dio scruta anche le profondità del cuore. Dinanzi agli occhi del Signore non ci sono segreti. Dio vede la realtà così come essa è. Dinanzi a Lui non ci sono segreti di nessun genere. Neanche l’ipocrisia regge. Gli occhi degli uomini invece, vedendo solo ciò che appare, possono essere facilmente ingannati, raggirati. Si può far vedere ad essi ciò che si vuole che essi vedano. Ora se il Signore non dona i suoi occhi ai suoi servi fedeli, questi mai potranno parlare agli uomini secondo verità. Parleranno dall’apparenza. Sceglieranno dall’apparenza. Opereranno dall’apparenza. Ma Dio opera dalla più profonda verità e conoscenza. Chi vuole parlare agli uomini una parola di salvezza, deve chiedere a Dio che gli doni i suoi occhi. Senza questo dono mai la parola proferita sarà Parola di Dio e mai i cuori si potranno convertire, mai si apriranno alla Verità.

Si legga l’Apocalisse. Cosa fa il Signore? Dona al suo servo fedele i suoi occhi e Giovanni vede la realtà delle Sette Chiese, la realtà del cielo e della terra, la realtà della storia e dell’eternità. Senza gli occhi di Dio si parla dalla falsità della Chiesa, del cielo, della terra, del tempo, dell’eternità, di Dio e degli uomini. Oggi molti figli della Chiesa, essendo senza gli occhi di Dio, avendo indossato gli occhi del diavolo, non parlano dal mistero della verità, ma solo da quello della più nera e tenebrosa falsità. Gli occhi di Dio non si ottengono una volta per sempre, l’uomo, ogni uomo, anche il più santo, con grande umiltà deve chiederli attimo per attimo, momento per momento, evento per evento. Un solo attimo senza gli occhi di Dio e si parlerà dagli occhi di Satana. È la rovina della Chiesa e dell’intera umanità. La falsità è morte.

*Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore (Gen 6, 8). L'ira del Signore si accese dunque contro Israele; lo fece errare nel deserto per quarant'anni, finché fosse finita tutta la generazione che aveva agito male agli occhi del Signore (Nm 32, 13). Quando avrete generato figli e nipoti e sarete invecchiati nel paese, se vi corromperete, se vi farete immagini scolpite di qualunque cosa, se farete ciò che è male agli occhi del Signore vostro Dio per irritarlo (Dt 4, 25). Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della fertile terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti (Dt 6, 18).*

*Poi mi prostrai davanti al Signore, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane né bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso, facendo ciò che è male agli occhi del Signore per provocarlo (Dt 9, 18). Paese del quale il Signore tuo Dio ha cura e sul quale si posano sempre gli occhi del Signore tuo Dio dal principio dell'anno sino alla fine (Dt 11, 12). Non lo mangerai perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te: facendo ciò che è retto agli occhi del Signore (Dt 12, 25). Osserva e ascolta tutte queste cose che ti comando, perché tu sia sempre felice tu e i tuoi figli dopo di te, quando avrai fatto ciò che è bene e retto agli occhi del Signore tuo Dio (Dt 12, 28).*

*Se tu ascolti la voce del Signore tuo Dio, osservando tutti i suoi comandi che oggi ti dò e facendo ciò che è retto agli occhi del Signore tuo Dio (Dt 13, 19). Qualora si trovi in mezzo a te, in una delle città che il Signore tuo Dio sta per darti, un uomo o una donna che faccia ciò che è male agli occhi del Signore tuo Dio, trasgredendo la sua alleanza (Dt 17, 2). Così tu toglierai da te il sangue innocente, perché avrai fatto ciò che è retto agli occhi del Signore (Dt 21, 9). il primo marito, che l'aveva rinviata, non potrà riprenderla per moglie, dopo che essa è stata contaminata, perché sarebbe abominio agli occhi del Signore; tu non renderai colpevole di peccato il paese che il Signore tuo Dio sta per darti in eredità (Dt 24, 4). Dovrai assolutamente restituirgli il pegno al tramonto del sole, perché egli possa dormire con il suo mantello e benedirti; questo ti sarà contato come una cosa giusta agli occhi del Signore tuo Dio (Dt 24, 13).*

*So infatti che, dopo la mia morte, voi certo vi corromperete e vi allontanerete dalla via che vi ho detto di seguire; la sventura vi colpirà negli ultimi giorni, perché avrete fatto ciò che è male agli occhi del Signore, provocandolo a sdegno con l'opera delle vostre mani" (Dt 31, 29). Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal (Gdc 2, 11). Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore; dimenticarono il Signore loro Dio e servirono i Baal e le Asere (Gdc 3, 7). Gli Israeliti ripresero a fare ciò che è male agli occhi del Signore; il Signore rese forte Eglon, re di Moab, contro Israele, perché facevano ciò che è male agli occhi del Signore (Gdc 3, 12). Eud era morto e gli Israeliti tornarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore (Gdc 4, 1). Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e il Signore li mise nelle mani di Madian per sette anni (Gdc 6, 1).*

*Gli Israeliti continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal, le Astarti, gli dei di Aram, gli dei di Sidòne, gli dei di Moab, gli dei degli Ammoniti e gli dei dèi Filistei; abbandonarono il Signore e non lo servirono più (Gdc 10, 6). Gli Israeliti tornarono a fare quello che è male agli occhi del Signore e il Signore li mise nelle mani dei Filistei per quarant'anni (Gdc 13, 1). Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?" (1Sam 15, 19). Ed ecco, come è stata preziosa oggi la tua vita ai miei occhi, così sia preziosa la mia vita agli occhi del Signore ed egli mi liberi da ogni angoscia" (1Sam 26, 24). Passati i giorni del lutto, Davide la mandò a prendere e l'accolse nella sua casa. Essa diventò sua moglie e gli partorì un figlio. Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore (2Sam 11, 27).*

*Il re disse a Zadok: "Riporta in città l'arca di Dio! Se io trovo grazia agli occhi del Signore, egli mi farà tornare e me la farà rivedere insieme con la sua Dimora (2Sam 15, 25). Salomone commise quanto è male agli occhi del Signore e non fu fedele al Signore come lo era stato Davide suo padre (1Re 11, 6). Giuda fece ciò che è male agli occhi del Signore; essi provocarono il Signore a gelosia più di quanto non l'avessero fatto tutti i loro padri, con i loro peccati (1Re 14, 22). Perché Davide aveva fatto ciò che è giusto agli occhi del Signore e non aveva traviato dai comandi che il Signore gli aveva impartiti, durante tutta la sua vita, se si eccettua il caso di Uria l'Hittita (1Re 15, 5). Asa, come Davide suo antenato, fece ciò che è giusto agli occhi del Signore (1Re 15, 11).*

*Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, imitando la condotta di suo padre e il peccato che questi aveva fatto commettere a Israele (1Re 15, 26). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, imitando la condotta di Geroboamo e il peccato che questi aveva fatto commettere a Israele (1Re 15, 34). Attraverso il profeta Ieu figlio di Canani la parola del Signore fu rivolta a Baasa e alla sua casa. Dio condannò Baasa per tutto il male che aveva commesso agli occhi del Signore, irritandolo con le sue opere, tanto che la sua casa era diventata come quella di Geroboamo, e perché egli aveva sterminato quella famiglia (1Re 16, 7). Ciò avvenne a causa del peccato che egli aveva commesso compiendo ciò che è male agli occhi del Signore, imitando la condotta di Geroboamo e il peccato con cui aveva fatto peccare Israele (1Re 16, 19). Omri fece ciò che è male agli occhi del Signore, peggio di tutti i suoi predecessori (1Re 16, 25). Acab figlio di Omri fece ciò che è male agli occhi del Signore, peggio di tutti i suoi predecessori (1Re 16, 30).*

*Acab disse a Elia: "Mi hai dunque colto in fallo, o mio nemico!". Quegli soggiunse: "Sì, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore (1Re 21, 20). In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, istigato dalla propria moglie Gezabele (1Re 21, 25). Imitò in tutto la condotta di Asa suo padre, senza deviazioni, facendo ciò che è giusto agli occhi del Signore (1Re 22, 43). Fece ciò che è male agli occhi del Signore; imitò la condotta di suo padre, quella di sua madre e quella di Geroboamo, figlio di Nebat, che aveva fatto peccare Israele (1Re 22, 53). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, ma non come suo padre e sua madre. Egli allontanò la stele di Baal, eretta dal padre (2Re 3, 2).*

*Ciò è poca cosa agli occhi del Signore; egli metterà anche Moab nelle vostre mani (2Re 3, 18). Camminò per la strada dei re di Israele, come aveva fatto la famiglia di Acab, perché sua moglie era figlia di Acab. Fece ciò che è male agli occhi del Signore (2Re 8, 18). Imitò la condotta della casa di Acab; fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto la casa di Acab, perché era imparentato con la casa di Acab (2Re 8, 27). Ioas fece ciò che è giusto agli occhi del Signore per tutta la sua vita, perché era stato educato dal sacerdote Ioiada (2Re 12, 3). Fece ciò che è male agli occhi del Signore; imitò il peccato con cui Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto peccare Israele, né mai se ne allontanò (2Re 13, 2).*

*Fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò da tutti i peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele, ma li ripeté (2Re 13, 11). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore, ma non come Davide suo antenato: agì in tutto come suo padre Ioas (2Re 14, 3). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò da nessuno dei peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele (2Re 14, 24). Fece ciò che è retto agli occhi del Signore, secondo quanto fece Amazia sua padre (2Re 15, 3). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come l'avevano fatto i suoi padri; non si allontanò dai peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele (2Re 15, 9).*

*Fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò dai peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele. Durante il suo regno (2Re 15, 18). Fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò dai peccati che Geroboamo, figlio di Nebat, aveva fatto commettere a Israele (2Re 15, 24). Fece ciò che è male agli occhi del Signore; non si allontanò dai peccati che Geroboamo figlio di Nebat aveva fatto commettere a Israele (2Re 15, 28). Fece ciò che è retto agli occhi del Signore, imitando in tutto la condotta di Ozia suo padre (2Re 15, 34). Quando divenne re, aveva vent'anni; regnò sedici anni in Gerusalemme. Non fece ciò che è retto agli occhi del Signore suo Dio, come Davide suo antenato (2Re 16, 2).*

*Fece ciò che è male agli occhi del Signore, ma non come i re di Israele che erano stati prima di lui (2Re 17, 2). Fecero passare i loro figli e le loro figlie per il fuoco; praticarono la divinazione e gli incantesimi; si vendettero per compiere ciò che è male agli occhi del Signore, provocandolo a sdegno (2Re 17, 17). Fece ciò che è retto agli occhi del Signore, secondo quanto aveva fatto Davide suo antenato (2Re 18, 3). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, imitando gli abomini delle popolazioni sterminate già dal Signore all'arrivo degli Israeliti (2Re 21, 2). Fece passare suo figlio per il fuoco, praticò la divinazione e la magìa, istituì i negromanti e gli indovini. Compì in tante maniere ciò che è male agli occhi del Signore, da provocare il suo sdegno (2Re 21, 6).*

*Manasse versò anche sangue innocente in grande quantità fino a riempirne Gerusalemme da un'estremità all'altra, oltre i peccati che aveva fatto commettere a Giuda, facendo ciò che è male agli occhi del Signore (2Re 21, 16). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come l'aveva fatto il padre Manasse (2Re 21, 20). Fece ciò che è retto agli occhi del Signore, imitando in tutto la condotta di Davide, suo antenato, senza deviare né a destra né a sinistra (2Re 22, 2). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, come avevano fatto i suoi padri (2Re 23, 32). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come avevano fatto i suoi padri (2Re 23, 37). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto suo padre (2Re 24, 9).*

*Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come aveva fatto Ioiakim (2Re 24, 19). Figli di Giuda: Er, Onan, Sela; i tre gli nacquero dalla figlia di Sua la Cananea. Er, primogenito di Giuda, era malvagio agli occhi del Signore, che perciò lo fece morire (1Cr 2, 3). Asa fece ciò che è bene e giusto agli occhi del Signore suo Dio (2Cr 14, 1). Seguì la strada di suo padre, senza allontanarsi, per fare ciò che è retto agli occhi del Signore (2Cr 20, 32). Seguì la strada dei re di Israele, come aveva fatto la casa di Acab, perché sua moglie era figlia di Acab. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore (2Cr 21, 6). Fece ciò che è male agli occhi del Signore, come facevano quelli della famiglia di Acab, perché dopo la morte di suo padre costoro, per sua rovina, erano i suoi consiglieri (2Cr 22, 4).*

*Ioas fece ciò che è retto agli occhi del Signore finché visse il sacerdote Ioiadà (2Cr 24, 2). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore, ma non con cuore perfetto (2Cr 25, 2). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore come aveva fatto Amazia suo padre (2Cr 26, 4). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore come agì Ozia suo padre, ma non entrò nel tempio e il popolo continuava a pervertirsi (2Cr 27, 2). Quando Acaz divenne re, aveva vent'anni; regnò sedici anni in Gerusalemme. Non fece ciò che è retto agli occhi del Signore, come Davide suo antenato (2Cr 28, 1). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore come aveva fatto Davide suo antenato (2Cr 29, 2). I nostri padri sono stati infedeli e hanno commesso ciò che è male agli occhi del Signore nostro Dio, che essi avevano abbandonato, distogliendo lo sguardo dalla dimora del Signore e voltandole le spalle (2Cr 29, 6).*

*Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, secondo gli abomini dei popoli che il Signore aveva scacciato di fronte agli Israeliti (2Cr 33, 2). Fece passare i suoi figli per il fuoco nella Valle di Ben-Hinnòn. Praticò la magia, gli incantesimi e la stregoneria; istituì negromanti e indovini. Compì in molte maniere ciò che è male agli occhi del Signore provocando il suo sdegno (2Cr 33, 6). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, come l'aveva fatto Manàsse suo padre. Amòn offrì sacrifici a tutti gli idoli eretti da Manàsse suo padre e li servì (2Cr 33, 22). Egli fece ciò che è retto agli occhi del Signore e seguì le strade di Davide suo antenato, senza fuorviare in nulla (2Cr 34, 2). Quando Ioiakìm divenne re, aveva venticinque anni; regnò undici anni in Gerusalemme. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore suo Dio (2Cr 36, 5).*

*Quando Ioiachìn divenne re, aveva diciotto anni; regnò tre mesi e dieci giorni in Gerusalemme. Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore (2Cr 36, 9). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia che gli parlava a nome del Signore (2Cr 36, 12). Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto (Sal 33, 16). Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli (Sal 115, 15). Poiché gli occhi del Signore osservano le vie dell'uomo ed egli vede tutti i suoi sentieri (Pr 5, 21). IN ogni luogo sono gli occhi del Signore, scrutano i malvagi e i buoni (Pr 15, 3). Gli occhi del Signore proteggono la scienza ed egli confonde le parole del perfido (Pr 22, 12).*

*Il suo timore riguarda solo gli occhi degli uomini; non sa che gli occhi del Signore sono miriadi di volte più luminosi del sole; essi vedono tutte le azioni degli uomini e penetrano fin nei luoghi più segreti (Sir 23, 19). Gli occhi del Signore sono su coloro che lo amano, protezione potente e sostegno di forza, riparo dal vento infuocato e riparo dal sole meridiano, difesa contro gli ostacoli, soccorso nella caduta (Sir 34, 16). Ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore nostro Dio (Bar 1, 22). Chi oserà disprezzare il giorno di così modesti inizi? Si gioirà vedendo il filo a piombo in mano a Zorobabele. Le sette lucerne rappresentano gli occhi del Signore che scrutano tutta la terra" (Zc 4, 10).*

*Voi avete stancato il Signore con le vostre parole; eppure chiedete: Come lo abbiamo stancato? Quando affermate: Chiunque fa il male è come se fosse buono agli occhi del Signore e in lui si compiace; o quando esclamate: Dov'è il Dio della giustizia? (Ml 2, 17). Perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male (1Pt 3, 12). Il fatto dispiacque agli occhi di Dio, che perciò colpì Israele (1Cr 21, 7). Regni per sempre sotto gli occhi di Dio; grazia e fedeltà lo custodiscano (Sal 60, 8). E otterrai favore e buon successo agli occhi di Dio e degli uomini (Pr 3, 4). Dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo (Gen 18, 3).*

*Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato una grande misericordia verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia (Gen 19, 19). Gli disse Labano: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi... Per divinazione ho saputo che il Signore mi ha benedetto per causa tua" (Gen 30, 27). Ma Giacobbe disse: "No, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, accetta dalla mia mano il mio dono, perché appunto per questo io sono venuto alla tua presenza, come si viene alla presenza di Dio, e tu mi hai gradito (Gen 33, 10). Quando fu esaurito il denaro del paese di Egitto e del paese di Canaan, tutti gli Egiziani vennero da Giuseppe a dire: "Dacci il pane! Perché dovremmo morire sotto i tuoi occhi? Infatti non c'è più denaro" (Gen 47, 15). Perché dovremmo perire sotto i tuoi occhi, noi e la nostra terra? Acquista noi e la nostra terra in cambio di pane e diventeremo servi del faraone noi con la nostra terra; ma dacci di che seminare, così che possiamo vivere e non morire e il suolo non diventi un deserto!" (Gen 47, 19).*

*Quando fu vicino il tempo della sua morte, Israele chiamò il figlio Giuseppe e gli disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, metti la mano sotto la mia coscia e usa con me bontà e fedeltà: non seppellirmi in Egitto! (Gen 47, 29). Sarà per te segno sulla tua mano e ricordo fra i tuoi occhi, perché la legge del Signore sia sulla tua bocca. Con mano potente infatti il Signore ti ha fatto uscire dall'Egitto (Es 13, 9). Questo sarà un segno sulla tua mano, sarà un ornamento fra i tuoi occhi, per ricordare che con braccio potente il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto" (Es 13, 16). Ora, se davvero ho trovato grazia ai tuoi occhi, indicami la tua via, così che io ti conosca, e trovi grazia ai tuoi occhi; considera che questa gente è il tuo popolo" (Es 33, 13).*

*Come si saprà dunque che ho trovato grazia ai tuoi occhi, io e il tuo popolo, se non nel fatto che tu cammini con noi? Così saremo distinti, io e il tuo popolo, da tutti i popoli che sono sulla terra" (Es 33, 16). Disse: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mio Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa’ di noi la tua eredità" (Es 34, 9). Mosè disse al Signore: "Perché hai trattato così male il tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, tanto che tu mi hai messo addosso il carico di tutto questo popolo? (Nm 11, 11). Se mi devi trattare così, fammi morire piuttosto, fammi morire, se ho trovato grazia ai tuoi occhi; io non veda più la mia sventura!" (Nm 11, 15).*

*Aggiunsero: "Se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi, sia concesso ai tuoi servi il possesso di questo paese: non ci far passare il Giordano" (Nm 32, 5). IN quel tempo diedi anche a Giosuè quest'ordine: I tuoi occhi hanno visto quanto il Signore vostro Dio ha fatto a questi due re; lo stesso farà il Signore a tutti i regni nei quali tu stai per entrare (Dt 3, 21). Ma guardati e guardati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno viste: non ti sfuggano dal cuore, per tutto il tempo della tua vita. Le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli (Dt 4, 9). Egli è l'oggetto della tua lode, Egli è il tuo Dio; ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto (Dt 10, 21).*

*Gli farà dare non più di quaranta colpi, perché, aggiungendo altre battiture a queste, la punizione non risulti troppo grave e il tuo fratello resti infamato ai tuoi occhi (Dt 25, 3). Il tuo bue sarà ammazzato sotto i tuoi occhi e tu non ne mangerai; il tuo asino ti sarà portato via in tua presenza e non tornerà più a te; il tuo gregge sarà dato ai tuoi nemici e nessuno ti aiuterà (Dt 28, 31). I tuoi figli e le tue figlie saranno consegnati a un popolo straniero, mentre i tuoi occhi vedranno e languiranno di pianto per loro ogni giorno, ma niente potrà fare la tua mano (Dt 28, 32). Diventerai pazzo per ciò che i tuoi occhi dovranno vedere (Dt 28, 34).*

*Alla mattina dirai: Se fosse sera! e alla sera dirai: Se fosse mattina!, a causa del timore che ti agiterà il cuore e delle cose che i tuoi occhi vedranno (Dt 28, 67). Le prove grandiose che i tuoi occhi hanno visto, i segni e i grandi prodigi (Dt 29, 2). Il Signore gli disse: "Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!" (Dt 34, 4). Ora eccoci nelle tue mani, trattaci pure secondo quanto è buono e giusto ai tuoi occhi" (Gs 9, 25). Gli disse allora: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli (Gdc 6, 17).*

*Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: "Per qual motivo ho trovato grazia ai tuoi occhi, così che tu ti interessi di me che sono una straniera?" (Rt 2, 10). Essa gli disse: "Possa io trovar grazia ai tuoi occhi, o mio signore! Poiché tu mi hai consolata e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave" (Rt 2, 13). Essa replicò: "Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi". Poi la donna se ne andò per la sua via e il suo volto non fu più come prima (1Sam 1, 18).*

*Ma Davide giurò ancora: "Tuo padre sa benissimo che ho trovato grazia ai tuoi occhi e dice: Giònata non deve sapere questa cosa perché si angustierebbe. Ma, per la vita del Signore e per la tua vita, c'è un sol passo tra me e la morte" (1Sam 20, 3). Mi ha detto: Lasciami andare, perché abbiamo in città il sacrificio di famiglia e mio fratello me ne ha fatto un obbligo. Se dunque ho trovato grazia ai tuoi occhi, lasciami libero, perché possa vedere i miei fratelli. Per questo non è venuto alla tavola del re" (1Sam 20, 29). Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna. Mi fu suggerito di ucciderti, ma io ho avuto pietà di te e ho detto: Non stenderò la mano sul mio signore, perché egli è il consacrato di Dio (1Sam 24, 11).*

*Interroga i tuoi uomini e ti informeranno. Questi giovani trovino grazia ai tuoi occhi, perché siamo giunti in un giorno lieto. D , ti prego, quanto puoi dare ai tuoi servi e al tuo figlio Davide" (1Sam 25, 8). Il re rispose: "Ho peccato, ritorna, Davide figlio mio. Non ti farò più del male, perché la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono molto, molto ingannato" (1Sam 26, 21). Davide disse ad Achis: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mi sia concesso un luogo in una città del tuo territorio dove io possa abitare. Perché dovrà stare il tuo servo presso di te nella tua città reale?" (1Sam 27, 5). Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!" (2Sam 6, 22).*

*E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, mio Signore: tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è una legge per dell'uomo, Signore Dio! (2Sam 7, 19). Così dice il Signore: Ecco io sto per suscitare contro di te la sventura dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un tuo parente stretto, che si unirà a loro alla luce di questo sole (2Sam 12, 11). Ioab si gettò con la faccia a terra, si prostrò, benedisse il re e disse: "Oggi il tuo servo sa di aver trovato grazia ai tuoi occhi, re mio signore, poiché il re ha fatto quello che il suo servo gli ha chiesto" (2Sam 14, 22).*

*Il re disse a Ziba: "Quanto appartiene a Merib-Baal è tuo". Ziba rispose: "Mi prostro! Possa io trovar grazia ai tuoi occhi, re mio signore!" (2Sam 16, 4). Perché mostri di amare quelli che ti odiano e di odiare quelli che ti amano. Infatti oggi tu mostri chiaramente che capi e ministri per te non contano nulla; ora io ho capito che, se Assalonne fosse vivo e noi fossimo quest'oggi tutti morti, allora sarebbe una cosa giusta ai tuoi occhi (2Sam 19, 7). Ma egli ha calunniato il tuo servo presso il re mio signore. Però il re mio signore è come un angelo di Dio; fa’ dunque ciò che sembrerà bene ai tuoi occhi (2Sam 19, 28). Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo (1Re 8, 29).*

*Siano attenti i tuoi occhi alla preghiera del tuo servo e del tuo popolo Israele e ascoltali in quanto ti chiedono (1Re 8, 52). Il re mandò ancora un terzo comandante con i suoi cinquanta uomini. Questo terzo comandante di una cinquantina andò, si inginocchiò davanti ad Elia e supplicò: "Uomo di Dio, valgano qualche cosa ai tuoi occhi la mia vita e la vita di questi tuoi cinquanta servi (2Re 1, 13). Ecco è sceso il fuoco dal cielo e ha divorato i due altri comandanti con i loro cinquanta uomini. Ora la mia vita valga qualche cosa ai tuoi occhi" (2Re 1, 14). Chi hai insultato e schernito? Contro chi hai alzato la voce e hai elevato, superbo, i tuoi occhi? Contro il Santo di Israele! (2Re 19, 22).*

*Per questo, ecco, io ti riunirò ai tuoi padri; sarai composto nel tuo sepolcro in pace; i tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò piombare su questo luogo". Quelli riferirono il messaggio al re (2Re 22, 20). E, quasi fosse poco ciò per i tuoi occhi, o Dio, ora parli della casa del tuo servo nel lontano avvenire; mi hai fatto contemplare come una successione di uomini in ascesa, Signore Dio! (1Cr 17, 17). Ma i capi degli Ammoniti dissero a Canun: "Forse Davide intende onorare tuo padre ai tuoi occhi mandandoti consolatori? Questi suoi ministri non sono venuti forse da te per spiare, per informarsi e per esplorare la regione?" (1Cr 19, 3). Siano i tuoi occhi aperti verso questa casa, giorno e notte, verso il luogo dove hai promesso di porre il tuo nome, per ascoltare la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo (2Cr 6, 20).*

*Ora, mio Dio, i tuoi occhi siano aperti e le tue orecchie attente alla preghiera innalzata in questo luogo (2Cr 6, 40). Ecco, io ti riunirò con i tuoi padri e sarai deposto nel tuo sepolcro in pace. I tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò piombare su questo luogo e sui suoi abitanti". Quelli riferirono il messaggio al re (Cr 34, 28). Siano i tuoi orecchi attenti, i tuoi occhi aperti per ascoltare la preghiera del tuo servo; io prego ora davanti a te giorno e notte per gli Israeliti, tuoi servi, confessando i peccati, che noi Israeliti abbiamo commesso contro di te; anch'io e la casa di mio padre abbiamo peccato (Ne 1, 6). Ora, Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia, non sembri poca cosa ai tuoi occhi tutta la sventura che è piombata su di noi, sui nostri re, sui nostri capi, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti, sui nostri padri, su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria fino ad oggi (Ne 9, 32).*

*Le disse: "Non stare in pensiero: nostro figlio farà buon viaggio e tornerà in buona salute da noi. I tuoi occhi lo vedranno il giorno in cui tornerà sano e salvo da te (Tb 5, 21). Allora la regina Ester rispose: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, o re, e se così piace al re, la mia richiesta è che mi sia concessa la vita e il mio desiderio è che sia risparmiato il mio popolo (Est 7, 3). Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede: i tuoi occhi saranno su di me e io più non sarò (Gb 7, 8). Tu, sopra un tal essere tieni aperti i tuoi occhi e lo chiami a giudizio presso di te? (Gb 14, 3). Perché il tuo cuore ti trasporta e perché fanno cenni i tuoi occhi (Gb 15, 12). Perché considerarci come bestie, ci fai passare per bruti ai tuoi occhi? (Gb 18, 3). Venga da te la mia sentenza, i tuoi occhi vedano la giustizia (Sal 16, 2).*

*Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio (Sal 50, 6). Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte (Sal 89, 4). Solo che tu guardi, con i tuoi occhi vedrai il castigo degli empi (Sal 90, 8). Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno (Sal 138, 16). Figlio mio, conserva il consiglio e la riflessione, né si allontanino mai dai tuoi occhi (Pr 3, 21). I tuoi occhi guardino diritto e le tue pupille mirino diritto davanti a te (Pr 4, 25).*

*Non concedere sonno ai tuoi occhi né riposo alle tue palpebre (Pr 6, 4). Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi (Pr 7, 2). Allora i tuoi occhi vedranno cose strane e la tua mente dirà cose sconnesse (Pr 23, 33). Perché è meglio sentirsi dire: "Sali quassù" piuttosto che essere umiliato davanti a uno superiore. Quanto i tuoi occhi hanno visto (Pr 25, 7). Sta’ lieto, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio (Qo 11, 9). Come sei bella, amica mia, come sei bella! I tuoi occhi sono colombe (Ct 1, 15). Distogli da me i tuoi occhi: il loro sguardo mi turba. Le tue chiome sono come un gregge di capre che scendono dal Gàlaad (Ct 6, 5).*

*Il tuo collo come una torre d'avorio; i tuoi occhi sono come i laghetti di Chesbòn, presso la porta di Bat-Rabbìm; il tuo naso come la torre del Libano che fa la guardia verso Damasco (Ct 7, 5). Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti (Sap 9, 9). Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro (Is 30, 20). I tuoi occhi vedranno un re nel suo splendore, contempleranno un paese sconfinato (Is 33, 17).*

*Guarda Sion, la città delle nostre feste! I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa, i suoi paletti non saranno divelti, nessuna delle sue cordicelle sarà strappata (Is 33, 20). Egli disse: "Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi". Ezechia pianse molto (Is 38, 3). Signore, i tuoi occhi non cercano forse la fedeltà? Tu li hai percossi, ma non mostrano dolore; li hai fiaccati, ma rifiutano di comprendere la correzione. Hanno indurito la faccia più di una rupe, non vogliono convertirsi (Ger 5, 3).*

*Perché così dice il Signore: "Ecco io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno. Metterò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, il quale li deporterà a Babilonia e li colpirà di spada ( Ger 20, 4). I tuoi occhi e il tuo cuore, invece, non badano che al tuo interesse, a spargere sangue innocente, a commettere violenza e angherie (Ger 22, 17).*

*Dice il Signore: "Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene; essi torneranno dal paese nemico (Ger 31, 16). Tu non scamperai dalla sua mano, ma sarai preso e consegnato in suo potere. I tuoi occhi fisseranno gli occhi del re di Babilonia, gli parlerai faccia a faccia e poi andrai a Babilonia (Ger 34, 3). "Va’ a dire a Ebed-Melech l'Etiope: Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco io pongo in atto le mie parole contro questa città, a sua rovina e non a suo bene; in quel giorno esse si avvereranno sotto i tuoi occhi (Ger 39, 16).*

*Al profeta Geremia e gli dissero: "Ti sia gradita la nostra supplica! Prega per noi il Signore tuo Dio, in favore di tutto questo residuo di popolazione, perché noi siamo rimasti in pochi dopo essere stati molti, come vedi con i tuoi occhi (Ger 42, 2). "Figlio dell'uomo ecco, io ti tolgo all'improvviso colei che è la delizia dei tuoi occhi: ma tu non fare il lamento, non piangere, non versare una lacrima (Ez 24, 16). Io dicevo: Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio (Gn 2, 5). "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi (Lc 19, 42).*

Nulla è più necessario all’uomo di Dio degli occhi di Dio. Vedrà secondo verità, parlerà secondo verità. Dalla verità e per la verità potrà sempre far udire agli uomini la Parola del Signore, solo dalla quale è la salvezza dei cuori. Pensiamo per un istante alla Comunità di Corinto. Tutti i membri di questa comunità vedevano se stessi e gli altri con gli occhi della carne. Si giunse alla negazione della risurrezione di Cristo Signore, alla profanazione dell’Eucaristia, alla negazione della vera morale. Paolo vede con gli occhi del Signore e rimette la verità di Dio, di Cristo, dello Spirito nei cuori.

***VISIONE***

Con la visione il Signore mostra una realtà presente o anche futura che rivela all’uomo cosa sta avvenendo o cosa avverrà nella storia o anche nell’eternità. Essendo la visione fatta di immagini, simboli, figure, necessita sempre di spiegazione da parte del Signore. Il Dio che dona la visione e anche il Dio che deve interpretarla. Anche di questa grazia ha bisogno l’uomo di Dio per parlare secondo verità ad ogni uomo. Senza questa grazia, la storia rimane senza conoscenza, priva della sua verità presente o futura. Sempre gli uomini di Dio sono stati arricchiti di questa grazia. Essa perennemente va richiesta al Signore.

Avere la grazia di *“vedere”* il presente e il futuro, trasforma la parola dell’uomo di Dio in vera Parola di Dio. Chi legge la Scrittura sa come questa grazia sia più che necessaria all’uomo di Dio. Con essa si possono indicare agli uomini vie sicure da percorrere. Se l’uomo ascolta si salva, se non ascolta si perde. Con questa grazia, mai si indicheranno agli uomini vie tortuose, incerte, insicure, che non conducono in alcun luogo, anzi portano verso la distruzione e anche alla morte eterna. Questa grazia va sempre chiesta, pena il fallimento della nostra missione e anche il rischio di trasformare la nostra missione di salvezza in missione di perdizione.

La visione è necessaria a noi per sapere cosa il Signore prepara per noi. È necessaria a noi per gli altri. Questa visione non avviene sempre con gli occhi della carne, può avvenire anche con gli occhi dello spirito. Le modalità sarà il Signore a sceglierle. Vitale per ogni uomo di Dio è sapere che senza visione la sua parola mai sarà Parola di Dio. Rimarrà in eterno misera, povera parola umana, senza alcuna salvezza.

*Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram in visione questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande" (Gen 15, 1). Agar chiamò il Signore, che le aveva parlato: "Tu sei il Dio della visione", perché diceva: "Qui dunque sono riuscita ancora a vedere, dopo la mia visione?" (Gen 16, 13). Dio disse a Israele in una visione notturna: "Giacobbe, Giacobbe!". Rispose: "Eccomi!" (Gen 46, 2).*

*Il Signore disse: "Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui (Nm 12, 6). Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non con enigmi ed egli guarda l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo Mosè ?" (Nm 12, 8). Oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi (Nm 24, 4). Oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi (Nm 24, 16).*

*Natan parlò a Davide con tutte queste parole e secondo questa visione (2Sam 7, 17). Natan riferì a Davide tutte queste parole e tutta la presente visione (1Cr 17, 15). Le altre gesta di Salomone, dalle prime alle ultime, sono descritte negli atti del profeta Natan, nella profezia di Achia di Silo e nelle visioni del veggente Iedò riguardo a Geroboamo figlio di Nebàt (2Cr 9, 29). Le altre gesta di Ezechia e le sue opere di pietà ecco sono descritte nella visione del profeta Isaia, figlio di Amoz, e nel libro dei re di Giuda e di Israele (2Cr 32, 32). Ora manda un uomo fidato, che venga e prenda visione della rovina generale da quello procurata a noi e ai domini del re e provveda a punire quella famiglia e tutti i suoi sostenitori" (1Mac 7, 7). Dopo aver armato ciascuno di loro non tanto con la sicurezza degli scudi e delle lance quanto con il conforto delle egregie parole, li riempì di gioia, narrando loro un sogno degno di fede, anzi una vera visione (2Mac 15, 11).*

*La sua visione era questa: Onia, che era stato sommo sacerdote, uomo eccellente, modesto nel portamento, mite nel contegno, dignitoso nel proferir parole, occupato fin dalla fanciullezza in quanto riguardava la virtù, con le mani protese pregava per tutta la nazione giudaica (2Mac 15, 12). Ei fantasmi, tra visioni notturne, quando grava sugli uomini il sonno (Gb 4, 13). Svanirà come un sogno, e non si troverà più, si dileguerà come visione notturna (Gb 20, 8). Parla nel sogno, visione notturna, quando cade il sopore sugli uomini e si addormentano sul loro giaciglio (Gb 33, 15). Un tempo parlasti in visione ai tuoi santi dicendo: "Ho portato aiuto a un prode, ho innalzato un eletto tra il mio popolo (Sal 88, 20).*

*Appariva loro solo una massa di fuoco, improvvisa, spaventosa; atterriti da quella fugace visione, credevano ancora peggiori le cose viste (Sap 17, 6). Questo dopo quello: tale la visione di sogni, di fronte a un volto l'immagine di un volto (Sir 34, 3). Orgoglio dei cieli è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria! (Sir 43, 1). perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore, e seguito con fermezza le vie di Davide suo antenato, come gli additava il profeta Isaia, grande e verace nella visione (Sir 48, 22). Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini (Sir 49, 8).*

*Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda (Is 1, 1). Oracolo su Babilonia, ricevuto in visione da Isaia figlio di Amoz (Is 13, 1). Una visione angosciosa mi fu mostrata: il saccheggiatore che saccheggia, il distruttore che distrugge. Salite, o Elamiti, assediate, o Medi! Io faccio cessare ogni gemito (Is 21, 2). Oracolo sulla valle della Visione. Che hai tu dunque, che sei salita tutta sulle terrazze (Is 22, 1). Poiché è un giorno di panico, di distruzione e di smarrimento, voluto dal Signore, Dio degli eserciti. Nella valle della Visione un diroccare di mura e un invocare aiuto verso i monti (Is 22, 5). Anche costoro barcollano per il vino, vanno fuori strada per le bevande inebrianti. Sacerdoti e profeti barcollano per la bevanda inebriante, affogano nel vino; vanno fuori strada per le bevande inebrianti, s'ingannano mentre hanno visioni, dondolano quando fanno da giudici (Is 28, 7).*

*E sarà come un sogno, come una visione notturna, la massa di tutte le nazioni che marciano su Arièl, di quanti la attaccano e delle macchine poste contro di essa (Is 29, 7). Per voi ogni visione sarà come le parole di un libro sigillato: si dà a uno che sappia leggere dicendogli: "Leggilo", ma quegli risponde: "Non posso, perché è sigillato" (Is 29, 11). Essi dicono ai veggenti: "Non abbiate visioni" e ai profeti: "Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! (Is 30, 10). Il Signore mi ha detto: "I profeti hanno predetto menzogne in mio nome; io non li ho inviati, non ho dato ordini né ho loro parlato. Vi annunziano visioni false, oracoli vani e suggestioni della loro mente" (Ger 14, 14).*

*Sono affondate nella terra le sue porte; egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre; il suo re e i suoi capi sono tra le genti; non c'è più legge e neppure i suoi profeti han ricevuto visioni dal Signore (Lam 2, 9). I tuoi profeti hanno avuto per te visioni di cose vane e insulse, non hanno svelato le tue iniquità per cambiare la tua sorte; ma ti han vaticinato lusinghe, vanità e illusioni (Lam 2, 14). Il cinque del quarto mese dell'anno trentesimo, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del canale Chebàr, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine (Ez 1, 1). Stese come una mano e mi afferrò per i capelli: uno spirito mi sollevò fra terra e cielo e mi portò in visioni divine a Gerusalemme, all'ingresso del cortile interno, che guarda a settentrione, dove era collocato l'idolo della gelosia, che provocava la gelosia (Ez 8, 3).*

*E uno spirito mi sollevò e mi portò in Caldea fra i deportati, in visione, in spirito di Dio, e la visione che avevo visto disparve davanti a me (Ez 11, 24). "Figlio dell'uomo, che cos'è questo proverbio che si va ripetendo nel paese di Israele: Passano i giorni e ogni visione svanisce? (Ez 12, 22). Ebbene, riferisci loro: Così dice il Signore Dio: Farò cessare questo proverbio e non si sentirà più ripetere in Israele; anzi riferisci loro: Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione (Ez 12, 23). Infatti non ci sarà più visione falsa, né predizione fallace in mezzo agli Israeliti (Ez 12, 24). "Figlio dell'uomo, ecco, gli Israeliti van dicendo: La visione che costui vede è per i giorni futuri; costui predice per i tempi lontani (Ez 12, 27).*

*Così dice il Signore Dio: Guai ai profeti stolti, che seguono il loro spirito senza avere avuto visioni (Ez 13, 3). Hanno avuto visioni false, vaticini menzogneri coloro che dicono: Oracolo del Signore, mentre il Signore non li ha inviati. Eppure confidano che si avveri la loro parola! (Ez 13, 6). Non avete forse avuto una falsa visione e preannunziato vaticini bugiardi, quando dite: Parola del Signore, mentre io non vi ho parlato? (Ez 13, 7). Pertanto dice il Signore Dio: Poiché voi avete detto il falso e avuto visioni bugiarde, eccomi dunque contro di voi, dice il Signore Dio (Ez 13, 8). La mia mano sarà sopra i profeti dalle false visioni e dai vaticini bugiardi; non avranno parte nell'assemblea del mio popolo, non saranno scritti nel libro d'Israele e non entreranno nel paese d'Israele: saprete che io sono il Signore Dio (Ez 13, 9).*

*I profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore (Ez 13, 16). Per questo non avrete più visioni false, né più spaccerete incantesimi: libererò il mio popolo dalle vostre mani e saprete che io sono il Signore" (Ez 13, 23). Mentre tu hai false visioni e ti si predicono sorti bugiarde, la spada sarà messa alla gola degli empi perversi, il cui giorno è venuto, al colmo della loro malvagità (Ez 21, 34). I suoi profeti hanno come intonacato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato (Ez 22, 28). In visione divina mi condusse nella terra d'Israele e mi pose sopra un monte altissimo sul quale sembrava costruita una città, dal lato di mezzogiorno (Ez 40, 2).*

*La visione che io vidi era simile a quella che avevo vista quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo vista presso il canale Chebàr. Io caddi con la faccia a terra (Ez 43, 3). Dio concesse a questi quattro giovani di conoscere e comprendere ogni scrittura e ogni sapienza e rese Daniele interprete di visioni e di sogni (Dn 1, 17). Allora il mistero fu svelato a Daniele in una visione notturna; perciò Daniele benedisse il Dio del cielo (Dn 2, 19). Ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha rivelato al re Nabucodònosor quel che avverrà al finire dei giorni. Ecco dunque qual era il tuo sogno e le visioni che sono passate per la tua mente, mentre dormivi nel tuo letto (Dn 2, 28).*

*Quando ebbi un sogno che mi spaventò. Le immaginazioni che mi vennero mentre ero nel mio letto e le visioni che mi passarono per la mente mi turbarono (Dn 4, 2). Dicendo: "Baltassàr, principe dei maghi, poiché io so che lo spirito degli dei santi è in te e che nessun segreto ti è difficile, ecco le visioni che ho avuto in sogno: tu dammene la spiegazione" (Dn 4, 6). Le visioni che mi passarono per la mente, mentre stavo a letto, erano queste: Io stavo guardando ed ecco un albero di grande altezza in mezzo alla terra (Dn 4, 7). Mentre nel mio letto stavo osservando le visioni che mi passavano per la mente, ecco un vigilante, un santo, scese dal cielo (Dn 4, 10). Nel primo anno di Baldassàr re di Babilonia, Daniele, mentre era a letto, ebbe un sogno e visioni nella sua mente. Egli scrisse il sogno e ne fece la relazione che dice (Dn 7, 1).*

*Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mar Mediterraneo (Dn 7, 2). Stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d'una forza eccezionale, con denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna (Dn 7, 7). Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui (Dn 7, 13). Io, Daniele, mi sentii venir meno le forze, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato (Dn 7, 15). Il terzo anno del regno del re Baldassàr, io Daniele ebbi un'altra visione dopo quella che mi era apparsa prima (Dn 8, 1).*

*Quand'ebbi questa visione, mi trovavo nella cittadella di Susa, che è nella provincia dell'Elam, e mi sembrava, in visione, di essere presso il fiume Ulài (Dn 8, 2). Udii un santo parlare e un altro santo dire a quello che parlava: "Fino a quando durerà questa visione: il sacrificio quotidiano abolito, la desolazione dell'iniquità, il santuario e la milizia calpestati?" (Dn 8, 13). Mentre io, Daniele, consideravo la visione e cercavo di comprenderla, ecco davanti a me uno in piedi, dall'aspetto d'uomo (Dn 8, 15). Intesi la voce di un uomo, in mezzo all'Ulài, che gridava e diceva: "Gabriele, spiega a lui la visione" (Dn 8, 16). Egli venne dove io ero e quando giunse, io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: "Figlio dell'uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine" (Dn 8, 17). Egli disse: "Ecco io ti rivelo ciò che avverrà al termine dell'ira, perché la visione riguarda il tempo della fine (Dn 8, 19).*

*La visione di sere e mattine, che è stata spiegata, è vera. Ora tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molti giorni" (Dn 8, 26). Io, Daniele, rimasi sfinito e mi sentii male per vari giorni: poi mi alzai e sbrigai gli affari del re: ma ero stupefatto della visione perché non la potevo comprendere (Dn 8, 27). Mentre dunque parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera (Dn 9, 21). Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunziartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta’ attento alla parola e comprendi la visione (Dn 9, 23). Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, portare una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei santi (Dn 9, 24).*

*L'anno terzo di Ciro re dei Persiani, fu rivelata una parola a Daniele, chiamato Baltassàr. Vera è la parola e la lotta è grande. Egli comprese la parola e gli fu dato d'intendere la visione (Dn 10, 1). Soltanto io, Daniele, vidi la visione, mentre gli uomini che erano con me non la videro, ma un gran terrore si impadronì di loro e fuggirono a nascondersi (Dn 10, 7). Io rimasi solo a contemplare quella grande visione, mentre mi sentivo senza forze; il mio colorito si fece smorto e mi vennero meno le forze (Dn 10, 8). Ora sono venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo alla fine dei giorni, poiché c'è ancora una visione per quei giorni" (Dn 10, 14). Ed ecco uno con sembianze di uomo mi toccò le labbra: io aprii la bocca e parlai e dissi a colui che era in piedi davanti a me: "Signor mio, nella visione i miei dolori sono tornati su di me e ho perduto tutte le energie (Dn 10, 16).*

*In quel tempo molti si alzeranno contro il re del mezzogiorno e uomini violenti del tuo popolo insorgeranno per adempiere la visione, ma cadranno (Dn 11, 14). Io parlerò ai profeti, moltiplicherò le visioni e per mezzo dei profeti parlerò con parabole (Os 12, 11). Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni (Gl 3, 1). Parole di Amos, che era pecoraio di Tekoa, il quale ebbe visioni riguardo a Israele, al tempo di Ozia re della Giudea, e al tempo di Geroboàmo figlio di Ioas, re di Israele, due anni prima del terremoto (Am 1, 1).*

*Visione di Abdia. Così dice il Signore Dio per Edom: Udimmo un messaggio da parte del Signore e un araldo è stato inviato fra le genti: "Alzatevi, marciamo contro Edom in battaglia" (Abd 1, 1). Parola del Signore, rivolta a Michea di Morèset, al tempo di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. Visione che egli ebbe riguardo a Samaria e a Gerusalemme (Mi 1, 1). Quindi per voi sarà notte invece di visioni, tenebre per voi invece di responsi. Il sole tramonterà su questi profeti e oscuro si farà il giorno su di essi (Mi 3, 6). Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elcos (Na 1, 1). Oracolo che ebbe in visione il profeta Abacuc (Ab 1, 1). Il Signore rispose e mi disse: "Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette perché la si legga speditamente (Ab 2, 2).*

*E' una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà" (Ab 2, 3). Io ebbi una visione di notte. Un uomo, in groppa a un cavallo rosso, stava fra i mirti in una valle profonda; dietro a lui stavano altri cavalli rossi, sauri e bianchi (Zc 1, 8). In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione che avrà annunziata, né indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie (Zc 13, 4). E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti" (Mt 17, 9).*

*Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto (Lc 1, 22). E non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo (Lc 24, 23). Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni (At 2, 17). Mosè rimase stupito di questa visione; e mentre si avvicinava per veder meglio, si udì la voce del Signore (At 7, 31). Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: "Anania!". Rispose: "Eccomi, Signore!" (At 9, 10).*

*E ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire e imporgli le mani perché ricuperi la vista" (At 9, 12). Un giorno verso le tre del pomeriggio vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: "Cornelio!" (At 10, 3). Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: "Ecco, tre uomini ti cercano (At 10, 19). "Io mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e vidi in estasi una visione: un oggetto, simile a una grande tovaglia, scendeva come calato dal cielo per i quattro capi e giunse fino a me (At 11, 5). Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva infatti di avere una visione (At 12, 9).*

*Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un Macedone e lo supplicava: "Passa in Macedonia e aiutaci!" (At 16, 9). Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la parola del Signore (At 16, 10). E una notte in visione il Signore disse a Paolo: "Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere (At 18, 9). Pertanto, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste (At 26, 19). Camminiamo nella fede e non ancora in visione (2Cor 5, 7). Bisogna vantarsi? Ma ciò non conviene! Pur tuttavia verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore (2Cor 12, 1). Nessuno v'impedisca di conseguire il premio, compiacendosi in pratiche di poco conto e nella venerazione degli angeli, seguendo le proprie pretese visioni, gonfio di vano orgoglio nella sua mente carnale (Col 2, 18).*

*Dopo ciò ebbi una visione: una porta era aperta nel cielo. La voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito (Ap 4, 1). Durante la visione poi intesi voci di molti angeli intorno al trono e agli esseri viventi e ai vegliardi. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia (Ap 5, 11).*

*La visione non è solo elemento essenziale, primario della Scrittura, dalla Genesi all’Apocalisse. È anche elemento essenziale di tutta la storia della Chiesa, a partire dalla Pentecoste fino all’ultimo giorno della sua esistenza sulla terra. Senza la visione, la Chiesa si sarebbe smarrita nei meandri e nel dedalo dei pensieri umani. Invece essa è stata sempre salvata, rimessa sulla giusta via dalla visione fatta del Signore ai suoi servi fedeli. Pietro, Paolo, Filippo camminano per visione. Quasi tutti i Santi camminano per visione. Il Signore manifesta presente e futuro e come esso va attutato per la salvezza della sua Chiesa e dell’intera umanità.*

***PROFEZIA***

La profezia è parola certa, vera, infallibile che Dio comunica al suo profeta perché la riferisca al suo popolo o a delle persone singole. Ogni parola dell’uomo di Dio si deve rivestire della forza della profezia, cioè della certezza e dell’infallibilità. Chi ascolta l’uomo di Dio deve avere la certezza infallibile che se ascolta la Parola percorre un cammino di salvezza, redenzione, santificazione. Deve avere anche la certezza che se agirà secondo la Parola produrrà eccellenti frutti sia nel campo sacro che in quello profano. Se invece la parola dell’uomo di Dio manca di questa necessaria connotazione che è la profezia, la sua parola è inutile. Seguirla o non seguirla è la stessa cosa. Credere in essa o non credere nulla cambia nella vita.

È somma tristezza constatare che si fanno programmi pastorali decennali, ventennali e poi alla fine si deve confessare il totale fallimento a causa della mancanza della vera profezia. Quando questo accade è segno che l’uomo di Dio non è vero uomo di Dio, perché il Signore sempre accredita i suoi uomini con una parola infallibile di profezia. *“Percorri questa strada, perché essa è la sola percorribile”*. *“Non percorrere questa strada, perché essa ti condurrà su una via di perdizione e di morte”*. *“Non adottare questo programma pastorale, produrrà solo sterilirà e pula”*. L’uomo di Dio sempre deve chiedere al Signore la grazia della parola profetica. È la sola parola che fa fruttificare il presente di salvezza e prepara un futuro di bene per la comunità cristiana e per il mondo intero. La profezia è essenza, sostanza, vita della Parola di Dio. Deve essere essenza, sostanza, vita della parola di ogni uomo di Dio.

*Ora restituisci la donna di quest'uomo: egli è un profeta: preghi egli per te e tu vivrai. Ma se tu non la restituisci, sappi che sarai degno di morte con tutti i tuoi" (Gen 20, 7). Il Signore disse a Mosè: "Vedi, io ti ho posto a far le veci di Dio per il faraone: Aronne, tuo fratello, sarà il tuo profeta (Es 7, 1). Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne con i timpani, formando cori di danze (Es 15, 20).*

*Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di essi, quelli profetizzarono, ma non lo fecero più in seguito (Nm 11, 25). Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell'accampamento (Nm 11, 26). Un giovane corse a riferire la cosa a Mosè e disse: "Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento" (Nm 11, 27). Ma Mosè gli rispose: "Sei tu geloso per me? Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore dare loro il suo spirito!" (Nm 11, 29).*

*Il Signore disse: "Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui (Nm 12, 6). Qualora si alzi in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti proponga un segno o un prodigio (Dt 13, 2). Tu non dovrai ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore; perché il Signore vostro Dio vi mette alla prova per sapere se amate il Signore vostro Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima (Dt 13, 4). Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto l'apostasia dal Signore, dal vostro Dio, che vi ha fatti uscire dal paese di Egitto e vi ha riscattati dalla condizione servile, per trascinarti fuori della via per la quale il Signore tuo Dio ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male da te (Dt 13, 6).*

*Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto (Dt 18, 15), Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò (Dt 18, 18). Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dei, quel profeta dovrà morire (Dt 18, 20). Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l'ha detta il Signore; l'ha detta il profeta per presunzione; di lui non devi aver paura (Dt 18, 22). Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè - lui con il quale il Signore parlava faccia a faccia – (Dt 34, 10).*

*In quel tempo era giudice d'Israele una profetessa, Debora, moglie di Lappidòt (Gdc 4, 4). Il Signore mandò loro un profeta che disse: "Dice il Signore, Dio d'Israele: Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho fatti uscire dalla condizione servile (Gdc 6, 8). Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuele era stato costituito profeta del Signore (1Sam 3, 20). In passato in Israele, quando uno andava a consultare Dio, diceva: "Su, andiamo dal veggente", perché quello che oggi si dice profeta allora si diceva veggente (1Sam 9, 9). Giungerai poi a Gàbaa di Dio, dove c'è una guarnigione di Filistei e mentre entrerai in città, incontrerai un gruppo di profeti che scenderanno dall'altura preceduti da arpe, timpani, flauti e cetre, in atto di fare i profeti (1Sam 10, 5).*

*Lo spirito del Signore investirà anche te e ti metterai a fare il profeta insieme con loro e sarai trasformato in un altro uomo (1Sam 10, 6). I due arrivarono là a Gàbaa ed ecco, mentre una schiera di profeti avanzava di fronte a loro, lo spirito di Dio lo investì e si mise a fare il profeta in mezzo a loro (1Sam 10, 10). Allora quanti lo avevano conosciuto prima, vedendolo d'un tratto fare il profeta con i profeti, si dissero l'un l'altro fra la gente: "Che è accaduto al figlio di Kis? E' dunque anche Saul tra i profeti?" (1Sam 10, 11). Uno del luogo disse: "E chi è il loro padre?". Per questo passò in proverbio l'espressione: "E' dunque anche Saul tra i profeti?" (1Sam 10, 12). Quando ebbe terminato di profetare andò sull'altura (1Sam 10, 13). Allora Saul spedì messaggeri a catturare Davide, ma quando videro profetare la comunità dei profeti, mentre Samuele stava in piedi alla loro testa, lo spirito di Dio investì i messaggeri di Saul e anch'essi fecero i profeti (1Sam 19, 20).*

*Annunziarono a Saul questa cosa ed egli spedì altri messaggeri, ma anch'essi fecero i profeti. Saul mandò di nuovo messaggeri per la terza volta, ma anch'essi fecero i profeti (1Sam 19, 21). Egli si incamminò verso Naiot di Rama, ma cadde anche su di lui lo spirito di Dio e andava avanti facendo il profeta finché giunse a Naiot di Rama (1Sam 19, 23). Anch'egli si tolse gli abiti e continuò a fare il profeta davanti a Samuele; poi crollò e restò nudo tutto quel giorno e tutta la notte. Da qui è venuto il detto: "Anche Saul è tra i profeti?" (1Sam 19, 24). Il profeta Gad disse a Davide: "Non restare più in questo rifugio. Parti e va’ nel paese di Giuda". Davide partì e andò nella foresta di Cheret (1Sam 22, 5).*

*Saul consultò il Signore e il Signore non gli rispose né attraverso sogni, né mediante gli Urìm, né per mezzo dei profeti (1Sam 28, 6). Allora Samuele disse a Saul: "Perché mi hai disturbato e costretto a salire?". Saul rispose: "Sono in grande difficoltà. I Filistei mi muovono guerra e Dio si è allontanato da me; non mi ha più risposto né per mezzo dei profeti, né per mezzo dei sogni; perciò ti ho evocato, perché tu mi manifesti quello che devo fare" (1Sam 28, 15). Disse al profeta Natan: "Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda" (2Sam 7, 2). Il Signore mandò il profeta Natan a Davide e Natan andò da lui e gli disse: "Vi erano due uomini nella stessa città, uno ricco e l'altro povero (2Sam 12, 1).*

*Il Signore amò Salomone e mandò il profeta Natan, che lo chiamò Iedidià per ordine del Signore (2Sam 12, 25). Quando Davide si fu alzato il mattino dopo, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Gad, il veggente di Davide (2Sam 24, 11). Invece il sacerdote Zadok, Benaià figlio di Ioiada, il profeta Natan, Simei, Rei e il nerbo delle milizie di Davide non si schierarono con Adonia (1Re 1, 8). Ma non invitò il profeta Natan, né Benaià, né i più valorosi soldati e neppure Salomone suo fratello (1Re 1, 10). Mentre Betsabea ancora parlava con il re, arrivò il profeta Natan (1Re 1, 22). Fu annunziato al re: "Ecco c'è il profeta Natan". Questi si presentò al re, davanti al quale si prostrò con la faccia a terra (1Re 1, 23).*

*Il re Davide fece chiamare il sacerdote Zadok, il profeta Natan e Benaià figlio di Ioiada. Costoro si presentarono al re (1Re 1, 32). Ivi il sacerdote Zadok e il profeta Natan lo ungano re d'Israele. Voi suonerete la tromba e griderete: Viva il re Salomone! (1Re 1, 34). Scesero il sacerdote Zadok, il profeta Natan e Benaià figlio di Ioiada, insieme con i Cretei e con i Peletei; fecero montare Salomone sulla mula del re Davide e lo condussero a Ghicon (1Re 1, 38). E ha mandato con lui il sacerdote Zadok, il profeta Natan e Benaià figlio di Ioiada, insieme con i Cretei e con i Peletei che l'hanno fatto montare sulla mula del re (1Re 1, 44).*

*Il sacerdote Zadok e il profeta Natan l'hanno unto re in Ghicon; quindi sono risaliti esultanti, mentre la città echeggiava di grida. Questo il motivo del frastuono da voi udito (1Re 1, 45). In quel tempo Geroboamo, uscito da Gerusalemme, incontrò per strada il profeta Achia di Silo, che indossava un mantello nuovo; erano loro due soli, in campagna (1Re 11, 29). Appena sentì il messaggio che l'uomo di Dio aveva proferito contro l'altare di Betel, il re Geroboamo tese la mano dall'altare dicendo: "Afferratelo!". Ma la sua mano, tesa contro di quello, gli si paralizzò e non la poté ritirare a sé (1Re 13, 4). Ora viveva a Betel un vecchio profeta, al quale i figli andarono a riferire quanto aveva fatto quel giorno l'uomo di Dio a Betel; essi riferirono al loro padre anche le parole che quegli aveva dette al re (1Re 13, 11). Il vecchio profeta domandò loro: "Quale via ha preso?". I suoi figli gli indicarono la via presa dall'uomo di Dio, che era venuto da Giuda (1Re 13, 12).*

*Quegli disse: "Anch'io sono profeta come te; ora un angelo mi ha detto per ordine di Dio: Fallo tornare con te nella tua casa, perché mangi e beva qualcosa". Egli mentiva a costui (1Re 13, 18). Mentre essi stavano seduti a tavola, il Signore parlò al profeta che aveva fatto tornare indietro l'altro (1Re 13, 20). Dopo che ebbero mangiato e bevuto, l'altro sellò l'asino per il profeta che aveva fatto ritornare (1Re 13, 23). Ora alcuni passanti videro il cadavere steso sulla strada e il leone che se ne stava vicino al cadavere. Essi andarono e divulgarono il fatto nella città ove dimorava il vecchio profeta (1Re 13, 25). Avendolo saputo, il profeta che l'aveva fatto ritornare dalla strada disse: "Quello è un uomo di Dio, che si è ribellato all'ordine del Signore; per questo il Signore l'ha consegnato al leone, che l'ha abbattuto e ucciso secondo la parola comunicatagli dal Signore" (1Re 13, 26).*

*Il profeta prese il cadavere dell'uomo di Dio, lo sistemò sull'asino e se lo portò nella città dove abitava, per piangerlo e seppellirlo (1Re 13, 29). Geroboamo disse alla moglie: "Alzati, cambia vestito perché non si sappia che tu sei la moglie di Geroboamo e va’ a Silo. Là c'è il profeta Achia, colui che mi disse che avrei regnato su questo popolo (1Re 14, 2). Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo, il profeta Achia (1Re 14, 18). Attraverso il profeta Ieu figlio di Canani la parola del Signore fu rivolta a Baasa e alla sua casa. Dio condannò Baasa per tutto il male che aveva commesso agli occhi del Signore, irritandolo con le sue opere, tanto che la sua casa era diventata come quella di Geroboamo, e perché egli aveva sterminato quella famiglia (1Re 16, 7). Zimrì distrusse tutta la famiglia di Baasa secondo la parola che il Signore aveva rivolta contro Baasa per mezzo del profeta Ieu (1Re 16, 12).*

*Quando Gezabele uccideva i profeti del Signore, Abdia prese cento profeti e ne nascose cinquanta alla volta in una caverna e procurò loro pane e acqua (1Re 18, 4). Non ti hanno forse riferito, mio signore, ciò che ho fatto quando Gezabele sterminava tutti i profeti del Signore, come io nascosi cento profeti, cinquanta alla volta, in una caverna e procurai loro pane e acqua? (1Re 18, 13). Su, con un ordine raduna tutto Israele presso di me sul monte Carmelo insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele" (1Re 18, 19). Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo (1Re 18, 20). Elia aggiunse al popolo: "Sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta (1Re 18, 22).*

*Elia disse ai profeti di Baal: "Sceglietevi il giovenco e cominciate voi perché siete più numerosi. Invocate il nome del vostro Dio, ma senza appiccare il fuoco" (1Re 18, 25). Al momento dell'offerta si avvicinò il profeta Elia e disse: "Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo comando (1Re 18, 36). Elia disse loro: "Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi uno!". Li afferrarono. Elia li fece scendere nel torrente Kison, ove li scannò (1Re 18, 40). Acab riferì a Gezabele ciò che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti (1Re 19, 1).*

*Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita" (1Re 19, 10). Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita" (1Re 19, 14). Poi ungerai Ieu, figlio di Nimsì, come re di Israele e ungerai Eliseo figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto (1Re 19, 16). Ed ecco un profeta si avvicinò ad Acab, re di Israele, per dirgli: "Così dice il Signore: Vedi tutta questa moltitudine immensa? Ebbene oggi la metto in tuo potere; saprai che io sono il Signore" (1Re 20, 13). Allora il profeta si avvicinò al re di Israele e gli disse: "Su, sii forte; sappi e vedi quanto dovrai fare, perché l'anno prossimo il re di Aram muoverà contro di te" (1Re 20, 22).*

*Allora uno dei figli dei profeti disse al compagno per ordine del Signore: "Picchiami!". L'uomo si rifiutò di picchiarlo (1Re 20, 35). Il profeta andò ad attendere il re sulla strada, dopo essersi reso irriconoscibile con una benda agli occhi (1Re 20, 38). Ma quegli immediatamente si tolse la benda dagli occhi e il re di Israele riconobbe che era uno dei profeti (1Re 20, 41). Il re di Israele radunò i profeti, in numero di circa quattrocento, e domandò loro: "Devo muovere contro Ramot di Galaad oppure devo rinunziarvi?". Risposero: "Attaccala; il Signore la metterà nelle mani del re". (1Re 22, 6). Giòsafat disse: "Non c'è più nessun altro profeta del Signore da consultare?" (1Re 22, 7). Il re di Israele e Giòsafat re di Giuda sedevano ognuno sul suo trono, vestiti dei loro mantelli, nell'aia di fronte alla porta di Samaria; tutti i profeti predicevano davanti a loro (1Re 22, 10). Tutti i profeti predicevano allo stesso modo: "Assali Ramot di Galaad, riuscirai. Il Signore la metterà nelle mani del re" (1Re 22, 12).*

*Il messaggero, che era andato a chiamare Michea, gli disse: "Ecco, le parole dei profeti sono concordi nel predire il successo del re; ora la tua parola sia identica alla loro; preannunzia il successo" (1Re 22, 13). Il re di Israele disse a Giòsafat: "Non te l'avevo forse detto che non mi avrebbe profetizzato nulla di buono, ma solo il male?" (1Re 22, 18). Ha risposto: Andrò e diventerò spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti. Quegli ha detto: Lo ingannerai senz'altro; ci riuscirai; va’ e fa’ così (1Re 22, 22). Ecco, dunque, il Signore ha messo uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti questi tuoi profeti; ma il Signore a tuo riguardo preannunzia una sciagura" (1Re 22, 23). I figli dei profeti che erano a Betel andarono incontro a Eliseo e gli dissero: "Non sai tu che oggi il Signore ti toglierà il tuo padrone?". Ed egli rispose: "Lo so anch'io, ma non lo dite" (2Re 2, 3).*

*I figli dei profeti che erano in Gerico si avvicinarono a Eliseo e gli dissero: "Non sai tu che oggi il Signore ti toglierà il tuo padrone?". Rispose: "Lo so anch'io, ma non lo dite" (2Re 2, 5). Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono a distanza; loro due si fermarono sul Giordano (2Re 2, 7). Vistolo da una certa distanza, i figli dei profeti di Gerico dissero: "Lo spirito di Elia si è posato su Eliseo". Gli andarono incontro e si prostrarono a terra davanti a lui (2Re 2, 15). Giòsafat disse: "Non c'è qui un profeta del Signore, per mezzo del quale possiamo consultare il Signore?". Rispose uno dei ministri del re di Israele: "C'è qui Eliseo, figlio di Safat, che versava l'acqua sulle mani di Elia" (2Re 3, 11). Eliseo disse al re di Israele: "Che c'è fra me e te? Va’ dai profeti di tuo padre e dai profeti di tua madre!". Il re di Israele gli disse: "No, perché il Signore ha chiamato noi tre re per metterci nelle mani di Moab" (2Re 3, 13). Una donna, moglie di uno dei profeti, gridò a Eliseo: "Mio marito, tuo servo, è morto; tu sai che il tuo servo temeva il Signore. Ora è venuto il suo creditore per prendersi come schiavi i due miei figli" (2Re 4, 1).*

*Eliseo tornò in Gàlgala. Nella regione imperversava la carestia. Mentre i figli dei profeti stavano seduti davanti a lui, egli disse al suo servo: "Metti la pentola grande e cuoci una minestra per i figli dei profeti" (2Re 4, 38). Essa disse alla padrona: "Se il mio signore si rivolgesse al profeta che è in Samaria, certo lo libererebbe dalla lebbra" (2Re 5, 3). Quando Eliseo, uomo di Dio, seppe che il re si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: "Perché ti sei stracciate le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele" (2Re 5, 8). Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: "Se il profeta ti avesse ingiunto una cosa gravosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: bagnati e sarai guarito" (2Re 5, 13).*

*Quegli rispose: "Tutto bene. Il mio signore mi ha mandato a dirti: Ecco, proprio ora, sono giunti da me due giovani dalle montagne di Efraim, da parte dei figli dei profeti. Dammi per essi un talento d'argento e due vestiti" (2Re 5, 22). I figli dei profeti dissero a Eliseo: "Ecco, il luogo in cui ci raduniamo alla tua presenza è troppo stretto per noi (2Re 6, 1). Uno degli ufficiali rispose: "No, re mio signore, perché Eliseo profeta di Israele riferisce al re di Israele quanto tu dici nella tua camera da letto" (2Re 6, 12). Il profeta Eliseo chiamò uno dei figli dei profeti e gli disse: "Cingiti i fianchi, prendi in mano questo vasetto d'olio e va’ in Ramot di Gàlaad (2Re 9, 1). Tu demolirai la casa di Acab tuo signore; io vendicherò il sangue dei miei servi i profeti e il sangue di tutti i servi del Signore sparso da Gezabele (2Re 9, 7).*

*Ieu disse a Bidkar suo scudiero: "Sollevalo, gettalo nel campo che appartenne a Nabòt di Izreel; mi ricordo che una volta, mentre io e te eravamo sullo stesso carro al seguito di suo padre Acab, il Signore proferì su di lui questo oracolo (2Re 9, 25). Ora convocatemi tutti i profeti di Baal, tutti i suoi fedeli e tutti i suoi sacerdoti; non ne manchi neppure uno, perché intendo offrire un grande sacrificio a Baal. Chi mancherà non sarà lasciato in vita". Ieu agiva con astuzia, per distruggere tutti i fedeli di Baal (2Re 10, 19). Egli ristabilì i confini di Israele dall'ingresso di Camat fino al mare dell'Araba secondo la parola del Signore Dio di Israele, pronunziata per mezzo del suo servo il profeta Giona figlio di Amittài, di Gat-Chefer (2Re 14, 25).*

*Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: "Convertitevi dalle vostre vie malvage e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo ogni legge, che io ho imposta ai vostri padri e che ho fatto dire a voi per mezzo dei miei servi, i profeti" (2Re 17, 13). Finché il Signore allontanò Israele dalla sua presenza, come aveva preannunziato per mezzo di tutti i suoi servi, i profeti; fece deportare Israele dal suo paese in Assiria, dove è fino ad oggi (2Re 17, 23). Quindi mandò Eliakim, il maggiordomo, Sebna lo scriba e gli anziani dei sacerdoti coperti di sacco dal profeta Isaia figlio di Amoz (2Re 19, 2). In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia figlio di Amoz si recò da lui e gli parlò: "Dice il Signore: Dà disposizioni per la tua casa, perché morirai e non guarirai" (2Re 20, 1). Il profeta Isaia invocò il Signore e l'ombra tornò indietro per i dieci gradi che essa aveva già scorsi sulla meridiana di Acaz (2Re 20, 11).*

*Allora il profeta Isaia si presentò al re Ezechia e gli domandò: "Che hanno detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?". Ezechia rispose: "Sono venuti da una regione lontana, da Babilonia" (2Re 20, 14). Allora il Signore disse per mezzo dei suoi servi i profeti (2Re 21, 10). Il sacerdote Chelkia insieme con Achikam, Acbor, Safan e Asaià andarono dalla profetessa Culda moglie di Sallum, figlio di Tikva, figlio di Carcas, guardarobiere; essa abitava in Gerusalemme nel secondo quartiere (2Re 22, 14). Il re salì al tempio del Signore insieme con tutti gli uomini di Giuda e con tutti gli abitanti di Gerusalemme, con i sacerdoti, con i profeti e con tutto il popolo, dal più piccolo al più grande. Ivi fece leggere alla loro presenza le parole del libro dell'alleanza, trovato nel tempio (2Re 23, 2). Egli disse: "Lasciatelo in pace; nessuno rimuova le sue ossa". Le ossa di lui in tal modo furono risparmiate, insieme con le ossa del profeta venuto da Samaria (2Re 23, 18). Il Signore mandò contro di lui bande armate di Caldei, di Aramei, di Moabiti e di Ammoniti; le mandò in Giuda per annientarlo, secondo la parola che il Signore aveva pronunziata per mezzo dei suoi servi, i profeti (2Re 24, 2).*

*"Non toccate i miei consacrati, non maltrattate i miei profeti" (1Cr 16, 22). Una volta stabilitosi in casa, Davide disse al profeta Natan: "Ecco, io abito una casa di cedro mentre l'arca dell'alleanza del Signore sta sotto una tenda" (1Cr 17, 1). Le gesta del re Davide, le prime come le ultime, ecco sono descritte nei libri del veggente Samuele, nel libro del profeta Natan e nel libro del veggente Gad (1Cr 29, 29). Le altre gesta di Salomone, dalle prime alle ultime, sono descritte negli atti del profeta Natan, nella profezia di Achia di Silo e nelle visioni del veggente Iedò riguardo a Geroboamo figlio di Nebàt (2Cr 9, 29). Il profeta Semaia si presentò a Roboamo e agli ufficiali di Giuda, che si erano raccolti in Gerusalemme per paura di Sisach, e disse loro: "Dice il Signore: Voi mi avete abbandonato, perciò anch'io vi ho abbandonati nelle mani di Sisach" (2Cr 12, 5).*

*Le gesta di Roboamo, le prime e le ultime, sono descritte negli atti del profeta Semaia e del veggente Iddo, secondo le genealogie. Ci furono guerre continue fra Roboamo e Geroboamo (2Cr 12, 15). Le altre gesta di Abia, le sue azioni e le sue parole, sono descritte nella memoria del profeta Iddo (2Cr 13, 22). Quando Asa ebbe udito queste parole e la profezia, riprese animo. Eliminò gli idoli da tutto il paese di Giuda e di Beniamino e dalle città che egli aveva conquistate sulle montagne di Efraim; rinnovò l'altare del Signore, che si trovava di fronte al vestibolo del Signore (2Cr 15, 8). Il re di Israele radunò i profeti, quattrocento circa, e domandò loro: "Devo marciare contro Ramot di Gàlaad o devo rinunziarvi?". Gli risposero: "Attacca; Dio la metterà nelle mani del re" (2Cr 18, 5).*

*Giòsafat disse: "Non c'è qui nessun profeta del Signore da consultare?" (2Cr 18, 6). Il re di Israele e Giòsafat re di Giuda, seduti ognuno sul suo trono, vestiti dei loro mantelli sedevano nell'aia di fronte alla porta di Samaria e tutti i profeti predicevano davanti a loro (2Cr 18, 9). Tutti i profeti predicevano allo stesso modo: "Assali Ramot di Gàlaad, avrai successo; il Signore la metterà nelle mani del re" (2Cr 18, 11). Il messaggero, che era andato a chiamare Michea, gli disse: "Ecco le parole dei profeti sono concordi nel predire il successo del re; ora la tua parola sia identica alle loro; predici il successo" (2Cr 18, 12). Rispose: Andrò e diventerò uno spirito di menzogna sulla bocca di tutti i suoi profeti. Quegli disse: Lo ingannerai; certo riuscirai; va’ e fa’ così (2Cr 18, 21).*

*Ecco, dunque, il Signore ha messo uno spirito di menzogna nella bocca di tutti questi tuoi profeti, ma il Signore a tuo riguardo preannunzia una sciagura" (2Cr 18, 22). La mattina dopo si alzarono presto e partirono per il deserto di Tekòa. Mentre si muovevano, Giòsafat si fermò e disse: "Ascoltatemi, Giuda e abitanti di Gerusalemme! Credete nel Signore vostro Dio e sarete saldi; credete nei suoi profeti e riuscirete" (2Cr 20, 20). Gli giunse da parte del profeta Elia uno scritto che diceva: "Dice il Signore, Dio di Davide tuo padre: Perché non hai seguito la condotta di Giòsafat tuo padre, né la condotta di Asa re di Giuda (2Cr 21, 12). Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Essi comunicarono loro il proprio messaggio, ma non furono ascoltati (2Cr 24, 19).*

*Perciò l'ira del Signore divampò contro Amazia; gli mandò un profeta che gli disse: "Perché ti sei rivolto a dei che non sono stati capace di liberare il loro popolo dalla tua mano?" (2Cr 25, 15). Mentre costui lo apostrofava, il re lo interruppe: "Forse ti abbiamo costituito consigliere del re? Smettila! Perché vuoi farti uccidere?". Il profeta cessò, ma disse: "Vedo che Dio ha deciso di distruggerti, perché hai fatto una cosa simile e non hai dato retta al mio consiglio" (2Cr 25, 16). Le altre gesta di Ozia, le prime come le ultime, le ha descritte il profeta Isaia, figlio di Amoz (2Cr 26, 22). C'era là un profeta del Signore, di nome Oded. Costui uscì incontro all'esercito che giungeva in Samaria e disse: "Ecco, a causa dello sdegno contro Giuda, il Signore, Dio dei vostri padri, li ha messi nelle vostre mani; ma voi li avete massacrati con un furore tale che è giunto fino al cielo (2Cr 28, 9).*

*Il re assegnò il loro posto ai leviti nel tempio con cembali, arpe e cetre, secondo le disposizioni di Davide, di Gad veggente del re, e del profeta Natan, poiché si trattava di un comando del Signore dato per mezzo dei suoi profeti (2Cr 29, 25). Allora il re Ezechia e il profeta Isaia figlio di Amoz, pregarono a questo fine e gridarono al Cielo (2Cr 32, 20). Le altre gesta di Ezechia e le sue opere di pietà ecco sono descritte nella visione del profeta Isaia, figlio di Amoz, e nel libro dei re di Giuda e di Israele (2Cr 32, 32). Chelkia insieme con coloro che il re aveva designati si recò dalla profetessa Culda moglie di Sallùm, figlio di Tokat, figlio di Casra, il guardarobiere; essa abitava nel secondo quartiere di Gerusalemme. Le parlarono in tal senso (2Cr 34, 22).*

*Dal tempo del profeta Samuele non era stata celebrata una pasqua simile in Israele; nessuno dei re di Israele aveva celebrato una pasqua come questa celebrata da Giosia, insieme con i sacerdoti, i leviti, tutti quelli di Giuda, i convenuti da Israele e gli abitanti di Gerusalemme (2Cr 35, 18). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia che gli parlava a nome del Signore (2Cr 36, 12). Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio (2Cr 36, 16). Ma i profeti Aggeo e Zaccaria figlio di Iddo si rivolsero ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme, profetando in nome del Dio d'Israele, che li ispirava (Esd 5, 1).*

*Allora Zorobabele figlio di Sealtiel, e Giosuè figlio di Iozadak subito ripresero a costruire il tempio di Gerusalemme; con essi erano i profeti di Dio, che li incoraggiavano (Esd 5, 2). Gli anziani dei Giudei, continuarono a costruire e fecero progressi con l'incoraggiamento delle parole ispirate del profeta Aggeo e di Zaccaria figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e secondo il decreto di Ciro, di Dario e di Artaserse re di Persia (Esd 6, 14). Che tu avevi dato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: Il paese di cui voi andate a prendere il possesso è un paese immondo, per l'immondezza dei popoli indigeni, per le nefandezze di cui l'hanno colmato da un capo all'altro con le loro impurità (Esd 9, 11). E avresti inoltre stabilito profeti per far questa proclamazione a Gerusalemme: Vi è un re in Giuda! Or questi discorsi saranno riferiti al re. Vieni dunque e consultiamoci assieme" (Ne 6, 7). Compresi che non era mandato da Dio, ma aveva pronunziato quella profezia a mio danno, perché Tobia e Sanballàt l'avevano prezzolato (Ne 6, 12).*

*Mio Dio, ricordati di Tobia e di Sanballàt, per queste loro opere; anche della profetessa Noadia e degli altri profeti che cercavano di spaventarmi! (Ne 6, 14). Ma poi sono stati disobbedienti, si sono ribellati contro di te, si sono gettati la tua legge dietro le spalle, hanno ucciso i tuoi profeti che li scongiuravano di tornare a te, e ti hanno offeso gravemente (Ne 9, 26). Hai pazientato con loro molti anni e li hai scongiurati per mezzo del tuo spirito e per bocca dei tuoi profeti; ma essi non hanno voluto prestare orecchio. Allora li hai messi nelle mani dei popoli dei paesi stranieri (Ne 9, 30). Ora, Dio nostro, Dio grande, potente e tremendo, che mantieni l'alleanza e la misericordia, non sembri poca cosa ai tuoi occhi tutta la sventura che è piombata su di noi, sui nostri re, sui nostri capi, sui nostri sacerdoti, sui nostri profeti, sui nostri padri, su tutto il tuo popolo, dal tempo dei re d'Assiria fino ad oggi (Ne 9, 32).*

*Ricordando le parole del profeta Amos su Betel: "Si cambieranno le vostre feste in lutto, tutti i vostri canti in lamento" (Tb 2, 6). Guardati, o figlio, da ogni sorta di fornicazione; anzitutto prenditi una moglie dalla stirpe dei tuoi padri e non una donna straniera, che cioè non sia della stirpe di tuo padre, perché noi siamo figli di profeti. Ricordati di Noè, di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, nostri padri fin da principio. Essi sposarono tutti una donna della loro parentela e furono benedetti nei loro figli e la loro discendenza avrà in eredità la terra (Tb 4, 12).*

*"Figlio, porta via i tuoi figli e rifugiati in Media, perché io credo alla parola di Dio, che Nahum ha pronunziato su Ninive. Tutto dovrà accadere, tutto si realizzerà sull'Assiria e su Ninive, come hanno predetto i profeti d'Israele, che Dio ha inviati; non una delle loro parole cadrà. Ogni cosa capiterà a suo tempo. Vi sarà maggior sicurezza in Media che in Assiria o in Babilonia. Perché io so e credo che quanto Dio ha detto si compirà e avverrà e non cadrà una sola parola delle profezie. I nostri fratelli che abitano il paese d'Israele saranno tutti dispersi e deportati lontano dal loro bel paese e tutto il paese d'Israele sarà ridotto a un deserto. Anche Samaria e Gerusalemme diventeranno un deserto e il tempio di Dio sarà nell'afflizione e resterà bruciato fino ad un certo tempo (Tb 14, 4).*

*Poi di nuovo Dio avrà pietà di loro e li ricondurrà nel paese d'Israele. Essi ricostruiranno il tempio, ma non uguale al primo, finché sarà completo il computo dei tempi. Dopo, torneranno tutti dall'esilio e ricostruiranno Gerusalemme nella sua magnificenza e il tempio di Dio sarà ricostruito, come hanno preannunziato i profeti di Israele (Tb 14, 5). "Chi sei tu, Achior, e i mercenari di Efraim, per profetare in mezzo a noi come hai fatto oggi e suggerire di non combattere il popolo d'Israele, perché il loro Dio li proteggerà dall'alto? E che altro dio c'è se non Nabucodònosor? Questi invierà la sua forza e li sterminerà dalla terra, né servirà il loro Dio a liberarli (Gdt 6, 2). Allora rispose a lei Ozia: "Quanto hai detto, l'hai proferito con cuore retto e nessuno può contraddire alle tue parole (Gdt 8, 28).*

*E riposero le pietre sul monte del tempio in luogo conveniente finché fosse comparso un profeta a decidere di esse (1Mac 4, 46). Ci fu grande tribolazione in Israele, come non si verificava da quando fra loro erano scomparsi i profeti (1Mac 9, 27). Nell'anno centocinquantatré, nel secondo mese, Alcimo ordinò di demolire il muro del cortile interno del santuario; così demoliva l'opera dei profeti. Si incominciò dunque a demolire (1Mac 9, 54). Che i Giudei e i sacerdoti avevano approvato che Simone fosse sempre loro condottiero e sommo sacerdote finché sorgesse un profeta fedele (1Mac 14, 41). Si trova scritto nei documenti che Geremia profeta ordinò ai deportati di prendere del fuoco, come è stato significato (2Mac 2, 1).*

*E che il medesimo profeta ai deportati consegnò la legge raccomandando loro di non dimenticarsi dei comandi del Signore e di non lasciarsi traviare nelle idee, vedendo i simulacri d'oro e d'argento e il fasto di cui erano circondati (2Mac 2, 2). Si diceva anche nello scritto che il profeta, ottenuto un responso, ordinò che lo seguissero con la tenda e l'arca. Quando giunse presso il monte dove Mosè era salito e aveva contemplato l'eredità di Dio (2Mac 2, 4). Si descrivevano le stesse cose nei documenti e nelle memorie di Neemia e come egli, fondata una biblioteca, curò la raccolta dei libri dei re, dei profeti e di Davide e le lettere dei re intorno ai doni (2Mac 2, 13). Confortandoli così con le parole della legge e dei profeti e ricordando loro le lotte che avevano già condotte a termine, li rese più coraggiosi (2Mac 15, 9). Onia disse: "Questi è l'amico dei suoi fratelli, colui che innalza molte preghiere per il popolo e per la città santa, Geremia il profeta di Dio" (2Mac 15, 14).*

*Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea (Sal 50, 2). Non vediamo più le nostre insegne, non ci sono più profeti e tra di noi nessuno sa fino a quando. (Sal 73, 9). Non toccate i miei consacrati, non fate alcun male ai miei profeti" (Sal 104, 15). Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti (Sap 7, 27). Essa fece riuscire le loro imprese per mezzo di un santo profeta (Sap 11, 1). Riverserò ancora l'insegnamento come una profezia, lo lascerò per le generazioni future (Sir 24, 31). Rendi testimonianza alle creature che sono tue fin dal principio, adempi le profezie fatte nel tuo nome (Sir 36, 14).*

*Ricompensa coloro che sperano in te, i tuoi profeti siano degni di fede (Sir 36, 15). Differente è il caso di chi si applica e medita la legge dell'Altissimo. Egli indaga la sapienza di tutti gli antichi, si dedica allo studio delle profezie (Sir 39, 1). Signori nei loro regni, uomini rinomati per la loro potenza; consiglieri per la loro intelligenza e annunziatori nelle profezie (Sir 44, 3). Valoroso in guerra Giosuè figlio di Nun, successore di Mosè nell'ufficio profetico; egli, secondo il significato del suo nome, fu grande per la salvezza degli eletti di Dio, compiendo la vendetta contro i nemici insorti, per assegnare il possesso a Israele (Sir 46, 1).*

*Samuele, amato dal suo Signore, di cui fu profeta, istituì la monarchia e consacrò i principi del suo popolo (Sir 46, 13). Per la sua fedeltà si dimostrò profeta, con le parole fu riconosciuto veggente verace (Sir 46, 15). Perfino dopo la sua morte profetizzò, predicendo al re la sua fine; anche dal sepolcro levò ancora la voce per allontanare in una profezia l'iniquità dal popolo (Sir 46, 20). Dopo di questi sorse Natan, per profetizzare al tempo di Davide (Sir 47, 1). Allora sorse Elia profeta, simile al fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola (Sir 48, 1). Ungesti re come vindici e profeti come tuoi successori (Sir 48, 8). Nulla fu troppo grande per lui; nel sepolcro il suo corpo profetizzò (Sir 48, 13). Perché Ezechia aveva fatto quanto è gradito al Signore, e seguito con fermezza le vie di Davide suo antenato, come gli additava il profeta Isaia, grande e verace nella visione (Sir 48, 22).*

*Secondo la parola di Geremia, che essi maltrattarono benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno, per estirpare, distruggere e mandare in rovina, ma anche per costruire e piantare (Sir 49, 7). Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalle loro tombe, poiché essi consolarono Giacobbe, lo riscattarono con una speranza fiduciosa (Sir 49, 10). Perché fosti mio protettore e mio aiuto e hai liberato il mio corpo dalla perdizione, dal laccio di una lingua calunniatrice, dalle labbra che proferiscono menzogne; di fronte a quanti mi circondavano sei stato il mio aiuto e mi hai liberato (Sir 51, 2). Il prode e il guerriero, il giudice e il profeta, l'indovino e l'anziano (Is 3, 2). Poi mi unii alla profetessa, la quale concepì e partorì un figlio. Il Signore mi disse: "Chiamalo Mahèr-salàl-cash-baz (Is 8, 3).*

*L'anziano e i notabili sono il capo, il profeta, maestro di menzogna, è la coda (Is 9, 14). Anche costoro barcollano per il vino, vanno fuori strada per le bevande inebrianti. Sacerdoti e profeti barcollano per la bevanda inebriante, affogano nel vino; vanno fuori strada per le bevande inebrianti, s'ingannano mentre hanno visioni, dondolano quando fanno da giudici (Is 28, 7). Essi dicono ai veggenti: "Non abbiate visioni" e ai profeti: "Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! (Is 30, 10). Quindi mandò Eliakìm il maggiordomo, Sebnà lo scrivano e gli anziani dei sacerdoti ricoperti di sacco dal profeta Isaia figlio di Amoz (Is 37, 2).*

*In quei giorni Ezechia si ammalò gravemente. Il profeta Isaia figlio di Amoz si recò da lui e gli parlò: "Dice il Signore: Disponi riguardo alle cose della tua casa, perché morirai e non guarirai" (Is 38, 1). Allora il profeta Isaia si presentò al re Ezechia e gli domandò: "Che hanno detto quegli uomini e da dove sono venuti a te?". Ezechia rispose: "Sono venuti a me da una regione lontana, da Babilonia" (Is 39, 3). "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni" (Ger 1, 5). Neppure i sacerdoti si domandarono: Dov'è il Signore? I detentori della legge non mi hanno conosciuto, i pastori mi si sono ribellati, i profeti hanno predetto nel nome di Baal e hanno seguito esseri inutili (Ger 2, 8).*

*Come si vergogna un ladro preso in flagrante così restano svergognati quelli della casa di Israele, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti (Ger 2, 26). Invano ho colpito i vostri figli, voi non avete imparato la lezione. La vostra stessa spada ha divorato i vostri profeti come un leone distruttore (Ger 2, 30). E in quel giorno, dice il Signore, verrà meno il coraggio del re e il coraggio dei capi; i sacerdoti saranno costernati e i profeti saranno stupiti (Ger 4, 9). I profeti sono come il vento, la sua parola non è in essi" (Ger 5, 13).*

*I profeti predicono in nome della menzogna e i sacerdoti governano al loro cenno; eppure il mio popolo è contento di questo. Che farete quando verrà la fine? (Ger 5, 31). Perché dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna (Ger 6, 13). Da quando i loro padri uscirono dal paese d'Egitto fino ad oggi. Io inviai a voi tutti i miei servitori, i profeti, con premura e sempre (Ger 7, 25). "In quel tempo - oracolo del Signore - si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme (Ger 8, 1). Per questo darò le loro donne ad altri, i loro campi ai conquistatori, perché, dal piccolo al grande, tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote, tutti praticano la menzogna (Ger 8, 10).*

*Perciò dice il Signore riguardo agli uomini di Anatòt che attentano alla mia vita dicendo: "Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra" (Ger 11, 21). tu risponderai loro: Così parla il Signore: Ecco io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme (Ger 13, 13). Allora ho soggiunto: "Ahimè, Signore Dio, dicono i profeti: Non vedrete la spada, non soffrirete la fame, ma vi concederò una pace perfetta in questo luogo" (Ger 14, 13). Il Signore mi ha detto: "I profeti hanno predetto menzogne in mio nome; io non li ho inviati, non ho dato ordini né ho loro parlato. Vi annunziano visioni false, oracoli vani e suggestioni della loro mente" (Ger 14, 14).*

*Perciò così dice il Signore: "I profeti che predicono in mio nome, senza che io li abbia inviati, e affermano: Spada e fame non ci saranno in questo paese, questi profeti finiranno di spada e di fame (Ger 14, 15). Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada; se percorro la città, ecco gli orrori della fame. Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare (Ger 14, 18). Ora essi dissero: "Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti, né il consiglio ai saggi, né l'oracolo ai profeti. Venite, colpiamolo a motivo della sua lingua e non badiamo a tutte le sue parole" (Ger 18, 18). Quando Geremia tornò da Tofet dove il Signore lo aveva mandato a profetizzare, si fermò nell'atrio del tempio del Signore e disse a tutto il popolo (Ger 19, 14).*

*Pascur fece fustigare il profeta Geremia e quindi lo mise in ceppi nella prigione che si trovava presso la porta superiore di Beniamino, nel tempio del Signore (Ger 20, 2). Contro i profeti. Mi si spezza il cuore nel petto, tremano tutte le mie membra, sono come un ubriaco e come chi è inebetito dal vino, a causa del Signore e a causa delle sue sante parole (Ger 23, 9). Perfino il profeta, perfino il sacerdote sono empi, perfino nella mia casa ho trovato la loro malvagità. Oracolo del Signore (Ger 23, 11). Tra i profeti di Samaria io ho visto cose stolte. Essi profetavano in nome di Baal e traviavano il mio popolo Israele (Ger 23, 13). Ma tra i profeti di Gerusalemme ho visto cose nefande: commettono adultèri e praticano la menzogna, danno mano ai malfattori, sì che nessuno si converte dalla sua malvagità; per me sono tutti come Sòdoma e i suoi abitanti come Gomorra" (Ger 23, 14).*

*Perciò dice il Signore degli eserciti contro i profeti: "Ecco farò loro ingoiare assenzio e bere acque avvelenate, perché dai profeti di Gerusalemme l'empietà si è sparsa su tutto il paese" (Ger 23, 15). Così dice il Signore degli eserciti: "Non ascoltate le parole dei profeti che profetizzano per voi; essi vi fanno credere cose vane, vi annunziano fantasie del loro cuore, non quanto viene dalla bocca del Signore (Ger 23, 16). Io non ho inviato questi profeti ed essi corrono; non ho parlato a loro ed essi profetizzano (Ger 23, 21). Ho sentito quanto affermano i profeti che predicono in mio nome menzogne: Ho avuto un sogno, ho avuto un sogno (Ger 23, 25). Fino a quando ci saranno nel mio popolo profeti che predicono la menzogna e profetizzano gli inganni del loro cuore? (Ger 23, 26).*

*Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunzi fedelmente la mia parola. Che cosa ha in comune la paglia con il grano? Oracolo del Signore (Ger 23, 28). Perciò, eccomi contro i profeti - oracolo del Signore - i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole (Ger 23, 30). Eccomi contro i profeti - oracolo del Signore -che muovono la lingua per dare oracoli (Ger 23, 31). Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri - dice il Signore - che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo". Parola del Signore (Ger 23, 32). Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: "Qual è il peso del messaggio del Signore?", tu riferirai loro: "Voi siete il peso del Signore! Io vi rigetterò". Parola del Signore (Ger 23, 33).*

*E il profeta o il sacerdote o il popolo che dica: "Peso del Signore!", io lo punirò nella persona e nella famiglia (Ger 23, 34). Così dirai al profeta: "Che cosa ti ha risposto il Signore?" e: "Che cosa ha detto il Signore?" (Ger 23, 37). Il profeta Geremia l'annunciò a tutto il popolo di Giuda e a tutti gli abitanti di Gerusalemme dicendo (Ger 25, 2). Il Signore vi ha inviato con assidua premura tutti i suoi servi, i profeti, ma voi non avete ascoltato e non avete prestato orecchio per ascoltare (Ger 25, 4). E se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato (Ger 26, 5). I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore (Ger 26, 7).*

*Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti e i profeti lo arrestarono dicendo: "Devi morire! (Ger 26, 8). Allora i sacerdoti e i profeti dissero ai capi e a tutto il popolo: "Quest'uomo merita una sentenza di morte, perché ha profetizzato contro questa città come avete udito con i vostri orecchi!" (Ger 26, 11). Ma Geremia rispose a tutti i capi e a tutto il popolo: "Il Signore mi ha mandato a profetizzare contro questo tempio e contro questa città le cose che avete ascoltate (Ger 26, 12). I capi e tutto il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: "Non ci deve essere sentenza di morte per quest'uomo, perché ci ha parlato nel nome del Signore nostro Dio" (Ger 26, 16).*

*"Michea il Morastita, che profetizzava al tempo di Ezechia, re di Giuda, affermò a tutto il popolo di Giuda: Dice il Signore degli eserciti: Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un cumulo di rovine, il monte del tempio un'altura boscosa! (Ger 26, 18). C'era anche un altro uomo che profetizzava nel nome del Signore, Uria figlio di Semaia da Kiriat-Iearim; egli profetizzò contro questa città e contro questo paese con parole simili a quelle di Geremia (Ger 26, 20). Voi non date retta ai vostri profeti né ai vostri indovini né ai vostri sognatori né ai vostri maghi né ai vostri stregoni, che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia! (Ger 27, 9). Non date retta alle parole dei profeti che vi dicono: Non sarete soggetti al re di Babilonia! perché essi vi predicono menzogne (Ger 27, 14).*

*Io infatti non li ho mandati - dice il Signore - ed essi predicono menzogne in mio nome; perciò io sarò costretto a disperdervi e così perirete voi e i profeti che vi fanno tali profezie" (Ger 27, 15). Ai sacerdoti e a tutto questo popolo ho detto: "Dice il Signore: Non ascoltate le parole dei vostri profeti che vi predicono che gli arredi del tempio del Signore saranno subito riportati da Babilonia, perché essi vi predicono menzogne (Ger 27, 16). Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con essi, intercedano dunque presso il Signore degli eserciti perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia" (Ger 27, 18). In quell'anno, all'inizio del regno di Sedecìa re di Giuda, nell'anno quarto, quinto mese, Anania figlio di Azzur, il profeta di Gàbaon, mi riferì nel tempio del Signore sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo queste parole (Ger 28, 1).*

*Il profeta Geremia rispose al profeta Anania, sotto gli occhi dei sacerdoti e di tutto il popolo che stavano nel tempio del Signore (Ger 28, 5). Il profeta Geremia disse: "Così sia! Così faccia il Signore! Voglia il Signore realizzare le cose che hai predette, facendo ritornare gli arredi nel tempio e tutti i deportati da Babilonia in questo luogo! (Ger 28, 6). I profeti che furono prima di me e di te dai tempi antichissimi predissero contro molti paesi, contro regni potenti, guerra, fame e peste (Ger 28, 8). Quanto al profeta che predice la pace, egli sarà riconosciuto come profeta mandato veramente dal Signore soltanto quando la sua parola si realizzerà" (Ger 28, 9). Allora il profeta Anania strappò il giogo dal collo del profeta Geremia e lo ruppe (Ger 28, 10). Anania riferì a tutto il popolo: "Dice il Signore: A questo modo io romperò il giogo di Nabucodònosor re di Babilonia, entro due anni, sul collo di tutte le nazioni". Il profeta Geremia se ne andò per la sua strada (Ger 28, 11).*

*Ora, dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo sul collo del profeta Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia(Ger 28, 12). Allora il profeta Geremia disse al profeta Anania: "Ascolta, Anania! Il Signore non ti ha mandato e tu induci questo popolo a confidare nella menzogna (Ger 28, 15). Il profeta Anania morì in quello stesso anno, nel settimo mese (Ger 28, 17). Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al resto degli anziani in esilio, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il resto del popolo che Nabucodònosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia; la mandò (Ger 29, 1). Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni, che essi sognano (Ger 29, 8).*

*Poiché con inganno parlano come profeti a voi in mio nome; io non li ho inviati. Oracolo del Signore (Ger 29, 9). Certo voi dite: Il Signore ci ha suscitato profeti in Babilonia (Ger 29, 15). Perché non hanno ascoltato le mie parole - dice il Signore - quando mandavo loro i miei servi, i profeti, con continua premura, eppure essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore (Ger 29, 19). Poiché essi hanno operato cose nefande in Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito in mio nome parole senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore" (Ger 29, 23).*

*Il Signore ti ha costituito sacerdote al posto del sacerdote Ioiada, perché fossi sovrintendente nel tempio del Signore, per reprimere qualunque forsennato che vuol fare il profeta, ponendolo in ceppi e in catene (Ger 29, 26). Orbene, perché non reprimi Geremia da Anatot, che fa profezie fra di voi? (Ger 29, 27). Il sacerdote Sofonia lesse questa lettera in presenza del profeta Geremia (Ger 29, 29). "Invia questo messaggio a tutti i deportati: Così dice il Signore riguardo a Semaia il Nechelamita: Poiché Semaia ha parlato a voi come profeta mentre io non l'avevo mandato e vi ha fatto confidare nella menzogna (Ger 29, 31). L'esercito del re di Babilonia assediava allora Gerusalemme e il profeta Geremia era rinchiuso nell'atrio della prigione, nella reggia del re di Giuda (Ger 32, 2).*

*E ve lo aveva rinchiuso Sedecìa re di Giuda, dicendo: "Perché profetizzi con questa minaccia: Dice il Signore: Ecco metterò questa città in potere del re di Babilonia ed egli la occuperà (Ger 32, 3). A causa di tutto il male che gli Israeliti e i figli di Giuda commisero per provocarmi, essi, i loro re, i loro capi, i loro sacerdoti e i loro profeti, gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme (Ger 32, 32). Il profeta Geremia riferì a Sedecìa re di Giuda tutte queste parole in Gerusalemme (Ger 34, 6). Vi ho inviato tutti i miei servi, i profeti, con viva sollecitudine per dirvi: Abbandonate ciascuno la vostra condotta perversa, emendate le vostre azioni e non seguite altri dei per servirli, per poter abitare nel paese che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato retta (Ger 35, 15).*

*Baruc figlio di Neria fece quanto gli aveva comandato il profeta Geremia, leggendo sul rotolo le parole del Signore nel tempio (Ger 36, 8). Anzi ordinò a Ieracmeèl, un principe regale, a Seraia figlio di Azrièl e a Selemia figlio di Abdeèl, di arrestare Baruc lo scriba e il profeta Geremia, ma il Signore li aveva nascosti (Ger 36, 26). Ma né lui né i suoi ministri né il popolo del paese ascoltarono le parole che il Signore aveva pronunziate per mezzo del profeta Geremia (Ger 37, 2). Il re Sedecìa inviò allora Iucàl figlio di Selemia e il sacerdote Sofonia figlio di Maasià dal profeta Geremia per dirgli: "Prega per noi il Signore nostro Dio" (Ger 37, 3). Allora la parola del Signore fu rivolta al profeta Geremia (Ger 37, 6).*

*Ma, quando fu alla porta di Beniamino, dove era un incaricato del servizio di guardia chiamato Ieria figlio di Selemia, figlio di Anania, costui arrestò il profeta Geremia dicendo: "Tu passi ai Caldei!" (Ger 37, 13). E dove sono i vostri profeti, che vi predicevano: Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese? (Ger 37, 19). "Re mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame sul posto, perché non c'è più pane nella città" (Ger 38, 9). Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Melech l'Etiope: "Prendi con te da qui tre uomini e fa’ risalire il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia" (Ger 38, 10). Il re Sedecìa mandò a prendere il profeta Geremia e, fattolo venire presso di sé al terzo ingresso del tempio del Signore, il re gli disse: "Ti domando una cosa, non nascondermi nulla!" (Ger 38, 14).*

*Al profeta Geremia e gli dissero: "Ti sia gradita la nostra supplica! Prega per noi il Signore tuo Dio, in favore di tutto questo residuo di popolazione, perché noi siamo rimasti in pochi dopo essere stati molti, come vedi con i tuoi occhi (Ger 42, 2). Il profeta Geremia rispose loro: "Comprendo! Ecco, pregherò il Signore vostro Dio secondo le vostre parole e vi riferirò quanto il Signore risponde per voi; non vi nasconderò nulla" (Ger 42, 4). Uomini, donne, bambini, le principesse reali e tutte le persone che Nabuzaradàn, capo delle guardie, aveva lasciate con Godolia figlio di Achikam, figlio di Safan, insieme con il profeta Geremia e con Baruch figlio di Neria (Ger 43, 6). Eppure, io vi avevo premurosamente inviato tutti i miei servi, i profeti, con l'incarico di dirvi: Non fate questa cosa abominevole che io ho in odio! (Ger 44, 4).*

*Questa è la parola che il profeta Geremia comunicò a Baruc figlio di Neria, quando egli scriveva queste parole in un libro sotto la dettatura di Geremia nel quarto anno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda (Ger 45, 1). Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sulle nazioni (Ger 46, 1). Parola che il Signore comunicò al profeta Geremia quando Nabucodònosor re di Babilonia giunse per colpire il paese d'Egitto (Ger 46, 13). Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sui Filistei, prima che il faraone occupasse Gaza (Ger 47, 1). Parola che il Signore rivolse al profeta Geremia riguardo all'Elam all'inizio del regno di Sedecìa re di Giuda (Ger 49, 34). Parola che il Signore pronunziò contro Babilonia, contro il paese dei Caldei, per mezzo del profeta Geremia (Ger 50, 1).*

*Ordine che il profeta Geremia diede a Seraia figlio di Neria, figlio di Maasia, quando egli andò con Sedecìa re di Giuda in Babilonia nell'anno quarto del suo regno. Seraia era capo degli alloggiamenti (Ger 51, 59). Sono affondate nella terra le sue porte; egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre; il suo re e i suoi capi sono tra le genti; non c'è più legge e neppure i suoi profeti han ricevuto visioni dal Signore (Lam 2, 9). I tuoi profeti hanno avuto per te visioni di cose vane e insulse, non hanno svelato le tue iniquità per cambiare la tua sorte; ma ti han vaticinato lusinghe, vanità e illusioni (Lam 2, 14). "Guarda, Signore, e considera; chi mai hai trattato così? Le donne divorano i loro piccoli, i bimbi che si portano in braccio! Sono trucidati nel santuario del Signore sacerdoti e profeti! (Lam 2, 20).*

*Fu per i peccati dei suoi profeti, per le iniquità dei suoi sacerdoti, che versarono in mezzo ad essa il sangue dei giusti (Lam 4, 13). Per i nostri re e per i nostri principi, per i nostri sacerdoti e i nostri profeti e per i nostri padri (Bar 1, 16). Non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio, secondo le parole dei profeti che egli ci ha mandato (Bar 1, 21). Ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi i profeti (Bar 2, 20). Noi non abbiamo dato ascolto alla tua voce di servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito la minaccia, fatta per mezzo dei tuoi servi i profeti, che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero rimosse dalla loro tomba (Bar 2, 24). Ascoltino o non ascoltino - perché sono una genìa di ribelli - sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro (Ez 2, 5).*

*Terrai fisso lo sguardo contro il muro di Gerusalemme, terrai il braccio disteso e profeterai contro di essa. Ecco ti ho cinto di catene (Ez 4, 7). "Figlio dell'uomo, volgi la faccia verso i monti d'Israele e profetizza contro di essi (Ez 6, 2). Sventura seguirà a sventura, allarme seguirà ad allarme: ai profeti chiederanno responsi, ai sacerdoti verrà meno la dottrina, agli anziani il consiglio (Ez 7, 26). Per questo profetizza contro di loro, profetizza, figlio dell'uomo" (Ez 11, 4). Non avevo finito di profetizzare quando Pelatia figlio di Benaià cadde morto. Io mi gettai con la faccia a terra e gridai con tutta la voce: "Ah! Signore Dio, vuoi proprio distruggere quanto resta d'Israele?" (Ez 11, 13). "Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e dì a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore (Ez 13, 2).*

*Così dice il Signore Dio: Guai ai profeti stolti, che seguono il loro spirito senza avere avuto visioni (Ez 13, 3). Come sciacalli fra le macerie, tali sono i tuoi profeti, Israele (Ez 13, 4). La mia mano sarà sopra i profeti dalle false visioni e dai vaticini bugiardi; non avranno parte nell'assemblea del mio popolo, non saranno scritti nel libro d'Israele e non entreranno nel paese d'Israele: saprete che io sono il Signore Dio (Ez 13, 9). i profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore (Ez 13, 16). Ora tu, figlio dell'uomo, rivolgiti alle figlie del tuo popolo che profetizzano secondo i loro desideri e profetizza contro di loro (Ez 13, 17).*

*Parla quindi e dì loro: Dice il Signore Dio: Qualunque Israelita avrà innalzato i suoi idoli nel proprio cuore e avrà rivolto lo sguardo all'occasione della propria iniquità e verrà dal profeta, gli risponderò io, il Signore, riguardo alla moltitudine dei suoi idoli (Ez 14, 4). poiché a qualunque Israelita e a qualunque straniero abitante in Israele, che si allontana da me e innalza nel suo cuore i suoi idoli e rivolge lo sguardo all'occasione della propria iniquità e poi viene dal profeta a consultarmi, risponderò io, il Signore, da me stesso (Ez 14, 7). Se un profeta si lascia sedurre e fa una profezia, io, il Signore, ho sedotto quel profeta: stenderò la mano contro di lui e lo cancellerò dal mio popolo Israele (Ez 14, 9). Ambedue porteranno la pena della loro iniquità. La pena di chi consulta sarà uguale a quella del profeta (Ez 14, 10).*

*"Figlio dell'uomo, profetizza e dì loro: Così dice il Signore Dio: Spada, spada aguzza e affilata (Ez 21, 14). Tu, figlio dell'uomo, profetizza e annunzia: "Così dice il Signore Dio agli Ammoniti e riguardo ai loro insulti. Dì dunque: La spada, la spada è sguainata per la strage, è affilata per sterminare, per lampeggiare (Ez 21, 33). I suoi profeti hanno come intonacato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato (Ez 22, 28). "Figlio dell'uomo, volgiti verso Sidòne e profetizza contro di essa (Ez 28, 21). "Figlio dell'uomo, rivolgiti contro il faraone re d'Egitto e profetizza contro di lui e contro tutto l'Egitto (Ez 29, 2). Ma quando ciò avverrà ed ecco avviene, sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro" (Ez 33, 33).*

*"Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, predici e riferisci ai pastori: Dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? (Ez 34, 2). "Figlio dell'uomo, volgiti verso il monte Seir e profetizza contro di esso (Ez 35, 2). "Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e dì: Monti d'Israele, udite la parola del Signore (Ez 36, 1). Ebbene, profetizza e annunzia: Dice il Signore Dio: Poiché siete stati devastati e perseguitati dai vicini per renderci possesso delle altre nazioni e poiché siete stati fatti oggetto di maldicenza e d'insulto della gente (Ez 36, 3). Per questo profetizza al paese d'Israele e annunzia ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli: Dice il Signore Dio: Ecco, io parlo con gelosia e con furore: Poiché voi avete portato l'obbrobrio delle genti (Ez 36, 6).*

*Egli mi replicò: "Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore (Ez 37, 4). Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente (Ez 37, 7). Egli aggiunse: "Profetizza allo spirito, Profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano" (Ez 37, 9). Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato (Ez 37, 10). Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele (Ez 37, 12).*

*"Figlio dell'uomo, volgiti verso Gog nel paese di Magòg, principe capo di Mesech e Tubal, e profetizza contro di lui. Annunzierai (Ez 38, 2). Così dice il Signore Dio: Non sei tu quegli di cui parlai nei tempi antichi per mezzo dei miei servi, i profeti d'Israele, i quali, in quei tempi e per molti anni, profetizzarono che io ti avrei mandato contro di loro? (Ez 38, 17). "E tu, figlio dell'uomo, profetizza contro Gog e annunzia: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te, Gog, principe capo di Mesech e di Tubal (Ez 39, 1). Ora non abbiamo più né principe, né capo, né profeta, né olocausto, né sacrificio, né oblazione, né incenso, né luogo per presentarti le primizie e trovar misericordia (Dn 3, 38).*

*Nel primo anno del suo regno, io Daniele tentavo di comprendere nei libri il numero degli anni di cui il Signore aveva parlato al profeta Geremia e nei quali si dovevano compiere le desolazioni di Gerusalemme, cioè settant'anni (Dn 9, 2). Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali hanno in tuo nome parlato ai nostri re, ai nostri prìncipi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese (Dn 9, 6). Non abbiamo ascoltato la voce del Signore Dio nostro, né seguito quelle leggi che egli ci aveva date per mezzo dei suoi servi, i profeti (Dn 9, 10). Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine all'empietà, mettere i sigilli ai peccati, espiare l'iniquità, portare una giustizia eterna, suggellare visione e profezia e ungere il Santo dei santi (Dn 9, 24).*

*Si trovava allora in Giudea il profeta Abacuc il quale aveva fatto una minestra e spezzettato il pane in un recipiente e andava a portarlo nel campo ai mietitori (Dn 14, 33). Tu inciampi di giorno e il profeta con te inciampa di notte e fai perire tua madre (Os 4, 5). Per questo li ho colpiti per mezzo dei profeti, li ho uccisi con le parole della mia bocca e il mio giudizio sorge come la luce (Os 6, 5). Sono venuti i giorni del castigo, sono giunti i giorni del rendiconto, - Israele lo sappia: un pazzo è il profeta, l'uomo ispirato vaneggia - a causa delle tue molte iniquità, per la gravità del tuo affronto (Os 9, 7). Sentinella di Efraim è il profeta con il suo Dio; ma un laccio gli è teso su tutti i sentieri, ostilità fin nella casa del suo Dio (Os 9, 8).*

*Io parlerò ai profeti, moltiplicherò le visioni e per mezzo dei profeti parlerò con parabole (Os 12, 11). Per mezzo di un profeta il Signore fece uscire Israele dall'Egitto e per mezzo di un profeta lo custodì (Os 12, 14). Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni (Gl 3, 1). Ho fatto sorgere profeti tra i vostri figli e nazirei fra i vostri giovani. Non è forse così, o Israeliti?". Oracolo del Signore (Am 2, 11). "Ma voi avete fatto bere vino ai nazirei e ai profeti avete ordinato: Non profetate! (Am 2, 12). In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti (Am 3, 7). Ruggisce il leone: chi mai non trema? Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare? (Am 3, 8).*

*Amasia disse ad Amos: "Vattene, veggente, ritirati verso il paese di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare (Am 7, 12). Ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno" (Am 7, 13). Amos rispose ad Amasia: "Non ero profeta, né figlio di profeta; ero un pastore e raccoglitore di sicomori (Am 7, 14). Il Signore mi prese di dietro al bestiame e il Signore mi disse: Va’, profetizza al mio popolo Israele (Am 7, 15). Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: Non profetizzare contro Israele, né predicare contro la casa di Isacco (Am 7, 16). "Non profetizzate!" - "Ma devono profetizzare". "Non profetizzate riguardo a queste cose!" - "Ma non si terrà lontano l'obbrobrio" (Mi 2, 6).*

*Se uno che insegue il vento e spaccia menzogne dicesse: "Ti profetizzo in virtù del vino e di bevanda inebriante", questo sarebbe un profeta per questo popolo (Mi 2, 11). Così dice il Signore contro i profeti che fanno traviare il mio popolo, che annunziano la pace se hanno qualcosa tra i denti da mordere, ma a chi non mette loro niente in bocca dichiarano la guerra (Mi 3, 5). Quindi per voi sarà notte invece di visioni, tenebre per voi invece di responsi. Il sole tramonterà su questi profeti e oscuro si farà il giorno su di essi (Mi 3, 6).*

*i suoi capi giudicano in vista dei regali, i suoi sacerdoti insegnano per lucro, i suoi profeti danno oracoli per denaro. Osano appoggiarsi al Signore dicendo: "Non è forse il Signore in mezzo a noi? Non ci coglierà alcun male" (Mi 3, 11). Oracolo che ebbe in visione il profeta Abacuc (Ab 1, 1). Preghiera del profeta Abacuc, in tono di lamentazione (Ab 3, 1). I suoi profeti sono boriosi, uomini fraudolenti. I suoi sacerdoti profanano le cose sacre, violano la legge. (Sof 3, 4).*

*L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele figlio di Sealtièl, governatore della Giudea, e a Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote (Ag 1, 1).*

*Allora questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 1, 3). Zorobabele figlio di Sealtièl, e Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ascoltarono la parola del Signore loro Dio e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del Signore che lo aveva loro inviato, e il popolo ebbe timore del Signore (Ag 1, 12). Il ventuno del settimo mese, questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 2, 1). Il ventiquattro del nono mese, secondo anno di Dario, questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 2, 10). Nell'ottavo mese dell'anno secondo del regno di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria figlio di Barachia, figlio di Iddo (Zc 1, 1).*

*Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavano gridando: Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvage. Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestarono attenzione, dice il Signore (Zc 1, 4). Dove sono i vostri padri? I profeti forse vivranno sempre? (Zc 1, 5). Le parole e i decreti che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiuti sui padri vostri? Essi si sono convertiti e hanno detto: Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri traviamenti e delle nostre colpe, l'ha eseguito sopra di noi" (Zc 1, 6). Il ventiquattro dell'undecimo mese, cioè il mese di Sebat, l'anno secondo di Dario, questa parola del Signore si manifestò al profeta Zaccaria, figlio di Iddo (Zc 1, 7).*

*E a domandare ai sacerdoti addetti al tempio del Signore degli eserciti e ai profeti: "Devo io continuare a far lutto e astinenza nel quinto mese, come ho fatto in questi anni passati?" (Zc 7, 3). Non è questa forse la parola che vi proclamava il Signore per mezzo dei profeti del passato, quando Gerusalemme era ancora abitata e in pace ed erano abitate le città vicine e il Negheb e la pianura?" (Zc 7, 7). Indurirono il cuore come un diamante per non udire la legge e le parole che il Signore degli eserciti rivolgeva loro mediante il suo spirito, per mezzo dei profeti del passato. Così si accese un grande sdegno da parte del Signore degli eserciti (Zc 7, 12). Dice il Signore degli eserciti: "Riprendano forza le vostre mani. Voi in questi giorni ascoltate queste parole dalla bocca dei profeti; oggi vien fondata la casa del Signore degli eserciti con la ricostruzione del tempio (Zc 8, 9).*

*In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati: anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese (Zc 13, 2). Se qualcuno oserà ancora fare il profeta, il padre e la madre che l'hanno generato, gli diranno: "Tu morirai, perché proferisci menzogne nel nome del Signore", e il padre e la madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché fa il profeta (Zc 13, 3). In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione che avrà annunziata, né indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie (Zc 13, 4). Ma ognuno dirà: "Non sono un profeta: sono un lavoratore della terra, ad essa mi sono dedicato fin dalla mia giovinezza" (Zc 13, 5).*

*Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore (Ml 3, 23). Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta (Mt 1, 22). Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta (Mt 2, 5). dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio (Mt 2, 15). Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia (Mt 2, 17). E, appena giunto, andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: "Sarà chiamato Nazareno" (Mt 2, 23).*

*Egli è colui che fu annunziato dal profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! (Mt 3, 3). Perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia (Mt 4, 14). Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi (Mt 5, 12). Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento (Mt 5, 17). Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti (Mt 7, 12). Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci (Mt 7, 15).*

*Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? (Mt 7, 22). Perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è addossato le nostre malattie (Mt 8, 17). Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto (Mt 10, 41). E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta (Mt 11, 9). La Legge e tutti i Profeti infatti hanno Profetato fino a Giovanni (Mt 11, 13). Perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia (Mt 12, 17).*

*"Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta (Mt 12, 39). E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice: Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete (Mt 13, 14). In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono! (Mt 13, 17). Perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: Aprirò la mia bocca in parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo (Mt 13, 35). E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua" (Mt 13, 57). Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta (Mt 14, 5). Ipocriti! Bene ha profetato di voi Isaia, dicendo (Mt 15, 7).*

*Risposero: "Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti" (Mt 16, 14). Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta (Mt 21, 4). E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea" (Mt 21, 11). Se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta" (Mt 21, 26). Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta (Mt 21, 45). Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" (Mt 22, 40).*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti (Mt 23, 29). E dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti (Mt 23, 30). E così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti (Mt 23, 31). Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città (Mt 23, 34). Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! (Mt 23, 37).*

*Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti;(Mt 24, 11). Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda (Mt 24, 15). Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti (Mt 24, 24). Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono (Mt 26, 56). Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato (Mt 27, 9). Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada (Mc 1, 2).*

*Ma Gesù disse loro: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua" (Mc 6, 4). Altri invece dicevano: "E' Elia"; altri dicevano ancora: "E' un profeta, come uno dei profeti" (Mc 6, 15). Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me (Mc 7, 6). Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti" (Mc 8, 28). Diciamo dunque "dagli uomini"?". Però temevano la folla, perché tutti consideravano Giovanni come un vero profeta (Mc 11, 32). Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti (Mc 13, 22).*

*Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo (Lc 1, 67). Come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo (Lc 1, 70). E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade (Lc 1, 76). C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza (Lc 2, 36). Com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! (Lc 3, 4). Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto (Lc 4, 17).*

*Poi aggiunse: "Nessun profeta è bene accetto in patria (Lc 4, 24). C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro" (Lc 4, 27). Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti (Lc 6, 23). Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti (Lc 6, 26). Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo" (Lc 7, 16). Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta (Lc 7, 26).*

*A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice" (Lc 7, 39). Altri: "E' apparso Elia", e altri ancora: "E' risorto uno degli antichi profeti" (Lc 9, 8). Essi risposero: "Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto" (Lc 9, 19). Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono" (Lc 10, 24). Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi (Lc 11, 47). Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno (Lc 11, 49).*

*Perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo (Lc 11, 50). Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori (Lc 13, 28). Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme (Lc 13, 33). Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! (Lc 13, 34).*

*La Legge i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene annunziato il regno di Dio e ognuno si sforza per entrarvi (Lc 16, 16). Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro (Lc 16, 29). Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti sarebbero persuasi" (Lc 16, 31). Poi prese con sé i Dodici e disse loro: "Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compirà (Lc 18, 31). E se diciamo "dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni è un profeta" (Lc 20, 6). Domandò: "Che cosa?". Gli risposero: "Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo (Lc 24, 19).*

*Ed egli disse loro: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! (Lc 24, 25). E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (Lc 24, 27). Poi disse: "Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi" (Lc 24, 44). Allora gli chiesero: "Che cosa dunque? Sei Elia?". Rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Rispose: "No" (Gv 1, 21). Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia" (Gv 1, 23). Lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?" (Gv 1, 25).*

*Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret" (Gv 1, 45). Gli replicò la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta (Gv 4, 19). Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella sua patria (Gv 4, 44). Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: "Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!" (Gv 6, 14). Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me (Gv 6, 45).*

*All'udire queste parole, alcuni fra la gente dicevano: "Questi è davvero il profeta!" (Gv 7, 40). Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea" (Gv 7, 52). Gli dissero i Giudei: "Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte" (Gv 8, 52). Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?" (Gv 8, 53). Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "E' un profeta!" (Gv 9, 17). Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione (Gv 11, 51). Perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? (Gv 12, 38).*

*Accade invece quello che predisse il profeta Gioele (At 2, 16). Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni (At 2, 17). E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno (At 2, 18). Poiché però era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente (At 2, 30). Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunziato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto (At 3, 18).*

*Egli dev'esser accolto in cielo fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, come ha detto Dio fin dall'antichità, per bocca dei suoi santi profeti (At 3, 21). Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà (At 3, 22). E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo (At 3, 23). Tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunziarono questi giorni (At 3, 24). Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra (At 3, 25).*

*Egli è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: Dio vi farà sorgere un profeta tra i vostri fratelli, al pari di me (At 7, 37). Ma Dio si ritrasse da loro e li abbandonò al culto dell' esercito del cielo, come è scritto nel libro dei Profeti (At 7, 42). Ma l'Altissimo non abita in costruzioni fatte da mano d'uomo, come dice il Profeta (At 7, 48). Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete divenuti traditori e uccisori (At 7, 52). Se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia (At 8, 28). Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?" (At 8, 30).*

*E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?" (At 8, 34). Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza: chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome" (At 10, 43). In questo tempo alcuni profeti scesero ad Antiochia da Gerusalemme (At 11, 27). C'erano nella comunità di Antiochia profeti e dottori: Barnaba, Simeone soprannominato Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode tetrarca, e Saulo (At 13, 1). Attraversata tutta l'isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus (At 13, 6).*

*Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: "Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!" (At 13, 15). Per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei Giudici, fino al profeta Samuele (At 13, 20). Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e condannandolo hanno adempiuto le parole dei profeti che si leggono ogni sabato (At 13, 27). Guardate dunque che non avvenga su di voi ciò che è detto nei Profeti (At 13, 40). Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto (At 15, 15). Giuda e Sila, essendo anch'essi profeti, parlarono molto per incoraggiare i fratelli e li fortificarono (At 15, 32).*

*E, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano (At 19, 6). Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia (At 21, 9). Eravamo qui da alcuni giorni, quando giunse dalla Giudea un profeta di nome Àgabo (At 21, 10). I sadducei infatti affermano che non c'è risurrezione, né angeli, né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose (At 23, 8). Ammetto invece che adoro il Dio dei miei padri, secondo quella dottrina che essi chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti (At 24, 14). Ma l'aiuto di Dio mi ha assistito fino a questo giorno, e posso ancora rendere testimonianza agli umili e ai grandi. Null'altro io affermo se non quello che i profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere (At 26, 22). Credi, o re Agrippa, nei profeti? So che ci credi" (At 26, 27).*

*E fissatogli un giorno, vennero in molti da lui nel suo alloggio; egli dal mattino alla sera espose loro accuratamente, rendendo la sua testimonianza, il regno di Dio, cercando di convincerli riguardo a Gesù, in base alla Legge di Mosè e ai Profeti (At 28, 23). E se ne andavano discordi tra loro, mentre Paolo diceva questa sola frase: "Ha detto bene lo Spirito Santo, per bocca del profeta Isaia, ai nostri padri (At 28, 25). Che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture (Rm 1, 2). Ora invece, indipendentemente dalla legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti (Rm 3, 21). Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza (Rm 10, 10). Signore, hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari e io sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita (Rm 11, 3).*

*Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede (Rm 12, 6). Ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede (Rm 16, 26). Ogni uomo che prega o profetizza con il capo coperto, manca di riguardo al proprio capo (1Cor 11, 4). Ma ogni donna che prega o profetizza senza velo sul capo, manca di riguardo al proprio capo, poiché è lo stesso che se fosse rasata (1Cor 11, 5). A uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue (1Cor 12, 10).*

*Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue (1Cor 12, 28). Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? (1Cor 12, 29). E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla (1Cor 13, 2). La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà (1Cor 13, 8). La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia (1Cor 13, 9).*

*Ricercate la carità. Aspirate pure anche ai doni dello Spirito, soprattutto alla profezia (1Cor 14, 1). Chi profetizza, invece, parla agli uomini per loro edificazione, esortazione e conforto (1Cor 14, 3). Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso, chi profetizza edifica l'assemblea (1Cor 14, 4). Vorrei vedervi tutti parlare con il dono delle lingue, ma preferisco che abbiate il dono della profezia; in realtà è più grande colui che profetizza di colui che parla con il dono delle lingue, a meno che egli anche non interpreti, perché l'assemblea ne riceva edificazione (1Cor 14, 5). E ora, fratelli, supponiamo che io venga da voi parlando con il dono delle lingue; in che cosa potrei esservi utile, se non vi parlassi in rivelazione o in scienza o in profezia o in dottrina? (1Cor 14, 6).*

*Quindi le lingue non sono un segno per i credenti ma per i non credenti, mentre la profezia non è per i non credenti ma per i credenti (1Cor 14, 22). Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti (1Cor 14, 24). I profeti parlino in due o tre e gli altri giudichino (1Cor 14, 29). Tutti infatti potete profetare, uno alla volta, perché tutti possano imparare ed essere esortati (1Cor 14, 31). Ma le ispirazioni dei profeti devono essere sottomesse ai profeti (1Cor 14, 32). Chi ritiene di essere profeta o dotato di doni dello Spirito, deve riconoscere che quanto scrivo è comando del Signore (1Cor 14, 37).*

*Dunque, fratelli miei, aspirate alla profezia e, quanto al parlare con il dono delle lingue, non impeditelo (1Cor 14, 39). Edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù (Ef 2, 20). Questo mistero non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come al presente è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito (Ef 3, 5). E' lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri (Ef 4, 11). I quali hanno perfino messo a morte il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato anche noi, non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini (1Ts 2, 15). Non disprezzate le profezie (1Ts 5, 20).*

*Questo è l'avvertimento che ti do, figlio mio Timòteo, in accordo con le profezie che sono state fatte a tuo riguardo, perché, fondato su di esse, tu combatta la buona battaglia (1Tm 1, 18). Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri (1Tm 4, 14). Uno dei loro, proprio un loro profeta, già aveva detto: "I Cretesi son sempre bugiardi, male bestie, ventri pigri" (Tt 1, 12). Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente (Eb 1, 1). E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti (Eb 11, 32).*

*Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore (Gc 5, 10). Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata (1Pt 1, 10). E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori (2Pt 1, 19). Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione (2Pt 1, 20). Poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio (2Pt 1, 21).*

*Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina (2Pt 2, 1). ma fu ripreso per la sua malvagità: un muto giumento, parlando con voce umana, impedì la demenza del profeta (2Pt 2, 16). Perché teniate a mente le parole già dette dai santi profeti, e il precetto del Signore e salvatore, trasmessovi dagli apostoli (2Pt 3, 2).*

*Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo (1Gv 4, 1). Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo (1Gv 4, 4).*

*Profetò anche per loro Enoch, settimo dopo Adamo, dicendo: "Ecco, il Signore è venuto con le sue miriadi di angeli per far il giudizio contro tutti (Gd 1, 14). Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono scritte. Perché il tempo è vicino (Ap 1, 3). Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli (Ap 2, 20). Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti" (Ap 10, 7).*

*Allora mi fu detto: "Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni e re" (Ap 10, 11). Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecento sessanta giorni" (Ap 11, 3). Essi hanno il potere di chiudere il cielo, perché non cada pioggia nei giorni del loro ministero profetico. Essi hanno anche potere di cambiar l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni sorta di flagelli tutte le volte che lo vorranno (Ap 11, 6). Gli abitanti della terra faranno festa su di loro, si rallegreranno e si scambieranno doni, perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra (Ap 11, 10). Le genti fremettero, ma è giunta l'ora della tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, ai profeti e ai santi e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra" (Ap 11, 18).*

*Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi (Ap 13, 5). Essi hanno versato il sangue di santi e di profeti, tu hai dato loro sangue da bere: ne sono ben degni!" (Ap 16, 6). Poi dalla bocca del drago e dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta vidi uscire tre spiriti immondi, simili a rane (Ap 16, 13). Esulta, o cielo, su di essa, e voi, santi, apostoli, profeti, perché condannando Babilonia Dio vi ha reso giustizia!" (Ap 18, 20). In essa fu trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che furono uccisi sulla terra" (Ap 18, 24).*

*Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: "Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. E' Dio che devi adorare". La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia (Ap 19, 10). Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta che alla sua presenza aveva operato quei portenti con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo (Ap 19, 20). E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli (Ap 20, 10).*

*Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra breve (Ap 22, 6). Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro" (Ap 22, 7). Ma egli mi disse: "Guardati dal farlo! Io sono un servo di Dio come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro. E' Dio che devi adorare" (Ap 22, 9). Poi aggiunse: "Non mettere sotto sigillo le parole profetiche di questo libro, perché il tempo è vicino (Ap 22, 10). Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro (Ap 22, 18). E chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro (Ap 22, 19).*

La profezia è certezza infallibile che la via da intraprendere è solo quella indicata dalla Parola. Se ci fossero altre vie possibili, la Parola le indicherebbe di certo, anzi con assoluta certezza. È proprio dell’amore del Signore indicare ai suoi figli non solo il bene, non solo il meglio, ma addirittura l’ottimo per essi. Nessuno può dire la Parola di Dio se manca di questa certezza assoluta che quella da lui indicata è la sola via percorribile per il raggiungimento del bene più grande, del sommo bene, sommo bene per il tempo e sommo bene per l’eternità.

Purtroppo spesso quella che noi diciamo Parola di Dio, altro non è che un impasto di incertezze, equivoci, indeterminazioni, addirittura si giunge anche al relativismo veritativo e morale. Oggi si è arrivati alla stessa cancellazione di Cristo Gesù, dichiarato non più necessario per la salvezza dell’uomo.

L’umanità vive di profezia, i cuori vivono di profezia, le coscienze devono essere alimentate di profezia. Muore la profezia, muore la Parola di Dio. Al suo posto subentra la falsa profezia data però con l’assoluta certezza che spetta solo alla vera profezia. O i ministri della Parola diventano anche veri profeti del Dio vivente o la loro missione sarà sempre fallimentare, inutile, vana, vuota, perché è parola la loro senza la garanzia della verità assoluta.

***ORACOLO***

L’oracolo è la firma di Dio che sigilla ogni sua profezia. La firma è posta o all’inizio o anche alla fine. Se la firma è posta all’inizio, fin da subito si vuole richiamare l’attenzione. Chi ascolta sa di trovarsi dinanzi ad una profezia di Dio. Di conseguenza è invitato a prestare ogni attenzione, anzi la somma attenzione. Dio sta parlando al suo cuore con parola infallibilmente vera che infallibilmente si compirà anche.

Se invece la forma è posta alla fine della profezia, si vuole dire a chi ha ascoltato di non pensare che la parola udita sia del profeta. Essa è di Dio, del suo Dio. Non è il profeta che ha parlato al suo cuore, ma Dio stesso per mezzo della bocca del suo profeta. La Parola della profezia di Dio va ascoltata come sola Parola di vita. Se non la si ascolta non c’è vita, ma solo morte. Il Signore ha parlato, così è, così sarà.

Con l’oracolo Dio impegna solennemente se stesso, Impegna tutta la sua Signoria, la sua verità, la sua onnipotenza. Ora se Dio impegna tutto se stesso, mai potrà impegnarsi per la falsità, ma solo per la verità. Lui nell’oracolo impegna tutta la sua gloria. Nessuno più crederebbe in Lui, se anche un solo suo oracolo risultasse falso. La fede si fonda su verità certe, anzi certissime.

Che dire oggi, tempo in cui tutti gli oracoli di Dio e di Cristo Gesù sono stati dichiarati falsi? Ci potrà essere qualcuno che desideri credere in Dio o in Cristo Signore? Su quali garanzie, certezze? Su quali oracoli divini fondare la sua fede? Dovremmo riflettere prima di dichiarare falso un solo oracolo. Dio ha firmato tutta la sua Parola. Si è giocato su di essa la sua gloria. L’uomo stolto pensa che Dio abbia parlato invano.

*E disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio (Gen 22, 16). Egli pronunziò il suo poema e disse: "Oracolo di Balaam, figlio di Beor, e Oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante (Nm 24, 3). Oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi (Nm 24, 4). Egli pronunciò il suo poema e disse: "Oracolo di Balaam, figlio di Beor, Oracolo dell'uomo dall'occhio penetrante (Nm 24, 15).*

*oracolo di chi ode le parole di Dio e conosce la scienza dell'Altissimo, di chi vede la visione dell'Onnipotente, e cade ed è tolto il velo dai suoi occhi (Nm 24, 16). La gente allora prese le loro provviste senza consultare l'oracolo del Signore (Gs 9, 14). Ecco dunque l'oracolo del Signore, Dio d'Israele: Avevo promesso alla tua casa e alla casa di tuo padre che avrebbero sempre camminato alla mia presenza. Ma ora - oracolo del Signore - non sia mai! Perché chi mi onorerà anch'io l'onorerò, chi mi disprezzerà sarà oggetto di disprezzo (1Sam 2, 30).*

*Saul gli disse: "Perché vi siete accordati contro di me, tu e il figlio di Iesse, dal momento che gli hai fornito pane e spada e hai consultato l'oracolo di Dio per lui, allo scopo di sollevarmi oggi un nemico?" (1Sam 22, 13). Queste sono le ultime parole di Davide: "Oracolo di Davide, figlio di Iesse, Oracolo dell'uomo che l'Altissimo ha innalzato, del consacrato del Dio di Giacobbe, del soave cantore d'Israele (2Sam 23, 1). Il Signore aveva detto ad Achia: "Ecco, la moglie di Geroboamo viene per chiederti un oracolo sul figlio, che è malato; tu le dirai questo e questo. Arriva travestita" (1Re 14, 5). Ieu disse a Bidkar suo scudiero: "Sollevalo, gettalo nel campo che appartenne a Nabòt di Izreel; mi ricordo che una volta, mentre io e te eravamo sullo stesso carro al seguito di suo padre Acab, il Signore proferì su di lui questo oracolo (2Re 9, 25).*

*Non ho forse visto ieri il sangue di Nabòt e il sangue dei suoi figli? Oracolo del Signore. Ti ripagherò in questo stesso campo. Oracolo del Signore. Sollevalo e gettalo nel campo secondo la parola del Signore" (2Re 9, 26). Ritornerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore (2Re 19, 33). Poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti al Signore, udendo le mie parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti, che cioè diverranno una desolazione e una maledizione, ti sei lacerate le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato. Oracolo del Signore (2Re 22, 19). Allora Giòsafat disse al re di Israele: "Consulta oggi stesso l'oracolo del Signore" (2Cr 18, 4).*

*Poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti a Dio, udendo le mie parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti; poiché ti sei umiliato davanti a me, ti sei strappate le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ho ascoltato. Oracolo del Signore! (2Cr 34, 27). Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù, hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire l'oracolo della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare (Est 4, 17 o). Di Davide. Salmo. Oracolo del Signore al mio Signore: "Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi" (Sal 109, 1). Un oracolo è sulle labbra del re, in giudizio la sua bocca non sbaglia (Pr 16, 10). Gli idolatri infatti o delirano nelle orge o sentenziano oracoli falsi o vivono da iniqui o spergiurano con facilità (Sap 14, 28).*

*L'uomo assennato ha fiducia nella legge, la legge per lui è degna di fede come un oracolo (Sir 33, 3). Oracoli, auspici e sogni sono cose vane, come vaneggia la mente di una donna in doglie (Sir 34, 5). Perciò, oracolo del Signore, Dio degli eserciti, il Potente di Israele: Ah, esigerò soddisfazioni dai miei avversari, mi vendicherò dei miei nemici (Is 1, 24). Qual diritto avete di opprimere il mio popolo, di pestare la faccia ai poveri?". Oracolo del Signore, Signore degli eserciti (Is 3, 15). Oracolo su Babilonia, ricevuto in visione da Isaia figlio di Amoz (Is 13, 1).*

*Io insorgerò contro di loro - parola del Signore degli eserciti -, sterminerò il nome di Babilonia e il resto, la prole e la stirpe - oracolo del Signore – (Is 14, 22). Io la ridurrò a dominio dei ricci, a palude stagnante; la scoperò con la scopa della distruzione - oracolo del Signore degli eserciti – (Is 14, 23). Nell'anno in cui morì il re Acaz fu comunicato questo oracolo (Is 14, 28). Oracolo su Moab. E' stata devastata di notte, Ar-Moab è stata distrutta; è stata devastata di notte, Kir-Moab è stata distrutta (Is 15, 1). Oracolo su Damasco. Ecco, Damasco sarà eliminata dal numero delle città, diverrà un cumulo di rovine (Is 17, 1).*

*A Efraim sarà tolta la cittadella, a Damasco la sovranità. Al resto degli Aramei toccherà la stessa sorte della gloria degli Israeliti, oracolo del Signore degli eserciti (Is 17, 3). Vi resteranno solo racimoli, come alla bacchiatura degli ulivi: due o tre bacche sulla cima dell'albero, quattro o cinque sui rami da frutto. Oracolo del Signore, Dio di Israele (Is 17, 6). Oracolo sull'Egitto. Ecco, il Signore cavalca una nube leggera ed entra in Egitto. Crollano gli idoli d'Egitto davanti a lui e agli Egiziani vien meno il cuore nel petto (Is 19, 1). Ma io metterò gli Egiziani in mano a un duro padrone, un re crudele li dominerà. Oracolo del Signore, Dio degli eserciti (Is 19, 4).*

*Oracolo sul deserto del mare. Come i turbini che si scatenano nel Negheb, così egli viene dal deserto, da una terra orribile (Is 21, 1). Oracolo sull'Idumea. Mi gridano da Seir: "Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, quanto resta della notte?" (Is 21, 11). Oracolo sull'Arabia. Nel bosco, nell'Arabia, passate la notte, carovane di Dedan (Is 21, 13). Oracolo sulla valle della Visione. Che hai tu dunque, che sei salita tutta sulle terrazze (Is 22, 1). In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - cederà il paletto conficcato in luogo solido, si spezzerà, cadrà e andrà in frantumi tutto ciò che vi era appeso, perché il Signore ha parlato (Is 22, 25).*

*Oracolo su Tiro. Fate il lamento, navi di Tarsis, perché è stato distrutto il vostro rifugio! Mentre tornavano dal paese dei Kittim, ne fu data loro notizia (Is 23, 1). Guai a voi, figli ribelli -oracolo del Signore - che fate progetti da me non suggeriti, vi legate con alleanze che io non ho ispirate così da aggiungere peccato a peccato (Is 30, 1). Oracolo sulle bestie del Negheb. In una terra di angoscia e di miseria, adatta a leonesse e leoni ruggenti, a vipere e draghi volanti, essi portano le loro ricchezze sul dorso di asini, i tesori sulla gobba di cammelli a un popolo che non giova a nulla (Is 30, 6). Essa abbandonerà per lo spavento la sua rocca e i suoi capi tremeranno per un'insegna. Oracolo del Signore che ha un fuoco in Sion e una fornace in Gerusalemme (Is 31, 9).*

*Ritornerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore (Is 37, 34). Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva di Israele; io vengo in tuo aiuto - oracolo del Signore- tuo redentore è il Santo di Israele (Is 41, 14). Voi siete i miei testimoni - oracolo del Signore - miei servi, che io mi sono scelto perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarà (Is 43, 10). Io ho predetto e ho salvato, mi son fatto sentire e non c'era tra voi alcun dio straniero. Voi siete miei testimoni - oracolo del Signore - e io sono Dio (Is 43, 12). Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si radunano, vengono da te. "Com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore- ti vestirai di tutti loro come di ornamento, te ne ornerai come una sposa" (Is 49, 18). Ora, che faccio io qui? - oracolo del Signore - Sì, il mio popolo è stato deportato per nulla! I suoi dominatori trionfavano - oracolo del Signore - e sempre, tutti i giorni il mio nome è stato disprezzato (Is 52, 5). Nessun'arma affilata contro di te avrà successo, farai condannare ogni lingua che si alzerà contro di te in giudizio. Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia. Oracolo del Signore (Is 54, 17).*

*Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore (Is 55, 8). Oracolo del Signore Dio che raduna i dispersi di Israele: "Io ancora radunerò i suoi prigionieri, oltre quelli già radunati" (Is 56, 8). Come redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe convertiti dall'apostasia. Oracolo del Signore (Is 59, 20). Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie - oracolo del Signore -. Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi teme la mia parola (Is 66, 2). Coloro che si consacrano e purificano nei giardini, seguendo uno che sta in mezzo, che mangiano carne suina, cose abominevoli e topi, insieme finiranno - oracolo del Signore – (Is 66, 17).*

*Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me - oracolo del Signore - così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome (Is 66, 22). Non temerli, perché io sono con te per proteggerti". Oracolo del Signore (Ger 1, 8). Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il trono davanti alle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura e contro tutte le città di Giuda (Ger 1, 15). Ti muoveranno guerra ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti". Oracolo del Signore (Ger 1, 19). Israele era cosa sacra al Signore la primizia del suo raccolto; quanti ne mangiavano dovevano pagarla, la sventura si abbatteva su di loro. Oracolo del Signore (Ger 2, 3). Per questo intenterò ancora un processo contro di voi, - oracolo del Signore - e farò causa ai vostri nipoti (Ger 2, 9).*

*Stupitene, o cieli; inorridite come non mai. Oracolo del Signore (Ger 2, 12). La tua stessa malvagità ti castiga e le tue ribellioni ti puniscono. Riconosci e vedi quanto è cosa cattiva e amara l'avere abbandonato il Signore tuo Dio e il non avere più timore di me. Oracolo del Signore degli eserciti (Ger 2, 19). Anche se ti lavassi con la soda e usassi molta potassa, davanti a me resterebbe la macchia della tua iniquità. Oracolo del Signore (Ger 2, 22). Perché vi lamentate con me? Tutti voi mi siete stati infedeli. Oracolo del Signore (Ger 2, 29). Se un uomo ripudia la moglie ed essa, allontanatasi da lui, si sposa con un altro uomo, tornerà il primo ancora da lei? Forse una simile donna non è tutta contaminata? Tu ti sei disonorata con molti amanti e osi tornare da me? Oracolo del Signore (Ger 3, 1).*

*Su, riconosci la tua colpa, perché sei stata infedele al Signore tuo Dio; hai profuso l'amore agli stranieri sotto ogni albero verde e non hai ascoltato la mia voce. Oracolo del Signore (Ger 3, 13). Ma come una donna è infedele al suo amante, così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me". Oracolo del Signore (Ger 3, 20). Come custodi d'un campo l'hanno circondata, perché si è ribellata contro di me. Oracolo del Signore (Ger 4, 17). Non dovrei forse punirli per questo? Oracolo del Signore. E di un popolo come questo non dovrei vendicarmi? (Ger 5, 9). Poiché, certo, mi si sono ribellate la casa di Israele e la casa di Giuda". Oracolo del Signore (Ger 5, 11). Ecco manderò contro di voi una nazione da lontano, o casa di Israele. Oracolo del Signore. E' una nazione valorosa, è una nazione antica! Una nazione di cui non conosci la lingua e non comprendi che cosa dice (Ger 5, 15).*

*Voi non mi temerete? Oracolo del Signore. Non tremerete dinanzi a me, che ho posto la sabbia per confine al mare, come barriera perenne che esso non varcherà? Le sue onde si agitano ma non prevalgono, rumoreggiano ma non l'oltrepassano" (Ger 5, 22). Non dovrei forse punire queste colpe? Oracolo del Signore. Di un popolo come questo non dovrei vendicarmi? (Ger 5, 29). Le loro case passeranno a stranieri, anche i loro campi e le donne, perché io stenderò la mano sugli abitanti di questo paese". Oracolo del Signore (Ger 6, 12). Ma forse costoro offendono me - oracolo del Signore - o non piuttosto se stessi a loro vergogna?" (Ger 7, 19). Perché i figli di Giuda hanno commesso ciò che è male ai miei occhi, oracolo del Signore. Hanno posto i loro abomini nel tempio che prende il nome da me, per contaminarlo (Ger 7, 30).*

*Perciò verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innom, ma valle della Strage. Allora si seppellirà in Tofet, perché non ci sarà altro luogo (Ger 7, 32). "In quel tempo - oracolo del Signore - si estrarranno dai loro sepolcri le ossa dei re di Giuda, le ossa dei suoi capi, dei sacerdoti, dei profeti e degli abitanti di Gerusalemme (Ger 8, 1). Allora la morte sarà preferibile alla vita per tutti quelli che resteranno di questa razza malvagia in ogni luogo, dove li avrò dispersi". Oracolo del Signore degli eserciti (Ger 8, 3). Non dovrei forse punirli per tali cose? Oracolo del Signore. Di un popolo come questo non dovrei vendicarmi?" (Ger 9, 8). "Ecco, giorni verranno - oracolo del Signore - nei quali punirò tutti i circoncisi che rimangono non circoncisi (Ger 9, 24).*

*Se invece non ascoltano, estirperò tutto questo popolo ed esso perirà". Oracolo del Signore (Ger 12, 17). Questa è la tua sorte, la parte che ti è destinata da me - oracolo del Signore - perché mi hai dimenticato e hai confidato nella menzogna (Ger 13, 25). Il Signore mi ha detto: "I profeti hanno predetto menzogne in mio nome; io non li ho inviati, non ho dato ordini né ho loro parlato. Vi annunziano visioni false, oracoli vani e suggestioni della loro mente" (Ger 14, 14). E' abbattuta la madre di sette figli, esala il suo respiro; il suo sole tramonta quando è ancor giorno, è coperta di vergogna e confusa. Io consegnerò i loro superstiti alla spada, in preda ai loro nemici". Oracolo del Signore (Ger 15, 9). Ed io, per questo popolo, ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore (Ger 15, 20).*

*Pertanto, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto (Ger 16, 14). "Forse non potrei agire con voi, casa di Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa di Israele (Ger 18, 6). Ora essi dissero: "Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti, né il consiglio ai saggi, né l'oracolo ai profeti. Venite, colpiamolo a motivo della sua lingua e non badiamo a tutte le sue parole" (Ger 18, 18). Poiché io ho volto la faccia contro questa città a suo danno e non a suo bene. Oracolo del Signore. Essa sarà messa nelle mani del re di Babilonia, il quale la brucerà con il fuoco" (Ger 21, 10). Egli tutelava la causa del povero e del misero e tutto andava bene; questo non significa infatti conoscermi? Oracolo del Signore (Ger 22, 16).*

*"Per la mia vita - oracolo del Signore - anche se Conìa figlio di Ioiakim, re di Giuda, fosse un anello da sigillo nella mia destra, io me lo strapperei (Ger 22, 24). "Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo". Oracolo del Signore (Ger 23, 1). Perciò dice il Signore, Dio di Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: "Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io mi occuperò di voi e della malvagità delle vostre azioni. Oracolo del Signore (Ger 23, 2). Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; di esse non ne mancherà neppure una". Oracolo del Signore (Ger 23, 4).*

*Perfino il profeta, perfino il sacerdote sono empi, perfino nella mia casa ho trovato la loro malvagità. Oracolo del Signore (Ger 23, 11). Perciò la loro strada sarà per essi come sentiero sdrucciolevole, saranno sospinti nelle tenebre e cadranno in esse, poiché io manderò su di essi la sventura, nell'anno del loro castigo. Oracolo del Signore (Ger 23, 12). Il profeta che ha avuto un sogno racconti il suo sogno; chi ha udito la mia parola annunzi fedelmente la mia parola. Che cosa ha in comune la paglia con il grano? Oracolo del Signore (Ger 23, 28). La mia parola non è forse come il fuoco - oracolo del Signore - e come un martello che spacca la roccia? (Ger 23, 29). Perciò, eccomi contro i profeti - oracolo del Signore - i quali si rubano gli uni gli altri le mie parole (Ger 23, 30). Eccomi contro i profeti - oracolo del Signore -che muovono la lingua per dare oracoli (Ger 23, 31).*

*Se io comincio a castigare proprio la città che porta il mio nome, pretendete voi di rimanere impuniti? No, impuniti non resterete, perché io chiamerò la spada su tutti gli abitanti della terra. Oracolo del Signore degli eserciti (Ger 25, 29). Poiché con inganno parlano come profeti a voi in mio nome; io non li ho inviati. Oracolo del Signore (Ger 29, 9). Perché non hanno ascoltato le mie parole - dice il Signore - quando mandavo loro i miei servi, i profeti, con continua premura, eppure essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore (Ger 29, 19). Poiché essi hanno operato cose nefande in Gerusalemme, hanno commesso adulterio con le mogli del prossimo, hanno proferito in mio nome parole senza che io avessi dato loro alcun ordine. Io stesso lo so bene e ne sono testimone. Oracolo del Signore" (Ger 29, 23). Tu, poi, non temere, Giacobbe, mio servo. Oracolo del Signore. Non abbatterti, Israele, poiché io libererò te dal paese lontano, la tua discendenza dal paese del suo esilio. Giacobbe ritornerà e godrà la pace, vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà (Ger 30, 10).*

*Poiché io sono con te per salvarti, oracolo del Signore. Sterminerò tutte le nazioni, in mezzo alle quali ti ho disperso; ma con te non voglio operare una strage; cioè ti castigherò secondo giustizia, non ti lascerò del tutto impunito" (Ger 30, 11). Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Poiché chi è colui che arrischia la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore (Ger 30, 21). In quel tempo - oracolo del Signore - io sarò Dio per tutte le tribù di Israele ed esse saranno il mio popolo" (Ger 31, 1). Non è forse Efraim un figlio caro per me, un mio fanciullo prediletto? Infatti dopo averlo minacciato, me ne ricordo sempre più vivamente. Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza". Oracolo del Signore (Ger 31, 20).*

*Così dice il Signore: "Se si possono misurare i cieli in alto ed esplorare in basso le fondamenta della terra, anch'io rigetterò tutta la progenie di Israele per ciò che ha commesso". Oracolo del Signore (Ger 31, 37). Egli condurrà Sedecìa in Babilonia dove egli resterà finché io non lo visiterò - oracolo del Signore -; se combatterete contro i Caldei, non riuscirete a nulla"? (Ger 32, 5). Gli Israeliti e i figli di Giuda non hanno fatto che quanto è male ai miei occhi fin dalla loro giovinezza; gli Israeliti hanno soltanto saputo offendermi con il lavoro delle loro mani. Oracolo del Signore (Ger 32, 30). Essi si compreranno campi con denaro, stenderanno contratti e li sigilleranno e si chiameranno testimoni nella terra di Beniamino e nei dintorni di Gerusalemme, nelle città di Giuda e nelle città della montagna e nelle città della Sefèla e nelle città del mezzogiorno, perché cambierò la loro sorte". Oracolo del Signore (Ger 32, 44).*

*Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda (Ger 33, 14). Morirai in pace e come si bruciarono aròmi per i funerali dei tuoi padri, gli antichi re di Giuda che furono prima di te, così si bruceranno per te e per te si farà il lamento dicendo: Ahimè, Signore! Questo ho detto". Oracolo del Signore (Ger 34, 5). "Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Va’ e riferisci agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme: Non accetterete la lezione, ascoltando le mie parole? Oracolo del Signore (Ger 35, 13). Ma io ti libererò in quel giorno - oracolo del Signore - e non sarai consegnato in mano agli uomini che tu temi (Ger 39, 17). Poiché, certo, io ti salverò; non cadrai di spada, ma ti sarà conservata la vita come tuo bottino, perché hai avuto fiducia in me. Oracolo del Signore" (Ger 39, 18).*

*E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle, poiché io manderò la sventura su ogni uomo. Oracolo del Signore. A te farò dono della vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai" (Ger 45, 5). Terrore, trabocchetto, tranello cadranno su di te, abitante di Moab. Oracolo del Signore (Ger 48, 43). Chi sfugge al terrore cadrà nel trabocchetto; chi risale dal trabocchetto sarà preso nel tranello, perché io manderò sui Moabiti tutto questo nell'anno del loro castigo. Oracolo del Signore (Ger 48, 44). Ma io cambierò la sorte di Moab negli ultimi giorni. Oracolo del Signore". Qui finisce il giudizio su Moab (Ger 48, 47). La tua arroganza ti ha indotto in errore, la superbia del tuo cuore; tu che abiti nelle caverne delle rocce, che ti aggrappi alle cime dei colli, anche se ponessi, come l'aquila, in alto il tuo nido, di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore (Ger 49, 16). Cadranno i suoi giovani nelle sue piazze e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno. Oracolo del Signore degli eserciti (Ger 49, 26).*

*Su, marciate contro la nazione tranquilla, che vive in sicurezza. Oracolo del Signore. Essa non ha né porte né sbarre e vive isolata (Ger 49, 31). Porrò il mio trono sull'Elam e farò morire il re e i capi. Oracolo del Signore (Ger 49, 38). "Eccomi a te, o arrogante, - oracolo del Signore degli eserciti - poiché è giunto il tuo giorno, il tempo del tuo castigo (Ger 50, 31). Come quando Dio sconvolse Sòdoma, Gomorra e le città vicine - oracolo del Signore - così non vi abiterà alcuna persona né vi dimorerà essere umano (Ger 50, 40). Ma ora ripagherò Babilonia e tutti gli abitanti della Caldea di tutto il male che hanno fatto a Sion, sotto i vostri occhi. Oracolo del Signore (Ger 51, 24). Da te non si prenderà più né pietra d'angolo, né pietra da fondamenta, perché diventerai un luogo desolato per sempre". Oracolo del Signore (Ger 51, 26).*

*Anche se Babilonia si innalzasse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua cittadella potente, da parte mia verranno i suoi devastatori". Oracolo del Signore (Ger 51, 53). Rispondi loro: Così dice il Signore Dio: Quest'oracolo è per il principe di Gerusalemme e per tutti gli Israeliti che vi abitano (Ez 12, 10). Ebbene, riferisci loro: Dice il Signore Dio: Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò l'eseguirò. Oracolo del Signore Dio" (Ez 12, 28). Hanno avuto visioni false, vaticini menzogneri coloro che dicono: Oracolo del Signore, mentre il Signore non li ha inviati. Eppure confidano che si avveri la loro parola! (Ez 13, 6). I profeti d'Israele che profetavano su Gerusalemme e vedevano per essa una visione di pace, mentre non vi era pace. Oracolo del Signore (Ez 13, 16).*

*Il pane che io ti avevo dato, il fior di farina, l'olio e il miele di cui ti nutrivo ponesti davanti ad esse come offerta di soave odore. Oracolo del Signore Dio (Ez 16, 19). Ora, dopo tutta la tua perversione, guai, guai a te! Oracolo del Signore Dio (Ez 16, 23). Perciò, o Israeliti, io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina (Ez 18, 30). "Figlio dell'uomo, parla agli anziani d'Israele e dì loro: Dice il Signore Dio: Venite voi per consultarmi? Com'è vero ch'io vivo, non mi lascerò consultare da voi. Oracolo del Signore Dio (Ez 20, 3). Poiché sul mio monte santo, sull'alto monte d'Israele - oracolo del Signore Dio - mi servirà tutta la casa d'Israele, tutta riunita in quel paese; là mi saranno graditi e là richiederò le vostre offerte, le primizie dei vostri doni in qualunque forma me li consacrerete (Ez 20, 40).*

*In te si ricevono doni per spargere il sangue, tu presti a interesse e a usura, spogli con la violenza il tuo prossimo e di me ti dimentichi. Oracolo del Signore Dio (Ez 22, 12). I suoi profeti hanno come intonacato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato (Ez 22, 28). Io rovescerò su di essi il mio sdegno: li consumerò con il fuoco della mia collera: la loro condotta farò ricadere sulle loro teste". Oracolo del Signore Dio (Ez 22, 31). Io, il Signore, ho parlato! Questo avverrà, lo compirò senza revoca; non avrò né pietà, né compassione. Ti giudicherò secondo la tua condotta e i tuoi misfatti". Oracolo del Signore Dio (Ez 24, 14). La mia vendetta su Edom la compirò per mezzo del mio popolo, Israele, che tratterà Edom secondo la mia ira e il mio sdegno. Si conoscerà così la mia vendetta". Oracolo del Signore Dio (Ez 25, 14).*

*Essa diverrà, in mezzo al mare, un luogo dove stendere le reti, poiché io ho parlato - oracolo del Signore. Essa sarà data in preda ai popoli (Ez 26, 5). Ti renderò simile a un arido scoglio, a un luogo dove stendere le reti; tu non sarai più ricostruita, poiché io, il Signore, ho parlato". Oracolo del Signore Dio (Ez 26, 14). Ti renderò oggetto di spavento e più non sarai, ti si cercherà ma né ora né mai sarai ritrovata". Oracolo del Signore Dio (Ez 26, 21). Della morte dei non circoncisi morirai per mano di stranieri, perché io l'ho detto". Oracolo del Signore Dio (Ez 28, 10). Per l'impresa compiuta contro Tiro io gli consegno l'Egitto, poiché l'ha compiuta per me. Oracolo del Signore Dio (Ez 29, 20).*

*Questo è un lamento e lo si canterà. Lo canteranno le figlie delle genti, lo canteranno sull'Egitto e su tutta la sua moltitudine". Oracolo del Signore Dio (Ez 32, 16). Il faraone li vedrà e si consolerà alla vista di tutta questa moltitudine; il faraone e tutto il suo esercito saranno trafitti di spada. Oracolo del Signore Dio (Ez 32, 31). Dì loro: Com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io non godo della morte dell'empio, ma che l'empio desista dalla sua condotta e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o Israeliti? (Ez 33, 11). Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio (Ez 34, 15). Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio". Oracolo del Signore Dio (Ez 34, 31). Per questo, com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io agirò secondo quell'ira e quel furore che tu hai dimostrato nell'odio contro di loro e mi rivelerò in mezzo a loro quando farò giustizia di te (Ez 35, 11).*

*Ebbene, tu non divorerai più gli uomini, non priverai più di figli la nazione. Oracolo del Signore Dio (Ez 36, 14). Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio (Ez 37, 14). Tu sarai abbattuto in aperta campagna, perché io l'ho detto. Oracolo del Signore Dio (Ez 39, 5). Finiti questi giorni, dall'ottavo in poi, i sacerdoti immoleranno sopra l'altare i vostri olocausti, i vostri sacrifici di comunione e io vi sarò propizio". Oracolo del Signore Dio (Ez 43, 27).*

*Le farò scontare i giorni dei Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti mentre dimenticava me! - Oracolo del Signore (Os 2, 15). E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone (Os 2, 18). E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra (Os 2, 23). Accorreranno come uccelli dall'Egitto, come colombe dall'Assiria e li farò abitare nelle loro case. Oracolo del Signore (Os 11, 11). Ho fatto sorgere profeti tra i vostri figli e nazirei fra i vostri giovani. Non è forse così, o Israeliti?". Oracolo del Signore (Am 2, 11). Il più coraggioso fra i prodi fuggirà nudo in quel giorno!". Oracolo del Signore (Am 2, 16). Demolirò la casa d'inverno insieme con la sua casa d'estate e andranno in rovina le case d'avorio e scompariranno i grandi palazzi. Oracolo del Signore (Am 3, 15).*

*Uscirete per le brecce, una dopo l'altra e sarete cacciate oltre l'Ermon, oracolo del Signore (Am 4, 3). Ha giurato il Signore Dio, per se stesso! Oracolo del Signore, Dio degli eserciti. Detesto l'orgoglio di Giacobbe, odio i suoi palazzi, consegnerò la città e quanto contiene (Am 6, 8). Ora ecco, io susciterò contro di voi, gente d'Israele, - oracolo del Signore, Dio degli eserciti - un popolo che vi opprimerà dall'ingresso di Camat fino al torrente dell'Araba (Am 6, 14). In quel giorno urleranno le cantanti del tempio, oracolo del Signore Dio. Numerosi i cadaveri, gettati dovunque. Silenzio! (Am 8, 3). In quel giorno - oracolo del Signore Dio - farò tramontare il sole a mezzodì e oscurerò la terra in pieno giorno! (Am 8, 9). Ecco, lo sguardo del Signore Dio è rivolto contro il regno peccatore: io lo sterminerò dalla terra, ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe, oracolo del Signore (Am 9, 8).*

*I suoi capi giudicano in vista dei regali, i suoi sacerdoti insegnano per lucro, i suoi profeti danno oracoli per denaro. Osano appoggiarsi al Signore dicendo: "Non è forse il Signore in mezzo a noi? Non ci coglierà alcun male" (Mi 3, 11). Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elcos (Na 1, 1). Eccomi a te, oracolo del Signore degli eserciti. Alzerò le tue vesti fin sulla faccia e mostrerò alle genti la tua nudità, ai regni le tue vergogne (Na 3, 5). Oracolo che ebbe in visione il profeta Abacuc (Ab 1, 1). A che giova un idolo perché l'artista si dia pena di scolpirlo? O una statua fusa o un oracolo falso, perché l'artista confidi in essi, scolpendo idoli muti? (Ab 2, 18). Tutto farò sparire dalla terra. Oracolo del Signore (Sof 1, 2). Distruggerò uomini e bestie; sterminerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, abbatterò gli empi; sterminerò l'uomo dalla terra. Oracolo del Signore (Sof 1, 3).*

*Aggeo, messaggero del Signore, rivolto al popolo, disse secondo la missione del Signore: "Io sono con voi, oracolo del Signore" (Ag 1, 13). Ora, coraggio, Zorobabele - oracolo del Signore - coraggio, Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese, dice il Signore, e al lavoro, perché io sono con voi - oracolo del Signore degli eserciti – (Ag 2, 4). La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace - oracolo del Signore degli eserciti – (Ag 2, 9). Ora riprese Aggeo: "Tale è questo popolo, tale è questa nazione davanti a me - oracolo del Signore - e tale è ogni lavoro delle loro mani; anzi, anche ciò che qui mi offrono è immondo" (Ag 2, 14).*

*In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtièl mio servo, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto, dice il Signore degli eserciti" (Ag 2, 23). Tu dunque riferirai loro: Così parla il Signore degli eserciti: Convertitevi a me - oracolo del Signore degli eserciti - e io mi rivolgerò a voi, dice il Signore degli eserciti (Zc 1, 3). Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te - oracolo del Signore – (Zc 2, 14). Ecco la pietra che io pongo davanti a Giosuè: sette occhi sono su quest'unica pietra; io stesso inciderò la sua iscrizione - oracolo del Signore degli eserciti - e rimuoverò in un sol giorno l'iniquità da questo paese (Zc 3, 9).*

*In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - ogni uomo inviterà il suo vicino sotto la sua vite e sotto il suo fico" (Zc 3, 10). Nessuno trami nel cuore il male contro il proprio fratello; non amate il giuramento falso, poiché io detesto tutto questo" - oracolo del Signore – (Zc 8, 17). Oracolo. La parola del Signore è sulla terra di Cadrach e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d'Israele (Zc 9, 1). Neppur io perdonerò agli abitanti del paese. Oracolo del Signore. Ecco, io abbandonerò gli uomini l'uno in balìa dell'altro, in balìa del loro re, perché devastino il paese - non mi curerò di liberarli dalle loro mani" (Zc 11, 6). Oracolo. Parola del Signore su Israele. Dice il Signore che ha steso i cieli e fondato la terra, che ha formato lo spirito nell'intimo dell'uomo (Zc 12, 1).*

*Insorgi, spada, contro il mio pastore, contro colui che è mio compagno. Oracolo del Signore degli eserciti. Percuoti il pastore e sia disperso il gregge, allora volgerò la mano sopra i deboli (Zc 13, 7). In tutto il paese, - oracolo del Signore - due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato (Zc 13, 8). Oracolo. Parola del Signore a Israele per mezzo di Malachia (Ml 1, 1). Vi ho amati, dice il Signore. E voi dite: "Come ci hai amati?". Non era forse Esaù fratello di Giacobbe? - oracolo del Signore - Eppure ho amato Giacobbe (Ml 1, 2). Com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! (Lc 3, 4). Infatti, mentre dovreste essere ormai maestri per ragioni di tempo, avete di nuovo bisogno che qualcuno insegni a voi i primi elementi degli oracoli di Dio e siete diventati bisognosi di latte e non di cibo solido (Eb 5, 12). Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli (Eb 12, 25).*

Quando Dio firma una sua Parola, allora ognuno dovrà essere più che certo. Può anche dichiararla falsa, ma a suo danno eterno, perché la via della vita è solo nella Parola di Dio, mai nella parola falsa dell’uomo. Anche se domani tutti dichiarassero falso ciò che Dio ha firmato attestando la sua eterna e storica verità, mai l’oracolo di Dio potrà essere ritirato. Se venisse meno un solo oracolo del Signore, verrebbe meno Dio. Ora sappiamo che questo è impossibile. L’uomo passa. Dio resta in eterno.

Oggi c’è questa volontà satanica di dichiarare falso ogni oracolo di Dio e di Cristo Gesù. Con quali conseguenze? La sparizione dalla nostra terra di ogni verità di salvezza e di redenzione. Così agendo, si apre la porta ad ogni immoralità. Tutto diviene profanato. Tutto dissacrato. Tutto il male è trasformato in bene. È questo un momento assai difficile della nostra storia. Ma responsabili di questo sfacelo sono i ministri della Parola, molti dei quali non credendo nella firma posta da Dio alla sua profezia, stanno dichiarando falsa, non vera, ogni Parola del Signore.

Poiché il ministro della Parola è vero profeta del Dio vivente e di Cristo Gesù, di ogni male che si compie sulla terra per la sua falsa profezia e dichiarazione di non verità della Parola del suo Signore, lui dovrà rispondere dinanzi al suo Dio oggi, nel tempo, e domani nell’eternità. È la sua falsa profezia che ha aperto le porte ad ogni idolatria e immoralità. Per la sua falsa parola, Satana governa la terra.

Qual è la soluzione: o lui si dimette da ministro della Parola e si assume la responsabilità di questa omissione per l’eternità, oppure, anche se non crede, deve riferire solo ciò che Dio gli ha detto di riferire, senza nulla aggiungere e nulla togliere. Potrà sempre dire: *“Io non credo. Sappi però che il Dio dell’universo dice questa e quest’altra cosa. Te la riferisco perché mi è stato ordinato di riferirtela”*. Se dicesse così, si libererebbe di ogni peccato che si commette a causa della sua parola falsa.

***GIIURAMENTO***

Giurare è chiamare a testimone l’autorità divina a garanzia che la parola proferita sarà per sempre mantenuta. Si dice la parola, si chiama a testimone la suprema autorità, la parola diviene inviolabile in eterno. La parola giurata è come la vita di colui che ha giurato. Tutta la sua vita deve essere conservata in quella parola. Mai potrà uscire da essa. Ha chiamato Dio a testimone del suo impegno. Col giuramento non è più l’uomo solo a garantire, è Dio stesso che garantisce. Ora Dio mai potrà essere chiamato a testimone della nostra falsità e mai a testimone di una parola proferita che poi non sarà compiuta, osservata. Dio è verità e la nostra parola dovrà essere purissima verità.

Dio garantisce la sua Parola chiamando a testimone se stesso. Lui garantisce sulla sua verità eterna e sulla sua onnipotenza. Dio non solo giura, su quanto giura si impegna anche a portarlo a compimento nel tempo e nell’eternità. Essendo Dio verità eterna e onnipotente, il suo giuramento si fonda sulla sua verità eterna e onnipotente. La storia ci attesta che mai un suo giuramento è caduto a vuoto. Quanto ha giurato lo ha sempre osservato. Possiamo fidarci di Lui. Ciò che ha promesso sarà mantenuto. Ciò che ha detto sarà fatto. Ciò che ha profetizzato sarà realizzato. Lo ha giurato sulla sua verità e onnipotenza eterna. Lui dice una parola oggi ed essa rimane valida in eterno. La potrà compiere anche fra mille secoli. Lui è eterno. L’uomo passa. Dio rimane.

*Ebbene, giurami qui per Dio che tu non ingannerai né me né i miei figli né i miei discendenti: come io ho agito amichevolmente con te, così tu agirai con me e con il paese nel quale sei forestiero" (Gen 21, 23). Rispose Abramo: "Io lo giuro" (Gen 21, 24). Per questo quel luogo si chiamò Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due (Gen 21, 31). E disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio (Gen 22, 16). E ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito (Gen 24, 3).*

*Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha tolto dalla casa di mio padre e dal mio paese natio, che mi ha parlato e mi ha giurato: Alla tua discendenza darò questo paese, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per il mio figlio (Gen 24, 7). Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là il mio figlio" (Gen 24, 8). Il servo mise la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli prestò giuramento riguardo a questa cosa (Gen 24, 9). E il mio padrone mi ha fatto giurare: Non devi prendere per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito (Gen 24, 37). Giacobbe allora disse: "Giuramelo subito". Quegli lo Giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe (Gen 25, 33).*

*Rimani in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché a te e alla tua discendenza io concederò tutti questi territori, e manterrò il giuramento che ho fatto ad Abramo tuo padre (Gen 26, 3). Gli risposero: "Abbiamo visto che il Signore è con te e abbiamo detto: vi sia un giuramento tra di noi, tra noi e te, e concludiamo un'alleanza con te (Gen 26, 28). Alzatisi di buon mattino, si prestarono giuramento l'un l'altro, poi Isacco li congedò e partirono da lui in pace (Gen 26, 31). Questo mucchio è testimonio e questa stele è testimonio che io giuro di non oltrepassare questo mucchio dalla tua parte e che tu giuri di non oltrepassare questo mucchio e questa stele dalla mia parte per fare il male (Gen 31, 52).*

*Il Dio di Abramo e il Dio di Nacor siano giudici tra di noi". Giacobbe giurò per il Terrore di suo padre Isacco (Gen 31, 53). Riprese: "Giuramelo!". E glielo Giurò; allora Israele si prostrò sul capezzale del letto (Gen 47, 31). Mio padre mi ha fatto giurare: Ecco, io sto per morire: tu devi seppellirmi nel sepolcro che mi sono scavato nel paese di Canaan. Ora, possa io andare a seppellire mio padre e tornare" (Gen 50, 5). Il faraone rispose: "Va’ e seppellisci tuo padre com'egli ti ha fatto giurare" (Gen 50, 6). Poi Giuseppe disse ai fratelli: "Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questo paese verso il paese ch'egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe" (Gen 50, 24).*

*Giuseppe fece giurare ai figli di Israele così: "Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa" (Gen 50, 25). Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!" (Es 6, 8). Quando il Signore ti avrà fatto entrare nel paese del Cananeo, dell'Hittita, dell'Amorreo, dell'Eveo e del Gebuseo, che ha giurato ai tuoi padri di dare a te, terra dove scorre latte e miele, allora tu compirai questo rito in questo mese (Es 13, 5).*

*Quando il Signore ti avrà fatto entrare nel paese del Cananeo, come ha giurato a te e ai tuoi padri, e te lo avrà dato in possesso (Es 13, 11). Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto giurare solennemente gli Israeliti: "Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa" (Es 13, 19). Poi il Signore disse a Mosè: "Scendi, scongiura il popolo di non irrompere verso il Signore per vedere, altrimenti ne cadrà una moltitudine! (Es 19, 21).*

*Se il ladro non si trova, il padrone della casa si accosterà a Dio per giurare che non ha allungato la mano sulla proprietà del suo prossimo (Es 22, 7). Tra le due parti interverrà un giuramento per il Signore, per dichiarare che il depositario non ha allungato la mano sulla proprietà del suo prossimo. Il padrone della bestia accetterà e l'altro non dovrà restituire (Es 22, 10). Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre" (Es 32, 13).*

*Il Signore parlò a Mosè: "Su, esci di qui tu e il popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, verso la terra che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: Alla tua discendenza la darò (Es 33, 1). Se una persona pecca perché nulla dichiara, benché abbia udito la formula di scongiuro e sia essa stessa testimone o abbia visto o sappia, sconterà la sua iniquità (Lv 5, 1). Oppure quando uno, senza badarvi, parlando con leggerezza, avrà giurato, con uno di quei giuramenti che gli uomini proferiscono alla leggera, di fare qualche cosa di male o di bene, se lo saprà, ne sarà colpevole (Lv 5, 4).*

*O troverà una cosa smarrita, mentendo a questo proposito e giurando il falso circa qualcuna delle cose per cui un uomo può peccare (Lv 5, 22). O qualunque cosa per cui abbia giurato il falso. Farà la restituzione per intero, aggiungendovi un quinto e renderà ciò al proprietario il giorno stesso in cui offrirà il sacrificio di riparazione (Lv 5, 24). Non giurerete il falso servendovi del mio nome; perché profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore (Lv 19, 12). Il sacerdote farà giurare quella donna e le dirà: Se nessun uomo ha avuto rapporti disonesti con te e se non ti sei traviata per contaminarti ricevendo un altro invece di tuo marito, quest'acqua amara, che porta maledizione, non ti faccia danno! (Nm 5, 19).*

*Allora il sacerdote farà giurare alla donna con un'imprecazione; poi dirà alla donna: Il Signore faccia di te un oggetto di maledizione e di imprecazione in mezzo al tuo popolo, facendoti avvizzire i fianchi e gonfiare il ventre (Nm 5, 21). L'ho forse concepito io tutto questo popolo? O l'ho forse messo al mondo io perché tu mi dica: Portatelo in grembo, come la balia porta il bambino lattante, fino al paese che tu hai promesso con giuramento ai suoi padri? (Nm 11, 12). Siccome il Signore non è stato in grado di far entrare questo popolo nel paese che aveva giurato di dargli, li ha ammazzati nel deserto (Nm 14, 16). Certo non vedranno il paese che ho giurato di dare ai loro padri. Nessuno di quelli che mi hanno disprezzato lo vedrà (Nm 14, 23).*

*Potrà entrare nel paese nel quale ho giurato di farvi abitare, se non Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè figlio di Nun (Nm 14, 30). Quando uno avrà fatto un voto al Signore o si sarà obbligato con giuramento ad una astensione, non violi la sua parola, ma dia esecuzione a quanto ha promesso con la bocca (Nm 30, 3). Se una donna nella casa del marito farà voti o si obbligherà con giuramento ad una astensione (Nm 30, 11). Il marito può ratificare e il marito può annullare qualunque voto e qualunque giuramento, per il quale essa sia obbligata a mortificarsi (Nm 30, 14). Così l'ira del Signore si accese in quel giorno ed egli giurò (Nm 32, 10).*

*Gli uomini che sono usciti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, non vedranno mai il paese che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, perché non mi hanno seguito fedelmente (Nm 32, 11). Ecco, io vi ho posto il paese dinanzi; entrate, prendete in possesso il paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, e alla loro stirpe dopo di essi (Dt 1, 8). Il Signore udì le vostre parole, si adirò e giurò (Dt 1, 34). Nessuno degli uomini di questa malvagia generazione vedrà il buon paese che ho giurato di dare ai vostri padri (Dt 1, 35). La durata del nostro cammino, da Kades-Barnea al passaggio del torrente Zered, fu di trentotto anni, finché tutta quella generazione di uomini atti alla guerra scomparve dall'accampamento, come il Signore aveva loro giurato (Dt 2, 14).*

*Il Signore si adirò contro di me per causa vostra e giurò che io non avrei passato il Giordano e non sarei entrato nella fertile terra che il Signore Dio tuo ti dà in eredità (Dt 4, 21). Poiché il Signore Dio tuo è un Dio misericordioso; non ti abbandonerà e non ti distruggerà, non dimenticherà l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri (Dt 4, 31). Quando il Signore tuo Dio ti avrà fatto entrare nel paese che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva giurato di darti; quando ti avrà condotto alle città grandi e belle che tu non hai edificate (Dt 6, 10). Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome (Dt 6, 13). Farai ciò che è giusto e buono agli occhi del Signore, perché tu sia felice ed entri in possesso della fertile terra che il Signore giurò ai tuoi padri di darti (Dt 6, 18).*

*Ci fece uscire di là per condurci nel paese che aveva giurato ai nostri padri di darci (Dt 6, 23). Ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto (Dt 7, 8). Per aver voi dato ascolto a queste norme e per averle osservate e messe in pratica, il Signore tuo Dio conserverà per te l'alleanza e la benevolenza che ha giurato ai tuoi padri (Dt 7, 12). Egli ti amerà, ti benedirà, ti moltiplicherà; benedirà il frutto del tuo seno e il frutto del tuo suolo: il tuo frumento, il tuo mosto e il tuo olio, i parti delle tue vacche e i nati del tuo gregge, nel paese che ha giurato ai tuoi padri di darti (Dt 7, 13). Baderete di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi dò, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso del paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri (Dt 8, 1). Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri (Dt 8, 18).*

*No, tu non entri in possesso del loro paese a causa della tua giustizia, né a causa della rettitudine del tuo cuore; ma il Signore tuo Dio scaccia quelle nazioni dinanzi a te per la loro malvagità e per mantenere la parola che il Signore ha giurato ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe (Dt 9, 5). Poi il Signore mi disse: Alzati, mettiti in cammino alla testa del tuo popolo: entrino nel paese che giurai ai loro padri di dar loro e ne prendano possesso (Dt 10, 11). Temi il Signore tuo Dio, a lui servi, restagli fedele e giura nel suo nome (Dt 10, 20). E perché restiate a lungo sul suolo che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri e alla loro discendenza: terra dove scorre latte e miele (Dt 11, 9). Perché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore ha giurato ai vostri padri di dare loro, siano numerosi come i giorni dei cieli sopra la terra (Dt 11, 21).*

*Nulla di ciò che sarà votato allo sterminio si attaccherà alle tue mani, perché il Signore desista dalla sua ira ardente, ti conceda misericordia, abbia pietà di te e ti moltiplichi come ha giurato ai tuoi padri (Dt 13, 18). Se il Signore tuo Dio allargherà i tuoi confini, come ha giurato ai tuoi padri, e ti darà tutto il paese che ha promesso di dare ai tuoi padri (Dt 19, 8). Ti presenterai al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirai: Io dichiaro oggi al Signore tuo Dio che sono entrato nel paese che il Signore ha giurato ai nostri padri di darci (Dt 26, 3). Volgi lo sguardo dalla dimora della tua santità, dal cielo, e benedici il tuo popolo d'Israele e il suolo che ci hai dato come hai giurato ai nostri padri, il paese dove scorre latte e miele! (Dt 26, 15).*

*Il Signore ti renderà popolo a lui consacrato, come ti ha giurato, se osserverai i comandi del Signore tuo Dio e se camminerai per le sue vie (Dt 28, 9). Il Signore tuo Dio ti concederà abbondanza di beni, quanto al frutto del tuo grembo, al frutto del tuo bestiame e al frutto del tuo suolo, nel paese che il Signore ha giurato ai tuoi padri di darti (Dt 28, 11). Per costituirti oggi suo popolo e per essere Egli il tuo Dio, come ti ha detto e come ha giurato ai tuoi padri, ad Abramo, ad Isacco e a Giacobbe (Dt 29, 12). Amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare sulla terra che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe" (Dt 30, 20).*

*Poi Mosè chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: "Sii forte e fatti animo, perché tu entrerai con questo popolo nel paese, che il Signore ai loro padri giurò di darvi: tu gliene darai il possesso (Dt 31, 7). Quando lo avrò introdotto nel paese che ho promesso ai suoi padri con giuramento, paese dove scorre latte e miele, ed egli avrà mangiato, si sarà saziato e ingrassato e poi si sarà rivolto ad altri dei per servirli e mi avrà disprezzato e avrà spezzato la mia alleanza (Dt 31, 20). E quando lo avranno colpito malanni numerosi e angosciosi, allora questo canto sarà testimonio davanti a lui; poiché non sarà dimenticato dalla sua discendenza. Sì, conosco i pensieri da lui concepiti già oggi, prima ancora che io lo abbia introdotto nel paese, che ho promesso con giuramento" (Dt 31, 21).*

*Poi il Signore comunicò i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e gli disse: "Sii forte e fatti animo, poiché tu introdurrai gli Israeliti nel paese, che ho giurato di dar loro, e io sarò con te" (Dt 31, 23). Il Signore gli disse: "Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!" (Dt 34, 4). Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro (Gs 1, 6). Ora giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza, anche voi userete benevolenza alla casa di mio padre; datemi dunque un segno certo (Gs 2, 12). Le risposero allora gli uomini: "Saremo sciolti da questo giuramento, che ci hai fatto fare, a queste condizioni (Gs 2, 17).*

*Ma se tu rivelerai questo nostro affare, noi saremo liberi da ciò che ci hai fatto giurare" (Gs 2, 20). Quarant'anni infatti camminarono gli Israeliti nel deserto, finché fu estinta tutta la nazione, cioè gli uomini atti alla guerra usciti dall'Egitto, i quali non avevano ascoltato la voce del Signore e ai quali il Signore aveva giurato di non mostrare loro quella terra, dove scorre latte e miele, che il Signore aveva giurato ai padri di darci (Gs 5, 6). Ai due uomini che avevano esplorato il paese, Giosuè disse: "Entrate nella casa della prostituta, conducete fuori lei e quanto le appartiene, come le avete giurato" (Gs 6, 22). In quella circostanza Giosuè fece giurare: "Maledetto davanti al Signore l'uomo che si alzerà e ricostruirà questa città di Gerico! Sul suo primogenito ne getterà le fondamenta e sul figlio minore ne erigerà le porte!" (Gs 6, 26).*

*Giosuè fece pace con loro e stipulò l'alleanza di lasciarli vivere; i capi della comunità s'impegnarono verso di loro con giuramento (Gs 9, 15). Ma gli Israeliti non li uccisero, perché i capi della comunità avevano loro giurato per il Signore, Dio di Israele, e tutta la comunità si lamentò dei capi.(Gs 9, 18). Dissero allora tutti i capi dell'intera comunità: "Noi abbiamo loro giurato per il Signore, Dio di Israele, e ora non possiamo colpirli (Gs 9, 19). Faremo loro questo: li lasceremo vivere e così non ci sarà su di noi lo sdegno, a causa del giuramento che abbiamo loro prestato" (Gs 9, 20). Mosè in quel giorno giurò: Certo la terra, che ha calcato il tuo piede, sarà in eredità a te e ai tuoi figli, per sempre, perché sei stato pienamente fedele al Signore Dio mio (Gs 14, 9). Il Signore diede dunque a Israele tutto il paese che aveva giurato ai padri di dar loro e gli Israeliti ne presero possesso e vi si stabilirono (Gs 21, 43).*

*Il Signore diede loro tranquillità intorno, come aveva giurato ai loro padri; nessuno di tutti i loro nemici poté resistere loro; il Signore mise in loro potere tutti quei nemici (Gs 21, 44). Senza mischiarvi con queste nazioni che rimangono fra di voi; non pronunciate neppure il nome dei loro dei, non ne fate uso nei giuramenti; non li servite e non vi prostrate davanti a loro (Gs 23, 7). Ora l'angelo del Signore salì da Gàlgala a Bochìm e disse: "Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho condotti nel paese, che avevo giurato ai vostri padri di darvi. Avevo anche detto: Non romperò mai la mia alleanza con voi (Gdc 2, 1). Dovunque uscivano in campo, la mano del Signore era contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo (Gdc 2, 15).*

*Gli dissero: "Siamo scesi per legarti e metterti nelle mani dei Filistei". Sansone replicò loro: "Giuratemi che voi non mi colpirete" (Gdc 15, 12). Gli Israeliti avevano giurato a Mizpa: "Nessuno di noi darà in moglie la figlia a un Beniaminita" (Gdc 21, 1). Poi gli Israeliti dissero: "Chi è fra tutte le tribù d'Israele, che non sia venuto all'assemblea davanti al Signore?". Perché c'era stato questo grande giuramento contro chi non fosse venuto alla presenza del Signore a Mizpa: "Sarà messo a morte" (Gdc 21, 5). Come faremo per le donne dei superstiti, perché abbiamo giurato per il Signore di non dar loro in moglie nessuna delle nostre figlie?" (Gdc 21, 7). Ma noi non possiamo dar loro in moglie le nostre figlie, perché gli Israeliti hanno giurato: Maledetto chi darà una moglie a Beniamino!" (Gdc 21, 18).*

*Per questo io giuro contro la casa di Eli: non sarà mai espiata l'iniquità della casa di Eli né con i sacrifici né con le offerte!" (1Sam 3, 14). Gli Israeliti erano sfiniti in quel giorno e Saul impose questo giuramento a tutto il popolo: "Maledetto chiunque gusterà cibo prima di sera, prima che io mi sia vendicato dei miei nemici". E nessuno del popolo gustò cibo (1Sam 14, 24). Il popolo passò per la selva ed ecco si vedeva colare il miele, ma nessuno stese la mano e la portò alla bocca, perché il popolo temeva il giuramento (1Sam 14, 26).*

*Ma Giònata non aveva saputo che suo padre aveva fatto giurare il popolo, quindi allungò la punta del bastone che teneva in mano e la intinse nel favo di miele, poi riportò la mano alla bocca e i suoi occhi si rischiararono (1Sam 14, 27). Uno del gruppo s'affrettò a dire: "Tuo padre ha fatto fare questo solenne giuramento al popolo: Maledetto chiunque toccherà cibo quest'oggi!, sebbene il popolo fosse sfinito" (1Sam 14, 28). Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: "Per la vita del Signore, non morirà!" (1Sam 19, 6).*

*Ma Davide giurò ancora: "Tuo padre sa benissimo che ho trovato grazia ai tuoi occhi e dice: Giònata non deve sapere questa cosa perché si angustierebbe. Ma, per la vita del Signore e per la tua vita, c'è un sol passo tra me e la morte" (1Sam 20, 3). Giònata volle ancor giurare a Davide, perché gli voleva bene e lo amava come se stesso (1Sam 20, 17). Allora Giònata disse a Davide: "Va’ in pace, ora che noi due abbiamo giurato nel nome del Signore: il Signore sia con me e con te, con la mia discendenza e con la tua discendenza per sempre" (1Sam 20, 42). Ma tu giurami ora per il Signore che non sopprimerai dopo di me la mia discendenza e non cancellerai il mio nome dalla casa di mio padre" (1Sam 24, 22).*

*Davide giurò a Saul. Saul tornò a casa, mentre Davide con i suoi uomini salì al rifugio (1Sam 24, 23). Quando Davide sentì che Nabal era morto, esclamò: "Benedetto il Signore che ha fatto giustizia dell'ingiuria che ho ricevuto da Nabal; ha trattenuto il suo servo dal male e ha rivolto sul capo di Nabal la sua iniquità" (1Sam 25, 39). Saul le giurò per il Signore: "Per la vita del Signore, non avrai alcuna colpa per questa faccenda" (1Sam 28, 10). Davide gli disse: "Vuoi tu guidarmi verso quella banda?". Rispose: "Giurami per Dio che non mi ucciderai e non mi riconsegnerai al mio padrone e ti condurrò da quella banda" (1Sam 30, 15).*

*Tanto faccia Dio ad Abner e anche peggio, se io non farò per Davide ciò che il Signore gli ha giurato (2Sam 3, 9). Tutto il popolo venne a invitare Davide perché prendesse cibo, mentre era ancora giorno; ma Davide giurò: "Tanto mi faccia Dio e anche di peggio, se io gusterò pane o qualsiasi altra cosa prima del tramonto del sole" (2Sam 3, 35). Assalonne convocò Achitofel il Ghilonita, consigliere di Davide, perché venisse dalla sua città di Ghilo ad assistere mentre offriva i sacrifici. La congiura divenne potente e il popolo andava crescendo di numero intorno ad Assalonne (2Sam 15, 12). Fu intanto portata a Davide la notizia: "Achitofel è con Assalonne tra i congiurati". Davide disse: "Rendi vani i consigli di Achitofel, Signore!" (2Sam 15, 31).*

*Ora dunque alzati, esci e parla al cuore della tua gente; perché io giuro per il Signore che, se non esci, neppure un uomo resterà con te questa notte; questa sarebbe per te la peggiore sventura di tutte quelle che ti sono cadute addosso dalla tua giovinezza fino ad oggi" (2Sam 19, 8). Il re disse a Simei: "Tu non morirai!". E il re glielo giurò (2Sam 19, 24). Allora il re chiamò i Gabaoniti e parlò loro. I Gabaoniti non erano del numero degli Israeliti, ma un resto degli Amorrei, e gli Israeliti avevano giurato loro; Saul però, nel suo zelo per gli Israeliti e per quelli di Giuda, aveva cercato di sterminarli (2Sam 21, 2).*

*Il re risparmiò Merib-Baal figlio di Giònata, figlio di Saul, per il giuramento che Davide e Giònata, figlio di Saul, si erano fatto davanti al Signore (2Sam 21, 7). Ma Abisai, figlio di Seruià, venne in aiuto al re, colpì il Filisteo e lo uccise. Allora i ministri di Davide gli giurarono: "Tu non uscirai più con noi a combattere e non spegnerai la lampada d'Israele" (2Sam 21, 17). Va’, presentati al re Davide e digli: Re mio signore, non hai forse giurato alla tua schiava che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di te, sedendo sul tuo trono? Perché si è fatto re Adonia? (1Re 1, 13). Essa gli rispose: "Signore, tu hai giurato alla tua schiava per il Signore tuo Dio che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di te, sedendo sul tuo trono (1Re 1, 17).*

*Il re giurò: "Per la vita del Signore che mi ha liberato da ogni angoscia! (1Re 1, 29). Come ti ho giurato per il Signore, Dio di Israele, che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di me, sedendo sul mio trono al mio posto, così farò oggi" (1Re 1, 30). Fu riferito a Salomone: "Sappi che Adonia, avendo paura del re Salomone, ha afferrato i corni dell'altare dicendo: Mi giuri oggi il re Salomone che non farà morire di spada il suo servitore" (1Re 1, 51). Tu hai accanto a te anche Simei figlio di Ghera, Beniaminita, di Bacurìm; egli mi maledisse con una maledizione terribile quando fuggivo verso Macanàim. Ma mi venne incontro al Giordano e gli giurai per il Signore: Non ti farò morire di spada (1Re 2, 8).*

*Il re Salomone giurò per il Signore: "Dio mi faccia questo e altro mi aggiunga, se non è vero che Adonia ha manifestato quest'idea a danno della propria vita (1Re 2, 23). Il re, fattolo chiamare, gli disse: "Non ti avevo forse giurato per il Signore e non ti avevo io testimoniato che, quando tu fossi uscito per andartene qua e là - lo sapevi bene! - saresti stato degno di morte? Tu mi avevi risposto: L'ordine è giusto! Ho capito (1Re 2, 42). Perché non hai rispettato il giuramento del Signore e il comando che ti avevo impartito?" (1Re 2, 43). Se uno pecca contro il suo fratello e, perché gli è imposto un giuramento di imprecazione, viene a giurare davanti al tuo altare in questo tempio (1Re 8, 31). Contro di lui congiurò Baasa figlio di Achia, della casa di Ìssacar, e lo assassinò in Ghibbeton che apparteneva ai Filistei, mentre Nadab e tutto Israele assediavano Ghibbeton (1Re 15, 27). Contro di lui congiurò un suo ufficiale, Zimrì, capo di una metà dei carri. Mentre quegli, in Tirza, beveva e si ubriacava nella casa di Arza, maggiordomo in Tirza (1Re 16, 9). Le altre gesta di Zimrì e la congiura da lui organizzata sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Israele (1Re 16, 20).*

*Per la vita del Signore tuo Dio, non esiste un popolo o un regno in cui il mio padrone non abbia mandato a cercarti. Se gli rispondevano: Non c'è ! egli faceva giurare il popolo o il regno di non averti trovato (1Re 18, 10). Il re gli disse: "Quante volte ti devo scongiurare di non dirmi se non la verità nel nome del Signore?" (1Re 22, 16). Ieu figlio di Giòsafat, figlio di Nimsì, congiurò contro Ioram. (Ioram aveva difeso con tutto Israele Ramot di Gàlaad di fronte a Cazael, re di Aram (2Re 9, 14). Il mattino dopo uscì, si fermò e disse a tutto il popolo: "Voi siete innocenti; ecco io ho congiurato contro il mio signore e l'ho ucciso. Ma chi ha colpito tutti questi? (2Re 10, 9). Il settimo anno Ioiada convocò i capi di centinaia dei Carii e delle guardie e li fece venire nel tempio. Egli concluse con loro un'alleanza, facendoli giurare nel tempio; quindi mostrò loro il figlio del re (2Re 11, 4).*

*I suoi ufficiali si sollevarono organizzando una congiura; uccisero Ioas a Bet-Millo, nella discesa verso Silla (2Re 12, 21). Contro di lui si ordì una congiura in Gerusalemme. Egli fuggì a Lachis; lo fecero inseguire fino a Lachis e là l'uccisero (2Re 14, 19). Ma Sallùm figlio di Iabes congiurò contro di lui, lo assalì in Ibleàm, lo uccise e regnò al suo posto (2Re 15, 10). Le altre gesta di Sallùm e la congiura da lui organizzata, ecco, sono descritte nel libro delle Cronache dei re di Israele (2Re 15, 15). Contro di lui congiurò Pekach figlio di Romelia, suo scudiero. L'uccise in Samaria nella torre della reggia insieme ad Argob e ad Arie e aveva con sé cinquanta uomini di Gàlaad; l'uccise e si proclamò re al suo posto (2Re 15, 25).*

*Contro Pekach figlio di Romelia ordì una congiura Osea figlio di Ela, che lo assalì e lo uccise, divenendo re al suo posto, nell'anno venti di Iotam figlio di Ozia (2Re 15, 30). Poi però il re d'Assiria scoprì una congiura di Osea, che aveva inviato messaggeri a So re d'Egitto e non spediva più il tributo al re d'Assiria, come faceva prima, ogni anno. Perciò il re d'Assiria lo fece imprigionare e lo chiuse in carcere (2Re 17, 4). Disse loro Isaia: "Riferite al vostro padrone: Dice il Signore: Non temere le cose che hai udite e con le quali i servitori del re d'Assiria mi hanno ingiuriato (2Re 19, 6). Contro Amon congiurarono i suoi ufficiali, che uccisero il re nel suo palazzo (2Re 21, 23). Ma il popolo del paese uccise quanti avevano congiurato contro il re Amon. Il medesimo popolo proclamò re al suo posto il figlio Giosia (2Re 21, 24).*

*Godolia giurò a loro e ai loro uomini: "Non temete da parte degli ufficiali dei Caldei; rimanete nel paese e servite il re di Babilonia; sarà per il vostro meglio" (2Re 25, 24). Dell'alleanza conclusa con Abramo, del giuramento fatto a Isacco (1Cr 16, 16). Ingiuriò Israele; Giònata figlio di Simeà, fratello di Davide, l'uccise (1Cr 20, 7). Ora, davanti a tutto Israele, assemblea del Signore, e davanti al nostro Dio che ascolta, vi scongiuro: osservate e praticate tutti i decreti del Signore vostro Dio, perché possediate questo buon paese e lo passiate in eredità ai vostri figli dopo di voi, per sempre (1Cr 28, 8). Se uno pecca contro il suo prossimo e, perché gli è imposta una maledizione, viene a giurare davanti al tuo altare in questo tempio (2Cr 6, 22).*

*Giurarono al Signore a voce alta e con acclamazioni, fra suoni di trombe e di corni (2Cr 15, 14). Tutto Giuda gioì per il giuramento, perché avevano giurato con tutto il cuore e avevano ricercato il Signore con tutto l'ardore e questi si era lasciato trovare da loro e aveva concesso la pace alle frontiere (2Cr 15, 15). Il re gli disse: "Quante volte ti devo scongiurare di non dirmi altro che la verità in nome del Signore?" (2Cr 18, 15). Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio (2Cr 24, 21). Quando furono partiti, lasciandolo gravemente malato, i suoi ministri ordirono una congiura contro di lui per vendicare il figlio del sacerdote Ioiadà e lo uccisero nel suo letto. Così egli morì e lo seppellirono nella città di Davide, ma non nei sepolcri dei re (2Cr 24, 25).*

*Questi furono i congiurati contro di lui: Zabàd figlio di Simeat, l'Ammonita, e Iozabàd figlio di Simrit, il Moabita (2Cr 24, 26). Dopo che Amazia si fu allontanato dal Signore, fu ordita una congiura contro di lui in Gerusalemme. Egli fuggì in Lachis, ma lo fecero inseguire fino a Lachis e là l'uccisero (2Cr 25, 27). I suoi ministri ordirono una congiura contro di lui e l'uccisero nella reggia (2Cr 33, 24). Ma il popolo del paese uccise quanti avevano congiurato contro Amòn. Lo stesso popolo del paese proclamò re, al posto di lui, suo figlio Giosia (2Cr 33, 25). Si ribellò anche al re Nabucodònosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli si ostinò e decise fermamente in cuor suo di non far ritorno al Signore Dio di Israele (2Cr 36, 13).*

*Allora Esdra si alzò e fece giurare ai capi dei sacerdoti e dei leviti e a tutto Israele che avrebbero agito secondo quelle parole; essi giurarono (Esd 10, 5). Essi hanno promesso con giuramento di rimandare le loro donne e hanno offerto un ariete in espiazione della loro colpa (Esd 10, 19). E tutti assieme congiurarono di venire ad attaccare Gerusalemme e crearvi confusione (Ne 4, 2). Quelli risposero: "Restituiremo e non esigeremo più nulla da loro; faremo come tu dici". Allora chiamai i sacerdoti e in loro presenza li feci giurare che avrebbero mantenuto la promessa (Ne 5, 12). Hai dato loro pane del cielo quando erano affamati e hai fatto scaturire acqua dalla rupe quando erano assetati e hai comandato loro che andassero a prendere in possesso il paese che avevi giurato di dare loro (Ne 9, 15).*

*Ma poi sono stati disobbedienti, si sono ribellati contro di te, si sono gettati la tua legge dietro le spalle, hanno ucciso i tuoi profeti che li scongiuravano di tornare a te, e ti hanno offeso gravemente (Ne 9, 26). Hai pazientato con loro molti anni e li hai scongiurati per mezzo del tuo spirito e per bocca dei tuoi profeti; ma essi non hanno voluto prestare orecchio. Allora li hai messi nelle mani dei popoli dei paesi stranieri (Ne 9, 30). I nostri re, i nostri capi, i nostri sacerdoti, i nostri padri non hanno messo in pratica la tua legge e non hanno obbedito né ai comandi né agli ammonimenti con i quali tu li scongiuravi (Ne 9, 34).*

*Si unirono ai loro fratelli più ragguardevoli e si impegnarono con giuramento a camminare nella legge di Dio, data per mezzo di Mosè, servo di Dio, ad osservare e mettere in pratica tutti i comandi del Signore, Dio nostro, le sue decisioni e le sue leggi (Ne 10, 30). Io li rimproverai, li maledissi, ne picchiai alcuni, strappai loro i capelli e li feci giurare nel nome di Dio che non avrebbero dato le loro figlie ai figli di costoro e non avrebbero preso come mogli le figlie di quelli per i loro figli né per se stessi (Ne 13, 25). Poi chiamò Tobia e sotto giuramento gli disse: "Per quattordici giorni non te ne andrai di qui, ma ti fermerai da me a mangiare e a bere e così allieterai l'anima già tanto afflitta di mia figlia (Tb 8, 20).*

*Tu sai infatti che mio padre starà a contare i giorni e, se tarderò anche di un solo giorno, lo farò soffrire troppo. Vedi bene che cosa ha giurato Raguele e io non posso trasgredire il suo giuramento" (Tb 9, 4). Compiutisi i quattordici giorni delle feste nuziali, che Raguele con giuramento aveva stabilito di fare per la propria figlia, Tobia andò da lui e gli disse: "Lasciami partire. Sono certo che mio padre e mia madre non hanno più speranza di rivedermi. Ti prego dunque, o padre, di volermi congedare: possa così tornare da mio padre. Già ti ho spiegato in quale condizione l'ho lasciato" (Tb 10, 8).*

*Allora Nabucodònosor si accese di sdegno terribile contro tutte queste regioni e giurò per il suo trono e per il suo regno che avrebbe fatto sicura vendetta, devastando con la spada i paesi della Cilicia, di Damasco e della Siria, tutte le popolazioni della terra di Moab, gli Ammoniti, tutta la Giudea e tutti gli abitanti dell'Egitto fino al limite dei due mari (Gdt 1, 12). Venne dunque a sapere le parole esasperate rivolte dal popolo alle autorità, perché erano demoralizzati per la mancanza d'acqua, e anche Giuditta seppe di tutte le risposte che aveva date loro Ozia e come avesse giurato loro di consegnare la città agli Assiri dopo cinque giorni (Gdt 8, 9).*

*Vennero da lei ed essa disse loro: "Ascoltatemi bene, voi capi dei cittadini di Betulia. Non è stato affatto conveniente il discorso che oggi avete tenuto al popolo, aggiungendo il giuramento che avete pronunziato e interposto tra voi e Dio, di mettere la città in mano ai nostri nemici, se nel frattempo il Signore non vi avrà mandato aiuto (Gdt 8, 11). Ma il popolo soffriva terribilmente la sete e ci ha costretti a comportarci come abbiamo fatto, parlando loro a quel modo e addossandoci un giuramento che non potremo trasgredire (Gdt 8, 30). Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù, hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire l'oracolo della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare (Est 4, 17°).*

*Il re e i capi giurarono davanti a loro ed essi a tali patti uscirono dalla fortezza (1Mac 6, 61). Ma quando il re fece l'ingresso sul monte Sion e vide le fortificazioni del luogo, violò il giuramento che aveva fatto e impose la distruzione delle mura all'intorno (1Mac 6, 62). Egli usò con loro parole di pace e giurò loro: "Non faremo alcun male né a voi né ai vostri amici" (1Mac 7, 15). Allora la paura e il terrore si sparsero per tutto il popolo, perché tutti dicevano: "Non c'è in loro verità né giustizia, perché hanno trasgredito l'alleanza e il giuramento prestato" (1Mac 7, 18).*

*Giurò incollerito: "Se non sarà consegnato subito Giuda e il suo esercito nelle mie mani, vi assicuro che quando tornerò a guerra finita, darò alle fiamme questo tempio"; e se ne andò tutto furioso (1Mac 7, 35). In quei giorni sopravvenne una terribile carestia e la terra stessa congiurò in loro favore (1Mac 9, 24). Quegli accettò e fece secondo le sue proposte e gli giurò che non gli avrebbe recato alcun male per il resto dei suoi giorni (1Mac 9, 71). Punisci quelli che ci opprimono e ci ingiuriano con superbia (2Mac 1, 28).*

*Per questo Menelao, incontratosi in segreto con Andronìco, lo pregò di sopprimere Onia. Quegli, recatosi da Onia e ottenutane con inganno la fiducia, dandogli la destra con giuramento lo persuase, sebbene ancora guardato con sospetto, ad uscire dall'asilo e subito lo uccise senza alcun riguardo alla giustizia (2Mac 4, 34). Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quella voce fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice se avesse abbandonato gli usi paterni, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato cariche (2Mac 7, 24). Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano (2Mac 7, 28).*

*Compiute queste cose, alzarono insieme preghiere al Signore misericordioso, scongiurandolo di riconciliarsi pienamente con i suoi servi (2Mac 8, 29). Vi prego dunque e vi scongiuro di ricordarvi dei benefici ricevuti pubblicamente o privatamente e prego ciascuno di conservare la vostra benevolenza verso di me e mio figlio (2Mac 9, 26). Ricevette poi notizia che Filippo, lasciato in Antiochia a dirigere gli affari, agiva da dissennato e ne rimase sconcertato; invitò i Giudei a trattare, si sottomise, si obbligò con giuramento a rispettare tutte le giuste condizioni, ristabilì l'accordo e offrì un sacrificio, onorò il tempio e beneficò il luogo (2Mac 13, 23).*

*I sacerdoti dichiararono con giuramento che non sapevano dove mai fosse il ricercato (2Mac 14, 32). Ma egli, stendendo la destra contro il tempio, giurò: "Se non mi consegnerete Giuda in catene, farò di questa dimora di Dio una piazza pulita, abbatterò dalle fondamenta l'altare e innalzerò qui uno splendido tempio a Dioniso" (2Mac 14, 33). Avendo così rinfrancato i loro sentimenti, espose e denunziò la malafede dei pagani e la violazione dei giuramenti (2Mac 15, 10). Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli? (Sal 2, 1). Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia (Sal 2, 2).*

*Di spergiuri, di frodi e d'inganni ha piena la bocca, sotto la sua lingua sono iniquità e sopruso (Sal 9, 28). Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. Anche se giura a suo danno, non cambia (Sal 14, 4). Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non pronunzia menzogna, chi non giura a danno del suo prossimo (Sal 23, 4). Se odo la calunnia di molti, il terrore mi circonda; quando insieme contro di me congiurano, tramano di togliermi la vita (Sal 30, 14). Ecco, vomitano ingiurie, le loro labbra sono spade. Dicono: "Chi ci ascolta?" (Sal 58, 8). Il re gioirà in Dio, si glorierà chi giura per lui, perché ai mentitori verrà chiusa la bocca (Sal 62, 12). Proteggimi dalla congiura degli empi dal tumulto dei malvagi (Sal 63, 3).*

*Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme (Sal 70, 10). Contro il tuo popolo ordiscono trame e congiurano contro i tuoi protetti (Sal 82, 4). Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo (Sal 88, 4). Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: certo non mentirò a Davide (Sal 88, 36). Dove sono, Signore, le tue grazie di un tempo, che per la tua fedeltà hai giurato a Davide? (Sal 88, 50). Ricorda, Signore, l'oltraggio dei tuoi servi: porto nel cuore le ingiurie di molti popoli (Sal 88, 51). Perciò ho giurato nel mio sdegno: Non entreranno nel luogo del mio riposo" (Sal 94, 11). L'alleanza stretta con Abramo e il suo giuramento ad Isacco (Sal 104, 9).*

*Egli alzò la mano su di loro giurando di abbatterli nel deserto (Sal 105, 26). Il Signore ha giurato e non si pente: "Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek" (Sal 109, 4). Ho giurato, e lo confermo, di custodire i tuoi precetti di giustizia (Sal 118, 106). Quando giurò al Signore, al Potente di Giacobbe fece voto (Sal 131, 2). Il Signore ha giurato a Davide e non ritratterà la sua parola: "Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono! (Sal 131, 11). La loro bocca dice menzogne e alzando la destra giurano il falso (Sal 143, 8). Liberami dalla mano degli stranieri; la loro bocca dice menzogne e la loro destra giura il falso (Sal 143, 11).*

*Osserva gli ordini del re e, a causa del giuramento fatto a Dio (Qo 8, 2). Vi è una sorte unica per tutti, per il giusto e l'empio, per il puro e l'impuro, per chi offre sacrifici e per chi non li offre, per il buono e per il malvagio, per chi giura e per chi teme di giurare (Qo 9, 2). Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le gazzelle o per le cerve dei campi: non destate, non scuotete dal sonno l'amata, finché essa non lo voglia (Ct 2, 7). Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, per le gazzelle e per le cerve dei campi: non destate, non scuotete dal sonno l'amata finché essa non lo voglia (Ct 3, 5). Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto, che cosa gli racconterete? Che sono malata d'amore! (Ct 5, 8).*

*Che ha il tuo diletto di diverso da un altro, o tu, la più bella fra le donne? Che ha il tuo diletto di diverso da un altro, perché così ci scongiuri? (Ct 5, 9). Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, non destate, non scuotete dal sonno l'amata, finché non lo voglia (Ct 8, 4). Con quanta attenzione hai castigato i tuoi figli, con i cui padri concludesti, giurando, alleanze di così buone promesse? (Sap 12, 21). Tutto è una grande confusione: sangue e omicidio, furto e inganno, corruzione, slealtà, tumulto, spergiuro (Sap 14, 25). Gli idolatri infatti o delirano nelle orge o sentenziano oracoli falsi o vivono da iniqui o spergiurano con facilità (Sap 14, 28).*

*Ponendo fiducia in idoli inanimati non si aspettano un castigo per avere giurato il falso (Sap 14, 29). Ma, per l'uno e per l'altro motivo, li raggiungerà la giustizia, perché concepirono un'idea falsa di Dio, rivolgendosi agli idoli, e perché spergiurarono con frode, disprezzando la santità (Sap 14, 30). Infatti non la potenza di coloro per i quali si giura, ma il castigo dovuto ai peccatori persegue sempre la trasgressione degli ingiusti (Sap 14, 31). Egli superò l'ira divina non con la forza del corpo, né con l'efficacia delle armi; ma con la parola placò colui che castigava, ricordandogli i giuramenti e le alleanze dei padri (Sap 18, 22). Prima del fuoco vapore e fumo nel camino, così prima dello spargimento del sangue le ingiurie (Sir 22, 24).*

*Non abituare la bocca al giuramento, non abituarti a nominare il nome del Santo (Sir 23, 9). Come uno schiavo interrogato di continuo non sarà senza lividure, così chi giura e ha sempre in bocca Dio non sarà esente da peccato (Sir 23, 10). Un uomo dai molti giuramenti si riempie di iniquità; il flagello non si allontanerà dalla sua casa. Se cade in fallo, il suo peccato è su di lui; se non ne tiene conto, pecca due volte. Se giura il falso non sarà giustificato, la sua casa si riempirà di sventure (Sir 23, 11). Un uomo abituato a discorsi ingiuriosi non si correggerà in tutta la sua vita (Sir 23, 15). Il linguaggio di chi giura spesso fa rizzare i capelli, e le loro questioni fan turare gli orecchi (Sir 27, 14).*

*Poiché una ferita si può fasciarla e un'ingiuria si può riparare, ma chi ha svelato segreti non ha più speranza (Sir 27, 21). Se riesce a pagare il creditore riceverà appena la metà, e dovrà considerarla come una cosa trovata. In caso contrario, il creditore sarà frodato dei suoi averi e avrà senza motivo un nuovo nemico; maledizioni e ingiurie gli restituirà, renderà insulti invece dell'onore dovuto (Sir 29, 6). Affretta il tempo e ricòrdati del giuramento; si narrino le tue meraviglie (Sir 36, 7). Di venir meno al giuramento e all'alleanza, di piegare i gomiti sul pane (Sir 41, 20). Delle parole ingiuriose davanti agli amici - dopo aver donato, non offendere – (Sir 41, 25). Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire i popoli nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da uno all'altro mare, dal fiume fino all'estremità della terra (Sir 44, 21).*

*"Non chiamate congiura ciò che questo popolo chiama congiura, non temete ciò che esso teme e non abbiate paura" (Is 8, 12). Il Signore degli eserciti ha giurato: "In verità come ho pensato, accadrà e succederà come ho deciso (Is 14, 24). In quel giorno ci saranno cinque città nell'Egitto che parleranno la lingua di Canaan e giureranno per il Signore degli eserciti; una di esse si chiamerà Città del sole (Is 19, 18). Disse loro Isaia: "Riferite al vostro padrone: Dice il Signore: Non temere per le parole che hai udite e con le quali i ministri del re di Assiria mi hanno ingiuriato (Is 37, 6). I tuoi principi hanno profanato il mio santuario; per questo ho votato Giacobbe alla esecrazione, Israele alle ingiurie (Is 43, 28).*

*Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la verità, una parola irrevocabile: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua" (Is 45, 23). Ma ti accadranno queste due cose, d'improvviso, in un sol giorno; perdita dei figli e vedovanza piomberanno su di te, nonostante la moltitudine delle tue magie, la forza dei tuoi molti scongiuri (Is 47, 9). Ti verrà addosso una sciagura che non saprai scongiurare; ti cadrà sopra una calamità che non potrai evitare. Su di te piomberà improvvisa una catastrofe che non prevederai. (Is 47, 11). Ascoltate ciò, casa di Giacobbe, voi che siete chiamati Israele e che traete origine dalla stirpe di Giuda, voi che giurate nel nome del Signore e invocate il Dio di Israele, ma senza sincerità e senza rettitudine (Is 48, 1).*

*Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non farti più minacce (Is 54, 9). Il Signore ha giurato con la sua destra e con il suo braccio potente: "Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, mai più gli stranieri berranno il vino per il quale tu hai faticato (Is 62, 8). Chi vorrà essere benedetto nel paese, vorrà esserlo per il Dio fedele; chi vorrà giurare nel paese, giurerà per il Dio fedele; perché saranno dimenticate le tribolazioni antiche, saranno occultate ai miei occhi (Is 65, 16). Il tuo giuramento sarà: Per la vita del Signore, con verità, rettitudine e giustizia. Allora i popoli si diranno benedetti da te e di te si vanteranno" (Ger 4, 2).*

*Anche quando esclamano: "Per la vita del Signore!", certo giurano il falso (Ger 5, 2). Perché ti dovrei perdonare? I tuoi figli mi hanno abbandonato, hanno giurato per chi non è Dio. Io li ho saziati ed essi hanno commesso adulterio, si affollano nelle case di prostituzione (Ger 5, 7). A chi parlerò e chi scongiurerò perché mi ascoltino? Ecco, il loro orecchio non è circonciso, sono incapaci di prestare attenzione. Ecco, la parola del Signore è per loro oggetto di scherno; non la gustano (Ger 6, 10). Rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dei che non conoscevate (Ger 7, 9).*

*Così che io possa mantenere il giuramento fatto ai vostri padri di dare loro una terra dove scorrono latte e miele, come oggi possedete". Io risposi: "Così sia, Signore!" (Ger 11, 5). Poiché io ho più volte scongiurato i vostri padri quando li feci uscire dal paese d'Egitto e fino ad oggi, ammonendoli premurosamente ogni giorno: Ascoltate la mia voce! (Ger 11, 7). Il Signore mi disse: "Si è formata una congiura fra gli uomini di Giuda e gli abitanti di Gerusalemme (Ger 11, 9). Se impareranno accuratamente le usanze del mio popolo sì da giurare nel mio nome: Per la vita del Signore, come hanno insegnato al mio popolo a giurare per Baal, allora potranno stabilirsi in mezzo al mio popolo (Ger 12, 16).*

*Ma se non ascolterete queste parole, io lo giuro per me stesso - parola del Signore - questa casa diventerà una rovina (Ger 22, 5). Hai dato loro questo paese, che avevi giurato ai loro padri di dare loro, terra in cui scorre latte e miele (Ger 32, 22). Allora il re Sedecìa giurò in segreto a Geremia: "Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in balìa di quegli uomini che attentano alla tua vita!" (Ger 38, 16). Godolia figlio di Achikam, figlio di Safan, giurò a loro e ai loro uomini: "Non temete i funzionari caldei; rimanete nel paese e state soggetti al re di Babilonia e vi troverete bene (Ger 40, 9).*

*Tuttavia ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che abitate nel paese di Egitto. Ecco, io giuro per il mio grande nome - dice il Signore - che mai più il mio nome sarà pronunciato in tutto il paese d'Egitto dalla bocca di un uomo di Giuda che possa dire: Per la vita del Signore Dio! (Ger 44, 26). Poiché io ho giurato per me stesso - dice il Signore - che Bozra diventerà un orrore, un obbrobrio, un deserto, una maledizione e tutte le sue città saranno ridotte a rovine perenni (Ger 49, 13). Il Signore degli eserciti lo ha giurato per se stesso: "Ti ho gremito di uomini come cavallette, che intoneranno su di te il canto di vittoria" (Ger 51, 14).*

*Io li ricondurrò nella terra promessa con giuramento ai loro padri, ad Abramo, a Isacco, a Giacobbe; essi ne avranno di nuovo il dominio e io li moltiplicherò e non diminuiranno più (Bar 2, 34). Anche se in mezzo a quella terra ci fossero questi tre uomini, giuro com'è vero ch'io vivo, dice il Signore Dio: non salverebbero né figli né figlie, soltanto loro si salverebbero, ma la terra sarebbe un deserto (Ez 14, 16). Anche se in mezzo a quel paese ci fossero questi tre uomini, giuro com'è vero ch'io vivo, dice il Signore: non salverebbero né figli né figlie, soltanto loro si salverebbero (Ez 14, 18). Anche se in mezzo a quella terra ci fossero Noè, Daniele e Giobbe, giuro com'è vero ch'io vivo, dice il Signore Dio: non salverebbero né figli né figlie, soltanto essi si salverebbero per la loro giustizia (Ez 14, 20).*

*Passai vicino a te e ti vidi; ecco, la tua età era l'età dell'amore; io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità; giurai alleanza con te, dice il Signore Dio, e divenisti mia (Ez 16, 8). Poiché, dice il Signore Dio: Io ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, che hai disprezzato il giuramento e violato l'alleanza (Ez 16, 59). Si è scelto uno di stirpe reale e ha fatto un patto con lui, obbligandolo con giuramento. Ha deportato i potenti del paese (Ez 17, 13). Per la mia vita, dice il Signore Dio, proprio nel paese del re che gli aveva dato il trono, di cui ha disprezzato il giuramento e infranto l'alleanza, presso di lui, morirà, in Babilonia (Ez 17, 16). Ha disprezzato un giuramento, ha infranto un'alleanza: ecco, aveva dato la mano e poi ha agito in tal modo. Non potrà trovare scampo (Ez 17, 18).*

*Perciò così dice il Signore Dio: Com'è vero ch'io vivo, il mio giuramento che egli ha disprezzato, la mia alleanza che ha infranta li farò ricadere sopra il suo capo (Ez 17, 19). Dì loro: Dice il Signore Dio: Quando io scelsi Israele e alzai la mano e giurai per la stirpe della casa di Giacobbe, apparvi loro nel paese d'Egitto e giurai per loro dicendo: Io, il Signore, sono vostro Dio (Ez 20, 5). Allora alzai la mano e giurai di farli uscire dal paese d'Egitto e condurli in una terra scelta per loro, stillante latte e miele, che è la più bella fra tutte le terre (Ez 20, 6). Avevo giurato su di loro nel deserto che non li avrei più condotti nella terra che io avevo loro assegnato, terra stillante latte e miele, la più bella fra tutte le terre (Ez 20, 15).*

*E nel deserto giurai loro, alzando la mia mano, che li avrei dispersi fra le genti e disseminati in paesi stranieri (Ez 20, 23). Dopo che io li ebbi introdotti nel paese che, levando la mia mano, avevo giurato di dare loro, essi guardarono ogni colle elevato, ogni albero verde e là fecero i sacrifici e portarono le loro offerte provocatrici: là depositarono i loro profumi soavi e versarono le loro libazioni (Ez 20, 28). Allora voi saprete che io sono il Signore, quando vi condurrò nel paese d'Israele, nel paese che alzando la mia mano giurai di dare ai vostri padri (Ez 20, 42). Ma questo non è che un vano presagio agli occhi di quelli che hanno fatto loro solenni giuramenti. Egli però ricorda loro l'iniquità per cui saranno catturati" (Ez 21, 28).*

*Ebbene, dice il Signore Dio, io alzo la mano e giuro: anche le genti che vi stanno d'intorno subiranno il loro vituperio (Ez 36, 7). Ognuno di voi possederà come l'altro la parte di territorio che io alzando la mano ho giurato di dare ai vostri padri: questa terra sarà in vostra eredità (Ez 47, 14). La sua potenza e il suo ardire lo spingeranno contro il re del mezzogiorno con un grande esercito e il re del mezzogiorno verrà a battaglia con un grande e potente esercito, ma non potrà resistere, perché si ordiranno congiure contro di lui (Dn 11, 25). Udii l'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume, il quale, alzate la destra e la sinistra al cielo, giurò per colui che vive in eterno che tutte queste cose si sarebbero compiute fra un tempo, tempi e la metà di un tempo, quando sarebbe finito colui che dissipa le forze del popolo santo (Dn 12, 7).*

*Si giura, si mentisce, si uccide, si ruba, si commette adulterio, si fa strage e si versa sangue su sangue (Os 4, 2). Se ti prostituisci tu, Israele, non si renda colpevole Giuda. Non andate a Gàlgala, non salite a Bet-Aven, non giurate per il Signore vivente (Os 4, 15). Dicono parole vane, giurano il falso, concludono alleanze: la giustizia fiorisce come cicuta nei solchi dei campi (Os 10, 4). Il Signore Dio ha giurato per la sua santità: Ecco, verranno per voi giorni, in cui sarete prese con ami e le rimanenti di voi con arpioni da pesca (Am 4, 2).*

*Ha giurato il Signore Dio, per se stesso! Oracolo del Signore, Dio degli eserciti. Detesto l'orgoglio di Giacobbe, odio i suoi palazzi, consegnerò la città e quanto contiene (Am 6, 8). Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboàmo re di Israele: "Amos congiura contro di te in mezzo alla casa di Israele; il paese non può sopportare le sue parole (Am 7, 10). Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: certo non dimenticherò mai le loro opere (Am 8, 7). Quelli che giurano per il peccato di Samaria e dicono: "Per la vita del tuo dio, Dan!" oppure: "Per la vita del tuo diletto, Bersabea!", cadranno senza più rialzarsi! (Am 8, 14).*

*Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo la tua benevolenza, come hai giurato ai nostri padri fino dai tempi antichi. (Mi 7, 20). Quelli che sui tetti si prostrano davanti alla milizia celeste e quelli che si prostrano davanti al Signore, e poi giurano per Milcom (Sof 1, 5). Egli soggiunse: "Questa è la maledizione che si diffonde su tutta la terra: ogni ladro sarà scacciato via di qui come quel rotolo; ogni spergiuro sarà scacciato via di qui come quel rotolo (Zc 5, 3). Io scatenerò la maledizione, dice il Signore degli eserciti, in modo che essa penetri nella casa del ladro e nella casa dello spergiuro riguardo al mio nome; rimarrà in quella casa e la consumerà insieme con le sue travi e le sue pietre" (Zc 5, 4).*

*Nessuno trami nel cuore il male contro il proprio fratello; non amate il giuramento falso, poiché io detesto tutto questo" - oracolo del Signore (Zc 8, 17). Io mi accosterò a voi per il giudizio e sarò un testimone pronto contro gli incantatori, contro gli adùlteri, contro gli spergiuri, contro chi froda il salario all'operaio, contro gli oppressori della vedova e dell'orfano e contro chi fa torto al forestiero. Costoro non mi temono, dice il Signore degli Eserciti (Ml 3, 5). Avete anche inteso che fu detto agli antichi: Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti (Mt 5, 33). Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio (Mt 5, 34). Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello (Mt 5, 36). Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava (Mt 8, 5).*

*E i demòni presero a scongiurarlo dicendo: "Se ci scacci, mandaci in quella mandria" (Mt 8, 31). Che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato (Mt 14, 7). Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data (Mt 14, 9). Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati (Mt 23, 16). E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati (Mt 23, 18). Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra (Mt 23, 20).*

*E chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita (Mt 23, 21). E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso (Mt 23, 22). Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio" (Mt 26, 63). Ma egli negò di nuovo giurando: Non conosco quell'uomo (Mt 26, 72). Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: Non conosco quell'uomo!. E subito un gallo cantò (Mt 26, 74). E urlando a gran voce disse: "Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!" (Mc 5, 7).*

*E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione (Mc 5, 10). E gli spiriti lo scongiurarono: "Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi" (Mc 5, 12). E le fece questo giuramento: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno" (Mc 6, 23). Il re ne fu rattristato; tuttavia, a motivo del giuramento e dei commensali, non volle opporle un rifiuto (Mc 6, 26). Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo che voi dite" (Mc 14, 71). Del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre (Lc 1, 73). E, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme (Lc 23, 7).*

*Poiché però era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente (At 2, 30). Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa" (At 2, 40). Alcuni esorcisti ambulanti giudei si provarono a invocare anch'essi il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: "Vi scongiuro per quel Gesù che Paolo predica" (At 19, 13). Scongiurando Giudei e Greci di convertirsi a Dio e di credere nel Signore nostro Gesù (At 20, 21). Fattosi giorno, i Giudei ordirono una congiura e fecero voto con giuramento esecratorio di non toccare né cibo né bevanda, sino a che non avessero ucciso Paolo (At 23, 12).*

*Erano più di quaranta quelli che fecero questa congiura (At 23, 13). Si presentarono ai sommi sacerdoti e agli anziani e dissero: "Ci siamo obbligati con giuramento esecratorio di non assaggiare nulla sino a che non avremo ucciso Paolo (At 23, 14). Tu però non lasciarti convincere da loro, poiché più di quaranta dei loro uomini hanno ordito un complotto, facendo voto con giuramento esecratorio di non prendere cibo né bevanda finché non l'abbiano ucciso; e ora stanno pronti, aspettando che tu dia il tuo consenso" (At 23, 21). Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani nella vanità della loro mente (Ef 4, 17). Incoraggiandovi e scongiurandovi a comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria (1Ts 2, 12).*

*Vi scongiuro, per il Signore, che si legga questa lettera a tutti i fratelli (1Ts 5, 27). i fornicatori, i pervertiti, i trafficanti di uomini, i falsi, gli spergiuri e per ogni altra cosa che è contraria alla sana dottrina (1Tm 1, 10). Ti scongiuro davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste norme con imparzialità e di non far mai nulla per favoritismo (1Tm 5, 21). Ti scongiuro di conservare senza macchia e irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo (1Tm 6, 14).*

*Richiama alla memoria queste cose, scongiurandoli davanti a Dio di evitare le vane discussioni, che non giovano a nulla, se non alla perdizione di chi le ascolta (2Tm 2, 14). Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno (2Tm 4, 1). Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giureconsulto, e di Apollo, che non manchi loro nulla (Tt 3, 13). Così ho giurato nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo (Eb 3, 11). E a chi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che non avevano creduto? (Eb 3, 18).*

*Infatti noi che abbiamo creduto possiamo entrare in quel riposo, secondo ciò che egli ha detto: Sicché ho giurato nella mia ira: Non entreranno nel mio riposo! Questo, benché le opere di Dio fossero compiute fin dalla fondazione del mondo (Eb 4, 3). Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso (Eb 6, 13). Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine ad ogni controversia (Eb 6, 16). Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento (Eb 6, 17). Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento (Eb 7, 20).*

*Costui al contrario con un giuramento di colui che gli ha detto: Il Signore ha giurato e non si pentirà: tu sei sacerdote per sempre (Eb 7, 21). La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti all'umana debolezza, ma la parola del giuramento, posteriore alla legge, costituisce il Figlio che è stato reso perfetto in eterno (Eb 7, 28). Né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano che Dio non rivolgesse più a loro la parola (Eb 12, 19). Soprattutto, fratelli miei, non giurate, né per il cielo, né per la terra, né per qualsiasi altra cosa; ma il vostro "sì" sia sì, e il vostro "no" no, per non incorrere nella condanna (Gc 5, 12). Non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo; poiché a questo siete stati chiamati per avere in eredità la benedizione (1Pt 3, 9). E giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli; che ha creato cielo, terra, mare, e quanto è in essi: "Non vi sarà più indugio! (Ap 10, 6).*

Chiediamoci: se il Signore sulla sua Parola ha impegnato la sua verità e onnipotenza eterna, può l’uomo oggi dichiarare falso, non vero, non attuabile ogni giuramento fatto da Lui sulla nostra vita presente e anche futura, del tempo e anche dell’eternità? Chi è saggio per lo meno dovrebbe riflettere, meditare, pensare. Se Dio ha giurato e il giuramento lo obbliga in eterno ad essere fedele a quella Parola, può un uomo, molti uomini, dichiarare falso, non vero, non attuabile il giuramento del suo Dio e Signore?

Può un uomo, molti uomini, tutti gli uomini dichiarare falso ciò che Dio ha giurato essere la sua più pura e santa verità? Almeno si avesse il coraggio di dire: *“Dio ha giurato questa e quest’altra cosa. Finora ogni suo giuramento è stato attuato. Da questo momento, sotto la mia responsabilità eterna, vi dico che ogni giuramento di Dio è stato cancellato, assieme a tutta la sua Parola. Ognuno si trovi una sua via, una sua verità, una sua legge”*. Questo è grandissimo male, ma non è ancora il sommo male.

Ciò che avviene è sommamente più grave. Si toglie a Dio il diritto di Parola. Si dichiarano falsi i suoi giuramenti. L’uomo si veste del diritto di Dio e in nome di Dio, cancellando ogni sua Parola, dona la propria come parola di vita eterna. Mentre si sa che essa è solo parola di morte e la storia lo attesta ogni giorno. Così non si garantisce più la verità eterna della Parola del Signore, si garantisce invece la falsità della propria parola. L’uomo di Dio sempre deve garantire il giuramento di Dio, se vuole che la sua parola sia Parola di Dio, Parola che salva, redime, apre le porte dell’eternità beata.

***LA PAROLA DEL SIGNORE***

Dio vuole che tra la sua Parola e la parola degli uomini, parola anche dei suoi profeti, non vi sia alcuna confusione. Ciò che è Parola di Dio deve apparire anche nella sua formulazione che è Parola di Dio. Ciò che è parola degli uomini, deve rimanere parola degli uomini. Perché questa confusione mai esista o si verifichi, neanche per vista o inavvertenza, sempre la Scrittura rivela nella stessa formulazione letterale che quanto il profeta sta dicendo, o è invitato a dire, è solo purissima Parola del suo Signore.

Se i ministri della Parola o chiunque in qualche modo vive il ministero della profezia battesimale, avesse questa attenzione a separare, a non confondere, la Parola di Dio con parola dell’uomo, ciò che vuole Dio e ciò che vuole l’uomo, vi sarebbe grande onestà nella Chiesa. La confusione è l’arte di Satana ed è la sua scienza. La confusione poi giunge alla sostituzione. Si sostituisce con abilità e scaltrezza la Parola di Dio con quella dell’uomo, ma la si fa passare come vera Parola di Dio.

Chi vuole essere ministro della Parola, chi vuole esercitare il ministero della profezia, deve porre sempre la più grande attenzione a separare Parola di Dio e parola degli uomini. Questa attenzione la dichiarò San Agostino e la fece sua propria San Tommaso d’Aquino ponendola come principio ermeneutico ed esegetico della sua Summa Theologica. Vale per essi, deve valere per ognuno di noi.

*Utitur tamen sacra doctrina etiam ratione humana, non quidem ad probandum finem (quia per hoc tollitur meritum fidei) sed ad mani­festandum aliqua alia, quae traduntur in hac doctrina (...). Et inde est, quod etiam auctoritatibus philosophorum sacra doctrina utitur, ubi per ra­tionem naturalem veritatem cognoscere potue­runt (...).*

*Sed tamen sacra doctrina huiusmo­di auctoritatibus utitur quasi extraneis argumentis et probantibus. Auctoritatibus autem canonicae scripturae utitur proprie et necessitate arguendo. Auctoritatibus autem aliorum doctorum ecclesiae, quasi argumentando ex propris, sed probabiliter. Inni­titur enim fides nostra revelationi aposto­lis et prophetis factae, qui canonicos libros scripserunt, non autem revelationi, si que fuit aliis doctoribus facta.*

*Unde dicit Augu­stinus in Epist. ad Hieron: “Solis eis scrip­turarum libris, qui canonici appellantur, didici hunc honorem deferre, ut nullum auctorem eorum in scribendo aliquid errasse firmissime credam. Alios autem ita lego, ut quantalibet sanctitate doctrinaque praepolleant, non ideo verum putem quia ipsi ita senserunt vel scripserunt (THOMAS D’AQUIN, S.Th. 1 q 1 a 8 ad 2).*

È verità che mai dovrà essere dimenticata da nessuna persona al mondo che intenda riferire la Parola di Dio. Sempre urge separare Parola di Dio e parola degli uomini.

*Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram in visione questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande" (Gen 15, 1). Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede" (Gen 15, 4). Ma Dio disse ad Abramo: "Non ti dispiaccia questo, per il fanciullo e la tua schiava: ascolta la parola di Sara in quanto ti dice, ascolta la sua voce, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe (Gen 21, 12). Chi invece non diede retta alla parola del Signore lasciò schiavi e bestiame in campagna (Es 9, 21). Poiché ha disprezzato la parola del Signore e ha violato il suo comando, quella persona dovrà essere eliminata; porterà il peso della sua colpa" (Nm 15, 31). Mentre io stavo tra il Signore e voi, per riferirvi la parola del Signore, perché voi avevate paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte. Egli disse (Dt 5, 5).*

*Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti (1Sam 3, 1). In realtà Samuele fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore (1Sam 3, 7). In seguito il Signore si mostrò altre volte a Samuele, dopo che si era rivelato a Samuele in Silo, e la parola di Samuele giunse a tutto Israele come parola del Signore (1Sam 3, 21 a). Quando furono scesi alla periferia della città, Samuele disse a Saul: "Ordina al servo che ci oltrepassi e vada avanti" e il servo passò oltre. "Tu fermati un momento, perché io ti faccia intendere la parola di Dio" (1Sam 9, 27). Dunque se temerete il Signore, se lo servirete e ascolterete la sua voce e non sarete ribelli alla parola del Signore, voi e il re che regna su di voi vivrete con il Signore vostro Dio (1Sam 12, 14). Allora fu rivolta a Samuele questa parola del Signore (1Sam 15, 10). Saul insisté con Samuele: "Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag re di Amalèk e ho sterminato gli Amaleciti (1Sam 15, 20).*

*Poiché peccato di divinazione è la ribellione, e iniquità e terafìm l'insubordinazione. Perché hai rigettato la parola del Signore, Egli ti ha rigettato come re" (1Sam 15, 23). Ma Samuele rispose a Saul: "Non posso ritornare con te, perché tu stesso hai rigettato la parola del Signore e il Signore ti ha rigettato perché tu non sia più re sopra Israele" (1Sam 15, 26). Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore (2Sam 7, 4). Perché dunque hai disprezzato la parola del Signore, facendo ciò che è male ai suoi occhi? Tu hai colpito di spada Uria l'Hittita, hai preso in moglie la moglie sua e lo hai ucciso con la spada degli Ammoniti (2Sam 12, 9). La via di Dio è perfetta; la parola del Signore è integra; egli è scudo per quanti si rifugiano in lui (2Sam 22, 31). Quando Davide si fu alzato il mattino dopo, questa parola del Signore fu rivolta al profeta Gad, il veggente di Davide (2Sam 24, 11). Davide salì, secondo la parola di Gad, come il Signore aveva comandato (2Sam 24, 19). Dice il Signore: Non marciate per combattere contro i vostri fratelli israeliti; ognuno ritorni a casa, perché questa situazione è stata voluta da me". Ascoltarono la parola del Signore e tornarono indietro come aveva ordinato loro il Signore (1Re 12, 24). Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo, il profeta Achia (1Re 14, 18).*

*Appena divenuto re, egli distrusse tutta la famiglia di Geroboamo: non lasciò vivo nessuno di quella stirpe, ma la distrusse tutta, secondo la parola del Signore pronunziata per mezzo del suo servo Achia di Silo (1Re 15, 29). La parola del Signore fu rivolta a Ieu figlio di Canani contro Baasa (1Re 16, 1). Attraverso il profeta Ieu figlio di Canani la parola del Signore fu rivolta a Baasa e alla sua casa. Dio condannò Baasa per tutto il male che aveva commesso agli occhi del Signore, irritandolo con le sue opere, tanto che la sua casa era diventata come quella di Geroboamo, e perché egli aveva sterminato quella famiglia (1Re 16, 7). A lui fu rivolta questa parola del Signore (1Re 17, 2). La donna disse a Elia: "Ora so che tu sei uomo di Dio e che la vera parola del Signore è sulla tua bocca" (1Re 17, 24). Giòsafat disse al re di Israele: "Consulta oggi stesso la parola del Signore" (1Re 22, 5).*

*Michea disse: "Per questo, ascolta la parola del Signore. Io ho visto il Signore seduto sul trono; tutto l'esercito del cielo gli stava intorno, a destra e a sinistra (1Re 22, 19). Giòsafat disse: "La parola del Signore è in lui". Scesero da costui il re di Israele, Giòsafat e il re di Edom (2Re 3, 12). Lo pose davanti a quelli, che mangiarono, e ne avanzò, secondo la parola del Signore (2Re 4, 44). Ma Eliseo disse: "Ascolta la parola del Signore: Dice il Signore: A quest'ora, domani, alla porta di Samaria una sea di farina costerà un siclo e anche due sea di orzo costeranno un siclo" (2Re 7, 1). Allora uscirono tutti e saccheggiarono il campo degli Aramei. Una sea di farina si vendette per un siclo, così pure due sea di orzo si vendettero per un siclo, secondo la parola del Signore (2Re 7, 16). Non ho forse visto ieri il sangue di Nabòt e il sangue dei suoi figli? Oracolo del Signore. Ti ripagherò in questo stesso campo. Oracolo del Signore. Sollevalo e gettalo nel campo secondo la parola del Signore" (2Re 9, 26).*

*Egli ristabilì i confini di Israele dall'ingresso di Camat fino al mare dell'Araba secondo la parola del Signore Dio di Israele, pronunziata per mezzo del suo servo il profeta Giona figlio di Amittài, di Gat-Chefer (2Re 14, 25). Allora Isaia disse a Ezechia: "Ascolta la parola del Signore! (2Re 20, 16). Ezechia disse a Isaia: "Buona è la parola del Signore, che mi hai riferita". Egli pensava: "Perché no? Almeno vi saranno pace e sicurezza durante la mia vita" (2Re 20, 19). Il re di Babilonia portò via di là tutti i tesori del tempio e i tesori della reggia; fece a pezzi tutti gli oggetti d'oro, che Salomone re di Israele aveva posti nel tempio. Così si adempì la parola del Signore (2Re 24, 13). Questi sono i capi dei prodi di Davide, che si erano affermati con il valore nel suo regno e che, insieme con tutto Israele, lo avevano costituito re, secondo la parola del Signore nei riguardi di Israele (1Cr 11, 10). I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore (1Cr 15, 15). Ora in quella medesima notte questa parola di Dio fu rivolta a Natan (1Cr 17, 3).*

*Ma mi fu rivolta questa parola del Signore: Tu hai versato troppo sangue e hai fatto grandi guerre; per questo non costruirai il tempio al mio nome, perché hai versato troppo sangue sulla terra davanti a me (1Cr 22, 8). Ma questa parola del Signore fu rivolta a Semaia (2Cr 11, 2). Michea disse: "Pertanto, ascoltate la parola del Signore. Io ho visto il Signore seduto sul trono; tutto l'esercito celeste stava alla sua destra e alla sua sinistra (2Cr 18, 18). In Giuda invece si manifestò la mano di Dio e generò negli uomini un pentimento concorde per eseguire il comando del re e degli ufficiali secondo la parola del Signore (2Cr 30, 12). Immolate gli agnelli pasquali, purificatevi e mettetevi a disposizione dei vostri fratelli, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo di Mosè " (2Cr 35, 6). Attuandosi così la parola del Signore, predetta per bocca di Geremia: "Finché il paese non abbia scontato i suoi sabati, esso riposerà per tutto il tempo nella desolazione fino al compiersi di settanta anni" (2Cr 36, 21).*

*Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, a compimento della parola del Signore predetta per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro re di Persia, che fece proclamare per tutto il regno, a voce e per iscritto (2Cr 36, 22). "Figlio, porta via i tuoi figli e rifugiati in Media, perché io credo alla parola di Dio, che Nahum ha pronunziato su Ninive. Tutto dovrà accadere, tutto si realizzerà sull'Assiria e su Ninive, come hanno predetto i profeti d'Israele, che Dio ha inviati; non una delle loro parole cadrà. Ogni cosa capiterà a suo tempo. Vi sarà maggior sicurezza in Media che in Assiria o in Babilonia. Perché io so e credo che quanto Dio ha detto si compirà e avverrà e non cadrà una sola parola delle profezie. I nostri fratelli che abitano il paese d'Israele saranno tutti dispersi e deportati lontano dal loro bel paese e tutto il paese d'Israele sarà ridotto a un deserto. Anche Samaria e Gerusalemme diventeranno un deserto e il tempio di Dio sarà nell'afflizione e resterà bruciato fino ad un certo tempo (Tb 14, 4).*

*Da parte tua bada di non trasgredire alcuna parola del tuo signore, ma eseguisci esattamente ciò che ti ho comandato e non indugiare a tradurre in atto i comandi" (Gdt 2, 13). La via di Dio è diritta, la parola del Signore è provata al fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia (Sal 17, 31). Poiché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera (Sal 32, 4). Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera (Sal 32, 6). Lodo la parola di Dio, lodo la parola del Signore (Sal 55, 11). Finché si avverò la sua predizione e la parola del Signore gli rese giustizia (Sal 104, 19). Perché si erano ribellati alla parola di Dio e avevano disprezzato il disegno dell'Altissimo (Sal 106, 11). Ogni parola di Dio è appurata; egli è uno scudo per chi ricorre a lui (Pr 30, 5). Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma; ascoltate la dottrina del nostro Dio, popolo di Gomorra! (Is 1, 10). Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore (Is 2, 3).*

*Perciò, come una lingua di fuoco divora la stoppia e una fiamma consuma la paglia, così le loro radici diventeranno un marciume e la loro fioritura volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, hanno disprezzato la parola del Santo di Israele (Is 5, 24). Io insorgerò contro di loro - parola del Signore degli eserciti -, sterminerò il nome di Babilonia e il resto, la prole e la stirpe - oracolo del Signore – (Is 14, 22). E sarà per loro la parola del Signore: "precetto su precetto, precetto su precetto, norma su norma, norma su norma, un po’ qui, un po’ là", perché camminando cadano all'indietro, si producano fratture, siano presi e fatti prigionieri (Is 28, 13). Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini arroganti, signori di questo popolo che sta in Gerusalemme (Is 28, 14). Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia (Is 38, 4).*

*Allora Isaia disse a Ezechia: "Ascolta la parola del Signore degli eserciti (Is 39, 5). Ezechia disse a Isaia: "Buona è la parola del Signore, che mi hai riferita". Egli pensava: "Per lo meno vi saranno pace e sicurezza nei miei giorni".(Is 39, 8). Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura sempre. Veramente il popolo è come l'erba (Is 40, 8). Ascoltate la parola del Signore, voi che venerate la sua parola. Hanno detto i vostri fratelli che vi odiano, che vi respingono a causa del mio nome: "Mostri il Signore la sua gloria, e voi fateci vedere la vostra gioia!". Ma essi saranno confusi (Is 66, 5). A lui fu rivolta la parola del Signore al tempo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, l'anno decimoterzo del suo regno (Ger 1, 2). Mi fu rivolta la parola del Signore (Ger 1, 4). Mi fu rivolta questa parola del Signore: "Che cosa vedi, Geremia?". Risposi: "Vedo un ramo di mandorlo" (Ger 1, 11).*

*Quindi mi fu rivolta di nuovo questa parola del Signore: "Che cosa vedi?". Risposi: "Vedo una caldaia sul fuoco inclinata verso settentrione" (Ger 1, 13). Mi fu rivolta questa parola del signore (Ger 2, 1). Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte della casa di Israele! (Ger 2, 4). O generazione! Proprio voi badate alla parola del Signore! Sono forse divenuto un deserto per Israele o una terra di tenebre densissime? Perché il mio popolo dice: Ci siamo emancipati, più non faremo ritorno a te? (Ger 2, 31). Ciò nonostante, la perfida Giuda sua sorella non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna". Parola del Signore (Ger 3, 10). A chi parlerò e chi scongiurerò perché mi ascoltino? Ecco, il loro orecchio non è circonciso, sono incapaci di prestare attenzione. Ecco, la parola del Signore è per loro oggetto di scherno; non la gustano (Ger 6, 10). "Fermati alla porta del tempio del Signore e là pronunzia questo discorso dicendo: Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che attraversate queste porte per prostrarvi al Signore (Ger 7, 2).*

*E' forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me? Anch'io, ecco, vedo tutto questo. Parola del Signore (Ger 7, 11). Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni - parola del Signore - e, quando vi ho parlato con premura e sempre, non mi avete ascoltato e, quando vi ho chiamato, non mi avete risposto (Ger 7, 13). I saggi saranno confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Essi hanno rigettato la parola del Signore, quale sapienza possono avere? (Ger 8, 9). Udite, dunque, o donne, la parola del Signore; i vostri orecchi accolgano la parola della sua bocca. Insegnate alle vostre figlie il lamento, l'una all'altra un canto di lutto (Ger 9, 19). Ma chi vuol gloriarsi si vanti di questo, di avere senno e di conoscere me, perché io sono il Signore che agisce con misericordia, con diritto e con giustizia sulla terra; di queste cose mi compiaccio". Parola del Signore (Ger 9, 23). Poi la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta (Ger 13, 3). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Ger 13, 8). Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa di Israele e tutta la casa di Giuda - parola del Signore - perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono (Ger 13, 11). Io manderò contro di loro quattro specie di mali - parola del Signore -: la spada per ucciderli, i cani per sbranarli, gli uccelli dell'aria e le bestie selvatiche per divorarli e distruggerli (Ger 15, 3). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ger 16, 1).*

*Tu allora risponderai loro: Perché i vostri padri mi abbandonarono - parola del Signore - seguirono altri dei, li servirono e li adorarono, mentre abbandonarono me e non osservarono la mia legge (Ger 16, 11). Ecco, essi mi dicono: "Dov'è la parola del Signore? Si compia finalmente!" (Ger 17, 15). Dirai loro: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e voi tutti Giudei e abitanti di Gerusalemme, che entrate per queste porte (Ger 17, 20). Allora mi fu rivolta la parola del Signore (Ger 18, 5). Riferirai: Ascoltate la parola del Signore, o re di Giuda e abitanti di Gerusalemme. Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco io manderò su questo luogo una sventura tale che risuonerà negli orecchi di chiunque la udrà (Ger 19, 3). Quando parlo, devo gridare, devo proclamare: "Violenza! Oppressione!". Così la parola del Signore è diventata per me motivo di obbrobrio e di scherno ogni giorno (Ger 20, 8). Alla casa del re di Giuda dirai: "Ascoltate la parola del Signore! (Ger 21, 11).*

*Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte (Ger 22, 2). Ma se non ascolterete queste parole, io lo giuro per me stesso - parola del Signore - questa casa diventerà una rovina (Ger 22, 5). Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore! (Ger 22, 29). Essi dicono a coloro che disprezzano la parola del Signore: Voi avrete la pace! e a quanti seguono la caparbietà del loro cuore dicono: Non vi coglierà la sventura (Ger 23, 17). Può forse nascondersi un uomo nei nascondigli senza che io lo veda? Non riempio io il cielo e la terra? Parola del Signore (Ger 23, 24). Eccomi contro i profeti di sogni menzogneri - dice il Signore - che li raccontano e traviano il mio popolo con menzogne e millanterie. Io non li ho inviati né ho dato alcun ordine; essi non gioveranno affatto a questo popolo". Parola del Signore (Ger 23, 32).*

*Quando dunque questo popolo o un profeta o un sacerdote ti domanderà: "Qual è il peso del messaggio del Signore?", tu riferirai loro: "Voi siete il peso del Signore! Io vi rigetterò". Parola del Signore (Ger 23, 33). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Ger 24, 4). "Dall'anno decimoterzo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda, fino ad oggi sono ventitré anni che mi è stata rivolta la parola del Signore e io ho parlato a voi premurosamente e continuamente, ma voi non avete ascoltato (Ger 25, 3). Il rumore giunge fino all'estremità della terra, perché il Signore viene a giudizio con le nazioni; egli istruisce il giudizio riguardo a ogni uomo, abbandona gli empi alla spada. Parola del Signore (Ger 25, 31). All'inizio del regno di Ioiakim figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore (Ger 26, 1). Se quelli sono veri profeti e se la parola del Signore è con essi, intercedano dunque presso il Signore degli eserciti perché gli arredi rimasti nel tempio del Signore e nella casa del re di Giuda e a Gerusalemme non vadano a Babilonia" (Ger 27, 18). "Saranno portati a Babilonia e là rimarranno finché non li ricercherò - parola del Signore - e li porterò indietro e li riporrò in questo luogo" (Ger 27, 22). Ora, dopo che il profeta Anania ebbe rotto il giogo sul collo del profeta Geremia, la parola del Signore fu rivolta a Geremia (Ger 28, 12).*

*Voi però ascoltate la parola del Signore, voi deportati tutti, che io ho mandato da Gerusalemme a Babilonia (Ger 29, 20). Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia (Ger 29, 30). In quel giorno - parola del Signore degli eserciti - romperò il giogo togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non saranno più schiavi di stranieri (Ger 30, 8). Farò infatti cicatrizzare la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe. Parola del Signore. Poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion, quella di cui nessuno si cura" (Ger 30, 17). Ascoltate popoli, la parola del Signore, annunziatela alle isole più lontane e dite: "Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge" (Ger 31, 10). Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti e il mio popolo abbonderà dei miei beni. Parola del Signore (Ger 31, 14). Allora, come ho vegliato su di essi per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di essi per edificare e per piantare". Parola del Signore (Ger 31, 28).*

*Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore (Ger 31, 32). Geremia disse: Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ger 32, 6). Venne dunque da me Canamel, figlio di mio zio, secondo la parola del Signore, nell'atrio della prigione e mi disse: "Compra il mio campo che si trova in Anatot, perché a te spetta il diritto di acquisto e a te tocca il riscatto. Compratelo!". Allora riconobbi che questa era la volontà del Signore (Ger 32, 8). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Ger 32, 26). La parola del Signore fu rivolta una seconda volta a Geremia, mentre egli era ancora chiuso nell'atrio della prigione (Ger 33, 1). Questa parola del Signore fu poi rivolta a Geremia (Ger 33, 19). La parola del Signore fu ancora rivolta a Geremia (Ger 33, 23). Tuttavia, ascolta la parola del Signore, o Sedecìa re di Giuda! Così dice il Signore a tuo riguardo: Non morirai di spada! (Ger 34, 4). Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia (Ger 34, 12).*

*Perciò dice il Signore: Voi non avete dato ascolto al mio ordine che ognuno proclamasse la libertà del proprio fratello e del proprio prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione - parola del Signore - alla spada, alla peste e alla fame e vi farò oggetto di terrore per tutti i regni della terra (Ger 34, 17). Allora questa parola del Signore fu rivolta a Geremia (Ger 35, 12). Questa parola del Signore fu rivolta a Geremia dopo che il re ebbe bruciato il rotolo con le parole che Baruc aveva scritte sotto la dettatura di Geremia (Ger 36, 27). Allora la parola del Signore fu rivolta al profeta Geremia (Ger 37, 6). Il re Sedecìa mandò a prenderlo e lo interrogò in casa sua, di nascosto: "C'è qualche parola da parte del Signore?". Geremia rispose: "Sì" e precisò: "Tu sarai dato in mano al re di Babilonia" (Ger 37, 17). A Geremia era stata rivolta questa parola del Signore, quando era ancora rinchiuso nell'atrio della prigione (Ger 39, 15). Al termine di dieci giorni, la parola del Signore fu rivolta a Geremia (Ger 42, 7). In questo caso ascolta la parola del Signore, o resto di Giuda: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Se voi intendete veramente andare in Egitto e vi andate per stabilirvi colà (Ger 42, 15). Allora la parola del Signore fu rivolta a Geremia in Tafni (Ger 43, 8).*

*Geremia disse a tutto il popolo e a tutte le donne: "Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che siete nel paese d'Egitto (Ger 44, 24). Tuttavia ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che abitate nel paese di Egitto. Ecco, io giuro per il mio grande nome - dice il Signore - che mai più il mio nome sarà pronunciato in tutto il paese d'Egitto dalla bocca di un uomo di Giuda che possa dire: Per la vita del Signore Dio! (Ger 44, 26). Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sulle nazioni (Ger 46, 1). Che vedo? Sono sbigottito, retrocedono! I loro prodi sono sconfitti, fuggono a precipizio senza voltarsi; il terrore è tutt'intorno. Parola del Signore (Ger 46, 5). Li consegnerò in potere di coloro che attentano alla loro vita, in potere di Nabucodònosor re di Babilonia e in potere dei suoi ministri. Ma dopo esso sarà abitato come in passato". Parola del Signore (Ger 46, 26). Parola del Signore che fu rivolta al profeta Geremia sui Filistei, prima che il faraone occupasse Gaza (Ger 47, 1).*

*Sopra tutte le terrazze di Moab e nelle sue piazze è tutto un lamento, perché io ho spezzato Moab come un vaso senza valore. Parola del Signore (Ger 48, 38). Ecco io manderò su di te il terrore - parola del Signore Dio degli eserciti - da tutti i dintorni. Voi sarete scacciati, ognuno per la sua via, e non vi sarà nessuno che raduni i fuggiaschi (Ger 49, 5). Ma dopo cambierò la sorte degli Ammoniti". Parola del Signore (Ger 49, 6). I suoi cammelli saranno portati via come preda e la massa dei suoi greggi come bottino. Disperderò a tutti i venti coloro che si tagliano i capelli alle tempie, da ogni parte farò venire la loro rovina. Parola del Signore (Ger 49, 32). Incuterò terrore negli Elamiti davanti ai loro nemici e davanti a coloro che vogliono la loro vita; manderò su di essi la sventura, la mia ira ardente. Parola del Signore. Manderò la spada a inseguirli finché non li avrò sterminati (Ger 49, 37). Ma negli ultimi giorni cambierò la sorte dell'Elam". Parola del Signore (Ger 49, 39). La Caldea sarà saccheggiata, tutti i suoi saccheggiatori saranno saziati. Parola del Signore (Ger 50, 10).*

*Perciò cadranno i suoi giovani nelle sue piazze e tutti i suoi guerrieri periranno in quel giorno". Parola del Signore (Ger 50, 30). Con veleno preparerò loro una bevanda, li inebrierò perché si stordiscano e si addormentino in un sonno perenne, per non svegliarsi mai più. Parola del Signore (Ger 51, 39). Esulteranno su Babilonia cielo e terra e quanto contengono, perché da settentrione verranno i suoi devastatori. Parola del Signore (Ger 51, 48).*

*Ecco, ritornano i figli che hai visti partire, ritornano insieme riuniti dall'oriente all'occidente, alla parola del Santo, esultanti per la gloria di Dio (Bar 4, 37). Sorgi, o Gerusalemme, e sta’ in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti da occidente ad oriente, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio (Bar 5, 5). La parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele figlio di Buzì, nel paese dei Caldei, lungo il canale Chebàr. Qui fu sopra di lui la mano del Signore (Ez 1, 3). Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: "Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele (Ez 3, 16). Mi fu quindi rivolta questa parola del Signore (Ez 6, 1). Monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio. Così dice il Signore Dio ai monti e alle colline, alle gole e alle valli: Ecco, manderò sopra di voi la spada e distruggerò le vostre alture (Ez 6, 3). Questa parola del Signore mi fu rivolta (Ez 7, 1). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 11, 14).*

*Questa parola del Signore mi fu riferita (Ez 12, 1). Al mattino mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 12, 8). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 12, 17). Mi fu ancora rivolta questa parola del Signore (Ez 12, 21). Perché io, il Signore, parlerò e attuerò senza indugio la parola che ho detta. Anzi, ai vostri giorni, o genìa di ribelli, pronunzierò una parola e l'attuerò: parola del Signore Dio" (Ez 12, 25). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 12, 26). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 13, 1). "Figlio dell'uomo, profetizza contro i profeti d'Israele, profetizza e dì a coloro che profetizzano secondo i propri desideri: Udite la parola del Signore (Ez 13, 2). Non avete forse avuto una falsa visione e preannunziato vaticini bugiardi, quando dite: Parola del Signore, mentre io non vi ho parlato? (Ez 13, 7). Mi fu rivolta allora questa parola del Signore (Ez 14, 2). Perché gli Israeliti non vadano più errando lontano da me, né più si contaminino con tutte le loro prevaricazioni: essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Parola del Signore" (Ez 14, 11).*

*Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 14, 12). Essi vi consoleranno quando vedrete la loro condotta e le loro opere e saprete che non invano ho fatto quello che ho fatto in mezzo a lei". Parola del Signore Dio (Ez 14, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 15, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 16, 1). La tua fama si diffuse fra le genti per la tua bellezza, che era perfetta, per la gloria che io avevo posta in te, parola del Signore Dio (Ez 16, 14). Perciò, o prostituta, ascolta la parola del Signore (Ez 16, 35). Per il fatto che tu non ti sei ricordata del tempo della tua giovinezza e mi hai provocato all'ira con tutte queste cose, ecco anch'io farò ricadere sul tuo capo le tue azioni, parola del Signore Dio; non accumulerai altre scelleratezze oltre tutti gli altri tuoi abomini (Ez 16, 43). Tu stai scontando la tua scelleratezza e i tuoi abomini. Parola del Signore (Ez 16, 58). Perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto. Parola del Signore Dio" (Ez 16, 63). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 17, 1). Mi fu rivolta ancora questa parola del Signore (Ez 17, 11).*

*Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 18, 1). Se cammina nei miei decreti e osserva le mie leggi agendo con fedeltà, egli è giusto ed egli vivrà, parola del Signore Dio (Ez 18, 9). Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ez 18, 32). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 20, 2). Vi contaminate con tutti i vostri idoli fino ad oggi, facendo le vostre offerte e facendo passare per il fuoco i vostri figli e io mi dovrei lasciare consultare da voi, uomini d'Israele? Com'è vero ch'io vivo - parola del Signore Dio - non mi lascerò consultare da voi (Ez 20, 31). Com'è vero ch'io vivo - parola del Signore Dio - io regnerò su di voi con mano forte, con braccio possente e rovesciando la mia ira (Ez 20, 33). Allora saprete che io sono il Signore, quando agirò con voi per l'onore del mio nome e non secondo la vostra malvagia condotta e i vostri costumi corrotti, uomini d'Israele". Parola del Signore Dio (Ez 20, 44). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 1).*

*Dirai alla selva del mezzogiorno: Ascolta la parola del Signore: Dice il Signore Dio: Ecco, io accenderò in te un fuoco che divorerà in te ogni albero verde e ogni albero secco: la fiamma ardente non si spegnerà e ogni sembiante sarà bruciato dal mezzogiorno al settentrione (Ez 21, 3). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 6). Quando ti domanderanno: Perché piangi?, risponderai: Perché è giunta la notizia che il cuore verrà meno, le mani s'indeboliranno, lo spirito sarà costernato, le ginocchia vacilleranno. Ecco è giunta e si compie". Parola del Signore Dio (Ez 21, 12). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 13). Perché è una prova: che cosa accadrebbe se nemmeno un bastone sprezzante ci fosse Parola del Signore Dio (Ez 21, 18). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 21, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 17). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 22, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 23, 1).*

*Anche tu la berrai, la vuoterai, ne succhierai i cocci, ti lacererai il seno, poiché io ho parlato". Parola del Signore (Ez 23, 34). Il dieci del decimo mese, dell'anno nono, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 24, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 24, 15). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 25, 1). Annunzierai agli Ammoniti: Udite la parola del Signore Dio. Dice il Signore Dio: Poiché tu hai esclamato: Ah! Ah! riguardo al mio santuario poiché è stato profanato, riguardo al paese di Israele perché è stato devastato, e riguardo alla casa di Giuda perché condotta in esilio (Ez 25, 3). Il primo giorno del mese, dell'anno undecimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 26, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 27, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 1). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 11). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 28, 20).*

*Il dodici del decimo mese, anno decimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 29, 1). Ora, il primo giorno del primo mese dell'anno ventisettesimo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 29, 17). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 30, 1). Dice il Signore: Cadranno gli alleati dell'Egitto e sarà abbattuto l'orgoglio della sua forza: da Migdòl fino ad Assuan cadranno di spada. Parola del Signore Dio (Ez 30, 6). Al settimo giorno del primo mese dell'undecimo anno, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 30, 20). Il primo giorno del terzo mese dell'undecimo anno, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 31, 1). A chi credi di essere simile per gloria e per grandezza fra gli alberi dell'Eden? Anche tu sarai precipitato insieme con gli alberi dell'Eden nella regione sotterranea; giacerai fra i non circoncisi insieme con i trafitti di spada. Tale sarà il faraone e tutta la sua moltitudine". Parola del Signore Dio (Ez 31, 18). Il primo giorno del dodicesimo mese dell'anno decimosecondo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 32, 1). Oscurerò tutti gli astri del cielo su di te e stenderò sulla tua terra le tenebre. Parola del Signore Dio (Ez 32, 8).*

*Allora farò ritornare tranquille le loro acque e farò scorrere i loro canali come olio. Parola del Signore Dio (Ez 32, 14). Ai quindici del primo mese, dell'anno decimosecondo, mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 32, 17). Perché aveva sparso il terrore nella terra dei viventi, ecco giace in mezzo ai non circoncisi, con i trafitti di spada, egli il faraone e tutta la sua moltitudine". Parola del Signore Dio (Ez 32, 32). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 33, 1). O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia (Ez 33, 7). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 33, 23). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 34, 1). Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore (Ez 34, 7). Udite quindi, pastori, la parola del Signore (Ez 34, 9). Sapranno che io, il Signore, sono il loro Dio e loro, la gente d'Israele, sono il mio popolo. Parola del Signore Dio (Ez 34, 30). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 35, 1). "Ora, figlio dell'uomo, profetizza ai monti d'Israele e dì: Monti d'Israele, udite la parola del Signore (Ez 36, 1). Ebbene, monti d'Israele, udite la parola del Signore Dio: Dice il Signore Dio ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli, alle rovine desolate e alle città deserte che furono preda e scherno dei popoli vicini (Ez 36, 4). Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non ti farò più subire lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua gente". Parola del Signore Dio (Ez 36, 15).*

*Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 36, 16). Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio - quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi (Ez 36, 23). Egli mi replicò: "Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore (Ez 37, 4). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 37, 15). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Ez 38, 1). Ma, quando Gog giungerà nel paese d'Israele - parola del Signore Dio - divamperà la mia collera (Ez 38, 18). Contro di lui, per tutti i monti d'Israele, chiamerò la spada. Parola del Signore Dio. La spada di ognuno di essi sarà contro il proprio fratello (Ez 38, 21). Ecco, questo avviene e si compie - parola del Signore Dio -: è questo il giorno di cui ho parlato (Ez 39, 8). Non andranno a prendere la legna nei campi e neppure a tagliarla nei boschi perché faranno il fuoco con le armi: spoglieranno coloro che li avevano spogliati e deprederanno coloro che li avevano saccheggiati. Parola del Signore Dio (Ez 39, 10). Lì seppellirà tutto il popolo del paese e sarà per loro glorioso il giorno in cui manifesterò la mia gloria. Parola del Signore Dio (Ez 39, 13).*

*Alla mia tavola vi sazierete di cavalli e cavalieri, di eroi e di guerrieri d'ogni razza. Parola del Signore Dio (Ez 39, 20). Allora non nasconderò più loro il mio volto, perché diffonderò il mio spirito sulla casa d'Israele". Parola del Signore Dio (Ez 39, 29). Ai sacerdoti leviti della stirpe di Zadòk, che si avvicineranno a me per servirmi, tu darai - parola del Signore Dio - un giovenco per l'espiazione (Ez 43, 19). Poiché l'hanno servito davanti ai suoi idoli e sono stati per la gente d'Israele occasione di peccato, perciò io ho alzato la mano su di loro - parola del Signore Dio - ed essi sconteranno la loro iniquità (Ez 44, 12). I sacerdoti leviti figli di Zadòk, che hanno osservato le prescrizioni del mio santuario quando gli Israeliti si erano allontanati da me, si avvicineranno a me per servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue. Parola del Signore Dio (Ez 44, 15). E quando egli rientrerà nel luogo santo, nell'atrio interno per servire nel santuario, offrirà il suo sacrificio espiatorio. Parola del Signore Dio (Ez 44, 27).*

*Dice il Signore Dio: "Basta, prìncipi d'Israele, basta con le violenze e le rapine! Agite secondo il diritto e la giustizia; eliminate le vostre estorsioni dal mio popolo. Parola del Signore Dio (Ez 45, 9). Dal gregge, una pecora ogni duecento, dai prati fertili d'Israele. Questa sarà data per le oblazioni, per gli olocausti, per i sacrifici di comunione, in espiazione per loro. Parola del Signore Dio (Ez 45, 15). Nella tribù in cui lo straniero è stabilito, là gli darete la sua parte". Parola del Signore Dio (Ez 47, 23). Parola del Signore rivolta a Osea figlio di Beeri, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo figlio di Ioas, re d'Israele (Os 1, 1). Ascoltate la parola del Signore, o Israeliti, poiché il Signore ha un processo con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore del prossimo, né conoscenza di Dio nel paese (Os 4, 1). Parola del Signore, rivolta a Gioele figlio di Petuèl (Gl 1, 1).*

*Or dunque - parola del Signore - ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti" (Gl 2, 12). Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: Non profetizzare contro Israele, né predicare contro la casa di Isacco (Am 7, 16). Ecco, verranno giorni, - dice il Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore (Am 8, 11). Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno (Am 8, 12). Non siete voi per me come gli Etiopi, Israeliti? Parola del Signore. Non io ho fatto uscire Israele dal paese d'Egitto, i Filistei da Caftor e gli Aramei da Kir? (Am 9, 7). Fu rivolta a Giona figlio di Amittài questa parola del Signore (Gn 1, 1).*

*Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore (Gn 3, 1). Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, di tre giornate di cammino (Gn 3, 3). Parola del Signore, rivolta a Michea di Moreset, al tempo di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. Visione che egli ebbe riguardo a Samaria e a Gerusalemme (Mi 1, 1). Verranno molte genti e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci indicherà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri", poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore (Mi 4, 2). Parola del Signore rivolta a Sofonìa figlio dell'Etiope, figlio di Godolia, figlio di Amaria, figlio di Ezechia, al tempo di Giosia figlio di Amon, re di Giuda (Sof 1, 1). In quel giorno - parola del Signore - grida d'aiuto verranno dalla Porta dei pesci, ululati dal quartiere nuovo e grande fragore dai colli (Sof 1, 10).*

*Guai agli abitanti della costa del mare, alla gente dei Cretei! La parola del Signore è contro di te, Canaan, paese dei Filistei: "Io ti distruggerò privandoti di ogni abitante (Sof 2, 5). Perciò, com'è vero ch'io vivo, - parola del Signore degli eserciti Dio d'Israele - Moab diventerà come Sòdoma e gli Ammoniti come Gomorra: un luogo invaso dai pruni, una cava di sale, un deserto per sempre. I rimasti del mio popolo li saccheggeranno e i superstiti della mia gente ne saranno gli eredi" (Sof 2, 9). Perciò aspettatemi - parola del Signore - quando mi leverò per accusare, perché ho decretato di adunare le genti, di convocare i regni, per riversare su di essi la mia collera, tutta la mia ira ardente: poiché dal fuoco della mia gelosia sarà consumata tutta la terra (Sof 3, 8). L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele figlio di Sealtièl, governatore della Giudea, e a Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote (Ag 1, 1). Allora questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 1, 3).*

*Zorobabele figlio di Sealtièl, e Giosuè figlio di Iozedàk, sommo sacerdote, e tutto il resto del popolo ascoltarono la parola del Signore loro Dio e le parole del profeta Aggeo, secondo la volontà del Signore che lo aveva loro inviato, e il popolo ebbe timore del Signore (Ag 1, 12). Il ventuno del settimo mese, questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 2, 1). Secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete (Ag 2, 5). Il ventiquattro del nono mese, secondo anno di Dario, questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo (Ag 2, 10). Io vi ho colpiti con la ruggine, con il carbonchio e con la grandine in tutti i lavori delle vostre mani, ma voi non siete ritornati a me - parola del Signore – (Ag 2, 17). Il ventiquattro del mese questa parola del Signore fu rivolta una seconda volta ad Aggeo (Ag 2, 20).*

*Nell'ottavo mese dell'anno secondo del regno di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria figlio di Barachia, figlio di Iddo (Zc 1, 1). Il ventiquattro dell'undecimo mese, cioè il mese di Sebat, l'anno secondo di Dario, questa parola del Signore si manifestò al profeta Zaccaria, figlio di Iddo (Zc 1, 7). Perciò dice il Signore: Io di nuovo mi volgo con compassione a Gerusalemme: la mia casa vi sarà riedificata - parola del Signore degli eserciti - e la corda del muratore sarà tesa di nuovo sopra Gerusalemme (Zc 1, 16). Io stesso - parola del Signore - le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa (Zc 2, 9). Su, su, fuggite dal paese del settentrione - parola del Signore - voi che ho dispersi ai quattro venti del cielo - parola del Signore (Zc 2, 10). Egli mi rispose: "Questa è la parola del Signore a Zorobabele: Non con la potenza né con la forza, ma con il mio spirito, dice il Signore degli eserciti! (Zc 4, 6). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Zc 4, 8). Mi fu rivolta questa parola del Signore (Zc 6, 9). L'anno quarto di Dario, il quarto giorno del nono mese, detto Casleu, la parola del Signore fu rivolta a Zaccaria (Zc 7, 1). Allora mi fu rivolta questa parola del Signore (Zc 7, 4). Questa parola del Signore fu rivolta a Zaccaria (Zc 7, 8). Questa parola del Signore degli eserciti mi fu rivolta (Zc 8, 1). Mi fu ancora rivolta questa parola del Signore degli eserciti (Zc 8, 18). Oracolo. La parola del Signore è sulla terra di Cadrach e si posa su Damasco, poiché al Signore appartiene la perla di Aram e tutte le tribù d'Israele (Zc 9, 1).*

*Li renderò forti nel Signore e del suo nome si glorieranno. Parola del Signore (Zc 10, 12). Oracolo. Parola del Signore su Israele. Dice il Signore che ha steso i cieli e fondato la terra, che ha formato lo spirito nell'intimo dell'uomo (Zc 12, 1). In quel giorno - parola del Signore - colpirò di terrore tutti i cavalli e i loro cavalieri di pazzia; mentre sulla casa di Giuda terrò aperti i miei occhi, colpirò di cecità tutti i cavalli delle genti (Zc 12, 4). Oracolo. Parola del Signore a Israele per mezzo di Malachia (Ml 1, 1).*

*Tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada (Mt 13, 19). Non è più tenuto a onorare suo padre o sua madre. Così avete annullato la parola di Dio in nome della vostra tradizione (Mt 15, 6). Annullando così la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte" (Mc 7, 13). Sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto (Lc 3, 2). E la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti (Lc 5, 2). Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio (Lc 8, 11). Ma egli rispose: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" (Lc 8, 21). Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!" (Lc 11, 28).*

*Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunziava la parola di Dio, si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli scribi con gli anziani e si rivolsero a lui dicendo (Lc 20, 1). Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata) (Gv 10, 35). Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono pieni di Spirito Santo e annunziavano la parola di Dio con franchezza (At 4, 31). Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense (At 6, 2). Intanto la parola di Dio si diffondeva, e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede (At 6, 7). Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la parola di Dio (At 8, 4).*

*Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e vi inviarono Pietro e Giovanni (At 8, 14). Essi poi, dopo aver testimoniato e annunziato la parola di Dio, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi della Samaria (At 8, 25). Gli apostoli e i fratelli che stavano nella Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio (At 11, 1). Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo (At 11, 16). Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva (At 12, 24). Giunti a Salamina cominciarono ad annunziare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con loro anche Giovanni come aiutante (At 13, 5). Al seguito del proconsole Sergio Paolo, persona di senno, che aveva fatto chiamare a sé Barnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio (At 13, 7). Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata questa parola di salvezza (At 13, 26).*

*Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola di Dio (At 13, 44). Allora Paolo e Barnaba dichiararono con franchezza: "Era necessario che fosse annunziata a voi per primi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani (At 13, 46). Nell'udir ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola di Dio e abbracciarono la fede tutti quelli che erano destinati alla vita eterna (At 13, 48). La parola di Dio si diffondeva per tutta la regione (At 13, 49). E dopo avere predicato la parola di Dio a Perge, scesero ad Attalìa (At 14, 25). Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse: "Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede (At 15, 7). Paolo invece e Barnaba rimasero ad Antiochia, insegnando e annunziando, insieme a molti altri, la parola del Signore. (At 15, 35).*

*Dopo alcuni giorni Paolo disse a Barnaba: Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunziato la parola del Signore, per vedere come stanno (At 15, 36). Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la parola del Signore (At 16, 10). E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa (At 16, 32). Ma quando i Giudei di Tessalonica vennero a sapere che anche a Berèa era stata annunziata da Paolo la parola di Dio, andarono anche colà ad agitare e sobillare il popolo (At 17, 13). Così Paolo si fermò un anno e mezzo, insegnando fra loro la parola di Dio (At 18, 11). Questo durò due anni, col risultato che tutti gli abitanti della provincia d'Asia, Giudei e Greci, poterono ascoltare la parola del Signore (At 19, 10). Così la parola del Signore cresceva e si rafforzava (At 19, 20).*

*Ed ora vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati (At 20, 32). Tuttavia la parola di Dio non è venuta meno. Infatti non tutti i discendenti di Israele sono Israele (Rm 9, 6). Che dice dunque? Vicino a te è la parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore: cioè la parola della fede che noi predichiamo (Rm 10, 8). La fede dipende dunque dalla predicazione e la predicazione a sua volta si attua per la parola di Cristo (Rm 10, 17). La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio (1Cor 1, 18). Forse la parola di Dio è partita da voi? O è giunta soltanto a voi? (1Cor 14, 36). Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria (1Cor 15, 54). Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo (2Cor 2, 17).*

*Al contrario, rifiutando le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunziando apertamente la verità, ci presentiamo davanti a ogni coscienza, al cospetto di Dio (2Cor 4, 2). E' stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione (2Cor 5, 19). In lui anche voi, dopo aver ascoltato la parola della verità, il vangelo della vostra salvezza e avere in esso creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso (Ef 1, 13). Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio (Ef 6, 17). In tal modo la maggior parte dei fratelli, incoraggiati nel Signore dalle mie catene, ardiscono annunziare la parola di Dio con maggior zelo e senza timore alcuno (Fil 1, 14). tenendo alta la parola di vita. Allora nel giorno di Cristo, io potrò vantarmi di non aver corso invano né invano faticato (Fil 2, 16).*

*in vista della speranza che vi attende nei cieli. Di questa speranza voi avete già udito l'annunzio dalla parola di verità del Vangelo (Col 1, 5). La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali (Col 3, 16). Infatti la parola del Signore riecheggia per mezzo vostro non soltanto in Macedonia e nell'Acaia, ma la fama della vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, di modo che non abbiamo bisogno di parlarne (1Ts 1, 8). Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini ma, come è veramente, parola di Dio, che opera in voi, che credete (1Ts 2, 13). Questo vi diciamo sulla parola del Signore: noi che viviamo e saremo ancora in vita per la venuta del Signore, non avremo alcun vantaggio su quelli che sono morti (1Ts 4, 15).*

*Conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene (2Ts 2, 17). Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore si diffonda e sia glorificata, come lo è anche tra voi (2Ts 3, 1). Perché esso viene santificato dalla parola di Dio e dalla preghiera (1Tm 4, 5). A causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! (2Tm 2, 9). Sfòrzati di presentarti davanti a Dio come un uomo degno di approvazione, un lavoratore che non ha di che vergognarsi, uno scrupoloso dispensatore della parola della verità (2Tm 2, 15). Ad essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai propri mariti, perché la parola di Dio non debba diventare oggetto di biasimo (Tt 2, 5). Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore (Eb 4, 12). E gustarono la buona parola di Dio e le meraviglie del mondo futuro e, (Eb 6, 5). Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede (Eb 11, 3). Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede (Eb 13, 7).*

*Ve lo raccomando, fratelli: accogliete questa parola di esortazione; proprio per questo vi ho scritto brevemente (Eb 13, 22). Di sua volontà egli ci ha generati con una parola di verità, perché noi fossimo come una primizia delle sue creature (Gc 1, 18). Essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna (1Pt 1, 23). Ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato (1Pt 1, 25). E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori (2Pt 1, 19). Ma costoro dimenticano volontariamente che i cieli esistevano già da lungo tempo e che la terra, uscita dall'acqua e in mezzo all'acqua, ricevette la sua forma grazie alla parola di Dio (2Pt 3, 5). Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre. Ho scritto a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio. Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno.(1Gv 2, 14).*

*Questi attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto (Ap 1, 2). Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù (Ap 1, 9). Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa (Ap 6, 9). Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni (Ap 20, 4). E chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro (Ap 22, 19).*

Gesù chiude la sua vita pubblica nel Vangelo secondo Giovanni, attestando al mondo intero, che ogni sua Parola è Parola del Padre. Lui ha detto solo ciò che il Padre gli ha ordinato o comandato di dire e anche nelle forme e modalità dettate da Lui.

*Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell’ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me» (Gv 12,44-50).*

Anche San Paolo chiude la sua vita pubblica con i vescovi dell’Asia, dichiarando loro che non è responsabile della perdizione di alcuno. Lui in nulla si è sottratto e ha compiuto con coscienza retta il ministero dell’annunzio della Parola.

*Da Mileto mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio.*

*E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.*

*E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l’eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: “Si è più beati nel dare che nel ricevere!”».*

*Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave (At 20,17-38).*

Nella Lettera ai Galati Paolo confessa che il Vangelo da Lui annunziato non viene dagli uomini, né dal suo cuore. Lui lo ha ricevuto dall’alto e lo ha annunziato con fedeltà.

*Mi meraviglio che, così in fretta, da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo voi passiate a un altro vangelo. Però non ce n’è un altro, se non che vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!*

*Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l’ho ricevuto né l’ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com’ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco (Gal 1,6-17).*

Nella Seconda Lettera a Timoteo, quando ormai la sua vita sta per concludersi, dichiara che nella fede lui è rimasto sempre fedele. Mai è uscito dalla Parola, dal Vangelo di Cristo Signore. Ha sempre insegnato e vissuto secondo la Parola.

*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero.*

*Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione (2Tm 4,1-8).*

Ora è giusto che ognuno di noi si chieda: *“Posso attestare, come Gesù, come Paolo, che ogni mia parola è Parola di Dio, parola in tutto conforme al suo cuore e alla sua volontà? Posso dire al mondo intero che nulla mai ho messo di mio nella trasmissione della divina volontà? Posso certificare che sono innocente riguardo a quelli che si perdono perché in nulla mi sono risparmiato nell’annunzio del Vangelo di Cristo Gesù?”.* Ognuno potrà porsi tante altre domande, la coscienza deve essere però una sola: la certezza assoluta che nulla mai di umano è stato aggiunto alla Parola. La Madre di Gesù ai piedi della Croce, ci insegni la più perfetta obbedienza alla fede. Angeli, Santi ci sostengano perché nulla mai aggiungiamo o togliamo al Vangelo.

### Seconda riflessione.

È cosa giusta riflettere su una verità che non è solo di Zaccaria, perché verità essenziale di tutta la rivelazione. Ogni persona che sulla terra o nei cieli esercita un qualche potere, lo esercita come vero assistente del Signore. Dio chiama una persona perché *“lo aiuti”* nel governo della terra, sia in campo sacro che profano, ponendola a servizio dei suoi fratelli, sempre però secondo la sua divina ed eterna volontà.

Questa verità è racchiusa in tre parole: *assistenza, ministero, servizio.* Ognuna esprime e contiene una sua speciale relazione con il Signore. Già deve apparire a tutti evidente che essendo le persone assistenti, anche le une delle altre, anche nell’assistenza, nel servizio, nel ministero delle une verso le altre, mai deve subentrare la volontà umana a prendere il posto del governo, ma sempre la volontà di Dio.

Questo significa che se una persona che è subordinata ad un’altra persona, come assistente, ministro, servo, dovesse ricevere un ordine contrario alla volontà di Dio rivelata – Comandamenti, Legge, Statuti, Ordinamenti, Parola, Vangelo – sempre la volontà di Dio deve prevalere sulla volontà dell’uomo. Ogni assistente dell’uomo è assistente di un uomo che assiste Dio nel suo governo della terra.

Quando un assistente di Dio smette di essere assistente di Dio per esercitare il suo potere secondo il capriccio e l’arbitrio personali, ogni altro assistente dell’uomo senza Dio, deve rimanere fedele all’assistenza del suo Signore e Dio. Nessun uomo ha potere di infrangere la legge di Dio. Nessun uomo può comandare ad un altro uomo, assistente di Dio, ad infrangere la Legge del suo Dio. Questa verità è annunziata da Pietro.

*Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d’Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo. In nessun altro c’è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».*

*Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l’uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l’accaduto. L’uomo infatti nel quale era avvenuto questo miracolo della guarigione aveva più di quarant’anni (At 4,5-22).*

Questa verità mai dovrà essere dimenticata. Tutti i mali del mondo non nascono perché un assistente superiore si è separato dal suo ministero di assistere il Signore, ma perché tutti gli assistenti a lui subordinati si sono consegnati alla volontà umana del superiore, abbandonando anche loro la verità della loro assistenza, da viversi sempre in relazione alla volontà di Dio, mai obbedendo ad un uomo che comanda di non obbedire a Dio. La verità dell’assistenza mai dovrà essere calpestata.

***ASSISTENZA***

Assistere è stare presso qualcuno, per essere a sua totale disposizione, secondo le esigenze del momento. Assistere nel nostro caso è stare alla presenza di Dio notte e giorno, sempre pronti, ad ascoltare la sua voce, ad eseguire i suoi ordini, a compiere la sua volontà. Il Signore comanda e noi obbediamo, il Signore ordina e noi eseguiamo, il Signore vuole e noi lo ascoltiamo. Lui dice e noi facciamo.

Per comprendere il significato autentico, vero, perfetto dell’assistenza, offriamo due esempi: uno tratto da Libro di Tobia. L’Angelo Raffaele dice che Lui è uno dei sette Angeli sempre pronti ad entrare alla presenza di Dio. L’altro esempio lo prendiamo dall’annunciazione. La Vergine Maria, sempre pronta ad eseguire ogni volontà del suo Dio, si dichiara sua serva: “Avvenga di me….”. Assistenza perfetta.

*Terminate le feste nuziali, Tobi chiamò suo figlio Tobia e gli disse: «Figlio mio, pensa a dare la ricompensa dovuta a colui che ti ha accompagnato e ad aggiungere qualcos’altro alla somma pattuita». Gli disse Tobia: «Padre, quanto dovrò dargli come compenso? Anche se gli dessi la metà dei beni che egli ha portato con me, non ci perderei nulla. Egli mi ha condotto sano e salvo, ha guarito mia moglie, ha portato con me il denaro, infine ha guarito anche te! Quanto ancora posso dargli come compenso?». Tobi rispose: «Figlio, è giusto che egli riceva la metà di tutti i beni che ha riportato».*

*Fece dunque venire l’angelo e gli disse: «Prendi come tuo compenso la metà di tutti i beni che hai riportato e va’ in pace». Allora Raffaele li chiamò tutti e due in disparte e disse loro: «Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. È meglio la preghiera con il digiuno e l’elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l’ingiustizia. Meglio praticare l’elemosina che accumulare oro. L’elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l’elemosina godranno lunga vita. Coloro che commettono il peccato e l’ingiustizia sono nemici di se stessi.*

*Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d’onore manifestare le opere di Dio. Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l’attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tb 12,1-15).*

*Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei (Lc 1,26-38).*

*Quando assistete al parto delle donne ebree, osservate quando il neonato è ancora tra le due sponde del sedile per il parto: se è un maschio, lo farete morire; se è una femmina, potrà vivere" (Es 1, 16). Questi sono i nomi degli uomini che vi assisteranno. Di Ruben: Elisur, figlio di Sedeur (Nm 1, 5). Assalonne convocò Achitofel il Ghilonita, consigliere di Davide, perché venisse dalla sua città di Ghilo ad assistere mentre offriva i sacrifici. La congiura divenne potente e il popolo andava crescendo di numero intorno ad Assalonne (2Sam 15, 12).*

*I suoi ministri gli suggerirono: "Si cerchi per il re nostro signore una vergine giovinetta, che assista il re e lo curi e dorma con lui; così il re nostro signore si riscalderà" (1Re 1, 2). Come il Signore ha assistito il re mio signore, così assista Salomone e renda il suo trono più splendido di quello del re Davide mio signore" (1Re 1, 37). Agirai con bontà verso i figli di Barzillai il Galaadita, che mangeranno alla tua tavola, perché mi hanno assistito mentre fuggivo da Assalonne tuo fratello (1Re 2, 7). Poiché Dio assisteva i leviti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, si sacrificarono sette giovenchi e sette arieti (1Cr 15, 26).*

*Ti assisteranno molti operai, scalpellini e lavoratori della pietra e del legno e tecnici di ogni sorta per qualsiasi lavoro (1Cr 22, 15). L'oro, l'argento, il bronzo e il ferro non si calcolano; su, mettiti al lavoro e il Signore ti assista" (1Cr 22, 16). Secondo le disposizioni di Davide suo padre, stabilì le classi dei sacerdoti per il loro servizio; anche per i leviti dispose che nel loro ufficio lodassero Dio e assistessero i sacerdoti ogni giorno; ai portieri nelle loro classi assegnò le singole porte, perché così aveva comandato Davide, uomo di Dio (2Cr 8, 14). In Gerusalemme aveva fatto costruire macchine, inventate da un esperto, che collocò sulle torri e sugli angoli per scagliare frecce e grandi pietre. La fama di Ozia giunse in regioni lontane; divenne potente perché fu molto assistito (2Cr 26, 15).*

*Ma Tobia disse: "Non mangerò affatto né berrò, prima che tu abbia preso una decisione a mio riguardo". Rispose Raguele: "Lo farò! Essa ti viene data secondo il decreto del libro di Mosè e come dal cielo è stato stabilito che ti sia data. Prendi dunque tua cugina, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, figlio mio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace" (Tb 7, 12). Raguele chiamò la figlia Sara e quando essa venne la prese per mano e l'affidò a Tobia con queste parole: "Prendila; secondo la legge e il decreto scritto nel libro di Mosè ti viene concessa in moglie. Tienila e sana e salva conducila da tuo padre. Il Dio del cielo vi assista con la sua pace" (Tb 7, 13). Li congedò in buona salute. A lui poi rivolse questo saluto: "Sta’ sano, o figlio, e fa’ buon viaggio! Il Signore del cielo assista te e Sara tua moglie e possa io vedere i vostri figli prima di morire" (Tb 10, 11).*

*E trucidò quanti uscivano per assistere alla festa; poi, scorrendo con gli armati per la città, mise a morte un gran numero di persone (2Mac 5, 26). Si era trascinati con aspra violenza ogni mese nel giorno natalizio del re ad assistere al sacrificio; quando ricorrevano le feste dionisiache, si era costretti a sfilare coronati di edera in onore di Dioniso (2Mac 6, 7). Quando già spuntava il giorno, la cosa era compiuta, per la protezione del Signore che aveva assistito Giuda (2Mac 13, 17). Sai tu quando figliano le camozze e assisti al parto delle cerve? (Gb 39, 1). Se il giusto è figlio di Dio, egli l'assisterà, e lo libererà dalle mani dei suoi avversari (Sap 2, 18). Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito (Sap 9, 10).*

*Lo assistette contro l'avarizia dei suoi avversari e lo fece ricco (Sap 10, 11). In tutti i modi, o Signore, hai magnificato e reso glorioso il tuo popolo e non l'hai trascurato assistendolo in ogni tempo e in ogni luogo (Sap 19, 22). Il Signore concesse a Caleb una forza che l'assistette sino alla vecchiaia, perché raggiungesse le alture del paese, che la sua discendenza poté conservare in eredità (Sir 46, 9). Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso (Is 50, 7). Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora (Is 50, 9).*

*Ma chi ha assistito al consiglio del Signore, chi l'ha visto e ha udito la sua parola? Chi ha ascoltato la sua parola e vi ha obbedito? (Ger 23, 18). Se hanno assistito al mio consiglio, facciano udire le mie parole al mio popolo e li distolgano dalla loro condotta perversa e dalla malvagità delle loro azioni (Ger 23, 22). Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti (Dn 7, 10). Questi, soggiunse, sono i due consacrati che assistono il dominatore di tutta la terra" (Zc 4, 14).*

*Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? (Mt 25, 44). Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni (Lc 8, 3). Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti (Lc 23, 49). Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai suoi assistenti di percuoterlo sulla bocca (At 23, 2). E ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, concedendogli però una certa libertà e senza impedire a nessuno dei suoi amici di dargli assistenza (At 24, 23).*

*Ma l'aiuto di Dio mi ha assistito fino a questo giorno, e posso ancora rendere testimonianza agli umili e ai grandi. Null'altro io affermo se non quello che i profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere (At 26, 22). Ricevetela nel Signore, come si conviene ai credenti, e assistetela in qualunque cosa abbia bisogno; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso (Rm 16, 2). Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue (1Cor 12, 28). Altrimenti se tu benedici soltanto con lo spirito, colui che assiste come non iniziato come potrebbe dire l'Amen al tuo ringraziamento, dal momento che non capisce quello che dici? (1Cor 14, 16). Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Non se ne tenga conto contro di loro (2Tm 4, 16).*

Volendo fare un breve esame di coscienza: *“Posso io affermare di essere vero assistente dell’amore di Dio Padre, della grazia di Cristo Signore, della comunione dello Spirito Santo? Quando il Signore mi chiama, rispondo con immediatezza come l’Angelo Raffaele e la Vergine Maria? Faccio passare dei secoli prima di presentarmi dinanzi al Signore?”*. Senza la mia assistenza necessaria, il mondo rimane privo di tutto ciò che il Signore ha deciso di fare per me attraverso me.

***MINISTRI***

Il ministero è un compito ben preciso già assegnato o direttamente da Dio, o dalla Legge, o dalla natura, o da chi è preposto ad esercitare un’autorità superiore. Il ministro è legato allo svolgimento di quanto gli è stato assegnato. Se esce dai confini del suo ministero per fare altre cose, Lui è omissivo. Per lui il governo viene meno ad una funzione necessaria, essenziale, primaria nel servizio degli uomini.

Per comprenderci: io presbitero, sono stato consacrato per esercitare la carità, la misericordia del dono della grazia e della Parola, secondo il comandamento ricevuto da Cristo Signore, che mi ha eletto a suo ministro. Se lascio il ministero della grazia e della Parola, per dedicarmi ad altro, io non sono più ministro di Cristo Gesù. Vengo meno al servizio che mi è stato affidato. Sono responsabile per l’eternità di omissione.

Per la mia omissione moltissime anime si perderanno. Non posso giustificare la mia omissione, dicendo al Signore: *“Io ho fatto mille altre cose buone”*. Il Signore mi risponderà: *“Io non ti avevo consacrato per altre cose. Ti avevo consacrato per nutrire le mie pecore di grazia, verità, luce, santità”*. È questa la verità del ministero: “Rimanere noi nei limiti tracciati da colui che ci ha assunti”. Siamo dalla sua volontà.

*Appunto al terzo giorno - era il giorno natalizio del faraone - egli fece un banchetto a tutti i suoi ministri e allora sollevò la testa del capo dei coppieri e la testa del capo dei panettieri in mezzo ai suoi ministri (Gen 40, 20). La cosa piacque al faraone e a tutti i suoi ministri (Gen 41, 37). Il faraone disse ai ministri: "Potremo trovare un uomo come questo, in cui sia lo spirito di Dio?" (Gen 41, 38). Intanto nella casa del faraone si era diffusa la voce: "Sono venuti i fratelli di Giuseppe!" e questo fece piacere al faraone e ai suoi ministri (Gen 45, 16).*

*Giuseppe andò dunque a seppellire suo padre e con lui andarono tutti i ministri del faraone, gli anziani della sua casa, tutti gli anziani del paese d'Egitto (Gen 50, 7). Dissero loro: "Il Signore proceda contro di voi e giudichi; perché ci avete resi odiosi agli occhi del faraone e agli occhi dei suoi ministri, mettendo loro in mano la spada per ucciderci!" (Es 5, 21). il Nilo comincerà a pullulare di rane; esse usciranno, ti entreranno in casa, nella camera dove dormi e sul tuo letto, nella casa dei tuoi ministri e tra il tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie (Es 7, 28). Contro di te e contro tutti i tuoi ministri usciranno le rane" (Es 7, 29).*

*Mosè disse al faraone: "Fammi l'onore di comandarmi per quando io devo pregare in favore tuo e dei tuoi ministri e del tuo popolo, per liberare dalle rane te e le tue case, in modo che ne rimangano soltanto nel Nilo" (Es 8, 5). Se tu non lasci partire il mio popolo, ecco manderò su di te, sui tuoi ministri, sul tuo popolo e sulle tue case i mosconi: le case degli Egiziani saranno piene di mosconi e anche il suolo sul quale essi si trovano (Es 8, 17). Così fece il Signore: una massa imponente di mosconi entrò nella casa del faraone, nella casa dei suoi ministri e in tutto il paese d'Egitto; la regione era devastata a causa dei mosconi (Es 8, 20).*

*Rispose Mosè: "Ecco, uscirò dalla tua presenza e pregherò il Signore; domani i mosconi si ritireranno dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo. Però il faraone cessi di burlarsi di noi, non lasciando partire il popolo, perché possa sacrificare al Signore!" (Es 8, 25). Il Signore agì secondo la parola di Mosè e allontanò i mosconi dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo: non ne restò neppure uno (Es 8, 27). Perché questa volta io mando tutti i miei flagelli contro di te, contro i tuoi ministri e contro il tuo popolo, perché tu sappia che nessuno è come me su tutta la terra (Es 9, 14). Chi tra i ministri del faraone temeva il Signore fece ricoverare nella casa i suoi schiavi e il suo bestiame (Es 9, 20).*

*Ma quanto a te e ai tuoi ministri, io so che ancora non temerete il Signore Dio" (Es 9, 30). Il faraone vide che la pioggia era cessata, come anche la grandine e i tuoni, e allora continuò a peccare e si ostinò, insieme con i suoi ministri (Es 9, 34). Allora il Signore disse a Mosè: "Va’ dal faraone, perché io ho reso irremovibile il suo cuore e il cuore dei suoi ministri, per operare questi miei prodigi in mezzo a loro (Es 10, 1). Riempiranno le tue case, le case di tutti i tuoi ministri e le case di tutti gli Egiziani, cosa che non videro i tuoi padri, né i padri dei tuoi padri, da quando furono su questo suolo fino ad oggi!". Poi voltarono le spalle e uscirono dalla presenza del faraone (Es 10, 6). I ministri del faraone gli dissero: "Fino a quando costui resterà tra noi come una trappola? Lascia partire questa gente perché serva il Signore suo Dio! Non sai ancora che l'Egitto va in rovina?" (Es 10, 7).*

*Ora il Signore fece sì che il popolo trovasse favore agli occhi degli Egiziani. Inoltre Mosè era un uomo assai considerato nel paese d'Egitto, agli occhi dei ministri del faraone e del popolo (Es 11, 3). Si alzò il faraone nella notte e con lui i suoi ministri e tutti gli Egiziani; un grande grido scoppiò in Egitto, perché non c'era casa dove non ci fosse un morto! (Es 12, 30). Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: "Che abbiamo fatto, lasciando partire Israele, così che più non ci serva!" (Es 14, 5). Ma Balaam rispose e disse ai ministri di Balak: "Quand'anche Balak mi desse la sua casa piena d'argento e oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore, mio Dio, per fare cosa piccola o grande (Nm 22, 18).*

*Mosè convocò tutto Israele e disse loro: "Voi avete visto quanto il Signore ha fatto sotto i vostri occhi, nel paese d'Egitto, al faraone, a tutti i suoi ministri e a tutto il suo paese (Dt 29, 1). Per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nel paese di Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutto il suo paese (Dt 34, 11). Si farà pure consegnare i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li regalerà ai suoi ministri (1Sam 8, 14). Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi consiglieri e ai suoi ministri (1Sam 8, 15). Comandi il signor nostro ai ministri che gli stanno intorno e noi cercheremo un uomo abile a suonare la cetra. Quando il sovrumano spirito cattivo ti investirà, quegli metterà mano alla cetra e ti sentirai meglio" (1Sam 16, 16).*

*Saul rispose ai ministri: "Ebbene cercatemi un uomo che suoni bene e fatelo venire da me" (1Sam 16, 17). Davide riusciva in tutti gli incarichi che Saul gli affidava, così che Saul lo pose al comando dei guerrieri ed era gradito a tutto il popolo e anche ai ministri di Saul (1Sam 18, 5). Quindi Saul ordinò ai suoi ministri: "Dite di nascosto a Davide: Ecco, tu piaci al re e i suoi ministri ti amano. Su, dunque, diventa genero del re" (1Sam 18, 22). I ministri di Saul sussurrarono all'orecchio di Davide queste parole e Davide rispose: "Vi pare piccola cosa divenir genero del re? Io sono povero e uomo di bassa condizione" (1Sam 18, 23). I ministri di Saul gli riferirono: "Davide ha risposto in questo modo" (1Sam 18, 24).*

*I ministri di lui riferirono a Davide queste parole e piacque a Davide tale condizione per diventare genero del re. Non erano ancora passati i giorni fissati (1Sam 18, 26). I capi dei Filistei facevano sortite, ma Davide, ogni volta che uscivano, riportava successi maggiori di tutti i ministri di Saul e in tal modo si acquistò grande fama (1Sam 18, 30). Saul comunicò a Giònata suo figlio e ai suoi ministri di aver deciso di uccidere Davide. Ma Giònata figlio di Saul nutriva grande affetto per Davide (1Sam 19, 1). Ma era là in quel giorno uno dei ministri di Saul, trattenuto presso il Signore, di nome Doeg, Idumeo, capo dei pastori di Saul (1Sam 21, 8).*

*I ministri di Achis gli dissero: "Non è costui Davide, il re del paese? Non cantavano in coro in onore di lui: Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila?" (1Sam 21, 12). Achis disse ai ministri: "Ecco, vedete anche voi che è un pazzo. Perché lo avete condotto da me? Non ho abbastanza pazzi io perché mi conduciate anche costui per fare il folle davanti a me? Dovrebbe entrare in casa mia un uomo simile?" (1Sam 21, 15). Saul venne a sapere che era stato avvistato Davide con gli uomini che erano con lui. Saul era seduto in Gàbaa, sotto il tamarisco sull'altura, con la lancia in mano e i ministri intorno (1Sam 22, 6).*

*Saul disse allora ai ministri che gli stavano intorno: "Ascoltate, voi Beniaminiti, voi tutti che siete qui. Forse il figlio di Iesse darà a tutti voi campi e vigne, vi farà capi di migliaia e capi di centinaia (1Sam 22, 7). Rispose Doeg l'Idumeo, che stava con i ministri di Saul: "Ho visto il figlio di Iesse quando venne a Nob da Achimelech figlio di Achitub (1Sam 22, 9). Achimelech rispose al re: "E chi è come Davide tra tutti i ministri del re? E' fedele, è genero del re, capo della tua guardia e onorato in casa tua (1Sam 22, 14). Il re disse ai corrieri che stavano attorno a lui: "Accostatevi e mettete a morte i sacerdoti del Signore, perché hanno prestato mano a Davide e non mi hanno avvertito pur sapendo che egli fuggiva". Ma i ministri del re non vollero stendere le mani per colpire i sacerdoti del Signore (1Sam 22, 17).*

*Allora Saul disse ai suoi ministri: "Cercatemi una negromante, perché voglio andare a consultarla". I suoi ministri gli risposero: "Vi è una negromante nella città di Endor" (1Sam 28, 7). Abner figlio di Ner e i ministri di Is-Baal, figlio di Saul, si mossero da Macanàim verso Gàbaon (2Sam 2, 12). Disse ancora il re ai suoi ministri: "Sappiate che oggi è caduto un capo, un grande in Israele. Io, oggi, mi sono comportato dolcemente, sebbene già consacrato re, mentre questi uomini, i figli di Seruià, sono stati più duri di me. Provveda il Signore a trattare il malvagio secondo la sua malvagità" (2Sam 3, 38).*

*Benaià, figlio di Ioiada, era capo dei Cretei e dei Peletei e i figli di Davide erano ministri (2Sam 8, 18). Davide disse: "Io voglio usare a Canun figlio di Nacas la benevolenza che suo padre usò a me". Davide mandò alcuni suoi ministri a fargli le condoglianze per suo padre. Ma quando i ministri di Davide furono giunti nel paese degli Ammoniti (2Sam 10, 2). i capi degli Ammoniti dissero a Canun, loro signore: "Credi tu che Davide ti abbia mandato consolatori per onorare tuo padre? Non ha piuttosto mandato da te i suoi ministri per esplorare la città, per spiarla e distruggerla?" (2Sam 10, 3). Allora Canun prese i ministri di Davide, fece loro radere la metà della barba e tagliare le vesti a metà fino alle natiche, poi li lasciò andare (2Sam 10, 4).*

*Ora, il settimo giorno il bambino morì e i ministri di Davide temevano di fargli sapere che il bambino era morto, perché dicevano: "Ecco, quando il bambino era ancora vivo, noi gli abbiamo parlato e non ha ascoltato le nostre parole; come faremo ora a dirgli che il bambino è morto? Farà qualche atto insano!" (2Sam 12, 18). Ma Davide si accorse che i suoi ministri bisbigliavano fra di loro, comprese che il bambino era morto e disse ai suoi ministri: "E' morto il bambino?". Quelli risposero: "E' morto" (2Sam 12, 19). I suoi ministri gli dissero: "Che fai? Per il bambino ancora vivo hai digiunato e pianto e, ora che è morto, ti alzi e mangi!" (2Sam 12, 21). Andò dunque Assalonne dal re e disse: "Ecco il tuo servo ha i tosatori presso di sé. Venga dunque anche il re con i suoi ministri a casa del tuo servo!" (2Sam 13, 24). Allora il re si alzò, si stracciò le vesti e si gettò per terra; tutti i suoi ministri che gli stavano intorno, stracciarono le loro vesti (2Sam 13, 31). Come ebbe finito di parlare, ecco giungere i figli del re, i quali alzarono grida e piansero; anche il re e tutti i suoi ministri fecero un gran pianto (2Sam 13, 36).*

*Allora Davide disse a tutti i suoi ministri che erano con lui a Gerusalemme: "Alzatevi, fuggiamo; altrimenti nessuno di noi scamperà dalle mani di Assalonne. Partite in fretta perché non si affretti lui a raggiungerci e faccia cadere su di noi la sventura e colpisca la città a fil di spada" (2Sam 15, 14). I ministri del re gli dissero: "Tutto secondo ciò che preferirà il re mio signore; ecco, noi siamo i tuoi ministri" (2Sam 15, 15). Tutti i ministri del re camminavano al suo fianco e tutti i Cretei e tutti i Peletei e Ittai con tutti quelli di Gat, seicento uomini venuti da Gat al suo seguito, sfilavano davanti al re (2Sam 15, 18). E gettava sassi contro Davide e contro tutti i ministri del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla destra e alla sinistra del re (2Sam 16, 6). Poi Davide disse ad Abisai e a tutti i suoi ministri: "Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: Quanto più ora questo Beniaminita! Lasciate che maledica, poiché glielo ha ordinato il Signore (2Sam 16, 11).*

*Perché mostri di amare quelli che ti odiano e di odiare quelli che ti amano. Infatti oggi tu mostri chiaramente che capi e ministri per te non contano nulla; ora io ho capito che, se Assalonne fosse vivo e noi fossimo quest'oggi tutti morti, allora sarebbe una cosa giusta ai tuoi occhi (2Sam 19, 7). Così piegò il cuore di tutti gli uomini di Giuda, come se fosse stato il cuore di un sol uomo; essi mandarono a dire al re: "Ritorna tu e tutti i tuoi ministri" (2Sam 19, 15). Davide entrò nella reggia a Gerusalemme. Il re prese le dieci concubine che aveva lasciate a custodia della reggia e le mise in un domicilio sorvegliato; egli somministrava loro gli alimenti, ma non si accostava loro; rimasero così recluse fino al giorno della loro morte, in stato di vedovanza perenne (2Sam 20, 3).*

*Seraià era scriba; Zadok ed Ebiatàr erano sacerdoti e anche Ira lo Ilarità era ministro di Davide (2Sam 20, 25). Ma Abisai, figlio di Seruià, venne in aiuto al re, colpì il Filisteo e lo uccise. Allora i ministri di Davide gli giurarono: "Tu non uscirai più con noi a combattere e non spegnerai la lampada d'Israele" (2Sam 21, 17). Questi quattro erano nati a Rafa, in Gat. Essi perirono per mano di Davide e per mano dei suoi ministri (2Sam 21, 22). Araunà guardò e vide il re e i suoi ministri dirigersi verso di lui. Araunà uscì e si prostrò davanti al re con la faccia a terra (2Sam 24, 20). I suoi ministri gli suggerirono: "Si cerchi per il re nostro signore una vergine giovinetta, che assista il re e lo curi e dorma con lui; così il re nostro signore si riscalderà" (1Re 1, 2).*

*Proprio il re mio signore ha ordinato ciò? Perché non hai indicato ai tuoi ministri chi siederà sul trono del re mio signore?" (1Re 1, 27). E i ministri del re sono andati a felicitarsi con il re Davide dicendo: Il tuo Dio renda il nome di Salomone più celebre del tuo e renda il suo trono più splendido del tuo! Il re si è prostrato sul letto (1Re 1, 47). Chiram, re di Tiro, mandò i suoi ministri da Salomone, perché aveva sentito che era stato consacrato re al posto di suo padre; ora Chiram era sempre stato amico di Davide (1Re 5, 15). Ma degli Israeliti, Salomone non assoggettò nessuno alla schiavitù: erano suoi guerrieri, suoi ministri, suoi ufficiali, suoi scudieri, capi dei suoi carri e dei suoi cavalieri (1Re 9, 22). I cibi della sua tavola, gli alloggi dei suoi dignitari, l'attività dei suoi ministri, le loro divise, i suoi coppieri e gli olocausti che egli offriva nel tempio del Signore, rimase senza fiato (1Re 10, 5).*

*Beati i tuoi uomini, beati questi tuoi ministri che stanno sempre davanti a te e ascoltano la tua saggezza! (1Re 10, 8). Asa prese tutto l'argento e l'oro depositato nei tesori del tempio e nei tesori della reggia, li consegnò ai suoi ministri, che li portarono per ordine del re Asa a Ben-Adad, figlio di Tab-Rimmon, figlio di Chezron, re d'Aram, che risiedeva in Damasco, con la proposta (1Re 15, 18). I suoi ministri gli dissero: "Ecco, abbiamo sentito che i re di Israele sono re clementi. Indossiamo sacchi ai fianchi e mettiamoci corde sulla testa e usciamo incontro al re di Israele. Forse ti lascerà in vita" (1Re 20, 31). Giòsafat disse: "Non c'è qui un profeta del Signore, per mezzo del quale possiamo consultare il Signore?". Rispose uno dei ministri del re di Israele: "C'è qui Eliseo, figlio di Safat, che versava l'acqua sulle mani di Elia" (2Re 3, 11). Portò la lettera al re di Israele, nella quale si diceva: "Ebbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Naaman, mio ministro, perché tu lo curi dalla lebbra" (2Re 5, 6).*

*Così i ministri del re Ezechia andarono da Isaia (2Re 19, 5). Egli comandò al sacerdote Chelkia, ad Achikam figlio di Safan, ad Acbor figlio di Michea, allo scriba Safan e ad Asaià ministro del re (2Re 22, 12). Ioiachìn re di Giuda si presentò con sua madre, i suoi ministri, i suoi capi e i suoi eunuchi, al re di Babilonia; questi, nell'anno ottavo del suo regno, lo fece prigioniero (2Re 24, 12). Allora Davide disse: "Nessuno, se non i leviti, porti l'arca di Dio, perché Dio li ha scelti come portatori dell'arca e come suoi ministri per sempre" (1Cr 15, 2).*

*Egli stabilì che alcuni leviti stessero davanti all'arca del Signore come ministri per celebrare, ringraziare e lodare il Signore, Dio di Israele (1Cr 16, 4). Davide disse: "Userò benevolenza con Canun figlio di Nacas, perché anche suo padre è stato benevolo con me". Davide mandò messaggeri per consolarlo della morte di suo padre. I ministri di Davide andarono nella regione degli Ammoniti da Canun per consolarlo (1Cr 19, 2). Ma i capi degli Ammoniti dissero a Canun: "Forse Davide intende onorare tuo padre ai tuoi occhi mandandoti consolatori? Questi suoi ministri non sono venuti forse da te per spiare, per informarsi e per esplorare la regione?" (1Cr 19, 3). Canun allora prese i ministri di Davide, li fece radere, tagliò a metà le loro vesti fino alle natiche e li rimandò (1Cr 19, 4).*

*Alle pecore Iaziu l'Agareno. Tutti costoro erano amministratori dei beni del re Davide (1Cr 27, 31). Davide convocò tutti gli ufficiali di Israele, i capitribù e i capi delle varie classi al servizio del re, i capi di migliaia, i capi di centinaia, gli amministratori di tutti i beni e di tutto il bestiame del re e dei suoi figli, insieme con i consiglieri, i prodi e ogni soldato valoroso in Israele (1Cr 28, 1). I cibi della sua tavola, gli alloggi dei suoi servitori, l'attività dei suoi ministri e le loro divise, i suoi coppieri e le loro vesti, gli olocausti che egli offriva nel tempio, ne rimase incantata (2Cr 9, 4). Beati i tuoi uomini e beati questi tuoi ministri, che stanno sempre alla tua presenza e ascoltano la tua sapienza! (2Cr 9, 7). Geroboamo figlio di Nebàt, ministro di Salomone figlio di Davide, è sorto e si è ribellato contro il suo padrone (2Cr 13, 6).*

*Quando furono partiti, lasciandolo gravemente malato, i suoi ministri ordirono una congiura contro di lui per vendicare il figlio del sacerdote Ioiadà e lo uccisero nel suo letto. Così egli morì e lo seppellirono nella città di Davide, ma non nei sepolcri dei re (2Cr 24, 25). Figli miei, non siate negligenti perché il Signore ha scelto voi per stare alla sua presenza, per servirlo, per essere suoi ministri e per offrirgli incenso" (2Cr 29, 11). In seguito Sennàcherib, re d'Assiria, mandò i suoi ministri a Gerusalemme, mentre egli con tutte le forze assaliva Lachis, per dire a Ezechia re di Giuda e a tutti quelli di Giuda che erano in Gerusalemme (2Cr 32, 9). Parlarono ancora i suoi ministri contro il Signore Dio e contro Ezechia suo servo (2Cr 32, 16). I suoi ministri ordirono una congiura contro di lui e l'uccisero nella reggia (2Cr 33, 24).*

*E comandò a Chelkia, ad Achikam figlio di Safàn, ad Abdon figlio di Mica, allo scriba Safàn e ad Asaià ministro del re (2Cr 34, 20). Quanto a te, Esdra, con la sapienza del tuo Dio, che ti è stata data, stabilisci magistrati e giudici, ai quali sia affidata l'amministrazione della giustizia per tutto il popolo dell'Oltrefiume, cioè per quanti conoscono la legge del tuo Dio, e istruisci quelli che non la conoscono (Esd 7, 25). Allora Achikar prese a cuore la mia causa e potei così ritornare a Ninive. Al tempo di Sennàcherib re degli Assiri, Achikar era stato gran coppiere, ministro della giustizia, amministratore e sovrintendente della contabilità e Assarhaddon l'aveva mantenuto in carica. Egli era mio nipote e uno della mia parentela (Tb 1, 22).*

*Radunò tutti i suoi ministri e i suoi dignitari, tenne con loro consiglio segreto ed espose compiutamente con la sua parola tutta la perfidia di quelle regioni (Gdt 2, 2). Ioakìm sommo sacerdote e tutti gli altri sacerdoti che stavano davanti al Signore e tutti i ministri del culto divino, con i fianchi cinti di sacco, offrivano l'olocausto perenne, i sacrifici votivi e le offerte volontarie del popolo (Gdt 4, 14). Allora il ferro dei miei soldati e la numerosa schiera dei miei ministri trapasserà i tuoi fianchi e tu cadrai fra i loro cadaveri, quando io tornerò a vederti (Gdt 6, 6). Piacque questo discorso ad Oloferne e a tutti i suoi ministri e diede ordine che si facesse come avevano proposto (Gdt 7, 16). Con l'inganno delle mie labbra abbatti il servo con il suo padrone e il padrone con il suo ministro; spezza la loro alterigia per mezzo di una donna (Gdt 9, 10). Quando Giuditta avanzò alla presenza di lui e dei suoi ministri, stupirono tutti per la bellezza del suo aspetto. Essa si prostrò con la faccia a terra per riverirlo, ma i servi la fecero rialzare (Gdt 10, 23). L'anno terzo del suo regno fece un banchetto a tutti i suoi principi e ai suoi ministri. I capi dell'esercito di Persia e di Media, i nobili e i governatori delle province furono riuniti alla sua presenza (Est 1, 3).*

*Poi il re fece un gran banchetto a tutti i principi e ai ministri, che fu il banchetto di Ester; concesse un giorno di riposo alle province e fece doni con munificenza regale (Est 2, 18). Tutti i ministri del re, che stavano alla porta del re, piegavano il ginocchio e si prostravano davanti ad Amàn, perché così aveva ordinato il re a suo riguardo. Ma Mardocheo non piegava il ginocchio né si prostrava (Est 3, 2). I ministri del re che stavano alla porta del re dissero a Mardocheo: "Perché trasgredisci l'ordine del re?" (Est 3, 3). Se così piace al re, si ordini che esso sia distrutto; io farò passare diecimila talenti d'argento in mano agli amministratori del re, perché siano versati nel tesoro reale (Est 3, 9). Tutti i ministri del re e il popolo delle sue province sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra dal re nell'atrio interno, senza essere stato chiamato, in forza di una legge uguale per tutti, deve essere messo a morte, a meno che il re non stenda verso di lui il suo scettro d'oro, nel qual caso avrà salva la vita. Quanto a me, sono già trenta giorni che non sono stata chiamata per andare dal re". (Est 4, 11).*

*Amàn parlò loro della magnificenza delle sue ricchezze, del gran numero dei suoi figli, di quanto il re aveva fatto per renderlo grande e come l'aveva innalzato sopra i capi e i ministri del re (Est 5, 11). Il re si tolse l'anello che aveva fatto ritirare ad Amàn e lo diede a Mardocheo. Ester affidò a Mardocheo l'amministrazione della casa che era stata di Amàn (Est 8, 2). "Giònata tuo fratello lo tratteniamo a causa del denaro che doveva all'erario del re per gli affari che amministrava (1Mac 13, 15). Ma un certo Simone della tribù di Bilga, nominato sovrintendente del tempio, venne a trovarsi in contrasto con il sommo sacerdote intorno all'amministrazione della città (2Mac 3, 4). Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere, suoi ministri, che fate il suo volere (Sal 102, 21). Fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri (Sal 103, 4).*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia (Sal 111, 5). Mandò segni e prodigi in mezzo a te, Egitto, contro il faraone e tutti i suoi ministri (Sal 134, 9). Il favore del re è per il ministro intelligente, il suo sdegno è per chi lo disonora (Pr 14, 35). Se un principe dà ascolto alle menzogne, tutti i suoi ministri sono malvagi (Pr 29, 12). Poiché, pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente, né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio (Sap 6, 4). Ama con tutta la forza chi ti ha creato e non trascurare i suoi ministri (Sir 7, 30).*

*Quale il governatore del popolo, tali i suoi ministri; quale il capo di una città, tali tutti gli abitanti (Sir 10, 2). Così dice il Signore, Dio degli eserciti: "Rècati da questo ministro, presso Sebnà, il maggiordomo (Is 22, 15). Così andarono i ministri del re Ezechia da Isaia (Is 37, 5). Disse loro Isaia: "Riferite al vostro padrone: Dice il Signore: Non temere per le parole che hai udite e con le quali i ministri del re di Assiria mi hanno ingiuriato (Is 37, 6). Per mezzo dei tuoi ministri hai insultato il Signore e hai detto: "Con la moltitudine dei miei carri sono salito in cima ai monti, sugli estremi gioghi del Libano, ne ho reciso i cedri più alti, i suoi cipressi migliori; sono penetrato nel suo angolo più remoto, nella sua foresta lussureggiante (Is 37, 24).*

*Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi godrete i beni delle nazioni, trarrete vanto dalle loro ricchezze (Is 61, 6). Dopo ciò - dice il Signore - io consegnerò Sedecìa, re di Giuda, i suoi ministri e il popolo, che saranno scampati in questa città dalla peste, dalla spada e dalla fame, in potere di Nabucodònosor, re di Babilonia, in potere dei loro nemici e in potere di coloro che attentano alla loro vita. Egli li passerà a fil di spada; non avrà pietà di loro, non li perdonerà né risparmierà (Ger 21, 7). Casa di Davide, così dice il Signore: Amministrate la giustizia ogni mattina e liberate l'oppresso dalla mano dell'oppressore, se no la mia ira divamperà come fuoco, si accenderà e nessuno potrà spegnerla, a causa della malvagità delle vostre azioni (Ger 21, 12).*

*Tu dirai: Ascolta la parola del Signore, o re di Giuda che siedi sul trono di Davide, tu, i tuoi ministri e il tuo popolo, che entrano per queste porte (Ger 22, 2). Se osserverete lealmente quest'ordine, entreranno ancora per le porte di questa casa i re che siederanno sul trono di Davide, montati su carri e cavalli, essi, i loro ministri e il loro popolo (Ger 22, 4). Anche al faraone re d'Egitto, ai suoi ministri, ai suoi nobili e a tutto il suo popolo (Ger 25, 19). Il re e tutti i suoi ministri non tremarono né si strapparono le vesti all'udire tutte quelle cose (Ger 36, 24). Io punirò lui, la sua discendenza e i suoi ministri per le loro iniquità e manderò su di loro, sugli abitanti di Gerusalemme e sugli uomini di Giuda, tutto il male che ho minacciato, senza che mi abbiano dato ascolto" (Ger 36, 31).*

*Ma né lui né i suoi ministri né il popolo del paese ascoltarono le parole che il Signore aveva pronunziate per mezzo del profeta Geremia (Ger 37, 2). Geremia poi disse al re Sedecìa: "Quale colpa ho commesso contro di te, i tuoi ministri e contro questo popolo, perché mi abbiate messo in prigione? (Ger 37, 18). Li consegnerò in potere di coloro che attentano alla loro vita, in potere di Nabucodònosor re di Babilonia e in potere dei suoi ministri. Ma dopo esso sarà abitato come in passato". Parola del Signore (Ger 46, 26). Esso sarà la parte sacra del paese, sarà per i sacerdoti ministri del santuario, che si avvicinano per servire il Signore: questo luogo servirà per le loro case e come luogo sacro per il santuario (Ez 45, 4).*

*Su richiesta di Daniele, il re fece amministratori della provincia di Babilonia, Sadrach, Mesach e Abdenego. Daniele rimase alla corte del re (Dn 2, 49). Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: "Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?". "Certo, o re", risposero (Dn 3, 91). Quindi i satrapi, i prefetti, i governatori e i ministri del re si radunarono e, guardando quegli uomini, videro che sopra i loro corpi il fuoco non aveva avuto nessun potere; che neppure un capello del loro capo era stato bruciato e i loro mantelli non erano stati toccati e neppure l'odore del fuoco era penetrato in essi (Dn 3, 94).*

*In quel tempo tornò in me la conoscenza e con la gloria del regno mi fu restituita la mia maestà e il mio splendore: i miei ministri e i miei prìncipi mi ricercarono e io fui ristabilito nel mio regno e mi fu concesso un potere anche più grande (Dn 4, 33). Perciò tanto i governatori che i sàtrapi cercavano il modo di trovar qualche pretesto contro Daniele nell'amministrazione del regno (Dn 6, 4). Sono scomparse offerta e libazione dalla casa del Signore; fanno lutto i sacerdoti, ministri del Signore (Gl 1, 9). Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell'altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio, poiché priva d'offerta e libazione è la casa del vostro Dio (Gl 1, 13). Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: "Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al vituperio e alla derisione delle genti". Perché si dovrebbe dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?" (Gl 2, 17).*

*In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni (Mt 24, 47). Come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero ministri della parola (Lc 1, 2). Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni (Lc 8, 3). Il Signore rispose: "Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? (Lc 12, 42). Diceva anche ai discepoli: "C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi (Lc 16, 1). Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore (Lc 16, 2). L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno (Lc 16, 3). So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua (Lc 16, 4).*

*Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce (Lc 16, 8). E lo liberò da tutte le sue afflizioni e gli diede grazia e saggezza davanti al faraone re d'Egitto, il quale lo nominò amministratore dell'Egitto e di tutta la sua casa (At 7, 10). Disse allora Paolo: "Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù" (At 19, 4). Su, alzati e rimettiti in piedi; ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto e di quelle per cui ti apparirò ancora (At 26, 16). Di essere un ministro di Gesù Cristo tra i pagani, esercitando l'ufficio sacro del vangelo di Dio perché i pagani divengano una oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo (Rm 15, 16). Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso (1Cor 3, 5).*

*Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei misteri di Dio (1Cor 4, 1). Ora, quanto si richiede negli amministratori è che ognuno risulti fedele (1Cor 4, 2). Che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza, non della lettera ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito dà vita (2Cor 3, 6). Ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio, con molta fermezza nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce (2Cor 6, 4). Con ciò intendiamo evitare che qualcuno possa biasimarci per questa abbondanza che viene da noi amministrata (2Cor 8, 20). Colui che somministra il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, somministrerà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia (2Cor 9, 10).*

*Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia; ma la loro fine sarà secondo le loro opere (2Cor 11, 15). Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte (2Cor 11, 23). Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, forse Cristo è ministro del peccato? Impossibile! (Gal 2, 17). Ma dipende da tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal padre (Gal 4, 2). Del quale sono divenuto ministro per il dono della grazia di Dio a me concessa in virtù dell'efficacia della sua potenza (Ef 3, 7).*

*Desidero che anche voi sappiate come sto e ciò che faccio; di tutto vi informerà Tìchico, fratello carissimo e fedele ministro nel Signore (Ef 6, 21). Che avete appresa da Epafra, nostro caro compagno nel ministero; egli ci supplisce come un fedele ministro di Cristo (Col 1, 7). Purché restiate fondati e fermi nella fede e non vi lasciate allontanare dalla speranza promessa nel vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunziato ad ogni creatura sotto il cielo e di cui io, Paolo, sono diventato ministro (Col 1, 23). Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi: di realizzare la sua parola (Col 1, 25). Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tìchico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore (Col 4, 7). Proponendo queste cose ai fratelli sarai un buon ministro di Cristo Gesù, nutrito come sei dalle parole della fede e della buona dottrina che hai seguito (1Tm 4, 6).*

*Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, dev'essere irreprensibile: non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto (Tt 1, 7). E mentre degli angeli dice: E' lui che fa i suoi angeli come venti, e i suoi ministri come fiamma di fuoco (Eb 1, 7). Ministro del santuario e della vera tenda che ha costruito il Signore, e non un uomo (Eb 8, 2). E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito Santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo (1Pt 1, 12). Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio (1Pt 4, 10).*

Anche per il ministero vale la legge annunziata circa la verità dell’assistenza. Quando vi è un conflitto tra il comando del ministro superiore e il comando di Dio, il ministro inferiore deve sempre scegliere il comando del Signore, non però attraverso la ribellione o la disobbedienza ostile e nervosa, ma dicendo semplicemente che il comando ricevuto non si confà con gli obblighi derivanti dal ministero assunto.

***SERVO***

Il *“servo”* si riveste di due particolarità: può essere preposto ad un ministero specifico, determinato, singolare, oppure può essere sempre dipendente dalla volontà del suo Padrone. Il padrone comanda e lui esegue. Giorno per giorno o anche momento per momento riceve gli ordini e lui fedelmente li esegue. Comunque è sempre dalla volontà del suo signore, mai dalla propria. Se è dalla propria, non è più servo.

Altra verità essenziale che caratterizza il *“servo”* è circa la modalità della sua obbedienza. Nella realizzazione della volontà del suo signore, lui deve mettere anima, spirito, corpo, volontà, forza, intelligenza, accortezza, diligenza, ogni altra virtù. Un servo che manca di virtù, mai potrà essere vero servo. Il servizio va esercitato con tutto se stessi, con ogni componente della propria persona. È legge primaria del servizio.

Quanto il Signore comanda circa l’osservanza della Legge, con tutto il cuore, tutta l’anima, tutte le forze, vale per ogni servizio che ci viene comandato. Un servizio fatto senza amore, senza diligenza, senza cuore, svogliatamente, senza alcun interesse, di certo non è servizio secondo Dio. Chi si lascia governare dal vizio non serve secondo la divina volontà. Questa legge è universale, immortale, eterna.

*Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto.*

*Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte (Dt 6,1-9).*

*Dio disse: "Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano dà segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni (Gen 1, 14). E servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne (Gen 1, 15). Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe (Gen 9, 3). Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco". Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento (Gen 11, 3).*

*Piombò sopra di essi di notte, lui con i suoi servi, li sconfisse e proseguì l'inseguimento fino a Coba, a settentrione di Damasco (Gen 14, 15). Per me niente, se non quello che i servi hanno mangiato; quanto a ciò che spetta agli uomini che sono venuti con me, Escol, Aner e Mamre, essi stessi si prendano la loro parte" (Gen 14, 24). Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze (Gen 15, 14). Dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo (Gen 18, 3).*

*Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa’ pure come hai detto" (Gen 18, 5). All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo (Gen 18, 7). E disse: "Miei signori, venite in casa del vostro servo: vi passerete la notte, vi laverete i piedi e poi, domattina, per tempo, ve ne andrete per la vostra strada". Quelli risposero: "No, passeremo la notte sulla piazza" (Gen 19, 2). Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato una grande misericordia verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia (Gen 19, 19).*

*Allora Abimelech si alzò di mattina presto e chiamò tutti i suoi servi, ai quali riferì tutte queste cose, e quegli uomini si impaurirono molto (Gen 20, 8). Abramo pregò Dio e Dio guarì Abimelech, sua moglie e le sue serve, sì che poterono ancora partorire (Gen 20, 17). Ma Abramo rimproverò Abimèlech a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimelech avevano usurpato (Gen 21, 25). Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato (Gen 22, 3). Allora Abramo disse ai suoi servi: "Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi" (Gen 22, 5). Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea (Gen 22, 19).*

*Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: "Metti la mano sotto la mia coscia (Gen 24, 2). Gli disse il servo: "Se la donna non mi vuol seguire in questo paese, dovrò forse ricondurre tuo figlio al paese da cui tu sei uscito?" (Gen 24, 5). Il servo mise la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli prestò giuramento riguardo a questa cosa (Gen 24, 9). Il servo prese dieci cammelli del suo padrone e, portando ogni sorta di cose preziose del suo padrone, si mise in viaggio e andò nel Paese dei due fiumi, alla città di Nacor (Gen 24, 10). Ebbene, la ragazza alla quale dirò: Abbassa l'anfora e lasciami bere, e che risponderà: Bevi, anche ai tuoi cammelli darò da bere, sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco; da questo riconoscerò che tu hai usato benevolenza al mio padrone" (Gen 24, 14).*

*Il servo allora le corse incontro e disse: "Fammi bere un po’ d'acqua dalla tua anfora" (Gen 24, 17). E disse: "Io sono un servo di Abramo (Gen 24, 34). Quando il servo di Abramo udì le loro parole, si prostrò a terra davanti al Signore (Gen 24, 52). Poi il servo tirò fuori oggetti d'argento e oggetti d'oro e vesti e li diede a Rebecca; doni preziosi diede anche al fratello e alla madre di lei (Gen 24, 53). Allora essi lasciarono partire Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini (Gen 24, 59). Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì (Gen 24, 61). E disse al servo: "Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?". Il servo rispose: "E' il mio padrone". Allora essa prese il velo e si coprì (Gen 24, 65).*

*Il servo raccontò ad Isacco tutte le cose che aveva fatte (Gen 24, 66). Il Signore le rispose: "Due nazioni sono nel tuo seno e due popoli dal tuo grembo si disperderanno; un popolo sarà più forte dell'altro e il maggiore servirà il più piccolo" (Gen 25, 23). Rispose Esaù: "Ecco sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?" (Gen 25, 32). Tutti i pozzi che avevano scavati i servi di suo padre ai tempi del padre Abramo, i Filistei li avevano turati riempiendoli di terra (Gen 26, 15). Isacco tornò a scavare i pozzi d'acqua, che avevano scavati i servi di suo padre, Abramo, e che i Filistei avevano turati dopo la morte di Abramo, e li chiamò come li aveva chiamati suo padre (Gen 26, 18). I servi di Isacco scavarono poi nella valle e vi trovarono un pozzo di acqua viva (Gen 26, 19). E in quella notte gli apparve il Signore e disse: "Io sono il Dio di Abramo, tuo padre; non temere perché io sono con te. Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza per amore di Abramo, mio servo" (Gen 26, 24).*

*Allora egli costruì in quel luogo un altare e invocò il nome del Signore; lì piantò la tenda. E i servi di Isacco scavarono un pozzo (Gen 26, 25). Proprio in quel giorno arrivarono i servi di Isacco e lo informarono a proposito del pozzo che avevano scavato e gli dissero: "Abbiamo trovato l'acqua" (Gen 26, 32). Allora disse: "Porgimi da mangiare della selvaggina del mio figlio, perché io ti benedica". Gliene servì ed egli mangiò, gli portò il vino ed egli bevve (Gen 27, 25). Ti servano i popoli e si prostrino davanti a te le genti. Sii il signore dei tuoi fratelli e si prostrino davanti a te i figli di tua madre. Chi ti maledice sia maledetto e chi ti benedice sia benedetto!" (Gen 27, 29). Isacco rispose e disse a Esaù: "Ecco, io l'ho costituito tuo signore e gli ho dato come servi tutti i suoi fratelli; l'ho provveduto di frumento e di mosto; per te che cosa mai potrò fare, figlio mio?" (Gen 27, 37).*

*Vivrai della tua spada e servirai tuo fratello; ma poi, quando ti riscuoterai, spezzerai il suo giogo dal tuo collo" (Gen 27, 40). Poi Labano disse a Giacobbe: "Poiché sei mio parente, mi dovrai forse servire gratuitamente? Indicami quale deve essere il tuo salario" (Gen 29, 15). Perciò Giacobbe amava Rachele. Disse dunque: "Io ti servirò sette anni per Rachele, tua figlia minore" (Gen 29, 18). Così Giacobbe servì sette anni per Rachele: gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei (Gen 29, 20). Quando fu mattina... ecco era Lia! Allora Giacobbe disse a Labano: "Che mi hai fatto? Non è forse per Rachele che sono stato al tuo servizio? Perché mi hai ingannato?" (Gen 29, 25).*

*Finisci questa settimana nuziale, poi ti darò anche quest'altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni" (Gen 29, 27). Egli si unì anche a Rachele e amò Rachele più di Lia. Fu ancora al servizio di lui per altri sette anni (Gen 29, 30). Allora essa rispose: "Ecco la mia serva Bila: unisciti a lei, così che partorisca sulle mie ginocchia e abbia anch'io una mia prole per mezzo di lei" (Gen 30, 3). Dammi le mogli, per le quali ti ho servito, e i miei bambini perché possa partire: tu conosci il servizio che ti ho prestato" (Gen 30, 26). Gli rispose: "Tu stesso sai come ti ho servito e quanti sono diventati i tuoi averi per opera mia (Gen 30, 29).*

*Voi stesse sapete che io ho servito vostro padre con tutte le forze (Gen 31, 6). Vent'anni sono stato in casa tua: ho servito quattordici anni per le tue due figlie e sei anni per il tuo gregge e tu hai cambiato il mio salario dieci volte (Gen 31, 41). Diede loro questo comando: "Direte al mio signore Esaù: Dice il tuo servo Giacobbe: Sono stato forestiero presso Labano e vi sono restato fino ad ora (Gen 32, 5). Io sono indegno di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà che hai usato verso il tuo servo. Con il mio bastone soltanto avevo passato questo Giordano e ora sono divenuto tale da formare due accampamenti (Gen 32, 11). Egli affidò ai suoi servi i singoli branchi separatamente e disse loro: "Passate davanti a me e lasciate un certo spazio tra un branco e l'altro" (Gen 32, 17).*

*Gli direte: Anche il tuo servo Giacobbe ci segue". Pensava infatti: "Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza" (Gen 32, 21). Alzati gli occhi, vide le donne e i fanciulli e disse: "Chi sono questi con te?". Rispose: "Sono i figli di cui Dio ha favorito il tuo servo" (Gen 33, 5). Il mio signore passi prima del suo servo, mentre io mi sposterò a tutto mio agio, al passo di questo bestiame che mi precede e al passo dei fanciulli, finché arriverò presso il mio signore a Seir" (Gen 33, 14). Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi quegli lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi (Gen 39, 4).*

*Allora gli disse le stesse cose: "Quel servo ebreo, che tu ci hai condotto in casa, mi si è accostato per scherzare con me (Gen 39, 17). Quando il padrone udì le parole di sua moglie che gli parlava: "Proprio così mi ha fatto il tuo servo!", si accese d'ira (Gen 39, 19). Il comandante delle guardie assegnò loro Giuseppe, perché li servisse. Così essi restarono nel carcere per un certo tempo (Gen 40, 4). Il faraone si era adirato contro i suoi servi e li aveva messi in carcere nella casa del capo delle guardie, me e il capo dei panettieri (Gen 41, 10). Questi viveri serviranno al paese di riserva per i sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto; così il paese non sarà distrutto dalla carestia" (Gen 41, 36).*

*Gli risposero: "No, signore mio; i tuoi servi sono venuti per acquistare viveri (Gen 42, 10). Noi siamo tutti figli di un solo uomo. Noi siamo sinceri. I tuoi servi non sono spie!" (Gen 42, 11). Allora essi dissero: "Dodici sono i tuoi servi, siamo fratelli, figli di un solo uomo, nel paese di Canaan; ecco il più giovane è ora presso nostro padre e uno non c'è più" (Gen 42, 13). Risposero: "Il tuo servo, nostro padre, sta bene, è ancora vivo" e si inginocchiarono prostrandosi (Gen 43, 28). Fu servito per lui a parte, per loro a parte e per i commensali egiziani a parte, perché gli Egiziani non possono prender cibo con gli Ebrei: ciò sarebbe per loro un abominio (Gen 43, 32). Quelli gli dissero: "Perché il mio signore dice queste cose? Lungi dai tuoi servi il fare una tale cosa! (Gen 44, 7).*

*Quello dei tuoi servi, presso il quale si troverà, sarà messo a morte e anche noi diventeremo schiavi del mio signore" (Gen 44, 9). Giuda disse: "Che diremo al mio signore? Come parlare? Come giustificarci? Dio ha scoperto la colpa dei tuoi servi... Eccoci schiavi del mio signore, noi e colui che è stato trovato in possesso della coppa" (Gen 44, 16). Allora Giuda gli si fece innanzi e disse: "Mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché il faraone è come te! (Gen 44, 18). Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: Avete un padre o un fratello? (Gen 44, 19).*

*Tu avevi detto ai tuoi servi: Conducetelo qui da me, perché lo possa vedere con i miei occhi (Gen 44, 21). Ma tu avevi soggiunto ai tuoi servi: Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza (Gen 44, 23). Quando dunque eravamo ritornati dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore (Gen 44, 24). Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie (Gen 44, 27). Ora, quando io arriverò dal tuo servo, mio padre, e il giovinetto non sarà con noi, mentre la vita dell'uno è legata alla vita dell'altro (Gen 44, 30). Appena egli avrà visto che il giovinetto non è con noi, morirà e i tuoi servi avranno fatto scendere con dolore negli inferi la canizie del tuo servo, nostro padre (Gen 44, 31).*

*Ma il tuo servo si è reso garante del giovinetto presso mio padre: Se non te lo ricondurrò, sarò colpevole verso mio padre per tutta la vita (Gen 44, 32). Ora, lascia che il tuo servo rimanga invece del giovinetto come schiavo del mio signore e il giovinetto torni lassù con i suoi fratelli! (Gen 44, 33). Voi risponderete: Gente dedita al bestiame sono stati i tuoi servi, dalla nostra fanciullezza fino ad ora, noi e i nostri padri. Questo perché possiate risiedere nel paese di Gosen". Perché tutti i pastori di greggi sono un abominio per gli Egiziani (Gen 46, 34). Il faraone disse ai suoi fratelli: "Qual è il vostro mestiere?". Essi risposero al faraone: "Pastori di greggi sono i tuoi servi, noi e i nostri padri" (Gen 47, 3).*

*E dissero al faraone: "Siamo venuti per soggiornare come forestieri nel paese perché non c'è più pascolo per il gregge dei tuoi servi; infatti è grave la carestia nel paese di Canaan. E ora lascia che i tuoi servi risiedano nel paese di Gosen!" (Gen 47, 4). Perché dovremmo perire sotto i tuoi occhi, noi e la nostra terra? Acquista noi e la nostra terra in cambio di pane e diventeremo servi del faraone noi con la nostra terra; ma dacci di che seminare, così che possiamo vivere e non morire e il suolo non diventi un deserto!" (Gen 47, 19). Gli risposero: "Ci hai salvato la vita! Ci sia solo concesso di trovar grazia agli occhi del mio signore e saremo servi del faraone!" (Gen 47, 25). E li benedisse in quel giorno: "Di voi si servirà Israele per benedire, dicendo: Dio ti renda come Efraim e come Manasse!". Così pose Efraim prima di Manasse (Gen 48, 20).*

*Direte a Giuseppe: Perdona il delitto dei tuoi fratelli e il loro peccato, perché ti hanno fatto del male! Perdona dunque il delitto dei servi del Dio di tuo padre!". Giuseppe pianse quando gli si parlò così (Gen 50, 17). Se voi avevate pensato del male contro di me, Dio ha pensato di farlo servire a un bene, per compiere quello che oggi si avvera: far vivere un popolo numeroso (Gen 50, 20). Rispose: "Io sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte" (Es 3, 12). Mosè disse al Signore: "Mio Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono mai stato prima e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua" (Es 4, 10).*

*Io ti avevo detto: lascia partire il mio figlio perché mi serva! Ma tu hai rifiutato di lasciarlo partire. Ecco io faccio morire il tuo figlio primogenito!" (Es 4, 23). Allora gli scribi degli Israeliti vennero dal faraone a reclamare, dicendo: "Perché tratti così i tuoi servi? (Es 5, 15). Paglia non vien data ai tuoi servi, ma i mattoni - ci si dice - fateli! Ed ecco i tuoi servi sono bastonati e la colpa è del tuo popolo!".(Es 5, 16). Mosè e Aronne vennero dunque dal faraone ed eseguirono quanto il Signore aveva loro comandato: Aronne gettò il bastone davanti al faraone e davanti ai suoi servi ed esso divenne un serpente (Es 7, 10). Gli riferirai: Il Signore, il Dio degli Ebrei, mi ha inviato a dirti: Lascia partire il mio popolo, perché possa servirmi nel deserto; ma tu finora non hai obbedito (Es 7, 16). Mosè e Aronne eseguirono quanto aveva ordinato il Signore: Aronne alzò il bastone e percosse le acque che erano nel Nilo sotto gli occhi del faraone e dei suoi servi. Tutte le acque che erano nel Nilo si mutarono in sangue (Es 7, 20).*

*Poi il Signore disse a Mosè: "Va’ a riferire al faraone: Dice il Signore: Lascia andare il mio popolo perché mi possa servire! (Es 7, 26). Le rane si ritireranno da te e dalle tue case, dai tuoi servitori e dal tuo popolo: ne rimarranno soltanto nel Nilo" (Es 8, 7). Poi il Signore disse a Mosè: "Alzati di buon mattino e presentati al faraone quando andrà alle acque; gli riferirai: Dice il Signore: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! (Es 8, 16). Allora il Signore si rivolse a Mosè: "Va’ a riferire al faraone: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! (Es 9, 1).*

*Poi il Signore disse a Mosè: "Alzati di buon mattino, presentati al faraone e annunziagli: Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire! (Es 9, 13). Mosè e Aronne entrarono dal faraone e gli dissero: "Dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Fino a quando rifiuterai di piegarti davanti a me? Lascia partire il mio popolo, perché mi possa servire (Es 10, 3). I ministri del faraone gli dissero: "Fino a quando costui resterà tra noi come una trappola? Lascia partire questa gente perché serva il Signore suo Dio! Non sai ancora che l'Egitto va in rovina?" (Es 10, 7). Mosè e Aronne furono richiamati presso il faraone, che disse loro: "Andate, servite il Signore, vostro Dio! Ma chi sono quelli che devono partire?" (Es 10, 8).*

*Così non va! Partite voi uomini e servite il Signore, se davvero voi cercate questo!". Li allontanarono dal faraone (Es 10, 11). Allora il faraone convocò Mosè e disse: "Partite, servite il Signore! Solo rimanga il vostro bestiame minuto e grosso! Anche i vostri bambini potranno partire con voi" (Es 10, 24). Anche il nostro bestiame partirà con noi: neppure un'unghia ne resterà qui. Perché da esso noi dobbiamo prelevare le vittime per servire il Signore, nostro Dio, e noi non sapremo come servire il Signore finché non saremo arrivati in quel luogo" (Es 10, 26). Tutti questi tuoi servi scenderanno a me e si prostreranno davanti a me, dicendo: Esci tu e tutto il popolo che ti segue! Dopo, io uscirò!". Mosè acceso di collera, si allontanò dal faraone (Es 11, 8). Il faraone convocò Mosè e Aronne nella notte e disse: "Alzatevi e abbandonate il mio popolo, voi e gli Israeliti! Andate a servire il Signore come avete detto (Es 12, 31).*

*Mosè disse al popolo: "Ricordati di questo giorno, nel quale siete usciti dall'Egitto, dalla condizione servile, perché con mano potente il Signore vi ha fatti uscire di là: non si mangi ciò che è lievitato (Es 13, 3). Quando tuo figlio domani ti chiederà: Che significa ciò?, tu gli risponderai: Con braccio potente il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto, dalla condizione servile (Es 13, 14). Quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: "Che abbiamo fatto, lasciando partire Israele, così che più non ci serva!" (Es 14, 5): Non ti dicevamo in Egitto: Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto?" (Es 14, 12).*

*Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè (Es 14, 31). Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano (Es 20, 5). Quando tu avrai acquistato uno schiavo ebreo, egli ti servirà per sei anni e nel settimo potrà andarsene libero, senza riscatto (Es 21, 2). Tu non ti prostrerai davanti ai loro dei e non li servirai; tu non ti comporterai secondo le loro opere, ma dovrai demolire e dovrai frantumare le loro stele (Es 23, 24). Voi servirete al Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia (Es 23, 25).*

*Essi non abiteranno più nel tuo paese, altrimenti ti farebbero peccare contro di me, perché tu serviresti i loro dei e ciò diventerebbe una trappola per te" (Es 23, 33). Gli anelli saranno contigui alla cornice e serviranno a inserire le stanghe destinate a trasportare la tavola (Es 25, 27). Rivestirai d'oro le assi, farai in oro i loro anelli, che serviranno per inserire le traverse, e rivestirai d'oro anche le traverse (Es 26, 29). Tutti gli arredi della Dimora per tutti i suoi servizi e tutti i picchetti come anche i picchetti del recinto saranno di rame (Es 27, 19). Mangeranno così ciò che sarà servito per fare la espiazione, nel corso della loro investitura e consacrazione. Nessun estraneo ne deve mangiare, perché sono cose sante (Es 29, 33).*

*Farai anche due anelli d'oro al di sotto del bordo, sui due fianchi, ponendoli cioè sui due lati opposti: serviranno per inserire le stanghe destinate a trasportarlo (Es 30, 4). Prenderai il denaro di questo riscatto ricevuto dagli Israeliti e lo impiegherai per il servizio della tenda del convegno. Esso sarà per gli Israeliti come un memoriale davanti al Signore per il riscatto delle vostre vite" (Es 30, 16). Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre" (Es 32, 13). Rivestì d'oro le assi, fece in oro i loro anelli, che servivano per inserire le traverse, e rivestì d'oro anche le traverse (Es 36, 34).*

*Gli anelli erano fissati alla cornice e servivano per inserire le stanghe destinate a trasportare la tavola (Es 37, 14). Fece anche due anelli d'oro sotto l'orlo, sui due fianchi, cioè sui due lati opposti; servivano per inserire le stanghe destinate a trasportarlo (Es 37, 27). Introdusse le stanghe negli anelli sui lati dell'altare: servivano a trasportarlo. Fece l'altare di tavole, vuoto all'interno (Es 38, 7). Fece la conca di rame e il suo piedestallo di rame, impiegandovi gli specchi delle donne, che nei tempi stabiliti venivano a prestar servizio all'ingresso della tenda del convegno (Es 38, 8). Cento talenti di argento servirono a fondere le basi del santuario e le basi del velo: cento basi per cento talenti, cioè un talento per ogni base (Es 38, 27).*

*I tendaggi del recinto, le sue colonne, le sue basi e la cortina per la porta del recinto, le sue corde, i suoi picchetti e tutti gli arredi del servizio della Dimora, per la tenda del convegno (Es 39, 40). Ma il vaso di terra, che sarà servito a cuocerla, sarà spezzato; che se è stata cotta in un vaso di rame, questo sarà strofinato bene e sciacquato con acqua (Lv 6, 21). Il grasso di una bestia che è morta naturalmente o il grasso d'una bestia sbranata potrà servire per qualunque altro uso; ma non ne mangerete affatto (Lv 7, 24). Ogni cibo che serve di nutrimento, sul quale cada quell'acqua, sarà immondo; ogni bevanda di cui si fa uso, qualunque sia il vaso che la contiene, sarà immonda (Lv 11, 34).*

*Non giurerete il falso servendovi del mio nome; perché profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore (Lv 19, 12). Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; il salario del bracciante al tuo servizio non resti la notte presso di te fino al mattino dopo (Lv 19, 13). Il primo giorno sarà per voi santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile (Lv 23, 7). Per sette giorni offrirete al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il settimo giorno vi sarà la santa convocazione: non farete alcun lavoro servile" (Lv 23, 8). In quel medesimo giorno dovrete indire una festa e avrete la santa convocazione. Non farete alcun lavoro servile. E' una legge perenne, di generazione in generazione, in tutti i luoghi dove abiterete (Lv 23, 21).*

*Non farete alcun lavoro servile e offrirete sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore" (Lv 23, 25). Il primo giorno vi sarà una santa convocazione; non farete alcun lavoro servile (Lv 23, 35). Per sette giorni offrirete vittime consumate dal fuoco in onore del Signore. L'ottavo giorno terrete la santa convocazione e offrirete al Signore sacrifici consumati con il fuoco. E' giorno di riunione; non farete alcun lavoro servile (Lv 23, 36). Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e al forestiero che è presso di te (Lv 25, 6). Anche al tuo bestiame e agli animali che sono nel tuo paese servirà di nutrimento quanto essa produrrà (Lv 25, 7). Sia presso di te come un bracciante, come un inquilino. Ti servirà fino all'anno del giubileo (Lv 25, 40).*

*Poiché essi sono miei servi, che io ho fatto uscire dal paese d'Egitto; non debbono essere venduti come si vendono gli schiavi (Lv 25, 42). Li potrete lasciare in eredità ai vostri figli dopo di voi, come loro proprietà; vi potrete servire sempre di loro come di schiavi; ma quanto ai vostri fratelli, gli Israeliti, ognuno nei riguardi dell'altro, non lo tratterai con asprezza (Lv 25, 46). Resterà presso di lui come un bracciante preso a servizio anno per anno; il padrone non dovrà trattarlo con asprezza sotto i suoi occhi (Lv 25, 53). Poiché gli Israeliti sono miei servi; miei servi, che ho fatto uscire dal paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio" (Lv 25, 55).*

*Ma incarica tu stesso i leviti del servizio della Dimora della testimonianza, di tutti i suoi accessori e di quanto le appartiene. Essi porteranno la Dimora e tutti i suoi accessori, vi presteranno servizio e staranno accampati attorno alla Dimora (Nm 1, 50). "Fa’ avvicinare la tribù dei leviti e presentala al sacerdote Aronne, perché sia al suo servizio (Nm 3, 6). Essi custodiranno quanto è affidato a lui e a tutta la comunità davanti alla tenda del convegno e presteranno servizio alla Dimora (Nm 3, 7). Avranno in custodia tutti gli arredi della tenda del convegno e di quanto è affidato agli Israeliti e presteranno servizio alla Dimora (Nm 3, 8).*

*Questo è il servizio che i figli di Keat dovranno fare nella tenda del convegno e che riguarda le cose santissime (Nm 4, 4). Poi prenderanno un drappo di porpora viola, con cui copriranno il candelabro della luce, le sue lampade, i suoi smoccolatoi, i suoi portacenere e tutti i vasi per l'olio destinati al suo servizio (Nm 4, 9). Prenderanno tutti gli arredi che si usano per il servizio nel santuario, li metteranno in un drappo di porpora viola, li avvolgeranno in una coperta di pelli di tasso e li metteranno sopra la portantina (Nm 4, 12). Vi metteranno sopra tutti gli arredi che si usano nel suo servizio, i bracieri, le forchette, le pale, i vasi per l'aspersione, tutti gli accessori dell'altare e vi stenderanno sopra una coperta di pelli di tasso, poi porranno le stanghe all'altare (Nm 4, 14). Ma fate questo per loro, perché vivano e non muoiano quando si accostano al luogo santissimo: Aronne e i suoi figli vengano e assegnino a ciascuno di essi il proprio servizio e il proprio incarico (Nm 4, 19).*

*Farai il censimento dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni di quanti fanno parte di una schiera e prestano servizio nella tenda del convegno (Nm 4, 23). Questo è il servizio delle famiglie dei Ghersoniti, quel che dovranno fare e quello che dovranno portare (Nm 4, 24). I tendaggi del recinto con la cortina all'ingresso del recinto, i tendaggi che stanno intorno alla Dimora e all'altare; le loro corde e tutti gli arredi necessari al loro impianto; faranno tutto il servizio che si riferisce a queste cose (Nm 4, 26). Tutto il servizio dei figli dei Ghersoniti sarà sotto gli ordini di Aronne e dei suoi figli per quanto dovranno portare e per quanto dovranno fare; voi affiderete alla loro custodia quanto dovranno portare (Nm 4, 27).*

*Tale è il servizio delle famiglie dei figli dei Ghersoniti nella tenda del convegno; la loro sorveglianza sarà affidata a Itamar, figlio del sacerdote Aronne (Nm 4, 28). Farai il censimento, dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni, di quanti fanno parte di una schiera e prestano servizio nella tenda del convegno (Nm 4, 30). Ciò è quanto è affidato alla loro custodia e quello che dovranno portare come loro servizio nella tenda del convegno: le assi della Dimora, le sue stanghe, le sue colonne, le sue basi (Nm 4, 31). Tale è il servizio delle famiglie dei figli di Merari, tutto il loro servizio nella tenda del convegno, sotto gli ordini di Itamar, figlio del sacerdote Aronne" (Nm 4, 33).*

*Di quanti dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni potevano far parte di una schiera e prestar servizio nella tenda del convegno (Nm 4, 35). Questi appartengono alle famiglie dei Keatiti dei quali si fece il censimento: quanti prestavano servizio nella tenda del convegno; Mosè e Aronne ne fecero il censimento secondo l'ordine che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè (Nm 4, 37). Dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni, quanti potevano far parte di una schiera e prestar servizio nella tenda del convegno (Nm 4, 39). Questi appartengono alle famiglie dei figli di Gherson, di cui si fece il censimento: quanti prestavano servizio nella tenda del convegno; Mosè e Aronne ne fecero il censimento secondo l'ordine del Signore (Nm 4, 41). Dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni, quanti potevano far parte di una schiera e prestar servizio nella tenda del convegno (Nm 4, 43).*

*Dall'età di trent'anni fino all'età di cinquant'anni, quanti potevano far parte di una schiera e prestar servizio e portare pesi nella tenda del convegno (Nm 4, 47). Ne fu fatto il censimento secondo l'ordine che il Signore aveva dato per mezzo di Mosè, assegnando a ciascuno il servizio che doveva fare e ciò che doveva portare. Così ne fu fatto il censimento come il Signore aveva ordinato a Mosè (Nm 4, 49). "Prendili da loro per impiegarli al servizio della tenda del convegno e assegnali ai leviti; a ciascuno secondo il suo servizio" (Nm 7, 5). Diede due carri e quattro buoi ai figli di Gherson, secondo il loro servizio (Nm 7, 7). Diede quattro carri e otto buoi ai figli di Merari, secondo il loro servizio, sotto la sorveglianza di Itamar, figlio del sacerdote Aronne (Nm 7, 8). Ma ai figli di Keat non ne diede, perché avevano il servizio degli oggetti sacri e dovevano portarli sulle spalle (Nm 7, 9).*

*Aronne presenterà i leviti come offerta da farsi con il rito di agitazione davanti al Signore da parte degli Israeliti ed essi faranno il servizio del Signore (Nm 8, 11). Dopo, i leviti verranno a fare il servizio nella tenda del convegno; tu li purificherai e li presenterai come un'offerta fatta con la rituale agitazione (Nm 8, 15). Ho dato in dono ad Aronne e ai suoi figli i leviti tra gli Israeliti, perché facciano il servizio degli Israeliti nella tenda del convegno e perché compiano il rito espiatorio per gli Israeliti, perché nessun flagello colpisca gli Israeliti, qualora gli Israeliti si accostino al santuario" (Nm 8, 19).*

*Dopo, i leviti vennero a fare il servizio nella tenda del convegno alla presenza di Aronne e dei suoi figli. Come il Signore aveva ordinato a Mosè per i leviti, così si fece per loro (Nm 8, 22). "Questo riguarda i leviti: da venticinque anni in su il levita entrerà a formare la squadra per il servizio nella tenda del convegno (Nm 8, 24). Dall'età di cinquant'anni si ritirerà dalla squadra del servizio e non servirà più (Nm 8, 25). Aiuterà i suoi fratelli nella tenda del convegno sorvegliando ciò che è affidato alla loro custodia; ma non farà più servizio. Così farai per i leviti, per quel che riguarda i loro uffici" (Nm 8, 26). "Fatti due trombe d'argento; le farai lavorate a martello e ti serviranno per convocare la comunità e per levare l'accampamento (Nm 10, 2).*

*Mosè disse al Signore: "Perché hai trattato così male il tuo servo? Perché non ho trovato grazia ai tuoi occhi, tanto che tu mi hai messo addosso il carico di tutto questo popolo? (Nm 11, 11). Allora Giosuè, figlio di Nun, che dalla sua giovinezza era al servizio di Mosè, disse: "Mosè, signor mio, impediscili!" (Nm 11, 28). Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa (Nm 12, 7). Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non con enigmi ed egli guarda l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo Mosè ?" (Nm 12, 8). Ma il mio servo Caleb che è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito fedelmente io lo introdurrò nel paese dove è andato; la sua stirpe lo possiederà (Nm 14, 24).*

*E' forse poco per voi che il Dio d'Israele vi abbia segregati dalla comunità d'Israele e vi abbia fatti avvicinare a sé per prestare servizio nella Dimora del Signore e per tenervi davanti alla comunità, esercitando per essa il vostro ministero? (Nm 16, 9). Perché servano da memoriale agli Israeliti: nessun estraneo che non sia della discendenza di Aronne si accosti a bruciare incenso davanti al Signore e abbia la sorte di Core e di quelli che erano con lui. Eleazaro fece come il Signore gli aveva ordinato per mezzo di Mosè (Nm 17, 5). Anche i tuoi fratelli, la tribù di Levi, la tribù di tuo padre, farai accostare a te, perché ti siano accanto e ti servano quando tu e i tuoi figli con te sarete davanti alla tenda della testimonianza (Nm 18, 2).*

*Essi staranno al tuo servizio e al servizio di tutta la tenda; soltanto non si accosteranno agli arredi del santuario né all'altare, perché non moriate gli uni e gli altri (Nm 18, 3). Essi saranno accanto a te e saranno addetti alla custodia della tenda del convegno per tutto il servizio della tenda e nessun estraneo si accosterà a voi (Nm 18, 4). Quanto a me, ecco, io ho preso i vostri fratelli, i leviti, tra gli Israeliti; dati al Signore, essi sono rimessi in dono a voi per prestare servizio nella tenda del convegno (Nm 18, 6). Ai figli di Levi io dò in possesso tutte le decime in Israele per il servizio che fanno, il servizio della tenda del convegno (Nm 18, 21).*

*Ma il servizio nella tenda del convegno lo faranno soltanto i leviti; essi porteranno il peso della loro responsabilità; sarà una legge perenne, di generazione in generazione; non possiederanno nulla tra gli Israeliti (Nm 18, 23). Lo potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perché è il vostro salario in cambio del vostro servizio nella tenda del convegno (Nm 18, 31). Ma l'ira di Dio si accese perché egli era andato; l'angelo del Signore si pose sulla strada per ostacolarlo. Egli cavalcava l'asina e aveva con sé due servitori (Nm 22, 22). La terra spalancò la bocca e li inghiottì insieme con Core, quando quella gente perì e il fuoco divorò duecentocinquanta uomini, che servirono d'esempio (Nm 26, 10).*

*Il primo giorno si terrà una sacra adunanza; non farete alcun lavoro servile (Nm 28, 18). Il settimo giorno terrete una sacra adunanza; non farete alcun lavoro servile (Nm 28, 25). Il giorno delle primizie, quando presenterete al Signore una oblazione nuova, alla vostra festa delle settimane, terrete una sacra adunanza; non farete alcun lavoro servile (Nm 28, 26). Il settimo mese, il primo giorno del mese terrete una sacra adunanza; non farete alcun lavoro servile; sarà per voi il giorno dell'acclamazione con le trombe (Nm 29, 1). Il quindici del settimo mese terrete una sacra adunanza; non farete alcun lavoro servile e celebrerete una festa per il Signore per sette giorni (Nm 29, 12). L'ottavo giorno terrete una solenne adunanza; non farete alcun lavoro servile (Nm 29, 35).*

*"I tuoi servi hanno fatto il computo dei soldati che erano sotto i nostri ordini e non ne manca neppure uno (Nm 31, 49). Terre che il Signore ha sconfitte alla presenza della comunità d'Israele, sono terre da bestiame e i tuoi servi hanno appunto il bestiame" (Nm 32, 4). Aggiunsero: "Se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi, sia concesso ai tuoi servi il possesso di questo paese: non ci far passare il Giordano" (Nm 32, 5). I figli di Gad e i figli di Ruben dissero a Mosè: "I tuoi servi faranno quello che il mio signore comanda (Nm 32, 25). Ma i tuoi servi, tutti armati per la guerra, andranno a combattere davanti al Signore, come dice il mio signore" (Nm 32, 27). I figli di Gad e i figli di Ruben risposero: "Faremo come il Signore ha ordinato ai tuoi servi (Nm 32, 31). Essi avranno le città per abitarvi e il contado servirà per il loro bestiame, per i loro beni e per tutti i loro animali (Nm 35, 3).*

*Queste città vi serviranno di asilo contro il vendicatore del sangue, perché l'omicida non sia messo a morte prima di comparire in giudizio dinanzi alla comunità (Nm 35, 12). Queste sei città serviranno di rifugio agli Israeliti, al forestiero e all'ospite che soggiornerà in mezzo a voi, perché vi si rifugi chiunque abbia ucciso qualcuno involontariamente (Nm 35, 15). Queste vi servano come norme di diritto, di generazione in generazione, in tutti i luoghi dove abiterete (Nm 35, 29). Ma vi entrerà Giosuè, figlio di Nun, che sta al tuo servizio; incoraggialo, perché egli metterà Israele in possesso di questo paese (Dt 1, 38). Ai Rubeniti e ai Gaditi diedi da Gàlaad fino al torrente Arnon, fino alla metà del torrente che serve di confine e fino al torrente Iabbok, frontiera degli Ammoniti (Dt 3, 16). Signore Dio, tu hai cominciato a mostrare al tuo servo la tua grandezza e la tua mano potente; quale altro Dio, infatti, in cielo o sulla terra, può fare opere e prodigi come i tuoi? (Dt 3, 24).*

*Perché, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna, le stelle, tutto l'esercito del cielo, tu non sia trascinato a prostrarti davanti a quelle cose e a servirle; cose che il Signore tuo Dio ha abbandonato in sorte a tutti i popoli che sono sotto tutti i cieli (Dt 4, 19). Là servirete a dei fatti da mano d'uomo, dei di legno e di pietra, i quali non vedono, non mangiano, non odorano (Dt 4, 28). Perché servissero di asilo all'omicida che avesse ucciso il suo prossimo involontariamente, senza averlo odiato prima, perché potesse aver salva la vita fuggendo in una di quelle città (Dt 4, 42). Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile (Dt 5, 6). Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano (Dt 5, 9).*

*Guardati dal dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile (Dt 6, 12). Temerai il Signore Dio tuo, lo servirai e giurerai per il suo nome (Dt 6, 13). Perché allontanerebbero i tuoi figli dal seguire me, per farli servire a dei stranieri, e l'ira del Signore si accenderebbe contro di voi e ben presto vi distruggerebbe (Dt 7, 4). Ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto (Dt 7, 8). Sterminerai dunque tutti i popoli che il Signore Dio tuo sta per consegnare a te; il tuo occhio non li compianga; non servire i loro dei, perché ciò è una trappola per te (Dt 7, 16). il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile (Dt 8, 14).*

*Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dei e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete! (Dt 8, 19). Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe; non guardare alla caparbietà di questo popolo e alla sua malvagità e al suo peccato (Dt 9, 27). In quel tempo il Signore prescelse la tribù di Levi per portare l'arca dell'alleanza del Signore, per stare davanti al Signore al suo servizio e per benedire nel nome di lui, come ha fatto fino ad oggi (Dt 10, 8). Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore tuo Dio, se non che tu tema il Signore tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu l'ami e serva il Signore tuo Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima (Dt 10, 12).*

*Temi il Signore tuo Dio, a lui servi, restagli fedele e giura nel suo nome (Dt 10, 20). Se obbedirete diligentemente ai comandi che oggi vi dò, amando il Signore vostro Dio e servendolo con tutto il cuore e con tutta l'anima (Dt 11, 13). State in guardia perché il vostro cuore non si lasci sedurre e voi vi allontaniate, servendo dèi stranieri o prostrandovi davanti a loro (Dt 11, 16). Distruggerete completamente tutti i luoghi, dove le nazioni che state per scacciare servono i loro dei: sugli alti monti, sui colli e sotto ogni albero verde (Dt 12, 2). Guardati bene dal lasciarti ingannare seguendo il loro esempio, dopo che saranno state distrutte davanti a te, e dal cercare i loro dei, dicendo: Queste nazioni come servivano i loro dei? Voglio fare così anch'io (Dt 12, 30). Seguirete il Signore vostro Dio, temerete lui, osserverete i suoi comandi, obbedirete alla sua voce, lo servirete e gli resterete fedeli (Dt 13, 5).*

*Quanto a quel profeta o a quel sognatore, egli dovrà essere messo a morte, perché ha proposto l'apostasia dal Signore, dal vostro Dio, che vi ha fatti uscire dal paese di Egitto e vi ha riscattati dalla condizione servile, per trascinarti fuori della via per la quale il Signore tuo Dio ti ha ordinato di camminare. Così estirperai il male da te (Dt 13, 6). Qualora il tuo fratello, figlio di tuo padre o figlio di tua madre, o il figlio o la figlia o la moglie che riposa sul tuo petto o l'amico che è come te stesso, t'istighi in segreto, dicendo: Andiamo, serviamo altri dei, dei che né tu né i tuoi padri avete conosciuti (Dt 13, 7). Lapidalo e muoia, perché ha cercato di trascinarti lontano dal Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile (Dt 13, 11).*

*Che uomini iniqui sono usciti in mezzo a te e hanno sedotto gli abitanti della loro città dicendo: Andiamo, serviamo altri dei, che voi non avete mai conosciuti (Dt 13, 14). Se un tuo fratello ebreo o una ebrea si vende a te, ti servirà per sei anni, ma il settimo lo manderai via da te libero (Dt 15, 12). Non ti sia grave lasciarlo andare libero, perché ti ha servito sei anni e un mercenario ti sarebbe costato il doppio; così il Signore tuo Dio ti benedirà in quanto farai (Dt 15, 18). E che vada e serva altri dei e si prostri davanti a loro, davanti al sole o alla luna o a tutto l'esercito del cielo, contro il mio comando (Dt 17, 3). L'uomo che si comporterà con presunzione e non obbedirà al sacerdote che sta là per servire il Signore tuo Dio o al giudice, quell'uomo dovrà morire; così toglierai il male da Israele (Dt 17, 12).*

*Perché il Signore tuo Dio l'ha scelto fra tutte le tue tribù, affinché attenda al servizio del nome del Signore, lui e i suoi figli sempre (Dt 18, 5). E farà il servizio nel nome del Signore tuo Dio, come tutti i suoi fratelli leviti che stanno là davanti al Signore (Dt 18, 7). Se accetta la pace e ti apre le sue porte, tutto il popolo che vi si troverà ti sarà tributario e ti servirà (Dt 20, 11). Si avvicineranno poi i sacerdoti, figli di Levi, poiché il Signore tuo Dio li ha scelti per servirlo e per dare la benedizione nel nome del Signore e la loro parola dovrà decidere ogni controversia e ogni caso di lesione (Dt 21, 5). E se non devierai né a destra né a sinistra da alcuna delle cose che oggi vi comando, per seguire altri dei e servirli (Dt 28, 14).*

*Il Signore deporterà te e il re, che ti sarai costituito, in una nazione che né tu né i padri tuoi avete conosciuto; là servirai dèi stranieri, dei di legno e di pietra (Dt 28, 36). Non avendo servito il Signore tuo Dio con gioia e di buon cuore in mezzo all'abbondanza di ogni cosa (Dt 28, 47). Il Signore ti disperderà fra tutti i popoli, da un'estremità fino all'altra; là servirai altri dei, che né tu, né i tuoi padri avete conosciuti, dei di legno e di pietra (Dt 28, 64). Non vi sia tra voi uomo o donna o famiglia o tribù che volga oggi il cuore lungi dal Signore nostro Dio, per andare a servire gli dei di quelle nazioni. Non vi sia tra di voi radice alcuna che produca veleno e assenzio (Dt 29, 17). Perché sono andati a servire altri dei e si sono prostrati dinanzi a loro: dei che essi non avevano conosciuti e che Egli non aveva dato loro in sorte (Dt 29, 25).*

*Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli (Dt 30, 17). Quando lo avrò introdotto nel paese che ho promesso ai suoi padri con giuramento, paese dove scorre latte e miele, ed egli avrà mangiato, si sarà saziato e ingrassato e poi si sarà rivolto ad altri dei per servirli e mi avrà disprezzato e avrà spezzato la mia alleanza (Dt 31, 20). Perché il Signore farà giustizia al suo popolo e dei suoi servi avrà compassione; quando vedrà che ogni forza è svanita e non è rimasto né schiavo, né libero (Dt 32, 36). Esultate, o nazioni, per il suo popolo, perché Egli vendicherà il sangue dei suoi servi; volgerà la vendetta contro i suoi avversari e purificherà la sua terra e il suo popolo" (Dt 32, 43).*

*Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nel paese di Moab, secondo l'ordine del Signore (Dt 34, 5). Dopo la morte di Mosè, servo del Signore, il Signore disse a Giosuè, figlio di Nun, servo di Mosè (Gs 1, 1). Mosè mio servo è morto; orsù, attraversa questo Giordano tu e tutto questo popolo, verso il paese che io dò loro, agli Israeliti (Gs 1, 2). Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge che ti ha prescritta Mosè, mio servo. Non deviare da essa ne' a destra ne' a sinistra, perché tu abbia successo in qualunque tua impresa (Gs 1, 7). "Ricordatevi di ciò che vi ha ordinato Mosè, servo del Signore: Il Signore Dio vostro vi concede riposo e vi d  questo paese (Gs 1, 13). Finché il Signore conceda riposo ai vostri fratelli, come a voi, e anch'essi siano entrati in possesso del paese che il Signore Dio vostro assegna loro. Allora ritornerete e possederete la terra della vostra eredità, che Mosè, servo del Signore, diede a voi oltre il Giordano, ad oriente" (Gs 1, 15).*

*Rispose: "No, io sono il capo dell'esercito del Signore. Giungo proprio ora". Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: "Che dice il mio signore al suo servo?" (Gs 5, 14). Secondo quanto aveva ordinato Mosè, servo del Signore, agli Israeliti, come è scritto nel libro della legge di Mosè, un altare di pietre intatte, non toccate dal ferro; vi si sacrificarono sopra olocausti e si offrirono sacrifici di comunione (Gs 8, 31). Tutto Israele, i suoi anziani, i suoi scribi, tutti i suoi giudici, forestieri e cittadini stavano in piedi da una parte e dall'altra dell'arca, di fronte ai sacerdoti leviti, che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, una metà verso il monte Garizìm e l'altra metà verso il monte Ebal, come aveva prima prescritto Mosè, servo del Signore, per benedire il popolo di Israele (Gs 8, 33).*

*Risposero a Giosuè: "Noi siamo tuoi servi!" e Giosuè chiese loro: "Chi siete e da dove venite?" (Gs 9, 8). Gli risposero: "I tuoi servi vengono da un paese molto lontano, a causa del nome del Signore Dio tuo, poiché abbiamo udito della sua fama, di quanto ha fatto in Egitto (Gs 9, 9). Ci dissero allora i nostri vecchi e tutti gli abitanti del nostro paese: Rifornitevi di provviste per la strada, andate loro incontro e dite loro: Noi siamo servi vostri, stringete dunque un'alleanza con noi (Gs 9, 11). Risposero a Giosuè e dissero: "Era stato riferito ai tuoi servi quanto il Signore Dio tuo aveva ordinato a Mosè suo servo, di dare cioè a voi tutto il paese e di sterminare dinanzi a voi tutti gli abitanti del paese; allora abbiamo avuto molto timore per le nostre vite a causa vostra e perciò facemmo tal cosa (Gs 9, 24).*

*Allora gli uomini di Gàbaon mandarono a dire a Giosuè, all'accampamento di Gàlgala: "Non privare del tuo aiuto i tuoi servi. Vieni presto da noi; salvaci e aiutaci, perché si sono alleati contro di noi tutti i re degli Amorrei, che abitano sulle montagne" (Gs 10, 6). Giosuè prese tutti quei re e le oro città, passandoli a fil di spada; li votò allo sterminio, come aveva comandato Mosè, servo del Signore (Gs 11, 12). Come aveva comandato il Signore a Mosè suo servo, Mosè ordinò a Giosuè e Giosuè così fece: non trascurò nulla di quanto aveva comandato il Signore a Mosè (Gs 11, 15). Mosè, servo del Signore, e gli Israeliti li avevano sconfitti e Mosè, servo del Signore, ne diede il possesso ai Rubeniti, ai Gaditi e a metà della tribù di Manàsse (Gs 12, 6). Insieme con l'altra metà di Manàsse, i Rubeniti e i Gaditi avevano ricevuto la loro parte di eredità, che Mosè aveva data loro oltre il Giordano, ad oriente, come aveva concesso loro Mosè, servo del Signore (Gs 13, 8).*

*Avevo quarant'anni quando Mosè, servo del Signore, mi inviò da Kades-Barnea a esplorare il paese e io gliene riferii come pensavo (Gs 14, 7). Io sono ancora oggi come quando Mosè mi inviò: come il mio vigore allora, così il mio vigore ora, sia per la battaglia, sia per ogni altro servizio (Gs 14, 11). Asdod, le città del suo territorio e i suoi villaggi; Gaza, le città del suo territorio e i suoi villaggi fino al torrente d'Egitto e al Mar Mediterraneo, che serve di confine (Gs 15, 47). Infatti non vi è parte per i leviti in mezzo a voi, perché il sacerdozio del Signore è la loro eredità, e Gad, Ruben e metà della tribù di Manàsse hanno già ricevuta la loro eredità oltre il Giordano, ad oriente, come ha concesso loro Mosè, servo del Signore" (Gs 18, 7).*

*Il Giordano serviva di confine dal lato orientale. Questo il possedimento dei figli di Beniamino, secondo le loro famiglie, con i suoi confini da tutti i lati (Gs 18, 20). Perché l'omicida che avrà ucciso qualcuno per errore o per inavvertenza, vi si possa rifugiare; vi serviranno di rifugio contro il vendicatore del sangue (Gs 20, 3). E disse loro: "Voi avete osservato quanto Mosè, servo del Signore, vi aveva ordinato e avete obbedito alla mia voce, in tutto quello che io vi ho comandato (Gs 22, 2). Ora che il Signore vostro Dio ha dato tranquillità ai vostri fratelli, come aveva loro promesso, tornate e andate alle vostre tende, nel paese che vi appartiene, e che Mosè, servo del Signore, vi ha assegnato oltre il Giordano (Gs 22, 4).*

*Soltanto abbiate gran cura di eseguire i comandi e la legge che Mosè, servo del Signore, vi ha dato, amando il Signore vostro Dio, camminando in tutte le sue vie, osservando i suoi comandi, restando fedeli a lui e servendolo con tutto il cuore e con tutta l'anima" (Gs 22, 5). Ma perché' sia testimonio fra noi e voi e fra i nostri discendenti dopo di noi, dimostrando che vogliamo servire al Signore dinanzi a lui, con i nostri olocausti, con le nostre vittime e con i nostri sacrifici di comunione. Così i vostri figli non potranno un giorno dire ai nostri figli: Voi non avete parte alcuna con il Signore (Gs 22, 27). Senza mischiarvi con queste nazioni che rimangono fra di voi; non pronunciate neppure il nome dei loro dei, non ne fate uso nei giuramenti; non li servite e non vi prostrate davanti a loro (Gs 23, 7).*

*Se trasgredite l'alleanza che il Signore vostro Dio vi ha imposta, e andate a servire altri dei e vi prostrate davanti a loro, l'ira del Signore si accenderà contro di voi e voi perirete presto, scomparendo dal buon paese che egli vi ha dato" (Gs 23, 16). Giosuè disse a tutto il popolo: "Dice il Signore, Dio d'Israele: I vostri padri, come Terach padre di Abramo e padre di Nacor, abitarono dai tempi antichi oltre il fiume e servirono altri dei (Gs 24, 2). Temete dunque il Signore e servitelo con integrità e fedeltà; eliminate gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume e in Egitto e servite il Signore (Gs 24, 14).*

*Se vi dispiace di servire il Signore, scegliete oggi chi volete servire: se gli dei che i vostri padri servirono oltre il fiume oppure gli dei degli Amorrei, nel paese dei quali abitate. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore" (Gs 24, 15). Allora il popolo rispose e disse: "Lungi da noi l'abbandonare il Signore per servire altri dei! (Gs 24, 16). Poiché il Signore nostro Dio ha fatto uscire noi e i padri nostri dal paese d'Egitto, dalla condizione servile, ha compiuto quei grandi miracoli dinanzi agli occhi nostri e ci ha protetti per tutto il viaggio che abbiamo fatto e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati (Gs 24, 17). Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano il paese. Perciò anche noi vogliamo servire il Signore, perché Egli è il nostro Dio" (Gs 24, 18). Giosuè disse al popolo: "Voi non potrete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; Egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati (Gs 24, 19).*

*Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, Egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi consumerà" (Gs 24, 20). Il popolo disse a Giosuè: "No! Noi serviremo il Signore" (Gs 24, 21). Allora Giosuè disse al popolo: "Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!". Risposero: "Siamo testimoni!" (Gs 24, 22). Il popolo rispose a Giosuè: "Noi serviremo il Signore nostro Dio e obbediremo alla sua voce!" (Gs 24, 24). Giosuè disse a tutto il popolo: "Ecco questa pietra sarà una testimonianza per noi; perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha dette; essa servirà quindi da testimonio contro di voi, perché non rinneghiate il vostro Dio" (Gs 24, 27).*

*Dopo queste cose, Giosuè figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni (Gs 24, 29). Israele servì il Signore per tutta la vita di Giosuè e tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che conoscevano tutte le opere che il Signore aveva compiute per Israele (Gs 24, 31). Il popolo servì il Signore durante tutta la vita degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere, che il Signore aveva fatte in favore d'Israele (Gdc 2, 7). Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni (Gdc 2, 8). Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal (Gdc 2, 11). Abbandonarono il Signore e servirono Baal e Astarte (Gdc 2, 13).*

*Ma quando il giudice moriva, tornavano a corrompersi più dei loro padri, seguendo altri dei per servirli e prostrarsi davanti a loro, non desistendo dalle loro pratiche e dalla loro condotta ostinata (Gdc 2, 19). Queste nazioni servirono a mettere Israele alla prova per vedere se Israele avrebbe obbedito ai comandi, che il Signore aveva dati ai loro padri per mezzo di Mosè (Gdc 3, 4). Presero in mogli le figlie di essi, maritarono le proprie figlie con i loro figli e servirono i loro dei (Gdc 3, 6). Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore; dimenticarono il Signore loro Dio e servirono i Baal e le Asere (Gdc 3, 7).*

*Perciò l'ira del Signore si accese contro Israele e li mise nelle mani di Cusan-Risatàim, re del Paese dei due fiumi; gli Israeliti furono servi di Cusan-Risatàim per otto anni (Gdc 3, 8). Quando fu uscito, vennero i servi, i quali guardarono e videro che i battenti del piano di sopra erano sprangati; dissero: "Certo attende ai suoi bisogni nel camerino della stanza fresca" (Gdc 3, 24). Il Signore mandò loro un profeta che disse: "Dice il Signore, Dio d'Israele: Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho fatti uscire dalla condizione servile (Gdc 6, 8). Allora Gedeone prese dieci uomini fra i suoi servitori e fece come il Signore gli aveva ordinato; ma temendo di farlo di giorno, per paura dei suoi parenti e della gente della città, lo fece di notte (Gdc 6, 27). Ma se hai paura di farlo, scendivi con Pura tuo servo (Gdc 7, 10).*

*E udrai quello che dicono; dopo, prenderai vigore per piombare sul campo". Egli scese con Pura suo servo fino agli avamposti dell'accampamento (Gdc 7, 11). Gaal, figlio di Ebed, disse: "Chi è Abimelech e chi è Sichem, perché dobbiamo servirlo? Non dovrebbero piuttosto il figlio di Ierub-Baal e Zebul, suo luogotenente, servire gli uomini di Camor, capostipite di Sichem? Perché dovremmo servirlo noi? (Gdc 9, 28). Allora Zebul gli disse: "Dov'è ora la spavalderia di quando dicevi: Chi è Abimelech, perché dobbiamo servirlo? Non è questo il popolo che disprezzavi? Ora esci in campo e combatti contro di lui!" (Gdc 9, 38). Gli Israeliti continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal, le Astarti, gli dei di Aram, gli dei di Sidòne, gli dei di Moab, gli dei degli Ammoniti e gli dèi dei Filistei; abbandonarono il Signore e non lo servirono più (Gdc 10, 6).*

*Allora gli Israeliti gridarono al Signore: "Abbiamo peccato contro di te, perché abbiamo abbandonato il nostro Dio e abbiamo servito i Baal" (Gdc 10, 10). Eppure, mi avete abbandonato e avete servito altri dei; perciò io non vi salverò più (Gdc 10, 13). Eliminarono gli dei stranieri e servirono il Signore, il quale non tollerò più a lungo la tribolazione di Israele (Gdc 10, 16). Poi ebbe gran sete e invocò il Signore dicendo: "Tu hai concesso questa grande vittoria mediante il tuo servo; ora dovrò morir di sete e cader nelle mani dei non circoncisi?" (Gdc 15, 18). Quelli dunque, presi con sé gli oggetti che Mica aveva fatti e il sacerdote che aveva al suo servizio, giunsero a Lais, a un popolo che se ne stava tranquillo e sicuro; lo passarono a fil di spada e diedero la città alle fiamme (Gdc 18, 27).*

*Suo marito si mosse e andò da lei per convincerla a tornare. Aveva preso con sé il suo servo e due asini. Ella lo condusse in casa di suo padre; quando il padre della giovane lo vide, gli andò incontro con gioia (Gdc 19, 3). Quando quell'uomo si alzò per andarsene con la sua concubina e con il suo servo, il suocero, il padre della giovane, gli disse: "Ecco, il giorno volge ora a sera; state qui questa notte; ormai il giorno sta per finire; passa la notte qui e il tuo cuore gioisca; domani vi metterete in viaggio di buon'ora e andrai alla tua tenda" (Gdc 19, 9). Ma quell'uomo non volle passare la notte in quel luogo; si alzò, partì e giunse di fronte a Iebus, cioè Gerusalemme, con i suoi due asini sellati, con la sua concubina e il servo (Gdc 19, 10). Quando furono vicino a Iebus, il giorno era di molto calato e il servo disse al suo padrone: "Vieni, deviamo il cammino verso questa città dei Gebusei e passiamovi la notte" (Gdc 19, 11).*

*Aggiunse al suo servo: "Vieni, raggiungiamo uno di quei luoghi e passeremo la notte a Gàbaa o a Rama" (Gdc 19, 13). Eppure abbiamo paglia e foraggio per i nostri asini e anche pane e vino per me, per la tua serva e per il giovane che è con i tuoi servi; non ci manca nulla" (Gdc 19, 19). E Pincas, figlio di Eleazaro, figlio di Aronne, prestava servizio davanti a essa in quel tempo - e dissero: "Devo continuare ancora a uscire in battaglia contro Beniamino mio fratello o devo cessare?". Il Signore rispose: "Andate, perché domani ve li metterò nelle mani" (Gdc 20, 28). Booz disse al suo servo, incaricato di sorvegliare i mietitori: "Di chi è questa giovane?" (Rt 2, 5). Il servo incaricato di sorvegliare i mietitori rispose: "E' una giovane moabita, quella che è tornata con Noemi dalla campagna di Moab (Rt 2, 6).*

*Essa gli disse: "Possa io trovar grazia ai tuoi occhi, o mio signore! Poiché tu mi hai consolata e hai parlato al cuore della tua serva, benché io non sia neppure come una delle tue schiave" (Rt 2, 13). Poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest'ordine ai suoi servi: "Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non le fate affronto (Rt 2, 15). Rut, la Moabita, disse: "Mi ha anche detto: Rimani insieme ai miei servi, finché abbiano finito tutta la mia mietitura" (Rt 2, 21). Le disse: "Chi sei?". Rispose: "Sono Rut, tua serva; stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto" (Rt 3, 9). Non considerare la tua serva una donna iniqua, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia amarezza" (1Sam 1, 16). Essa replicò: "Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi". Poi la donna se ne andò per la sua via e il suo volto non fu più come prima (1Sam 1, 18).*

*Poi Elkanà tornò a Rama, a casa sua, e il fanciullo rimase a servire il Signore alla presenza del sacerdote Eli (1Sam 2, 11). Né la retta condotta dei sacerdoti verso il popolo. Quando uno si presentava a offrire il sacrificio, veniva il servo del sacerdote mentre la carne cuoceva, con in mano un forchettone a tre denti (1Sam 2, 13). Inoltre prima che fosse bruciato il grasso, veniva il servo del sacerdote e diceva a chi offriva il sacrificio: "Dammi la carne da arrostire per il sacerdote, perché non vuole avere da te carne cotta, ma cruda" (1Sam 2, 15).*

*Samuele prestava servizio davanti al Signore per quanto lo poteva un fanciullo e andava cinto di efod di lino (1Sam 2, 18). Eli era molto vecchio e gli veniva all'orecchio quanto i suoi figli facevano a tutto Israele e come essi si univano alle donne che prestavano servizio all'ingresso della tenda del convegno (1Sam 2, 22). Dopo, farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio. Io gli darò una casa stabile e camminerà alla mia presenza, come mio consacrato per sempre (1Sam 2, 35).*

*Il giovane Samuele continuava a servire il Signore sotto la guida di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti (1Sam 3, 1). Eli disse a Samuele: "Vattene a dormire e, se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Samuele andò a coricarsi al suo posto (1Sam 3, 9). Venne il Signore, stette di nuovo accanto a lui e lo chiamò ancora come le altre volte: "Samuele, Samuele!". Samuele rispose subito: "Parla, perché il tuo servo ti ascolta" (1Sam 3, 10) Allora Samuele si rivolse a tutta la casa d'Israele dicendo: "Se è proprio di tutto cuore che voi tornate al Signore, eliminate da voi tutti gli dei stranieri e le Astarti; fate in modo che il vostro cuore sia indirizzato al Signore e servite lui, lui solo, ed egli vi libererà dalla mano dei Filistei" (1Sam 7, 3).*

*Subito gli Israeliti eliminarono i Baal e le Astarti e servirono solo il Signore (1Sam 7, 4). Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono e Kis disse al figlio Saul: "Su, prendi con te uno dei servi e parti subito in cerca delle asine" (1Sam 9, 3). Ma il servo rispondendo a Saul soggiunse: "Guarda: mi son trovato in mano un quarto di siclo d'argento. Dallo all'uomo di Dio e ci indicherà la nostra via" (1Sam 9, 8). Disse dunque Saul al servo: "Hai detto bene; su, andiamo" e si diressero alla città dove era l'uomo di Dio (1Sam 9, 10). Ma Samuele prese Saul e il suo servo e li fece entrare nella sala e assegnò loro il posto a capo degli invitati che erano una trentina (1Sam 9, 22). Quando furono scesi alla periferia della città, Samuele disse a Saul: "Ordina al servo che ci oltrepassi e vada avanti" e il servo passò oltre. "Tu fermati un momento, perché io ti faccia intendere la parola di Dio" (1Sam 9, 27). Lo zio di Saul chiese poi a lui e al suo servo: "Dove siete andati?". Rispose: "A cercare le asine e, vedendo che non c'erano, ci siamo recati da Samuele" (1Sam 10, 14). Essi gridarono al Signore: Abbiamo peccato, perché abbiamo abbandonato il Signore e abbiamo servito i Baal e le Astarti! Ma ora liberaci dalle mani dei nostri nemici e serviremo te (1Sam 12, 10). Dunque se temerete il Signore, se lo servirete e ascolterete la sua voce e non sarete ribelli alla parola del Signore, voi e il re che regna su di voi vivrete con il Signore vostro Dio (1Sam 12, 14).*

*Tutto il popolo perciò disse a Samuele: "Prega il Signore tuo Dio per noi tuoi servi che non abbiamo a morire, poiché abbiamo aggiunto a tutti i nostri errori il peccato di aver chiesto per noi un re" (1Sam 12, 19). Samuele rispose al popolo: "Non temete: voi avete fatto tutto questo male, ma almeno in seguito non allontanatevi dal Signore, anzi servite lui, il Signore, con tutto il cuore (1Sam 12, 20). Vogliate soltanto temere il Signore e servirlo fedelmente con tutto il cuore, perché dovete ben riconoscere le grandi cose che ha operato con voi (1Sam 12, 24). Allora i servi di Saul gli dissero: "Vedi, un cattivo spirito sovrumano ti turba (1Sam 16, 15).*

*Egli si fermò davanti alle schiere d'Israele e gridò loro: "Perché siete usciti e vi siete schierati a battaglia? Non sono io Filisteo e voi servi di Saul? Scegliete un uomo tra di voi che scenda contro di me (1Sam 17, 8). Davide disse a Saul: "Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo" (1Sam 17, 32). Ma Davide disse a Saul: "Il tuo servo custodiva il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge (1Sam 17, 34). Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha insultato le schiere del Dio vivente" (1Sam 17, 36). Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nel suo sacco da pastore che gli serviva da bisaccia; prese ancora in mano la fionda e mosse verso il Filisteo (1Sam 17, 40).*

*Saul gli chiese: "Di chi sei figlio, giovane?". Rispose Davide: "Di Iesse il Betlemmita, tuo servo" (1Sam 17, 58). Giònata parlò difatti a Saul suo padre in favore di Davide e gli disse: "Non si renda colpevole il re contro il suo servo Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ti ha reso un servizio molto grande (1Sam 19, 4). Se dirà: Va bene, allora il tuo servo può stare in pace. Se invece andrà in collera, sii certo che è stato deciso il peggio da parte sua (1Sam 20, 7). Mostra la tua bontà verso il tuo servo, perché hai voluto legare a te il tuo servo con un patto del Signore: se ho qualche colpa, uccidimi tu; ma per qual motivo dovresti condurmi da tuo padre?" (1Sam 20, 8). Perché voi tutti siate d'accordo contro di me? Nessuno mi avverte dell'alleanza di mio figlio con il figlio di Iesse, nessuno di voi si interessa di me e nessuno mi confida che mio figlio ha sollevato il mio servo contro di me per ordire insidie, come avviene oggi" (1Sam 22, 8).*

*E' forse oggi la prima volta che consulto Dio per lui? Lungi da me! Non getti il re questa colpa sul suo servo né su tutta la casa di mio padre, poiché il tuo servo non sapeva di questa faccenda cosa alcuna, né piccola né grande" (1Sam 22, 15). Davide disse: "Signore, Dio d'Israele, il tuo servo ha sentito dire che Saul cerca di venire contro Keila e di distruggere la città per causa mia (1Sam 23, 10). Mi metteranno nelle sue mani i cittadini di Keila? Scenderà Saul, come ha saputo il tuo servo? Signore, Dio d'Israele, fallo sapere al tuo servo". Il Signore rispose: "Scenderà" (1Sam 23, 11). Interroga i tuoi uomini e ti informeranno. Questi giovani trovino grazia ai tuoi occhi, perché siamo giunti in un giorno lieto. D , ti prego, quanto puoi dare ai tuoi servi e al tuo figlio Davide" (1Sam 25, 8).*

*Ma Nabal rispose ai servi di Davide: "Chi è Davide e chi è il figlio di Iesse? Oggi sono troppi i servi che scappano dai loro padroni (1Sam 25, 10). Ma Abigail, la moglie di Nabal, fu avvertita da uno dei servi, che le disse: "Ecco Davide ha inviato messaggeri dal deserto per salutare il nostro padrone, ma egli ha inveito contro di essi (1Sam 25, 14). Poi disse ai servi: "Precedetemi, io vi seguirò". Ma non disse nulla al marito Nabal (1Sam 25, 19). Quando Davide sentì che Nabal era morto, esclamò: "Benedetto il Signore che ha fatto giustizia dell'ingiuria che ho ricevuto da Nabal; ha trattenuto il suo servo dal male e ha rivolto sul capo di Nabal la sua iniquità" (1Sam 25, 39). I servi di Davide andarono a Carmel e le dissero: "Davide ci ha mandati a prenderti perché tu sia sua moglie" (1Sam 25, 40).*

*Essa si alzò, si prostrò con la faccia a terra e disse: "Ecco, la tua schiava sarà come una schiava per lavare i piedi ai servi del mio signore" (1Sam 25, 41). Aggiunse: "Perché il mio signore perseguita il suo servo? Che ho fatto? Che male si trova in me? (1Sam 26, 18). Ascolti dunque il re mio signore la parola del suo servo: se il Signore ti eccita contro di me, voglia accettare il profumo di un'offerta. Ma se sono gli uomini, siano maledetti davanti al Signore, perché oggi mi scacciano lontano, impedendomi di partecipare all'eredità del Signore. E' come se dicessero: Va’ a servire altri dei (1Sam 26, 19). Davide disse ad Achis: "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mi sia concesso un luogo in una città del tuo territorio dove io possa abitare. Perché dovrà stare il tuo servo presso di te nella tua città reale?" (1Sam 27, 5).*

*Achis faceva conto su Davide, pensando: "Certo si è attirato l'odio del suo popolo, di Israele e così sarà per sempre mio servo" (1Sam 27, 12). Davide rispose ad Achis: "Tu sai già quello che farà il tuo servo". Achis disse: "Bene! Ti faccio per sempre mia guardia del corpo" (1Sam 28, 2). Allora la donna si accostò a Saul e vedendolo tutto spaventato, gli disse: "Ecco, la tua serva ha ascoltato i tuoi ordini. Ho esposto al pericolo la vita per obbedire alla parola che mi hai detto (1Sam 28, 21). Ma ora ascolta anche tu la voce della tua serva. Ti ho preparato un pezzo di pane: mangia e riprenderai le forze, perché devi rimetterti in viaggio" (1Sam 28, 22).*

*Egli rifiutava e diceva: "Non mangio". Ma i suoi servi insieme alla donna lo costrinsero e accettò di mangiare. Si alzò da terra e sedette sul letto (1Sam 28, 23). Mise tutto davanti a Saul e ai suoi servi. Essi mangiarono, poi si alzarono e partirono quella stessa notte (1Sam 28, 25). I capi dei Filistei domandarono: "Che cosa fanno questi Ebrei?". Achis rispose ai capi dei Filistei: "Non è forse costui Davide servo di Saul re d'Israele? E' stato con me un anno o due e non ho trovato in lui nulla da ridire dal giorno della sua venuta fino ad oggi" (1Sam 29, 3). Rispose Davide ad Achis: "Che cosa ho fatto e che cosa hai trovato nel tuo servo, da quando sono venuto alla tua presenza fino ad oggi, perché io non possa venire a combattere contro i nemici del re mio signore?" (1Sam 29, 8). Alzatevi dunque domani mattina tu e i servi del tuo signore che sono venuti con te. Alzatevi presto e allo spuntar del giorno partite" (1Sam 29, 10).*

*Ma i servi di Davide avevano colpito e ucciso trecentosessanta uomini tra i Beniaminiti e la gente di Abner (2Sam 2, 31). Ora mettetevi al lavoro, perché il Signore ha detto e confermato a Davide: Per mezzo di Davide mio servo libererò Israele mio popolo dalle mani dei Filistei e dalle mani di tutti i suoi nemici" (2Sam 3, 18). Abner venne dunque a Davide in Ebron con venti uomini e Davide fece servire un banchetto ad Abner e ai suoi uomini (2Sam 3, 20). Ma Davide che tornava per benedire la sua famiglia, uscì incontro a Mikal figlia di Saul e gli disse: "Bell'onore si è fatto oggi il re di Israele a mostrarsi scoperto davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe un uomo da nulla!" (2Sam 6, 20). Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!" (2Sam 6, 22).*

*"Va’ e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? (2Sam 7, 5). Ora dunque riferirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo (2Sam 7, 8). E questo è parso ancora poca cosa ai tuoi occhi, mio Signore: tu hai parlato anche della casa del tuo servo per un lontano avvenire: e questa è una legge per dell'uomo, Signore Dio! (2Sam 7, 19). Che potrebbe dirti di più Davide? Tu conosci il tuo servo, Signore Dio! (2Sam 7, 20). Per amore della tua parola e secondo il tuo cuore, hai compiuto tutte queste grandi cose, manifestandole al tuo servo (2Sam 7, 21). Ora, Signore, la parola che hai pronunciata riguardo al tuo servo e alla tua casa, confermala per sempre e fa’ come hai detto (2Sam 7, 25).*

*Allora il tuo nome sarà magnificato per sempre così: Il Signore degli eserciti è il Dio d'Israele! La casa del tuo servo Davide sia dunque stabile davanti a te! (2Sam 7, 26). Poiché tu, Signore degli eserciti, Dio d'Israele, hai fatto una rivelazione al tuo servo e gli hai detto: Io ti edificherò una casa! perciò il tuo servo ha trovato l'ardire di rivolgerti questa preghiera (2Sam 7, 27). Ora, Signore, tu sei Dio, le tue parole sono verità e hai promesso questo bene al tuo servo (2Sam 7, 28). Dègnati dunque di benedire ora la casa del tuo servo, perché sussista sempre dinanzi a te! Poiché tu, Signore, hai parlato e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre!" (2Sam 7, 29). Davide tolse ai servitori di Adad-Ezer i loro scudi d'oro e li portò a Gerusalemme (2Sam 8, 7).*

*Ora vi era un servo della casa di Saul, chiamato Ziba, che fu fatto venire presso Davide. Il re gli chiese: "Sei tu Ziba?". Quegli rispose: "Sì" (2Sam 9, 2). "Ecco il tuo servo!". Davide gli disse: "Non temere, perché voglio trattarti con bontà per amore di Giònata tuo padre e ti restituisco tutti i campi di Saul tuo avo e tu mangerai sempre alla mia tavola" (2Sam 9, 7). Merib-Baal si prostrò e disse: "Che cos'è il tuo servo, perché tu prenda in considerazione un cane morto come sono io?" (2Sam 9, 8). Allora il re chiamò Ziba servo di Saul e gli disse: "Quanto apparteneva a Saul e a tutta la sua casa, io lo dò al figlio del tuo Signore (2Sam 9, 9). Ziba disse al re: "Il tuo servo farà quanto il re mio signore ordina al suo servo". Merib-Baal dunque mangiava alla tavola di Davide come uno dei figli del re (2Sam 9, 11).*

*Merib-Baal aveva un figlioletto chiamato Mica; tutti quelli che stavano in casa di Ziba erano al servizio di Merib-Baal (2Sam 9, 12). L'anno dopo, al tempo in cui i re sogliono andare in guerra, Davide mandò Ioab con i suoi servitori e con tutto Israele a devastare il paese degli Ammoniti; posero l'assedio a Rabba mentre Davide rimaneva a Gerusalemme (2Sam 11, 1). Ma Uria dormì alla porta della reggia con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua (2Sam 11, 9). Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé e lo fece ubriacare; la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua (2Sam 11, 13). Chi ha ucciso Abimelech figlio di Ierub-Baal? Non fu forse una donna che gli gettò addosso un pezzo di macina dalle mura, così che egli morì a Tebez? Perché vi siete avvicinati così alle mura? tu digli allora: Anche il tuo servo Uria l'Hittita è morto" (2Sam 11, 21).*

*Allora gli arcieri tirarono sulla tua gente dall'alto delle mura e parecchi della gente del re perirono. Anche il tuo servo Uria l'Hittita è morto" (2Sam 11, 24). Anzi, chiamato il giovane che lo serviva, gli disse: "Cacciami fuori costei e sprangale dietro il battente" (2Sam 13, 17). Essa indossava una tunica con le maniche, perché così vestivano, da molto tempo, le figlie del re ancora vergini. Il servo di Amnon dunque la mise fuori e le sprangò il battente dietro (2Sam 13, 18). Andò dunque Assalonne dal re e disse: "Ecco il tuo servo ha i tosatori presso di sé. Venga dunque anche il re con i suoi ministri a casa del tuo servo!" (2Sam 13, 24).*

*Diede quest'ordine ai servi: "Badate, quando Amnon avrà il cuore riscaldato dal vino e io vi dirò: Colpite Amnon!, voi allora uccidetelo e non abbiate paura. Non ve lo comando io? Fatevi coraggio e comportatevi da forti!" (2Sam 13, 28). I servi di Assalonne fecero ad Amnon come Assalonne aveva comandato. Allora tutti i figli del re si alzarono, montarono ciascuno sul suo mulo e fuggirono (2Sam 13, 29). Allora Ionadàb disse al re: "Ecco i figli del re arrivano; la cosa sta come il tuo servo ha detto" (2Sam 13, 35). Disse il re: "La mano di Ioab non è forse con te in tutto questo?". La donna rispose: "Per la tua vita, o re mio signore, non si può andare né a destra né a sinistra di quanto ha detto il re mio signore! Proprio il tuo servo Ioab mi ha dato questi ordini e ha messo tutte queste parole in bocca alla tua schiava (2Sam 14, 19).*

*Per dare alla cosa un altro aspetto, il tuo servo Ioab ha agito così; ma il mio signore ha la saggezza di un angelo di Dio e sa quanto avviene sulla terra" (2Sam 14, 20). Ioab si gettò con la faccia a terra, si prostrò, benedisse il re e disse: "Oggi il tuo servo sa di aver trovato grazia ai tuoi occhi, re mio signore, poiché il re ha fatto quello che il suo servo gli ha chiesto" (2Sam 14, 22). Allora Assalonne disse ai suoi servi: "Vedete, il campo di Ioab è vicino al mio e vi è l'orzo; andate ed appiccatevi il fuoco!". I servi di Assalonne appiccarono il fuoco al campo (2Sam 14, 30). Allora Ioab si alzò, andò a casa di Assalonne e gli disse: "Perché i tuoi servi hanno dato fuoco al mio campo?" (2Sam 14, 31).*

*Assalonne si alzava la mattina presto e si metteva da un lato della via di accesso alla porta della città; quando qualcuno aveva una lite e veniva dal re per il giudizio, Assalonne lo chiamava e gli diceva: "Di quale città sei?", l'altro gli rispondeva: "Il tuo servo è di tale e tale tribù d'Israele" (2Sam 15, 2). Perché durante la sua dimora a Ghesur, in Aram, il tuo servo ha fatto questo voto: Se il Signore mi riconduce a Gerusalemme, io servirò il Signore!" (2Sam 15, 8). Ma Ittai rispose al re: "Per la vita del Signore e la tua, o re mio signore, in qualunque luogo sarà il re mio signore, per morire o per vivere, là sarà anche il tuo servo" (2Sam 15, 21). Ma se torni in città e dici ad Assalonne: Io sarò tuo servo, o re; come sono stato servo di tuo padre prima, così sarò ora tuo servo, tu dissiperai in mio favore i consigli di Achitofel (2Sam 15, 34).*

*Davide aveva di poco superato la cima del monte, quando ecco Ziba, servo di Merib-Baal, gli si fece incontro con un paio di asini sellati e carichi di duecento pani, cento grappoli di uva secca, cento frutti d'estate e un otre di vino (2Sam 16, 1). Il re disse a Ziba: "Che vuoi fare di queste cose?". Ziba rispose: "Gli asini serviranno di cavalcatura alla reggia, i pani e i frutti d'estate sono per sfamare i giovani, il vino per dissetare quelli che saranno stanchi nel deserto" (2Sam 16, 2). E poi di chi sarò schiavo? Non lo sarò forse di suo figlio? Come ho servito tuo padre, così servirò te" (2Sam 16, 19). I servi di Assalonne vennero in casa della donna e chiesero: "Dove sono Achimaaz e Giònata?". La donna rispose loro: "Hanno passato il serbatoio dell'acqua". Quelli si misero a cercarli, ma, non riuscendo a trovarli, tornarono a Gerusalemme (2Sam 17, 20). La gente d'Israele fu in quel luogo sconfitta dai servi di Davide; la strage fu grande: in quel giorno caddero ventimila uomini (2Sam 18, 7).*

*Ora Assalonne s'imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto i rami di un grande terebinto e la testa di Assalonne rimase impigliata nel terebinto e così egli restò sospeso fra cielo e terra; mentre il mulo che era sotto di lui passava oltre (2Sam 18, 9). Il re disse: "Il giovane Assalonne sta bene?". Achimaaz rispose: "Quando Ioab mandava il servo del re e me tuo servo, io vidi un gran tumulto, ma non so di che cosa si trattasse" (2Sam 18, 29). Aveva con sé mille uomini di Beniamino. Ziba, il servo della casa di Saul, i suoi quindici figli con lui e i suoi venti servi si erano precipitati al Giordano prima del re (2Sam 19, 18). E avevano servito per far passare la famiglia del re e per fare quanto a lui sarebbe piaciuto. Intanto Simei, figlio di Ghera, si gettò ai piedi del re nel momento in cui passava il Giordano (2Sam 19, 19).*

*E disse al re: "Il mio signore non tenga conto della mia colpa! Non ricordarti di quanto il tuo servo ha commesso quando il re mio signore è uscito da Gerusalemme; il re non lo conservi nella sua mente! (2Sam 19, 20). Perché il tuo servo riconosce di aver peccato ed ecco, oggi, primo di tutta la casa di Giuseppe, sono sceso incontro al re mio signore" (2Sam 19, 21). Egli rispose: "Re, mio signore, il mio servo mi ha ingannato! Il tuo servo aveva detto: Io mi farò sellare l'asino, monterò e andrò con il re, perché il tuo servo è zoppo (2Sam 19, 27). Ma egli ha calunniato il tuo servo presso il re mio signore. Però il re mio signore è come un angelo di Dio; fa’ dunque ciò che sembrerà bene ai tuoi occhi (2Sam 19, 28).*

*Perché tutti quelli della casa di mio padre non avevano meritato dal re mio signore altro che la morte; ma tu avevi posto il tuo servo fra quelli che mangiano alla tua tavola. E che diritto avrei ancora di implorare presso il re?" (2Sam 19, 29). Io ho ora ottant'anni; posso forse ancora distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo? Può il tuo servo gustare ancora ciò che mangia e ciò che beve? Posso udire ancora la voce dei cantori e delle cantanti? E perché allora il tuo servo dovrebbe essere di peso al re mio signore? (2Sam 19, 36). Solo per poco tempo il tuo servo verrà con il re oltre il Giordano; perché il re dovrebbe darmi una tale ricompensa? (2Sam 19, 37). Lascia che il tuo servo torni indietro e che io possa morire nella mia città presso la tomba di mio padre e di mia madre. Ecco qui mio figlio, il tuo servo Chimam; venga lui con il re mio signore; fa’ per lui quello che ti piacerà" (2Sam 19, 38).*

*Allora Davide disse ad Abisai: "Seba figlio di Bicri ci farà ora più male di Assalonne; prendi i servi del tuo signore e inseguilo, perché non trovi fortezze e ci sfugga" (2Sam 20, 6). Tu mi liberi dalle contese del popolo; mi poni a capo di nazioni; un popolo non conosciuto mi serve (2Sam 22, 44). Ma dopo che Davide ebbe fatto il censimento del popolo, provò rimorso in cuore e disse al Signore: "Ho peccato molto per quanto ho fatto; ma ora, Signore, perdona l'iniquità del tuo servo, poiché io ho commesso una grande stoltezza" (2Sam 24, 10). Poi Araunà disse: "Perché il re mio signore viene dal suo servo?". Davide rispose: "Per acquistare da te quest'aia e innalzarvi un altare al Signore, perché il flagello cessi di colpire il popolo" (2Sam 24, 21).*

*Araunà disse a Davide: "Il re mio signore prenda e offra quanto gli piacerà! Ecco i buoi per l'olocausto; le trebbie e gli arnesi dei buoi serviranno da legna (2Sam 24, 22). La giovane era molto bella; essa curava il re e lo serviva, ma il re non si unì a lei (1Re 1, 4). Adonia un giorno immolò pecore e buoi e vitelli grassi sulla pietra Zochelet, che è vicina alla fonte di Roghèl. Invitò tutti i suoi fratelli, figli del re, e tutti gli uomini di Giuda al servizio del re (1Re 1, 9). Betsabea si presentò nella camera del re, che era molto vecchio, e Abisag la Sunammita lo serviva (1Re 1, 15). Ha immolato molti buoi, vitelli grassi e pecore, ha invitato tutti i figli del re, il sacerdote Ebiatàr e Ioab capo dell'esercito, ma non ha invitato Salomone tuo servitore (1Re 1, 19). Ma non ha invitato me tuo servitore, né il sacerdote Zadok, né Benaià figlio di Ioiada, né Salomone tuo servitore (1Re 1, 26).*

*Fu riferito a Salomone: "Sappi che Adonia, avendo paura del re Salomone, ha afferrato i corni dell'altare dicendo: Mi giuri oggi il re Salomone che non farà morire di spada il suo servitore" (1Re 1, 51). Simei disse al re: "L'ordine è giusto! Come ha detto il re mio signore, così farà il tuo servo". Simei dimorò in Gerusalemme per molto tempo (1Re 2, 38). Salomone disse: "Tu hai trattato il tuo servo Davide mio padre con grande benevolenza, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che sedesse sul suo trono, come avviene oggi (1Re 3, 6). Ora, Signore mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre. Ebbene io sono un ragazzo; non so come regolarmi (1Re 3, 7). Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare (1Re 3, 8).*

*Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?" (1Re 3, 9). Salomone si svegliò; ecco, era stato un sogno. Andò in Gerusalemme; davanti all'arca dell'alleanza del Signore offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi (1Re 3, 15). Salomone esercitava l'egemonia su tutti i regni, dal fiume alla regione dei Filistei e al confine con l'Egitto. Gli portavano tributi e servirono Salomone finché visse (1Re 5, 1). Quei prefetti, ognuno per il suo mese, provvedevano quanto serviva al re Salomone e a quelli che erano ammessi alla sua tavola; non facevano mancare nulla (1Re 5, 7). Ordina, dunque, che si taglino per me cedri del Libano; i miei servi saranno con i tuoi servi; io ti darò come salario per i tuoi servi quanto fisserai. Tu sai bene, infatti, che fra di noi nessuno è capace di tagliare il legname come sanno fare quelli di Sidone" (1Re 5, 20).*

*I miei servi lo caleranno dal Libano al mare; io lo metterò in mare su zattere fino al punto che mi indicherai. Là lo scaricherò e tu lo prenderai. Quanto a provvedere al mantenimento della mia famiglia, tu soddisferai il mio desiderio" (1Re 5, 23). E i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio (1Re 8, 11). Disse: "Signore, Dio di Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la misericordia con i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore (1Re 8, 23). Tu hai mantenuto nei riguardi del tuo servo Davide mio padre quanto gli avevi promesso; quanto avevi detto con la bocca l'hai adempiuto con potenza, come appare oggi (1Re 8, 24). Ora, Signore Dio di Israele, mantieni al tuo servo Davide mio padre quanto gli hai promesso dicendo: Non ti mancherà un discendente che stia davanti a me e sieda sul trono di Israele, purché i tuoi figli veglino sulla loro condotta camminando davanti a me come vi hai camminato tu.(1Re 8, 25).*

*Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! (1Re 8, 28). Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: Lì sarà il mio nome! Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo (1Re 8, 29). Ascolta la supplica del tuo servo e di Israele tuo popolo, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, dal cielo; ascolta e perdona (1Re 8, 30). Tu ascoltalo dal cielo, intervieni e fa’ giustizia con i tuoi servi; condanna l'empio, facendogli ricadere sul capo la sua condotta, e dichiara giusto l'innocente rendendogli quanto merita la sua innocenza (1Re 8, 32).*

*Tu ascolta dal cielo e perdona il peccato dei tuoi servi e di Israele tuo popolo, ai quali indicherai la strada buona su cui camminare, e concedi la pioggia alla terra che hai dato in eredità al tuo popolo (1Re 8, 36). Siano attenti i tuoi occhi alla preghiera del tuo servo e del tuo popolo Israele e ascoltali in quanto ti chiedono (1Re 8, 52). Perché tu li hai separati da tutti i popoli del paese come tua proprietà secondo quanto avevi dichiarato per mezzo di Mosè tuo servo, mentre facevi uscire, o Signore, i nostri padri dall'Egitto" (1Re 8, 53). Benedetto il Signore, che ha concesso tranquillità a Israele suo popolo, secondo la sua parola. Non è venuta meno neppure una delle parole buone che aveva pronunziate per mezzo di Mosè suo servo (1Re 8, 56).*

*Queste parole, usate da me per supplicare il Signore, siano presenti davanti al Signore nostro Dio, giorno e notte, perché renda giustizia al suo servo e a Israele suo popolo secondo le necessità di ogni giorno (1Re 8, 59). Nel giorno ottavo congedò il popolo. I convenuti, salutato il re, tornarono alle loro case, contenti e con la gioia nel cuore per tutto il bene concesso dal Signore a Davide suo servo e a Israele suo popolo (1Re 8, 66). Ma se voi e i vostri figli vi allontanerete da me, se non osserverete i comandi e i decreti che io vi ho dati, se andrete a servire altri dei e a prostrarvi davanti ad essi (1Re 9, 6). Si risponderà: Perché hanno abbandonato il Signore loro Dio che aveva fatto uscire i loro padri dal paese d'Egitto, si sono legati a dei stranieri, prostrandosi davanti ad essi e servendoli; per questo il Signore ha fatto piombare su di loro tutta questa sciagura" (1Re 9, 9).*

*Chiram inviò sulle navi i suoi servi, marinai che conoscevano il mare, insieme con i servi di Salomone (1Re 9, 27). Il re Salomone diede alla regina di Saba quanto essa desiderava e aveva domandato, oltre quanto le aveva dato con mano regale. Quindi essa tornò nel suo paese con i suoi servi (1Re 10, 13). Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme, città da me eletta" (1Re 11, 13). Adad con alcuni Idumei a servizio del padre fuggì in Egitto. Allora Adad era giovinetto (1Re 11, 17). Anche Geroboamo, figlio dell'efraimita Nebat, di Zereda - sua madre, una vedova, si chiamava Seruà -, mentre era al servizio di Salomone, insorse contro il re (1Re 11, 26).*

*A lui rimarrà una tribù a causa di Davide mio servo e a causa di Gerusalemme, città da me scelta fra tutte le tribù di Israele (1Re 11, 32). Non gli toglierò il regno di mano, perché l'ho stabilito capo per tutti i giorni della sua vita a causa di Davide, mio servo da me scelto, il quale ha osservato i miei comandi e i miei decreti (1Re 11, 34). A suo figlio lascerò una tribù perché a causa di Davide mio servo ci sia sempre una lampada dinanzi a me in Gerusalemme, città che mi sono scelta per porvi il mio nome (1Re 11, 36). Se ascolterai quanto ti comanderò, se seguirai le mie vie e farai quanto è giusto ai miei occhi osservando i miei decreti e i miei comandi, come ha fatto Davide mio servo, io sarò con te e ti edificherò una casa stabile come l'ho edificata per Davide. Ti consegnerò Israele (1Re 11, 38).*

*Tuo padre ci ha imposto un pesante giogo; ora tu alleggerisci la dura schiavitù di tuo padre e il giogo pesante che quegli ci ha imposto e noi ti serviremo" (1Re 12, 4). Il re Roboamo si consigliò con gli anziani, che erano stati al servizio di Salomone suo padre durante la sua vita, domandando: "Che cosa mi consigliate di rispondere a questo popolo?" (1Re 12, 6). Gli dissero: "Se oggi ti mostrerai arrendevole verso questo popolo, se darai loro soddisfazione, se dirai loro parole gentili, essi saranno tuoi servi per sempre" (1Re 12, 7). Ma egli trascurò il consiglio che gli anziani gli avevano dato e si consultò con giovani che erano cresciuti con lui ed erano al suo servizio (1Re 12, 8). Ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho consegnato a te. Ma tu non ti sei comportato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandi e mi seguì con tutto il cuore, facendo solo quanto è giusto davanti ai miei occhi (1Re 14, 8).*

*Lo seppellirono e tutto Israele ne fece il lamento, secondo la parola del Signore comunicata per mezzo del suo servo, il profeta Achia (1Re 14, 18). Appena divenuto re, egli distrusse tutta la famiglia di Geroboamo: non lasciò vivo nessuno di quella stirpe, ma la distrusse tutta, secondo la parola del Signore pronunziata per mezzo del suo servo Achia di Silo (1Re 15, 29). Non gli bastò imitare il peccato di Geroboamo figlio di Nebat; ma prese anche in moglie Gezabele figlia di Et-Baal, re di quelli di Sidone, e si mise a servire Baal e a prostrarsi davanti a lui (1Re 16, 31). Quegli disse: "Che male ho fatto perché tu consegni il tuo servo ad Acab perché egli mi uccida? (1Re 18, 9). Appena sarò partito da te, lo spirito del Signore ti porterà in un luogo a me ignoto. Se io vado a riferirlo ad Acab egli, non trovandoti, mi ucciderà; ora il tuo servo teme il Signore fin dalla sua giovinezza (1Re 18, 12).*

*Al momento dell'offerta si avvicinò il profeta Elia e disse: "Signore, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose per tuo comando (1Re 18, 36). Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con gli attrezzi per arare ne fece cuocere la carne e la diede alla gente, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio (1Re 19, 21). Domani, dunque, a quest'ora, manderò i miei servi che perquisiranno la tua casa e le case dei tuoi servi; essi prenderanno e asporteranno quanto sarà prezioso ai loro occhi" (1Re 20, 6).*

*Egli disse ai messaggeri di Ben-Adad: "Dite al re vostro signore: Quanto hai imposto prima al tuo servo lo farò, ma la nuova richiesta non posso soddisfarla". I messaggeri andarono a riferire la risposta (1Re 20, 9). Ma i servi del re di Aram dissero a lui: "Il loro Dio è un Dio dei monti; per questo ci sono stati superiori; forse se li attaccassimo in pianura, saremmo superiori a loro (1Re 20, 23). Si legarono sacchi ai fianchi e corde sulla testa, quindi si presentarono al re di Israele e dissero: "Il tuo servo Ben-Adad dice: Su, lasciami in vita!". Quegli domandò: "E' ancora vivo? Egli è mio fratello!" (1Re 20, 32).*

*Quando passò il re, gli gridò: "Il tuo servo era nel cuore della battaglia, quando un uomo si staccò e mi portò un individuo dicendomi: Fa’ la guardia a quest'uomo! Se ti scappa, la tua vita pagherà per la sua oppure dovrai sborsare un talento d'argento (1Re 20, 39). Mentre il tuo servo era occupato qua e là, quegli scomparve". Il re di Israele disse a lui: "La tua condanna è giusta; l'hai proferita tu stesso!" (1Re 20, 40). Allora Acazia, figlio di Acab, disse a Giòsafat: "I miei servi si uniscano ai tuoi per costituire gli equipaggi delle navi". Ma Giòsafat non accettò (1Re 22, 50). Il re mandò ancora un terzo comandante con i suoi cinquanta uomini. Questo terzo comandante di una cinquantina andò, si inginocchiò davanti ad Elia e supplicò: "Uomo di Dio, valgano qualche cosa ai tuoi occhi la mia vita e la vita di questi tuoi cinquanta servi (2Re 1, 13). Gli dissero: "Ecco, fra i tuoi servi ci sono cinquanta uomini di valore; vadano a cercare il tuo padrone nel caso che lo spirito del Signore l'avesse preso e gettato su qualche monte o in qualche valle". Egli disse: "Non mandateli!" (2Re 2, 16).*

*Una donna, moglie di uno dei profeti, gridò a Eliseo: "Mio marito, tuo servo, è morto; tu sai che il tuo servo temeva il Signore. Ora è venuto il suo creditore per prendersi come schiavi i due miei figli" (2Re 4, 1). Eliseo le disse: "Che posso fare io per te? Dimmi che cosa hai in casa". Quella rispose: "In casa la tua serva non ha altro che un orcio di olio" (2Re 4, 2). Egli disse a Giezi suo servo: "Chiama questa Sunammita". La chiamò ed essa si presentò a lui (2Re 4, 12). Eliseo disse al suo servo: "Dille tu: Ecco hai avuto per noi tutta questa premura; che cosa possiamo fare per te? C'è forse bisogno di intervenire in tuo favore presso il re oppure presso il capo dell'esercito?". Essa rispose: "Io sto in mezzo al mio popolo" (2Re 4, 13).*

*Allora disse: "L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu terrai in braccio un figlio". Essa rispose: "No, mio signore, uomo di Dio, non mentire con la tua serva" (2Re 4, 16). Egli disse al padre: "La mia testa, la mia testa!". Il padre ordinò a un servo: "Portalo dalla mamma" (2Re 4, 19). Chiamò il marito e gli disse: "Su, mandami uno dei servi e un'asina; voglio correre dall'uomo di Dio; tornerò subito" (2Re 4, 22). Fece sellare l'asina e disse al proprio servo: "Conducimi, cammina, non fermarmi durante il tragitto, a meno che non te l'ordini io" (2Re 4, 24). Si incamminò; giunse dall'uomo di Dio sul monte Carmelo. Quando l'uomo di Dio la vide da lontano, disse a Giezi suo servo: "Ecco la Sunammita! (2Re 4, 25).*

*Eliseo tornò in Gàlgala. Nella regione imperversava la carestia. Mentre i figli dei profeti stavano seduti davanti a lui, egli disse al suo servo: "Metti la pentola grande e cuoci una minestra per i figli dei profeti" (2Re 4, 38). Ma colui che serviva disse: "Come posso mettere questo davanti a cento persone?". Quegli replicò: "Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: Ne mangeranno e ne avanzerà anche" (2Re 4, 43). Ora bande aramee in una razzia avevano rapito dal paese di Israele una giovinetta, che era finita al servizio della moglie di Naaman (2Re 5, 2). Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: "Se il profeta ti avesse ingiunto una cosa gravosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: bagnati e sarai guarito" (2Re 5, 13). Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e si presentò a lui dicendo: "Ebbene, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele". Ora accetta un dono dal tuo servo" (2Re 5, 15). Allora Naaman disse: "Se è no, almeno sia permesso al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne portano due muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dei, ma solo al Signore (2Re 5, 17).*

*Tuttavia il Signore perdoni il tuo servo se, quando il mio signore entra nel tempio di Rimmon per prostrarsi, si appoggia al mio braccio e se anche io mi prostro nel tempio di Rimmon, durante la sua adorazione nel tempio di Rimmon; il Signore perdoni il tuo servo per questa azione" (2Re 5, 18). Giezi, servo dell'uomo di Dio Eliseo, disse fra sé: "Ecco, il mio signore è stato tanto generoso con questo Naaman arameo da non prendere quanto egli aveva portato; per la vita del Signore, gli correrò dietro e prenderò qualche cosa da lui" (2Re 5, 20). Poi egli andò a presentarsi al suo padrone. Eliseo gli domandò: "Giezi, da dove vieni?". Rispose: "Il tuo servo non è andato in nessun luogo" (2Re 5, 25). Uno disse: "Degnati di venire anche tu con i tuoi servi". Egli rispose: "Ci verrò" (2Re 6, 3).*

*Il giorno dopo, l'uomo di Dio, alzatosi di buon mattino, uscì. Ecco, un esercito circondava la città con cavalli e carri. Il suo servo disse: "Ohimè, mio signore, come faremo?" (2Re 6, 15). Eliseo pregò così: "Signore, apri i suoi occhi; egli veda". Il Signore aprì gli occhi del servo, che vide. Ecco, il monte era pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno a Eliseo (2Re 6, 17). Il re stava parlando con Giezi, servo dell'uomo di Dio, e diceva: "Narrami tutte le meraviglie compiute da Eliseo" (2Re 8, 4).*

*Cazael disse: "Ma che sono io tuo servo? Un cane potrebbe attuare questa grande predizione?". Eliseo rispose: "Il Signore mi ha mostrato che tu diventerai re di Aram" (2Re 8, 13) Il Signore, però, non volle distruggere Giuda a causa di Davide suo servo, secondo la promessa fattagli di lasciargli sempre una lampada per lui e per i suoi figli (2Re 8, 19). Tu demolirai la casa di Acab tuo signore; io vendicherò il sangue dei miei servi i profeti e il sangue di tutti i servi del Signore sparso da Gezabele (2Re 9, 7). Tornati, riferirono il fatto a Ieu, che disse: "Si è avverata così la parola che il Signore aveva detta per mezzo del suo servo Elia il Tisbita: Nel campo di Izreel i cani divoreranno la carne di Gezabele (2Re 9, 36). Il maggiordomo, il prefetto della città, gli anziani e i tutori mandarono a Ieu questo messaggio: "Noi siamo tuoi servi; noi faremo quanto ci ordinerai. Non nomineremo un re; fa’ quanto ti piace" (2Re 10, 5). Constatate come neppure una parola che il Signore ha annunziato per mezzo del suo servo Elia, sia venuta meno; il Signore ha attuato quanto aveva predetto per mezzo di Elia, suo servo" (2Re 10, 10). Ieu radunò tutto il popolo e gli disse: "Acab ha servito Baal un poco; Ieu lo servirà molto (2Re 10, 18). Diede loro le seguenti disposizioni: "Questo farete: un terzo di quelli che fra di voi iniziano il servizio di sabato per fare la guardia alla reggia (2Re 11, 5).*

*I capi di centinaia fecero quanto aveva disposto il sacerdote Ioiada. Ognuno prese i suoi uomini, quelli che entravano in servizio e quelli che smontavano il sabato, e andarono dal sacerdote Ioiada (2Re 11, 9). Egli ristabilì i confini di Israele dall'ingresso di Camat fino al mare dell'Araba secondo la parola del Signore Dio di Israele, pronunziata per mezzo del suo servo il profeta Giona figlio di Amittài, di Gat-Chefer (2Re 14, 25). Acaz mandò messaggeri a Tiglat-Pilèser re di Assiria, per dirgli: "Io sono tuo servo e tuo figlio; vieni, liberami dalla mano del re di Aram e dalla mano del re di Israele, che sono insorti contro di me" (2Re 16, 7). Avevano servito gli idoli, dei quali il Signore aveva detto: "Non farete una cosa simile!" (2Re 17, 12).*

*Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: "Convertitevi dalle vostre vie malvage e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo ogni legge, che io ho imposta ai vostri padri e che ho fatto dire a voi per mezzo dei miei servi, i profeti" (2Re 17, 13). Finché il Signore allontanò Israele dalla sua presenza, come aveva preannunziato per mezzo di tutti i suoi servi, i profeti; fece deportare Israele dal suo paese in Assiria, dove è fino ad oggi (2Re 17, 23). Temevano il Signore e servivano i loro dei secondo gli usi delle popolazioni, dalle quali provenivano i deportati (2Re 17, 33). Il Signore aveva concluso con loro un'alleanza e aveva loro ordinato: "Non venerate altri dei, non prostratevi davanti a loro, non serviteli e non sacrificate a loro (2Re 17, 35). Così quelle genti temevano il Signore e servivano i loro idoli; i loro figli e nipoti continuano a fare oggi come hanno fatto i loro padri (2Re 17, 41).*

*Ciò accadde perché quelli non avevano ascoltato la voce del Signore loro Dio e ne avevano trasgredito l'alleanza e non avevano ascoltato né messo in pratica quanto aveva loro comandato Mosè, servo di Dio (2Re 18, 12). Come potresti fare retrocedere uno solo dei più piccoli servi del mio signore? Eppure tu confidi nell'Egitto per i carri e i cavalieri (2Re 18, 24). Eliakim figlio di Chelkia, Sebna e Ioach risposero al gran coppiere: "Parla, ti prego, ai tuoi servi in aramaico, perché noi lo comprendiamo; non parlare in ebraico, mentre il popolo che è sulle mura ascolta" (2Re 18, 26). Disse loro Isaia: "Riferite al vostro padrone: Dice il Signore: Non temere le cose che hai udite e con le quali i servitori del re d'Assiria mi hanno ingiuriato (2Re 19, 6). Questo ti serva come segno: si mangi quest'anno il frutto dei semi caduti, nell'anno prossimo ciò che nasce da sé, nel terzo anno semineranno e mieteranno, pianteranno vigne e ne mangeranno il frutto (2Re 19, 29).*

*Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo" (2Re 19, 34). Aggiungerò alla durata della tua vita quindici anni. Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città per amore di me e di Davide mio servo" (2Re 20, 6). Ricostruì le alture demolite dal padre Ezechia, eresse altari a Baal, innalzò un palo sacro, come l'aveva fatto Acab, re di Israele. Si prostrò davanti a tutta la milizia del cielo e la servì (2Re 21, 3). Non sopporterò più che il piede degli Israeliti vada errando lontano dal paese che io ho dato ai loro padri, purché procurino di eseguire quanto ho comandato loro e tutta la legge, che ha imposto loro il mio servo Mosè" (2Re 21, 8).*

*Allora il Signore disse per mezzo dei suoi servi i profeti (2Re 21, 10). Camminò su tutte le strade su cui aveva camminato il padre e servì gli idoli che suo padre aveva servito e si prostrò davanti ad essi (2Re 21, 21). Lo scriba Safan quindi andò dal re e gli riferì: "I tuoi servitori hanno versato il denaro trovato nel tempio e l'hanno consegnato agli esecutori dei lavori, addetti al tempio" (2Re 22, 9). Il Signore mandò contro di lui bande armate di Caldei, di Aramei, di Moabiti e di Ammoniti; le mandò in Giuda per annientarlo, secondo la parola che il Signore aveva pronunziata per mezzo dei suoi servi, i profeti (2Re 24, 2). Essi presero anche le caldaie, le palette, i coltelli, le coppe e tutte le suppellettili di bronzo che servivano al culto (2Re 25, 14). Godolia giurò a loro e ai loro uomini: "Non temete da parte degli ufficiali dei Caldei; rimanete nel paese e servite il re di Babilonia; sarà per il vostro meglio" (2Re 25, 24).*

*Erano vasai e abitavano a Netai e a Ghederà; abitavano là con il re, al suo servizio (1Cr 4, 23). Essi esercitarono l'ufficio di cantori davanti alla Dimora della tenda del convegno finché Salomone non costruì il tempio in Gerusalemme. Nel servizio si attenevano alla regola fissata per loro (1Cr 6, 17). I loro colleghi leviti, erano addetti a ogni servizio della Dimora nel tempio (1Cr 6, 33). Aronne e i suoi figli presentavano le offerte sull'altare dell'olocausto e sull'altare dell'incenso, curavano tutto il servizio nel Santo dei santi e compivano il sacrificio espiatorio per Israele secondo quanto aveva comandato Mosè, servo di Dio (1Cr 6, 34).*

*I loro fratelli, capi dei loro casati, erano millesettecento sessanta, uomini abili in ogni lavoro per il servizio del tempio (1Cr 9, 13). Sallùm figlio di Kore, figlio di Ebiasàf, figlio di Korach, e i suoi fratelli, i Korachiti, della casa di suo padre, attendevano al servizio liturgico; erano custodi della soglia della tenda; i loro padri custodivano l'ingresso nell'accampamento del Signore (1Cr 9, 19). Dei figli di Beniamino, fratelli di Saul: tremila, perché in massima parte essi rimasero al servizio della casa di Saul (1Cr 12, 30). Stirpe di Israele suo servo, figli di Giacobbe, suoi eletti (1Cr 16, 13). "Va’ a riferire a Davide mio servo: Dice il Signore: Tu non mi costruirai la casa per la mia dimora (1Cr 17, 4).*

*Ora, riferirai al mio servo Davide: Dice il Signore degli eserciti: Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, per costituirti principe sul mio popolo Israele (1Cr 17, 7). E, quasi fosse poco ciò per i tuoi occhi, o Dio, ora parli della casa del tuo servo nel lontano avvenire; mi hai fatto contemplare come una successione di uomini in ascesa, Signore Dio! (1Cr 17, 17). Come può pretendere Davide di aggiungere qualcosa alla tua gloria? Tu conosci il tuo servo (1Cr 17, 18). Signore, per amore del tuo servo e secondo il tuo cuore hai compiuto quest'opera straordinaria per manifestare tutte le tue meraviglie (1Cr 17, 19). Ora, Signore, la parola che hai pronunciata sul tuo servo e sulla sua famiglia resti sempre verace; fa’ come hai detto (1Cr 17, 23).*

*Sia saldo e sia sempre magnificato il tuo nome! Si possa dire: Il Signore degli eserciti è Dio per Israele! La casa di Davide tuo servo sarà stabile davanti a te (1Cr 17, 24). Tu, Dio mio, hai rivelato al tuo servo l'intenzione di costruirgli una casa, per questo il tuo servo ha trovato l'ardire di pregare alla tua presenza (1Cr 17, 25). Ora tu, Signore, sei Dio; tu hai promesso al tuo servo tanto bene (1Cr 17, 26). Pertanto ti piaccia di benedire la casa del tuo servo perché sussista per sempre davanti a te, poiché quanto tu benedici è sempre benedetto" (1Cr 17, 27). Davide disse a Dio: "Facendo una cosa simile, ho peccato gravemente. Perdona, ti prego, l'iniquità del tuo servo, perché ho commesso una vera follia" (1Cr 21, 8).*

*Figli di Amram: Aronne e Mosè. Aronne fu scelto per consacrare le cose sacrosante, egli e i suoi figli, per sempre, perché offrisse incenso davanti al Signore, lo servisse e benedicesse in suo nome per sempre (1Cr 23, 13). Questi sono i figli di Levi secondo i loro casati, i capifamiglia secondo il censimento, contati nominalmente, uno per uno, incaricati dei lavori per il servizio del tempio, dai venti anni in su (1Cr 23, 24). Anche i leviti non avranno più da trasportare la Dimora e tutti i suoi oggetti per il suo servizio" (1Cr 23, 26). Dipendevano dai figli di Aronne per il servizio del tempio; presiedevano ai cortili, alle stanze, alla purificazione di ogni cosa sacra e all'attività per il servizio del tempio (1Cr 23, 28).*

*Pensavano anche al servizio della tenda del convegno e al servizio del santuario e stavano agli ordini dei figli di Aronne, loro fratelli, per il servizio del tempio (1Cr 23, 32). Davide, insieme con Zadòk dei figli di Eleàzaro e con Achimelech dei figli di Itamar, li divise in classi secondo il loro servizio (1Cr 24, 3). Questi furono i turni per il loro servizio; a turno entravano nel tempio secondo la regola stabilita dal loro antenato Aronne, come gli aveva ordinato il Signore, Dio di Israele (1Cr 24, 19). Quindi Davide, insieme con i capi dell'esercito, separò per il servizio i figli di Asaf, di Eman e di Iedutùn, che eseguivano la musica sacra con cetre, arpe e cembali. Il numero di questi uomini incaricati di tale attività fu (1Cr 25, 1).*

*Tutti costoro, sotto la direzione del padre, cioè di Asaf, di Iedutùn e di Eman, cantavano nel tempio con cembali, arpe e cetre, per il servizio del tempio, agli ordini del re.(1Cr 25, 6). Per i loro turni di servizio furono sorteggiati i piccoli come i grandi, i maestri come i discepoli (1Cr 25, 8). Tutti costoro erano discendenti di Obed-Edom. Essi e i figli e i fratelli, uomini valorosi, erano adattissimi per il servizio. Per Obed-Edom: sessantadue in tutto (1Cr 26, 8). Queste classi di portieri, cioè i capigruppo, avevano l'incarico, come i loro fratelli, di servire nel tempio (1Cr 26, 12). Fra i discendenti di Ebron: Casabia e i suoi fratelli, uomini valorosi, in numero di millesettecento, erano addetti alla sorveglianza di Israele, dalla Transgiordania all'occidente, riguardo a ogni cosa relativa al culto del Signore e al servizio del re (1Cr 26, 30).*

*Ecco i figli di Israele, secondo il loro numero, i capi dei casati, i capi di migliaia e di centinaia, i loro ufficiali al servizio del re, secondo le loro classi, delle quali una entrava e l'altra usciva, ogni mese, per tutti i mesi dell'anno. Ogni classe comprendeva ventiquattromila individui (1Cr 27, 1). Davide convocò tutti gli ufficiali di Israele, i capitribù e i capi delle varie classi al servizio del re, i capi di migliaia, i capi di centinaia, gli amministratori di tutti i beni e di tutto il bestiame del re e dei suoi figli, insieme con i consiglieri, i prodi e ogni soldato valoroso in Israele (1Cr 28, 1). Tu, Salomone figlio mio, riconosci il Dio di tuo padre, servilo con cuore perfetto e con animo volenteroso, perché il Signore scruta i cuori e penetra ogni intimo pensiero; se lo ricercherai, ti si farà trovare; se invece l'abbandonerai, egli ti rigetterà per sempre (1Cr 28, 9).*

*Alle classi dei sacerdoti e dei leviti e a tutta l'attività per il servizio del tempio e a tutti gli arredi usati nel tempio (1Cr 28, 13). Ecco le classi dei sacerdoti e dei leviti per ogni servizio nel tempio. Presso di te, per ogni lavoro, ci sono esperti in qualsiasi attività e ci sono capi e tutto il popolo, pronti a tutti i tuoi ordini" (1Cr 28, 21). Poi Salomone e tutto Israele con lui si recarono all'altura di Gàbaon, perché là si trovava la tenda del convegno di Dio, eretta da Mosè, servo di Dio, nel deserto (2Cr 1, 3). Fece anche dieci recipienti per la purificazione ponendone cinque a destra e cinque a sinistra; in essi si lavava quanto si adoperava per l'olocausto. La vasca serviva alle abluzioni dei sacerdoti (2Cr 4, 6).*

*I sacerdoti non riuscivano a rimanervi per il loro servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore aveva riempito il tempio di Dio (2Cr 5, 14). Disse: "Signore, Dio di Israele, non c'è Dio simile a te in cielo e sulla terra. Tu mantieni l'alleanza e la misericordia verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il cuore (2Cr 6, 14). Tu hai mantenuto, nei riguardi del tuo servo Davide mio padre, quanto gli avevi promesso; quanto avevi pronunziato con la bocca l'hai adempiuto con potenza, come appare oggi (2Cr 6, 15). Ora, Signore Dio di Israele, mantieni, nei riguardi del tuo servo Davide mio padre quanto gli hai promesso: Non ti mancherà mai un discendente, il quale stia davanti a me e sieda sul trono di Israele, purché i tuoi figli vigilino sulla loro condotta, secondo la mia legge, come hai fatto tu con me (2Cr 6, 16).*

*Ora, Signore Dio di Israele, si adempia la parola che tu hai rivolta al tuo servo Davide! (2Cr 6, 17). Tuttavia volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio; ascolta il grido e la preghiera che il tuo servo innalza a te (2Cr 6, 19). Siano i tuoi occhi aperti verso questa casa, giorno e notte, verso il luogo dove hai promesso di porre il tuo nome, per ascoltare la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo (2Cr 6, 20). Ascolta le suppliche del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Tu ascoltali dai cieli, dal luogo della tua dimora; ascolta e perdona! (2Cr 6, 21). Tu ascoltalo dal cielo, intervieni e fa’ giustizia fra i tuoi servi; condanna l'empio, facendogli ricadere sul capo la sua condotta, e dichiara giusto l'innocente, rendendogli quanto merita la sua innocenza (2Cr 6, 23).*

*Tu ascolta dal cielo e perdona il peccato dei tuoi servi e del tuo popolo Israele, ai quali indicherai la strada buona su cui camminare, e concedi la pioggia alla terra, che hai dato in eredità al tuo popolo (2Cr 6, 27). Signore Dio, non rigettare il tuo consacrato; ricordati i favori fatti a Davide tuo servo" (2Cr 6, 42). I sacerdoti attendevano al servizio; i leviti con tutti gli strumenti musicali, fatti dal re Davide, celebravano il Signore, perché la sua grazia dura sempre, eseguendo le laudi composte da Davide. I sacerdoti suonavano le trombe di fronte ai leviti, mentre tutti gli Israeliti stavano in piedi (2Cr 7, 6). Ma se voi devierete e abbandonerete i decreti e i comandi, che io ho posto innanzi a voi e andrete a servire dèi stranieri e a prostrarvi a loro (2Cr 7, 19). Si risponderà: Perché hanno abbandonato il Signore Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, e si sono legati a dei stranieri, prostrandosi davanti a loro e servendoli. Per questo egli ha mandato su di loro tutte queste sciagure" (2Cr 7, 22).*

*Secondo le disposizioni di Davide suo padre, stabilì le classi dei sacerdoti per il loro servizio; anche per i leviti dispose che nel loro ufficio lodassero Dio e assistessero i sacerdoti ogni giorno; ai portieri nelle loro classi assegnò le singole porte, perché così aveva comandato Davide, uomo di Dio (2Cr 8, 14). i cibi della sua tavola, gli alloggi dei suoi servitori, l'attività dei suoi ministri e le loro divise, i suoi coppieri e le loro vesti, gli olocausti che egli offriva nel tempio, ne rimase incantata (2Cr 9, 4). "Tuo padre ha reso pesante il nostro giogo, ora tu alleggerisci la dura schiavitù di tuo padre e il giogo gravoso, che quegli ci ha imposto, e noi ti serviremo" (2Cr 10, 4). Il re Roboamo si consigliò con gli anziani, che erano stati al servizio di Salomone suo padre durante la sua vita e domandò: "Che mi consigliate di rispondere a questo popolo?" (2Cr 10, 6). Ma quegli trascurò il consiglio datogli dagli anziani e si consultò con i giovani, che erano cresciuti con lui ed erano al suo servizio (2Cr 10, 8).*

*Quanto a noi, il Signore è nostro Dio; non l'abbiamo abbandonato. I sacerdoti, che prestano servizio al Signore, sono figli di Aronne e leviti sono gli addetti alle funzioni (2Cr 13, 10). Tutti costoro erano al servizio del re, oltre quelli che il re aveva stabiliti nelle fortezze in tutto Giuda (2Cr 17, 19). Mentre faceva giustizia della casa di Acab, Ieu trovò i capi di Giuda e i nipoti di Acazia, suoi servi, e li uccise (2Cr 22, 8). Questo è ciò che dovrete fare: un terzo fra quelli di voi che prendono servizio il sabato, sacerdoti e leviti, monterà la guardia alle porte (2Cr 23, 4). Nessuno entri nel tempio, se non i sacerdoti e i leviti di servizio; costoro vi entreranno, perché essi sono santificati; tutto il popolo osserverà l'ordine del Signore (2Cr 23, 6).*

*I leviti e tutti quelli di Giuda fecero quanto aveva comandato il sacerdote Ioiadà. Ognuno prese i suoi uomini, quelli che entravano in servizio di sabato come quelli che smontavano di sabato, perché il sacerdote Ioiadà non aveva licenziato le classi uscenti (2Cr 23, 8). Allora il re convocò Ioiadà loro capo e gli disse: "Perché non hai richiesto dai leviti che portassero da Giuda e da Gerusalemme la tassa prescritta da Mosè servo del Signore e fissata dall'assemblea di Israele per la tenda della testimonianza? (2Cr 24, 6). Quindi fecero un proclama in Giuda e in Gerusalemme perché si portasse al Signore la tassa imposta da Mosè servo di Dio a Israele nel deserto (2Cr 24, 9).*

*Quando ebbero finito, portarono davanti al re e a Ioiadà il resto del denaro e con esso fecero arredi per il tempio: vasi per il servizio liturgico e per gli olocausti, coppe e altri oggetti d'oro e d'argento. Finché visse Ioiadà, si offrirono sempre olocausti nel tempio (2Cr 24, 14). Lo seppellirono nella città di Davide con i re, perché aveva agito bene in Israele per il servizio del Signore e per il suo tempio (2Cr 24, 16). Figli miei, non siate negligenti perché il Signore ha scelto voi per stare alla sua presenza, per servirlo, per essere suoi ministri e per offrirgli incenso" (2Cr 29, 11). Allora Ezechia presa la parola, disse: "Ora siete incaricati ufficialmente del servizio del Signore. Avvicinatevi e portate qui le vittime e i sacrifici di lode nel tempio". L'assemblea portò le vittime e i sacrifici di lode, mentre quelli dal cuore generoso offrirono olocausti (2Cr 29, 31). Ora non siate di dura cervice come i vostri padri, date la mano al Signore, venite nel santuario che egli ha santificato per sempre. Servite il Signore vostro Dio e si allontanerà da voi la sua ira ardente (2Cr 30, 8).*

*Ezechia ricostituì le classi dei sacerdoti e dei leviti secondo le loro funzioni, assegnando a ognuno, ai sacerdoti e ai leviti, il proprio servizio riguardo all'olocausto e ai sacrifici di comunione per celebrare e lodare con inni e per servire alle porte degli accampamenti del Signore (2Cr 31, 2). Oltre ai maschi registrati dai tre anni in su; questi entravano ogni giorno nel tempio per il loro servizio, secondo le loro funzioni e secondo le loro classi (2Cr 31, 16). Quanto aveva intrapreso per il servizio del tempio, per la legge e per i comandi, lo fece cercando il suo Dio con tutto il cuore; per questo ebbe successo. (2Cr 31, 21). Parlarono ancora i suoi ministri contro il Signore Dio e contro Ezechia suo servo (2Cr 32, 16).*

*Ricostruì le alture demolite da suo padre Ezechia, eresse altari ai Baal, piantò pali sacri, si prostrò davanti a tutta la milizia del cielo e la servì (2Cr 33, 3). Restaurò l'altare del Signore e vi offrì sacrifici di comunione e di lode e comandò a Giuda di servire il Signore, Dio di Israele (2Cr 33, 16). Egli fece ciò che è male agli occhi del Signore, come l'aveva fatto Manàsse suo padre. Amòn offrì sacrifici a tutti gli idoli eretti da Manàsse suo padre e li servì (2Cr 33, 22). Safàn portò il libro dal re; egli inoltre riferì al re: "Quanto è stato ordinato, i tuoi servitori lo eseguiscono (2Cr 34, 16). Giosia rimosse tutti gli abomini da tutti i territori appartenenti agli Israeliti; costrinse quanti si trovavano in Israele a servire il Signore loro Dio. Finché egli visse non desistettero dal seguire il Signore, Dio dei loro padri (2Cr 34, 33).*

*Il re ristabilì i sacerdoti nei loro uffici e li incoraggiò al servizio del tempio (2Cr 35, 2). Egli disse ai leviti che ammaestravano tutto Israele e che si erano consacrati al Signore: "Collocate l'arca santa nel tempio costruito da Salomone figlio di Davide, re di Israele; essa non costituirà più un peso per le vostre spalle. Ora servite il Signore vostro Dio e il suo popolo Israele (2Cr 35, 3). Così tutto fu pronto per il servizio; i sacerdoti si misero al loro posto, così anche i leviti secondo le loro classi, secondo il comando del re (2Cr 35, 10). Così in quel giorno fu disposto tutto il servizio del Signore per celebrare la pasqua e per offrire gli olocausti sull'altare del Signore, secondo l'ordine del re Giosia (2Cr 35, 16).*

*Figli dei servi di Salomone: Figli di Sotai, figli di Assoferet, figli di Peruda (Esd 2, 55). Totale degli oblati e dei figli dei servi di Salomone: trecento novantadue (Esd 2, 58). Questa è la copia della lettera che gli mandarono. Al re Artaserse i tuoi servi, uomini della regione d'Oltrefiume (Esd 4, 11). Essi hanno risposto: Noi siamo servitori del Dio del cielo e della terra e ricostruiamo il tempio che fu costruito una volta, or sono molti anni. Un grande re d'Israele lo ha costruito e lo ha portato a termine (Esd 5, 11). Inoltre stabilirono i sacerdoti divisi secondo le loro classi e i leviti secondo i loro turni per il servizio di Dio a Gerusalemme, come è scritto nel libro di Mosè (Esd 6, 18). Degli oblati, che Davide e i principi avevano assegnato al servizio dei leviti: duecentoventi oblati. Furono registrati per nome (Esd 8, 20).*

*Che tu avevi dato per mezzo dei tuoi servi, i profeti, dicendo: Il paese di cui voi andate a prendere il possesso è un paese immondo, per l'immondezza dei popoli indigeni, per le nefandezze di cui l'hanno colmato da un capo all'altro con le loro impurità (Esd 9, 11). Siano i tuoi orecchi attenti, i tuoi occhi aperti per ascoltare la preghiera del tuo servo; io prego ora davanti a te giorno e notte per gli Israeliti, tuoi servi, confessando i peccati, che noi Israeliti abbiamo commesso contro di te; anch'io e la casa di mio padre abbiamo peccato (Ne 1, 6). Ci siamo comportati male con te e non abbiamo osservato i comandi, le leggi e le decisioni che tu hai dato a Mosè tuo servo (Ne 1, 7).*

*Ricordati della parola che hai affidato a Mosè tuo servo: Se sarete infedeli, io vi disperderò fra i popoli (Ne 1, 8). Ora questi sono tuoi servi e tuo popolo; tu li hai redenti con grande potenza e con mano forte (Ne 1, 10). Signore, siano i tuoi orecchi attenti alla preghiera del tuo servo e alla preghiera dei tuoi servi, che desiderano temere il tuo nome; concedi oggi buon successo al tuo servo e fagli trovare benevolenza davanti a questo uomo". Io allora ero coppiere del re (Ne 1, 11). E poi risposi al re: "Se piace al re e se il tuo servo ha trovato grazia ai suoi occhi, mandami in Giudea, nella città dove sono i sepolcri dei miei padri, perché io possa ricostruirla" (Ne 2, 5). Allora io risposi loro: "Il Dio del cielo ci darà successo. Noi, suoi servi, ci metteremo a costruire; ma voi non avete né parte né diritto né ricordo in Gerusalemme" (Ne 2, 20).*

*Io poi, i miei fratelli, i miei servi e gli uomini di guardia che mi seguivano, non ci togliemmo mai le vesti; ognuno teneva l'arma a portata di mano (Ne 4, 17). Anch'io, i miei fratelli e i miei servi abbiamo dato loro in prestito denaro e grano. Ebbene, condoniamo loro questo debito! (Ne 5, 10). I governatori che mi avevano preceduto, avevano gravato il popolo, ricevendone pane e vino, oltre a quaranta sicli d'argento; perfino i loro servi angariavano il popolo, ma io non ho fatto così, poiché ho avuto timore di Dio (Ne 5, 15). Allora Sanballàt mi mandò a dire la stessa cosa la quinta volta per mezzo del suo servo che aveva in mano una lettera aperta (Ne 6, 5). Discendenti dei servi di Salomone: figli di Sotai, figli di Soferet, figli di Perida (Ne 7, 57).*

*Totale degli oblati e dei discendenti dei servi di Salomone: trecento novantadue (Ne 7, 60). Hai operato segni e prodigi contro il faraone, contro tutti i suoi servi, contro tutto il popolo del suo paese, perché sapevi che essi avevano trattato i nostri padri con durezza; ti sei fatto un nome fino ad oggi (Ne 9, 10). Hai fatto loro conoscere il tuo santo sabato e hai dato loro comandi, decreti e una legge per mezzo di Mosè tuo servo (Ne 9, 14). Essi mentre godevano del loro regno, del grande benessere che tu largivi loro e del paese vasto e fertile che tu avevi messo a loro disposizione, non ti hanno servito e non hanno abbandonato le loro azioni malvage (Ne 9, 35). Si unirono ai loro fratelli più ragguardevoli e si impegnarono con giuramento a camminare nella legge di Dio, data per mezzo di Mosè, servo di Dio, ad osservare e mettere in pratica tutti i comandi del Signore, Dio nostro, le sue decisioni e le sue leggi (Ne 10, 30).*

*Ci siamo anche imposto per legge di dare ogni anno il terzo di un siclo per il servizio della casa del nostro Dio (Ne 10, 33). Come anche i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame, secondo quanto sta scritto nella legge, e i primi parti del nostro bestiame grosso e minuto, per presentarli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti che prestano servizio nella casa del nostro Dio (Ne 10, 37). Perché in quelle stanze i figli d'Israele e i figli di Levi devono portare l'offerta prelevata sul frumento, sul vino e sull'olio; in quel luogo stanno gli arredi del santuario, i sacerdoti che prestano il servizio, i portieri e i cantori. Ci siamo impegnati così a non trascurare la casa del nostro Dio (Ne 10, 40).*

*"Ecco i capi della provincia che si sono stabiliti a Gerusalemme, mentre nelle città di Giuda ognuno si è stabilito nella sua proprietà, nella sua città: Israeliti, sacerdoti, leviti, oblati e i discendenti dei servi di Salomone (Ne 11, 3). "Sabbetai e Iozabad, preposti al servizio esterno del tempio, fra i capi dei leviti (Ne 11, 16). "Il capo dei leviti a Gerusalemme era Uzzi figlio di Bani, figlio di Casabia, figlio di Mattania, figlio di Mica, dei figli di Asaf, che erano i cantori addetti al servizio del tempio (Ne 11, 22). Bakbukia e Unni, loro fratelli, stavano di fronte a loro secondo i loro turni di servizio (Ne 12, 9). In quel tempo, alcuni uomini furono preposti alle stanze che servivano da magazzini delle offerte, delle primizie, delle decime, perché vi raccogliessero dalle campagne dipendenti dalla città le parti assegnate dalla legge ai sacerdoti e ai leviti; perché i Giudei gioivano vedendo i sacerdoti e i leviti ai loro posti (Ne 12, 44).*

*Questi osservavano ciò che si riferiva al servizio del loro Dio e alle purificazioni; come facevano, dal canto loro, i cantori e i portieri, secondo l'ordine di Davide e di Salomone suo figlio (Ne 12, 45). Seppi anche che le porzioni dovute ai leviti non erano state date e che i leviti e i cantori, incaricati del servizio, erano fuggiti ognuno al suo paese (Ne 13, 10). Ricordati per questo di me, Dio mio, e non cancellare le opere di pietà che ho fatte per la casa del mio Dio e per il suo servizio! (Ne 13, 14). Non appena le porte di Gerusalemme cominciarono a essere nell'ombra della sera, prima del sabato, io ordinai che le porte fossero chiuse e che non si riaprissero fino dopo il sabato; collocai alcuni miei servi alle porte, perché nessun carico entrasse in città durante il sabato (Ne 13, 19).*

*Così li purificai da ogni consuetudine straniera e ristabilii i servizi dei sacerdoti e dei leviti, assegnando a ciascuno il suo lavoro (Ne 13, 30). Nello stesso giorno capitò a Sara figlia di Raguele, abitante di Ecbàtana, nella Media, di sentire insulti da parte di una serva di suo padre (Tb 3, 7). Bisogna sapere che essa era stata data in moglie a sette uomini e che Asmodeo, il cattivo demonio, glieli aveva uccisi, prima che potessero unirsi con lei come si fa con le mogli. A lei appunto disse la serva: "Sei proprio tu che uccidi i tuoi mariti. Ecco, sei già stata data a sette mariti e neppure di uno hai potuto godere (Tb 3, 8). Non rimandare la paga di chi lavora per te, ma a lui consegnala subito; se così avrai servito Dio, ti sarà data la ricompensa. Poni attenzione, o figlio, in quanto fai e sii ben educato in ogni tuo comportamento (Tb 4, 14). Ed egli: "Che ti serve la famiglia e la tribù? Cerchi una famiglia e una tribù o un mercenario che accompagni tuo figlio nel viaggio?". L'altro gli disse: "Voglio sapere con verità di chi tu sei figlio e il tuo vero nome" (Tb 5, 12).*

*Il fiele invece serve per spalmarlo sugli occhi di uno affetto da albugine; si soffia su quelle macchie e gli occhi guariscono" (Tb 6, 9). Ma Raguele si alzò; chiamò i servi e andò con loro a scavare una fossa. Diceva infatti: "Caso mai sia morto, non abbiamo a diventare oggetto di scherno e di ribrezzo" (Tb 8, 10). E le disse: "Manda in camera una delle serve a vedere se è vivo; così, se è morto, lo seppelliremo senza che nessuno lo sappia" (Tb 8, 12). Mandarono avanti la serva, accesero la lampada e aprirono la porta; essa entrò e li trovò che dormivano insieme, immersi in un sonno profondo (Tb 8, 13). La serva uscì e riferì loro che era vivo e che non era successo nulla di male (Tb 8, 14).*

*Allora ordinò ai servi di riempire la fossa prima che si facesse giorno (Tb 8, 18). "Fratello Azaria, prendi con te quattro servi e due cammelli e mettiti in viaggio per Rage (Tb 9, 2). Partì dunque Raffaele per Rage di Media con quattro servi e due cammelli. Alloggiarono da Gabael. Raffaele gli presentò il documento e insieme lo informò che Tobia, figlio di Tobi, aveva preso moglie e lo invitava alle nozze. Gabael andò subito a prendere i sacchetti, ancora con i loro sigilli e li contò in sua presenza; poi li caricarono sui cammelli (Tb 9, 5). Allora Raguele, alzatosi, consegnò a Tobia la sposa Sara con metà dei suoi beni, servi e serve, buoi e pecore, asini e cammelli, vesti, denaro e masserizie (Tb 10, 10).*

*Ora, figli, vi comando: servite Dio nella verità e fate ciò che a lui piace. Anche ai vostri figli insegnate l'obbligo di fare la giustizia e l'elemosina, di ricordarsi di Dio, di benedire il suo nome sempre, nella verità e con tutte le forze (Tb 14, 8). Anche le nostre città e quanti vi abitano, ecco sono tuoi servi, vieni e trattale come ti piacerà" (Gdt 3, 4). Gli rispose Achior, condottiero di tutti gli Ammoniti: "Ascolti bene il mio signore la risposta dalle labbra del suo servo: io riferirò la verità sul conto di questo popolo, che sta su queste montagne vicino al luogo ove risiedi, né uscirà menzogna dalla bocca del suo servo (Gdt 5, 5). "Chi sei tu, Achior, e i mercenari di Efraim, per profetare in mezzo a noi come hai fatto oggi e suggerire di non combattere il popolo d'Israele, perché il loro Dio li proteggerà dall'alto? E che altro dio c'è se non Nabucodònosor? Questi invierà la sua forza e li sterminerà dalla terra, né servirà il loro Dio a liberarli (Gdt 6, 2).*

*Saremo noi suoi servi a spazzarli via come un sol uomo, perché non potranno sostenere l'impeto dei nostri cavalli (Gdt 6, 3). I miei servi ora ti esporranno sulla montagna e ti porranno in una delle città sul percorso (Gdt 6, 7). Allora Oloferne diede ordine ai suoi servi, che erano di turno nella sua tenda, di prendere Achior, di esporlo vicino a Betulia e di abbandonarlo nelle mani degli Israeliti (Gdt 6, 10). I suoi servi lo presero e lo condussero fuori dell'accampamento in aperta campagna, lo menarono dal mezzo della pianura verso la montagna e si trovarono presso le fonti che erano sotto Betulia (Gdt 6, 11).*

*In quel giorno effettivamente ogni uomo valido fra loro si pose in marcia. Il loro esercito si componeva di centosettantamila fanti e dodicimila cavalieri, senza contare gli addetti ai servizi e molti altri uomini che erano a piedi con loro, in numero ingente (Gdt 7, 2). Per questo hai consegnato alla morte i loro capi e al sangue quel loro giaciglio, macchiato del loro inganno, ripagato con l'inganno; hai abbattuto i servi con i loro capi e i capi sui loro troni (Gdt 9, 3). Con l'inganno delle mie labbra abbatti il servo con il suo padrone e il padrone con il suo ministro; spezza la loro alterigia per mezzo di una donna (Gdt 9, 10). Quando Giuditta avanzò alla presenza di lui e dei suoi ministri, stupirono tutti per la bellezza del suo aspetto. Essa si prostrò con la faccia a terra per riverirlo, ma i servi la fecero rialzare (Gdt 10, 23).*

*Allora Oloferne le rivolse la parola: "Sta’ tranquilla, o donna, il tuo cuore non abbia timore, perché io non ho mai fatto male ad alcun uomo che abbia accettato di servire Nabucodònosor, re di tutta la terra (Gdt 11, 1). Nessuno ti può fare un torto, ma ti useranno ogni riguardo, come si fa con i servi del mio signore, il re Nabucodònosor" (Gdt 11, 4). Giuditta gli rispose: "Degnati di accogliere le parole della tua serva e possa la tua schiava parlare alla tua presenza. Io non dirò il falso al mio signore in questa notte (Gdt 11, 5). Certo, se vorrai seguire le parole della tua serva, Dio agirà magnificamente con te e il mio signore non fallirà nei suoi progetti (Gdt 11, 6). Perché, per la vita di Nabucodònosor, re di tutta la terra, e per la potenza di lui che ti ha inviato a riordinare ogni essere vivente, non gli uomini soltanto per mezzo tuo lo servono, ma anche le bestie selvatiche e gli armenti e gli uccelli del cielo vivranno in grazia della tua forza per l'onore di Nabucodònosor e di tutta la sua casa (Gdt 11, 7).*

*Hanno perfino decretato di dar fondo alle primizie del frumento e alle decime del vino e dell'olio che conservavano come diritto sacro dei sacerdoti che stanno in Gerusalemme e fanno servizio alla presenza del nostro Dio, tutte cose che a nessuno del popolo era permesso neppure di toccare con la mano (Gdt 11, 13). Per questo, io tua serva, conscia di tutte queste cose, sono fuggita da loro e Dio mi ha indirizzata a compiere con te un'impresa che farà stupire la terra ovunque ne giungerà la fama (Gdt 11, 16). La tua serva è religiosa e serve notte e giorno al Dio del cielo. Ora io intendo restare con te, mio signore, ma uscirà la tua serva di notte nella valle; io pregherò il mio Dio ed egli mi rivelerà quando essi avranno commesso i loro peccati (Gdt 11, 17). Le parole di lei piacquero a Oloferne e ai suoi servi, i quali tutti ammirarono la sua sapienza e dissero (Gdt 11, 20).*

*Ma disse Giuditta: "Io non toccherò questi cibi, perché non ne venga qualche contaminazione, ma mi saranno serviti quelli che ho portato con me" (Gdt 12, 2). Ma Giuditta rispose: "Per la tua vita, mio signore, ti assicuro che io, tua serva, non finirò le riserve che ho con me, prima che il Signore abbia compiuto per mano mia quello che ha stabilito" (Gdt 12, 4). Così i servi di Oloferne la condussero alla tenda ed essa riposò fino a mezzanotte; poi si alzò all'ora della veglia del mattino (Gdt 12, 5). Essa fece dire ad Oloferne: "Comandi il mio signore che lascino uscire la tua serva per la preghiera" (Gdt 12, 6). Ed ecco, al quarto giorno, Oloferne fece preparare un rinfresco riservato ai suoi servi, senza invitare a mensa alcuno dei suoi ufficiali (Gdt 12, 10). Quando si fece buio, i suoi servi si affrettarono a ritirarsi. Bagoa chiuse dal di fuori la tenda e allontanò le guardie dalla vista del suo signore e ognuno andò al proprio giaciglio; in realtà erano tutti fiaccati, perché il bere era stato eccessivo (Gdt 13, 1).*

*Era un Giudeo che abitava nella città di Susa, uomo grande, che prestava servizio alla corte del re (Est 1, 1 b). Il settimo giorno, il re che aveva il cuore allegro per il vino, ordinò a Meumàn, a Bizzetà, a Carbonà, a Bigtà, ad Abagtà, a Zetàr e a Carcàs, i sette eunuchi che servivano alla presenza del re Assuero (Est 1, 10). Allora quelli che stavano al servizio del re dissero: "Si cerchino per il re fanciulle vergini e d'aspetto avvenente (Est 2, 2). In ogni provincia, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo editto, ci fu gran desolazione fra i Giudei: digiuno, pianto, lutto e a molti servirono di letto il sacco e la cenere (Est 4, 3). Allora Ester chiamò Atàch, uno degli eunuchi che il re aveva messo al suo servizio, e lo incaricò di andare da Mardocheo per domandare che cosa era avvenuto e perché si comportava così (Est 4, 5).*

*La tua serva da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito di nulla, se non di te, Signore, Dio di Abramo (Est 4, 17 y). La tua serva non ha mangiato alla tavola di Amàn né ha onorato il banchetto del re né bevuto il vino delle libazioni (Est 4, 17 x). Allora il re chiese: "Che si è fatto per dare a Mardocheo onore e grandezza in premio di questo?". I giovani che servivano il re risposero: "Non s'è fatto nulla per lui" (Est 6, 3). I giovani servi del re gli risposero: "Ecco c'è Amàn nell'atrio". Il re disse: "Entri!" (Est 6, 5). Anche molti Israeliti accettarono di servirlo e sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato (1Mac 1, 43).*

*Quando vide l'imponente accampamento, innalzò questa preghiera: "Benedetto sei tu, o salvatore d'Israele, tu che hai fiaccato l'impeto del potente per mezzo del tuo servo Davide e hai fatto cadere l'esercito degli stranieri nelle mani di Giònata, figlio di Saul e del suo scudiero (1Mac 4, 30). Noi siamo stati lieti di servire tuo padre e di comportarci secondo i suoi comandi e di obbedire ai suoi editti (1Mac 6, 23). Oltre a ciò i cinquemila sicli che venivano prelevati dall'ammontare delle entrate annuali del tempio sono anche condonati perché appartengono ai sacerdoti che vi prestano servizio (1Mac 10, 42). Gli inviò vasi d'oro e un servizio da tavola con la facoltà di bere in quei vasi, di vestire la porpora e portare la fibbia d'oro (1Mac 11, 58).*

*Il figlio di Abùbo, che covava il tradimento, li ricevette nella cittadella, chiamata Dok, che egli aveva costruita, e servì loro un gran banchetto, nascondendo ivi degli armati (1Mac 16, 15). Quando Simone e i figli furono inebriati, Tolomeo e i suoi uomini si alzarono, impugnarono le armi, si scagliarono contro Simone nella sala del banchetto e trucidarono lui, i due figli e alcuni suoi servi (1Mac 16, 16). Dio voglia concedervi i suoi benefici e ricordarsi della sua alleanza con Abramo, Isacco e Giacobbe suoi servi fedeli (2Mac 1, 2). al punto che Selèuco, re dell'Asia, provvedeva con le proprie entrate a tutte le spese riguardanti il servizio dei sacrifici (2Mac 3, 3). E gli riferì che il tesoro di Gerusalemme era colmo di ricchezze immense tanto che l'ammontare del capitale era incalcolabile e non serviva per le spese dei sacrifici; era quindi ben possibile ridurre tutto in potere del re (2Mac 3, 6).*

*Perciò i sacerdoti non erano più premurosi del servizio all'altare, ma, disprezzando il tempio e trascurando i sacrifici, si affrettarono a partecipare agli spettacoli contrari alla legge nella palestra, appena dato il segnale del lancio del disco (2Mac 4, 14). Così il denaro destinato al sacrificio a Ercole da parte del mandante, servì, grazie ai portatori, per la costruzione delle triremi (2Mac 4, 20). "Il Signore Dio ci vede dall'alto e in tutta verità ci dà conforto, precisamente come dichiarò Mosè nel canto della protesta: Egli si muoverà a compassione dei suoi servi" (2Mac 7, 6). Se per nostro castigo e correzione il Signore vivente si adira per breve tempo con noi, presto si volgerà di nuovo verso i suoi servi (2Mac 7, 33).*

*Compiute queste cose, alzarono insieme preghiere al Signore misericordioso, scongiurandolo di riconciliarsi pienamente con i suoi servi (2Mac 8, 29). Possedeva settemila pecore e tremila cammelli, cinquecento paia di buoi e cinquecento asine, e molto numerosa era la sua servitù. Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente (Gb 1, 3). Il Signore disse a satana: "Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male" (Gb 1, 8). Il Signore disse a satana: "Hai posto attenzione al mio servo Giobbe? Nessuno è come lui sulla terra: uomo integro e retto, teme Dio ed è alieno dal male. Egli è ancor saldo nella sua integrità; tu mi hai spinto contro di lui, senza ragione, per rovinarlo" (Gb 2, 3). Ecco, dei suoi servi egli non si fida e ai suoi angeli imputa difetti (Gb 4, 18). Chiamo il mio servo ed egli non risponde, devo supplicarlo con la mia bocca (Gb 19, 16).*

*Chi è l'Onnipotente, perché dobbiamo servirlo? E che ci giova pregarlo?" (Gb 21, 15). La mia cetra serve per lamenti e il mio flauto per la voce di chi piange (Gb 30, 31). Il bufalo si lascerà piegare a servirti o a passar la notte presso la tua greppia? (Gb 39, 9). Stipulerà forse con te un'alleanza, perché tu lo prenda come servo per sempre? (Gb 40, 28). Dopo che il Signore aveva rivolto queste parole a Giobbe, disse a Elifaz il Temanita: "La mia ira si è accesa contro di te e contro i tuoi due amici, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe /Gb 42, 7). Prendete dunque sette vitelli e sette montoni e andate dal mio servo Giobbe e offriteli in olocausto per voi; il mio servo Giobbe pregherà per voi, affinché io, per riguardo a lui, non punisca la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe" (Gb 42, 8).*

*Al maestro del coro. Di Davide, servo del Signore, che rivolse al Signore le parole di questo canto, quando il Signore lo liberò dal potere di tutti i suoi nemici (Sal 17, 1). Mi hai scampato dal popolo in rivolta, mi hai posto a capo delle nazioni. Un popolo che non conoscevo mi ha servito (Sal 17, 44). Anche il tuo servo in essi è istruito, per chi li osserva è grande il profitto (Sal 18, 12). Anche dall'orgoglio salva il tuo servo perché su di me non abbia potere; allora sarò irreprensibile, sarò puro dal grande peccato (Sal 18, 14). lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene (Sal 21, 31). Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza (Sal 26, 9).*

*Tu detesti chi serve idoli falsi, ma io ho fede nel Signore (Sal 30, 7). Fa’ splendere il tuo volto sul tuo servo, salvami per la tua misericordia (Sal 30, 17). Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi in lui si rifugia non sarà condannato (Sal 33, 23). Esulti e gioisca chi ama il mio diritto, dica sempre: "Grande è il Signore che vuole la pace del suo servo" (Sal 34, 27). Al maestro del coro. Di Davide servo del Signore (Sal 35, 1). Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi (Sal 68, 18). La stirpe dei suoi servi ne sarà erede, e chi ama il suo nome vi porrà dimora (Sal 68, 37). A lui tutti i re si prostreranno, lo serviranno tutte le nazioni (Sal 71, 11). Egli scelse Davide suo servo e lo trasse dagli ovili delle pecore (Sal 77, 70).*

*Hanno abbandonato i cadaveri dei tuoi servi in pasto agli uccelli del cielo, la carne dei tuoi fedeli agli animali selvaggi (Sal 78, 2). Perché i popoli dovrebbero dire: "Dov'è il loro Dio?". Si conosca tra i popoli, sotto i nostri occhi, la vendetta per il sangue dei tuoi servi (Sal 78, 10). Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera (Sal 85, 2). Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, innalzo l'anima mia (Sal 85, 4). Volgiti a me e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza, salva il figlio della tua ancella (Sal 85, 16). Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide mio servo (Sal 88, 4). Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato (Sal 88, 21).*

*Hai rotto l'alleanza con il tuo servo, hai profanato nel fango la sua corona (Sal 88, 40). Ricorda, Signore, l'oltraggio dei tuoi servi: porto nel cuore le ingiurie di molti popoli (Sal 88, 51). Volgiti, Signore; fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi (Sal 89, 13). Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e la tua gloria ai loro figli (Sal 89, 16). Acclamate al Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza (Sal 99, 2). I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese perché restino a me vicino: chi cammina per la via integra sarà mio servitore (Sal 100, 6). Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre e li muove a pietà la sua rovina (Sal 101, 15). Quando si aduneranno insieme i popoli e i regni per servire il Signore (Sal 101, 23).*

*I figli dei tuoi servi avranno una dimora, resterà salda davanti a te la loro discendenza (Sal 101, 29). Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo, perché tragga alimento dalla terra (Sal 103, 14). Voi stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto (Sal 104, 6). Mutò il loro cuore e odiarono il suo popolo, contro i suoi servi agirono con inganno (Sal 104, 25). Mandò Mosè suo servo e Aronne che si era scelto (Sal 104, 26). Perché ricordò la sua parola santa data ad Abramo suo servo (Sal 104, 42). Maledicano essi, ma tu benedicimi; insorgano quelli e arrossiscano, ma il tuo servo sia nella gioia (Sal 108, 28).*

*Alleluia. Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore (Sal 112, 1). Sì, io sono il tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; hai spezzato le mie catene (Sal 115, 16). Sii buono con il tuo servo e avrò vita, custodirò la tua parola (Sal 118, 17). Siedono i potenti, mi calunniano, ma il tuo servo medita i tuoi decreti (Sal 118, 23). Con il tuo servo sii fedele alla parola che hai data, perché ti si tema (Sal 118, 38). Ricorda la promessa fatta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza (Sal 118, 49). Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, secondo la tua parola (Sal 118, 65). Mi consoli la tua grazia, secondo la tua promessa al tuo servo (Sal 118, 76). Quanti saranno i giorni del tuo servo? Quando farai giustizia dei miei persecutori? (Sal 118, 84). Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi, perché ogni cosa è al tuo servizio (Sal 118, 91).*

*Assicura il bene al tuo servo; non mi opprimano i superbi (Sal 118, 122). Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore e insegnami i tuoi comandamenti (Sal 118, 124). Io sono tuo servo, fammi comprendere e conoscerò i tuoi insegnamenti (Sal 118, 125). Fa’ risplendere il volto sul tuo servo e insegnami i tuoi comandamenti (Sal 118, 135). Purissima è la tua parola, il tuo servo la predilige (Sal 118, 140). Come pecora smarrita vado errando; cerca il tuo servo, perché non ho dimenticato i tuoi comandamenti (Sal 118, 176). Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni; come gli occhi della schiava, alla mano della sua padrona, così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi (Sal 122, 2). Per amore di Davide tuo servo non respingere il volto del tuo consacrato (Sal 131, 10).*

*Canto delle ascensioni. Ecco, benedite il Signore, voi tutti, servi del Signore; voi che state nella casa del Signore durante le notti (Sal 133, 1). Alleluia. Lodate il nome del Signore, lodatelo, servi del Signore (Sal 134, 1). Il Signore guida il suo popolo, si muove a pietà dei suoi servi (Sal 134, 14). In eredità a Israele suo servo: perché eterna è la sua misericordia (Sal 135, 22). Non chiamare in giudizio il tuo servo: nessun vivente davanti a te è giusto (Sal 142, 2). Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici, fa’ perire chi mi opprime, poiché io sono tuo servo (Sal 142, 12). A te, che dai vittoria al tuo consacrato, che liberi Davide tuo servo. Salvami dalla spada iniqua (Sal 143, 10). Il salario del giusto serve per la vita, il guadagno dell'empio è per i vizi (Pr 10, 16). Non serve la ricchezza nel giorno della collera, ma la giustizia libera dalla morte (Pr 11, 4).*

*A che serve il denaro in mano allo stolto? Forse a comprar la sapienza, se egli non ha senno? (Pr 17, 16). Allo stolto non conviene una vita agiata, ancor meno a un servo comandare ai prìncipi (Pr 19, 10). Il malvagio serve da riscatto per il giusto e il perfido per gli uomini retti (Pr 21, 18). Chi semina l'ingiustizia raccoglie la miseria e il bastone a servizio della sua collera svanirà (Pr 22, 8). Hai visto un uomo sollecito nel lavoro? Egli si sistemerà al servizio del re, non resterà al servizio di persone oscure (Pr 22, 29). Ancora: non fare attenzione a tutte le dicerie che si fanno, per non sentir che il tuo servo ha detto male di te (Qo 7, 21).*

*La discendenza numerosa degli empi non servirà a nulla; e dalle sue bastarde propaggini non metterà profonde radici né si consoliderà su una base sicura (Sap 4, 3). Si spezzeranno i ramoscelli ancora teneri; il loro frutto sarà inutile, non maturo da mangiare, e a nulla servirà (Sap 4, 5). Perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi (Sap 9, 5). Entro nell'anima di un servo del Signore e si oppose con prodigi e con segni a terribili re (Sap 10, 16). Ciò che era servito a punire i loro nemici, nel bisogno fu per loro un beneficio (Sap 11, 5).*

*Un vasaio, impastando con fatica la terra molle, plasma per il nostro uso ogni sorta di vasi. Ma con il medesimo fango modella e i vasi che servono per usi decenti e quelli per usi contrari, tutti allo stesso modo; quale debba essere l'uso di ognuno di essi lo stabilisce il vasaio (Sap 15, 7). Per questo anche allora, adattandosi a tutto, serviva alla tua liberalità che tutti alimenta, secondo il desiderio di chi era nel bisogno (Sap 16, 25). Perché un uomo incensurabile si affrettò a difenderli: prese le armi del suo ministero, la preghiera e il sacrificio espiatorio dell'incenso; si oppose alla collera e mise fine alla sciagura, mostrando che era tuo servitore (Sap 18, 21). Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione (Sir 2, 1). Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori (Sir 3, 7).*

*Ami l'anima tua un servo saggio e non ricusargli la libertà (Sir 7, 21). Non disdegnare i discorsi dei saggi, medita piuttosto le loro massime, perché da essi imparerai la dottrina e potrai essere a servizio dei grandi (Sir 8, 8). Uomini liberi serviranno un servo sapiente; un uomo intelligente non mormora per questo (Sir 10, 25). A un uomo gretto non conviene la ricchezza, a che servono gli averi a un uomo avaro? (Sir 14, 3). Che è l'uomo? E a che può servire? Qual è il suo bene e qual è il suo male? (Sir 18, 7). Sapienza nascosta e tesoro invisibile: a che servono l'una e l'altro? (Sir 20, 30). Felice chi vive con una moglie assennata, colui che non pecca con la sua lingua, chi non deve servire a uno indegno di lui (Sir 25, 8).*

*Indispensabili alla vita sono l'acqua, il pane, il vestito e una casa che serva da riparo (Sir 29, 21). A che serve all'idolo l'offerta di frutti? Esso non mangia né sente il profumo; così è il perseguitato dal Signore (Sir 30, 19). Fa’ lavorare il tuo servo, e potrai trovare riposo, lasciagli libere le mani e cercherà la libertà (Sir 33, 26). Ascolta, Signore, la preghiera dei tuoi servi, secondo la benedizione di Aronne sul tuo popolo (Sir 36, 16). I fratelli e un aiuto servono nell'afflizione, ma più ancora salverà la carità (Sir 40, 24). Figli, custodite l'istruzione in pace; ma sapienza nascosta e tesoro invisibile, l'una e l'altro a che servono? (Sir 41, 14). Il popolo supplicava il Signore altissimo in preghiera davanti al Misericordioso, finché fosse compiuto il servizio del Signore e terminasse la funzione liturgica (Sir 50, 19).*

*In tutti i monti, che erano vangati con la vanga, non si passerà più per paura delle spine e dei rovi. Serviranno da pascolo per armenti e da luogo battuto dal gregge (Is 7, 25). Il Signore si rivelerà agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno (Is 19, 21). In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria; gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri (Is 19, 23). Il Signore poi disse: "Come il mio servo Isaia è andato spoglio e scalzo per tre anni, come segno e simbolo per l'Egitto e per l'Etiopia (Is 20, 3). In quel giorno chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkia (Is 22, 20).*

*Eliakìm, Sebnà e Ioach risposero al gran coppiere: "Parla ai tuoi servi in aramaico, poiché noi lo comprendiamo; non parlare in ebraico alla portata degli orecchi del popolo che è sulle mura" (Is 36, 11). Questo ti serva da segno: si mangerà quest'anno ciò che nascerà dai semi caduti, nell'anno prossimo quanto crescerà da sé, ma nel terzo anno seminerete e mieterete, pianterete vigne e ne mangerete il frutto (Is 37, 30). Io proteggerò questa città e la salverò, per riguardo a me stesso e al mio servo Davide (Is 37, 35). Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico (Is 41, 8). Sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: "Mio servo tu sei ti ho scelto, non ti ho rigettato" (Is 41, 9).*

*Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni (Is 42, 1). Chi è cieco, se non il mio servo? Chi è sordo come colui al quale io mandavo araldi? Chi è cieco come il mio privilegiato? Chi è sordo come il servo del Signore? (Is 42, 19). Voi siete i miei testimoni - oracolo del Signore - miei servi, che io mi sono scelto perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarà (Is 43, 10). Ora ascolta, Giacobbe mio servo, Israele da me eletto (Is 44, 1). Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti aiuta: "Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurùn da me eletto (Is 44, 2).*

*Ricorda tali cose, o Giacobbe, o Israele, poiché sei mio servo. Io ti ho formato, mio servo sei tu; Israele, non sarai dimenticato da me (Is 44, 21). Confermo la parola dei suoi servi, compio i disegni dei suoi messaggeri. Io dico a Gerusalemme: Sarai abitata, e alle città di Giuda: Sarete riedificate e ne restaurerò le rovine (Is 44, 26). Per amore di Giacobbe mio servo e di Israele mio eletto io ti ho chiamato per nome, ti ho dato un titolo sebbene tu non mi conosca (Is 45, 4). Uscite da Babilonia, fuggite dai Caldei; annunziatelo con voce di gioia, diffondetelo, fatelo giungere fino all'estremità della terra. Dite: "Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe" (Is 48, 20). Mi ha detto: "Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria" (Is 49, 3).*

*Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, - poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza – (Is 49, 5). Mi disse: "E' troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra" (Is 49, 6). Dice il Signore, il redentore di Israele, il suo Santo, a colui la cui vita è disprezzata, al reietto delle nazioni, al servo dei potenti: "I re vedranno e si alzeranno in piedi, i principi vedranno e si prostreranno, a causa del Signore che è fedele, a causa del Santo di Israele che ti ha scelto" (Is 49, 7). Chi tra di voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, speri nel nome del Signore, si appoggi al suo Dio (Is 50, 10).*

*Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato (Is 52, 13). Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità.(Is 53, 11). Nessun'arma affilata contro di te avrà successo, farai condannare ogni lingua che si alzerà contro di te in giudizio. Questa è la sorte dei servi del Signore, quanto spetta a loro da parte mia. Oracolo del Signore (Is 54, 17). Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza (Is 56, 6). Le loro tele non servono per vesti, essi non si possono coprire con i loro manufatti; le loro opere sono opere inique, il frutto di oppressioni è nelle loro mani (Is 59, 6).*

*Tutti i greggi di Kedàr si raduneranno da te, i montoni dei Nabatei saranno a tuo servizio, saliranno come offerta gradita sul mio altare; renderò splendido il tempio della mia gloria (Is 60, 7). Stranieri ricostruiranno le tue mura, i loro re saranno al tuo servizio, perché nella mia ira ti ho colpito, ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te (Is 60, 10). Perché il popolo e il regno che non vorranno servirti periranno e le nazioni saranno tutte sterminate (Is 60, 12). Allora si ricordarono dei giorni antichi, di Mosè suo servo. Dov'è colui che fece uscire dall'acqua del Nilo il pastore del suo gregge? Dov'è colui che gli pose nell'intimo il suo santo spirito (Is 63, 11).*

*Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità (Is 63, 17). Dice il Signore: "Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: Non distruggetelo, perché v'è qui una benedizione, così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa.(Is 65, 8). Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. I miei eletti ne saranno i padroni e i miei servi vi abiteranno (Is 65, 9). Pertanto, così dice il Signore Dio: "Ecco, i miei servi mangeranno e voi avrete fame; ecco, i miei servi berranno e voi avrete sete; ecco, i miei servi gioiranno e voi resterete delusi (Is 65, 13).*

*Ecco, i miei servi giubileranno per la gioia del cuore, voi griderete per il dolore del cuore, urlerete per la tortura dello spirito (Is 65, 14). Lascerete il vostro nome come imprecazione fra i miei eletti: Così ti faccia morire il Signore Dio. Ma i miei servi saranno chiamati con un altro nome (Is 65, 15). Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come erba fresca. La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi, ma si sdegnerà contro i suoi nemici (Is 66, 14). Israele è forse uno schiavo, o un servo nato in casa? Perché allora è diventato una preda? (Ger 2, 14). Poiché già da tempo hai infranto il tuo giogo, hai spezzato i tuoi legami e hai detto: Non ti servirò! Infatti sopra ogni colle elevato e sotto ogni albero verde ti sei prostituita (Ger 2, 20).*

*Allora, se diranno: "Perché il Signore nostro Dio ci fa tutte queste cose?", tu risponderai: "Come voi avete abbandonato il Signore e avete servito divinità straniere nel vostro paese, così servirete gli stranieri in un paese non vostro" (Ger 5, 19). da quando i loro padri uscirono dal paese d'Egitto fino ad oggi. Io inviai a voi tutti i miei servitori, i profeti, con premura e sempre (Ger 7, 25). Esse saranno sparse in onore del sole, della luna e di tutta la milizia del cielo che essi amarono, servirono, seguirono, consultarono e adorarono. Non saranno più raccolte né sepolte, ma rimarranno come letame sulla terra (Ger 8, 2). Sono ritornati alle iniquità dei loro primi padri che avevano rifiutato di ascoltare le mie parole, anch'essi hanno seguito altri dei per servirli. La casa di Israele e la casa di Giuda hanno violato l'alleanza che io avevo concluso con i loro padri (Ger 11, 10).*

*Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbietà del suo cuore e segue altri dei per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla (Ger 13, 10). I ricchi mandano i loro servi in cerca d'acqua; essi si recano ai pozzi, ma non ve la trovano e tornano con i recipienti vuoti. Sono delusi e confusi e si coprono il capo.(Ger 14, 3). Forse, Signore, non ti ho servito del mio meglio, non mi sono rivolto a te con preghiere per il mio nemico, nel tempo della sventura e nel tempo dell'angoscia? (Ger 15, 11). Tu allora risponderai loro: Perché i vostri padri mi abbandonarono - parola del Signore - seguirono altri dei, li servirono e li adorarono, mentre abbandonarono me e non osservarono la mia legge (Ger 16, 11).*

*Perciò vi scaccerò da questo paese verso un paese che né voi né i vostri padri avete conosciuto e là servirete divinità straniere giorno e notte, poiché io non vi userò più misericordia (Ger 16, 13). E risponderanno: Perché essi hanno abbandonato l'alleanza del Signore, loro Dio, hanno adorato altri dei e li hanno serviti" (Ger 22, 9). Il Signore vi ha inviato con assidua premura tutti i suoi servi, i profeti, ma voi non avete ascoltato e non avete prestato orecchio per ascoltare (Ger 25, 4). Non seguite altri dei per servirli e adorarli e non provocatemi con le opere delle vostre mani e io non vi farò del male (Ger 25, 6). E se non ascolterete le parole dei profeti miei servi che ho inviato a voi con costante premura, ma che voi non avete ascoltato (Ger 26, 5). Ora ho consegnato tutte quelle regioni in potere di Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo; a lui ho consegnato perfino le bestie selvatiche perché lo servano (Ger 27, 6).*

*Perché non hanno ascoltato le mie parole - dice il Signore - quando mandavo loro i miei servi, i profeti, con continua premura, eppure essi non hanno ascoltato. Oracolo del Signore (Ger 29, 19). Essi serviranno il Signore loro Dio e Davide loro re, che io susciterò loro (Ger 30, 9). Tu, poi, non temere, Giacobbe, mio servo. Oracolo del Signore. Non abbatterti, Israele, poiché io libererò te dal paese lontano, la tua discendenza dal paese del suo esilio. Giacobbe ritornerà e godrà la pace, vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà.(Ger 30, 10). Così sarà rotta anche la mia alleanza con Davide mio servo, in modo che non abbia un figlio che regni sul suo trono, e quella con i leviti sacerdoti che mi servono (Ger 33, 21).*

*Come non si può contare la milizia del cielo né numerare la sabbia del mare, così io moltiplicherò la discendenza di Davide, mio servo, e i leviti che mi servono" (Ger 33, 22). in tal caso potrò rigettare la discendenza di Giacobbe e di Davide mio servo, così da non prendere più dai loro posteri coloro che governeranno sulla discendenza di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Poiché io cambierò la loro sorte e avrò pietà di loro" (Ger 33, 26). "Così dice il Signore, Dio di Israele: Io ho concluso un'alleanza con i vostri padri, quando li ho fatti uscire dal paese d'Egitto, da una condizione servile, dicendo (Ger 34, 13). Al compiersi di sette anni rimanderà ognuno il suo fratello ebreo che si sarà venduto a te; egli ti servirà sei anni, quindi lo rimanderai libero disimpegnato da te; ma i vostri padri non mi ascoltarono e non prestarono orecchio (Ger 34, 14).*

*Li condussi nel tempio del Signore, nella stanza dei figli di Canàn figlio di Iegdalia, uomo di Dio, la quale si trova vicino alla stanza dei capi, sopra la stanza di Maasia figlio di Sallum, custode di servizio alla soglia (Ger 35, 4). Vi ho inviato tutti i miei servi, i profeti, con viva sollecitudine per dirvi: Abbandonate ciascuno la vostra condotta perversa, emendate le vostre azioni e non seguite altri dei per servirli, per poter abitare nel paese che ho concesso a voi e ai vostri padri, ma voi non avete prestato orecchio e non mi avete dato retta (Ger 35, 15). Ma, quando fu alla porta di Beniamino, dove era un incaricato del servizio di guardia chiamato Ieria figlio di Selemia, figlio di Anania, costui arrestò il profeta Geremia dicendo: "Tu passi ai Caldei!" (Ger 37, 13). Quindi dirai loro: Dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco, io manderò a prendere Nabucodònosor re di Babilonia, mio servo; egli porrà il trono su queste pietre che hai sotterrate e stenderà il baldacchino sopra di esse (Ger 43, 10).*

*Eppure, io vi avevo premurosamente inviato tutti i miei servi, i profeti, con l'incarico di dirvi: Non fate questa cosa abominevole che io ho in odio! (Ger 44, 4). "Ma tu non temere, Giacobbe mio servo, non abbatterti, Israele; poiché ecco, io ti libererò da un paese lontano e la tua discendenza dal paese del suo esilio. Giacobbe ritornerà e godrà in pace, tranquillo e nessuno lo molesterà (Ger 46, 27). Tu non temere, Giacobbe mio servo, - dice il Signore - perché io sono con te. Annienterò tutte le nazioni tra le quali ti ho disperso, ma di te non farò sterminio; ti castigherò secondo equità, ma non ti lascerò del tutto impunito" (Ger 46, 28). Nel quinto mese, il dieci del mese, essendo l'anno decimonono del regno di Nabucodònosor re di Babilonia, Nabuzaradàn, capo delle guardie, che prestava servizio alla presenza del re di Babilonia, entrò a Gerusalemme (Ger 52, 12).*

*Essi presero ancora le caldaie, le palette, i coltelli, i bacini per l'aspersione, le coppe e tutti gli arredi di bronzo che servivano al culto (Ger 52, 18). Mani di donne, già inclini a pietà, hanno cotto i loro bambini, che sono serviti loro di cibo nel disastro della figlia del mio popolo (Lam 4, 10). Pregate perché il Signore ci dia forza e illumini i nostri occhi e si possa vivere all'ombra di Nabucodònosor, re di Babilonia, e all'ombra del figlio Baldassàr e servirli per molti anni e trovar grazia ai loro occhi (Bar 1, 12). Così, come oggi costatiamo, ci son venuti addosso tanti mali insieme con la maledizione che il Signore aveva minacciata per mezzo di Mosè suo servo, quando fece uscire i nostri padri dall'Egitto per concederci un paese in cui scorre latte e miele (Bar 1, 20). Ma ciascuno di noi ha seguito le perverse inclinazioni del suo cuore, ha servito dèi stranieri e ha fatto ciò che è male agli occhi del Signore nostro Dio (Bar 1, 22). Ma perché tu hai mandato sopra di noi la tua collera e il tuo sdegno, come avevi dichiarato per mezzo dei tuoi servi i profeti (Bar 2, 20). "Ecco, dice il Signore: Curvate le spalle, servite il re di Babilonia e dimorerete nella terra da me data ai vostri padri (Bar 2, 21).*

*Ma se non darete ascolto alla voce del Signore che comanda di servire il re di Babilonia (Bar 2, 22). Noi non abbiamo dato ascolto alla tua voce di servire il re di Babilonia, perciò tu hai eseguito la minaccia, fatta per mezzo dei tuoi servi i profeti, che le ossa dei nostri re e dei nostri padri sarebbero rimosse dalla loro tomba (Bar 2, 24). Come avevi detto per mezzo del tuo servo Mosè, quando gli ordinasti di scrivere la tua legge davanti agli Israeliti, dicendo (Bar 2, 28). Egli ha scrutato tutta la via della sapienza e ne ha fatto dono a Giacobbe suo servo, a Israele suo diletto (Bar 3, 37). Per questo vale meglio di questi dei bugiardi un re che mostri coraggio oppure un arnese utile in casa, di cui si serve chi l'ha acquistato; anche meglio di questi dei bugiardi è una porta, che tenga al sicuro quanto è dentro la casa o perfino una colonna di legno in un palazzo (Bar 6, 58).*

*Il sole, la luna, le stelle, essendo lucenti e destinati a servire a uno scopo obbediscono volentieri (Bar 6, 59). Anche quand'era intatto, non serviva a niente: ora, dopo che il fuoco lo ha divorato, l'ha bruciato, ci si ricaverà forse qualcosa? (Ez 15, 5). Con i tuoi splendidi gioielli d'oro e d'argento, che io ti avevo dati, facesti immagini umane e te ne servisti per peccare (Ez 16, 17). A voi, uomini d'Israele, così dice il Signore Dio: Andate, servite pure ognuno i vostri idoli, ma infine mi ascolterete e il mio santo nome non profanerete più con le vostre offerte, con i vostri idoli (Ez 20, 39). Poiché sul mio monte santo, sull'alto monte d'Israele - oracolo del Signore Dio - mi servirà tutta la casa d'Israele, tutta riunita in quel paese; là mi saranno graditi e là richiederò le vostre offerte, le primizie dei vostri doni in qualunque forma me li consacrerete (Ez 20, 40).*

*Di lino ricamato d'Egitto era la tua vela che ti servisse d'insegna; di giacinto scarlatto delle isole di Elisà era il tuo padiglione (Ez 27, 7). Così dice il Signore Dio; "Quando avrò radunato gli Israeliti di mezzo ai popoli fra i quali sono dispersi, io manifesterò in essi la mia santità davanti alle genti: abiteranno il paese che diedi al mio servo Giacobbe (Ez 28, 25). Susciterò per loro un pastore che le pascerà, Davide mio servo. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore (Ez 34, 23). io, il Signore, sarò il loro Dio e Davide mio servo sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato (Ez 34, 24). Il mio servo Davide sarà su di loro e non vi sarà che un unico pastore per tutti; seguiranno i miei comandamenti, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica (Ez 37, 24).*

*Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, attraverso i secoli; Davide mio servo sarà loro re per sempre (Ez 37, 25). Così dice il Signore Dio: Non sei tu quegli di cui parlai nei tempi antichi per mezzo dei miei servi, i profeti d'Israele, i quali, in quei tempi e per molti anni, profetizzarono che io ti avrei mandato contro di loro? (Ez 38, 17). Mentre la stanza che guarda a settentrione è per i sacerdoti che hanno cura dell'altare: sono essi i figli di Zadòk che, tra i figli di Levi, si avvicinano al Signore per il suo servizio" (Ez 40, 46). Quando i sacerdoti vi saranno entrati, non usciranno dal luogo santo verso l'atrio esterno, ma deporranno là le loro vesti con le quali hanno prestato servizio, perché esse sono sante: indosseranno altre vesti e così si avvicineranno al luogo destinato al popolo" (Ez 42, 14).*

*Ai sacerdoti leviti della stirpe di Zadòk, che si avvicineranno a me per servirmi, tu darai - parola del Signore Dio - un giovenco per l'espiazione (Ez 43, 19). Serviranno nel mio santuario come guardie delle porte del tempio e come servi del tempio; sgozzeranno gli olocausti e le vittime del popolo e staranno davanti ad esso pronti al suo servizio (Ez 44, 11). Poiché l'hanno servito davanti ai suoi idoli e sono stati per la gente d'Israele occasione di peccato, perciò io ho alzato la mano su di loro - parola del Signore Dio - ed essi sconteranno la loro iniquità (Ez 44, 12). Non si avvicineranno più a me per servirmi come sacerdoti e toccare tutte le mie cose sante e santissime, ma sconteranno la vergogna degli abomini che hanno compiuti (Ez 44, 13).*

*Affido loro la custodia del tempio e ogni suo servizio e qualunque cosa da compiere in esso (Ez 44, 14). I sacerdoti leviti figli di Zadòk, che hanno osservato le prescrizioni del mio santuario quando gli Israeliti si erano allontanati da me, si avvicineranno a me per servirmi e staranno davanti a me per offrirmi il grasso e il sangue. Parola del Signore Dio (Ez 44, 15). Essi entreranno nel mio santuario e si avvicineranno alla mia tavola per servirmi e custodiranno le mie prescrizioni (Ez 44, 16). E quando egli rientrerà nel luogo santo, nell'atrio interno per servire nel santuario, offrirà il suo sacrificio espiatorio. Parola del Signore Dio (Ez 44, 27).*

*Esso sarà la parte sacra del paese, sarà per i sacerdoti ministri del santuario, che si avvicinano per servire il Signore: questo luogo servirà per le loro case e come luogo sacro per il santuario (Ez 45, 4). Uno spazio di venticinquemila cubiti di lunghezza per diecimila di larghezza sarà il possesso dei leviti che servono nel tempio, con città dove abitare (Ez 45, 5). Se invece egli farà sulla sua eredità un dono a uno dei suoi servi, il dono apparterrà al servo fino all'anno dell'affrancamento, poi ritornerà al principe: ma la sua eredità resterà ai suoi figli (Ez 46, 17). Egli mi disse: "Queste sono le cucine dove i servi del tempio cuoceranno i sacrifici del popolo" (Ez 46, 24). Lungo il fiume, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina" (Ez 47, 12). Rimarrà accanto alla parte sacra un terreno lungo diecimila cubiti a oriente e diecimila a occidente, i cui prodotti saranno il cibo per coloro che prestano servizio nella città (Ez 48, 18).*

*Il re assegnò loro una razione giornaliera di vivande e di vino della sua tavola; dovevano esser educati per tre anni, al termine dei quali sarebbero entrati al servizio del re (Dn 1, 5). Poi si confrontino, alla tua presenza, le nostre facce con quelle dei giovani che mangiano le vivande del re; quindi deciderai di fare con noi tuoi servi come avrai constatato" (Dn 1, 13). Il re parlò con loro, ma fra tutti non si trovò nessuno pari a Daniele, Anania, Misaele e Azaria, i quali rimasero al servizio del re (Dn 1, 19). I caldei risposero al re: "Re, vivi per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi te ne daremo la spiegazione" (Dn 2, 4). Essi replicarono: "Esponga il re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo la spiegazione" (Dn 2, 7). Ora, ci sono alcuni Giudei, ai quali hai affidato gli affari della provincia di Babilonia, cioè Sadrach, Mesach e Abdenego, che non ti obbediscono, re: non servono i tuoi dei e non adorano la statua d'oro che tu hai fatto innalzare" (Dn 3, 12).*

*Nabucodònosor disse loro: "E' vero, Sadrach, Mesach e Abdenego, che voi non servite i miei dei e non adorate la statua d'oro che io ho fatto innalzare? (Dn 3, 14). Sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace con il fuoco acceso e dalla tua mano, o re (Dn 3, 17). Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dei e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto" (Dn 3, 18). Ora non osiamo aprire la bocca: disonore e disprezzo sono toccati ai tuoi servi, ai tuoi adoratori (Dn 3, 33). Non ritirare da noi la tua misericordia, per amore di Abramo tuo amico, di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo (Dn 3, 35). Siano invece confusi quanti fanno il male ai tuoi servi, siano coperti di vergogna con tutta la loro potenza; e sia infranta la loro forza! (Dn 3, 44).*

*I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti (Dn 3, 46). Benedite, o servi del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli (Dn 3, 85). Allora Nabucodònosor si accostò alla bocca della fornace con il fuoco acceso e prese a dire: "Sadrach, Mesach, Abdenego, servi del Dio altissimo, uscite, venite fuori". Allora Sadrach, Mesach e Abdenego uscirono dal fuoco (Dn 3, 93). Nabucodònosor prese a dire: "Benedetto il Dio di Sadrach, Mesach e Abdenego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio che il loro Dio (Dn 3, 95). Allora il re ordinò che si prendesse Daniele e si gettasse nella fossa dei leoni. Il re, rivolto a Daniele, gli disse: "Quel Dio, che tu servi con perseveranza, ti possa salvare!" (Dn 6, 17).*

*Quando fu vicino, chiamò: "Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio che tu servi con perseveranza ti ha potuto salvare dai leoni?" (Dn 6, 21). Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti (Dn 7, 10). Che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; il suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto (Dn 7, 14). Allora il regno, il potere e la grandezza di tutti i regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e obbediranno" (Dn 7, 27). Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali hanno in tuo nome parlato ai nostri re, ai nostri prìncipi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese (Dn 9, 6). Non abbiamo ascoltato la voce del Signore Dio nostro, né seguito quelle leggi che egli ci aveva date per mezzo dei suoi servi, i profeti (Dn 9, 10).*

*Tutto Israele ha trasgredito la tua legge, s'è allontanato per non ascoltare la tua voce; così si è riversata su di noi l'esecrazione scritta nella legge di Mosè, servo di Dio, perché abbiamo peccato contro di lui (Dn 9, 11). Ora ascolta, Dio nostro, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e per amor tuo, o Signore, fa’ risplendere il tuo volto sopra il tuo santuario, che è desolato (Dn 9, 17). Come potrebbe questo servo del mio signore parlare con il mio signore, dal momento che non è rimasto in me alcun vigore e mi manca anche il respiro?" (Dn 10, 17). I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa stava accadendo (Dn 13, 26).*

*Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna (Dn 13, 27). Daniele ordinò ai servi del re di portare un po’ di cenere e la sparsero su tutto il pavimento del tempio alla presenza soltanto del re; poi uscirono, chiusero la porta, la sigillarono con l'anello del re e se ne andarono (Dn 14, 14). Giacobbe fuggì nella regione di Aram, Israele prestò servizio per una donna e per una moglie fece il guardiano di bestiame (Os 12, 13). In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti (Am 3, 7). Allora io darò ai popoli un labbro puro perché invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo (Sof 3, 9).*

*In quel giorno - oracolo del Signore degli eserciti - io ti prenderò, Zorobabele figlio di Sealtièl mio servo, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto, dice il Signore degli eserciti" (Ag 2, 23). Le parole e i decreti che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiuti sui padri vostri? Essi si sono convertiti e hanno detto: Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri traviamenti e delle nostre colpe, l'ha eseguito sopra di noi" (Zc 1, 6). Ascolta dunque, Giosuè sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che siedono davanti a te, poiché essi servono da presagio: ecco, io manderò il mio servo Germoglio (Zc 3, 8).*

*Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov'è il timore di me? Dice il Signore degli Eserciti a voi, sacerdoti, che disprezzate il mio nome. Voi domandate: "Come abbiamo disprezzato il tuo nome?" (Ml 1, 6). Avete affermato: "E inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall'aver osservato i suoi comandamenti o dall'aver camminato in lutto davanti al Signore degli Eserciti? (Ml 3, 14). Essi diverranno - dice il Signore degli Eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve (Ml 3, 17).*

*Voi allora vi convertirete e vedrete la differenza fra il giusto e l'empio, fra chi serve Dio e chi non lo serve (Ml 3, 18). Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull'Oreb, statuti e norme per tutto Israele (Ml 3, 22). Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano (Mt 4, 11). Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini (Mt 5, 13). Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona (Mt 6, 24). Poi Gesù gli disse: "Guardati dal dirlo a qualcuno, ma va’ a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè, e ciò serva come testimonianza per loro" (Mt 8, 4).*

*"Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente" (Mt 8, 6). Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, dì soltanto una parola e il mio servo sarà guarito (Mt 8, 8). Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro; Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa" (Mt 8, 9). E Gesù disse al centurione: "Va’, e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì (Mt 8, 13). Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo (Mt 8, 15). Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone (Mt 10, 24). È sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone. Se hanno chiamato Beelzebùl il padrone di casa, quanto più i suoi familiari! (Mt 10, 25). Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti (Mt 12, 18).*

*Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? (Mt 13, 27). Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? (Mt 13, 28). A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi (Mt 18, 23). Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa (Mt 18, 26). Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito (Mt 18, 27). Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! (Mt 18, 28).*

*Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto (Mt 18, 31). Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato (Mt 18, 32). Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo (Mt 20, 26). Appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" (Mt 20, 28). Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto (Mt 21, 34). Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono (Mt 21, 35).*

*Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo (Mt 21, 36). Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire (Mt 22, 3). Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze (Mt 22, 4). Altri presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero (Mt 22, 6). Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni (Mt 22, 8). Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali (Mt 22, 10). Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti (Mt 22, 13). Il più grande tra voi sia vostro servo (Mt 23, 11).*

*Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? (Mt 24, 45). Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! (Mt 24, 46). Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire (Mt 24, 48). Arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa (Mt 24, 50). Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni (Mt 25, 14). Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro (Mt 25, 19). Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone (Mt 25, 21).*

*Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone (Mt 25, 23). Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso (Mt 25, 26). E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti (Mt 25, 30). Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio (Mt 26, 51). Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione (Mt 26, 58).*

*Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!" (Mt 26, 69). Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: Costui era con Gesù, il Nazareno (Mt 26, 71). C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo (Mt 27, 55). E vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano (Mc 1, 13). Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli (Mc 1, 31). Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti" (Mc 9, 35).*

*Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore (Mc 10, 43). E chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti (Mc 10, 44). Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Mc 10, 45). A suo tempo inviò un servo a ritirare da quei vignaioli i frutti della vigna. (Mc 12, 2). Inviò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo coprirono di insulti (Mc 12, 4). E' come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare (Mc 13, 34). Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio (Mc 14, 47). Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco (Mc 14, 54).*

*Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: "Indovina". I servi intanto lo percuotevano (Mc 14, 65). Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote (Mc 14, 66). E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: "Costui è di quelli" (Mc 14, 69). Che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme (Mc 15, 41). Secondo l'usanza del servizio sacerdotale, gli toccò in sorte di entrare nel tempio per fare l'offerta dell'incenso (Lc 1, 9). Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa (Lc 1, 23). Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei (Lc 1, 38).*

*Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata (Lc 1, 48). Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia (Lc 1, 54). E ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo (Lc 1, 69). Di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore,(Lc 1, 74). "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola (Lc 2, 29). Era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere (Lc 2, 37). Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all'istante, la donna cominciò a servirli (Lc 4, 39).*

*Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: "Va’, mostrati al sacerdote e fa’ l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi" (Lc 5, 14). Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro (Lc 7, 2). Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo (Lc 7, 3). Per questo non mi sono neanche ritenuto degno di venire da te, ma comanda con una parola e il mio servo sarà guarito (Lc 7, 7). Anch'io infatti sono uomo sottoposto a un'autorità, e ho sotto di me dei soldati; e dico all'uno: Va’ ed egli va, e a un altro: Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa’ questo, ed egli lo fa" (Lc 7, 8).*

*E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito (Lc 7, 10). Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: "Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti" (Lc 10, 40). Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli (Lc 12, 37). Il Signore rispose: "Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? (Lc 12, 42). Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro (Lc 12, 43).*

*Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi (Lc 12, 45). Il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore, assegnandogli il posto fra gli infedeli (Lc 12, 46). Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse (Lc 12, 47). All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, è pronto (Lc 14, 17). Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al padrone. Allora il padrone di casa, irritato, disse al servo: Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui poveri, storpi, ciechi e zoppi (Lc 14, 21).*

*Il servo disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto (Lc 14, 22). Il padrone allora disse al servo: Esci per le strade e lungo le siepi, spingili a entrare, perché la mia casa si riempia (Lc 14, 23). Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per intendere, intenda" (Lc 14, 35). Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci (Lc 15, 15). Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi (Lc 15, 22). Chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò (Lc 15, 26).*

*Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo (Lc 15, 27). Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici (Lc 15, 29). Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona" (Lc 16, 13). Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? (Lc 17, 7). Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? (Lc 17, 8).*

*Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? (Lc 17, 9). Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare" (Lc 17, 10). Chiamati dieci servi, consegnò loro dieci mine, dicendo: Impiegatele fino al mio ritorno (Lc 19, 13). Quando fu di ritorno, dopo aver ottenuto il titolo di re, fece chiamare i servi ai quali aveva consegnato il denaro, per vedere quanto ciascuno avesse guadagnato (Lc 19, 15). Gli disse: Bene, bravo servitore; poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città (Lc 19, 17). Gli rispose: Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato (Lc 19, 22).*

*A suo tempo, mandò un servo da quei coltivatori perché gli dessero una parte del raccolto della vigna. Ma i coltivatori lo percossero e lo rimandarono a mani vuote (Lc 20, 10). Mandò un altro servo, ma essi percossero anche questo, lo insultarono e lo rimandarono a mani vuote (Lc 20, 11). Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve (Lc 22, 26). Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve (Lc 22, 27). E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro (Lc 22, 50).*

*Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: "Anche questi era con lui" (Lc 22, 56). La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2, 5). E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo (Gv 2, 9). E gli disse: "Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po’ brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono" (Gv 2, 10). Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!" (Gv 4, 51). E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali (Gv 12, 2). Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà (Gv 12, 26). In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato (Gv 13, 16). Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi (Gv 15, 15).*

*Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra (Gv 15, 20). Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco (Gv 18, 10). Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava (Gv 18, 18). Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?" (Gv 18, 26). Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù" (Gv 18, 36).*

*E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno (At 2, 18). Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo (At 3, 13). Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione e perché ciascuno si converta dalle sue iniquità" (At 3, 26). Tu che per mezzo dello Spirito Santo dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: Perché si agitarono le genti e i popoli tramarono cose vane? (At 4, 25). Davvero in questa città si radunarono insieme contro il tuo santo servo Gesù, che hai unto come Cristo, Erode e Ponzio Pilato con le genti e i popoli d'Israele (At 4, 27).*

*Ed ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di annunziare con tutta franchezza la tua parola (At 4, 29). Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù" (At 4, 30). Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense (At 6, 2). Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un pio soldato fra i suoi attendenti e (At 10, 7). Essa seguiva Paolo e noi gridando: "Questi uomini sono servi del Dio Altissimo e vi annunziano la via della salvezza" (At 16, 17).*

*Né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa (At 17, 25). Ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e tra le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei (At 20, 19). Non ritengo tuttavia la mia vita meritevole di nulla, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di rendere testimonianza al messaggio della grazia di Dio.(At 20, 24). E che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. Di questa speranza, o re, sono ora incolpato dai Giudei! (At 26, 7). Mi è apparso infatti questa notte un angelo del Dio al quale appartengo e che servo (At 27, 23).*

*Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il vangelo di Dio (Rm 1, 1). Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia, dopo la tolleranza usata verso i peccati passati (Rm 3, 25). Non sapete voi che, se vi mettete a servizio di qualcuno come schiavi per obbedirgli, siete schiavi di colui al quale servite: sia del peccato che porta alla morte, sia dell'obbedienza che conduce alla giustizia? (Rm 6, 16). E così, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia (Rm 6, 18). Parlo con esempi umani, a causa della debolezza della vostra carne. Come avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità a pro dell'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia per la vostra santificazione (Rm 6, 19).*

*Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e come destino avete la vita eterna (Rm 6, 22). Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime vecchio della lettera (Rm 7, 6). E io sono morto; la legge, che doveva servire per la vita, è divenuta per me motivo di morte (Rm 7, 10). Ciò che è bene è allora diventato morte per me? No davvero! E' invece il peccato: esso per rivelarsi peccato mi ha dato la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato apparisse oltre misura peccaminoso per mezzo del comandamento (Rm 7, 13).*

*Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato (Rm 7, 25). E Davide dice: Diventi la lor mensa un laccio, un tranello e un inciampo e serva loro di giusto castigo! (Rm 11, 9). Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore (Rm 12, 11). Poiché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male (Rm 13, 4). Chi sei tu per giudicare un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone; ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di farcelo stare (Rm 14, 4).*

*Chi serve il Cristo in queste cose, è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini (Rm 14, 18). Dico infatti che Cristo si è fatto servitore dei circoncisi in favore della veracità di Dio, per compiere le promesse dei padri (Rm 15, 8). Per il momento vado a Gerusalemme, a rendere un servizio a quella comunità (Rm 15, 25). L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali (Rm 15, 27). Perché io sia liberato dagli infedeli della Giudea e il mio servizio a Gerusalemme torni gradito a quella comunità (Rm 15, 31). Costoro, infatti, non servono Cristo nostro Signore, ma il proprio ventre e con un parlare solenne e lusinghiero ingannano il cuore dei semplici (Rm 16, 18).*

*Ma se il non credente vuol separarsi, si separi; in queste circostanze il fratello o la sorella non sono soggetti a servitù; Dio vi ha chiamati alla pace! (1Cor 7, 15). E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? O chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? (1Cor 9, 7). Se gli altri hanno tale diritto su di voi, non l'avremmo noi di più? Noi però non abbiamo voluto servirci di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non recare intralcio al vangelo di Cristo (1Cor 9, 12). Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero (1Cor 9, 19). Una raccomandazione ancora, o fratelli: conoscete la famiglia di Stefana, che è primizia dell'Acaia; hanno dedicato se stessi a servizio dei fedeli (1Cor 16, 15).*

*Noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù (2Cor 4, 5). Domandandoci con insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a favore dei santi (2Cor 8, 4). Riguardo poi a questo servizio in favore dei santi, è superfluo che ve ne scriva (2Cor 9, 1). Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio (2Cor 9, 12). A causa della bella prova di questo servizio essi ringrazieranno Dio per la vostra obbedienza e accettazione del vangelo di Cristo, e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti (2Cor 9, 13).*

*Ho spogliato altre Chiese accettando da loro il necessario per vivere, allo scopo di servire voi (2Cor 11, 8). In realtà sopportate chi vi riduce in servitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi colpisce in faccia (2Cor 11, 20). Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo! (Gal 1, 10). Ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire? (Gal 4, 9).*

*Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri (Gal 5, 13). Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano (Ef 4, 29). E non servendo per essere visti, come per piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, compiendo la volontà di Dio di cuore (Ef 6, 6). Prestando servizio di buona voglia come al Signore e non come a uomini (Ef 6, 7). Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi (Fil 1, 1).*

*So infatti che tutto questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo (Fil 1, 19). Ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana (Fil 2, 7). Ma voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il vangelo con me, come un figlio serve il padre (Fil 2, 22). Perché ha rasentato la morte per la causa di Cristo, rischiando la vita, per sostituirvi nel servizio presso di me (Fil 2, 30). Queste cose hanno una parvenza di sapienza, con la loro affettata religiosità e umiltà e austerità riguardo al corpo, ma in realtà non servono che per soddisfare la carne (Col 2, 23). Voi, servi, siate docili in tutto con i vostri padroni terreni; non servendo solo quando vi vedono, come si fa per piacere agli uomini, ma con cuore semplice e nel timore del Signore (Col 3, 22(, Sapendo che quale ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore (Col 3, 24).*

*Voi, padroni, date ai vostri servi ciò che è giusto ed equo, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo (Col 4, 1). Tutto quanto mi riguarda ve lo riferirà Tìchico, il caro fratello e ministro fedele, mio compagno nel servizio del Signore (Col 4, 7). Vi saluta Epafra, servo di Cristo Gesù, che è dei vostri, il quale non cessa di lottare per voi nelle sue preghiere, perché siate saldi, perfetti e aderenti a tutti i voleri di Dio (Col 4, 12). Sono loro infatti a parlare di noi, dicendo come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti a Dio, allontanandovi dagli idoli, per servire al Dio vivo e vero (1Ts 1, 9). Questo saluto è di mia mano, di Paolo; ciò serve come segno di autenticazione per ogni lettera; io scrivo così (2Ts 3, 17).*

*E a non badare più a favole e a genealogie interminabili, che servono più a vane discussioni che al disegno divino manifestato nella fede (1Tm 1, 4). Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio (1Tm 3, 10). Coloro infatti che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù (1Tm 3, 13). Quelli poi che hanno padroni credenti, non manchino loro di riguardo perché sono fratelli, ma li servano ancora meglio, proprio perché sono credenti e amati coloro che ricevono i loro servizi. Questo devi insegnare e raccomandare (1Tm 6, 2). Ringrazio Dio, che io servo con coscienza pura come i miei antenati, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, notte e giorno (2Tm 1, 3).*

*Gli conceda il Signore di trovare misericordia presso Dio in quel giorno. E quanti servizi egli ha reso in Efeso, lo sai meglio di me (2Tm 1, 18). Nessuno però, quando presta servizio militare, s'intralcia nelle faccende della vita comune, se vuol piacere a colui che l'ha arruolato (2Tm 2, 4). Un servo del Signore non dev'essere litigioso, ma mite con tutti, atto a insegnare, paziente nelle offese subite (2Tm 2, 24). Paolo, servo di Dio, apostolo di Gesù Cristo per chiamare alla fede gli eletti di Dio e per far conoscere la verità che conduce alla pietà (Tt 1, 1). Avrei voluto trattenerlo presso di me perché mi servisse in vece tua nelle catene che porto per il Vangelo (Fm 1, 13).*

*Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza? (Eb 1, 14). In verità Mosè fu fedele in tutta la casa di lui come servitore, per rendere testimonianza di ciò che doveva essere annunziato più tardi (Eb 3, 5). Dio infatti non è ingiusto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e rendete tuttora ai santi (Eb 6, 10). Questi però attendono a un servizio che è una copia e un'ombra delle realtà celesti, secondo quanto fu detto da Dio a Mosè, quando stava per costruire la Tenda: Guarda, disse, farai ogni cosa secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte (Eb 8, 5). quanto più il sangue di Cristo, il quale con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalla opere morte, per servire il Dio vivente? (Eb 9, 14).*

*Noi abbiamo un altare del quale non hanno alcun diritto di mangiare quelli che sono al servizio del Tabernacolo (Eb 13, 10). Giacomo, servo di Dio e del Signore Gesù Cristo, alle dodici tribù disperse nel mondo, salute (Gc 1, 1). Comportatevi come uomini liberi, non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio (1Pt 2, 16). Per non servire più alle passioni umane ma alla volontà di Dio, nel tempo che gli rimane in questa vita mortale (1Pt 4, 2). Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio (1Pt 4, 10). Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro che hanno ricevuto in sorte con noi la stessa preziosa fede per la giustizia del nostro Dio e salvatore Gesù Cristo (2Pt 1, 1).*

*Giuda, servo di Gesù Cristo, fratello di Giacomo, agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre e sono stati preservati per Gesù Cristo (Gd 1, 1). Costoro invece bestemmiano tutto ciò che ignorano; tutto ciò che essi conoscono per mezzo dei sensi, come animali senza ragione, questo serve a loro rovina (Gd 1, 10). Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per render noto ai suoi servi le cose che devono presto accadere, e che egli manifestò inviando il suo angelo al suo servo Giovanni (Ap 1, 1). Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime (Ap 2, 19).*

*Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli (Ap 2, 20). Allora venne data a ciascuno di essi una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli che dovevano essere uccisi come loro (Ap 6, 11). "Non devastate né la terra, né il mare, né le piante, finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei suoi servi" (Ap 7, 3). Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro (Ap 7, 15).*

*Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce e suonerà la tromba, allora si compirà il mistero di Dio come egli ha annunziato ai suoi servi, i profeti" (Ap 10, 7). Le genti fremettero, ma è giunta l'ora della tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, ai profeti e ai santi e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra" (Ap 11, 18). Cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello: "Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente; giuste e veraci le tue vie, o Re delle genti! (Ap 15, 3). Perché veri e giusti sono i suoi giudizi, egli ha condannato la grande meretrice che corrompeva la terra con la sua prostituzione, vendicando su di lei il sangue dei suoi servi!" (Ap 19, 2).*

*Partì dal trono una voce che diceva: "Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi, voi che lo temete, piccoli e grandi!" (Ap 19, 5). Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: "Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. E' Dio che devi adorare". La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia (Ap 19, 10). In mezzo alla piazza della città e da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni (Ap 22, 2). E non vi sarà più maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei e i suoi servi lo adoreranno (Ap 22, 3).*

*Poi mi disse: "Queste parole sono certe e veraci. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra breve (Ap 22, 6). Ma egli mi disse: "Guardati dal farlo! Io sono un servo di Dio come te e i tuoi fratelli, i profeti, e come coloro che custodiscono le parole di questo libro. E' Dio che devi adorare" (Ap 22, 9).*

Anche circa il servizio un breve esame di coscienza di certo ci aiuterà ad entrare nella sua verità: *“Esercito il mio servizio con diligenza, attenzione, professionalità, aggiornamento costante, oppure mi lascio governare da ogni vizio? So che solo il servizio dalle virtù è servizio a Dio, mentre il servizio dal vizio è servizio a Satana?”*. È sufficiente rispondere a queste due sole domande per sapere di chi si è servi.

***IL VERO SERVIZIO È DALLA SAPIENZA***

Leggendo l’Antico Testamento, sappiamo che Dio in tutte le sue opere è assistito dalla Sapienza Eterna, che è sempre in Lui, con Lui, per Lui. Leggendo invece il Nuovo Testamento Sappiamo che Dio nella sua opera è assistito dal Figlio Eterno, costituito da Lui Mediatore Universale nella creazione e nella redenzione, e dallo Spirito Santo, che è la Comunione Eterna di amore e di verità tra il Padre e il Figlio.

I brani che seguono sia dell’Antico che del Nuovo Testamento servono per farci prendere coscienza che se il Padre è assistito dal Figlio e dallo Spirito Santo, nessuno di noi potrà mai fare le opere del Padre, se non diveniamo con Cristo un solo corpo, una sola vita, e non ci poniamo perennemente sotto la tenda della verità e della luce, della forza e della sapienza che sono frutti che sempre, senza alcuna interruzione, deve produrre in noi lo Spirito Santo. Fuori di Cristo e dello Spirito di Dio, nessuna assistenza potrà essere vissuta. Mai saremo veri servi di Dio. Mancano i suoi “Assistenti”. Dio mai potrà fare una sola opera con noi, se presso di noi, in noi, non abitano Cristo e lo Spirito.

*La sapienza forse non chiama e l’intelligenza non fa udire la sua voce? In cima alle alture, lungo la via, nei crocicchi delle strade si apposta, presso le porte, all’ingresso della città, sulle soglie degli usci essa grida: «A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell’uomo è diretta la mia voce. Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati.*

*Ascoltate, perché dirò cose rilevanti, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, perché la mia bocca proclama la verità e l’empietà è orrore per le mie labbra. Tutte le parole della mia bocca sono giuste, niente in esse è tortuoso o perverso; sono tutte chiare per chi le comprende e rette per chi possiede la scienza. Accettate la mia istruzione e non l’argento, la scienza anziché l’oro fino, perché la sapienza vale più delle perle e quanto si può desiderare non l’eguaglia. Io, la sapienza, abito con la prudenza e possiedo scienza e riflessione. Temere il Signore è odiare il male: io detesto la superbia e l’arroganza, la cattiva condotta e la bocca perversa.*

*A me appartengono consiglio e successo, mia è l’intelligenza, mia è la potenza. Per mezzo mio regnano i re e i prìncipi promulgano giusti decreti; per mezzo mio i capi comandano e i grandi governano con giustizia. Io amo coloro che mi amano, e quelli che mi cercano mi trovano. Ricchezza e onore sono con me, sicuro benessere e giustizia. Il mio frutto è migliore dell’oro più fino, il mio prodotto è migliore dell’argento pregiato. Sulla via della giustizia io cammino e per i sentieri dell’equità, per dotare di beni quanti mi amano e riempire i loro tesori.*

*Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all’origine. Dall’eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d’acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.*

*Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull’abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell’abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell’uomo.*

*Ora, figli, ascoltatemi: beati quelli che seguono le mie vie! Ascoltate l’esortazione e siate saggi, non trascuratela! Beato l’uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte, per custodire gli stipiti della mia soglia. Infatti, chi trova me trova la vita e ottiene il favore del Signore; ma chi pecca contro di me fa male a se stesso; quanti mi odiano amano la morte» (Pr 8,1-36).*

*La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate l’inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell’intelligenza» (Pr . 9,1-6).*

*La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell’assemblea dell’Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. Allora il creatore dell’universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: “Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele”.*

*Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l’eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità.*

*Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell’Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gàlbano, ònice e storace, come nuvola d’incenso nella tenda. Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli.*

*Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza. Io sono la madre del bell’amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui.*

*Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».*

*Tutto questo è il libro dell’alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe. Non cessate di rafforzarvi nel Signore, aderite a lui perché vi dia vigore. Il Signore onnipotente è l’unico Dio e non c’è altro salvatore al di fuori di lui. Essa trabocca di sapienza come il Pison e come il Tigri nella stagione delle primizie, effonde intelligenza come l’Eufrate e come il Giordano nei giorni della mietitura, come luce irradia la dottrina, come il Ghicon nei giorni della vendemmia. Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza e così l’ultimo non l’ha mai pienamente indagata. Il suo pensiero infatti è più vasto del mare e il suo consiglio è più profondo del grande abisso.*

*Io, come un canale che esce da un fiume e come un acquedotto che entra in un giardino, ho detto: «Innaffierò il mio giardino e irrigherò la mia aiuola». Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume e il mio fiume è diventato un mare. Farò ancora splendere la dottrina come l’aurora, la farò brillare molto lontano. Riverserò ancora l’insegnamento come profezia, lo lascerò alle generazioni future. Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano (Sir 24,1-34).*

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.*

*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Gv 1,1-18).*

*Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Èfeso credenti in Cristo Gesù: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.*

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.*

*In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.*

*Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.*

*In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.*

*Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore.*

*Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose (Ef 1,1-29).*

*Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste, alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle Potenze dell’aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Anche tutti noi, come loro, un tempo siamo vissuti nelle nostre passioni carnali seguendo le voglie della carne e dei pensieri cattivi: eravamo per natura meritevoli d’ira, come gli altri. Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.*

*Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.*

*Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncisi da quelli che si dicono circoncisi perché resi tali nella carne per mano d’uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d’Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.*

*Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l’inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l’inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.*

*Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d’angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito (Ef 2,1-22).*

*E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo.*

*Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli».*

*Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo:*

*«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra».*

*E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce:*

*«L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione».*

*Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano:*

*«A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli».*

*E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione (Ap 5,1-14).*

*Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui. I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell’ingiustizia. La sapienza è uno spirito che ama l’uomo, e tuttavia non lascia impunito il bestemmiatore per i suoi discorsi, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola.*

*Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. Per questo non può nascondersi chi pronuncia cose ingiuste, né lo risparmierà la giustizia vendicatrice. Si indagherà infatti sui propositi dell’empio, il suono delle sue parole giungerà fino al Signore a condanna delle sue iniquità, perché un orecchio geloso ascolta ogni cosa, perfino il sussurro delle mormorazioni non gli resta segreto. Guardatevi dunque da inutili mormorazioni, preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l’anima.*

*Non affannatevi a cercare la morte con gli errori della vostra vita, non attiratevi la rovina con le opere delle vostre mani, perché Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Ma gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole; ritenendola amica, si struggono per lei e con essa stringono un patto, perché sono degni di appartenerle (Sap 1,1-16).*

*Ascoltate dunque, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. Porgete l’orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni. Dal Signore vi fu dato il potere e l’autorità dall’Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi: pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio. Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore. Il Signore dell’universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo. Ma sui dominatori incombe un’indagine inflessibile.*

*Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore. Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa. Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta.*

*Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro. Suo principio più autentico è il desiderio di istruzione, l’anelito per l’istruzione è amore, l’amore per lei è osservanza delle sue leggi, il rispetto delle leggi è garanzia di incorruttibilità e l’incorruttibilità rende vicini a Dio. Dunque il desiderio della sapienza innalza al regno. Se dunque, dominatori di popoli, vi compiacete di troni e di scettri, onorate la sapienza, perché possiate regnare sempre.*

*Annuncerò che cos’è la sapienza e com’è nata, non vi terrò nascosti i suoi segreti, ma fin dalle origini ne ricercherò le tracce, metterò in chiaro la conoscenza di lei, non mi allontanerò dalla verità. Non mi farò compagno di chi si consuma d’invidia, perché costui non avrà nulla in comune con la sapienza. Il gran numero di sapienti è salvezza per il mondo, un re prudente è la sicurezza del popolo. Lasciatevi dunque ammaestrare dalle mie parole e ne trarrete profitto (Sap 6,1-25).*

*Anch’io sono un uomo mortale uguale a tutti, discendente del primo uomo plasmato con la terra. La mia carne fu modellata nel grembo di mia madre, nello spazio di dieci mesi ho preso consistenza nel sangue, dal seme d’un uomo e dal piacere compagno del sonno. Anch’io alla nascita ho respirato l’aria comune e sono caduto sulla terra dove tutti soffrono allo stesso modo; come per tutti, il pianto fu la mia prima voce. Fui allevato in fasce e circondato di cure; nessun re ebbe un inizio di vita diverso. Una sola è l’entrata di tutti nella vita e uguale ne è l’uscita.*

*Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l’oro al suo confronto è come un po’ di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l’argento. L’ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta.*

*Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile. Ho gioito di tutto ciò, perché lo reca la sapienza, ma ignoravo che ella è madre di tutto questo. Ciò che senza astuzia ho imparato, senza invidia lo comunico, non nascondo le sue ricchezze. Ella è infatti un tesoro inesauribile per gli uomini; chi lo possiede ottiene l’amicizia con Dio, è a lui raccomandato dai frutti della sua educazione. Mi conceda Dio di parlare con intelligenza e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti, perché egli stesso è la guida della sapienza e dirige i sapienti.*

*Nelle sue mani siamo noi e le nostre parole, ogni sorta di conoscenza e ogni capacità operativa. Egli stesso mi ha concesso la conoscenza autentica delle cose, per comprendere la struttura del mondo e la forza dei suoi elementi, il principio, la fine e il mezzo dei tempi, l’alternarsi dei solstizi e il susseguirsi delle stagioni, i cicli dell’anno e la posizione degli astri, la natura degli animali e l’istinto delle bestie selvatiche, la forza dei venti e i ragionamenti degli uomini, la varietà delle piante e le proprietà delle radici. Ho conosciuto tutte le cose nascoste e quelle manifeste, perché mi ha istruito la sapienza, artefice di tutte le cose.*

*In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili.*

*La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza (Sap 7,1-30).*

*La sapienza si estende vigorosa da un’estremità all’altra e governa a meraviglia l’universo. È lei che ho amato e corteggiato fin dalla mia giovinezza, ho bramato di farla mia sposa, mi sono innamorato della sua bellezza. Ella manifesta la sua nobile origine vivendo in comunione con Dio, poiché il Signore dell’universo l’ha amata; infatti è iniziata alla scienza di Dio e discerne le sue opere.*

*Se la ricchezza è un bene desiderabile in vita, che cosa c’è di più ricco della sapienza, che opera tutto? Se è la prudenza ad agire, chi più di lei è artefice di quanto esiste? Se uno ama la giustizia, le virtù sono il frutto delle sue fatiche. Ella infatti insegna la temperanza e la prudenza, la giustizia e la fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini durante la vita.*

*Se uno desidera anche un’esperienza molteplice, ella conosce le cose passate e intravede quelle future, conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi, comprende in anticipo segni e prodigi e anche le vicende dei tempi e delle epoche. Ho dunque deciso di dividere con lei la mia vita, certo che mi sarebbe stata consigliera di buone azioni e conforto nelle preoccupazioni e nel dolore. Per lei avrò gloria tra le folle e, anche se giovane, onore presso gli anziani. Sarò trovato perspicace nel giudicare, sarò ammirato di fronte ai potenti. Se tacerò, resteranno in attesa, se parlerò, mi presteranno attenzione, e se mi dilungo nel parlare, si tapperanno la bocca.*

*Grazie a lei avrò l’immortalità e lascerò un ricordo eterno a quelli che verranno dopo di me. Governerò popoli, e nazioni mi saranno soggette. Sentendo parlare di me, crudeli tiranni si spaventeranno; mi mostrerò buono con il popolo e coraggioso in guerra. Ritornato a casa, riposerò vicino a lei, perché la sua compagnia non dà amarezza, né dolore il vivere con lei, ma contentezza e gioia.*

*Riflettendo su queste cose dentro di me e pensando in cuor mio che nella parentela con la sapienza c’è l’immortalità e grande godimento vi è nella sua amicizia e nel lavoro delle sue mani sta una ricchezza inesauribile e nell’assidua compagnia di lei c’è la prudenza e fama nel conversare con lei, andavo cercando il modo di prenderla con me.*

*Ero un ragazzo di nobile indole, ebbi in sorte un’anima buona o piuttosto, essendo buono, ero entrato in un corpo senza macchia. Sapendo che non avrei ottenuto la sapienza in altro modo, se Dio non me l’avesse concessa – ed è già segno di saggezza sapere da chi viene tale dono – mi rivolsi al Signore e lo pregai, dicendo con tutto il mio cuore (Sap 8,1-21).*

*«Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l’uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.*

*Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, un altare nella città della tua dimora, immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito.*

*Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite; io giudicherò con giustizia il tuo popolo e sarò degno del trono di mio padre. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?*

*I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l’anima e la tenda d’argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza» (Sap 9,1-18).*

Gli assistenti del Signore nell’Antico Testamento erano: sacerdoti, re, scribi, giudici, anziani del popolo. Nel Nuovo Testamento sono apostoli, presbiteri, diaconi, profeti, dottori, maestri, evangelisti, ogni battezzato e ogni cresimato. Nessuno potrà assistere il Signore se non è in Cristo e non vive sotto la tenda di verità, luce, sapienza dello Spirito Santo. Dio nulla fa senza Cristo Signore e il suo Santo Spirito.

*Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.*

*Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».*

*Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,1-8).*

*Riguardo ai doni dello Spirito, fratelli, non voglio lasciarvi nell’ignoranza. Voi sapete infatti che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l’azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»; e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l’azione dello Spirito Santo.*

*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell’unico Spirito, il dono delle guarigioni; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole.*

*Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.*

*E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l’orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l’udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l’odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l’occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.*

*Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime (1Cor 12,1-31).*

*Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.*

*A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.*

*Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.*

*Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,1-16)..*

***LAMENTO DI DIO E DI CRISTO GESÙ CONTRO I CATTIVI ASSISTENTI***

Sappiamo che è stato a causa dei cattivi assistenti di Dio – sacerdoti, scribi, re, giudici – che il popolo del Signore è andato in rovina, cadendo nell’orrendo peccato dell’idolatria e dell’immoralità universale. È bene ora leggere alcuni di questi lamenti. Ci aiuterà a sapere quali sono i disastri da noi provocati, qualora anche noi smettessimo di essere assistenti di Dio, in Cristo Gesù e nella tenda dello Spirito Santo.

*Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, profetizza contro i pastori d’Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d’Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: Com’è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d’ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, udite quindi, pastori, la parola del Signore: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d’Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d’Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d’Israele. Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all’ovile quella smarrita, fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.*

*A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. Non vi basta pascolare in buone pasture, volete calpestare con i piedi il resto della vostra pastura; non vi basta bere acqua chiara, volete intorbidire con i piedi quella che resta. Le mie pecore devono brucare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito. Perciò così dice il Signore Dio a loro riguardo: Ecco, io giudicherò fra pecora grassa e pecora magra. Poiché voi avete urtato con il fianco e con le spalle e cozzato con le corna contro le più deboli fino a cacciarle e disperderle, io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora.*

*Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. Stringerò con loro un’alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve.*

*Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione. Gli alberi del campo daranno i loro frutti e la terra i suoi prodotti; abiteranno in piena sicurezza nella loro terra. Sapranno che io sono il Signore, quando avrò spezzato le spranghe del loro giogo e li avrò liberati dalle mani di coloro che li tiranneggiano. Non saranno più preda delle nazioni, né li divoreranno le bestie selvatiche, ma saranno al sicuro e nessuno li spaventerà.*

*Farò germogliare per loro una florida vegetazione; non saranno più consumati dalla fame nel paese e non soffriranno più il disprezzo delle nazioni. Sapranno che io sono il Signore, loro Dio, ed essi, la casa d’Israele, sono il mio popolo. Oracolo del Signore Dio.*

*Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio (Ez 34,1-31).*

*Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione e cambierò in maledizione le vostre benedizioni. Anzi le ho già cambiate, perché nessuno tra voi se ne dà premura.*

*Ecco, io spezzerò il vostro braccio e spanderò sulla vostra faccia escrementi, gli escrementi delle vittime immolate nelle vostre feste solenni, perché siate spazzati via insieme con essi. Così saprete che io ho diretto a voi questo monito, perché sussista la mia alleanza con Levi, dice il Signore degli eserciti.*

*La mia alleanza con lui era alleanza di vita e di benessere, che io gli concessi, e anche di timore, ed egli mi temette ed ebbe riverenza del mio nome. Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca né c’era falsità sulle sue labbra; con pace e rettitudine ha camminato davanti a me e ha fatto allontanare molti dal male.*

*Infatti le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca insegnamento, perché egli è messaggero del Signore degli eserciti. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d’inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l’alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento (Mal 2,1-9).*

*Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d’onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbì” dalla gente.*

*Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti alla gente; di fatto non entrate voi, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrare.*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo prosèlito e, quando lo è divenuto, lo rendete degno della Geènna due volte più di voi.*

*Guai a voi, guide cieche, che dite: “Se uno giura per il tempio, non conta nulla; se invece uno giura per l’oro del tempio, resta obbligato”. Stolti e ciechi! Che cosa è più grande: l’oro o il tempio che rende sacro l’oro? E dite ancora: “Se uno giura per l’altare, non conta nulla; se invece uno giura per l’offerta che vi sta sopra, resta obbligato”. Ciechi! Che cosa è più grande: l’offerta o l’altare che rende sacra l’offerta? Ebbene, chi giura per l’altare, giura per l’altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che lo abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso.*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima sulla menta, sull’anéto e sul cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della Legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste invece erano le cose da fare, senza tralasciare quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello!*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l’esterno del bicchiere e del piatto, ma all’interno sono pieni di avidità e d’intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l’interno del bicchiere, perché anche l’esterno diventi pulito!*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all’esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all’esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità.*

*Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: “Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti”. Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri. Serpenti, razza di vipere, come potrete sfuggire alla condanna della Geènna?*

*Perciò ecco, io mando a voi profeti, sapienti e scribi: di questi, alcuni li ucciderete e crocifiggerete, altri li flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sulla terra, dal sangue di Abele il giusto fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l’altare. In verità io vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.*

*Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è lasciata a voi deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più, fino a quando non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!» (Mt 23,1-39).*

*«Ascoltate la parola del Signore, o figli d’Israele, perché il Signore è in causa con gli abitanti del paese. Non c’è infatti sincerità né amore, né conoscenza di Dio nel paese. Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono.*

*Ma nessuno accusi, nessuno contesti; contro di te, sacerdote, muovo l’accusa. Tu inciampi di giorno e anche il profeta con te inciampa di notte e farò perire tua madre. Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza. Poiché tu rifiuti la conoscenza, rifiuterò te come mio sacerdote; hai dimenticato la legge del tuo Dio e anch’io dimenticherò i tuoi figli. Tutti hanno peccato contro di me; cambierò la loro gloria in ignominia. Essi si nutrono del peccato del mio popolo e sono avidi della sua iniquità. Il popolo e il sacerdote avranno la stessa sorte; li punirò per la loro condotta e li ripagherò secondo le loro azioni.*

*Mangeranno, ma non si sazieranno, si prostituiranno, ma non aumenteranno, perché hanno abbandonato il Signore per darsi alla prostituzione. Il vino vecchio e quello nuovo tolgono il senno. Il mio popolo consulta il suo pezzo di legno e il suo bastone gli dà il responso, poiché uno spirito di prostituzione li svia e si prostituiscono, allontanandosi dal loro Dio. Sulla cima dei monti fanno sacrifici e sui colli bruciano incensi sotto la quercia, i pioppi e i terebinti, perché buona è la loro ombra. Perciò si prostituiscono le vostre figlie e le vostre nuore commettono adulterio.*

*Non punirò le vostre figlie se si prostituiscono, né le vostre nuore se commettono adulterio; poiché essi stessi si appartano con le prostitute e con le prostitute sacre offrono sacrifici. Un popolo, che non comprende, va in rovina! Se ti prostituisci tu, Israele, non si renda colpevole Giuda. Non andate a Gàlgala, non salite a Bet-Aven, non giurate per il Signore vivente.*

*E poiché come giovenca ribelle si ribella Israele, forse potrà pascolarlo il Signore come agnello in luoghi aperti? Èfraim si è alleato agli idoli: dopo essersi ubriacati si sono dati alla prostituzione, hanno preferito il disonore alla loro gloria. Un vento li travolgerà con le sue ali e si vergogneranno dei loro sacrifici (Os 4,1-19)*

In quest’ultimo lamento – ultimo solo per citazione, mentre in verità è uno dei primi lamenti del Signore contro i suoi sacerdoti – il suo assistente sacerdote è dichiarato responsabile di tutti i disastri non solo morali, ma anche sociali, essendo questi ultimi il frutto dell’abbandono di Dio e la caduta del popolo nell’idolatria. Il sacerdote a questo è chiamato: a mostrare in mezzo a popolo il volto radioso del vero ed unico Dio.

Quando il sacerdote diviene ministro del re, a suo servizio, alle sue dipendenze, o a servizio di se stesso, il popolo perde l’immagine visibile del suo Dio e sempre si consegnerà agli idoli. Sappiamo che dall’idolatria vengono fuori tutti i mali del mondo. Un popolo idolatra è capace di qualsiasi delitto o misfatto. L’assistente di Dio può portare il paradiso sulla terra o l’inferno. Tutto è dal suo servizio.

La Madre di Gesù, perfettissima Assistente nel nostro Dio, ci aiuti ad assistere anche noi il Signore imitandone l’esempio. Angeli, Santi, ci strappino da ogni assistenza da noi prestata a Satana e ci facciano assistere il nostro Dio in Cristo e nello Spirito.

### Terza riflessione.

Il Libro del Profeta Zaccaria, complesso e dalla difficile interpretazione teologica, chiude con la profezia sulla regalità universale del Signore. In qualche modo lo si potrebbe accostare al Libro dell’Apocalisse che chiude il Canone delle Scritture Profetiche (Antico e Nuovo Testamento). Come nell’Apocalisse il futuro del tempo e dell’eternità è opera di Dio. Così in Zaccaria il tempo nel suo presente e nel suo futuro è tutto nelle mani di Dio. È Lui il solo ed unico Signore della storia. Non esistono altri.

È come se il Signore volesse ricordare al suo popolo il Primo Comandamento: *“Io sono il Signore, tuo Dio. Altri dèi non esistono dinanzi a me, non dovranno esistere dinanzi a te”*. È Lui che governa Gerusalemme e ogni altra nazione della terra. Lui ha stabilito di porre Gerusalemme al centro del mondo. Da Gerusalemme vuole mostrare la sua gloria. Se presente e futuro sono nelle mani di Dio, quale dovrà essere l’opera di ogni figlio di Israele per rapporto a Dio e al mondo? L’opera è una sola: obbedire alla sua Voce, alla sua Parola, ai suoi Comandamenti, alla sua Legge.

Questa verità è stata annunziata fin dalle origini della nostra storia. Il futuro di bene per l’uomo è nella Legge. Il bene verrà per Lui sempre dal suo Signore. Il male nel presente e nel futuro verrà dalla sua disobbedienza. Anche Gesù, che porta a compimento la Legge e i Profeti, ricorda la stessa verità. All’uomo è chiesta una cosa sola: rimanere sempre regno di Dio, abitare nella sua Parola, cercare la sua Parola. Ogni altra cosa sarà data a Lui dal Signore. Non è l’uomo il signore della sua vita. Signore della vita dell’uomo è il Signore. Questa verità va gridata senza interruzione.

***FARÒ***

Non c’è uomo sulla terra che ha in mano il suo futuro. Per futuro si intende l’attimo che segue immediatamente dopo. Per intenderci, il futuro è quel decimo di secondo che segue subito dopo il primo decimo. Se uno sapesse cosa gli accadrà e gli potrebbe accadere fra un decimo di secondo, potrebbe già prepararsi per l’eternità. Invece neanche questo decimo di secondo è sotto il suo governo, la sua signoria.

Dio invece non solo governa il decimo di secondo che segue il primo decimo, ma governa i minuti, le ore, i giorni, le settimane, i mesi, gli anni, i decenni, i secoli, i millenni. Lui dice oggi una Parola e questa potrà compiersi fra un miliardo di anni, come se fosse stata proferita sul passato e non sul lontano futuro. Questa è la Signoria di Dio. Quanto Dio dice che farà, sempre lo ha fatto e sempre lo realizzerà.

Qual è oggi il grande errore del cristiano? Quello di essersi lui dichiarato signore di se stesso, signore del suo presente e del suo futuro, signore del futuro nel tempo e anche nell’eternità. Questa dichiarazione di signoria, oltre che totale falsità, è anche grande stoltezza. La storia ogni giorno mostra all'uomo che lui non è signore di nulla. Il futuro sempre gli sfuggirà di mano. Lo potrà governare solo se lo pone sotto la Signoria di Dio.

*Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; sterminerò dalla terra ogni essere che ho fatto" (Gen 7, 4). Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione (Gen 12, 2). E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te nasceranno dei re (Gen 17, 6). Anche riguardo a Ismaele io ti ho esaudito: ecco, io lo benedico e lo renderò fecondo e molto, molto numeroso: dodici principi egli genererà e di lui farò una grande nazione (Gen 17, 20).*

*Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta" (Gen 18, 29). Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta" (Gen 18, 30). Ma io farò diventare una grande nazione anche il figlio della schiava, perché è tua prole" (Gen 21, 13). Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione" (Gen 21, 18). E ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito (Gen 24, 3).*

*Va’ subito al gregge e prendimi di là due bei capretti; io ne farò un piatto per tuo padre, secondo il suo gusto (Gen 27, 9). Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto" (Gen 28, 15). E Giacobbe disse: "Dio del mio padre Abramo e Dio del mio padre Isacco, Signore, che mi hai detto: Ritorna al tuo paese, nella tua patria e io ti farò del bene (Gen 32, 10). Eppure tu hai detto: Ti farò del bene e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare, tanto numerosa che non si può contare" (Gen 32, 13).*

*Riprese: "Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te un grande popolo (Gen 46, 3). Io scenderò con te in Egitto e io certo ti farò tornare. Giuseppe ti chiuderà gli occhi" (Gen 46, 4). Dicendomi: Ecco, io ti rendo fecondo: ti moltiplicherò e ti farò diventare un insieme di popoli e darò questo paese alla tua discendenza dopo di te in possesso perenne (Gen 48, 4). E ho detto: Vi farò uscire dalla umiliazione dell'Egitto verso il paese del Cananeo, dell'Hittita, dell'Amorreo, del Perizzita, dell'Eveo e del Gebuseo, verso un paese dove scorre latte e miele (Es 3, 17). Farò sì che questo popolo trovi grazia agli occhi degli Egiziani: quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote (Es 3, 21).*

*Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!" (Es 6, 8). Il faraone non vi ascolterà e io porrò la mano contro l'Egitto e farò così uscire dal paese d'Egitto le mie schiere, il mio popolo degli Israeliti, con l'intervento di grandi castighi (Es 7, 4). Allora gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando stenderò la mano contro l'Egitto e farò uscire di mezzo a loro gli Israeliti!" (Es 7, 5). Così farò distinzione tra il mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno" (Es 8, 19). In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! (Es 12, 12). Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore, dicendo: "Che farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!" (Es 17, 4).*

*La mia collera si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani (Es 22, 23). Non vi sarà nel tuo paese donna che abortisca o che sia sterile. Ti farò giungere al numero completo dei tuoi giorni (Es 23, 26). Manderò il mio terrore davanti a te e metterò in rotta ogni popolo in mezzo al quale entrerai; farò voltar le spalle a tutti i tuoi nemici davanti a te (Es 23, 27). Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione" (Es 32, 10). Disse il Signore a Mosè: "Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome" (Es 33, 17).*

*Rispose: "Farò passare davanti a te tutto il mio splendore e proclamerò il mio nome: Signore, davanti a te. Farò grazia a chi vorrò far grazia e avrò misericordia di chi vorrò aver misericordia" (Es 33, 19). Il Signore disse: "Ecco io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessun paese e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te (Es 34, 10). IO stabilirò la pace nel paese; nessuno vi incuterà terrore; vi coricherete e farò sparire dal paese le bestie nocive e la spada non passerà per il vostro paese (Lv 26, 6). Ecco che cosa farò a voi a mia volta: manderò contro di voi il terrore, la consunzione e la febbre, che vi faranno languire gli occhi e vi consumeranno la vita. Seminerete invano il vostro seme: se lo mangeranno i vostri nemici (Lv 26, 16).*

*Io lo colpirò con la peste e lo distruggerò, ma farò di te una nazione più grande e più potente di esso" (Nm 14, 12). Riferisci loro: Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi (Nm 14, 28). I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato (Nm 14, 31). L'uomo che io avrò scelto sarà quello il cui bastone fiorirà e così farò cessare davanti a me le mormorazioni che gli Israeliti fanno contro di voi" (Nm 17, 20). Perché io ti colmerò di onori e farò quanto mi dirai; vieni dunque e maledicimi questo popolo" (Nm 22, 17). Ricordati del giorno in cui sei comparso davanti al Signore tuo Dio sull'Oreb, quando il Signore mi disse: Radunami il popolo e io farò loro udire le mie parole, perché imparino a temermi finché vivranno sulla terra, e le insegnino ai loro figli (Dt 4, 10).*

*lasciami fare; io li distruggerò e cancellerò il loro nome sotto i cieli e farò di te una nazione più potente e più grande di loro (Dt 9, 14). Farò anche crescere nella tua campagna l'erba per il tuo bestiame; tu mangerai e sarai saziato (Dt 11, 15). Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri scribi; io farò udire loro queste parole e prenderò a testimoni contro di loro il cielo e la terra (Dt 31, 28). Quando avrò affilato la folgore della mia spada e la mia mano inizierà il giudizio, farò vendetta dei miei avversari, ripagherò i miei nemici (Dt 32, 41). Disse loro: "Guardate me e fate come farò io, così farete voi (Gdc 7, 17). Ma Sansone rispose loro: "Questa volta non sarò colpevole verso i Filistei, se farò loro del male" (Gdc 15, 3).*

*Rut le rispose: "Farò quanto dici" (Rt 3, 5). Ora non temere, figlia mia; io farò per te quanto dici, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna virtuosa (Rt 3, 11). Guarderai sempre angustiato tutto il bene che farò a Israele, mentre non si troverà mai più un anziano nella tua casa (1Sam 2, 32). Dopo, farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio. Io gli darò una casa stabile e camminerà alla mia presenza, come mio consacrato per sempre (1Sam 2, 35). Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Vedrò ciò che succede e te lo farò sapere" (1Sam 19, 3). Tanto faccia il Signore a Giònata e ancora di peggio. Se invece sembrerà bene a mio padre decidere il peggio a tuo riguardo, io te lo confiderò e ti farò partire. Tu andrai tranquillo e il Signore sarà con te come è stato con mio padre (1Sam 20, 13).*

*Il re rispose: "Ho peccato, ritorna, Davide figlio mio. Non ti farò più del male, perché la mia vita oggi è stata tanto preziosa ai tuoi occhi. Ho agito da sciocco e mi sono molto, molto ingannato" (1Sam 26, 21). Vi renda dunque il Signore misericordia e fedeltà. Anch'io farò a voi del bene perché avete compiuto quest'opera (2Sam 2, 6). Tanto faccia Dio ad Abner e anche peggio, se io non farò per Davide ciò che il Signore gli ha giurato (2Sam 3, 9). Rispose: "Bene! Io farò alleanza con te. Però ho una cosa da chiederti ed è questa: non verrai alla mia presenza, se prima non mi condurrai davanti Mikal figlia di Saul, quando verrai a vedere il mio volto" (2Sam 3, 13). Uria rispose a Davide: "L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, Ioab mio signore e la sua gente sono accampati in aperta campagna e io dovrei entrare in casa mia per mangiare e bere e per dormire con mia moglie? Per la tua vita e per la vita della tua anima, io non farò tal cosa!" (2Sam 11, 11).*

*Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole" (2Sam 12, 12). Il re rispose loro: "Farò quello che vi sembra bene". Il re si fermò al fianco della porta, mentre tutto l'esercito usciva a schiere di cento e di mille uomini (2Sam 18, 4). Egli rispose: "Re, mio signore, il mio servo mi ha ingannato! Il tuo servo aveva detto: Io mi farò sellare l'asino, monterò e andrò con il re, perché il tuo servo è zoppo (2Sam 19, 27). Il re rispose: "Venga dunque con me Chimam e io farò per lui quello che a te piacerà; farò per te quello che desidererai da me" (2Sam 19, 39). I Gabaoniti gli risposero: "Fra noi e Saul e la sua casa non è questione d'argento o d'oro, né ci riguarda l'uccidere qualcuno in Israele". Il re disse: "Quello che voi direte io lo farò per voi" (2Sam 21, 4). "Va’ a riferire a Davide: Dice il Signore: Io ti propongo tre cose: scegline una e quella ti farò" (2Sam 24, 12).*

*Come ti ho giurato per il Signore, Dio di Israele, che Salomone tuo figlio avrebbe regnato dopo di me, sedendo sul mio trono al mio posto, così farò oggi" (1Re 1, 30). Tu hai accanto a te anche Simei figlio di Ghera, Beniaminita, di Bacurìm; egli mi maledisse con una maledizione terribile quando fuggivo verso Macanàim. Ma mi venne incontro al Giordano e gli giurai per il Signore: Non ti farò morire di spada (1Re 2, 8). Chiram mandò a dire a Salomone: "Ho ascoltato il tuo messaggio; farò quanto desideri riguardo al legname di cedro e al legname di abete (1Re 5, 22). Tuttavia non farò ciò durante la tua vita per amore di Davide tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio (1Re 11, 12).*

*Egli disse ai messaggeri di Ben-Adad: "Dite al re vostro signore: Quanto hai imposto prima al tuo servo lo farò, ma la nuova richiesta non posso soddisfarla". I messaggeri andarono a riferire la risposta (1Re 20, 9). Ecco ti farò piombare addosso una sciagura; ti spazzerò via. Sterminerò, nella casa di Acab, ogni maschio, schiavo o libero in Israele (1Re 21, 21). Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò piombare la sciagura sulla sua casa durante la sua vita, ma la farò scendere durante la vita del figlio" (1Re 21, 29). Ecco io manderò in lui uno spirito tale che egli, appena avrà udito una notizia, ritornerà nel suo paese e nel suo paese io lo farò perire di spada" (2Re 19, 7). Siccome infuri contro di me e la tua arroganza è salita ai miei orecchi, ti porrò il mio anello alle narici e il mio morso alle labbra; ti farò tornare per la strada, per la quale sei venuto (2Re 19, 28).*

*Per questo, ecco, io ti riunirò ai tuoi padri; sarai composto nel tuo sepolcro in pace; i tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò piombare su questo luogo". Quelli riferirono il messaggio al re (2Re 22, 20). Io lo farò star saldo nella mia casa, nel mio regno; il suo trono sarà sempre stabile" (1Cr 17, 14). Davide pensava: "Mio figlio Salomone è ancora giovane e inesperto, mentre la costruzione da erigersi per il Signore deve essere straordinariamente grande, tale da suscitare fama e ammirazione in tutti i paesi; per questo ne farò i preparativi io". Davide, prima di morire, effettuò preparativi imponenti (1Cr 22, 5).*

*Dice il Signore: Ecco, io farò piombare una sciagura su questo luogo e sui suoi abitanti, tutte le maledizioni scritte nel libro letto davanti al re di Giuda (2Cr 34, 24). Ecco, io ti riunirò con i tuoi padri e sarai deposto nel tuo sepolcro in pace. I tuoi occhi non vedranno tutta la sciagura che io farò piombare su questo luogo e sui suoi abitanti". Quelli riferirono il messaggio al re.(2Cr 34, 28). Allora io protestai contro di loro e dissi: "Perché passate la notte davanti alle mura? Se lo farete un'altra volta, vi farò arrestare". Da quel momento non vennero più in giorno di sabato (Ne 13, 21). In quel giorno dunque essa soffrì molto, pianse e salì nella stanza del padre con l'intenzione di impiccarsi. Ma tornando a riflettere pensava: "Che non abbiano ad insultare mio padre e non gli dicano: La sola figlia che avevi, a te assai cara, si è impiccata per le sue sventure. Così farei precipitare la vecchiaia di mio padre con angoscia negli inferi. Farò meglio a non impiccarmi e a supplicare il Signore che mi sia concesso di morire, in modo da non sentire più insulti nella mia vita" (Tb 3, 10).*

*Allora Tobia rispose al padre: "Quanto mi hai comandato io farò, o padre (Tb 5, 1). Gli disse: "Farò il viaggio con lui. Non temere; partiremo sani e sani ritorneremo, perché la strada è sicura" (Tb 5, 16). Ma Tobia disse: "Non mangerò affatto né berrò, prima che tu abbia preso una decisione a mio riguardo". Rispose Raguele: "Lo farò! Essa ti viene data secondo il decreto del libro di Mosè e come dal cielo è stato stabilito che ti sia data. Prendi dunque tua cugina, d'ora in poi tu sei suo fratello e lei tua sorella. Ti viene concessa da oggi per sempre. Il Signore del cielo vi assista questa notte, figlio mio, e vi conceda la sua misericordia e la sua pace" (Tb 7, 12).*

*Tu sai infatti che mio padre starà a contare i giorni e, se tarderò anche di un solo giorno, lo farò soffrire troppo. Vedi bene che cosa ha giurato Raguele e io non posso trasgredire il suo giuramento" (Tb 9, 4). Come è vero che vivo io e vive la potenza del mio regno, questo ho detto e questo farò di mia mano (Gdt 2, 12). Quanto a te, Achior, mercenario di Ammon, che hai detto queste cose nel giorno della tua sventura, non vedrai più la mia faccia da oggi fino a quando farò vendetta di questa razza che viene dall'Egitto (Gdt 6, 5). Ma se proprio passeranno questi giorni e non ci arriverà alcun aiuto, farò secondo le vostre richieste" (Gdt 7, 31).*

*Se così piace al re, si ordini che esso sia distrutto; io farò passare diecimila talenti d'argento in mano agli amministratori del re, perché siano versati nel tesoro reale (Est 3, 9). Ma ho fatto ciò per non porre la gloria di un uomo al di sopra della gloria di Dio; non mi prostrerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia (Est 4, 17 e). Disse: "Mi farò un nome e mi coprirò di gloria nel regno combattendo Giuda e i suoi uomini che hanno disprezzato gli ordini del re" (1Mac 3, 14). Io farò quanto hai proposto nella lettera, ma tu vienimi incontro fino a Tolemàide, perché ci vediamo a vicenda, e io diventerò tuo suocero, come hai chiesto".(1Mac 10, 56).*

*Demetrio fece rispondere a Giònata: "Non solo questo farò per te e per il tuo popolo ma colmerò te e il tuo popolo di onori appena ne avrò l'opportunità (1Mac 11, 42). Montato in gran furore, pensava di sfogarsi sui Giudei anche per lo smacco inflittogli da coloro che lo avevano messo in fuga. Perciò diede ordine al cocchiere di compiere il viaggio spingendo i cavalli senza sosta; ma incombeva ormai su di lui il giudizio del Cielo. Così diceva nella sua superbia: "Farò di Gerusalemme un cimitero di Giudei, appena vi sarò giunto" (2Mac 9, 4).*

*Ma egli, stendendo la destra contro il tempio, giurò: "Se non mi consegnerete Giuda in catene, farò di questa dimora di Dio una piazza pulita, abbatterò dalle fondamenta l'altare e innalzerò qui uno splendido tempio a Dioniso" (2Mac 14, 33). Se ho peccato, mostramelo; se ho commesso l'iniquità, non lo farò più"? (Gb 34, 32). Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio (Sal 31, 8). Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre (Sal 44, 18). Ha detto il Signore: "Da Basan li farò tornare, li farò tornare dagli abissi del mare (Sal 67, 23).*

*Chi calunnia in segreto il suo prossimo io lo farò perire; chi ha occhi altezzosi e cuore superbo non lo potrò sopportare (Sal 100, 5). Là farò germogliare la potenza di Davide, preparerò una lampada al mio consacrato (Sal 131, 17). Anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura (Pr 1, 26). Non dire: "Come ha fatto a me così io farò a lui, renderò a ciascuno come si merita" (Pr 24, 29). "Mi alzerò e farò il giro della città; per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore". L'ho cercato, ma non l'ho trovato (Ct 3, 2). Non dire: "Egli guarderà all'abbondanza dei miei doni, e quando farò l'offerta al Dio altissimo egli l'accetterà" (Sir 7, 9).*

*Farò ancora splendere la mia dottrina come l'aurora; la Farò brillare molto lontano (Sir 24, 30). Io punirò il mondo per il male, gli empi per la loro iniquità; farò cessare la superbia dei protervi e umilierò l'orgoglio dei tiranni (Is 13, 11). Allora farò tremare i cieli e la terra si scuoterà dalle fondamenta per lo sdegno del Signore degli eserciti, nel giorno della sua ira ardente (Is 13, 13). Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo (Is 14, 14). I poveri pascoleranno sui miei prati e i miseri vi riposeranno tranquilli; ma farò morire di fame la tua stirpe e ucciderò il tuo resto (Is 14, 30). Ecco io infonderò in lui uno spirito tale che egli, appena udrà una notizia, ritornerà nel suo paese e nel suo paese io lo farò cadere di spada" (Is 37, 7).*

*Poiché tu infuri contro di me e la tua insolenza è salita ai miei orecchi, ti metterò il mio anello nelle narici e il mio morso alle labbra; ti farò tornare per la strada per cui sei venuto (Is 37, 29). Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti (Is 41, 18). Renderò aridi monti e colli, farò seccare tutta la loro erba; trasformerò i fiumi in stagni e gli stagni farò inaridire (Is 42, 15).*

*Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti; trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura. Tali cose io ho fatto e non cesserò di farle (Is 42, 16). Non temere, perché io sono con te; dall'oriente farò venire la tua stirpe, dall'occidente io ti radunerò (Is 43, 5). Così dice il Signore vostro redentore, il Santo di Israele: "Per amor vostro l'ho mandato contro Babilonia e farò scendere tutte le loro spranghe, e quanto ai Caldei muterò i loro clamori in lutto (Is 43, 14). Poiché io farò scorrere acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Spanderò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri (Is 44, 3).*

*Essi non riflettono, non hanno scienza e intelligenza per dire: "Ho bruciato nel fuoco una parte, sulle sue braci ho cotto perfino il pane e arrostito la carne che ho mangiato; col residuo farò un idolo abominevole? Mi prostrerò dinanzi ad un pezzo di legno?" (Is 44, 19). Io chiamo dall'oriente l'uccello da preda, da una terra lontana l'uomo dei miei progetti. Così ho parlato e così avverrà; l'ho progettato, così farò (Is 46, 11). Così dice il Signore Dio: "Ecco, io farò cenno con la mano ai popoli, per le nazioni isserò il mio vessillo. Riporteranno i tuoi figli in braccio, le tue figlie saranno portate sulle spalle (Is 49, 22). Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, tuo salvatore, io il tuo redentore e il Forte di Giacobbe" (Is 49, 26).*

*Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di carbonchi, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose (Is 54, 12). Allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò calcare le alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Signore ha parlato (Is 58, 14). Dopo essere stata derelitta, odiata, senza che alcuno passasse da te, io farò di te l'orgoglio dei secoli, la gioia di tutte le generazioni (Is 60, 15). Farò venire oro anziché bronzo, Farò venire argento anziché ferro, bronzo anziché legno, ferro anziché pietre. Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia (Is 60, 17). Il piccolo diventerà un migliaio, il minimo un immenso popolo; io sono il Signore: a suo tempo, farò ciò speditamente (Is 60, 22).*

*Dice il Signore: "Come quando si trova succo in un grappolo, si dice: Non distruggetelo, perché v'è qui una benedizione, così io farò per amore dei miei servi, per non distruggere ogni cosa (Is 65, 8). Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. I miei eletti ne saranno i padroni e i miei servi vi abiteranno (Is 65, 9). Poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, e farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio (Is 65, 18). Anch'io sceglierò la loro sventura e farò piombare su di essi ciò che temono, perché io avevo chiamato e nessuno ha risposto, avevo parlato e nessuno ha ascoltato. Hanno fatto ciò che è male ai miei occhi, hanno preferito quello che a me dispiace" (Is 66, 4).*

*"Io che apro il grembo materno, non farò partorire?" dice il Signore. "Io che faccio generare, chiuderei il seno?" dice il tuo Dio (Is 66, 9). Poiché così dice il Signore: "Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati (Is 66, 12). Sì, come i nuovi cieli e la nuova terra, che io farò, dureranno per sempre davanti a me - oracolo del Signore - così dureranno la vostra discendenza e il vostro nome (Is 66, 22).*

*Tu, dunque, cingiti i fianchi, alzati e dì loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista, altrimenti ti farò temere davanti a loro (Ger 1, 17). Per questo intenterò ancora un processo contro di voi, - oracolo del Signore - e farò causa ai vostri nipoti (Ger 2, 9). Perciò dice il Signore, Dio degli eserciti: "Questo sarà fatto loro, poiché hanno pronunziato questo discorso: Ecco io farò delle mie parole come un fuoco sulla tua bocca. Questo popolo sarà la legna che esso divorerà (Ger 5, 14). Ma anche in quei giorni, dice il Signore, non farò di voi uno sterminio" (Ger 5, 18). Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e io vi farò abitare in questo luogo (Ger 7, 3).*

*Io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre (Ger 7, 7). Io farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme le grida di gioia e la voce dell'allegria, la voce dello sposo e della sposa, poiché il paese sarà ridotto un deserto" (Ger 7, 34). Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Ecco, darò loro in cibo assenzio, farò loro bere acque avvelenate (Ger 9, 14). Allora, dopo averli strappati, avrò di nuovo compassione di loro e farò tornare ognuno al suo possesso e ognuno al suo paese (Ger 12, 15). Poiché così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Ecco, sotto i vostri occhi e nei vostri giorni farò cessare da questo luogo le voci di gioia e di allegria, la voce dello sposo e della sposa (Ger 16, 9).*

*Tu dovrai ritirare la mano dall'eredità che ti avevo data; ti farò schiavo dei tuoi nemici in un paese che non conosci, perché avete acceso il fuoco della mia ira, che arderà sempre". Così dice il Signore (Ger 17, 4). Prendi e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola" (Ger 18, 2). Io renderò vani i piani di Giuda e di Gerusalemme in questo luogo. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e per mezzo di coloro che attentano alla loro vita e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche (Ger 19, 7). Farò loro mangiare la carne dei figli e la carne delle figlie; si divoreranno tra di loro durante l'assedio e l'angoscia in cui li stringeranno i nemici e quanti attentano alla loro vita (Ger 19, 9).*

*Così farò - dice il Signore - riguardo a questo luogo e ai suoi abitanti, rendendo questa città come Tofet (Ger 19, 12). Così dice il Signore, Dio di Israele: Ecco io farò rientrare le armi di guerra, che sono nelle vostre mani, con le quali combattete il re di Babilonia e i Caldei che vi assediano fuori delle mura e le radunerò in mezzo a questa città (Ger 21, 4). Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho lasciate scacciare e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno (Ger 23, 3). Perciò dice il Signore degli eserciti contro i profeti: "Ecco farò loro ingoiare assenzio e bere acque avvelenate, perché dai profeti di Gerusalemme l'empietà si è sparsa su tutto il paese" (Ger 23, 15). Come invece si trattano i fichi cattivi, che non si possono mangiare tanto sono cattivi - così parla il Signore - così io farò di Sedecìa re di Giuda, dei suoi capi e del resto di Gerusalemme, ossia dei superstiti in questo paese, e di coloro che abitano nel paese d'Egitto (Ger 24, 8).*

*Non seguite altri dei per servirli e adorarli e non provocatemi con le opere delle vostre mani e io non vi farò del male (Ger 25, 6). Farò cessare in mezzo a loro le grida di gioia e le voci di allegria, la voce dello sposo e quella della sposa, il rumore della mola e il lume della lampada (Ger 25, 10). Io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città un esempio di maledizione per tutti i popoli della terra" (Ger 26, 6). Entro due anni farò ritornare in questo luogo tutti gli arredi del tempio del Signore che Nabucodònosor, re di Babilonia, prese da questo luogo e portò in Babilonia (Ger 28, 3). Farò ritornare in questo luogo - dice il Signore - Ieconia figlio di Ioiakim, re di Giuda, con tutti i deportati di Giuda che andarono a Babilonia, poiché romperò il giogo del re di Babilonia" (Ger 28, 4).*

*"Va’ e riferisci ad Anania: Così dice il Signore: Tu hai rotto un giogo di legno ma io, al suo posto, ne farò uno di ferro (Ger 28, 13). Li perseguiterò con la spada, la fame e la peste; li farò oggetto di orrore per tutti i regni della terra, oggetto di maledizione, di stupore, di scherno e di obbrobrio in tutte le nazioni nelle quali li ho dispersi (Ger 29, 18). Per questo dice il Signore: Ecco punirò Semaia il Nechelamita e la sua discendenza; nessuno dei suoi dimorerà in mezzo a questo popolo, né vedrà il bene che farò al mio popolo - dice il Signore - perché ha predicato la ribellione contro il Signore" (Ger 29, 32). Farò infatti cicatrizzare la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe. Parola del Signore. Poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion, quella di cui nessuno si cura" (Ger 30, 17). Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Poiché chi è colui che arrischia la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore (Ger 30, 21).*

*Poiché causa della mia ira e del mio sdegno è stata questa città da quando la edificarono fino ad oggi; così io la farò scomparire dalla mia presenza (Ger 32, 31). "Ecco, li radunerò da tutti i paesi nei quali li ho dispersi nella mia ira, nel mio furore e nel mio grande sdegno; li farò tornare in questo luogo e li farò abitare tranquilli (Ger 32, 37). Ecco io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza (Ger 33, 6). In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia; egli eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra (Ger 33, 15).*

*Perciò dice il Signore: Voi non avete dato ascolto al mio ordine che ognuno proclamasse la libertà del proprio fratello e del proprio prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione - parola del Signore - alla spada, alla peste e alla fame e vi farò oggetto di terrore per tutti i regni della terra (Ger 34, 17). Ecco, io darò un ordine - dice il Signore - e li farò tornare verso questa città, la assedieranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme e le città di Giuda le renderò desolate, senza abitanti" (Ger 34, 22). Allora il re Sedecìa giurò in segreto a Geremia: "Com'è vero che vive il Signore che ci ha dato questa vita, non ti farò morire né ti consegnerò in balìa di quegli uomini che attentano alla tua vita!" (Ger 38, 16). E tu vai cercando grandi cose per te? Non cercarle, poiché io manderò la sventura su ogni uomo. Oracolo del Signore. A te farò dono della vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai" (Ger 45, 5).*

*Tu non temere, Giacobbe mio servo, - dice il Signore - perché io sono con te. Annienterò tutte le nazioni tra le quali ti ho disperso, ma di te non farò sterminio; ti castigherò secondo equità, ma non ti lascerò del tutto impunito" (Ger 46, 28). Io farò scomparire in Moab - dice il Signore - chi sale sulle alture e chi brucia incenso ai suoi dei (Ger 48, 35). Perciò ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali io farò udire a Rabba degli Ammoniti fragore di guerra; essa diventerà un cumulo di rovine, le sue borgate saranno consumate dal fuoco, Israele spoglierà i suoi spogliatori, dice il Signore (Ger 49, 2). Lascia i tuoi orfani, io li farò vivere, le tue vedove confidino in me! (Ger 49, 11).*

*La tua arroganza ti ha indotto in errore, la superbia del tuo cuore; tu che abiti nelle caverne delle rocce, che ti aggrappi alle cime dei colli, anche se ponessi, come l'aquila, in alto il tuo nido, di lassù ti farò precipitare. Oracolo del Signore (Ger 49, 16). I suoi cammelli saranno portati via come preda e la massa dei suoi greggi come bottino. Disperderò a tutti i venti coloro che si tagliano i capelli alle tempie, da ogni parte farò venire la loro rovina. Parola del Signore (Ger 49, 32). Porrò il mio trono sull'Elam e farò morire il re e i capi. Oracolo del Signore (Ger 49, 38). Ecco, come un leone sale dalla boscaglia del Giordano verso i prati sempre verdi, così in un batter d'occhio io li farò fuggire al di là e vi metterò sopra colui che mi piacerà. Poiché chi è come me? Chi può citarmi in giudizio? Chi è dunque il pastore che può resistere davanti a me? (Ger 50, 44). Eccomi a te, monte della distruzione, che distruggi tutta la terra. Io stenderò la mano contro di te, ti rotolerò giù dalle rocce e farò di te una montagna bruciata (Ger 51, 25).*

*Li farò scendere al macello come agnelli, come montoni insieme con i capri" (Ger 51, 40). Dicendo: Così affonderà Babilonia e non risorgerà più dalla sventura che io le farò piombare addosso". Fin qui le parole di Geremia (Ger 51, 64). Farò cessare nelle città di Giuda e per le vie di Gerusalemme il grido di gioia e di letizia, il canto dello sposo e della sposa e tutto il territorio diventerà un deserto senza abitanti" (Bar 2, 23). Farò con loro un'alleanza perenne: io sarò Dio per loro ed essi saranno popolo per me, né scaccerò mai più il mio popolo Israele dal paese che gli ho dato" (Bar 2, 35). Ti farò aderire la lingua al palato e resterai muto; così non sarai più per loro uno che li rimprovera, perché sono una genìa di ribelli (Ez 3, 26).*

*Ebbene, così dice il Signore Dio: Ecco anche me contro di te: farò in mezzo a te giustizia di fronte alle genti (Ez 5, 8). Farò in mezzo a te quanto non ho mai fatto e non Farò mai più, a causa delle tue colpe abominevoli (Ez 5, 9). Sarai un obbrobrio e un vituperio, un esempio e un orrore per le genti che ti circondano, quando in mezzo a te farò giustizia, con sdegno e furore, con terribile vendetta - io, il Signore, parlo (Ez 5, 15). Allora manderò contro di voi la fame e le belve che ti distruggeranno i figli; in mezzo a te passeranno la peste e la strage, mentre farò piombare sopra di te la spada. Io, il Signore, ho parlato" (Ez 5, 17).*

*Ebbene, neppure il mio occhio avrà compassione e non userò misericordia: farò ricadere sul loro capo le loro opere" (Ez 9, 10). Vi scaccerò dalla città e vi metterò in mano agli stranieri e farò giustizia su di voi (Ez 11, 9). Ma su coloro che seguono con il cuore i loro idoli e le loro nefandezze farò ricadere le loro opere, dice il Signore Dio" (Ez 11, 21). Ebbene, riferisci loro: Così dice il Signore Dio: Farò cessare questo proverbio e non si sentirà più ripetere in Israele; anzi riferisci loro: Si avvicinano i giorni in cui si avvererà ogni visione (Ez 12, 23). Distoglierò la faccia da costui e ne farò un esempio e un proverbio, e lo sterminerò dal mio popolo: saprete così che io sono il Signore (Ez 14, 8). Incendieranno le tue case e sarà fatta giustizia di te sotto gli occhi di numerose donne: ti farò smettere di prostituirti e non distribuirai più doni (Ez 16, 41).*

*Per il fatto che tu non ti sei ricordata del tempo della tua giovinezza e mi hai provocato all'ira con tutte queste cose, ecco anch'io farò ricadere sul tuo capo le tue azioni, parola del Signore Dio; non accumulerai altre scelleratezze oltre tutti gli altri tuoi abomini (Ez 16, 43). Perciò così dice il Signore Dio: Com'è vero ch'io vivo, il mio giuramento che egli ha disprezzato, la mia alleanza che ha infranta li farò ricadere sopra il suo capo (Ez 17, 19). Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso; faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò" (Ez 17, 24). Poi vi farò uscire di mezzo ai popoli e vi radunerò da quei territori dove foste dispersi con mano forte, con braccio possente e con la mia ira traboccante (Ez 20, 34).*

*Vi farò passare sotto il mio bastone e vi condurrò sotto il giogo dell'alleanza (Ez 20, 37). Separerò da voi i ribelli e quelli che si sono staccati da me; li farò uscire dal paese in cui dimorano, ma non entreranno nel paese d'Israele: così saprete che io sono il Signore (Ez 20, 38). Reggerà il tuo cuore e saranno forti le mani per i giorni che io ti preparo? Io, il Signore, l'ho detto e lo farò (Ez 22, 14). Come si mette insieme argento, rame, ferro, piombo, stagno dentro un crogiuolo e si soffia nel fuoco per fonderli, così io, con ira e con sdegno, vi metterò tutti insieme e vi farò fondere (Ez 22, 20).*

*Io rovescerò su di essi il mio sdegno: li consumerò con il fuoco della mia collera: la loro condotta farò ricadere sulle loro teste". Oracolo del Signore Dio (Ez 22, 31). Perciò dice il Signore Dio: Guai alla città sanguinaria! Anch'io farò grande il rogo (Ez 24, 9). Farò di Rabbà una stalla da cammelli e delle città di Ammòn un ovile per pecore. Allora saprete che io sono il Signore" (Ez 25, 5). Così farò giustizia di Moab e sapranno che io sono il Signore" (Ez 25, 11). Farò su di loro terribili vendette, castighi furiosi, e sapranno che io sono il Signore, quando eseguirò su di loro la vendetta" (Ez 25, 17). Farò cessare lo strepito delle tue canzoni e non si udrà più il suono delle tue cetre (Ez 26, 13).*

*Allora ti farò scendere nella fossa, verso le generazioni del passato, e ti farò abitare nelle regioni sotterranee, in luoghi desolati da secoli, con quelli che sono scesi nella fossa, perché tu non sia più abitata: allora io darò splendore alla terra dei viventi (Ez 26, 20). Annunziale: Dice il Signore Dio: Eccomi contro di te, Sidòne, e mostrerò la mia gloria in mezzo a te. Si saprà che io sono il Signore quando farò giustizia di te e manifesterò la mia santità (Ez 28, 22). Metterò ganci alle tue mascelle e farò sì che i pesci dei tuoi fiumi ti si attacchino alle squame e ti farò uscire dalle tue acque insieme con tutti i pesci dei tuoi fiumi attaccati alle squame (Ez 29, 4).*

*Ebbene eccomi contro di te e contro il tuo fiume. Io farò dell'Egitto, da Migdòl ad Assuan, fino alla frontiera d'Etiopia, una terra deserta e desolata (Ez 29, 10). In quel giorno io farò spuntare un potente per la casa d'Israele e a te farò aprire la bocca in mezzo a loro: sapranno che io sono il Signore" (Ez 29, 21). Così dice il Signore Dio: "Farò cessare il tumultuare dell'Egitto per mezzo di Nabucodònosor re di Babilonia (Ez 30, 10). Farò seccare i fiumi e darò il paese in mano a genti barbare, devasterò il territorio e ciò che contiene, per mezzo di stranieri: io, il Signore, l'ho detto" (Ez 30, 12).*

*Dice il Signore Dio: "Distruggerò gli idoli e farò sparire gli dei da Menfi. Non ci sarà più principe nel paese d'Egitto, vi spanderò il terrore (Ez 30, 13). Devasterò Patròs, darò fuoco a Tanis, farò giustizia su Tebe (Ez 30, 14). Farò giustizia dell'Egitto e si saprà che io sono il Signore" (Ez 30, 19). Perciò dice il Signore Dio: "Eccomi contro il faraone re d'Egitto: gli spezzerò il braccio ancora valido e gli farò cadere la spada di mano (Ez 30, 22). Ti getterò sulla terraferma e ti abbandonerò al suolo. Farò posare su di te tutti gli uccelli del cielo e sazierò di te tutte le bestie della terra (Ez 32, 4). Farò bere alla terra il tuo scolo, il tuo sangue, fino ai monti, e i burroni saranno pieni di te (Ez 32, 6).*

*Sgomenterò il cuore di molti popoli, quando farò giungere la notizia della tua rovina alle genti, in regioni a te sconosciute (Ez 32, 9). Per te farò stupire molti popoli e tremeranno i loro re a causa tua, quando sguainerò la spada davanti a loro. Ognuno tremerà ad ogni istante per la sua vita, nel giorno della tua rovina" (Ez 32, 10). Farò perire tutto il suo bestiame sulle rive delle grandi acque, che non saranno più turbate da piede d'uomo, né unghia d'animale le intorbiderà (Ez 32, 13). Allora farò ritornare tranquille le loro acque e farò scorrere i loro canali come olio. Parola del Signore Dio (Ez 32, 14). Sapranno che io sono il Signore quando farò del loro paese una solitudine e un deserto, a causa di tutti gli abomini che hanno commessi (Ez 33, 29).*

*Le ritirerò dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutte le praterie della regione (Ez 34, 13). Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio (Ez 34, 15). Io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora (Ez 34, 22). Stringerò con esse un'alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive, cosicché potranno dimorare tranquille anche nel deserto e riposare nelle selve (Ez 34, 25).*

*Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione (Ez 34, 26). Farò germogliare per loro una florida vegetazione; non saranno più consumati dalla fame nel paese e non soffriranno più il disprezzo delle genti (Ez 34, 29). Annunzierai: Dice il Signore Dio: Eccomi a te, monte Seir, anche su di te stenderò il mio braccio e farò di te una solitudine, un luogo desolato (Ez 35, 3). Farò del monte Seir una solitudine e un deserto e vi eliminerò chiunque su di esso va e viene (Ez 35, 7).*

*Per questo, com'è vero ch'io vivo - oracolo del Signore Dio - io agirò secondo quell'ira e quel furore che tu hai dimostrato nell'odio contro di loro e mi rivelerò in mezzo a loro quando farò giustizia di te (Ez 35, 11). Così dice il Signore Dio: Poiché tutto il paese ha gioito, farò di te una solitudine (Ez 35, 14). Moltiplicherò su di voi gli uomini e gli armenti e cresceranno e saranno fecondi: farò sì che siate popolati come prima e vi elargirò i miei benefici più che per il passato e saprete che io sono il Signore (Ez 36, 11).*

*Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non ti farò più subire lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua gente". Parola del Signore Dio (Ez 36, 15). Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi (Ez 36, 27). Così dice il Signore Dio: "Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò riabitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite (Ez 36, 33). I popoli che saranno rimasti attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e ricoltivato la terra che era un deserto. Io, il Signore, l'ho detto e lo farò" (Ez 36, 36). Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore" (Ez 37, 6).*

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi Farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo Farò". Oracolo del Signore Dio (Ez 37, 14). Farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né più saranno divisi in due regni (Ez 37, 22). Farò con loro un'alleanza di pace, che sarà con loro un'alleanza eterna. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre (Ez 37, 26). Io ti aggirerò, ti metterò ganci alle mascelle e ti farò uscire con tutto il tuo esercito, cavalli e cavalieri tutti ben equipaggiati, truppa immensa con scudi grandi e piccoli, e tutti muniti di spada (Ez 38, 4). Farò giustizia di lui con la peste e con il sangue: Farò piovere su di lui e le sue schiere, sopra i popoli numerosi che sono con lui, torrenti di pioggia e grandine, fuoco e zolfo (Ez 38, 22).*

*Io ti sospingerò e ti condurrò e dagli estremi confini del settentrione ti farò salire e ti condurrò sui monti d'Israele (Ez 39, 2). Spezzerò l'arco nella tua mano sinistra e farò cadere le frecce dalla tua mano destra (Ez 39, 3). Farò conoscere il mio nome santo in mezzo al mio popolo Israele, e non permetterò che il mio santo nome sia profanato; le genti sapranno che io sono il Signore, santo in Israele (Ez 39, 7). Allora Daniele si recò da Ariòch, al quale il re aveva affidato l'incarico di uccidere i saggi di Babilonia, e presentatosi gli disse: "Non uccidere i saggi di Babilonia, ma conducimi dal re e io gli farò conoscere la spiegazione del sogno" (Dn 2, 24). Altrimenti la spoglierò tutta nuda e la renderò come quando nacque e la ridurrò a un deserto, come una terra arida, e la farò morire di sete (Os 2, 5).*

*Farò cessare tutte le sue gioie, le feste, i noviluni, i sabati, tutte le sue solennità (Os 2, 13). Le farò scontare i giorni dei Baal, quando bruciava loro i profumi, si adornava di anelli e di collane e seguiva i suoi amanti mentre dimenticava me! - Oracolo del Signore (Os 2, 15). In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli (Os 2, 20). Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore (Os 2, 21). Perché io sarò come un leone per Efraim, come un leoncello per la casa di Giuda. Io farò strage e me ne andrò, porterò via la preda e nessuno me la toglierà (Os 5, 14).*

*Efraim è stato percosso, la loro radice è inaridita, non daranno più frutto. Anche se generano, farò perire i cari frutti del loro grembo (Os 9, 16). Efraim è una giovenca addestrata cui piace trebbiare il grano. Ma io farò pesare il giogo sul suo bel collo; attaccherò Efraim all'aratro e Giacobbe all'erpice (Os 10, 11). Accorreranno come uccelli dall'Egitto, come colombe dall'Assiria e li farò abitare nelle loro case. Oracolo del Signore (Os 11, 11). Eppure io sono il Signore tuo Dio fin dal paese d'Egitto. Ti farò ancora abitare sotto le tende come ai giorni del convegno (Os 12, 10). Il Signore ha risposto al suo popolo: "Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l'olio e ne avrete a sazietà; non farò più di voi il ludibrio delle genti (Gl 2, 19).*

*Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo (Gl 3, 3). Riunirò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giòsafat, e là verrò a giudizio con loro per il mio popolo Israele, mia eredità, che essi hanno disperso fra le genti dividendosi poi la mia terra (Gl 4, 2). Anche voi, Tiro e Sidòne, e voi tutte contrade della Filistea, che siete per me? Vorreste prendervi la rivincita e vendicarvi di me? Io ben presto farò ricadere sul vostro capo il male che avete fatto (Gl 4, 4). Ecco, io li richiamo dalle città, dal luogo dove voi li avete venduti e farò ricadere sulle vostre teste il male che avete fatto (Gl 4, 7).*

*Farò sparire da lui il giudice e tutti i suoi capi ucciderò insieme con lui", dice il Signore (Am 2, 3). "Soltanto voi ho eletto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre iniquità" (Am 3, 2). Quando farò giustizia dei misfatti d'Israele, io infierirò contro gli altari di Betel; saranno spezzati i corni dell'altare e cadranno a terra (Am 3, 14). In quel giorno - oracolo del Signore Dio - farò tramontare il sole a mezzodì e oscurerò la terra in pieno giorno! (Am 8, 9). Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, renderò calva ogni testa: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza (Am 8, 10).*

*Farò tornare gli esuli del mio popolo Israele, e ricostruiranno le città devastate e vi abiteranno; pianteranno vigne e ne berranno il vino; coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto (Am 9, 14). Tutte le sue statue saranno frantumate, tutti i suoi doni andranno bruciati, di tutti i suoi idoli farò scempio perché messi insieme a prezzo di prostituzione e in prezzo di prostituzione torneranno (Mi 1, 7). Perciò farò lamenti e griderò, me ne andrò scalzo e nudo, manderò ululati come gli sciacalli, urli lamentosi come gli struzzi (Mi 1, 8). Ti farò ancora giungere un conquistatore, o abitante di Maresa, egli giungerà fino a Adullàm, gloria d'Israele (Mi 1, 15). Degli zoppi io farò un resto, degli sbandati una nazione forte. E il Signore regnerà su di loro sul monte Sion, da allora e per sempre (Mi 4, 7). Con ira e furore, farò vendetta delle genti, che non hanno voluto obbedire (Mi 5, 14).*

*Tu osservi gli statuti di Omri e tutte le pratiche della casa di Acab, e segui i loro propositi, perciò io farò di te una desolazione, i tuoi abitanti oggetto di scherno e subirai l'obbrobrio dei popoli (Mi 6, 16). Ma contro di te ecco il decreto del Signore: Nessuna discendenza porterà il tuo nome, dal tempio dei tuoi dei farò sparire le statue scolpite e quelle fuse, farò del tuo sepolcro un'ignominia (Na 1, 14). Tutto farò sparire dalla terra. Oracolo del Signore (Sof 1, 2). In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che riposando sulle loro fecce pensano: "Il Signore non fa né bene né male" (Sof 1, 12). Farò restare in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore (Sof 3, 12).*

*Io stesso - parola del Signore - le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa (Zc 2, 9). Tendo Giuda come mio arco, Efraim come un arco teso; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Grecia, ti farò come spada di un eroe (Zc 9, 13). Li farò ritornare dall'Egitto, li raccoglierò dall'Assiria, per ricondurli nella terra di Gàlaad e del Libano e non basterà per loro lo spazio (Zc 10, 10). "Ecco, io farò di Gerusalemme come una coppa che dà le vertigini a tutti i popoli vicini e anche Giuda sarà in angoscia nell'assedio contro Gerusalemme (Zc 12, 2).*

*In quel giorno io farò di Gerusalemme come una pietra da carico per tutti i popoli: quanti vorranno sollevarla ne resteranno sgraffiati; contro di essa si raduneranno tutte le genti della terra (Zc 12, 3). In quel giorno farò dei capi di Giuda come un braciere acceso in mezzo a una catasta di legna e come una torcia ardente fra i covoni; essi divoreranno a destra e a sinistra tutti i popoli vicini. Solo Gerusalemme resterà al suo posto (Zc 12, 6). In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati: anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese (Zc 13, 2).*

*Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: "Questo è il mio popolo". Esso dirà: "Il Signore è il mio Dio" (Zc 13, 9). E disse loro: "Seguitemi, vi farò pescatori di uomini" (Mt 4, 19). Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: "Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia" (Mt 17, 4). Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo (Mt 21, 24). Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli" (Mt 26, 18).*

*Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!" (Mt 27, 22). Gesù disse loro: "Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini" (Mc 1, 17). Ma Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale potere le faccio (Mc 11, 29). Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?" (Mc 15, 12). Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? (Lc 12, 17). E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni (Lc 12, 18).*

*L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno (Lc 16, 3). Poiché questa vedova è così molesta le farò giustizia, perché non venga continuamente a importunarmi" (Lc 18, 5). E Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e voi rispondetemi (Lc 20, 3). Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere" (Gv 2, 19). Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio (Gv 14, 13). Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò (Gv 14, 14).*

*E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro" (Gv 17, 26). Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo (At 2, 19). Ma del popolo di cui saranno schiavi io farò giustizia, disse Dio: dopo potranno uscire e mi adoreranno in questo luogo (At 7, 7). Ma quando egli si mise a parlare di giustizia, di continenza e del giudizio futuro, Felice si spaventò e disse: "Per il momento puoi andare; ti farò chiamare di nuovo quando ne avrò il tempo" (At 24, 25).*

*Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! (1Cor 6, 15). E trovandomi presso di voi e pur essendo nel bisogno, non sono stato d'aggravio a nessuno, perché alle mie necessità hanno provveduto i fratelli giunti dalla Macedonia. In ogni circostanza ho fatto il possibile per non esservi di aggravio e così farò in avvenire (2Cor 11, 9). Lo faccio invece, e lo farò ancora, per troncare ogni pretesto a quelli che cercano un pretesto per apparire come noi in quello di cui si vantano (2Cor 11, 12). Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di satana - di quelli che si dicono Giudei, ma mentiscono perché non lo sono -: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato (Ap 3, 9).*

*Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono (Ap 3, 21). Ma farò in modo che i miei due Testimoni, vestiti di sacco, compiano la loro missione di profeti per milleduecento sessanta giorni" (Ap 11, 3). Allora uno dei sette angeli che hanno le sette coppe mi si avvicinò e parlò con me: "Vieni, ti farò vedere la condanna della grande prostituta che siede presso le grandi acque (Ap 17, 1).*

*Breve esame di coscienza: “So che nulla è sotto la mia signoria, il mio governo, la mia padronanza? Affido al Signore secondi, minuti, ore, giorni, anni? So che se voglio che Dio costruisca il mio futuro, dovrò perennemente abitare nella sua Legge? Voglio dimorare nei suoi Comandamenti? So che oggi l’uomo ha deciso di vivere senza la Parola di Dio?”. Il futuro di bene è solo nella Parola. Fuori vi è futuro di morte.*

***DARÒ***

Il futuro è fatto da Dio, s’intende il futuro di bene – il futuro di male ognuno se lo costruisce con le sue mani – ma rimane sempre un dono da accogliere con somma gratitudine dalle mani del Signore. Chi può accogliere il dono che Dio darà all’uomo? L’umile, il puro di cuore, il misero, l’operatore di pace, il misericordioso, il povero in spirito, l’assetato e l’affamato della verità di Dio e della sua Parola.

Dio dona solo a chi vive nella sua Parola. Quanti non vivono in essa, vengono da Lui invitati a farvi ritorno. Vengono chiamati perché abbandonino la via della stoltezza e si incamminino sulla via della sapienza e dell’intelligenza. Oggi purtroppo molti discepoli di Gesù sono maestri della falsità e dell’inganno, della menzogna e della diceria teologica. Asseriscono che il dono di Dio è per tutti. Il Paradiso è per tutti.

È vero. Ogni dono di Dio è per tutti. Ma non tutti lo riceveranno. Il Paradiso è per tutti. Moltissimi sono però quelli che non entreranno in esso. Si entra nel Paradiso se si abita sulla terra nella Parola del Signore, nella Parola del Vangelo. Il dono è promesso a tutti. Ma la promessa è sempre sotto condizione. Se tu camminerai nella mia Parola, io ti darò ogni bene nel presente, nell’eternità. La condizione è legge presso Dio.

*Il Signore apparve ad Abram e gli disse: "Alla tua discendenza io darò questo paese". Allora Abram costruì in quel posto un altare al Signore che gli era apparso (Gen 12, 7). Tutto il paese che tu vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza per sempre (Gen 13, 15). Alzati, percorri il paese in lungo e in largo, perché io lo darò a te" (Gen 13, 17). Darò a te e alla tua discendenza dopo di te il paese dove sei straniero, tutto il paese di Canaan in possesso perenne; sarò il vostro Dio" (Gen 17, 8).*

*Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei" (Gen 17, 16). Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha tolto dalla casa di mio padre e dal mio paese natio, che mi ha parlato e mi ha giurato: Alla tua discendenza darò questo paese, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per il mio figlio (Gen 24, 7). Ebbene, la ragazza alla quale dirò: Abbassa l'anfora e lasciami bere, e che risponderà: Bevi, anche ai tuoi cammelli darò da bere, sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco; da questo riconoscerò che tu hai usato benevolenza al mio padrone" (Gen 24, 14).*

*Subito essa calò l'anfora e disse: Bevi; anche ai tuoi cammelli darò da bere. Così io bevvi ed essa diede da bere anche ai cammelli (Gen 24, 46). Ecco il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza (Gen 28, 13). Finisci questa settimana nuziale, poi ti darò anche quest'altra per il servizio che tu presterai presso di me per altri sette anni" (Gen 29, 27). E aggiunse: "Fissami il tuo salario e te lo darò" (Gen 30, 28).*

*Sichem disse ancora al padre e ai fratelli di lei: "Possa io trovare grazia agli occhi vostri; vi darò quel che mi direte (Gen 34, 11). Alzate pure molto a mio carico il prezzo nuziale e il valore del dono; vi darò quanto mi chiederete, ma datemi la giovane in moglie!" (Gen 34, 12). Il paese che ho concesso ad Abramo e a Isacco darò a te e alla tua stirpe dopo di te darò il paese" (Gen 35, 12). Là io ti darò sostentamento, poiché la carestia durerà ancora cinque anni, e non cadrai nell'indigenza tu, la tua famiglia e quanto possiedi (Gen 45, 11).*

*Poi prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite da me e io vi darò il meglio del paese d'Egitto e mangerete i migliori prodotti della terra (Gen 45, 18). Rispose Giuseppe: "Cedetemi il vostro bestiame e io vi darò pane in cambio del vostro bestiame, se non c'è più denaro" (Gen 47, 16). dicendomi: Ecco, io ti rendo fecondo: ti moltiplicherò e ti farò diventare un insieme di popoli e darò questo paese alla tua discendenza dopo di te in possesso perenne (Gen 48, 4). La figlia del faraone le disse: "Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario". La donna prese il bambino e lo allattò (Es 2, 9).*

*Vi farò entrare nel paese che ho giurato a mano alzata di dare ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, e ve lo darò in possesso: io sono il Signore!" (Es 6, 8). Il Signore disse a Mosè: "Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli" (Es 24, 12). Nell'arca collocherai la Testimonianza che io ti darò (Es 25, 16). Porrai il coperchio sulla parte superiore dell'arca e collocherai nell'arca la Testimonianza che io ti darò (Es 25, 21). Io ti darò convegno appunto in quel luogo: parlerò con te da sopra il propiziatorio, in mezzo ai due cherubini che saranno sull'arca della Testimonianza, ti darò i miei ordini riguardo agli Israeliti (Es 25, 22).*

*Questo è l'olocausto perenne per le vostre generazioni, all'ingresso della tenda del convegno, alla presenza del Signore, dove io vi darò convegno per parlare con te (Es 29, 42). Io darò convegno agli Israeliti in questo luogo, che sarà consacrato dalla mia Gloria (Es 29, 43). Porrai l'altare davanti al velo che nasconde l'arca della Testimonianza, di fronte al coperchio che è sopra la Testimonianza, dove io ti darò convegno (Es 30, 6). Ne pesterai un poco riducendola in polvere minuta e ne metterai davanti alla Testimonianza, nella tenda del convegno, dove io ti darò convegno. Cosa santissima sarà da voi ritenuta (Es 30, 36).*

*Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre" (Es 32, 13). Il Signore parlò a Mosè: "Su, esci di qui tu e il popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, verso la terra che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: Alla tua discendenza la darò (Es 33, 1). Rispose: "Io camminerò con voi e ti darò riposo" (Es 33, 14). E vi ho detto: Voi possiederete il loro paese; ve lo darò in proprietà; è un paese dove scorre il latte e il miele. Io il Signore vostro Dio vi ho separati dagli altri popoli (Lv 20, 24).*

*Io vi darò le piogge alla loro stagione, la terra darà prodotti e gli alberi della campagna daranno frutti (Lv 26, 4). Mosè disse a Obab, figlio di Reuèl, Madianita, suocero di Mosè: "Noi stiamo per partire, verso il luogo del quale il Signore ha detto: Io ve lo darò in possesso. Vieni con noi e ti faremo del bene, perché il Signore ha promesso di fare il bene a Israele" (Nm 10, 29). Mosè disse: "Questo popolo, in mezzo al quale mi trovo, conta seicentomila adulti e tu dici: Io darò loro la carne e ne mangeranno per un mese intero! (Nm 11, 21). Di là andarono a Beer. Questo è il pozzo di cui il Signore disse a Mosè: "Raduna il popolo e io gli darò l'acqua" (Nm 21, 16).*

*Balaam disse loro: "Alloggiate qui stanotte e vi darò la risposta secondo quanto mi dirà il Signore". I capi di Moab si fermarono da Balaam (Nm 22, 8). Se non Caleb, figlio di Iefunne. Egli lo vedrà e a lui e ai suoi figli darò la terra che ha calcato, perché ha pienamente seguito il Signore (Dt 1, 36). E i vostri bambini, dei quali avete detto: Diventeranno oggetto di preda! e i vostri figli, che oggi non conoscono né il bene né il male, essi vi entreranno; a loro lo darò ed essi lo possiederanno (Dt 1, 39). Non muovete loro guerra, perché del loro paese io non vi darò neppure quanto ne può calcare la pianta di un piede; infatti ho dato il monte di Seir in proprietà a Esaù (Dt 2, 5).*

*Il Signore mi disse: Non attaccare Moab e non gli muovere guerra, perché io non ti darò nulla da possedere nel suo paese; infatti ho dato Ar ai figli di Lot, come loro proprietà (Dt 2, 9). Non li attaccare e non muover loro guerra, perché io non ti darò nessun possesso nel paese degli Ammoniti; infatti l'ho dato in proprietà ai figli di Lot (Dt 2, 19). Il Signore mi disse: Non lo temere, perché io darò in tuo potere lui, tutta la sua gente e il suo paese; tu farai a lui quel che hai fatto a Sicon, re degli Amorrei, che abitava a Chesbon (Dt 3, 2). Io darò al vostro paese la pioggia al suo tempo: la pioggia d'autunno e la pioggia di primavera, perché tu possa raccogliere il tuo frumento, il tuo vino e il tuo olio (Dt 11, 14).*

*Il Signore gli disse: "Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!" (Dt 34, 4). Disse allora Caleb: "A chi colpirà Kiriat-Sefer e se ne impadronirà, io darò in moglie Acsa, mia figlia" (Gs 15, 16). Allora Caleb disse: "A chi batterà Kiriat-Sefer e la prenderà io darò in moglie Acsa mia figlia" (Gdc 1, 12). Sansone disse loro: "Voglio proporvi un indovinello; se voi me lo spiegate entro i sette giorni del banchetto e se l'indovinate, vi darò trenta tuniche e trenta mute di vesti (Gdc 14, 12).*

*Mica gli disse: "Rimani con me e sii per me padre e sacerdote; ti darò dieci sicli d'argento all'anno, un corredo e vitto". Il levita entrò (Gdc 17, 10). Dopo, farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio. Io gli darò una casa stabile e camminerà alla mia presenza, come mio consacrato per sempre (1Sam 2, 35). Poi il Filisteo gridò a Davide: "Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche" (1Sam 17, 44). Saul diceva: "Gliela darò, ma sarà per lui una trappola e la mano dei Filistei cadrà su di lui". E Saul disse a Davide: "Oggi hai una seconda occasione per diventare mio genero" (1Sam 18, 21). Al tempo in cui avevo stabilito i Giudici sul mio popolo Israele, e gli darò riposo liberandolo da tutti i suoi nemici. Il Signore ti farà grande, poiché ti farà una casa (2Sam 7, 11). Il re disse alla donna: "Va’ pure a casa: io darò ordini a tuo riguardo" (2Sam 14, 8).*

*Ordina, dunque, che si taglino per me cedri del Libano; i miei servi saranno con i tuoi servi; io ti darò come salario per i tuoi servi quanto fisserai. Tu sai bene, infatti, che fra di noi nessuno è capace di tagliare il legname come sanno fare quelli di Sidone" (1Re 5, 20). Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme, città da me eletta" (1Re 11, 13). Quindi disse a Geroboamo: "Prendine dieci pezzi, poiché dice il Signore, Dio di Israele: Ecco lacererò il regno dalla mano di Salomone e ne darò a te dieci tribù (1Re 11, 31). All'uomo di Dio il re disse: "Vieni a casa con me per rinfrancarti; ti darò un regalo" (1Re 13, 7).*

*Acab disse a Nabot: "Cedimi la tua vigna; siccome è vicina alla mia casa, ne farei un orto. In cambio ti darò una vigna migliore oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale" (1Re 21, 2). Le rispose: "Perché ho detto a Nabot di Izreèl: Cedimi la tua vigna per denaro o, se preferisci, ti darò un'altra vigna ed egli mi ha risposto: Non cederò la mia vigna!" (1Re 21, 6). Allora sua moglie Gezabele gli disse: "Tu ora eserciti il regno su Israele? Alzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la darò io la vigna di Nabot di Izreèl!" (1Re 21, 7). Ora vieni al mio signore, re d'Assiria; io ti darò duemila cavalli, se potrai procurarti cavalieri per essi (2Re 18, 23). "A te darò il paese di Canaan, come tua parte di eredità" (1Cr 16, 18).*

*Saggezza e scienza ti saranno concesse. Inoltre io ti darò ricchezze, beni e gloria, quali non ebbero mai i re tuoi predecessori e non avranno mai i tuoi successori" (2Cr 1, 12). Ecco, a quanti abbatteranno e taglieranno gli alberi io darò grano per vettovagliamento; ai tuoi uomini darò ventimila kor di grano, ventimila kor d'orzo, ventimila bat di vino e ventimila bat d'olio" (2Cr 2, 9). Continuò: "Ti dò una dramma al giorno, oltre quello che occorre a te e a mio figlio insieme. Fa’ dunque il viaggio con mio figlio e poi ti darò ancora di più" (Tb 5, 15). Giurò incollerito: "Se non sarà consegnato subito Giuda e il suo esercito nelle mie mani, vi assicuro che quando tornerò a guerra finita, darò alle fiamme questo tempio"; e se ne andò tutto furioso (1Mac 7, 35).*

*Mandò un'ambasciata a dire al re Demetrio: "Su, concludiamo un'alleanza fra noi: io ti darò mia figlia, che Alessandro ha in moglie, e la possibilità di rientrare nel regno di tuo padre (1Mac 11, 9). Stanco io sono della mia vita! Darò libero sfogo al mio lamento, parlerò nell'amarezza del mio cuore (Gb 10, 1). Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra (Sal 2, 8). Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire; con gli occhi su di te, ti darò consiglio (Sal 31, 8). Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore e darò gloria al tuo nome sempre (Sal 85, 12). Stabilirò per sempre la tua discendenza, ti darò un trono che duri nei secoli" (Sal 88, 5).*

*Mi invocherà e gli darò risposta; presso di lui sarò nella sventura, lo salverò e lo renderò glorioso (Sal 90, 15). Ti darò il paese di Cànaan come eredità a voi toccata in sorte" (Sal 104, 11). A chi mi insulta darò una risposta, perché ho fiducia nella tua parola (Sal 118, 42). Non dire al tuo prossimo: "Va’, ripassa, te lo darò domani", se tu hai ciò che ti chiede (Pr 3, 28). Di buon mattino andremo alle vigne; vedremo se mette gemme la vite, se sbocciano i fiori, se fioriscono i melograni: là ti darò le mie carezze! (Ct 7, 13).*

*Or bene, fa’ una scommessa con il mio signore, il re di Assiria; io ti darò duemila cavalli, se puoi procurarti cavalieri per essi (Is 36, 8). Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori (Is 53, 12). Io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome migliore che ai figli e alle figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato (Is 56, 5). Poiché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza perenne (Is 61, 8).*

*Per amore di Sion non tacerò, per amore di Gerusalemme non mi darò pace, finché non sorga come stella la sua giustizia e la sua salvezza non risplenda come lampada (Is 62, 1). Il Signore ha giurato con la sua destra e con il suo braccio potente: "Mai più darò il tuo grano in cibo ai tuoi nemici, mai più gli stranieri berranno il vino per il quale tu hai faticato (Is 62, 8). Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza (Ger 3, 15). Per questo darò le loro donne ad altri, i loro campi ai conquistatori, perché, dal piccolo al grande, tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote, tutti praticano la menzogna (Ger 8, 10).*

*Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "Ecco, darò loro in cibo assenzio, farò loro bere acque avvelenate (Ger 9, 14). Io renderò vani i piani di Giuda e di Gerusalemme in questo luogo. Li farò cadere di spada davanti ai loro nemici e per mezzo di coloro che attentano alla loro vita e darò i loro cadaveri in pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche (Ger 19, 7). Perché così dice il Signore: "Ecco io darò in preda al terrore te e tutti i tuoi cari; essi cadranno per la spada dei loro nemici e i tuoi occhi lo vedranno. Metterò tutto Giuda nelle mani del re di Babilonia, il quale li deporterà a Babilonia e li colpirà di spada (Ger 20, 4).*

*Darò loro un cuore capace di conoscermi, perché io sono il Signore; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, se torneranno a me con tutto il cuore (Ger 24, 7). Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele, riguardo ad Acab figlio di Kolaia, e a Sedecìa figlio di Maasia, che vi predicono menzogne in mio nome: Ecco, li darò in mano a Nabucodònosor re di Babilonia, il quale li ucciderà sotto i vostri occhi (Ger 29, 21). Pertanto dice il Signore: Ecco io darò questa città in mano ai Caldei e a Nabucodònosor re di Babilonia, il quale la prenderà (Ger 32, 28). Darò loro un solo cuore e un solo modo di comportarsi perché mi temano tutti i giorni per il loro bene e per quello dei loro figli dopo di essi (Ger 32, 39).*

*Li darò in mano ai loro nemici e a coloro che attentano alla loro vita; i loro cadaveri saranno pasto agli uccelli dell'aria e alle bestie selvatiche (Ger 34, 20). Darò Sedecìa re di Giuda e i suoi capi in mano ai loro nemici, in mano a coloro che attentano alla loro vita e in mano all'esercito del re di Babilonia, che ora si è allontanato da voi (Ger 34, 21). Ecco, io darò un ordine - dice il Signore - e li farò tornare verso questa città, la assedieranno, la prenderanno e la daranno alle fiamme e le città di Giuda le renderò desolate, senza abitanti" (Ger 34, 22).*

*Vacillerà l'arrogante e cadrà, nessuno la rialzerà. Io darò alle fiamme le sue città, esse divoreranno tutti i suoi dintorni (Ger 50, 32). E riconosceranno che io sono il Signore loro Dio. Darò loro un cuore e orecchi che ascoltano (Bar 2, 31). Allora darò sfogo alla mia ira, sazierò su di loro il mio furore e mi vendicherò; allora sapranno che io, il Signore, avevo parlato con sdegno, quando sfogherò su di loro il mio furore (Ez 5, 13). Ora, fra breve, rovescerò il mio furore su di te e su di te darò sfogo alla mia ira. Ti giudicherò secondo le tue opere e ti domanderò conto di tutte le tue nefandezze (Ez 7, 8). Li darò in preda agli stranieri e in bottino alla feccia del paese e lo profaneranno (Ez 7, 21).*

*Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e a voi darò il paese d'Israele (Ez 11, 17). Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e Darò loro un cuore di carne (Ez 11, 19). Allora ti ricorderai della tua condotta e ne sarai confusa, quando riceverai le tue sorelle maggiori insieme a quelle più piccole e io le darò a te per figlie, ma non in forza della tua alleanza (Ez 16, 61). In rovina, in rovina, in rovina la ridurrò e non si rialzerà più finché non giunga colui al quale appartiene di diritto e al quale io la darò" (Ez 21, 32).*

*Per questo, eccomi: Io stendo la mano su di te e ti darò in preda alle genti; ti sterminerò dai popoli e ti cancellerò dal numero delle nazioni. Ti annienterò e allora saprai che io sono il Signore" (Ez 25, 7). Allora ti farò scendere nella fossa, verso le generazioni del passato, e ti farò abitare nelle regioni sotterranee, in luoghi desolati da secoli, con quelli che sono scesi nella fossa, perché tu non sia più abitata: allora io darò splendore alla terra dei viventi (Ez 26, 20). Getterò nel deserto te e tutti i pesci dei tuoi fiumi e andrai a cadere in mezzo alla campagna e non sarai né raccolto né sepolto: ti darò in pasto alle bestie selvatiche e agli uccelli del cielo (Ez 29, 5). Sapranno che io sono il Signore quando darò fuoco all'Egitto e tutti i suoi sostenitori saranno schiacciati (Ez 30, 8).*

*Farò seccare i fiumi e darò il paese in mano a genti barbare, devasterò il territorio e ciò che contiene, per mezzo di stranieri: io, il Signore, l'ho detto" (Ez 30, 12). Devasterò Patròs, darò fuoco a Tanis, farò giustizia su Tebe (Ez 30, 14). Annunzierai loro: Dice il Signore Dio: Com'è vero ch'io vivo, quelli che stanno fra le rovine periranno di spada; darò in pasto alle belve quelli che sono per la campagna e quelli che sono nelle fortezze e dentro le caverne moriranno di peste (Ez 33, 27). Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne (Ez 36, 26).*

*Daniele rispose al re: "Tieni pure i tuoi doni per te e dà ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione (Dn 5, 17). Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira (Os 11, 9). Alla casa di Cazaèl darò fuoco e divorerà i palazzi di Ben-Adad (Am 1, 4). Ecco infatti, io darò ordini e scuoterò, fra tutti i popoli, la casa d'Israele come si scuote il setaccio e non cade un sassolino per terra (Am 9, 9). Allora io darò ai popoli un labbro puro perché invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo (Sof 3, 9).*

*In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti, dice il Signore (Sof 3, 20). "Dice il Signore degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atri e ti darò accesso fra questi che stanno qui (Zc 3, 7). E' un seme di pace: la vite produrrà il suo frutto, la terra darà i suoi prodotti, i cieli daranno la rugiada: darò tutto ciò al resto di questo popolo (Zc 8, 12).*

*Così invece mi darò premura in questi giorni di fare del bene a Gerusalemme e alla casa di Giuda; non temete (Zc 8, 15). "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai" (Mt 4, 9). A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli" (Mt 16, 19). E disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono (Mt 20, 4). Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone (Mt 25, 21). Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone (Mt 25, 23).*

*Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla ragazza: "Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò" (Mc 6, 22). E le fece questo giuramento: "Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno" (Mc 6, 23). "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni, perché è stata messa nelle mie mani e io la do a chi voglio (Lc 4, 6). Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere (Lc 21, 15). Ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv 4, 14).*

*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo" (Gv 6, 51). Rispose allora Gesù: "E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò". E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone (Gv 13, 26). Pietro disse: "Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!" (Gv 13, 37). E che Dio lo ha risuscitato dai morti, in modo che non abbia mai più a tornare alla corruzione, è quanto ha dichiarato: Darò a voi le cose sante promesse a Davide, quelle sicure (At 13, 34).*

*Conosciamo infatti colui che ha detto: A me la vendetta! Io darò la retribuzione! E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo (Eb 10, 30). Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio (Ap 2, 7). Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere, per mettervi alla prova e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita (Ap 2, 10).*

*Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve (Ap 2, 17). Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere (Ap 2, 23). Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni (Ap 2, 26). Con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino (Ap 2, 28). Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita (Ap 21, 6).*

***VERRÒ – VERRETE – VERRANNO***

Anche questa azione è essenziale in Dio. Lui viene sempre per manifestare la sua gloria, la sua verità, la sua giustizia, la sua santità. Viene per adempiere la sua Parola. Ha detto che avrebbe liberato i figli di Giacobbe dall’Egitto e dalla sua schiavitù, lo ha detto ed è venuto non appena secondo la sua divina ed eterna saggezza, le condizioni erano pronte, favorevoli. Così per ogni altra Parola da Lui proferita.

Ha detto che sarebbe andato nelle lontane terre di Babilonia a liberare il suo popolo e lo ha fatto. Come ha adempiuto la sua Parola che annunziava una venuta nella storia, così anche adempirà ogni altra parola che rivela la sua venuta alla fine della storia. È verità testimoniata dalla storia: tutte le sue profezie sulla sua venuta o sui giorni che sarebbero venuti si sono compiute. Nulla resta da compiere.

Oggi la nostra fede è malata, anzi è in uno stato comatoso, perché non si crede più che il Signore verrà per adempiere ogni sua Parola. Diciamo che verrà, ma solo per accoglierci. Diciamo che non verrà per giudicarci, secondo la sua Parola. Diciamo che verrà per invitarci nel suo regno eterno, ma non per escluderci da esso. Si legge il Capitolo XXXV del Vangelo secondo Matteo, ma non si crede in esso.

*Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l’olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l’olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: “Ecco lo sposo! Andategli incontro!”. Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: “Dateci un po’ del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono”. Le sagge risposero: “No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene”. Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora.*

*Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.*

*Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna» (Mt 25,1-46).*

*Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita (Gen 6, 20). In futuro la mia stessa onestà risponderà per me; quando verrai a verificare il mio salario, ogni capo che non sarà punteggiato o chiazzato tra le capre e di colore scuro tra le pecore, se si troverà presso di me, sarà come rubato" (Gen 30, 33). Dio gli disse: "Io sono Dio onnipotente. Sii fecondo e diventa numeroso, popolo e assemblea di popoli verranno da te, re usciranno dai tuoi fianchi (Gen 35, 11).*

*Questi viveri serviranno al paese di riserva per i sette anni di carestia che verranno nel paese d'Egitto; così il paese non sarà distrutto dalla carestia" (Gen 41, 36). Ma egli rispose: "Il mio figlio non verrà laggiù con voi, perché suo fratello è morto ed egli è rimasto solo. Se gli capitasse una disgrazia durante il viaggio che volete fare, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi" (Gen 42, 38). Ma Giuda gli disse: "Quell'uomo ci ha dichiarato severamente: Non verrete alla mia presenza, se non avrete con voi il vostro fratello! (Gen 43, 3). Ma se tu non lo lasci partire, noi non ci andremo, perché quell'uomo ci ha detto: Non verrete alla mia presenza, se non avrete con voi il vostro fratello!" (Gen 43, 5).*

*Ma tu avevi soggiunto ai tuoi servi: Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza (Gen 44, 23). Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli (Gen 49, 10). Poi Giuseppe disse ai fratelli: "Io sto per morire, ma Dio verrà certo a visitarvi e vi farà uscire da questo paese verso il paese ch'egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe" (Gen 50, 24). Giuseppe fece giurare ai figli di Israele così: "Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa" (Gen 50, 25).*

*Così farò distinzione tra il mio popolo e il tuo popolo. Domani avverrà questo segno" (Es 8, 19). Poi il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano verso il cielo: verranno tenebre sul paese di Egitto, tali che si potranno palpare!" (Es 10, 21). Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto giurare solennemente gli Israeliti: "Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa" (Es 13, 19). Farai per me un altare di terra e, sopra, offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò (Es 20, 24).*

*Se invece gli viene imposta una compensazione, egli pagherà il riscatto della propria vita, secondo quanto gli verrà imposto (Es 21, 30). Tra le due parti interverrà un giuramento per il Signore, per dichiarare che il depositario non ha allungato la mano sulla proprietà del suo prossimo. Il padrone della bestia accetterà e l'altro non dovrà restituire (Es 22, 10). Quando un uomo seduce una vergine non ancora fidanzata e pecca con lei, ne pagherà la dote nuziale ed essa diverrà sua moglie (Es 22, 15). Le stanghe dovranno rimanere negli anelli dell'arca: non verranno tolte di lì (Es 25, 15).*

*Per sette giorni farai il sacrificio espiatorio per l'altare e lo consacrerai. Diverrà allora una cosa santissima e quanto toccherà l'altare sarà santo (Es 29, 37). Chiunque verrà sottoposto al censimento, pagherà un mezzo siclo, computato secondo il siclo del santuario, il siclo di venti ghera. Questo mezzo siclo sarà un'offerta prelevata in onore del Signore (Es 30, 13). Va’ pure verso la terra dove scorre latte e miele... Ma io non verrò in mezzo a te, per non doverti sterminare lungo il cammino, perché tu sei un popolo di dura cervice".(Es 33, 3). Oppure quando, senza avvedersene, tocca una immondezza umana - una qualunque delle cose per le quali l'uomo diviene immondo - quando verrà a saperlo, sarà colpevole (Lv 5, 3).*

*Ogni maschio tra i figli di Aronne potrà mangiarne. E' un diritto perenne delle vostre generazioni sui sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore. Tutto ciò che verrà a contatto con queste cose sarà sacro" (Lv 6, 11). Ma se il sacrificio che uno offre è votivo o volontario, la vittima si mangerà il giorno in cui verrà offerta, il resto dovrà esser mangiato il giorno dopo (Lv 7, 16). L'ottavo giorno, prenderà due tortore o due colombi, verrà davanti al Signore, all'ingresso della tenda del convegno, e li darà al sacerdote (Lv 15, 14). Se il tuo fratello, divenuto povero, vende una parte della sua proprietà, colui che ha il diritto di riscatto, cioè il suo parente più stretto, verrà e riscatterà ciò che il fratello ha venduto (Lv 25, 25).*

*Quando il campo si dovrà muovere, Aronne e i suoi figli verranno a smontare il velo della cortina e copriranno con esso l'arca della testimonianza (Nm 4, 5). Quando Aronne e i suoi figli avranno finito di coprire il santuario e tutti gli arredi del santuario, al momento di muovere il campo, i figli di Keat verranno per trasportare quelle cose; ma non toccheranno le cose sante, perché non muoiano. Questo è l'incarico dei figli di Keat nella tenda del convegno (Nm 4, 15). Dopo, i leviti verranno a fare il servizio nella tenda del convegno; tu li purificherai e li presenterai come un'offerta fatta con la rituale agitazione (Nm 8, 15).*

*Al suono di una tromba sola, i principi, i capi delle migliaia d'Israele, converranno presso di te (Nm 10, 4). Gli rispose: "Io non verrò ma tornerò al mio paese e dai miei parenti". Mosè disse (Nm 10, 30). Poi Mosè mandò a chiamare Datan e Abiram, figli di Eliàb; ma essi dissero: "Noi non verremo (Nm 16, 12). Non ci hai davvero condotti in un paese dove scorre latte e miele, né ci hai dato il possesso di campi e di vigne! Credi tu di poter privare degli occhi questa gente? Noi non verremo" (Nm 16, 14). Balaam disse a Balak: "Fermati presso il tuo olocausto e io andrò; forse il Signore mi verrà incontro; quel che mi mostrerà io te lo riferirò". Andò su di una altura brulla (Nm 23, 3).*

*Edom diverrà sua conquista e diverrà sua conquista Seir, suo nemico, mentre Israele compirà prodezze (Nm 24, 18). Verranno navi dalla parte di Cipro e opprimeranno Assur e opprimeranno Eber, ma anch'egli andrà in perdizione" (Nm 24, 24). Quando verrà il giubileo per gli Israeliti, la loro eredità sarà aggiunta a quella della tribù nella quale saranno entrate e l'eredità loro sarà detratta dalla eredità della tribù dei nostri padri" (Nm 36, 4). Tutto Israele lo verrà a sapere, ne avrà timore e non commetterà in mezzo a te una tale azione malvagia (Dt 13, 12). il levita, che non ha parte né eredità con te, l'orfano e la vedova che saranno entro le tue città, verranno, mangeranno e si sazieranno, perché il Signore tuo Dio ti benedica in ogni lavoro a cui avrai messo mano (Dt 14, 29).*

*Tutto il popolo lo verrà a sapere, ne avrà timore e non agirà più con presunzione (Dt 17, 13). Se un levita, abbandonando qualunque città dove soggiorna in Israele, verrà, seguendo il suo desiderio, al luogo che il Signore avrà scelto (Dt 18, 6). Gli altri lo verranno a sapere e ne avranno paura e non commetteranno più in mezzo a te una tale azione malvagia (Dt 19, 20). Quando un uomo verrà colto in fallo con una donna maritata, tutti e due dovranno morire: l'uomo che ha peccato e la donna. Così toglierai il male da Israele (Dt 22, 22).*

*Quando sorgerà una lite fra alcuni uomini e verranno in giudizio, i giudici che sentenzieranno, assolveranno l'innocente e condanneranno il colpevole (Dt 25, 1). Quando i fratelli abiteranno insieme e uno di loro morirà senza lasciare figli, la moglie del defunto non si mariterà fuori, con un forestiero; il suo cognato verrà da lei e se la prenderà in moglie, compiendo così verso di lei il dovere del cognato (Dt 25, 5). Se alcuni verranno a contesa fra di loro e la moglie dell'uno si avvicinerà per liberare il marito dalle mani di chi lo percuote e stenderà la mano per afferrare costui nelle parti vergognose (Dt 25, 11). Perché tu avrai ascoltato la voce del Signore tuo Dio, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste benedizioni (Dt 28, 2).*

*Il Signore lascerà sconfiggere davanti a te i tuoi nemici, che insorgeranno contro di te: per una sola via verranno contro di te e per sette vie fuggiranno davanti a te (Dt 28, 7). Ma se non obbedirai alla voce del Signore tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste maledizioni (Dt 28, 15). Tutte queste maledizioni verranno su di te, ti perseguiteranno e ti raggiungeranno, finché tu sia distrutto, perché non avrai obbedito alla voce del Signore tuo Dio, osservando i comandi e le leggi che egli ti ha dato (Dt 28, 45).*

*Allora la generazione futura, i vostri figli che sorgeranno dopo di voi e lo straniero che verrà da una terra lontana, quando vedranno i flagelli di quel paese e le malattie che il Signore gli avrà inflitte (Dt 29, 21). quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore tuo Dio, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, agli orecchi di tutti (Dt 31, 11).*

*Allora Giuda disse a Simeone suo fratello: "Vieni con me nel paese, che mi è toccato in sorte, e combattiamo contro i Cananei; poi anch'io verrò con te in quello che ti è toccato in sorte". Simeone andò con lui (Gdc 1, 3). Rispose: "Bene, verrò con te; però non sarà tua la gloria sulla via per cui cammini; ma il Signore metterà Sisara nelle mani di una donna". Debora si alzò e andò con Barak a Kades (Gdc 4, 9). Il Signore disse a Gedeone: "La gente è ancora troppo numerosa; falli scendere all'acqua e te li metterò alla prova. Quegli del quale ti dirò: Questi venga con te, verrà; e quegli del quale ti dirò: Questi non venga con te, non verrà" (Gdc 7, 4).*

*Gli anziani di Gàlaad dissero a Iefte: "Proprio per questo ora ci rivolgiamo a te: verrai con noi, combatterai contro gli Ammoniti e sarai il capo di noi tutti abitanti di Gàlaad" (Gdc 11, 8). Quando i loro padri o i loro fratelli verranno a discutere con voi, direte loro: Concedetele a noi: abbiamo preso ciascuno una donna come in battaglia... ma se ce le aveste date voi stessi, allora avreste peccato" (Gdc 21, 22). E le dissero: "No, noi verremo con te al tuo popolo" (Rt 1, 10). Noemi rispose: "Tornate indietro, figlie mie! Perché verreste con me? Ho io ancora figli in seno, che possano diventare vostri mariti? (Rt 1, 11).*

*Anna non andò, perché diceva al marito: "Non verrò, finché il bambino non sia divezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre" (1Sam 1, 22). Ecco verranno giorni in cui io taglierò via il tuo braccio e il braccio della casa di tuo padre, sì che non vi sia più un anziano nella tua casa (1Sam 2, 31). Sarà per te un segno quello che avverrà ai tuoi due figli, a Ofni e Fineès: nello stesso giorno moriranno tutti e due (1Sam 2, 34). Tu poi scenderai a Gàlgala precedendomi. Io scenderò in seguito presso di te per offrire olocausti e immolare sacrifici di comunione. Sette giorni aspetterai, finché io verrò a te e ti indicherò quello che dovrai fare" (1Sam 10, 8).*

*Di nuovo chiesero gli anziani di Iabes: "Lasciaci sette giorni per inviare messaggeri in tutto il territorio d'Israele. Se nessuno verrà a salvarci, usciremo incontro a te" (1Sam 11, 3). Poi prese un paio di buoi, li fece a pezzi e ne inviò in tutto il territorio d'Israele mediante messaggeri con questo proclama: "Se qualcuno non uscirà dietro Saul e dietro Samuele, la stessa cosa avverrà dei suoi buoi". Si sparse lo spavento del Signore nel popolo e si mossero come un sol uomo (1Sam 11, 7). Dissero allora ai messaggeri che erano giunti: "Direte ai cittadini di Iabes di Gàlaad: Domani, quando il sole comincerà a scaldare, avverrà la vostra salvezza". I messaggeri partirono e riferirono agli uomini di Iabes, che ne ebbero grande gioia (1Sam 11, 9).*

*Samuele rispose: "Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà". Il Signore soggiunse: "Prenderai con te una giovenca e dirai: Sono venuto per sacrificare al Signore (1Sam 16, 2). Cercate di conoscere tutti i nascondigli nei quali si rifugia e tornate a me con la conferma. Allora verrò con voi e, se sarà nel paese, lo ricercherò in tutti i villaggi di Giuda" (1Sam 23, 23). Rispose: "Bene! Io farò alleanza con te. Però ho una cosa da chiederti ed è questa: non verrai alla mia presenza, se prima non mi condurrai davanti Mikal figlia di Saul, quando verrai a vedere il mio volto" (2Sam 3, 13).*

*Disse ad Abisai: "Se gli Aramei sono più forti di me, tu mi verrai in aiuto; se invece gli Ammoniti sono più forti di te, verrò io in tuo aiuto (2Sam 10, 11). Ionadàb gli disse: "Mettiti a letto e fingiti malato; quando tuo padre verrà a vederti, gli dirai: Permetti che mia sorella Tamar venga a darmi da mangiare e a preparare la vivanda sotto i miei occhi, così che io veda; allora prenderò il cibo dalle sue mani" (2Sam 13, 5). Io dove andrei a portare il mio disonore? Quanto a te, tu diverresti come un malfamato in Israele. Parlane piuttosto al re, egli non mi rifiuterà a te" (2Sam 13, 13). Assalonne aggiungeva: "Se facessero me giudice del paese! Chiunque avesse una lite o un giudizio verrebbe da me e io gli farei giustizia" (2Sam 15, 4)*

*A quest'ora egli è nascosto in qualche buca o in qualche altro luogo; se fin da principio cadranno alcuni dei tuoi, qualcuno lo verrà a sapere e si dirà: C'è stata una strage tra la gente che segue Assalonne (2Sam 17, 9). Solo per poco tempo il tuo servo verrà con il re oltre il Giordano; perché il re dovrebbe darmi una tale ricompensa? (2Sam 19, 37). Quindi risalirete dietro a lui, che verrà a sedere sul mio trono e regnerà al mio posto. Poiché io ho designato lui a divenire capo d'Israele e di Giuda" (1Re 1, 35). Ebbene, per la vita del Signore che mi ha reso saldo, mi ha fatto sedere sul trono di Davide mio padre e mi ha concesso una casa come aveva promesso, oggi stesso Adonia verrà ucciso" (1Re 2, 24).*

*Ciò avverrà perché egli mi ha abbandonato, si è prostrato davanti ad Astarte dea di quelli di Sidòne, a Camos dio dei Moabiti, e a Milcom dio degli Ammoniti, e non ha seguito le mie vie compiendo ciò che è retto ai miei occhi, osservando i miei comandi e i miei decreti, come aveva fatto Davide suo padre (1Re 11, 33). Se questo popolo verrà a Gerusalemme per compiervi sacrifici nel tempio, il cuore di questo popolo si rivolgerà verso il suo signore, verso Roboamo re di Giuda; mi uccideranno e ritorneranno da Roboamo, re di Giuda" (1Re 12, 27). L'uomo di Dio rispose al re: "Anche se mi dessi metà della tua casa, non verrei con te e non mangerei né berrei nulla in questo luogo (1Re 13, 8).*

*Prendi con te dieci pani, focacce e un vaso di miele; va’ da lui. Egli ti rivelerà che cosa avverrà del ragazzo" (1Re 14, 3). Disse a Giòsafat: "Verresti con me a combattere per Ramot di Galaad?". Giòsafat rispose al re di Israele: "Conta su di me come su te stesso, sul mio popolo come sul tuo, sui miei cavalli come sui tuoi" (1Re 22, 4). Si mosse e mandò a dire a Giòsafat re di Giuda: "Il re di Moab si è ribellato contro di me; vuoi partecipare con me alla guerra contro Moab?". Quegli rispose: "Ci verrò; conta su di me come su di te, sul mio popolo come sul tuo, sui miei cavalli come sui tuoi" (2Re 3, 7). Naaman si sdegnò e se ne andò protestando: "Ecco, io pensavo: Certo, verrà fuori, si fermerà, invocherà il nome del Signore suo Dio, toccando con la mano la parte malata e sparirà la lebbra (2Re 5, 11).*

*Uno disse: "Degnati di venire anche tu con i tuoi servi". Egli rispose: "Ci verrò" (2Re 6, 3). Ma lo scudiero, al cui braccio il re si appoggiava, rispose all'uomo di Dio: "Già, il Signore apre le finestre in cielo! Avverrà mai una cosa simile?". Quegli disse: "Ecco, tu lo vedrai con gli occhi, ma non ne mangerai" (2Re 7, 2). lo scudiero aveva risposto all'uomo di Dio: "Già, Dio apre le finestre in cielo! Avverrà mai una cosa simile?". E quegli aveva detto: "Ecco, tu lo vedrai con gli occhi, ma non ne mangerai" (2Re 7, 19).*

*Eliseo aveva detto alla donna a cui aveva risuscitato il figlio: "Alzati e vattene con la tua famiglia; dimora fuori del tuo paese, dovunque troverai da star bene, perché il Signore ha chiamato la carestia, che verrà sul paese per sette anni" (2Re 8, 1). Ecco giorni verranno in cui quanto si trova nella tua reggia e quanto hanno accumulato i tuoi antenati fino ad oggi verrà portato in Babilonia; non vi resterà nulla, dice il Signore (2Re 20, 17). Poiché il tuo cuore si è intenerito e ti sei umiliato davanti al Signore, udendo le mie parole contro questo luogo e contro i suoi abitanti, che cioè diverranno una desolazione e una maledizione, ti sei lacerate le vesti e hai pianto davanti a me, anch'io ti ho ascoltato. Oracolo del Signore (2Re 22, 19).*

*Allora Saul disse al suo scudiero: "Prendi la spada e trafiggimi; altrimenti verranno quei non circoncisi e infieriranno contro di me". Ma lo scudiero, in preda a forte paura, non volle. Saul allora, presa la spada, vi si gettò sopra (1Cr 10, 4). E gli disse: "Se gli Aramei prevarranno su di me, mi verrai in aiuto; se invece gli Ammoniti prevarranno su di te, io ti verrò in aiuto (1Cr 19, 12). Su ogni causa che vi verrà presentata da parte dei vostri fratelli che abitano nelle loro città - si tratti di omicidio o di una questione che riguarda la legge o un comando, gli statuti o i decreti - istruiteli in modo che non si rendano colpevoli davanti al Signore e il suo sdegno non si riversi su di voi e sui vostri fratelli. Agite così e non diventerete colpevoli (2Cr 19, 10).*

*Io andai a casa di Semaia figlio di Delaià, figlio di Meetabèl, che si era rinchiuso là dentro; egli mi disse: "Troviamoci insieme nel tempio, dentro il santuario, e chiudiamo le porte del santuario, perché verranno ad ucciderti, di notte verranno ad ucciderti" (Ne 6, 10). Ma quello gli disse: "Hai forse dimenticato i moniti di tuo padre, che ti ha raccomandato di prendere in moglie una donna del tuo casato? Ascoltami, dunque, o fratello: non preoccuparti di questo demonio e sposala. Sono certo che questa sera ti verrà data in moglie.(Tb 6, 16). Come luce splendida brillerai sino ai confini della terra; nazioni numerose verranno a te da lontano; gli abitanti di tutti i confini della terra verranno verso la dimora del tuo santo nome, portando in mano i doni per il re del cielo. Generazioni e generazioni esprimeranno in te l'esultanza e il nome della città eletta durerà nei secoli (Tb 13, 13).*

*"Figlio, porta via i tuoi figli e rifugiati in Media, perché io credo alla parola di Dio, che Nahum ha pronunziato su Ninive. Tutto dovrà accadere, tutto si realizzerà sull'Assiria e su Ninive, come hanno predetto i profeti d'Israele, che Dio ha inviati; non una delle loro parole cadrà. Ogni cosa capiterà a suo tempo. Vi sarà maggior sicurezza in Media che in Assiria o in Babilonia. Perché io so e credo che quanto Dio ha detto si compirà e avverrà e non cadrà una sola parola delle profezie. I nostri fratelli che abitano il paese d'Israele saranno tutti dispersi e deportati lontano dal loro bel paese e tutto il paese d'Israele sarà ridotto a un deserto. Anche Samaria e Gerusalemme diventeranno un deserto e il tempio di Dio sarà nell'afflizione e resterà bruciato fino ad un certo tempo (Tb 14, 4).*

*Tutti gli Israeliti che saranno scampati in quei giorni e si ricorderanno di Dio con sincerità, si raduneranno e verranno a Gerusalemme e per sempre abiteranno tranquilli il paese di Abramo, che sarà dato in loro possesso. Coloro che amano Dio nella verità gioiranno; coloro invece che commettono il peccato e l'ingiustizia spariranno da tutta la terra (Tb 14, 7). Perché di là attingono tutti gli abitanti di Betulia; vedrai che la sete li farà morire e verranno alla resa della loro città. Noi e la nostra gente saliremo sulle vicine alture dei monti e ci apposteremo su di esse e staremo a guardia per non lasciare uscire dalla città alcun uomo (Gdt 7, 13). Allora verrò a riferirti e tu uscirai con tutto l'esercito e nessuno di loro potrà opporti resistenza (Gdt 11, 18).*

*Oloferne le fece osservare: "Quando verrà a mancare quello che hai con te, dove andremo a rifornirci di cibi uguali per darteli? In mezzo a noi non c'è nessuno della tua gente" (Gdt 12, 3). Da ora innanzi le principesse di Persia e di Media che sapranno il fatto della regina ne parleranno a tutti i principi del re e ne verranno insolenze e irritazioni all'eccesso (Est 1, 18). "Non ci sia battaglia tra me e voi. Verrò con pochi uomini per incontrarmi pacificamente" (1Mac 7, 28). Se verrà mossa guerra prima contro Roma o contro uno qualsiasi dei suoi alleati in tutto il suo dominio (1Mac 8, 24).*

*Oppure date in sostituzione cinquecento talenti d'argento e, in compenso dei danni arrecati e dei tributi delle città, altri cinquecento talenti; altrimenti verremo e vi muoveremo guerra" (1Mac 15, 31). Verrei a sapere le parole che mi risponde e capirei che cosa mi deve dire (Gb 23, 5). L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 41, 3). Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia, del mio giubilo. A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio (Sal 42, 4). Saranno dati in potere alla spada, diverranno preda di sciacalli (Sal 62, 11). Il re gioirà in Dio, si glorierà chi giura per lui, perché ai mentitori verrà chiusa la bocca (Sal 62, 12).*

*Minaccia la belva dei canneti, il branco dei tori con i vitelli dei popoli: si prostrino portando verghe d'argento; disperdi i popoli che amano la guerra. 32 Verranno i grandi dall'Egitto, l'Etiopia tenderà le mani a Dio (Sal 67, 31). Verranno i grandi dall'Egitto, l'Etiopia tenderà le mani a Dio (Sal 67, 32) Tutti i popoli che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, o Signore, per dare gloria al tuo nome (Sal 85, 9). Ma non gli toglierò la mia grazia e alla mia fedeltà non verrò mai meno (Sal 88, 34). Agirò con saggezza nella via dell'innocenza: quando verrai a me? Camminerò con cuore integro, dentro la mia casa (Sal 100, 2). Canto delle ascensioni. Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto? (Sal 120, 1). Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici (Sal 126, 5).*

*Anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura (Pr 1, 26). Non temerai per uno spavento improvviso, né per la rovina degli empi quando verrà (Pr 3, 25). E tu non gema sulla tua sorte, quando verranno meno il tuo corpo e la tua carne (Pr 5, 11). Per questo improvvisa verrà la sua rovina, in un attimo crollerà senza rimedio (Pr 6, 15). Viene la superbia, verrà anche l'obbrobrio, mentre la saggezza è presso gli umili (Pr 11, 2). Come il passero che svolazza, come la rondine che vola, così una maledizione senza motivo non avverrà (Pr 26, 2). In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto (Pr 31, 11).*

*Non resta più ricordo degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso coloro che verranno in seguito (Qo 1, 11). Mi sono accorto che nulla c'è di meglio per l'uomo che godere delle sue opere, perché questa è la sua sorte. Chi potrà infatti condurlo a vedere ciò che avverrà dopo di lui? (Qo 3, 22). Era una folla immensa quella di cui egli era alla testa. Ma coloro che verranno dopo non avranno da rallegrarsi di lui. Anche questo è vanità e un inseguire il vento (Qo 4, 16). Chi sa quel che all'uomo convenga durante la vita, nei brevi giorni della sua vana esistenza che egli trascorre come un'ombra? Chi può indicare all'uomo cosa avverrà dopo di lui sotto il sole? (Qo 6, 12).*

*Questi ignora che cosa accadrà; chi mai può indicargli come avverrà? (Qo 8, 7). L'insensato moltiplica le parole: "Non sa l'uomo quel che avverrà: chi gli manifesterà ciò che sarà dopo di lui?" (Qo 10, 14). Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole il soccorso gli verrà" (Sap 2, 20). Voi che temete il Signore, confidate in lui; il vostro salario non verrà meno (Sir 2, 8). Guai a voi che avete perduto la pazienza; che farete quando il Signore verrà a visitarvi? (Sir 2, 14). La preghiera del povero va dalla sua bocca agli orecchi di Dio, il giudizio di lui verrà a suo favore (Sir 21, 5). Una travatura di legno ben connessa in una casa non si scompagina in un terremoto, così un cuore deciso dopo matura riflessione non verrà meno al momento del pericolo (Sir 22, 16).*

*Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno (Sir 24, 9). Non verranno meno le sue opere! Da lui proviene il benessere sulla terra (Sir 38, 8). Ci sono venti creati per castigo, e nella loro furia rafforzano i loro flagelli; quando verrà la fine, scateneranno violenza, e placheranno lo sdegno del loro creatore (Sir 39, 28). Il forte diverrà come stoppa, la sua opera come scintilla; bruceranno tutte e due insieme e nessuno le spegnerà (Is 1, 31). Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore (Is 2, 3).*

*Allora verrà il Signore su ogni punto del monte Sion e su tutte le sue assemblee come una nube e come fumo di giorno, come bagliore di fuoco e fiamma di notte, perché sopra ogni cosa la gloria del Signore sarà come baldacchino (Is 4, 5). Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata (Is 5, 5). Egli alzerà un segnale a un popolo lontano e gli farà un fischio all'estremità della terra; ed ecco verrà veloce e leggero (Is 5, 26). Così dice il Signore Dio: Ciò non avverrà e non sarà ! (Is 7, 7). Avverrà in quel giorno: il Signore farà un fischio alle mosche che sono all'estremità dei canali di Egitto e alle api che si trovano in Assiria (Is 7, 18).*

*Esse verranno e si poseranno tutte nelle valli ricche di burroni, nelle fessure delle rocce, su ogni cespuglio e su ogni pascolo (Is 7, 19). Avverrà in quel giorno: ognuno alleverà una giovenca e due pecore (Is 7, 21). Avverrà in quel giorno: ogni luogo, dove erano mille viti valutate mille sicli d'argento, sarà preda dei rovi e dei pruni (Is 7, 23). Moab si mostrerà e si stancherà sulle alture, verrà nel suo santuario per pregare, ma senza successo (Is 16, 12). Oracolo su Damasco. Ecco, Damasco sarà eliminata dal numero delle città, diverrà un cumulo di rovine (Is 17, 1). In quel giorno verrà ridotta la gloria di Giacobbe e la pinguedine delle sue membra dimagrirà (Is 17, 4). Avverrà come quando il mietitore prende una manciata di steli, e con l'altro braccio falcia le spighe, come quando si raccolgono le spighe nella valle dei Refaìm (Is 17, 5).*

*In quel giorno avverrà alle tue fortezze come alle città abbandonate che l'Eveo e l'Amorreo evacuarono di fronte agli Israeliti e sarà una desolazione (Is 17, 9). Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote, allo schiavo come al suo padrone, alla schiava come alla sua padrona, al compratore come al venditore, al creditore come al debitore, a chi riceve come a chi dà in prestito.(Is 24, 2). I suoi rami seccandosi si spezzeranno; le donne verranno ad accendervi il fuoco. Certo, si tratta di un popolo privo di intelligenza; per questo non ne avrà pietà chi lo ha creato, né chi lo ha fatto ne avrà compassione (Is 27, 11). In quel giorno suonerà la grande tromba, verranno gli sperduti nel paese di Assiria e i dispersi nel paese di Egitto. Essi si prostreranno al Signore sul monte santo, in Gerusalemme. (Is 27, 13).*

*Dai piedi verrà calpestata la corona degli ubriachi di Efraim (Is 28, 3). E avverrà al fiore caduco del suo splendido ornamento, che domina la valle fertile, come a un fico primaticcio prima dell'estate: uno lo vede, lo coglie e lo mangia appena lo ha in mano (Is 28, 4). Avverrà come quando un affamato sogna di mangiare, ma si sveglia con lo stomaco vuoto; come quando un assetato sogna di bere, ma si sveglia stanco e con la gola riarsa: così succederà alla folla di tutte le nazioni che marciano contro il monte Sion (Is 29, 8). Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto (Is 35, 10).*

*Ecco, verranno giorni nei quali tutto ciò che si trova nella tua reggia e ciò che hanno accumulato i tuoi antenati fino a oggi sarà portato a Babilonia; non vi resterà nulla, dice il Signore (Is 39, 6). Vengano avanti e ci annunzino ciò che dovrà accadere. Narrate quali furono le cose passate, sicché noi possiamo riflettervi. Oppure fateci udire le cose future, così che possiamo sapere quello che verrà dopo (Is 41, 22). Annunziate quanto avverrà nel futuro e noi riconosceremo che siete dei. Sì, fate il bene oppure il male e lo sentiremo e lo vedremo insieme (Is 41, 23). Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole (Is 42, 4).*

*Questi dirà: Io appartengo al Signore, quegli si chiamerà Giacobbe; altri scriverà sulla mano: Del Signore, e verrà designato con il nome di Israele" (Is 44, 5). Si dirà: "Solo nel Signore si trovano vittoria e potenza!". Verso di lui verranno, coperti di vergogna, quanti fremevano d'ira contro di lui (Is 45, 24). Io chiamo dall'oriente l'uccello da preda, da una terra lontana l'uomo dei miei progetti. Così ho parlato e così avverrà; l'ho progettato, così farò (Is 46, 11). Si scopra la tua nudità, si mostri la tua vergogna. "Prenderò vendetta e nessuno interverrà" (Is 47, 3). Ti verrà addosso una sciagura che non saprai scongiurare; ti cadrà sopra una calamità che non potrai evitare. Su di te piomberà improvvisa una catastrofe che non prevederai (Is 47, 11).*

*I riscattati dal Signore ritorneranno e verranno in Sion con esultanza; felicità perenne sarà sul loro capo; giubilo e felicità li seguiranno; svaniranno afflizioni e sospiri (Is 51, 11). Poiché io non voglio discutere sempre né per sempre essere adirato; altrimenti davanti a me verrebbe meno lo spirito e l'alito vitale che ho creato (Is 57, 16). In occidente vedranno il nome del Signore e in oriente la sua gloria, perché egli verrà come un fiume irruente, sospinto dal vento del Signore (Is 59, 19). Come redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe convertiti dall'apostasia. Oracolo del Signore (Is 59, 20).*

*A quella vista sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli (Is 60, 5). Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore (Is 60, 6). La gloria del Libano verrà a te, cipressi, olmi e abeti insieme, per abbellire il luogo del mio santuario, per glorificare il luogo dove poggio i miei piedi (Is 60, 13). Verranno a te in atteggiamento umile i figli dei tuoi oppressori; ti si getteranno proni alle piante dei piedi quanti ti disprezzavano. Ti chiameranno Città del Signore, Sion del Santo di Israele (Is 60, 14).*

*Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente (Is 65, 17). In ogni mese al novilunio, e al sabato di ogni settimana, verrà ognuno a prostrarsi davanti a me, dice il Signore (Is 66, 23). Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il trono davanti alle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura e contro tutte le città di Giuda (Ger 1, 15). E in quel giorno, dice il Signore, verrà meno il coraggio del re e il coraggio dei capi; i sacerdoti saranno costernati e i profeti saranno stupiti (Ger 4, 9).*

*Hanno rinnegato il Signore, hanno proclamato: "Non è lui! Non verrà sopra di noi la sventura, non vedremo né spada né fame (Ger 5, 12). I profeti predicono in nome della menzogna e i sacerdoti governano al loro cenno; eppure il mio popolo è contento di questo. Che farete quando verrà la fine? (Ger 5, 31). Per questo ascoltate, o popoli, e sappi, o assemblea, ciò che avverrà di loro (Ger 6, 18). Perciò verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si chiamerà più Tofet né valle di Ben-Innom, ma valle della Strage. Allora si seppellirà in Tofet, perché non ci sarà altro luogo (Ger 7, 32).*

*"Ecco, giorni verranno - oracolo del Signore - nei quali punirò tutti i circoncisi che rimangono non circoncisi (Ger 9, 24). Pertanto, ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto (Ger 16, 14). Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione, a te verranno i popoli dalle estremità della terra e diranno: "I nostri padri ereditarono soltanto menzogna, vanità che non giovano a nulla" (Ger 16, 19). Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefèla, dai monti e dal meridione presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di lode nel tempio del Signore (Ger 17, 26).*

*Ora essi dissero: "Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti, né il consiglio ai saggi, né l'oracolo ai profeti. Venite, colpiamolo a motivo della sua lingua e non badiamo a tutte le sue parole" (Ger 18, 18). Perciò, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali questo luogo non si chiamerà più Tofet e valle di Ben-Innon, ma piuttosto valle della Strage (Ger 19, 6). "Ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra (Ger 23, 5).*

*Pertanto, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali non si dirà più: Per la vita del Signore che ha fatto uscire gli Israeliti dal paese d'Egitto (Ger 23, 7). Tutte le nazioni saranno soggette a lui, a suo figlio e al nipote, finché anche per il suo paese non verrà il momento. Allora molte nazioni e re potenti lo assoggetteranno (Ger 27, 7). Perché, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali cambierò la sorte del mio popolo, di Israele e di Giuda - dice il Signore -; li ricondurrò nel paese che ho concesso ai loro padri e ne prenderanno possesso" (Ger 30, 3). Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Efraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio" (Ger 31, 6).*

*Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più (Ger 31, 12). "Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali renderò feconda la casa di Israele e la casa di Giuda per semenza di uomini e di bestiame (Ger 31, 27). "Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova (Ger 31, 31). "Quando verranno meno queste leggi dinanzi a me - dice il Signore - allora anche la progenie di Israele cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre" (Ger 31, 36).*

*"Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali la città sarà riedificata per il Signore dalla torre di Cananeel fino alla porta dell'Angolo (Ger 31, 38). Ecco verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda (Ger 33, 14). Per questo dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: a Ionadàb figlio di Recàb non verrà mai a mancare qualcuno che stia sempre alla mia presenza" (Ger 35, 19). Contro Ioiakim re di Giuda dichiarerai: "Dice il Signore: Hai bruciato quel rotolo, dicendo: Perché vi hai scritto queste parole: Certo verrà il re di Babilonia e devasterà questo paese e farà scomparire da esso uomini e bestie? (Ger 36, 29).*

*E dove sono i vostri profeti, che vi predicevano: Il re di Babilonia non verrà contro di voi e contro questo paese? (Ger 37, 19). Se i dignitari sentiranno che ho parlato con te e verranno da te e ti domanderanno: Riferiscici quanto hai detto al re, non nasconderci nulla, altrimenti ti uccideremo; raccontaci che cosa ti ha detto il re (Ger 38, 25). Quanto a me, ecco, io mi stabilisco in Mizpa come vostro rappresentante di fronte ai Caldei che verranno da noi; ma voi fate pure la raccolta del vino, delle frutta e dell'olio, riponete tutto nei vostri magazzini e dimorate nelle città da voi occupate" (Ger 40, 10).*

*Verrà infatti e colpirà il paese d'Egitto, mandando a morte chi è destinato alla morte, alla schiavitù chi è destinato alla schiavitù e uccidendo di spada chi è destinato alla spada (Ger 43, 11). Per la mia vita - dice il re il cui nome è Signore degli eserciti - uno verrà, simile al Tabor fra le montagne, come il Carmelo presso il mare (Ger 46, 18). Il devastatore verrà contro ogni città; nessuna città potrà scampare. Sarà devastata la valle e la pianura desolata, come dice il Signore (Ger 48, 8). Per questo, ecco, giorni verranno - dice il Signore - nei quali gli manderò travasatori a travasarlo, vuoteranno le sue botti e frantumeranno i suoi otri (Ger 48, 12).*

*Perciò ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali io farò udire a Rabba degli Ammoniti fragore di guerra; essa diventerà un cumulo di rovine, le sue borgate saranno consumate dal fuoco, Israele spoglierà i suoi spogliatori, dice il Signore (Ger 49, 2). Perché ti vanti delle tue valli, figlia ribelle? Confidi nelle tue scorte ed esclami: Chi verrà contro di me? (Ger 49, 4). Se vendemmiatori verranno da te, non lasceranno nulla da racimolare. Se ladri notturni verranno da te, saccheggeranno quanto loro piace (Ger 49, 9). In quei giorni e in quel tempo - dice il Signore - verranno gli Israeliti insieme con i figli di Giuda; cammineranno piangendo e cercheranno il Signore loro Dio (Ger 50, 4).*

*Poiché dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: "La figlia di Babilonia è come un'aia al tempo in cui viene spianata; ancora un poco e verrà per essa il tempo della mietitura" (Ger 51, 33). Per questo ecco, verranno giorni nei quali punirò gli idoli di Babilonia. Allora tutto il suo paese sentirà vergogna e tutti i suoi cadaveri le giaceranno in mezzo (Ger 51, 47). Esulteranno su Babilonia cielo e terra e quanto contengono, perché da settentrione verranno i suoi devastatori. Parola del Signore (Ger 51, 48). "Perciò ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali punirò i suoi idoli e in tutta la sua regione gemeranno i feriti (Ger 51, 52).*

*Anche se Babilonia si innalzasse fino al cielo, anche se rendesse inaccessibile la sua cittadella potente, da parte mia verranno i suoi devastatori". Oracolo del Signore (Ger 51, 53). Come ora le città vicine di Sion hanno visto la vostra schiavitù, così vedranno ben presto la vostra salvezza da parte del vostro Dio; essa verrà a voi con grande gloria e splendore dell'Eterno (Bar 4, 24). Sventura seguirà a sventura, allarme seguirà ad allarme: ai profeti chiederanno responsi, ai sacerdoti verrà meno la dottrina, agli anziani il consiglio (Ez 7, 26). Il principe, che è in mezzo a loro si caricherà il bagaglio sulle spalle, nell'oscurità, e uscirà per la breccia che verrà fatta nel muro per farlo partire; si coprirà il viso, per non vedere con gli occhi il paese (Ez 12, 12).*

*Parla quindi e dì loro: Dice il Signore Dio: Qualunque Israelita avrà innalzato i suoi idoli nel proprio cuore e avrà rivolto lo sguardo all'occasione della propria iniquità e verrà dal profeta, gli risponderò io, il Signore, riguardo alla moltitudine dei suoi idoli (Ez 14, 4). Ecco vi sarà in mezzo un residuo che si metterà in salvo con i figli e le figlie. Essi verranno da voi perché vediate la loro condotta e le loro opere e vi consoliate del male che ho mandato contro Gerusalemme, di quanto ho mandato contro di lei (Ez 14, 22). E ciò che v'immaginate in cuor vostro non avverrà, mentre voi andate dicendo: Saremo come le genti, come le tribù degli altri paesi che prestano culto al legno e alla pietra (Ez 20, 32).*

*Quando ti domanderanno: Perché piangi?, risponderai: Perché è giunta la notizia che il cuore verrà meno, le mani s'indeboliranno, lo spirito sarà costernato, le ginocchia vacilleranno. Ecco è giunta e si compie". Parola del Signore Dio (Ez 21, 12). "Figlio dell'uomo, traccia due strade per il passaggio della spada del re di Babilonia; proverranno tutte e due dallo stesso paese; tu metti un segnale a capo della strada che conduce nella città (Ez 21, 24). verranno contro di te dal settentrione con cocchi e carri e con una moltitudine di popolo e si schiereranno contro di te da ogni parte con scudi grandi e piccoli ed elmi. A loro ho rimesso il giudizio e ti giudicheranno secondo le loro leggi (Ez 23, 24).*

*Io, il Signore, ho parlato! Questo avverrà, lo compirò senza revoca; non avrò né pietà, né compassione. Ti giudicherò secondo la tua condotta e i tuoi misfatti". Oracolo del Signore Dio (Ez 24, 14). Ezechiele sarà per voi un segno: quando ciò avverrà, voi farete in tutto come ha fatto lui e saprete che io sono il Signore (Ez 24, 24). Allora verrà a te un profugo per dartene notizia (Ez 24, 26). Essa diverrà, in mezzo al mare, un luogo dove stendere le reti, poiché io ho parlato - oracolo del Signore. Essa sarà data in preda ai popoli (Ez 26, 5). La spada verrà sull'Egitto e ci sarà l'angoscia in Etiopia, quando cadranno in Egitto i trafitti, le sue ricchezze saranno asportate e le sue fondamenta disfatte (Ez 30, 4).*

*In Tafni si oscurerà il giorno, quando vi spezzerò i gioghi imposti dall'Egitto e verrà meno in lei l'orgoglio della sua potenza; una nube la coprirà e le sue figlie saranno condotte schiave (Ez 30, 18). Ma quando ciò avverrà ed ecco avviene, sapranno che c'è un profeta in mezzo a loro" (Ez 33, 33). Dice il Signore Dio: In quel giorno ti verranno in mente dei pensieri e concepirai progetti malvagi (Ez 38, 10). Verrai dalla tua dimora, dagli estremi confini del settentrione, tu e i popoli numerosi che sono con te, tutti su cavalli, una turba grande, un esercito potente (Ez 38, 15). Verrai contro il mio popolo Israele, come un nembo per coprire la terra. Sul finire dei giorni io ti manderò sulla mia terra perché le genti mi conoscano quando per mezzo tuo, o Gog, manifesterò la mia santità davanti ai loro occhi (Ez 38, 16).*

*Egli mi parlò: "Figlio dell'uomo, dice il Signore Dio: Queste sono le leggi dell'altare, quando verrà costruito per offrirvi sopra il sangue (Ez 43, 18). Per sette giorni sacrificherai per il peccato un capro al giorno e verrà offerto anche un giovenco e un montone del gregge senza difetti (Ez 43, 25). Mi disse: "Questa porta rimarrà chiusa: non verrà aperta, nessuno vi passerà, perché c'è passato il Signore, Dio d'Israele. Perciò resterà chiusa (Ez 44, 2). Quando verrà il popolo del paese davanti al Signore nelle solennità, coloro che saranno entrati dalla porta di settentrione per adorare, usciranno dal portico di mezzogiorno; quelli che saranno entrati dal portico di mezzogiorno usciranno dal portico di settentrione. Nessuno uscirà dal portico da cui è entrato ma uscirà da quello opposto (Ez 46, 9).*

*Quando il principe vorrà offrire volontariamente al Signore un olocausto o sacrifici di comunione, gli sarà aperto il portico che guarda ad oriente e offrirà l'olocausto e il sacrificio di comunione come li offre nei giorni di sabato; poi uscirà e il portico verrà chiuso appena sarà uscito (Ez 46, 12). Ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha rivelato al re Nabucodònosor quel che avverrà al finire dei giorni. Ecco dunque qual era il tuo sogno e le visioni che sono passate per la tua mente, mentre dormivi nel tuo letto (Dn 2, 28).*

*Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per mano di uomo, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il Dio grande ha rivelato al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione" (Dn 2, 45). Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente (Dn 7, 26). Egli disse: "Ecco io ti rivelo ciò che avverrà al termine dell'ira, perché la visione riguarda il tempo della fine (Dn 8, 19). Per la sua astuzia, la frode prospererà nelle sue mani, si insuperbirà in cuor suo e con inganno farà perire molti: insorgerà contro il principe dei prìncipi, ma verrà spezzato senza intervento di mano d'uomo (Dn 8, 25).*

*La visione di sere e mattine, che è stata spiegata, è vera. Ora tu tieni segreta la visione, perché riguarda cose che avverranno fra molti giorni" (Dn 8, 26). Dopo sessantadue settimane, un consacrato sarà soppresso senza colpa in lui; il popolo di un principe che verrà distruggerà la città e il santuario; la sua fine sarà un'inondazione e, fino alla fine, guerra e desolazioni decretate (Dn 9, 26). Ora sono venuto per farti intendere ciò che avverrà al tuo popolo alla fine dei giorni, poiché c'è ancora una visione per quei giorni" (Dn 10, 14). Allora mi disse: "Sai tu perché io sono venuto da te? Ora tornerò di nuovo a lottare con il principe di Persia, poi uscirò ed ecco verrà il principe di Grecia (Dn 10, 20).*

*Ma appena si sarà affermato, il suo regno verrà smembrato e diviso ai quattro venti del cielo, ma non fra i suoi discendenti né con la stessa forza che egli possedeva; il suo regno sarà infatti smembrato e dato ad altri anziché ai suoi discendenti (Dn 11, 4). Il re del mezzogiorno diverrà potente e uno dei suoi capitani sarà più forte di lui e il suo impero sarà grande (Dn 11, 5). Dopo qualche anno faranno alleanza e la figlia del re del mezzogiorno verrà al re del settentrione per fare la pace, ma non potrà mantenere la forza del suo braccio e non resisterà né lei né la sua discendenza e sarà condannata a morte insieme con i suoi seguaci, il figlio e il marito (Dn 11, 6). In quel tempo, da un germoglio delle sue radici sorgerà uno, al posto di costui, e verrà con un esercito e avanzerà contro le fortezze del re del settentrione, le assalirà e se ne impadronirà (Dn 11, 7). Il re del settentrione verrà, costruirà terrapieni e occuperà una città ben fortificata. Le forze del mezzogiorno, con truppe scelte, non potranno resistere, mancherà loro la forza per opporre resistenza (Dn 11, 15).*

*Gli succederà poi un uomo abbietto, privo di dignità regale: verrà di nascosto e occuperà il regno con la frode (Dn 11, 21). La sua potenza e il suo ardire lo spingeranno contro il re del mezzogiorno con un grande esercito e il re del mezzogiorno verrà a battaglia con un grande e potente esercito, ma non potrà resistere, perché si ordiranno congiure contro di lui (Dn 11, 25). Al tempo determinato verrà di nuovo contro il paese del mezzogiorno, ma quest'ultima impresa non riuscirà come la prima (Dn 11, 29). Verranno contro lui navi dei Kittim ed egli si sentirà scoraggiato e tornerà indietro. Si volgerà infuriato e agirà contro la santa alleanza, e nel suo ritorno se la intenderà con coloro che avranno abbandonato la santa alleanza (Dn 11, 30).*

*Pianterà le tende del suo palazzo fra il mare e il bel monte santo: poi giungerà alla fine e nessuno verrà in suo aiuto (Dn 11, 45). E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone (Os 2, 18). E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra (Os 2, 23). Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia di autunno, come la pioggia di primavera, che feconda la terra" (Os 6, 3). L'aia e il tino non li nutriranno e il vino nuovo verrà loro a mancare (Os 9, 2).*

*Io verrò a colpirli: si raduneranno i popoli contro di loro perché sono attaccati alla loro duplice colpa (Os 10, 10). Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira (Os 11, 9). Efraim prosperi pure in mezzo ai fratelli: verrà il vento d'oriente, si alzerà dal deserto il soffio del Signore e farà inaridire le sue sorgenti, farà seccare le sue fonti, distruggerà il tesoro di tutti i vasi preziosi (Os 13, 15). Dopo questo, io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni (Gl 3, 1). Riunirò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giòsafat, e là verrò a giudizio con loro per il mio popolo Israele, mia eredità, che essi hanno disperso fra le genti dividendosi poi la mia terra (Gl 4, 2).*

*Il Signore Dio ha giurato per la sua santità: Ecco, verranno per voi giorni, in cui sarete prese con ami e le rimanenti di voi con arpioni da pesca (Am 4, 2). Il Signore si impietosì: "Questo non avverrà", disse il Signore (Am 7, 3). Il Signore se ne pentì: "Neanche questo avverrà", disse il Signore (Am 7, 6). Ecco, verranno giorni, - dice il Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore (Am 8, 11). Ecco, verranno giorni, - dice il Signore - in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi pigia l'uva con chi getta il seme; dai monti stillerà il vino nuovo e colerà giù per le colline (Am 9, 13).*

*Perciò, per causa vostra, Sion sarà arata come un campo e Gerusalemme diverrà un mucchio di rovine, il monte del tempio un'altura selvosa (Mi 3, 12). Verranno molte genti e diranno: "Venite, saliamo al monte del Signore e al tempio del Dio di Giacobbe; egli ci indicherà le sue vie e noi cammineremo sui suoi sentieri", poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore (Mi 4, 2). E a te, Torre del gregge, colle della figlia di Sion, a te verrà, ritornerà a te la sovranità di prima, il regno della figlia di Gerusalemme" (Mi 4, 8).*

*In quel giorno si verrà a te dall'Assiria fino all'Egitto, dall'Egitto fino all'Eufrate, da mare a mare, da monte a monte (Mi 7, 12). Che tramate voi contro il Signore? Egli distrugge: non sopravverrà due volte la sciagura (Na 1, 9). Anche tu berrai fino alla feccia e verrai meno, anche tu cercherai scampo dal nemico (Na 3, 11). E' una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà" (Ab 2, 3). Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori, non si sveglieranno i tuoi esattori e tu diverrai loro preda? (Ab 2, 7). Ho udito e fremette il mio cuore, a tal voce tremò il mio labbro, la carie entra nelle mie ossa e sotto di me tremano i miei passi. Sospiro al giorno dell'angoscia che verrà contro il popolo che ci opprime (Ab 3, 16).*

*In quel giorno - parola del Signore - grida d'aiuto verranno dalla Porta dei pesci, ululati dal quartiere nuovo e grande fragore dai colli (Sof 1, 10). Diverrai pascoli di pastori e recinti di greggi" (Sof 2, 6). Se uno in un lembo del suo vestito porta carne consacrata e con il lembo tocca il pane, il companatico, il vino, l'olio o qualunque altro cibo, questo verrà santificato? No, risposero i sacerdoti (Ag 2, 12). Se il grano verrà a mancare nei granai, se la vite, il fico, il melograno, l'olivo non daranno più i loro frutti. Da oggi in poi io vi benedirò! (Ag 2, 19).*

*Abbatterò il trono dei regni e distruggerò la potenza dei regni delle nazioni, rovescerò i carri e i loro equipaggi: cadranno cavalli e cavalieri; ognuno verrà trafitto dalla spada del proprio fratello (Ag 2, 22). Ecco, io stendo la mano sopra di esse e diverranno preda dei loro schiavi e voi saprete che il Signore degli eserciti mi ha inviato (Zc 2, 13). Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo ed egli dimorerà in mezzo a te e tu saprai che il Signore degli eserciti mi ha inviato a te (Zc 2, 15). Anche da lontano verranno a riedificare il tempio del Signore. Così riconoscerete che il Signore degli eserciti mi ha inviato a voi. Ciò avverrà, se ascolterete la voce del Signore vostro Dio" (Zc 6, 15).*

*Come foste oggetto di maledizione fra le genti, o casa di Giuda e d'Israele, così quando vi avrò salvati, diverrete una benedizione. Non temete dunque: riprendano forza le vostre mani" (Zc 8, 13). Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a consultare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore" (Zc 8, 22). In quel giorno il Signore farà da scudo agli abitanti di Gerusalemme e chi tra di loro vacilla diverrà come Davide e la casa di Davide come Dio, come l'angelo del Signore davanti a loro (Zc 12, 8). In quel giorno io m'impegnerò a distruggere tutte le genti che verranno contro Gerusalemme (Zc 12, 9). Sarà ostruita la valle fra i monti, poiché la nuova valle fra i monti giungerà fino ad Asal; sarà ostruita come fu ostruita durante il terremoto, avvenuto al tempo di Ozia re di Giuda. Verrà allora il Signore mio Dio e con lui tutti i suoi santi (Zc 14, 5).*

*Anzi, tutte le caldaie di Gerusalemme e di Giuda saranno sacre al Signore, re degli eserciti; quanti vorranno sacrificare verranno e le adopereranno per cuocere le carni. In quel giorno non vi sarà neppure un Cananeo nella casa del Signore degli eserciti (Zc 14, 21). Essi diverranno - dice il Signore degli Eserciti - mia proprietà nel giorno che io preparo. Avrò compassione di loro come il padre ha compassione del figlio che lo serve (Ml 3, 17). Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? (Mt 6, 30). Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò" (Mt 8, 7). Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli (Mt 8, 11).*

*E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno (Mt 9, 15). Allora va, si prende sette altri spiriti peggiori ed entra a prendervi dimora; e la nuova condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione perversa" (Mt 12, 45). Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo (Mt 13, 40). Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni (Mt 13, 49). Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni (Mt 16, 27).*

*Ed egli rispose: "Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa (Mt 17, 11). Rispose Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà (Mt 21, 21). Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?" (Mt 21, 40). Molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno (Mt 24, 5). Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine (Mt 24, 14). Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà (Mt 24, 42).*

*Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà (Mt 24, 44). Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni (Mt 25, 14). Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria (Mt 25, 31). E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia" (Mt 28, 14). Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno (Mc 2, 20). Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano" (Mc 8, 3).*

*Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi" (Mc 8, 38). In verità vi dico: se uno dice a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato (Mc 11, 23). Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri (Mc 12, 9). Molti verranno in mio nome, dicendo: "Sono io", e inganneranno molti (Mc 13, 6). Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo (Mc 14, 13). Ed ecco, sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, le quali si adempiranno a loro tempo" (Lc 1, 20).*

*Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge (Lc 1, 78). Verranno però i giorni in cui lo sposo sarà strappato da loro; allora, in quei giorni, digiuneranno" (Lc 5, 35). Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi (Lc 9, 26). Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate" (Lc 12, 40). Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio (Lc 13, 29). Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la iniqua ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne (Lc 16, 9).*

*Interrogato dai farisei: "Quando verrà il regno di Dio?", rispose (Lc 17, 20). Disse ancora ai discepoli: "Verrà un tempo in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete (Lc 17, 22). Vi dico: in quella notte due si troveranno in un solo letto: l'uno verrà preso e l'altro lasciato (Lc 17, 34). Due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà presa e l'altra lasciata". (Lc 17, 35). Vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18, 8). Che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà" (Lc 18, 30).*

*Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte (Lc 19, 43). Verrà e manderà a morte quei coltivatori, e affiderà ad altri la vigna". Ma essi, udito ciò, esclamarono: "Non sia mai!" (Lc 20, 16). "Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta" (Lc 21, 6). Rispose: "Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli (Lc 21, 8). Ed egli rispose: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà (Lc 22, 10). Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato (Lc 23, 29).*

*Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc 23, 31). Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa" (Gv 4, 25). Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno (Gv 5, 28). Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò (Gv 6, 37). Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia" (Gv 7, 27). Molti della folla invece credettero in lui, e dicevano: "Il Cristo, quando verrà, potrà fare segni più grandi di quelli che ha fatto costui?" (Gv 7, 31). Non dice forse la Scrittura che il Cristo verrà dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide?" (Gv 7, 42). Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione" (Gv 11, 48).*

*Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: "Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?" (Gv 11, 56). Gli rispose Gesù: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui (Gv 14, 23). Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate (Gv 14, 29). Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza (Gv 15, 26). Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio (Gv 16, 2).*

*Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò (Gv 16, 7). Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future (Gv 16, 13). Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre (Gv 16, 25). Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me (Gv 16, 32).*

*Per quanto riguarda il caso presente, ecco ciò che vi dico: Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa dottrina o questa attività è di origine umana, verrà distrutta (At 5, 38). Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo a cui appartiene questa cintura sarà legato così dai Giudei a Gerusalemme e verrà quindi consegnato nelle mani dei pagani" (At 21, 11). Che facciamo? Senza dubbio verranno a sapere che sei arrivato (At 21, 22). Prendili con te, compi la purificazione insieme con loro e paga tu la spesa per loro perché possano radersi il capo. Così tutti verranno a sapere che non c'è nulla di vero in ciò di cui sono stati informati, ma che invece anche tu ti comporti bene osservando la legge (At 21, 24).*

*Allora Felice, che era assai bene informato circa la nuova dottrina, li rimandò dicendo: "Quando verrà il tribuno Lisia, esaminerò il vostro caso" (At 24, 22). Perciò non perdetevi di coraggio, uomini; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato annunziato (At 27, 25). Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio Vangelo (Rm 2, 16). Se dunque chi non è circonciso osserva le prescrizioni della legge, la sua non circoncisione non gli verrà forse contata come circoncisione? (Rm 2, 26). Queste infatti sono le parole della promessa: Io verrò in questo tempo e Sara avrà un figlio (Rm 9, 9).*

*E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: "Voi non siete mio popolo", là saranno chiamati figli del Dio vivente (Rm 9, 26). Considera dunque la bontà e la severità di Dio: severità verso quelli che sono caduti; bontà di Dio invece verso di te, a condizione però che tu sia fedele a questa bontà. Altrimenti anche tu verrai reciso (Rm 11, 22). E so che, giungendo presso di voi, verrò con la pienezza della benedizione di Cristo (Rm 15, 29). Ma verrò presto, se piacerà al Signore, e mi renderò conto allora non già delle parole di quelli, gonfi di orgoglio, ma di ciò che veramente sanno fare (1Cor 4, 19). O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se è da voi che verrà giudicato il mondo, siete dunque indegni di giudizi di minima importanza? (1Cor 6, 2). Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà (1Cor 13, 10). Se invece tutti profetassero e sopraggiungesse qualche non credente o un non iniziato, verrebbe convinto del suo errore da tutti, giudicato da tutti (1Cor 14, 24).*

*Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti (1Cor 15, 21). Ma qualcuno dirà: "Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?" (1Cor 15, 35). Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare, perché non si facciano le collette proprio quando verrò io (1Cor 16, 2). E se converrà che vada anch'io, essi partiranno con me (1Cor 16, 4). Verrò da voi dopo aver attraversato la Macedonia, poiché la Macedonia intendo solo attraversarla (1Cor 16, 5). Quando verrà Timòteo, fate che non si trovi in soggezione presso di voi, giacché anche lui lavora come me per l'opera del Signore (1Cor 16, 10).*

*Quanto poi al fratello Apollo, l'ho pregato vivamente di venire da voi con i fratelli, ma non ha voluto assolutamente saperne di partire ora; verrà tuttavia quando gli si presenterà l'occasione (1Cor 16, 12). Sappiamo infatti che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli (2Cor 5, 1). Bisogna vantarsi? Ma ciò non conviene! Pur tuttavia verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore (2Cor 12, 1). L'ho detto prima e lo ripeto ora, allora presente per la seconda volta e ora assente, a tutti quelli che hanno peccato e a tutti gli altri: quando verrò di nuovo non perdonerò più (2Cor 13, 2).*

*Sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato dalle opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Gesù Cristo per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; poiché dalle opere della legge non verrà mai giustificato nessuno" (Gal 2, 16). Ma ho la convinzione nel Signore che presto verrò anch'io di persona (Fil 2, 24). Con lui verrà anche Onèsimo, il fedele e caro fratello, che è dei vostri. Essi vi informeranno su tutte le cose di qui (Col 4, 9). Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere, e Marco, il cugino di Barnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni - se verrà da voi, fategli buona accoglienza (Col 4, 10).*

*infatti voi ben sapete che come un ladro di notte, così verrà il giorno del Signore (1Ts 5, 2). Quando egli verrà per esser glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile in tutti quelli che avranno creduto, perché è stata creduta la nostra testimonianza in mezzo a voi (2Ts 1, 10). E ora sapete ciò che impedisce la sua manifestazione, che avverrà nella sua ora (*

*2Ts 2, 6). La cui venuta avverrà nella potenza di satana, con ogni specie di portenti, di segni e prodigi menzogneri (2Ts 2, 9). Devi anche sapere che negli ultimi tempi verranno momenti difficili (2Tm 3, 1). Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno (2Tm 4, 1). Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, per il prurito di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo le proprie voglie (2Tm 4, 3).*

*Ancora un poco, infatti, un poco appena, e colui che deve venire, verrà e non tarderà (Eb 10, 37). Questo anzitutto dovete sapere, che verranno negli ultimi giorni schernitori beffardi, i quali si comporteranno secondo le proprie passioni (2Pt 3, 3). Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta (2Pt 3, 10). Per questo, se verrò, gli rinfaccerò le cose che va facendo, sparlando contro di noi con voci maligne. Non contento di questo, non riceve personalmente i fratelli e impedisce di farlo a quelli che lo vorrebbero e li scaccia dalla Chiesa (3Gv 1, 10). Ricorda dunque da dove sei caduto, ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvedrai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto (Ap 2, 5).*

*Ravvediti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca (Ap 2, 16). Ricorda dunque come hai accolto la parola, osservala e ravvediti, perché se non sarai vigilante, verrò come un ladro senza che tu sappia in quale ora io verrò da te (Ap 3, 3). Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona (Ap 3, 11). Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me (Ap 3, 20).*

*Chi non temerà, o Signore, e non glorificherà il tuo nome? Poiché tu solo sei santo. Tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giusti giudizi si sono manifestati" (Ap 15, 4). Per questo, in un solo giorno, verranno su di lei questi flagelli: morte, lutto e fame; sarà bruciata dal fuoco, poiché potente Signore è Dio che l'ha condannata" (Ap 18, 8). Quando i mille anni saranno compiuti, satana verrà liberato dal suo carcere (Ap 20, 7). Ecco, io verrò presto. Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro" (Ap 22, 7). Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere (Ap 22, 12). Colui che attesta queste cose dice: "Sì, verrò presto!". Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen! (Ap 22, 20).*

È giusto che anche su questa azione del Signore ognuno si faccia con serenità un perfetto esame di coscienza: *“Credo che il Signore verrà alla fine dei miei giorni per darmi il salario in base alle opere da me compiute in bene e in male? Oppure credo che Lui verrà e cancellerà ogni sua Parola proferita sulla sua venuta?”*. Dalla risposta ognuno saprà se la sua fede è nella Parola, oppure le sue sono convinzioni umane.

***DIRÒ - BENEDIRÒ***

Ancora altri verbi che attestano che il futuro è solo nelle mani del Signore. È il suo un futuro di amore, misericordia, riconciliazione, perdono, pace. L’uomo è nella morte. Il Signore lo vuole riportare in vita. Cosa deve fare l’uomo per rientrare nella vita, cioè nella benedizione del suo Dio? Deve ascoltare ogni Parola che il Signore gli dirà. Ascolta la Parola, entra nella vita. Non l’ascolta, rimane nella morte. Lui è già nella morte.

È giusto che ognuno sappia che oggi stiamo costruendo una fede senza più l’ascolto della Parola che lo Spirito dice al nostro cuore. Quale Parola dirà sempre lo Spirito al nostro cuore? Solo quella proferita da Cristo Signore. La dirà al nostro cuore nella pienezza e perfezione della verità. Nulla è più deleterio che costruire una “fede” sul pensiero dell’uomo, giustificatore oggi di ogni misfatto e iniquità.

Chi vuole costruire sulla terra la vera fede deve illuminare ogni cuore con la Parola proferita da Dio Padre, da Cristo Gesù, resa viva oggi dallo Spirito di verità e di luce. Se la fede si separa dalla Parola, per essa è la morte. Non c’è fede senza la Parola. Anche perché la fede è obbedienza ad ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca di Dio. Urge legare in modo indissolubile la fede alla Parola. La Parola è la vita della fede. Slegata, separata dalla Parola, la nostra fede è solamente morta.

*Il Signore ne odorò la soave fragranza e disse tra sé: "Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto (Gen 8, 21). Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e diventerai una benedizione (Gen 12, 2). Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra" (Gen 12, 3).*

*Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni e re di popoli nasceranno da lei" (Gen 17, 16). Io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici (Gen 22, 17). Ebbene, la ragazza alla quale dirò: Abbassa l'anfora e lasciami bere, e che risponderà: Bevi, anche ai tuoi cammelli darò da bere, sia quella che tu hai destinata al tuo servo Isacco; da questo riconoscerò che tu hai usato benevolenza al mio padrone" (Gen 24, 14).*

*Ecco, io sto presso la fonte d'acqua; ebbene, la giovane che uscirà ad attingere, alla quale io dirò: Fammi bere un po’ d'acqua dalla tua anfora (Gen 24, 43). Rimani in questo paese e io sarò con te e ti benedirò, perché a te e alla tua discendenza io concederò tutti questi territori, e manterrò il giuramento che ho fatto ad Abramo tuo padre (Gen 26, 3). E in quella notte gli apparve il Signore e disse: "Io sono il Dio di Abramo, tuo padre; non temere perché io sono con te. Ti benedirò e moltiplicherò la tua discendenza per amore di Abramo, mio servo" (Gen 26, 24). Portami la selvaggina e preparami un piatto, così mangerò e poi ti benedirò davanti al Signore prima della morte (Gen 27, 7).*

*Farai per me un altare di terra e, sopra, offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò (Es 20, 24). Se tu ascolti la sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari (Es 23, 22). Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò" (Nm 6, 27). Dio venne la notte a Balaam e gli disse: "Se quegli uomini sono venuti a chiamarti, alzati e va’ con loro; ma farai ciò che io ti dirò" (Nm 22, 20). L'angelo del Signore disse a Balaam: "Va’ pure con quegli uomini; ma dirai soltanto quello che io ti dirò". Balaam andò con i capi di Balak (Nm 22, 35). Balaam rispose a Balak: "Ecco, sono venuto da te; ma ora posso forse dire qualsiasi cosa? La parola che Dio mi metterà in bocca, quella dirò" (Nm 22, 38).*

*Quando anche Balak mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrei trasgredire l'ordine del Signore per fare cosa buona o cattiva di mia iniziativa: ciò che il Signore dirà, quello soltanto dirò? (Nm 24, 13). Ora sto per tornare al mio popolo; ebbene vieni: ti predirò ciò che questo popolo farà al tuo popolo negli ultimi giorni" (Nm 24, 14). Al popolo Giosuè aveva ordinato: "Non urlate, non fate neppur sentire la voce e non una parola esca dalla vostra bocca finché vi dirò: Lanciate il grido di guerra, allora griderete" (Gs 6, 10). Il Signore disse a Gedeone: "La gente è ancora troppo numerosa; falli scendere all'acqua e te li metterò alla prova. Quegli del quale ti dirò: Questi venga con te, verrà; e quegli del quale ti dirò: Questi non venga con te, non verrà" (Gdc 7, 4).*

*Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti indicherò quello che dovrai fare e tu ungerai colui che io ti dirò" (1Sam 16, 3). Poi manderò il ragazzo gridando: Va’ a cercare le frecce! Se dirò al ragazzo: Guarda, le frecce sono più in qua da dove ti trovi, prendile!, allora vieni, perché tutto va bene per te; per la vita del Signore, non ci sarà niente di grave (1Sam 20, 21). Se invece dirò al giovane: Guarda, le frecce sono più avanti di dove ti trovi!, allora va’ perché il Signore ti fa partire (1Sam 20, 22). Saul si camuffò, si travestì e partì con due uomini. Arrivò da quella donna di notte. Disse: "Pratica la divinazione per me con uno spirito. Evocami colui che io ti dirò" (1Sam 28, 8). diede quest'ordine ai servi: "Badate, quando Amnon avrà il cuore riscaldato dal vino e io vi dirò: Colpite Amnon!, voi allora uccidetelo e non abbiate paura. Non ve lo comando io? Fatevi coraggio e comportatevi da forti!" (2Sam 13, 28).*

*Elia, il Tisbita, uno degli abitanti di Galaad, disse ad Acab: "Per la vita del Signore, Dio di Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo dirò io" (1Re 17, 1). Il re si alzò di notte e disse ai suoi ufficiali: "Vi dirò quello che hanno fatto con noi gli Aramei. Sapendo che siamo affamati, hanno abbandonato il campo per nascondersi in campagna, dicendo: Appena usciranno dalla città, li prenderemo vivi e poi entreremo in città" (2Re 7, 12). Voi però non indagate sul mio piano: non vi dirò niente finché non sarà compiuto quel che voglio fare" (Gdt 8, 34). Giuditta gli rispose: "Degnati di accogliere le parole della tua serva e possa la tua schiava parlare alla tua presenza. Io non dirò il falso al mio signore in questa notte (Gdt 11, 5).*

*Dirò a Dio: Non condannarmi! Fammi sapere perché mi sei avversario (Gb 10, 2). Il mio piede sta su terra piana; nelle assemblee benedirò il Signore (Sal 25, 12). Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode (Sal 33, 2). Dirò a Dio, mia difesa: "Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?" (Sal 41, 10). Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani (Sal 62, 5). Dirò le meraviglie del Signore, ricorderò che tu solo sei giusto (Sal 70, 16). Per i miei fratelli e i miei amici io dirò: "Su di te sia pace!" (Sal 121, 8). Benedirò tutti i suoi raccolti, sazierò di pane i suoi poveri (Sal 131, 15). Ascoltate, perché dirò cose elevate, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste (Pr 8, 6).*

*Nove situazioni io ritengo felici nel mio cuore, la decima la dirò con le parole: un uomo allietato dai figli, chi vede da vivo la caduta dei suoi nemici (Sir 25, 7). Per questo ti ringrazierò e ti loderò, benedirò il nome del Signore (Sir 51, 12). Che dirò? Sto in pena poiché è lui che mi ha fatto questo. Il sonno si è allontanato da me per l'amarezza dell'anima mia (Is 38, 15). Dirò al settentrione: Restituisci, e al mezzogiorno: Non trattenere; fa’ tornare i miei figli da lontano e le mie figlie dall'estremità della terra (Is 43, 6). Ed esci nella valle di Ben-Innon, che è all'ingresso della Porta dei cocci. Là proclamerai le parole che io ti dirò (Ger 19, 2).*

*Forse ti ascolteranno e ognuno abbandonerà la propria condotta perversa; in tal caso disdirò tutto il male che pensavo di fare loro a causa della malvagità delle loro azioni (Ger 26, 3). Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò (Ger 29, 12). Dice il Signore, Dio di Israele: "Scriviti in un libro tutte le cose che ti dirò (Ger 30, 2). Ebbene, riferisci loro: Dice il Signore Dio: Non sarà ritardata più a lungo ogni mia parola: la parola che dirò l'eseguirò. Oracolo del Signore Dio" (Ez 12, 28). Quando avrò sfogato l'ira contro il muro e contro coloro che lo intonacarono di mota, io vi dirò: Il muro non c'è più e neppure gli intonacatori (Ez 13, 15).*

*E il Signore mi disse: "Figlio dell'uomo, sta’ attento, osserva bene e ascolta quanto io ti dirò sulle prescrizioni riguardo al tempio e su tutte le sue leggi; sta’ attento a come si entra nel tempio da tutti gli accessi del santuario (Ez 44, 5). Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata; e a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio (Os 2, 25). "Alzati, va’ a Ninive la grande città e annunzia loro quanto ti dirò" (Gn 3, 2). Se il grano verrà a mancare nei granai, se la vite, il fico, il melograno, l'olivo non daranno più i loro frutti. Da oggi in poi io vi benedirò! (Ag 2, 19).*

*Io rafforzerò la casa di Giuda e renderò vittoriosa la casa di Giuseppe: li ricondurrò in patria, poiché ne ho avuto pietà; saranno come se non li avessi mai ripudiati, poiché io sono il Signore loro Dio e li esaudirò (Zc 10, 6). Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invocherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: "Questo è il mio popolo". Esso dirà: "Il Signore è il mio Dio" (Zc 13, 9). Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio" (Mt 13, 30). Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo (Mt 21, 24).*

*Ma Gesù disse loro: "Vi farò anch'io una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale potere le faccio (Mc 11, 29). Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia (Lc 12, 19). Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te (Lc 15, 18). Dicendo: Ti benedirò e ti moltiplicherò molto (Eb 6, 14). E che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo, se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti (Eb 11, 32).*

Quest’esame deve essere operato nel nostro cuore con grandissima onestà. Mentire a noi stessi, oltre che grande disonestà morale e intellettuale, è anche spianarsi la strada verso la perdizione eterna: *“La mia fede è legata indissolubilmente ad ogni Parola di Dio e di Cristo Signore? Essa è perfetta obbedienza ad ogni Parola insegnata al mio cuore dallo Spirito Santo? So che se mi separo dalla Parola, si aprono per me le porte della perdizione eterna? Credo nella maledizione eterna?”.* Sono domande che richiedono necessariamente una risposta. Lo esige la nostro futuro eterno.

***STA SCRITTO - PORTERÒ***

Anche questo futuro è legato alla Parola proferita dal Signore. Il Signore verrà. Quando verrà cosa porterà? Porterà il compimento, la realizzazione di ogni sua Parola. Il Signore non viene per portare altro. Ogni volta che Lui è entrato nella nostra storia, della quale è il solo Signore, sempre ha portato quello che aveva promesso. La vita per quanti hanno obbedito. La morte per tutti i trasgressori dei suoi Comandamenti.

Se non ci si pianta in questa verità, tutta la vita presente sarà vissuta nell’illusione e nell’inganno. Ci si illude di camminare sul sentiero della vita e invece si percorrono vie di morte. Si pensa di approdare in paradiso, mentre in realtà si finisce nell’inferno. Si è convinti che il male sia bene, mentre esso è solo fonte di ogni morte. Tutto questo accade perché si è persa la fede nella vera venuta del Signore.

Se tutta la Scrittura, dalla prima pagina all’ultima, opera questa distinzione e afferma che Dio viene per portare ciò che la sua Parola ha profetizzato, perché l’uomo dice cose contrarie, opposte, diverse da quanto la parola profetica ci annunzia? Un minimo di onestà sarebbe necessario al cristiano, almeno nel dire: *“Sappiate che la Scrittura non dice quanto io sto dicendo”*. Gesù rispondeva sempre a Satana con una sola Parola: *“Sta Scritto”*. Quello che tu mi stai dicendo “Non sta Scritto”.

*Anche ogni altra malattia e ogni flagello, che non sta scritto nel libro di questa legge, il Signore manderà contro di te, finché tu non sia distrutto (Dt 28, 61). Osserva la legge del Signore tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo i suoi statuti, i suoi comandi, i suoi decreti e le sue prescrizioni, come sta scritto nella legge di Mosè, perché tu riesca in ogni tua impresa e in ogni tuo progetto (1Re 2, 3). Ioiadà affidò la sorveglianza del tempio ai sacerdoti e ai leviti, che Davide aveva divisi in classi per il tempio, perché offrissero olocausti al Signore, come sta scritto nella legge di Mosè, fra gioia e canti, secondo le disposizioni di Davide (2Cr 23, 18).*

*Ma non uccise i loro figli, perché sta scritto nel libro della legge di Mosè il comando del Signore: "I padri non moriranno per i figli, né i figli per i padri, ma ognuno morirà per il suo peccato" (2Cr 25, 4). Il re determinò quanto dei suoi beni dovesse essere destinato agli olocausti del mattino e della sera, agli olocausti dei sabati, dei noviluni e delle feste, come sta scritto nella legge del Signore (2Cr 31, 3). "Andate, consultate il Signore per me e per quanti sono rimasti in Israele e in Giuda riguardo alle parole di questo libro ora trovato; grande infatti è la collera del Signore, che si è accesa contro di noi, poiché i nostri padri non hanno ascoltato le parole del Signore facendo quanto sta scritto in questo libro" (2Cr 34, 21).*

*Misero da parte l'olocausto da distribuire ai figli del popolo, secondo le divisioni dei vari casati, perché lo presentassero al Signore, come sta scritto nel libro di Mosè. Lo stesso fecero per i buoi (2Cr 35, 12(, Allora fecero sapere la cosa e pubblicarono questo bando in tutte le loro città e in Gerusalemme: "Andate al monte e portatene rami di ulivo, rami di olivastro, rami di mirto, rami di palma e rami di alberi ombrosi, per fare capanne, come sta scritto".(Ne 8, 15). Tirando a sorte, noi sacerdoti, leviti e popolo abbiamo deciso circa l'offerta della legna da portare alla casa del nostro Dio, secondo i nostri casati paterni, a tempi fissi, anno per anno, perché sia bruciata sull'altare del Signore nostro Dio, come sta scritto nella legge.(Ne 10, 35). come anche i primogeniti dei nostri figli e del nostro bestiame, secondo quanto sta scritto nella legge, e i primi parti del nostro bestiame grosso e minuto, per presentarli nella casa del nostro Dio ai sacerdoti che prestano servizio nella casa del nostro Dio (Ne 10, 37).*

*Ecco, tutto questo sta scritto davanti a me; io non tacerò finché non avrò ripagato (Is 65, 6). Non era mai avvenuto sotto la volta del cielo quello che egli ha compiuto in Gerusalemme, come sta scritto nella legge di Mosè,(Bar 2, 2). Tutto questo male è venuto su di noi, proprio come sta scritto nella legge di Mosè. Tuttavia noi non abbiamo supplicato il Signore Dio nostro, convertendoci dalle nostre iniquità e seguendo la tua verità (Dn 9, 13). Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio".(Mt 4, 4). E gli disse: "Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede" (Mt 4, 6).*

*Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo" (Mt 4, 7). Ma Gesù gli rispose: "Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto" (Mt 4, 10). Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te (Mt 11, 10). Allora Gesù disse loro: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge (Mt 26, 31). Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me (Mc 7, 6). Egli rispose loro: "Sì, prima viene Elia e ristabilisce ogni cosa; ma come sta scritto del Figlio dell'uomo? Che deve soffrire molto ed essere disprezzato (Mc 9, 12).*

*Orbene, io vi dico che Elia è già venuto, ma hanno fatto di lui quello che hanno voluto, come sta scritto di lui" (Mc 9, 13). Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!" (Mc 14, 21). Gesù disse loro: "Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse (Mc 14, 27). Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo" (Lc 4, 4). Gesù gli rispose: "Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai" (Lc 4, 8). Sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordine per te, perché essi ti custodiscano (Lc 4, 10). Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te (Lc 7, 27).*

*Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?" (Lc 10, 26). Dicendo: "Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri!" (Lc 19, 46). "Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno (Lc 24, 46). I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora (Gv 2, 17). I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo" (Gv 6, 31). Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me (Gv 6, 45). Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera (Gv 8, 17).*

*Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto (Gv 12, 14). Infatti sta scritto nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta, e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro (At 1, 20). Poiché Dio l'ha attuata per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato (At 13, 33). Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto (At 15, 15). Rispose Paolo: "Non sapevo, fratelli, che è il sommo sacerdote; sta scritto infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo" (At 23, 5). Ammetto invece che adoro il Dio dei miei padri, secondo quella dottrina che essi chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti (At 24, 14).*

*E' in esso che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto: Il giusto vivrà mediante la fede (Rm 1, 17). Infatti il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra i pagani, come sta scritto (Rm 2, 24). Impossibile! Resti invece fermo che Dio è verace e ogni uomo mentitore, come sta scritto: Perché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e trionfi quando sei giudicato (Rm 3, 4). Come sta scritto: Non c'è nessun giusto, nemmeno uno (Rm 3, 10). Infatti sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli; (è nostro padre) davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono (Rm 4, 17). Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno siamo trattati come pecore da macello (Rm 8, 36).*

*Come sta scritto: Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù (Rm 9, 13). Come sta scritto: Ecco che io pongo in Sion una pietra di scandalo e un sasso d'inciampo; ma chi crede in lui non sarà deluso (Rm 9, 33). E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene! (Rm 10, 15). Come sta scritto: Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi (Rm 11, 8). Allora tutto Israele sarà salvato come sta scritto: Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe (Rm 11, 26).*

*Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore (Rm 12, 19). Poiché sta scritto: Come è vero che io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio (Rm 14, 11). Cristo infatti non cercò di piacere a se stesso, ma come sta scritto: gli insulti di coloro che ti insultano sono caduti sopra di me (Rm 15, 3). Le nazioni pagane invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: Per questo ti celebrerò tra le nazioni pagane, e canterò inni al tuo nome (Rm 15, 9).*

*Ma come sta scritto: Lo vedranno coloro ai quali non era stato annunziato e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno (Rm 15, 21). Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti (1Cor 1, 19). Perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore (1Cor 1, 31). Sta scritto infatti: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano (1Cor 2, 9). Perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli prende i sapienti per mezzo della loro astuzia (1Cor 3, 19). Sta scritto infatti nella legge di Mosè: Non metterai la museruola al bue che trebbia. Forse Dio si dà pensiero dei buoi? (1Cor 9, 9). Non diventate idolàtri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: Il popolo sedette a mangiare e a bere e poi si alzò per divertirsi (1Cor 10, 7).*

*Sta scritto nella Legge: Parlerò a questo popolo in altre lingue e con labbra di stranieri, ma neanche così mi ascolteranno, dice il Signore (1Cor 14, 21). Si semina un corpo animale, risorge un corpo spirituale. Se c'è un corpo animale, vi è anche un corpo spirituale, poiché sta scritto che (1Cor 15, 44). Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: Ho creduto, perciò ho parlato, anche noi crediamo e perciò parliamo (2Cor 4, 13). Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto (2Cor 8, 14). Come sta scritto: ha largheggiato, ha dato ai poveri; la sua giustizia dura in eterno (2Cor 9, 9).*

*Quelli invece che si richiamano alle opere della legge, stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle (Gal 3, 10). Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno (Gal 3, 13). Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera (Gal 4, 22). Sta scritto infatti: Rallègrati, sterile, che non partorisci, grida nell'allegria tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito (Gal 4, 27). Per questo sta scritto: Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini (Ef 4, 8).*

*Per questo sta scritto: "Svégliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà" (Ef 5, 14). Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà (Eb 10, 7). Poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo (1Pt 1, 16). Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: Al vincitore darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi la riceve (Ap 2, 17).*

*Io mi rendo garante di lui: dalle mie mani lo reclamerai. Se non te lo ricondurrò, se non te lo riporterò, io sarò colpevole contro di te per tutta la vita (Gen 43, 9). "Fino a quando sopporterò io questa comunità malvagia che mormora contro di me? Io ho udito le lamentele degli Israeliti contro di me (Nm 14, 27). Ezechia, re di Giuda, mandò a dire al re d'Assiria in Lachis: "Ho peccato; allontànati da me e io sopporterò quanto mi imporrai". Il re di Assiria impose a Ezechia re di Giuda trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro (2Re 18, 14).*

*Non sopporterò più che il piede degli Israeliti vada errando lontano dal paese che io ho dato ai loro padri, purché procurino di eseguire quanto ho comandato loro e tutta la legge, che ha imposto loro il mio servo Mosè " (2Re 21, 8). Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvage; detesto chi fa il male, non mi sarà vicino (Sal 100, 3). Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso, io vi porterò fino alla canizie. Come ho già fatto, così io vi sosterrò, vi porterò e vi salverò (Is 46, 4). "Saranno portati a Babilonia e là rimarranno finché non li ricercherò - parola del Signore - e li porterò indietro e li riporrò in questo luogo" (Ger 27, 22).*

*Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamperanno; perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito (Ger 31, 9). Stenderò su di lui la mia rete e rimarrà preso nel mio laccio. Lo porterò in Babilonia e là lo giudicherò per l'infedeltà commessa contro di me (Ez 17, 20). E le dissi: "Per lunghi giorni starai calma con me; non ti prostituirai e non sarai di alcun uomo; così anch'io mi comporterò con te (Os 3, 3).*

*Perché io sarò come un leone per Efraim, come un leoncello per la casa di Giuda. Io farò strage e me ne andrò, porterò via la preda e nessuno me la toglierà (Os 5, 14). Sopporterò lo sdegno del Signore perché ho peccato contro di lui, finché egli tratti la mia causa e mi renda ragione, finché mi faccia uscire alla luce e io veda la sua giustizia (Mi 7, 9). Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conducimi qui tuo figlio" (Lc 9, 41). Mi avete forse offerto vittime e sacrifici per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele? Avete preso con voi la tenda di Moloch, e la stella del dio Refan, simulacri che vi siete fabbricati per adorarli! Perciò vi deporterò al di là di Babilonia )At 7, 43). Ecco, io verrò presto e porterò con me il mio salario, per rendere a ciascuno secondo le sue opere (Ap 22, 12).*

È questa la grande malattia, o il grande cancro, grande carcinoma della fede oggi: il cristiano non crede più a ciò che è scritto. Separandosi dall’oggettività dello scritto, valido per tutti, per ogni luogo, sempre, ognuno si sta costruendo un suo Dio, un suo Cristo, un suo Spirito Santo, una sua Madre di Dio, una sua eternità, un suo papa, un suo vescovo, un suo presbitero, un suo diacono, un suo particolare sacramento.

O ritorniamo tutti a ciò che è scritto, cioè all’oggettività della fede, oppure siamo tutti condannati ad un soggettivismo personalizzato, nel quale c’è posto per ogni altro soggettivismo. Tutte le parole sono buone, tutti i pensieri sono veri, tutte le falsità vengono insegnate come purissima Parola, Volontà, Profezia di Dio. La fede è morta senza l’oggettività dello scritto, della Parola. Certo la Parola va compresa, ma altro è comprendere la Parola, altro è svuotarla della sua verità per il tempo e per l’eternità.

Madre fedele ad ogni Parola del tuo Signore, aiutaci a ritornare a ciò che è scritto. Senza la dura pietra nella quale è contenuta tutta la Parola di Dio, siamo tutti costruttori di vitelli d’oro. Ognuno gioca a farsi il suo il più bello tra tutti gli altri. Angeli, Santi, liberateci dal soggettivismo della fede, ma soprattutto liberate il mondo cristiano da quella stoltezza di considerare l’attaccamento alla dura pietra come atteggiamento da fondamentalisti. La pietra è il fondamento della fede. Il fondamentalismo è invece prendere la pietra e lasciare ciò che è scritto.

**INDICE**

[LA MORALE NEL LIBRO DEL PROFETA ZACCARIA 1](#_Toc165106954)

[**METTETEGLI SUL CAPO UN TURBANTE PURIFICATO** 1](#_Toc165106955)

[**RIMARRÀ IN QUELLA CASA E LA CONSUMERÀ** 8](#_Toc165106956)

[**PRATICATE UNA GIUSTIZIA VERA** 24](#_Toc165106957)

[**ORA IO STESSO SORVEGLIO CON I MIEI OCCHI** 45](#_Toc165106958)

[**UN PASTORE CHE NON AVRÀ CURA DI QUELLE CHE SI PERDONO** 48](#_Toc165106959)

[APPENDICE 57](#_Toc165106960)

[Prima riflessione. 57](#_Toc165106961)

[Seconda riflessione. 145](#_Toc165106962)

[Terza riflessione. 230](#_Toc165106963)

[INDICE 281](#_Toc165106964)